Città di Torino
Provincia di Torino
Regione Piemonte

Biennale dei Giovani Artisti dell' Europa e del Mediterraneo

Torino 17 aprile - 11 maggio 1997

Città di Torino

Provincia di Torino

Regione Piemonte

Comitato Internazionale della Biennale

Manifestazione insignita
della Targa d'Argento del Presidente della Repubblica Italiana

con il Patrocinio di:

Ministero degli Affari Esteri

Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Sottosegretario della Presidenza del Consiglio dei Ministri
delegato all'informazione e l'editoria

Ministère de la Culture de la République Française

AFAA
Association Française d'Action Artistique
Ministère des Affaires Etrangères

Ministère de la Culture de la République Hellenique

Ministério da Cultura de Portugal

Marcelino Oreja,
membro della Commissione Europea

Daniel Tarschys,
Segretario Generale del Consiglio d'Europa

CICT - IFTC (UNESCO)
Conseil International du Cinéma,
de la Télérision et de la Communication Audiovisuelle

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo ha presentato domanda
di sostegno finanziario nell'ambito del Programma Caleidoscopio della Commissione Europea

La necessità di creare un equilibrio tra il testo e l'immagine e di uniformare i materiali che ci sono pervenuti, è stata la motivazione per la quale ci siamo assunti la responsabilità di rielaborare alcuni scritti. La nostra intenzione è stata quella di riservare a tutti un trattamento equivalente al fine di ottenere un insieme coerente e di rispettare lo spirito e la forma scelti da ognuno per presentarsi. Il gran divario tra i dossier ricevuti ci ha portato a dare fiducia alle informazioni contenute nelle schede e a lasciare, per quanto possibile, la parola ai giovani artisti: così appaiono le diversità, le convergenze, le preoccupazioni, quello che hanno da dire a proposito della propria vita professionale, della propria pratica artistica e dell'opera che presentano a Torino. Speriamo di poter contare sulla comprensione degli artisti rappresentati nel catalogo e dei lettori in generale.

La nécessité de créer un équilibre entre le texte et l'image et de rendre uniforme les matériaux qui nous sont parvenus, a été la motivation pour laquelle nous avons pris la responsabilité de réélaborer certains textes. Notre intention a été celle de réserver à tous le même traitement afin d'obtenir un ensemble cohérent et de respecter l'esprit et la forme choisis par chacun pour se présenter. La grande disparité des dossiers reçus nous a amenés à faire confiance aux informations contenues dans les fiches et à laisser, le plus possible, la parole aux jeunes artistes: ainsi, apparaissent les diversités, les convergences, les préoccupations, ce qu'ils ont à nous dire à propos de leur vie professionnelle, de leur démarche artistique et des œuvres qu'ils présentent à Turin. Nous espérons pouvoir compter sur la compréhension des artistes représentés dans le catalogue et des lecteurs en général.

INDICE *INDEX*

Introduzioni 6 *Introductions*

Architettura 19 *Architecture*

Arti Plastiche 37 *Arts Plastiques*

Cinema e Video 81 *Cinéma et Vidéo*

Danza 103 *Danse*

Design 117 *Design*

Fotografia 143 *Photographie*

Fumetto- Illustrazione 171 *Bande dessinée-Illustration*

Gastronomia 193 *Gastronomie*

Grafica di Comunicazione 201 *Design graphique*

Interventi Metropolitani d'Arte 223 *Interventions Urbaines d'Art*

Moda 235 *Mode*

Musica 261 *Musique*

Scrittura 283 *Ecriture*

Teatro 309 *Théâtre*

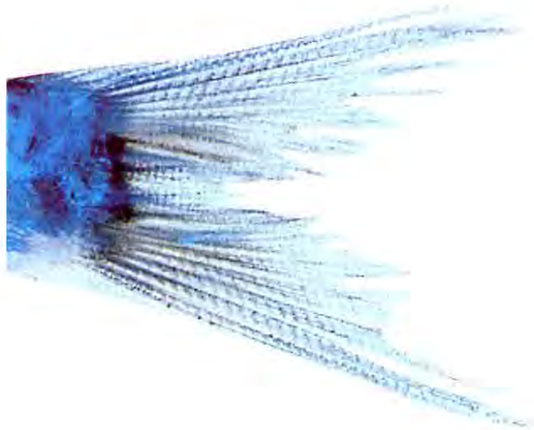
Contatti 316 *Contacts*

Commissioni di selezione 318 *Jurys*

Sezioni della Biennale 322 *Sections de la Biennale*

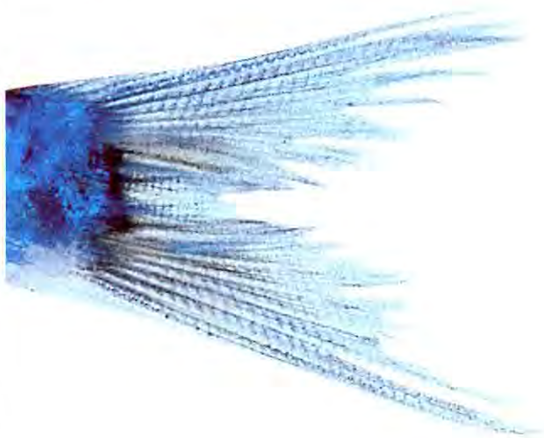
Valentino Castellani
Sindaco della Città di Torino

Due luoghi mi sembrano fondamentali per comprendere l'anima di questa manifestazione: la Città e il Mediterraneo. La Biennale è nata per volontà delle città: nelle città si è formata l'attenzione verso la creatività giovanile come risorsa. Porta tra la società civile e le grandi istituzioni, è il paradigma del legame tra uomo e territorio: noi siamo cittadini di una nazione e questo riferimento nominale alla città per un contesto ben più ampio dà la misura del peso di questa istituzione. Negli incontri del Comitato Scientifico della Biennale, composto da influenti e prestigiosi esponenti delle culture del Mediterraneo, molti interventi si sono soffermati sul ruolo che possono svolgere le città nell'attuale contesto storico. Esse, si è detto, sono potenziali luoghi in cui la dimensione della "prossimità" è ancora possibile, realtà capaci di attribuire identità e appartenenza non conflittuali in grado di costruire relazioni e reti culturali. Il Mediterraneo è un confine tormentato tra mondi opposti. Da questa frontiera che è anche un "luogo della memoria" passano eserciti di emigranti, in cerca di fortuna e dignità. Non è più il luogo nostalgico del Mare Nostrum, un luogo della creazione del passato ormai inattivo, non è soltanto il luogo di tutti i pericoli e nemmeno, semplicemente, la radice della cultura europea: oggi il Mediterraneo è un luogo di innovazione, di creazione, di immaginazione. Anche questo è un segnale inviato dalla Biennale. Le città del Mediterraneo cercano dunque nella creatività giovanile, unite in un Comitato internazionale, energie nuove per lo sviluppo; uno sviluppo che può trovare nella cultura e nell'arte fonti innovative di produzione e quindi di lavoro. Uno sviluppo che è anche ricerca di un'identità nuova, capace di rafforzare i legami tra le mille sponde di questo stesso mare. I giovani artisti invitati a Torino sono in parte il frutto di un lavoro di promozione che si fonda su un'idea: che questa attività produca lavoro e ricchezza per la città, idee per trasformarla nel senso della vivibilità, conoscenza della risorsa che sempre si nasconde sotto il magma del protagonismo giovanile. In una fase di profonda trasformazione delle città italiane, la scoperta di nuove forze passa anche per la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. Torino ha partecipato alla Biennale dalla prima edizione, dando un contributo rilevante alla sua crescita. Ospitandone l'ottava edizione, il Piemonte ha inteso dare un contributo in più: ha sottolineato il valore del confronto multietnico, in una fase storica delicata che vede aumentare i conflitti nei Paesi del Mediterraneo e crescere la presenza di cittadini non comunitari nelle nostre città; ha inteso porre in luce i rapporti tra giovani e imprenditoria, con la convinzione che dall'incontro tra imprese e creatività giovanile possano nascere nuove professioni e nuove iniziative di lavoro autonomo. Ma soprattutto ha allargato gli orizzonti della manifestazione, per sottolinearne la mediterraneità, portando a 20 i Paesi partecipanti. Questa presenza di Paesi nuovi, forse per la prima volta in Europa per un confronto non competitivo, è il miglior contributo che il Comitato Organizzatore sente di dare alla manifestazione, nella convinzione che il confronto pacifico, il lavoro comune, lo scambio creativo siano efficaci strumenti di pace. Porgo quindi il benvenuto agli ospiti e al pubblico della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.



Valentino Castellani
Maire de la Ville de Turin

Deux lieux me semblent fondamentaux pour comprendre l'esprit de cet événement : la Ville et la Méditerranée. La Biennale est née de la volonté des villes: c'est en leur sein que s'est formée l'attention envers cette ressource que constitue la créativité des jeunes. Porte entre la société civile et les grandes institutions, c'est le paradigme du lien entre l'homme et le territoire : nous sommes citoyens d'une nation, et cette référence nominale à la ville appliquée à un contexte bien plus vaste donne la mesure du poids de cette institution. Lors des rencontres du Comité scientifique de la Biennale, composé de prestigieux représentants des cultures de la Méditerranée, on a souligné à plusieurs reprises le rôle que peuvent jouer les villes dans le contexte historique actuel. Les villes, il a été dit à cette occasion, sont les endroits où la dimension de la «proximité» est encore possible, des réalités capables d'attribuer une identité et une appartenance non conflictuelles pouvant tisser des relations et des réseaux culturels. La Méditerranée est une frontière tourmentée entre des mondes opposés. Par cette frontière, également «lieu de mémoire», passent des légions d'émigrants en quête de fortune et de dignité. Elle n'est plus uniquement le lieu nostalgique du Mare Nostrum, le foyer de création d'un passé désormais inactif, ou le siège de tous les dangers ni même, plus simplement, le berceau de la culture européenne: aujourd'hui, la Méditerranée est un lieu d'innovation, de création, d'imagination. C'est cela aussi le signal envoyé par la Biennale. Les villes de la Méditerranée, réunies en un Comité international, cherchent donc, dans la créativité des jeunes, des énergies nouvelles de développement; un développement qui peut trouver dans la culture et dans l'art des sources inédites de production et donc de travail. Un développement qui est également recherche d'une identité nouvelle, capable de renforcer les liens entre les mille rivages de cette mer. Les jeunes artistes invités à Turin sont en partie le fruit d'un travail de promotion qui se base sur une idée : que cette activité produise du travail et de la richesse pour la ville, des idées pour y améliorer la vie, ainsi que la connaissance des ressources qui se cachent souvent sous le magma de la jeunesse. Au moment où les villes italiennes subissent une profonde transformation, la découverte de nouvelles forces passe aussi par la Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée. Turin a participé à la Biennale dès sa première édition en contribuant activement à son essor. En accueillant sa huitième édition, le Piémont entend faire davantage: il souligne la valeur de la communication multiethnique dans une phase historique délicate où l'on assiste à une poussée des conflits au sein des Pays de la Méditerranée et à une croissance de la présence des non communautaires dans nos villes ; il entend mettre l'accent sur le rapport entre jeunesse créative et monde des entreprises, avec la ferme conviction que cette rencontre peut donner lieu à la création de nouvelles professions et de nouvelles initiatives de travail autonome. Mais surtout, il élargit les horizons de la manifestation et en souligne le caractère méditerranéen en portant à vingt le nombre des Pays participants. La présence de ces nouveaux Pays, réunis pour la première fois en Europe dans un cadre non compétitif, est le meilleur soutien que le Comité Organisateur puisse apporter à la manifestation, convaincu que la confrontation pacifique, le travail commun, l'échange créatif sont des instruments de paix efficaces. Je souhaite donc la bienvenue aux invités et au public de la Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée.



Mercedes Bresso
Presidente della Provincia di Torino

Valter Giuliano
Assessore alle Risorse Naturali e Culturali della Provincia di Torino

Il linguaggio dell'arte e della cultura per gettare un ponte tra l'Europa e i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Per aprire un dialogo contro ogni fondamentalismo e ogni intolleranza. Per conoscerci e riconoscerci nella diversità delle identità culturali da far convergere nella costruzione di una società multietnica e multirazziale in cui la differenza sia ricchezza. In cui la democrazia sia sistema riconosciuto da tutti, per tutti. Non può che cominciare dai giovani questa costruzione che sarà l'impresa del prossimo secolo. E che comincia con questo ponte simbolico gettato attraverso un mare che deve unire e non separare, divenendo cuore pulsante di una nuova civiltà della convivenza, non chiusa dalle Colonne d'Ercole dell'ignoranza, ma aperta a moltiplicare la conoscenza e il dialogo in tutto il pianeta. Può essere un sogno che rimane utopia, ma può anche essere un progetto da costruire giorno per giorno. Se non credessimo a questo secondo scenario rinunceremmo a uno dei motivi più seri per cui vale spendere un po' della nostra vita. Siamo sicuri che i giovani che saranno a Torino per manifestare con l'arte la loro sensibilità, il loro impegno, il loro senso della vita, stanno già lavorando convinti per questo secondo scenario. L'auspicio è che possano contagiare tutti coloro che incontreranno, a Torino e nel mondo, di persona o con i loro valori. Siamo sicuri che saranno tantissimi e che il messaggio contenuto nella bottiglia del loro ingegno indurrà molti a non abbandonare la speranza di futuro e a cominciare la costruzione del nuovo di cui abbiamo bisogno. Solo così si potranno costruire insieme nuove prospettive che partendo dai giovani non dimentichino il dialogo tra le generazioni, per coniugare tradizione e innovazione, unica chiave per interpretare in maniera vincente il futuro. Abbiamo voluto estendere questo messaggio il più possibile su tutto il territorio della nostra provincia, perché da Torino che ne sarà il centro, raggiunga quei luoghi da cui nell'epoca del villaggio globale i segnali si riproducano in un ricevere e donare capace di non fermarsi mai.

Le langage de l'art et de la culture pour jeter un pont entre l'Europe et les pays qui donnent sur la Méditerranée. Pour ouvrir un dialogue contre tout fondamentalisme, toute intolérance. Pour se connaître et se reconnaître dans la diversité des identités culturelles destinées à converger dans la construction d'une société multiethnique et multiraciale où la différence devient richesse. Où la démocratie est un système reconnu par tous, pour tous. Cette construction, qui constitue l'enjeu du siècle prochain, ne peut que commencer par les jeunes, avec ce pont symbolique jeté au-dessus d'une mer qui doit unir et non pas séparer, coeur vivant d'une nouvelle civilisation de la convivialité qui ne s'arrête pas aux Colonnes d'Hercule de l'ignorance, mais s'ouvre au développement de la connaissance et au dialogue dans la planète toute entière. Cela pourrait être un rêve qui demeure utopie, mais cela peut être aussi un projet qui se construit jour après jour. Si nous n'avions pas foi en ce second scénario, nous renoncerions à l'une des raisons les plus sérieuses d'y consacrer un peu de notre vie. Nous sommes sûrs que les jeunes qui seront à Turin pour manifester à travers l'art, leur sensibilité, leur engagement, leur sens de la vie, travaillent déjà avec conviction à ce second scénario. Nous souhaitons qu'ils puissent entraîner tous ceux qu'ils rencontreront, à Turin et dans le monde, personnellement ou à travers leurs œuvres. Nous sommes persuadés qu'ils seront très nombreux et que le message contenu dans la bouteille de leur génie artistique incitera le plus grand nombre à ne pas abandonner l'espoir dans le futur et à entreprendre la construction de ce nouveau qui nous est si nécessaire. C'est ainsi qu'ensemble nous pourrons dessiner de nouvelles perspectives qui, partant des jeunes, n'écartent pas le dialogue entre les générations, mais conjuguent tradition et innovation, seule et unique clef d'interprétation convaincante du futur. Nous avons voulu étendre ce message à tout le territoire de notre province, afin que de Turin, qui en constituera le cœur, il puisse atteindre ces lieux d'où -à l'époque du village global- les signaux pourront se recevoir et se donner sans fin.

Mercedes Bresso
Président de la Province de Turin

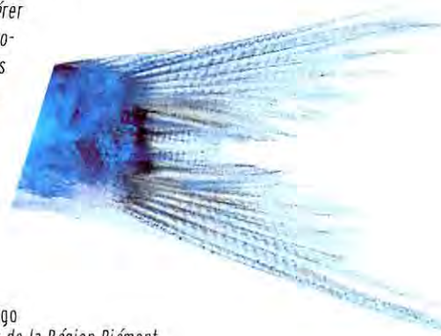
Valter Giuliano
Adjoint aux Ressources Naturelles et Culturelles de la Province de Turin

Enzo Ghigo
Presidente della Regione Piemonte

Giampiero Leo
Assessore alla Cultura della Regione Piemonte

Investire nella creatività giovanile e potenziare i legami con l'Europa: questi i presupposti che hanno determinato il grande interesse e la partecipazione della Regione Piemonte alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. L'evento, di rilevanza internazionale, si qualifica come un'occasione privilegiata per il coinvolgimento e l'interrelazione fra il mondo giovanile, quello della cultura e quello economico-imprenditoriale: in quest'ottica la Biennale si configura come un appuntamento quanto mai stimolante per il confronto, la circolazione di idee e la riflessione sulla creatività artistica contemporanea e, non meno, per l'attivazione di stabili e proficui rapporti di collaborazione. Una Biennale che, al di là del suo epicentro torinese, si è voluto estendere a tutto il territorio regionale, in modo vivacemente interattivo: specifici progetti ed eventi vengono infatti realizzati e dislocati nelle diverse province piemontesi. Queste occasioni non costituiscono solo un veicolo di promozione culturale, ma rappresentano anche un forte stimolo al confronto e alla valorizzazione delle potenzialità locali. Si vedranno infatti operare artisti di provenienza internazionale unitamente ad artisti piemontesi, con la finalità specifica di attivare un reale coinvolgimento del territorio: anche attraverso queste iniziative il Piemonte intende fornire quindi un preciso e decisivo impulso alla realtà giovanile. L'articolazione regionale della Biennale, che va sotto il titolo di "Alta Marea", si configura infatti come un complesso di manifestazioni quanto mai diversificate, impegnate su più fronti, vivacemente attente alle suggestioni, agli stimoli e agli esiti della più recente creatività giovanile. Denso di sfaccettature e con punti di vista molteplici, questo evento si caratterizza come uno stimolante catalizzatore di forze creative e culturali, capace di valorizzare nel contempo le valenze storico-artistiche della nostra terra così come le dimensioni innovative legate alla contemporaneità. Da sempre, inoltre, l'essere una regione di frontiera ha determinato per il Piemonte una particolare disponibilità a rapportarsi con un contesto internazionale, senza tuttavia dimenticare le radici, i valori e le potenzialità presenti sul nostro territorio.

Investir dans la créativité des jeunes et renforcer les liens avec l'Europe: tels sont les éléments qui ont déterminé l'intérêt et la participation de la Région Piémont à la Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée. L'événement, d'importance internationale, représente une occasion privilégiée d'implication et de développement des relations entre le monde des jeunes, celui de la culture et celui de l'économie et de l'entreprise: dans cette optique, la Biennale constitue un rendez-vous extrêmement stimulant pour la confrontation, la circulation des idées, la réflexion sur la créativité artistique contemporaine, ainsi que pour la mise en place de rapports de collaboration stables et fructueux. Une Biennale qui, au delà de son épicentre turinois, a voulu également s'étendre à tout le territoire régional, de manière délibérément interactive: en effet, des projets et des événements spécifiques sont réalisés dans les différentes provinces piémontaises. Ces occasions ne constituent pas seulement un véhicule de promotion culturelle, mais représentent également une forte stimulation vis-à-vis de la confrontation et de la valorisation des potentialités locales. On verra en effet à l'oeuvre des artistes de provenance internationale aux côtés d'artistes piémontais, dans le but spécifique d'instaurer une implication réelle du territoire: à travers ces initiatives le Piémont entend aussi fournir une impulsion précise et définitive à la réalité des jeunes. L'articulation régionale de la Biennale, sous le titre de "Alta Marea", se présente en effet comme un ensemble de manifestations très diversifiées, engagées sur plusieurs fronts, attentives aux suggestions, aux stimulations et aux produits de la créativité des jeunes la plus récente. Riche de facettes et de points de vue multiples, cet événement se caractérise comme un catalyseur stimulant de forces créatives et culturelles, en mesure de valoriser tout à la fois les valeurs historico-artistiques de notre terre et les dimensions novatrices liées à la contemporanéité. Par ailleurs, le fait d'être une région frontalière a, depuis toujours, déterminé pour le Piémont une disponibilité particulière à se référer au contexte international, sans toutefois oublier les racines, les valeurs et les potentialités présentes sur notre territoire.



Enzo Ghigo
Président de la Région Piémont

Giampiero Leo
Adjoint à la Culture de la Région Piémont

Lettera ai giovani artisti

L'immagine che offre il Mediterraneo in questo fine secolo non è rassicurante. La costa settentrionale registra un ritardo rispetto al Nord Europa, la costa meridionale rispetto a quella settentrionale. L'insieme del bacino mediterraneo si lega con difficoltà al continente tanto al Nord quanto al Sud. Non è davvero facile guardare al Mediterraneo come a un insieme coerente senza tener conto delle fratture che lo dividono, dei conflitti che lo lacerano.

E tuttavia l'abitudine di considerare il Mediterraneo solamente a partire dal suo "glorioso passato" è ben lontana dall'essere abbandonata. Essa sopravvive in chi nel Mediterraneo vede il simbolo di una civiltà unitaria. Ma la durezza dei conflitti e delle separazioni che lo attraversano è lì a minare questo simbolo.

Occorre allora abbandonare le immagini stereotipe, concentrarsi sul presente del Mediterraneo e immaginare il futuro. Ma per fare ciò guardiamo al Mediterraneo così com'è, incrocio di civiltà, popoli, religioni, e culture, dove l'unità e la differenza può bene essere cifra della nostra modernità. La modernità, o anche le tante diverse forme di modernità, come problema e come ricchezza, come chance e come dannazione: l'ineludibile condizione in cui viviamo.

Si può trasmettere tutto ciò come un'eredità, un patrimonio da tramandare di padre in figlio, di generazione in generazione? Forse no e forse proprio questo è il peso più difficilmente sostenibile della modernità. Ma come, altrimenti, rivolgersi ai giovani e fare appello alla loro volontà di creazione?

Un atto di fiducia ai giovani, alla loro capacità di cercare nuove vie dell'incontro ne è la condizione. Non un ritorno all'indietro, a una presunta e perduta unità. Ma uno sguardo in avanti, alla differenza, alla complessità. Perché con la differenza si convive, in un intreccio di cammini che costituiscono la storia.

Ogni due anni giovani e giovani artisti si danno appuntamento ed esibiscono i loro percorsi. E' un incontro, è già questo un segno di speranza. Noi, diamo loro il benvenuto e diciamo loro grazie per questa possibilità che è offerta anche a noi di reincontrarci e di riconoscerci in quei cammini. Forse la vera tradizione non è la trasmissione di una intatta continuità ma un passaggio e un cambiamento, non neutrale né indifferente, che sappia sporgersi verso il futuro e farsi progetto. Il progetto è tanto più possibile quanto più nasce dall'incontro, dal dialogo, dal confronto.

Il Mediterraneo non ha bisogno di abbandonare né il sogno antico di un bacino che ha custodito un'unità, né la condizione moderna della differenza e della separazione. Il mare, come una grande piazza in quell'universo globale che è oggi il mondo, può farsi simbolo di un luogo non da mitizzare né da riempire ma da tenere aperto perché ci si incontri. Un luogo dello scambio e della comunicazione, non necessariamente un luogo fisico, perché oggi la comunicazione passa attraverso tecnologie che raccorciano e modificano lo spazio, ma un nodo, in cui le differenze e le innovazioni accettino di intrecciarsi.

Lo spirito Mediterraneo ha saputo in ogni epoca riaffermare la sua creatività, rinnovare la sua fabulazione, arricchire il suo pensiero. A questo punto, e le forme dell'espressione artistica possono aiutarci, dobbiamo ripensare le nozioni di periferia e di centro, i vecchi rapporti tra distanze e prossimità. Le forme retoriche e quelle politiche, inventate dallo spirito mediterraneo devono essere rinnovate. È un modo di non lasciarci sopraffare dal pessimismo storico che appare da lungo tempo sul nostro orizzonte.

L'invito ci viene dalle città, riunite qui nella città di Torino, perché da sempre, dalla loro nascita, le città furono il progetto di un'unità non patinata né a una sola dimensione. Alla logica degli stati, delle nazioni, noi dovremmo opporre la logica delle città. Esse costituiscono la loro unità, valorizzando così ciascuna la propria specifica cultura, valorizzando le tante e differenti tessere in un'unità senza uniformità come avviene nella forma ruvida e complessa del mosaico, che riunisce frammenti, senza mascherarne i propri.

Tutto ciò, e la Biennale ce ne darà occasione, può essere un grande messaggio e un grande messaggio di speranza e di futuro.

IL COMITATO SCIENTIFICO
Ugo Perone *(Presidente)*
Brahim Alaoui
Alessandro Baricco
Franco Battiato
Tahar Ben Jelloun
Michele Capasso
Pier Giovanni Castagnoli
Furio Colombo
Jean Digne
Piero Gilardi
Pier Paolo Giglioli
Giorgetto Giugiaro
Philippe Grombeer
Kyriacos Koutsomallis
Jack Lang
Predrag Matvejević
Christian Poitevin
Giuliano Soria
Ibrahim Spahic
Giovanna Tanzarella
Gabriele Vacis
Gianni Vattimo
Claude Veron
Guillermo Perez Villalta
Daniele Lupo Jallà *(Segretario)*

Lettre aux jeunes créateurs

L'image qu'offre la Méditerranée en cette fin de siècle n'est pas rassurante. La côte septentrionale enregistre un retard par rapport au Nord de l'Europe, la côte méridionale par rapport à la côte septentrionale. L'ensemble du bassin méditerranéen se rattache difficilement au continent aussi bien au Nord qu'au Sud. Il n'est pas vraiment facile de voir la Méditerranée comme un ensemble cohérent sans tenir compte de la fracture qui la divise, des conflits qui la transpercent.

Et pourtant la Méditerranée est habituellement considérée seulement sur la base de son "glorieux passé" et cette idée est bien loin d'être abandonnée. Cette habitude persiste chez les personnes qui voient en la Méditerranée le symbole d'une civilisation homogène. Mais la dureté des conflits et des séparations qui la traversent est là pour miner ce symbole.

Il faut alors abandonner les stéréotypes, se concentrer sur le présent de la Méditerranée et imaginer le futur. Mais pour faire cela, regardons la Méditerranée telle qu'elle est, carrefour de civilisations, de peuples, de religions, de cultures, où l'unité et la différence peuvent bien être la marque de notre modernité. La modernité, ou bien aussi les nombreuses et différentes formes de modernité, comme problème ou comme richesse, comme chance et comme risque: l'inévitable condition dans laquelle nous vivons.

Peut-on transmettre tout cela comme un héritage, un patrimoine à transmettre de père en fils, de génération en génération? Peut-être non et peut-être cela est-il vraiment le poids de la modernité le plus difficile à soutenir. Mais autrement, comment s'adresser aux jeunes et faire appel à leur volonté de création?

Un acte de confiance envers les jeunes, à travers leurs capacités à rechercher de nouvelles voies de rencontre, en est la condition. Non pas un retour en arrière, vers une unité présumée et perdue. Mais un regard en avant, vers la différence, vers la complexité. Parce que c'est avec la différence que l'on cohabite, dans la convergence des différents chemins qui construisent l'histoire.

Tous les deux ans, jeunes et jeunes artistes se donnent rendez-vous et montrent leurs différents parcours. C'est une rencontre, et cela est déjà un signe d'espoir. Nous leur souhaitons la bienvenue et nous les remercions pour cette possibilité qui nous est aussi offerte de nous rencontrer à nouveau et de nous reconnaître dans ces chemins. Peut-être la vraie tradition n'est pas de transmettre une continuité parfaite, mais un passage et un changement qui ne soit ni neutre ni indifférent et qui sache se pencher vers le futur et devenir un projet. Le projet est d'autant plus porteur s'il naît de la rencontre, du dialogue et de la confrontation.

La Méditerranée n'a besoin d'abandonner ni le rêve antique d'un bassin qui a gardé une certaine unité, ni la condition moderne de la différence et de la séparation. La mer, comme grand espace dans cet univers global qu'est aujourd'hui le monde, peut devenir le symbole d'un lieu qui ne doit ni devenir un mythe, ni devenir un lieu que l'on doit remplir avec des idées mais un espace que l'on doit au contraire garder ouvert pour que l'on puisse se rencontrer. Un lieu d'échange et de communication, pas nécessairement un lieu physique, parce qu'aujourd'hui la communication passe à travers des technologies qui raccourcissent et modifient l'espace, mais un lien dans lequel les différences et les innovations acceptent de se rencontrer. L'esprit méditerranéen a su à chaque époque réaffirmer sa créativité, renouveler son imagination, enrichir sa pensée. A partir de cela, les formes de l'expression artistique peuvent nous aider à repenser les notions de périphérie et du centre, les anciens rapports entre distance et proximité. Les formes réthoriques et politiques, inventées dans l'esprit méditerranéen doivent être renouvelées. C'est une façon de ne pas se laisser submerger par le pessimisme historique qui apparaît depuis longtemps sur notre horizon.

L'invitation nous est parvenue des différentes villes, réunies ici dans la ville de Turin, parce que depuis toujours, de par leur naissance, les villes furent le projet d'une unité qui n'est ni patinée ni unidimensionnelle, valorisant ainsi les nombreux éléments d'une unité sans uniformité comme cela arrive dans la forme complexe de la mosaïque, qui réunit des fragments sans perdre l'identité de ses propres biens.

Tout cela, et la Biennale nous en donnera l'occasion, peut être un grand message d'espoir et de futur.

LE COMITE SCIENTIFIQUE
Ugo Perone *(Président)*
Brahim Alaoui
Alessandro Baricco
Franco Battiato
Tahar Ben Jelloun
Michele Capasso
Pier Giovanni Castagnoli
Furio Colombo
Jean Digne
Piero Gilardi
Pier Paolo Giglioli
Giorgetto Giugiaro
Philippe Grombeer
Kyriacos Koutsomallis
Jack Lang
Predrag Matvejević
Christian Poitevin
Giuliano Soria
Ibrahim Spahic
Giovanna Tanzarella
Gabriele Vacis
Gianni Vattimo
Claude Veron
Guillermo Perez Villalta
Daniele Lupo Jallà *(Secrétaire)*

Una città per la Biennale

Dopo anni di impegno in campo internazionale nella promozione e nel sostegno alla creatività giovanile, la Città di Torino è lieta di ospitare la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

L'edizione di Torino rappresenta, per la città, un'occasione unica. Mai a Torino si erano riunite attorno ad un appuntamento culturale così tante istituzioni, pubbliche e private, realtà produttive e associazioni. Mai si era assistito ad una tale concentrazione di energie per un'iniziativa di confronto sulla creatività giovanile: se le maggiori aziende e forze economiche hanno concretamente dimostrato di credere nella sua utilità e necessità, le più importanti istituzioni culturali della città hanno garantito il loro appoggio attraverso consulenze e iniziative collaterali di grande prestigio.

Perché tanta attenzione? La ricchezza dei temi coinvolti e delle finalità, innanzitutto. Ma soprattutto il fatto che in Piemonte si è creato un nuovo rapporto tra mondo del lavoro e cultura: cresce il numero delle fondazioni sostenute con capitali pubblici e privati, nasce una nuova consapevolezza delle energie e delle potenzialità espresse dal territorio piemontese in termini turistici e culturali. Sta cambiando il rapporto tra cultura e imprenditoria e questo ha positive ricadute nella città industriale per eccellenza.

L'impegno a favore dei giovani artisti ospiti ha coinvolto gli operatori culturali riuniti nel Gruppo di Progettazione, rappresentanti le migliori realtà che producono cultura a Torino; le istituzioni di "Sull'Onda della Biennale", che hanno creato un corposo programma parallelo; il mondo della scuola, che ha scoperto nell'arte contemporanea un alto potenziale educativo e nello sviluppo della creatività un determinante strumento nella formazione dei ragazzi; una varietà di sponsor, che hanno compreso il valore del sostegno ai giovani artisti sul quale questa città ha tanto investito negli ultimi quindici anni. Grazie al loro contributo oggi possiamo ospitare a Torino una Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo rinnovata e arricchita: mi auguro, in futuro, una collocazione adeguata della nostra manifestazione nel panorama degli eventi artistici europei.

Fiorenzo Alfieri
Assessore al Sistema Educativo
della Città di Torino

Une ville pour la Biennale

Après des années d'engagement à l'échelon international dans la promotion et dans le soutien de la créativité des jeunes, la ville de Turin est heureuse d'accueillir la Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée.

L'édition de Turin représente, pour la ville, une occasion unique. Jamais à Turin, autant d'institutions, publiques et privées, autant de réalités productives et d'associations ne s'étaient réunies autour d'un rendez-vous culturel. Jamais on n'avait assisté à une telle concentration d'énergies pour une initiative de confrontation sur la créativité des jeunes: si les principales entreprises et forces économiques ont montré concrètement qu'elles avaient foi en son utilité et en sa nécessité, les institutions culturelles les plus importantes de la ville ont assuré, elles, leur appui à travers des consultations et des initiatives parallèles de grand prestige.

Pourquoi tant d'attention? Tout d'abord en raison de la richesse des thèmes abordés et des finalités. Mais surtout en raison du fait qu'un nouveau rapport entre le monde du travail et la culture s'est créé en Piémont: le nombre de fondations soutenues grâce à des capitaux publics et privés augmente, une nouvelle conscience des énergies et des potentialités exprimées par le territoire piémontais en termes touristiques et culturels a fait son apparition. Le rapport entre la culture et le monde de l'entreprise change et ceci entraîne des retombées positives dans la ville industrielle par excellence.

L'engagement en faveur des jeunes artistes invités a impliqué les professionnels culturels, réunis dans le Groupe de Conception, qui représentent les meilleures réalités produisant la culture à Turin; les institutions de « Sull'Onda della Biennale », qui ont créé un vaste programme parallèle; le monde de l'école, qui a découvert dans l'art contemporain un potentiel éducatif élevé et dans le développement de la créativité un instrument capital dans la formation des jeunes; une variété de sponsors, qui ont compris la valeur de l'appui aux jeunes artistes dans laquelle cette ville a considérablement investi au cours des quinze dernières années. Grâce à leur contribution, nous pouvons aujourd'hui accueillir à Turin une Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée renouvelée et enrichie: j'espère que, dans le futur, notre manifestation aura une place appropriée dans le panorama des événements artistiques européens.

Fiorenzo Alfieri
Adjoint à l'Education
de la Ville de Turin

Un'idea per il futuro

"Se vi piace il mare venite a Torino" è il curioso quanto improbabile invito che la nostra città e il Piemonte lanciano accogliendo l'ottava edizione della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. La maggior parte delle forze pubbliche e private della nostra regione si sono mobilitate per contribuire alla realizzazione dell'evento. La Biennale dei giovani artisti si è caratterizzata in questi anni come la più importante rassegna euro-mediterranea della creatività giovanile. Nata a Barcellona nel 1985, da un'idea dell'Associazione italiana Arci, la manifestazione giunge a Torino dopo essere stata accolta dal capoluogo catalano per due edizioni e da Salonicco, Bologna, Marsiglia, Valencia e Lisbona. La manifestazione, promossa da un Comitato Internazionale formato da Ministeri, Città e Associazioni culturali di paesi del Mediterraneo, è realizzata a Torino da un Comitato Organizzatore appositamente costituito dal Comune di Torino, dalla Provincia di Torino e dalla Regione Piemonte. Partecipano all'edizione torinese artisti, tra i 18 e i 35 anni, provenienti da 20 Paesi del Sud Europa, Maghreb, Medio Oriente e Area Balcanica con produzioni culturali suddivise in 15 discipline: arti plastiche, architettura, fumetto e illustrazione, cinema e video, grafica di comunicazione, design, moda, fotografia, scrittura, gastronomia, musica etno rock, musica contemporanea, teatro, danza, interventi metropolitani d'arte. La Biennale 97 si articola in sette sezioni. La sezione internazionale vede la presenza di 600 giovani creativi che danno vita per una settimana ad esposizioni, spettacoli, concerti, sfilate di moda, presentazioni letterarie e gastronomiche, interventi d'arte, incontri e dibattiti. La selezione dei partecipanti è stata operata in ognuna delle 50 città del Comitato internazionale da più di 1000 esperti suddivisi in 212 commissioni. I giovani selezionati sono artisti al debutto della loro carriera professionale. La qualità, l'innovazione, la ricerca, sono stati i principali criteri di selezione. Apre la Biennale il concerto "L'Isola che non c'è" mentre tutte le notti saranno animate da feste ed eventi. La seconda sezione è la "Biennale Off". Organizzata dall'Arci Nuova Associazione occupa l'intero mese di aprile 97 in forma di rassegna parallela, diffusa e capillare nell'area torinese. È dedicata ad artisti piemontesi con alcune presenze italiane e straniere e si svolge in circa 40 sedi tra associazioni, club, locali di tendenza, studi di professionisti, gallerie. Con la sezione "Formazione e Confronto" Torino offre agli artisti ospiti occasioni di formazione, produzione e dibattito. Il programma prevede seminari internazionali su temi quali la questione euromediterranea, l'interdisciplinarietà, la comunicazione, il mercato dell'arte, le reti culturali, i nuovi media. Un fitto calendario di workshops di arti plastiche, fumetto, cinema, letteratura, fotografia e alcune visite presso importanti studi e atelier di professionisti completano il ventaglio di proposte formative. "Alta Marea" è il titolo della quarta sezione. Nel mese di aprile nei comuni capoluogo del Piemonte e in alcune città della provincia torinese sono ospitate manifestazioni, concerti, mostre con gli artisti della Biennale e la partecipazione di creativi locali. Più di trenta istituzioni e organizzazioni culturali, non solo torinesi, sotto il titolo "Sull'Onda della Biennale" si sono sintonizzate da marzo a maggio sui temi della manifestazione (giovani, Mediterraneo, multicultura) inserendo nei propri programmi esposizioni, spettacoli, concerti in omaggio alla Biennale. La sezione "Biennale Telematica" ha aperto su internet lo spazio Map che svolge una funzione informativa sull'attività della Biennale nonché di ricognizione sulla nuova creatività "on line". Durante i giorni della manifestazione è previsto un tele-evento che costituisce un inedito esempio di creatività eseguita direttamente in rete utilizzando le infrastrutture della città cablata. "Isole del Mediterraneo" è la settima sezione e comprende spettacoli, animazione, concerti multietnici nelle vie e nelle piazze del centro storico di Torino. Il mondo della scuola, di ogni ordine e grado, ha rappresentato un obiettivo di riferimento per la Biennale. Sono stati realizzati numerosi progetti per un ampio coinvolgimento degli studenti. Sulle parole chiave della Biennale inoltre hanno lavorato in questi mesi le sezioni didattiche dei laboratori della Città di Torino, del Castello di Rivoli, della Galleria Civica e del Museo Egizio. Con lo scopo di ampliare le opportunità per i giovani artisti selezionati si sono svolte e si svolgeranno, promosse da alcune città del Comitato internazionale, una serie di manifestazioni collegate come l'anteprima di moda a Gorizia, cinema e video a Padova e Bologna, teatro a Parma. Dopo Torino la Galleria Civica di Rijeka ospiterà la sezione arti plastiche e nel giugno 97 la gran parte delle esposizioni sarà allestita a Helsinki. Nella prospettiva di allargamento delle relazioni tra la Biennale e l'Europa del Nord sono stati invitati alcuni artisti di città gemellate e si è rafforzato il rapporto con la 2ª edizione della Biennale dei Giovani Artisti del Baltico che sarà ospitata nel 1998 a Stoccolma, Capitale Europea della Cultura. Il programma della Biennale è stato realizzato sulla base di indicazioni del Gruppo di progettazione formato da esperti e operatori non solo torinesi e nel quadro delle linee di indirizzo dettate dal Comitato scientifico composto da intellettuali ed esperti di diversi Paesi del Mediterraneo. La manifestazione occupa più di 70 spazi per la maggior parte situati nel centro storico di Torino. È necessario sottolineare come l'edizione torinese abbia contribuito alla realizzazione di due importanti progetti di recupero e riqualificazione urbana: la Cavallerizza e la Casa degli Artisti. Più di 5000 metri quadrati nel cuore della città sono stati restituiti ad un uso pubblico nel prestigioso complesso dell'antica "zona di comando" della seicentesca Cavallerizza Reale alle spalle del Teatro Regio. Inoltre nel 1998 sarà aperto il cantiere della Casa degli Artisti. Un centro di produzione e accoglienza internazionale nel settore delle arti visive nascerà su di un'area di 6 mila metri quadrati della dismessa fabbrica Ozanam di Via Stradella tra la periferia nord-ovest e il centro storico. Ma la Biennale ha contribuito ad un progetto molto più ambizioso: la creazione di una diffusa sensibilità tra le istituzioni culturali pubbliche e private e le forze economiche torinesi nei confronti della produzione culturale giovanile e più in generale delle politiche a favore dei giovani. Proprio in base a questa concreta cooperazione tra Enti e imprese, consolidatasi in occasione della Biennale, Torino si candida come sede permanente di un centro di documentazione e promozione dei giovani artisti del Mediterraneo. Un programma di ricerche, attività di scambio, iniziative di produzione e sostegno della creatività che caratterizzerà nei prossimi anni la nostra città e la nostra regione come cerniera tra Europa e Mediterraneo e come dinamico crocevia di relazioni culturali in ambito internazionale. Dopo la Biennale dunque, abbiamo concrete ragioni per pensare che le luci su Torino non si spegneranno.

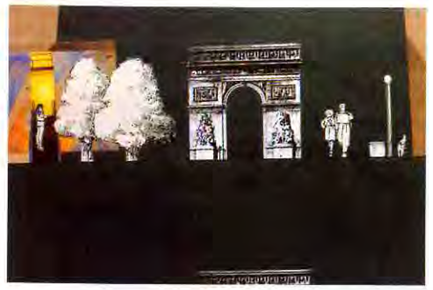
Luigi Ratclif
Direttore Organizzativo
Biennale Torino 97

Une idée pour le futur

«Si vous aimez la mer, venez à Turin», c'est l'invitation aussi curieuse qu'improbable que lancent notre ville et le Piémont en accueillant la huitième édition de la Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée. La plupart des institutions publiques et privées de notre région se sont mobilisées afin de contribuer à la réalisation de cet événement. La Biennale des Jeunes Créateurs a représenté, au fil des ans, le plus important festival euroméditerranéen de la créativité des jeunes. Née à Barcelone en 1985, d'une idée de l'Association italienne Arci, la manifestation arrive à Turin, après avoir été accueillie, par deux fois, par la capitale catalane et par Thessalonique, Bologne, Marseille, Valence et Lisbonne. La manifestation est organisée par un Comité International comprenant Ministères, Villes et Associations culturelles de différents pays de la Méditerranée et est réalisée à Turin par un Comité Organisateur constitué à cet effet par la Ville de Turin, par la Province de Turin et par la Région Piémont. Les artistes qui participent à l'édition turinoise sont âgés de 18 à 35 ans, ils proviennent de 20 pays du Sud de l'Europe, du Maghreb, du Moyen-Orient et des Balkans et présentent des productions culturelles couvrant en 15 disciplines: arts plastiques, architecture, bande dessinée et illustration, cinéma et vidéo, graphisme de communication, design, mode, photographie, écriture, gastronomie, musique ethno rock, musique contemporaine, théâtre, danse, interventions artistiques dans la ville. La Biennale 97 s'articule en sept sections. La section internationale avec la présence de 600 jeunes créateurs qui donnent naissance, pour une semaine, à des expositions, des spectacles, des concerts, des défilés de mode, des présentations littéraires et gastronomiques, des interventions d'art, des rencontres et des débats. La sélection des participants a été opérée dans les 50 villes du Comité international par plus de 1000 experts divisés en 212 commissions. Les jeunes sélectionnés sont des artistes au début de leur carrière professionnelle. La qualité, l'innovation, la recherche ont constitué les principaux critères de sélection. La Biennale débutera par un concert "L'Isola che non c'è" alors que toutes les nuits seront animées par des fêtes et des événements. La deuxième section s'intitule «Biennale Off». Organisée par l'Arci Nuova Associazione, elle s'étend sur tout le mois d'avril 97, sous forme de festival parallèle, sur tout le territoire turinois. Elle est consacrée à des artistes piémontais avec quelques présences italiennes et étrangères et se déroule dans environ 40 lieux incluant associations, clubs, espace à la mode, cabinets professionnels, galeries. Avec la section «Formation et Confrontation», Turin offre aux artistes invités des occasions de formation, de production et de débat. Le programme prévoit des séminaires internationaux sur des thèmes tels que la question euroméditerranéenne, l'interdisciplinarité, la communication, le marché de l'art, les réseaux culturels, les nouveaux média. Un riche calendrier d'ateliers d'arts plastiques, bande dessinée, cinéma, littérature, photographie ainsi que des visites dans d'importants cabinets et ateliers de professionnels complètent l'éventail des propositions de formation. «Alta Marea» est le titre de la quatrième section. Au mois d'avril, les chefs-lieux du Piémont et quelques autres villes de la province turinoise accueilleront des manifestations, des concerts, des expositions où interviendront des artistes de la Biennale et des créateurs locaux. Plus de trente institutions et organisations culturelles, non exclusivement turinoises, sous le titre «Sull'Onda della Biennale», illustreront de mars à mai les thèmes de la manifestation (jeunes, Méditerranée, multiculture), en introduisant dans leurs programmes expositions, spectacles, concerts en hommage à la Biennale. La section «Biennale Telematica» a ouvert sur Internet le site Map qui joue un rôle d'information sur l'activité de la Biennale, ainsi qu'un rôle de reconnaissance de la nouvelle créativité «on line». Pendant la manifestation, un télé-événement est prévu, qui constitue un exemple inédit de créativité réalisé directement sur le réseau à l'aide des infrastructures de la ville câblée. «Isole del Mediterraneo» est le titre de la septième section; elle comprend des spectacles, des animations, des concerts multiethniques dans les rues et sur les places du centre historique de Turin. Le monde de l'école, de toute catégorie et de tout niveau, a constitué un objectif de référence pour la Biennale. De nombreux projets ont été réalisés pour une large implication des étudiants. De plus, ces derniers mois, les sections didactiques des laboratoires de la Ville de Turin, du Castello di Rivoli, de la Galleria Civica et du Museo Egizio ont travaillé sur les mots-clefs de la Biennale. Dans le but de développer des opportunités pour les jeunes artistes sélectionnés, se sont déroulées et se dérouleront, sous le patronage de certaines villes du Comité International, une série de co-manifestations, comme l'avant-première de mode à Gorizia, cinéma et vidéo à Padoue et Bologne, théâtre à Parme. Après Turin, la Galerie Communale de Rijeka accueillera la section arts plastiques et en juin 97 une majeure partie des expositions sera présentée à Helsinki. Dans la perspective d'élargissement des relations entre la Biennale et l'Europe du Nord, des artistes de villes jumelées ont été invités et le rapport avec la seconde édition de la Biennale des Jeunes Artistes de la Baltique, qui sera accueillie en 1998 à Stockholm, Capitale Européenne de la Culture, a été renforcé. Le programme de la Biennale a été réalisé à partir des indications du Groupe de conception formé d'experts et de professionnels, non exclusivement turinois, dans le cadre des lignes d'orientation dictées par le Comité scientifique composé d'intellectuels et d'experts de différents Pays de la Méditerranée. La manifestation occupe plus de 70 espaces, dont la plupart se trouvent dans le centre historique de Turin. Il faut souligner que l'édition turinoise a contribué à la réalisation de deux importants projets de récupération et de requalification urbaine: la Cavallerizza et la Casa degli Artisti. Plus de 5000 mètres carrés au coeur de la ville ont été rendus au public dans le prestigieux ensemble de l'ancienne «zone de commandement» de la Cavallerizza Reale datant du XVIIème siècle, derrière le Teatro Regio. Par ailleurs, en 1998, s'ouvrira le chantier de la Casa degli Artisti. Un centre de production et d'accueil international dans le secteur des arts visuels verra le jour sur une surface de six mille mètres carrés sur l'ancienne usine Ozanam de Via Stradella entre la banlieue nord-ouest et le centre historique. Mais la Biennale a également contribué à un projet bien plus ambitieux: l'émergence d'une sensibilité diffuse entre les institutions culturelles publiques et privées et les forces économiques turinoises concernant la production culturelle des jeunes et plus généralement les politiques en faveur des jeunes. C'est précisément en raison de la coopération concrète entre Institutions et entreprises, qui s'est affirmée à l'occasion de la Biennale, que Turin pose sa candidature comme siège permanent d'un centre de documentation et promotion des jeunes artistes de la Méditerranée. Un programme de recherches, des activités d'échange, des initiatives de production et de soutien de la créativité, tels sont les éléments qui caractériseront notre ville et notre région dans les prochaines années comme charnières entre l'Europe et la Méditerranée et carrefour dynamique de relations culturelles sur le plan international. C'est pourquoi nous avons de solides raisons de penser qu'une fois la Biennale terminée, les projecteurs braqués sur Turin ne seront pas prêts de s'éteindre.

Luigi Ratclif
Directeur Organisatif
Biennale Torino 97

architettura *architecture*



Fadila Asmaa & Nadia Agadir

Fadila Azouaou Asmaa è nata nel 1972. Diploma statale di Architettura presso la Scuola Politecnica di Architettura e di Urbanismo di Algeri (EPAU), indirizzo Abitazione e Architettura urbana (1995). Nadia Agadir è nata ad Algeri nel 1971. **Riconquista di un luogo: l'antico teatro di Cherchell.** Il nostro intervento si situa nel quadro di una proposta di pianificazione e di ricomposizione dei margini del centro storico di Cherchell, città situata ad ovest di Algeri, conosciuta per la sua storia, per il suo patrimonio archeologico e per la sua Accademia militare. Ma, allo stesso tempo, città ingiustamente dimenticata - minacciata nel suo essere dalle "distratte" espansioni che ha conosciuto durante l'ultimo decennio -, alla quale ci consacriamo per far sì che esca dalla nebbia della nostalgia. Effettivamente, la crescita disordinata della città attorno al vecchio centro ha colpito sia la sua unità sia il suo carattere figurativo. Poiché questa lacerazione è sentita a partire dai margini del centro, Cherchell si rivela a noi in una dispersione d'immagini, come se fosse continuamente interrotta o come se si condensasse in figure separate, che lascino fra loro intervalli irrisolti. Questo problema, comune a molte città, si pone nel nostro contesto in modo molto specifico: siamo in presenza di due mondi giustapposti che non comunicano: una città (il centro e l'estensione est-ovest) e un'Accademia Militare (territorio sud), che intrattengono relazioni difficili che non possono certo essere ignorate. In effetti, ognuna delle due entità appare come una metà separata da un insieme che non riesce ad esistere. Il nostro lavoro consisterà da una parte nel mettere in relazione morfologicamente questi due insiemi, dall'altra nel ricollocare l'accademia nel tessuto urbano, in modo che possa essere un supplemento di urbanità. Il progetto consiste nel realizzare opere di collegamento fra questi due mondi giustapposti e si distinguerà per la definizione d'un nucleo spaziale all'altezza del teatro romano, che assicurerà il congiungimento e l'articolazione con un altro momento ingiustamente dimenticato: il Circo. Questo do-vrebbe essere un terreno d'intesa e di riconciliazione, e si dispiegherà sul territorio che tenterà di riconquistare e di riqualificare rivelando l'ordine nascosto della natura. Dovrebbe affermarsi come un luogo privilegiato d'incontro, dove sia possibile passeggiare; la sistemazione paesaggistica dovrebbe offrire ai cittadini il piacere delle quattro stagioni.

Fadila Azouaou Asmaa est née en 1972. Diplôme d'état en architecture, de l'Ecole polytechnique d'architecture et d'urbanisme d'Alger (EPAU), options Habitat et Architecture urbaine (1995). Nadia Agadir est née à Alger en 1971. ***Reconquête d'un lieu: le théâtre antique de Cherchell.*** *Notre intervention s'inscrit dans le cadre d'une proposition d'aménagement et de recomposition des franges du centre historique de Cherchell, ville située à l'ouest d'Alger, connue pour son histoire, son patrimonie archéologique et son Académie militaire. Mais, en même temps, ville injustement oubliée - qui se trouve menacée dans son être du fait des «distraites» expansions qu'elle a connues durant la dernière décennie -, et à laquelle nous nous attachons pour la sortir des brumes de la nostalgie. En effet, la croissance désordonnée de la ville autour de son vieux centre a porté atteinte aussi bien à son unité qu'à son caractère figuratif. La déchirure étant ressentie à partir des franges du centre, Cherchell se révèle à nos yeux dans une dispersion de figures, comme si elle était sans cesse interrompue ou se condensait dans des figures séparées laissant entre elles des intervalles irrésolus. Ce problème pourtant commun à beaucoup de villes, se pose, dans notre contexte, d'une manière assez spécifique. Nous sommes en présence de deux mondes juxtaposés qui ne communiquent pas: une ville (centre et extensions est-ouest) et une Académie militaire (territoire sud), et on ne peut ignorer la relation difficile qu'entretiennent ces deux éléments. En effet, chacun d'eux apparaît comme une moitié disjointe d'un tout qui ne parvient pas à exister. Il s'agira dans notre travail, d'une part, de mettre en relation morphologiquement ces deux ensembles, et, d'autre part, de replacer l'Académie en situation urbaine, de manière à ce qu'elle puisse apporter un supplément d'urbanité. Le projet consiste en des réalisations dans l'interface de communication entre ces deux mondes juxtaposés et se distinguera par la définition d'un foyer spatial au niveau du théâtre romain, dont il assurera le désenclavement et l'articulation avec un autre moment injustement oublié: le Cirque. Ce moment devrait être un terrain d'entente et de réconciliation, il se déploiera sur le territoire qu'il tentera de reconquérir et de réinvestir en révélant l'ordre caché de la nature. Il devrait s'affirmer comme un lieu privilégié de rencontre, ouvert à la promenade; ses aménagements paysagers devraient offrir aux citadins le plaisir des quatre saisons.*

Algeria

Achilleas Kentonis Maria Papacharalambous & Antonia Theodossiou

Maria Papacharalambous è nata a Nicosia nel 1964. Ha studiato alla Scuola Superiore di Belle Arti di Atene (1984-90) e alla Facultad de Bellas Artes di Madrid (1991-92). Mostre individuali e mostre collettive in diversi paesi. Ha rappresentato la Grecia all'Incontro 91 delle scuole d'arte del Mediterraneo svoltosi in Tunisia, e al Libr'art - Salon International de l'art Libramont Chévigny in Belgio. Ha anche rappresentato Cipro alla Biennale Internazionale del Kuwait nel 1995. Achilleas Kentonis è nato a Nicosia nel 1963. Ha studiato Ingegneria Elettronica e Belle Arti all'Università del South Alabama, Stati Uniti. Mostre individuali e collettive in diversi paesi. Direttore artistico del Multimedia Research and Development Lab dell'Università di Cipro. Achilleas e Maria hanno rappresentato Cipro alla XX Biennale Internazionale di Incisione a Lublino nel 1995. Insieme eseguono interventi artistici e organizzano eventi culturali: nel 1995, *Message in a bottle*, evento ambientato in tombe di 2500 anni fa; nel 1996, produzione d'un evento in collaborazione con il Museo MIDE di Spagna. Antonia Theodosiou è nata a Nicosia nel 1961. Ha studiato Architettura alla Scuola Politecnica d'Aix la Chapelle nel periodo 1980-86. Si occupa di conservazione di edifici storici. Svolge ricerche nel campo della difesa dell'ambiente e dell'architettura. Membro fondatore di associazioni ecologiste di Cipro, ha scritto un libro sulla fisionomia tradizionale dell'architettura delle abitazioni dell'Akamas, regione dichiarata "Riserva Naturale della Biosfera". Le sue ricerche sono state pubblicate in riviste specializzate. **Architettura, Archi-Tetto** = il costruttore dell'inizio, principio dell'edificio, guscio per la creazione, guscio d'abitazione, di vita. Cipro: emersione dal fondo del mare, 200 milioni di anni fa. 8000 a.C.: prime tracce di vita sull'isola: ippopotami nani ed elefanti. 7500 a.C.: costruzione a Cipro delle più antiche abitazioni, fatte di pietra, di mattoni crudi e legno, su tombe piene di ex voto. 1200 a.C.: fondazione delle prime città elleniche. 700 a.C.: prime grandi necropoli degli Elleni: gli Elleni creano, l'isola ispira, la terra partorisce. 1885 d.C.: una casa fatta di pietra, mattoni crudi e di legno, su tombe con ex voto di 2500 anni prima. 1995 d.C.: recupero di questa casa, scoperta e riutilizzazione delle tombe per incontri universali di vita. Il guscio architettonico offre possibilità di creazione comune, di civilizzazione. Continuazione nello spazio, continuazione nel tempo, continuazione nel luogo. Azione artistica, richiamo a un'esperienza comune di vita fra artisti di tutto il mondo.

Maria Papacharalambous est née à Nicosie en 1964. Etudes à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Athènes (1984-90) et à la Faculté des Beaux- Arts de Madrid (1991-92). Expositions individuelles et collectives dans différents pays. Elle a représenté la Grèce à la Rencontre 91 des écoles d'art de la Méditerranée, qui s'est tenue en Tunisie, et au Libr'art - Salon international de l'art Libramont Chévigny, en Belgique. Elle a représenté Chypre à la Biennale internationale du Koweit, en 1995. Achilleas Kentonis est né à Nicosie en 1963. Etudes d'ingénieur en électronique et aux beaux-arts à l'université de South Alabama, Etats-Unis. Expositions individuelles et collectives dans différents pays. Directeur artistique du Multimedia Research and Development Lab de l'université de Chypre. Achilleas et Maria ont représenté Chypre à la XXIe Biennale internationale de gravure à Lublin en 1995; ils réalisent des interventions artistiques et organisent des manifestations culturelles: en 1995, Message in a bottle, *événement dans des tombes vieilles de 2500 ans; en 1996, production d'un événement en collaboration avec le musée MIDE, en Espagne. Antonia Theodosiou est née à Nicosie en 1961. Elle a fait ses études d'architecture à l'Ecole polytechique d'Aix-la-Chapelle en 1980-86. Elle travaille dans le secteur de la conservation des bâtiments historiques. Elle poursuit des recherches dans le domaine de la protection de l'environnement et de l'architecture. Membre fondateur des associations écologistes de Chypre, elle a écrit un livre sur la physionomie architecturale traditionnelle des habitations de Akamas, région «Réserve naturelle de la biosphère». Ses recherches ont été publiées dans des magazines professionnels.* **Architecture, Archi-Tecte** *= le constructeur du début, commencement de l'édifice, coque pour la création, coque d'habitation, de vie. Chypre: surgissement du fond de la mer, il y a 200 millions d'années. 8000 av. J.-C.: premières traces de vie sur l'île: des hippopotames nains et des éléphants. 7500 av. J.-C.: création des plus anciennes habitations de Chypre, faites de pierres, de briques crues et de bois, sur des tombes remplies d'ex-voto. 1200 av.J.-C.: fondation des premières cités helléniques. 700 av. J.-C.: premières grandes nécropoles des Hellènes, les Hellènes créent, l'île inspire, la terre accouche. 1885 apr. J.-C.: une maison faite de pierres, de briques crues et de bois, sur des tombes remplies d'ex-voto de 2500 ans. 1995 apr. J.-C.: réhabilitation de cette maison et réutilisation des tombes pour des rencontres universelles de vie. La coque architecturale offre des possibilités de création commune, de civilisation. Continuation dans l'espace, continuation dans le temps, continuation sur le lieu. Action artistique, appel à une expérience commune de vie entre artistes du monde entier.*

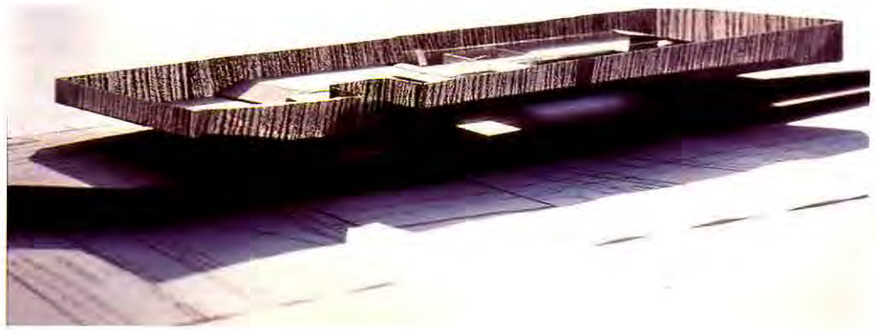
Cipro

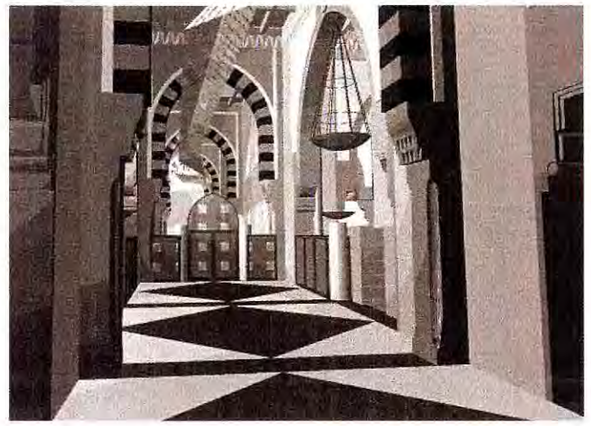
Lada Hršak

Nata a Zagabria nel 1967. Laurea in Architettura all'Università di Zagabria (1991). 1992: fondazione del gruppo *La discesa dell'Architettura* (con Jakopčič, Pavič, Lacko e Jankovič). Dal 1994: 3° ciclo al Berlage Institut di Amsterdam. Borse di studio: Haus der Architekture per l'atelier Landschaft und Architekture, Graz, 1991; Stichting Ikea per i progetti al Berlage Institut, 1995. Concorsi. Shikenchiku residental, 1988, 1994; RIBA (Great Britain), 1990, 1991; Interpolation Petrinjska, 1992; Passage Ilica, 1992; Sign for the Future, Graz, 1993; Europan 1993, 1996; Telecommunications City Wien, 1994. Realizzazioni. Interni "Taboo", 1989, e "Arc", 1993, Zagreb. 1996: ha cominciato ad adattare la nave Due Amici, Amsterdam. Mostre collettive. *Salon mladih*, Zagabria, 1987, 1988, 1992; *Salon architekture*, Zagabria, 1988, 1994; *Okviri metropole*, Zagabria, 1995, 1996. **La nuova biblioteca** dell'Aia è un ibrido urbano situato immediatamente sopra la stazione Den Haag Centraal. Oggi, ci si interroga sul significato e sulle possibilità di questa biblioteca, considerando l'esistenza stessa di questa istituzione, la digitalizzazione delle informazioni e un facile accesso ad esse, come anche le possibilità della biblioteca come locale pubblico. Di conseguenza, il problema dell'intervento sull'attuale immobile è evidente nell'ottica di una utilizzazione urbana del sito così come nella riconsiderazione dell'istituzione biblioteca trattata come oggetto d'intervento. La biblioteca stessa è concepita come un grande "landscape" dal doppio fondo - il numero dei libri custoditi diminuisce del 40% grazie al processo di digitalizzazione. Il cubo di vetro e la piscina sono situati nel mezzo e il movimento silenzioso del riflesso dell'acqua diviene fisicamente una parte integrante dell'atmosfera. I due auditori/aule salgono sul tetto che ospita il ristorante e il sushi bar. Nello spazio vengono inseriti i servizi supplementari, come se fossero dei mobili (montagna da leggere, sala giochi per bambini, sala riunioni). Lungo il perimetro dell'edificio si sviluppa un doppio corso di tende nell'interstizio dalle quali si ricavano cabine singole da utilizzarsi come piccole sale di lettura o di ricerca.

Née à Zagreb en 1967. Licenciée de la Faculté d'architecture de Zagreb en 1991. 1992: fondation du groupe La descente de l'architecture (avec Jakopčič, Pavič, Lacko et Jankovič). Depuis 1994: études de 3e cycle à The Berlage Institute, à Amsterdam. Bourses: Haus der Architekture pour l'atelier Landschaft und Architekture, Graz, 1991; Stichting Ikea pour les projets au Berlage Institut, 1995. Concours. Shikenchiku residental, 1988, 1994; RIBA (Great Britain), 1990, 1991; Interpolation Petrinjska, 1992; Passage Ilica, 1992; Sign for the Future, Graz, 1993; Europan 1993, 1996; Telecommunications City Wien, 1994. Réalisations. Intérieurs «Taboo», 1989, et «Arc», 1993, Zagreb. 1996: elle a commencé à adapter le navire Deux Amis, Amsterdam. Expositions collectives. Salon mladih, *Zagreb, 1987, 1988, 1992;* Salon architekture, *Zagreb, 1988, 1994;* Okviri metropole, *Zagreb, 1995, 1996.* ***La nouvelle bibliothèque*** *de Den Haag est un hybride urbain situé juste au-dessus de la gare Den Haag Centraal. Se pose aujourd'hui la question de la signification et de la capacité de cette bibliothèque, notamment en ce qui concerne l'existence de cette institution en elle-même, la digitalisation et l'accès aux informations, ainsi que les capacités de la bibliothèque au sens d'un local public. Par conséquent, la question de l'intervention sur l'immeuble actuel est évidente dans l'utilisation urbaine de l'emplacement ainsi que dans la reconsidération de l'institution de la bibliothèque sur laquelle on entreprend l'intervention. La bibliothèque elle-même est conçue comme un grand «landscape» au fond double avec un stock de livres diminuant de 40 % grâce à la digitalisation. Le cube de verre et la piscine sont situés au centre et le mouvement silencieux du reflet de l'eau - devient ainsi partie intégrante de l'atmosphère. Les deux auditoriums/salles de cours montent sur le toit qui abrite le restaurant et le sushi bar. Les services supplémentaires sont introduits dans l'espace comme des meubles (montagne à lire, salle de jeux pour les enfants, salle de réunion). Des doubles rideaux longent tout le bâtiment, formant des sortes de cabines individuelles pouvant servir de salles de lecture ou de recherche.*

Croazia Rijeka





Ahmed Mostafa Mito

Nato a Il Cairo nel 1966. Laurea in architettura conseguita presso l'Ein Shams University. 1995: Master in architettura. Esperienze professionali. Dal 1989 è assistente universitario presso l'Ein Shams University, Dipartimento di Architettura. Collabora con diversi studi privati. Progetti e premi. 1° premio al Concorso internazionale Progetto di sviluppo della Biblioteca Nazionale Egiziana (Dar El Kutub Al Misreyyah). 1° premio al Concorso internazionale Progetto Corte Suprema, a Maadi, Il Cairo. Segnalato al Concorso internazionale Place Jacques Cartier, a Montreal. 1° premio per il progetto Una biblioteca per i giovani, realizzato a Ghiza. Complesso multifunzionale (residenziale, commerciale e ricreativo) Babylon Court, in via di realizzazione a Il Cairo. Stazioni balneari realizzate nel nord dell'Egitto, ad Alessandria e a Hurgada. 1° premio al Concorso nazionale Iscan e Taamir Purpose Project, a Nasar City, Il Cairo. **Progetto di restauro per la biblioteca nazionale egiziana.** L'architettura non è accomodante... perché l'adattamento e la classificazione sono in Architettura proprio ciò che sono nel sociale, l'Espressione di un atteggiamento reazionario e rigido, un atteggiamento che trasforma la vita in ghiaccio... comunque. L'Architettura non vive che pochi secondi, nell'attimo della concezione... Non può mai coincidere con il passato, ... giacché al concepimento diventa Futuro. È l'istante della concezione che differenzia e decide... Quest'istante è libero da ogni pressione - cliché, ideologia, formalismo - allora l'Archi-tettura diventa libera. In questo preciso istante la forma è l'espressione di un simbolismo... e ciò è dovuto all'emulsione dei sensi e della capacità analitica dell'uomo. «Freedom's just another word for nothing left to lose» (*Janis Joplin*).

Né à Le Caire en 1966. Diplôme en architecture à l'Ein Shams University. 1995: Master en architecture. Expériences professionnelles. Depuis 1989, il est assistant universitaire au département d'architecture de l'Ein Shams University. Il travaille avec plusieurs cabinets privés. Projets et prix. 1er prix du Concours international Projet de développement de la bibliothèque nationale égyptienne (Dar El Kutub Al Misreyyah). 1er prix du Concours international Projet cour suprême, à Maadi, Le Caire. Signalé au Concours international place Jacques-Cartier, à Montréal. 1er prix pour le projet Une bibliothèque pour les jeunes, réalisé à Gizah. Ensemble multifonctionnel (résidentiel, commercial et récréatif) Babylon Court, en cours de réalisation au Caire. Stations balnéaires réalisées au nord de l'Egypte, à Alexandrie et à Hurgada. 1er prix du Concours national Iscan et Taamir Purpose Project, à Nasar City, Le Caire. ***Projet de restauration concernant la bibliotheque nationale d'Egypte.*** *L'architecture n'est pas complaisante... car l'adaptation et la classification sont en Architecture exactement comme dans le social, l'Expression d'une attitude réactionnaire et rigide, une attitude qui transforme la vie en glaçon... bref passons. L'Architecture ne vit que quelques secondes, au moment de la conception... Elle ne peut jamais coïncider avec le passé, ... puisque dès la conception elle devient Futur. C'est l'instant de la conceptiont qui différencie et décide... C'est à ce moment-là, qui est dénué de toute pression - cliché, idéologie, formalisme - que l'Architecture se libère. A cet instant précis, la forme est l'expression d'un symbolisme... et ce grâce à une émulsion, chez l'être humain, de perception sensorielle et de capacité analytique. «Freedom's just another word for nothing left to lose»* (Janis Joplin).

Egitto Il Cairo

Catherine Bonte & Christophe Migozzi

Catherine Bonte è nata nel 1969. Diplomata alla Scuola di Architettura di Marseille (Luminy) nel 1994. Christophe Migozzi è nato nel 1966. Diplomato alla Scuola di Architettura di Parigi La Villette nel 1993. Concorsi. Concorso Europan 4, Costruire la città sulla città, Mayence (Germania), progetto menzionato. Concorso di appartamenti, committente La Sogima (impresa immobiliare), premio speciale della giuria. Concorso Collège Pasteur, operazione Concerto, committente Conseil Général. Concorso a Miyjiama: un centro di teologia. Concorso internazionale Beirut: la ricostruzione dei suk. Borsista del British Council, sezione architettura, per il concorso BMW. "Logiste" del gran premio d'architettura dell'Ecole Nationale des Beaux-Arts: una scuola di Belle Arti. Premiato al concorso interfac. EPALV, Milano, Palermo, Firenze. Premiato al concorso nazionale Vieille Montagne "Lo zinco e il mare", per una scuola di vela presso la foce della Gironda. Realizzazioni e progetti. Un caffè-concerto e una galleria d'arte a Marsiglia. Studio di fattibilità per la pianificazione d'una città sottomarina per la Città di Le Havre. Studio di facciata in un centro urbano per il Crédit Agricole. DCE per il parco astronomico di St. Michel l'Observatoire. **Acqua - sale - mare - vento** - salvagente - ruggine - legno - piattaforma petrolifera - effimero - crisi - illusorio - obbligo - minimo garantito - portuale - ormeggi - banchina - rimorchiatore - pontone - baçirougetricovert - colonia - senzatetto - monoparentale - congresso - studio - zattera - piroscafo - gru - urgenza - mobilità - mutazione - chiatta - modulo - viabilità - galleggiare - vivere - amare - possibilità - Porto vecchio - Marsiglia.

Catherine Bonte est née en 1969. Diplômée de l'Ecole d'architecture de Marseille (Luminy), en 1994. Christophe Migozzi est né en 1966. Diplômé de l'Ecole d'architecture de Paris-La Villette, en 1993. Concours. Concours Europan 4, Construire la ville sur la ville, Mayence (Allemagne), projet mentionné. Concours de logements, maître d'ouvrage La Sogima (entreprise immobilière), prix spécial du jury. Concours Collège Pasteur, opération Concerto, maître d'ouvrage Conseil Général. Concours à Miyjiama, un centre de théologie. Concours international Beyrouth, la reconstruction des souks. Boursiers du British Council, section architecture, pour le concours BMW. Logistes du grand prix d'architecture de l'Ecole nationale des Beaux-Arts: une école des Beaux-Arts. Lauréats du concours interfac. EPALV, Milan, Palerme, Florence. Lauréats du concours national Vieille Montagne «Le zinc et la mer», pour une école de voile à l'embouchure de la Gironde. Réalisations et projets. Un café concert et une galerie d'art à Marseille. Etude de faisabilité pour l'aménagement d'une cité sous-marine pour la Ville du Havre. Etude de façades en centre urbain pour le Crédit Agricole. DCE pour le parc astronomique de St. Michel l'Observatoire. ***Eau - sel - mer - vent*** *- bouée de sauvetage - rouille - bois - station off shore - éphémère - crise - illusoire - obligation - minimum vital - portuaire - amarres - quai - remorqueur - ponton baçirougetricovert - colonie de vacances - sdf - monoparental - congrès - étude - radeau - paquebot - grue - urgence - mobilité - mutation - barge - module - viabilité - flotter - vivre - aimer - possibilité - Vieux port - Marseille.*

Francia Marsiglia

Charalambos Constantinidis Vassilia Manidaki Evangelia Manidaki & Corina Kyriakou

Charalambos Constantinidis è nato ad Atene nel 1965. Ha studiato architettura all'Università Tecnica di Stato di Atene. Dal 1987 lavora nel suo studio di architettura ad Atene, in collaborazione con Vassilia Manidaki. È stato premiato al concorso di architettura Europan 4, nel 1996. Corina Kyriakou è nata nel 1966 a Tebe. Si è laureata al Politecnico di Atene, sezione Architettura (1993). Ha il proprio studio di architettura e parallelamente collabora con diversi uffici tecnici. Nel 1994, ha partecipato al concorso d'ideazione architettonica per la Risistemazione della Regione S. Minas, a Salonicco. Evangelia Manidaki è nata ad Atene nel 1964. Ha studiato architettura alla Scuola Speciale d'Architettura di Parigi e ha ottenuto il diploma nel 1989. Ha partecipato a numerose Assemblee Europee studentesche d'architettura. Vassilia Manidaki è nata ad Atene nel 1967. Ha studiato architettura all'Università Tecnica di Stato di Atene e pittura alla Scuola Superiore delle Belle Arti di Atene. Dal 1995 collabora con H. Costantinidis . È stata premiata al Concorso di disegno industriale di sedia originale (1991) organizzato dalla galleria Thema ad Atene e all'Europan 4 (1996). Il gruppo è stato premiato al concorso d'architettura per i **Nuovi locali dell'Accademia delle Belle Arti di Atene** (3° posto, 1995). Per soddisfare il bisogno sempre più pressante di spazio, la Scuola si è trasferita in una vecchia fabbrica - una filanda di lana. Gli edifici esistenti, con i loro grandi spazi continui, sono stati trasformati, per accogliere gli atelier; tuttavia le altre funzioni della scuola - sala conferenze, biblioteca, uffici del personale - avevano bisogno di un nuovo edificio. Abbiamo attribuito a questo nuovo edificio il compito d'inserire la Scuola nel quartiere cittadino. Il carattere peculiare della zona è conferito dalla via che collega la città di Atene al porto mercantile di Pireo, asse su cui si è sviluppata, all'inizio del secolo, la zona industriale di Atene. Questo dinamismo industriale e mercantile esiste ancora oggi, anche se si notano sempre più spesso i segni dell'abbandono. È in questo quadro che il nuovo edificio ricerca la sua identità culturale. Tra una vecchia facciata neoclassica, quanto resta della vecchia fabbrica considerata patrimonio culturale, e le altre unità funzionali, aggiunte in maniera tale da asfissiare lo spazio, la dinamica del nuovo edificio tenta di dare allo spazio un carattere conveniente alle sue aspirazioni artistiche.

Haralambos Constantinidis est né à Athènes en 1965. Il a étudié l'architecture à l'université technique d'Etat d'Athènes. De 1987, il exerce la profession dans son propre cabinet à Athènes, en collaboration avec Vassilia Manidaki. Il a été primé au concours d'architecture Europan 4, en 1996. Corine Kyriakou est née en 1966 à Thèbes. Elle a fait ses études à l'Ecole polytechnique d'Athènes, section Architecure (1993). Elle travaille dans son bureau et, parallèlement, elle collabore avec différents bureaux techniques. En 1994, elle a participé au concours d'architecture pour le réaménagement de la région St. Minas, à Thessalonique. Evangelia Manidaki est née à Athènes en 1964. Diplôme de l'Ecole spéciale d'architecture de Paris, en 1989. Elle a participé à plusieurs Assemblées européennes des étudiants d'architecture. Vassilia Manidaki est née à Athènes en 1967. Diplôme de l'université technique d'Etat d'Athènes et de peinture à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Athènes. Depuis 1995, elle collabore avec H. Costantinidis . En 1991, elle a été primée au Concours de dessin industriel de chaise originale, organisé par la galerie Thema, à Athènes, et à l'Europan 4 (1996). Le groupe a été primé au concours d'architecture pour les ***Nouveaux locaux de l'Ecole des Beaux-Arts d'Athènes*** *(3e prix, 1995). Pour satisfaire ses besoins en espace, qui ont considérablement augmenté, l'Ecole s'est déplacée dans une ancienne usine - une filature de laine. Les bâtiments existants, avec leurs grands espaces continus, ont été transformés pour accueillir les ateliers; toutefois les autres fonctions de l'école - salles de conférences, bibliothèque, bureaux du personnel, etc .- avaient besoin d'un nouveau bâtiment. Nous avons voulu insérer ce nouveau bâtiment de l'Ecole dans ce quartier de la ville. Le caractère de ce dernier est défini par la rue qui relie la ville d'Athènes au port du Pirée. Sur cet axe s'est développée, au début du siècle, la zone industrielle d'Athènes. Ce dynamisme industriel et marchand existe encore aujourd'hui, bien que les signes d'abandon soient de plus en plus évidents. C'est dans ce cadre que le nouveau bâtiment recherche les moyens d'implanter son identité culturelle. Entre une vieille façade néoclassique, reste de l'ancienne usine considérée patrimoine culturel, et les autres unités fonctionnelles, ajoutées de manière à asphyxier l'espace, la dynamique du nouveau bâtiment tente de donner à l'espace le caractère qui convient à ses aspirations artistiques.*

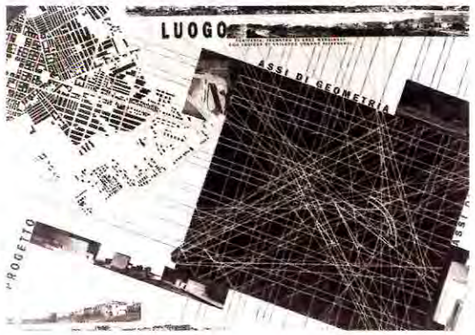
Grecia Atene

Grigoris Boutoudis Dimitris Katsamakas & Giorgos Tsaousis

Dimitris Katsamakas è nato a Drama nel 1967. 1985-93: studi di architettura al Politecnico dell'Università di Salonicco. 1996: vincitore di una borsa di studio dell'Istituto di Stato per studi di Fotografia. Lavora a Salonicco come architetto e fotografo di architettura. Mostre: *Photo Synkyria* 95, sul tema Fotografia e Architettura, con la sua opera *I margini della città*. Grigoris Boutoudis è nato a Salonicco nel 1964. 1982-93: studi di architettura al Politecnico dell'Università di Salonicco. Lavora a Salonicco come organizzatore e commissario di mostre d'architettura. Mostre: Biennale dei Giovani Artisti, sezione Architettura, Salonicco, 1985; Mostra panellenica di architettura, Pireo, 1987. Giorgos Tsaousis è nato a Salonicco nel 1968. 1985-95: studi di architettura al Politecnico dell'Università di Salonicco. Vive e lavora a Pefkohori in Calcidica. Mostre: Biennale di Venezia, 1991; Photo Synkyria 95, Salonicco, 1995. **Centro culturale e turistico a Limenaria nell'isola di Thassos.** Questo progetto di diploma è stato elaborato con l'obiettivo di valorizzare il complesso industriale abbandonato delle miniere della regione. Thassos è un'isola nel Nord del mare Egeo, in prossimità delle coste della Macedonia. Le miniere di Limenaria erano un vasto sito industriale fondato nel 1903 dalla società tedesca Speidel che aveva elaborato un altro progetto per la creazione di una città operaia divenuta in seguito il nucleo dell'odierno comune di Limenaria. In seguito, durante gli anni '50, le miniere furono abbandonate. Il complesso industriale è costruito su una piccola baia naturale. Noi proponiamo un programma per un impiego turistico e culturale di questo complesso, prevedendone un funzionamento continuo su tutto l'arco dell'anno: l'estate come albergo turistico e l'inverno come luogo d'incontro e di seminari a scopo educativo. Alcune parti, alcuni elementi degli spazi preesistenti non sono stati eliminati. Lo spirito dell'intervento è quello di far "rivivere" il complesso delle costruzioni, senza sforzarsi di restituire agli edifici il loro aspetto iniziale.

Dimitris Katsamakas est né à Drama en 1967. 1985-93: études d'architecture à l'Ecole polytechnique de l'université de Thessalonique. 1996: lauréat d'une bourse de l'Institut d'Etat pour des études de photographie. Il travaille à Thessalonique en tant qu'architecte et photographe d'œuvres architecturales. Expositions: Photo Synkyria *95, sur le thème* Photo et Architecture, *avec son œuvre* Les franges de la ville. *Grigoris Boutoudis est né à Thessalonique en 1964. 1982-93: études d'architecture à l'Ecole polytechnique de l'université de Thessalonique. Il travaille à Thessalonique en tant qu'organisateur et commissaire d'expositions d'architecture. Expositions: Biennale des Jeunes Artistes, section Architecture, Thessalonique, 1985; Exposition panhellénique d'architecture, Pirée, 1987. Giorgos Tsaousis est né à Thessalonique en 1968. 1985-95: étude d'architecture à l'Ecole polytechnique de l'université de Thessalonique. Il vit et travaille à Pefkohori en Chalcidique. Expositions: Biennale de Venise, 1991; Photo Synkyria 95, Thessalonique, 1995.* ***Centre de la culture et du tourisme à Limenaria dans l'île de Thasos.*** *Ce projet de mémoire a été élaboré dans le but de mettre en valeur l'ensemble industriel abandonné des mines de la région. Thasos est une île au nord de la mer Egée, à proximité des côtes de la Macédoine. Les mines de Limenaria étaient une vaste installation industrielle fondée en 1903 par la société allemande Speidel, qui avait également mis sur pied un projet concernant la création d'une cité ouvrière qui, par la suite, est devenue le noyau de la commune actuelle de Limenaria. Plus tard, pendant les années 50, les mines ont été abandonnées. L'ensemble industriel est construit sur une petite baie naturelle. Nous proposons une programmation d'exploitation touristique et culturelle de la construction en question qui permette un fonctionnement continu tout au long de l'année: l'été comme hôtel de tourisme et l'hiver comme lieu de rencontres et de séminaires à but éducatif. Aucune partie, aucun élément des espaces préexistants n'ont été éliminés. L'esprit de l'intervention était de faire «revivre» l'ensemble des constructions, sans aucun effort pour restituer aux bâtiments leur forme initiale.*

Grecia Salonicco

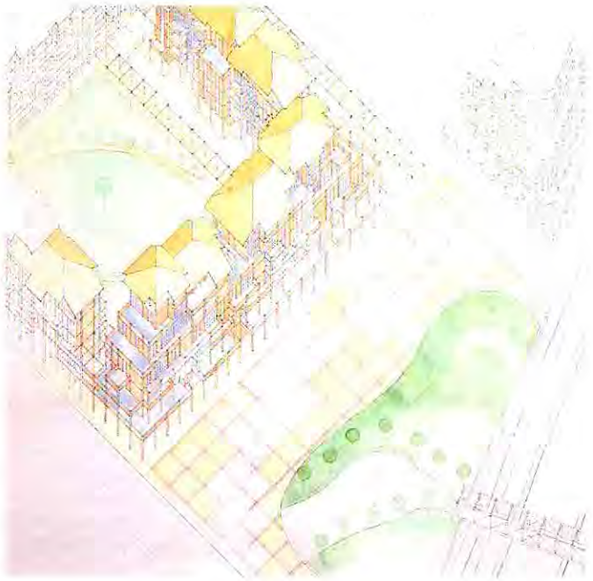


Carmelo Papaleo

Nato a Noto nel 1967. Diploma di geometra presso l'Istituto Tecnico di Noto nel 1986. Laurea in Architettura, con indirizzo tecnologico, presso l'Università degli Studi di Firenze, nel 1993, discutendo la tesi *Progettazione del padiglione Italiano all'Expo di Siviglia*. Nel periodo universitario ha partecipato al Seminario internazionale presso la XVIII Triennale di Milano «Città, mode e tendenze», e a diversi incontri e conferenze con noti architetti. Dal 1994 ad oggi ha progettato in Avola, dove svolge la libera professione presso il proprio studio, una villa per civile abitazione, uno studio legale, un pub-pizzeria e alcune ristrutturazioni di interni. Ha partecipato al concorso Ampliamento del Museo di Scienze Naturali di Edimburgo, in Scozia, e ai concorsi internazionali The Sprebogen International Competition, Berlino, e al Nara Convention Hall, Giappone. Di quest'ultimo è stato pubblicato il progetto nel volume *Progetti italiani Nara, migrazioni ad Oriente*. **L'area del progetto** si trova ai margini dell'esagonale centro storico di Avola, cittadina cresciuta caoticamente rispetto alle direttive del suo impianto barocco. Il lotto ha una forma triangolare che ben si adatta alla realizzazione di un centro culturale. Le tre parti adiacenti si sono sviluppate autonomamente in quanto originariamente separate da una fascia di verde agricolo. Eliminato questo filtro verde, con un'ampia strada, è sorto il problema di relazionare tra loro le tre logiche urbane. Il progetto tenta di fornire uno spazio funzionale alla città e di risanare le fratture del quartiere, ponendosi come simbolico elemento di identità. Elemento caratterizzante è una grande sala, dove la luce naturale, laterale e zenitale, viene filtrata da un sistema di griglie che proiettano una quantità infinita di ombre. Gli spazi sono tutti inoltre pensati per incentivare la socialità. La periferia urbana rappresenta infatti un campo fondamentale dove operare, poiché in essa vivono individui con esigenze diverse, che hanno bisogno di far diventare l'intorno delle loro abitazioni "città". Questo progetto vuole evidenziare che il problema del ridisegno e della ricucitura delle periferie è altrettanto importante di quello del recupero dei centri storici.

Né à Noto en 1967. Diplôme de géomètre à l'ITG de Noto en 1986. Maîtrise en architecture, orientation technologique, à l'université de Florence, en 1993, avec un mémoire sur Le projet du pavillon italien à l'Expo de Séville. *Au cours de ses études universitaires, il a participé au Séminaire International à la XVIIIe Triennale de Milan «Villes, modes et tendances», à plusieurs conférences et rencontres avec de célèbres architectes. Depuis 1994, il a conçu à Avola, où il exerce dans son propre cabinet, une villa, un cabinet d'avocat, une brasserie-pizzeria et des réaménagements d'intérieurs. Il a participé aux concours Agrandissement du musée de Sciences naturelles d'Edimbourg, en Ecosse; Concours internationaux The Sprebogen International Competition, Berlin, et Nara Convention Hall, Japon. Le projet présenté à l'occasion de ce dernier concours a été publié dans le volume* Progetti italiani Nara, migrazioni ad Oriente. ***Le terrain du projet*** *se trouve à proximité de la vieille ville hexagonale d'Avola, une petite ville qui a connu une croissance chaotique par rapport aux directives de sa structure baroque. Le lotissement a une forme triangulaire qui s'adapte bien à la réalisation d'un centre culturel. Les trois parties adjacentes se sont développées indépendamment car elles étaient à l'origine séparées par des champs. Une fois que cet espace vert a été éliminé grâce à une large route, il a fallu résoudre le problème concernant la mise en relation des trois éléments urbains. Le projet a pour but de fournir un espace fonctionnel à la ville et de remédier aux fractures du quartier, se posant comme élément d'identité symbolique. La caractéristique du projet réside dans une grande salle où la lumière naturelle, latérale et zénithale est filtrée par un système de grilles qui projettent des ombres à l'infini. Par ailleurs, tous les espaces sont conçus pour stimuler la convivialité. En effet, la banlieue représente un terrain fondamental d'intervention, puisque c'est là que vivent des résidents aux exigences différentes, qui ont besoin de transformer les alentours de leurs habitations en «villes». Ce projet a le but de montrer que le problème de la récupération et du réaménagement des banlieues est tout aussi important que celui de la récupération des centres historiques.*

Italia Siracusa



Barreca Benedetto & Carosso

I tre architetti collaborano nell'ambito del Laboratorio di architettura Coerenza. Giuseppe Barreca è nato a Torino nel 1969. Ha studiato presso l'Istituto tecnico "La Salle" di Torino, e nel 1988 si è iscritto alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Collabora con il pittore-architetto Romano Martinetti. Ha partecipato a diversi workshop d'architettura. Attualmente frequenta il Gruppo Giovani Architetti del Canavese. Flavio Benedetto è nato a Torino nel 1969. Ha studiato presso l'Istituto tecnico "La Salle" di Torino, e nel 1988 si è iscritto alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Dal 1988 al 1991 collabora con l'architetto Lidia Remondino. Massimo Carosso è nato a Gassino Torinese nel 1968. Ha studiato presso l'Istituto tecnico "La Salle" di Torino, e nel 1987 si è iscritto alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Da quell'anno collabora all'attività professionale nello studio del padre. Ha partecipato a workshop di design e architettura in Italia e all'estero. Ha collaborato con il Dipartimento di Progettazione del Politecnico di Torino. Attualmente frequenta il Gruppo Giovani Architetti del Canavese. Nel 1995 i tre architetti del gruppo si sono laureati con la tesi **La città verso il Sangone, progetti per la qualificazione.** Camminando mi accorsi che c'era una... «Ricerca di coerenza, corrispondenza fra il tutto e le singole parti e di queste con il tutto». (*Vittorini*).

Les trois architectes collaborent dans le cadre du Laboratoire d'architecture Coerenza. Giuseppe Barreca est né à Turin en 1969. Il a fait ses études à l'Institut technique «La Salle» de Turin. En 1988, il s'est inscrit à la faculté d'architecture de l'Ecole polytechnique de Turin. Il collabore avec le peintre-architecte Romano Martinetti. Il a participé à des ateliers d'architecture. Il fréquente actuellement le Groupe de jeunes architectes du Canavese. Flavio Benedetto est né a Turin en 1969. Il a fait ses études à l'Institut technique «La Salle» de Turin. En 1988, il s'est inscrit à la faculté d'architecture de l'Ecole polytechnique de Turin. De 1988 à 1991, il a collaboré avec l'architecte Lidia Remondino. Massimo Carosso est né à Gassino Torinese en 1968. Il a fait ses études à l'Institut «La Salle» de Turin. En 1987, il s'est inscrit à la faculté d'architecture de l'Ecole polytechnique de Turin. Depuis 1987, il exerce la profession dans le cabinet de son père. Il a participé à des ateliers de design et d'architecture en Italie et à l'étranger. Il a collaboré avec le Département de conception de l'Ecole polytechnique de Turin. Il fréquente actuellement le Groupe de jeunes architectes du Canavese. Les trois architectes du groupe ont obtenu leur maîtrise en architecte en 1995, après avoir préparé un mémoire sur ***La ville vers le Sangone, projets pour la qualification.*** *En marchant, je m'aperçus qu'il y avait une... «Recherche de cohérence, correspondance entre le tout et chacune des parties et de celles-ci avec le tout.» (Vittorini).*

Italia Torino

Iris Baccini

Nato a Castelfranco Veneto nel 1969. Laurea in Architettura nel 1995 presso l'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Collaborazione per la riconversione dell'Ospedale Villa Imperiale di Galliera Veneta in struttura sociosanitaria pubblica, nel 1989; per la costruzione della Palestra della Scuola media statale di San Martino di Lupari, nel 1995; alle analisi preliminari per il PRG di Castelfranco Veneto, nel 1996. Collaborazione al progetto per la sistemazione monumentale di piazza Mazzini a Bolzano, nel 1996. Realizzazioni individuali: progetto di restauro di una casa ad uso civile abitazione a Galliera Veneta, 1992. Concorsi. Concorso Internazionale Museo d'Arte dell'Estonia, 1994 (progetto segnalato); Concorso Nazionale Risalire la Città, San Marino, 1994; Concorso per il nucleo centrale di Laives, 1994; Concorso Internazionale per la nuova sede dell'Accademia Europea di Bolzano, 1995. **Progetto per il Museo Archeologico di Trento.** La terra trentina, che vanta una lunga tradizione di studi archeologici, sta cercando l'ambito dove collocare il museo archeologico. Il museo potenzialmente già esiste: si tratta della sezione archeologica del Museo d'Arte, ricca di oltre 30.000 reperti. La ristrettezza degli spazi all'interno del Castello del Buonconsiglio fa sì che solo una ridottissima selezione di oggetti sia esposta. Con questo progetto la collezione risulterebbe contenuta in un museo dove trovano spazio l'apparato illustrativo in cui l'oggetto esposto sia strumento per la sua ricostruzione storica; la biblioteca e gli archivi; il laboratorio di restauro e per la sperimentazione; le stanze studio per la didattica; gli uffici amministrativi; gli spazi per le mostre temporanee e gli incontri col pubblico. Il carattere del luogo e le problematiche inerenti al rione (la tangenziale che isola, il cementificio che incombe, i negozi che chiudono, i giovani che se ne vanno, gli anziani gli unici a restare) stimolano questa straordinaria occasione di riassetto urbanistico e di recupero urbano che il progetto interpreta. Il nuovo edificio facilita la realizzazione di una vecchia idea, che prevedeva, attraverso un pozzo di luce all'interno del Doss Trento, di collegare il borgo con la sua sommità. Il progetto auspica tale realizzazione per dare enfasi all'utilizzo proposto delle gallerie dismesse del Doss Trento. In tal modo, si potrà accedere facilmente alla vista panoramica della città;, e fruire del Mausoleo dedicato a Cesare Battisti (1935); del Museo Nazionale degli Alpini e dell'area archeologica della basilica paleocristiana.

Né à Castelfranco Veneto en 1969. Licence d'Architecture en 1995 à l'Institut universitaire d'architecture de Venise. Collaborations en 1989 pour la reconversion de l'Hôpital Villa Imperiale de Galliera Veneta en structure sociosanitaire publique; en 1995, pour la construction du Gymnase du Collège d'Etat de San Martino di Lupari; aux analyses préliminaires pour le PRG de Castelfranco Veneto, en 1996. Collaboration au projet de réaménagement de la place Mazzini de Bolzano, en 1996. Réalisations individuelles: projet de restauration d'une maison d'habitation à Galliera Veneta, en 1992. Il a participé au Concours international Musée d'Art de l'Estonie, 1994 (projet signalé); Concours national Remonter la Ville, San Marino, 1994; Concours pour le centre de Laives, 1994; Concours international pour le nouveau siège de l'Académie européenne de Bolzano, 1995. ***Projet pour le Musée Archéologique de Trente.*** *La terre trentine, qui possède une longue tradition d'études archéologiques, recherche un espace pour y installer son musée archéologique. Potentiellement, le musée existe déjà: il s'agit de la section archéologique du Musée d'Art, qui abrite plus de 30 000 pièces. L'exiguïté des espaces intérieurs du château du Buonconsiglio ne permet d'exposer qu'une sélection de pièces. Grâce à ce projet la collection figurerait dans un musée offrant divers services: un appareil illustratif où l'objet exposé devient un instrument pour sa reconstitution historique, une bibliothèque et des archives, un laboratoire de restauration et d'expérimentation, des salles d'études pour la didactique; des services administratifs, des espaces destinés aux expositions temporaires et aux rencontres avec le public. Le caractère du lieu et les problèmes concernant le quartier (le périphérique qui isole, le ciment qui menace, les magasins qui ferment, les jeunes qui s'en vont, les personnes âgées qui restent) stimulent cette extraordinaire occasion de réorganisation et de récupération urbaines que le projet interprète. Le nouvel édifice facilite la réalisation d'une vieille idée qui prévoyait, à travers une liaison verticale à l'intérieur du Doss Trento, de relier le bourg avec le sommet. Le projet souhaite cette réalisation pour souligner l'utilisation proposée des tunnels abandonnés du Doss Trento. On pourra ainsi accéder à la vue panoramique de la ville, jouir du Mausolée dédié à Cesare Battisti (1935), du Musée national des Alpins et de la zone archéologique de la basilique paléochrétienne.*

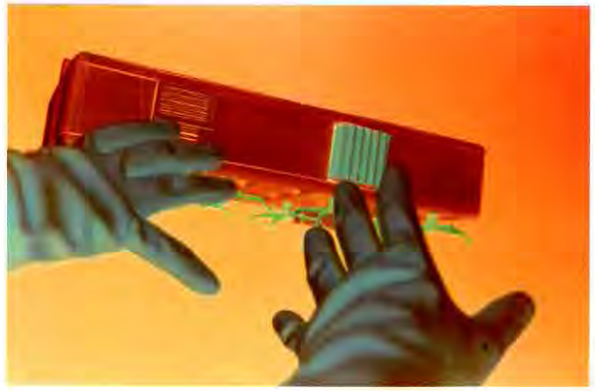
Italia Venezia

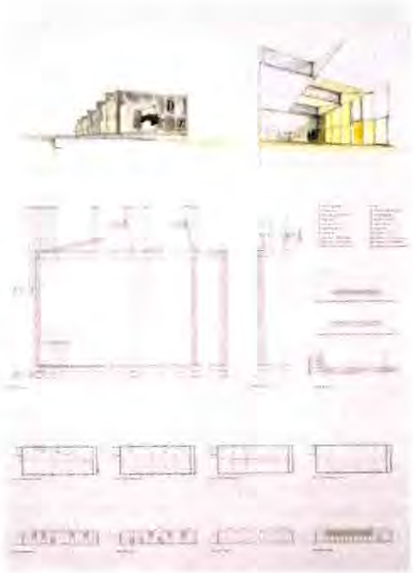
Miguel Maurício & Pedro Valagão

Miguel Mauricio è nato a Lisbona nel 1970. Laurea in Architettura nel 1995. Borsista del programma Erasmus al Kingston Polytechnic, Londra, 1994. Sfilata di moda Manovre di Maggio, Lisbona, 1988. Vincitore del concorso d'illustrazione di Moda "Marie Claire", 1989. Partecipa agli Incontri della Cultura e dello Sviluppo 89 (organizzati dall'Istituto della Gioventù, dal Club Portoghese delle Arti e delle Idee, e dall'Associazione degli Architetti Portoghesi). Vincitore del programma Cultura e Sviluppo 90. Sfilata a Coimbra e a Lisbona, 1990. Partecipazione al Concorso Utopia, Biennale di Cascais, 1994. Collaborazione con studi professionali. Pedro Valagão è nato a Luanda, Angola, nel 1967. Laurea in Architettura all'Università di Lisbona nel 1992. Partecipazione alla triennale d'Architettura d'Evora "Lo Spazio Teatrale", 1991. Borsista del programma Erasmus al Kingston Polytechnic, Londra; "Media Space", 1992. Laboratorio al Kingston Polytechnic, con l'Architetto Lebbeus Woods. Menzione d'onore per un lavoro scolastico presentato al concorso European Architecture Students Assembly. Risistemazione interna d'una clinica, Sintra, 1994-95. Partecipazione al Concorso Premio Thyssen Architettura 96. Premio Architettura del Club Portoghese delle Arti e delle Idee, con l'Architetto Miguel Mauricio, 1996. Collaborazione con diversi studi architettonici. Attualmente lavora al Comune di Lisbona. **Nella nostra epoca,** la quantità di memoria esteriorizzata (libri, database) comincia a superare la quantità di memoria contenuta nel nostro corpo biologico collettivo: esiste più memoria "al di fuori" che "all'interno" di noi. L'accesso alla memoria, sostituita dal sapere storico, permette di "organizzare" il passato in modo da creare degli ambienti artificiali assunti come tali (0000), una collezione di segni che la semiologia applica alla cibernetica della forma, precedentemente decodificati dalla percezione dell'utente: egli li riconosce invece di scoprirle.

Miguel Mauricio est né à Lisbonne en 1970. Licence d'Architecture en 1995. Boursier du programme Erasmus au Kingston Polytechnic, Londres, 1994. Défilé de mode Manœuvres de Mai, Lisbonne, 1988. Gagnant du concours d'illustration de mode «Marie-Claire», 1989. Participation aux Rencontres de la culture et du développement 89 (organisé par l'Institut de la jeunesse, le Club portugais des arts et des idées et l'Association des architectes portugais). Gagnant du programme Culture et développement 90. Défilés à Coimbra et Lisbonne, 1990. Participation au Concours Utopia, Biennale de Cascais, 1994. Collaboration en ateliers. Pedro Valagão est né à Luanda, Angola, en 1967. Licence d'architecture université de Lisbonne en 1992. Participation à la triennale d'Architecture d'Evora «L'Espace Théâtral», 1991. Boursier du programme Erasmus au Kingston Polytechnic, Londres; "Media Space", 1992. Atelier au Kingston Polytechnic, avec l'architecte Lebbeus Woods. Mention honorable pour un travail d'école présenté au concours European Architecture Students Assembly. Réaménagement intérieur d'une clinique, Sintra, 1994-95. Participation au Concours Prix Thyssen Architecture 96. Prix Architecture du Club portugais des arts et des idées, avec l'architecte Miguel Mauricio, 1996. Collaboration en ateliers. Il travaille actuellement à la mairie de Lisbonne. ***A notre époque,*** *la quantité de mémoire extériorisée (livres, bases de données) commence à dépasser la quantité de mémoire contenue dans notre corps biologique collectif: il existe plus de mémoire «en dehors» qu'à «l'intérieur» de notre corps. L'accès à la mémoire, remplacé par le savoir historique, permet «d'organiser» le passé de façon à créer des ambiances artificielles assumées comme telles (0000), une collection de signes que la sémiologie applique à la cybernétique de la forme, préalablement décodifiés par la perception de l'utilisateur: il les reconnaît au lieu de les découvrir.*

Portogallo Lisbona





Pedro Mendes

Nato a Luanda, Angola, nel 1966. Laurea in Architettura alla Facoltà d'Architettura dell'Università di Porto. Seminario di pre-professionalizzazione, 1984-90. Dal 1982 esercita la professione, ha realizzato diversi progetti, concorsi e lavori. Dal 1989 al 1993 collabora con diversi studi di architettura. Concorsi e mostre: *Mostra Portoghese delle Arti e delle Idee*, 1° premio (1987); *10 Autori Portoghesi*, Design Contemporaneo, Casa delle Arti, Porto (1992); Concorso per la Ristrutturazione della Chiesa e del Chiostro del Convento di San-Francesco a Santarém (coautore), 2° classificato (1993); Concorso per il Museo d'Arte Contemporanea di Helsinki (1993); Fiera Internazionale del Mobile, Colonia (1994); Progetto Urbano Pilota per un Centro Storico Abitato; un'esperienza a Porto per l'Europa, Porto (1995); Concorso per il Progetto di organizzazione e valorizzazione degli spazi che circondano il Palazzo Nazionale di Queluz (in corso); partecipa allo sviluppo dello Studio preliminare del Progetto Museo Virtuale, un'iniziativa della Scuola del Rischio (1996). Suoi testi e progetti sono stati pubblicati nel "Giornale degli Architetti" e "Gapcasa". **All'interno di un camion** di m 13,60 x 2,50 x 2,44 viaggia un padiglione smontabile che darà forma al programma *Paideia*. La sua immagine quasi-industriale è costruita con un sistema modulare che regola la luce secondo le circostanze o gli eventi. Il percorso del suo spazio è stato registrato con la stessa intensità e fugacità del "movimento" d'un diaframma nell'attimo dello scatto.

Né à Luanda, Angola, en 1966. Licence d'Architecture à la faculté d'architecture de l'université de Porto. Séminaire de pré-professionnalisation avec le prof. Fernando Távora, 1984-90. Depuis 1982, il exerce la profession et a réalisé différents projets, concours et travaux. 1989-93 collaborations avec plusieurs cabinets d'architecture. Concours et expositions: Exposition portugaise des arts et des idées, 1er *prix (1987);* 10 auteurs Portugais, *Design contemporain, Maison des arts, Porto (1992); Concours pour la réhabilitation de l'église et du cloître du couvent de Saint-François, à Santarém (co-auteur), classé 2e (1994); Concours pour le Musée d'Art contemporain de Helsinki (1993); Foire internationale du meuble, Cologne (1994); Projet urbain pilote pour un Centre historique habité; une expérience à Porto pour l'Europe, Porto (1995); concours pour le Projet d'organisation et de valorisation des espaces environnant le Palais national de Queluz (en cours); invité au développement de l'Etude préalable du projet Musée Virtuel, à l'initiative de l'Ecole du Risque (1996). Textes et projets publiés dans le «Journal des Architectes» et «Gapcasa».* ***A l'intérieur d'un camion*** *de m 13,60 x 2,50 x 2,44 voyage un pavillon démontable qui donnera forme au programme* Paideia. *Son image quasi-industrielle est construite par un système modulaire qui ajuste la lumière à la circonstance et à l'événement. Le parcours de son espace a été enregistré avec la même intensité et fugacité que le «mouvement» d'un diaphragme au moment du dé-clic.*

Portogallo Lisbona

Igor Kebel

Nato a Murska Sobota nel 1970. Si è laureato alla facoltà di Architettura di Lubiana, dove è adesso assistente. Iscritto al programma di magistero al Berlage Institute di Amsterdam, membro dell'associazione La Première Rue, Centre Européen de la Recherche Continue, Francia. Mostre collettive: *Hybrid et Superimposition*, Royal Academy of Arts, Londra, 1992 (premio speciale); *New Architecture in Old Structures*, Graz, Birmingham, Regensburg, 1993; *Sarajevo. Resistance and Reconstruction*, Delft, 1993; *Cash & Carry*, Galerija Škuc, Lubiana, 1995. Personali: *La via come connotazione analoga all'arte*, Galerija Škuc, Lubiana, 1993; Galerija ŠOU, Lubiana, 1996. Progetti internazionali. 1993: *Dark is the night*, INDESEM, Delft; 1994: *Geometry and inform*, La Première Rue, Briey; 1996: *After Geometry*, LAB in Aedes Gallery, Berlin. Progetti e concorsi. 1994: Ricompra premiata, CUPER.Cu.X - Harbour Site: Exploring the Element, The American Institute of Architecture Students, the Cooper Developement Association, Toronto; 1995: Powercity. The City in the Telecommunication Age. Büro für Urbanistik, Vienne. 1995: Data-Temple, tesi di laurea. **Data Temple neomediali.** L'architettura rappresenta nell'esperieza accumulata la stabilità, la staticità, la consistenza, la pesantezza, una materialità solida nello spazio immateriale. Come opporsi all'immagine sintetica, non stabile, elettro-digitale? Può il campione della città storica e saccheggiata permettere la saturazione delle immagini che produce la cultura dei mass media? Quando la natura nell'ambiente urbano è distrutta e quando invece è dominata? Cosa altro ci può dire la natura? La realizzazione tecnologica postindustriale è vinta dal fenomeno della velocità. Cosa domina nella realizzazione dell'architettura? Data Temple è il tempio delle scienze e arti neomediali e cibernetiche. Si situa intenzionalmente tra le entità che non fanno concorrenza alla tradizione storica, alle mitologie sociali o alle icone urbane. È quasi la simulazione dello spazio che la città scelta non può permettersi, e ossimoro architettonico che prende congedo nei medievali residui morti e pietrificati della città di Lubiana. «**Data Temple** si trova nella città che non è città; nel punto dello spazio che è caratterizzato sia dalla terraferma che dal fiume, nuota e non nuota, è allo stesso tempo fermo e sospeso...» *(Janez Strehovec)*

Slovenia Lubiana

Né à Murska Sobota en 1970. Licence d'architecture à la faculté d'architecture de Ljubljana, où il est actuellement assistant. Il est inscrit au programme de magistère au Berlage Institute d'Amsterdam, membre de l'association La Première Rue, Centre européen de la recherche continue, France. Expositions collectives: Hybrid et Superimposition, *Royal Academy of Arts, Londres, 1992 (prix spécial);* New Architecture in Old Structures, *Graz, Birmingham, Regensburg, 1993;* Sarajevo. Resistance and Reconstruction, *Delft, 1993;* Cash & Carry, *Galerija Škuc, Ljubljana, 1995. Personnelles:* La rue comme connotation analogue de l'art, *Galerija Škuc, Ljubljana, 1993; Galerija ŠOU, Ljubljana, 1996.* Etudes internationales. *1993:* Dark is the night, *INDESEM, Delft; 1994:* Geometry and inform, *La Première Rue, Briey; 1996:* After Geometry, *LAB in Aedes Gallery, Berlin.* Projets et concours. *1994: Ricompra premiata, CUPER.Cu.X – Harbour Site: Exploring the Element, The American Institute of Architecture Students, the Cooper Developement Association, Toronto; 1995: Powercity. The City in the Telecommunication Age. Büro für Urbanistik, Vienne. 1995: Data-Temple, mémoire de maîtrise.* ***Data Temple néomédias.*** *L'architecture représente dans l'expérience accumulée la stabilité, le statisme, la consistance, la pesanteur, une matérialité solide dans l'espace immatériel. Comment s'opposer à l'image synthétique, non stable, électrodigitale? L'échantillon de la ville historique et dépouillée peut-il permettre la saturation des images que produit la culture des médias? Quand la nature dans l'environnement urbain est-elle détruite et quand, en revanche, est-elle dominée? Que peut nous dire d'autre la nature? La réalisation technologique post-industrielle est vaincue par le phénoméne de la vitesse. Qu'est-ce qui domine dans la réalisation de l'architecture? Data Temple est le temple des sciences et des arts néomédias et cybernétiques. Il se situe intentionnellement entre les entités qui ne font pas concurrence à la tradition historique, aux mythologies sociales ou aux icones urbaines. Data Temple, c'est presque la simulation de l'espace que la ville choisie ne peut se permettre et un oxymore architectural qui prend congé dans les restes médiévaux et piétrifiés de la ville de Ljubljana. «* ***Data Temple*** *se trouve dans la ville qui n'est pas une ville; dans le point de l'espace qui est caractérisé tant par la terre ferme que par le fleuve, il nage et ne nage pas, il est immobile et suspendu tout à la fois...»* (Janez Strehovec)

Jesús Ramos Paños

Nato a Madrid nel 1964. Diploma d'Architettura della Scuola Tecnica superiore d'Architettura di Madrid. Seminari d'architettura "El Escorial" (1990-92). Progetti: faro Ilot Impérial, Palma di Majorca (1989); succursale della banca Santander (1990); sala d'esposizione di S. Sebastian de Los Reyes (1993); piazza dei "Toros" e degli spettacoli Mostoles (1994-95). Collaborazioni: hotel Principe de Asturias, Expo '92, Siviglia (1990); Centro di Visita P. National Timanfaya (1990-93); edificio di un dipartimento dell'Università d'Alicante (1995); biblioteca universitaria di Pamplona (1995). Concorsi: 1° premio Logotype (1986); 1° premio faro Punta Gorda (1988); Museo d'arte contemporanea a Helsinki, AIAS (1990); 2° premio Thyssen d'architettura (1992); 3° premio, sala d'expo Arganda del Rey (1991); premio mobile artistico del MICTU (1991); abitazione per l'anno 2001 COAM (1991); stabilimento balneare a Puerto Real Cadiz (1992); 1° premio piazza dei "Toros" e degli spettacoli (1994); premio Ristrutturazione Pozu Fondon, Langreo (1995); ristrutturazione teatro Ramos Carrion, Zamora (1995); premio Giovani Architetti di Spagna F. Antonio Camuñas (1996); biblioteca Universitaria di Murcia (1996). Pubblicazioni: *Fari 89*, MOPU, 1989; cataloghi *Abitazione per l'anno 2001; Premio Thyssen d'architettura 1992; Teatro Ramos Carrion; VI Esposizione Giovani architetti di Spagna 1996.* **La "plaza de toros" di Madrid.** Lungo la storia si sono prodotti cambiamenti negli spazi destinati alla "fiesta" (la corrida): dai "cosos" taurini (luoghi in cui originariamente si svolgevano le corride) si è arrivati all'attuale edificio chiamato "plaza de toros" (l'arena). Essendo in atto la tendenza a far evolvere spazi e strutture esistenti a nuovi utilizzi sociali, si cerca di attrezzare le arene anche per altri tipi di spettacolo, con scenari e installazioni che ovviamente non hanno spazio nell'architettura consolidata di una "plaza de toros". Questo progetto propone una soluzione cercando di integrare in un unico spazio di divertimento due funzioni diverse: da una parte quella taurina e dall'altra quella di auditorium. Fra l'una e l'altra si creano una serie di antagonismi, che hanno come risultato la solita forma circolare di un "coso", fondamentale nello spettacolo taurino, e la caratteristica linearità di un auditorium. Il palcoscenico cerca il suo luogo in una postazione visibile ed accessibile. Le gradinate vengono in parte sacrificate per dare la precedenza ad un nuovo elemento, la scena, che usurpa la sua tradizionale collocazione orizzontale.

Spagna Madrid

Nato a Madrid nel 1964. Diplôme d'architecture de l'Ecole technique supérieure d'architecture de Madrid. Séminaires d'architecture «El Escorial» (1990-92). Projets: phare Ilot Impérial, Palma de Majorque (1989); succursale de la banque Santander (1990); salle d'expositions de S. Sebastian de Los Reyes (1993); «plaza de Toros» et des spectacles Mostoles (1994-95). Collaborations: hôtel Principe de Asturias, Expo '92, Séville (1990); Centre de Visites P. National Timanfaya (1990-93); édifice d'un département de l'université d'Alicante (1995); bibliothèque universitaire de Pamplone (1995). Concours: 1er prix Logotype (1986); 1er prix phare Punta Gorda (1988); Musée d'art contemporain à Helsinki, AIAS (1990); 2e prix Thyssen d'architecture (1992); 3e prix, salle d'expo Arganda del Rey (1991); prix meuble artistique du MICTU (1991); demeure pour l'an 2001 COAM (1991); établissement balnéaire à Puerto Real Cadiz (1992); 1er prix place des «Toros» et des spectacles (1994); 1er accessit Réhabilitation Pozu Fondon, Langreo (1995); réhabilitation théâtre Ramos Carrion, Zamora (1995); prix Jeunes architectes d'Espagne F. Antonio Camuñas (1996); bibliothèque universitaire de Murcia (1996). Publications: Phares 89, *MOPU, 1989; catalogues* Demeure pour l'an 2001; Prix Thyssen d'architecture 1992; Théâtre Ramos Carrion; VIe Exposition jeunes architectes d'Espagne 1996. ***La «plaza de toros» de Madrid.*** *Tout au long de l'histoire, il y a eu des changements dans les espaces destinés à la «fiesta» (la corrida): des «cosos» taurins (endroits où se déroulaient les corridas à l'origine) jusqu'à l'édifice appelé aujourd'hui «plaza de toros» (l'arène). Vu qu'actuellement on constate une tendance à l'évolution des espaces et des structures existants vers de nouveaux usages sociaux, on tente également d'équiper les «plaza de toros» pour un autre genre de spectacles, avec des décors et des installations qui naturellement ne figurent pas dans une arène. Le projet propose une solution en essayant d'insérer dans un seul et unique espace de divertissement deux fonctions: l'arène et l'auditorium. On crée ainsi une série d'antagonismes entre l'une et l'autre de ces fonctions, avec pour résultat la forme circulaire d'un «coso», fondamentale dans le spectacle taurin, et la linéarité caractéristique d'un auditorium. La scène cherche sa place à un endroit visible et accessible. Les gradins sont en partie sacrifiés pour donner la priorité à un nouvel élément, la scène, qui usurpe son emplacement traditionnel horizontal.*

Arturo Sanz Martínez

Nato a Montalbán nel 1963. Laurea come Architetto Superiore presso la ETS di Architettura di Valencia con specializzazione in Urbanistica. 1987-88: Borsa di studio offerta dalla Giunta di Valencia presso la Sezione di Urbanistica. 1989-90: Borsa di studio offerta dall'Università Politecnica di Valencia (Dipartimento di Trasporto, Urbanistica e Ordinamento del Territorio). Corso post-laurea *La città e l'acqua, la riutilizzazione dei fronti fluviali*, Rouen, 1989. Officina di urbanistica Barcellona, 1990. Esperienze professionali. Fabbrica di Componenti Elettronici INELCOM S.A. a Xàtiva, Valencia (Premio di Architettura 94-95 del Collegio Ufficiale degli Architetti della Comunità Valenciana). Abitazioni unifamiliari a schiera a Geldo (Castellón). Restauro integrale di edificio uso abitazione a Valencia, e di edificio per la sede dell'Associazione Auxilia a Valencia. Sono stati realizzati i suoi progetti di urbanizzazione del Quartiere della Riba ad Alcoi; di edificazione di 120 abitazioni nello stesso quartiere; l'Ostello della Gioventù a Buñol; urbanizzazione ed edificazione dell'Unità di Esecuzione 122 del Piano Speciale del Quartiere di Seu-Xerea di Valencia. Premi: Concorso di Idee per il prolungamento del lungomare della città di Valencia; Concorso per il progetto del Centro di Salute a Vilamarxant; Concorso per la nuova urbanizzazione della piazza del Patriarca, nel centro storico di Valencia; Concorso per Progetti di massima per il lungomare di Gandía; Concorso per l'Urbanizzazione della Plaza de la Constitución a Chiva; Concorso per l'Urbanizzazione del Parco di Chacora a Chiva. **Fabbrica di apparecchi elettronici INELCOM.** La fabbricazione di materiale elettronico ha bisogno di un ambiente *artificiale puro*. Questa condizione, unita all'ubicazione dell'edificio in una zona industriale formata da piccole aree edificate fin quasi alla saturazione, dalla percentuale d'occupazione molto elevata e da una bassa qualità di costruzione, ispirano i concetti di base del progetto dal punto di vista formale e funzionale: costruire un *volume puro* e *astratto*, capace di autoaffermarsi nel disordine e di armonizzarsi alle estetiche antagoniste e aggressive, e che allo stesso tempo continui lo *spazio interiore* di qualità. Questi concetti si concretizzano nelle seguenti soluzioni. Sovrapporre alla facciata un piano di pannelli nervati e bucati d'alluminio la quale costituisce una seconda pelle dell'edificio che cancella le finestre (dall'esterno), filtra la vista sui dintorni (all'interno), provocando l'implosione dello sguardo verso uno spazio centrale, e (funzionalmente) filtra la luce solare. Creare uno *spazio centrale* come luogo d'incontro degli utenti dell'edificio e concentrarvi la circolazione e i servizi valorizzandolo una scala che si affaccia a viste scelte sull'esterno e con un giardino.

Né à Montalbán en 1963. 1988, Licence d'architecture supérieure à l'ETS d'Architecture de Valencia, spécialisation en urbanisme. 1987-88, Bourse d'études de la Giunta di Valencia, section Urbanisme. 1989-90, Bourse d'études de l'università polytechnique de Valencia (département Transport, urbanisme et organisation du territoire). Cours post-universitaire La ville et l'eau, la réutilisation des fronts fluviaux, *Rouen, 1989,* Atelier d'urbanisme Barcelone, 1990. *Expériences professionnelles. Usine de composants électroniques INELCOM S.A. a Xàtiva, Valencia (Prix d'architecture 94-95 du Collège officiel des architectes de la communauté de Valencia). Maisons particulières à Geldo (Castellón). Restauration intégrale d'un immeuble d'habitations à Valencia et d'un immeuble abritant l'Association Auxilia, à Valencia. Réalisations: projet d'urbanisation du quartier de la Riba, à Alcoi; édification de 120 habitations dans le même quartier; Auberge de jeunesse de Buñol; urbanisation et édification de l'Unité d'exécution 122 du Plan spécial du quartier Seu-Xerea de Valencia. Prix: Concours pour le prolongement du bord de mer de la ville de Valencia; Concours pour le projet du Centre sanitaire de Vilamarxant; Concours pour la nouvelle urbanisation de la place Patriarca, dans le centre historique de Valencia; Concours d'avant-projet pour le bord de mer de Gandía; Concours pour l'urbanisation de la place de la Constitución à Chiva; Concours pour l'urbanisation du parc de Chacora, à Chiva.* ***Usine d'équipements électroniques INELCOM.*** *La fabrication d'équipements électroniques exige une ambiance* artificielle pure. *C'est cette condition, ainsi que l'emplacement de l'édifice dans une zone industrielle formée de petites parcelles construites jusqu'à saturation, ayant un pourcentage d'occupation très élevé et une basse qualité de construction, qui inspire les concepts de base du projet, du point de vue formel et fonctionnel: construire un* volume pur et abstrait, *capable de s'auto-affirmer dans le désordre et de s'harmoniser aux esthétiques antagonistes et agressives, et qui en même temps continue un* espace intérieur *de qualité. Ces concepts se concrétisent à travers les solutions suivantes. Superposer à la façade un plan de panneaux nervés et troués en aluminium qui constitue une seconde peau pour l'édifice, qui - de l'extérieur - efface les fenêtres et qui - de l'intérieur - filtre la vue de l'entourage immédiat, provoquant l'implosion du regard vers un espace central, et qui - fonctionnellement - filtre la lumière solaire. Créer un* espace central *comme lieu de rencontre des usagers de l'édifice et y concentrer la circulation et les services grâce à un escalier donnant sur ses vues extérieures choisies et son jardin.*

arti plastiche *arts plastiques*

Orion Shima

Nato a Tirana nel 1969. Formazione. 1993: diploma di Grafica presso l'Accademia di Belle Arti. Esperienze artistiche. 1991: mostra a Janina e a Preveza (Grecia). 1992: mostra a Janina. 1993: mostre a Preveza. 1994: 1° premio al Concorso per giovani artisti Kole Idromeno e 1° premio al Concorso nazionale Onufri. 1995: mostra alla Galleria Nazionale d'Arte di Tirana; 2° premio al Concorso nazionale Onufri. Attualmente insegna come assistente presso l'Accademia di Belle Arti di Tirana. **I quattro lavori in acrilico su tela** che presento li ho selezionati tra le mie ultime creazioni del 1996. In essi mi sono consacrato ai colori e all'intensità dei loro movimenti. La sovrapposizione degli uni con gli altri fa nascere composizioni che trasmettono emozioni tra i potenti elementi astratti. Il colore si manifesta nella luce che si concentra in punti definiti sulla superficie della tela. Anche i dettagli delle inquadrature non regolari sono definiti dall'utilizzo dei colori. La plasticità delle forme e la loro armonia è evidente se si considera l'uso indulgente dei colori primari. Vorrei sottolineare che il colore nei miei quadri costituisce, in questo periodo, il principale impulso per le mie meditazioni. Scopro le meraviglie e i labirinti del colore che fa rinascere continuamente i propri misteri.

Albania

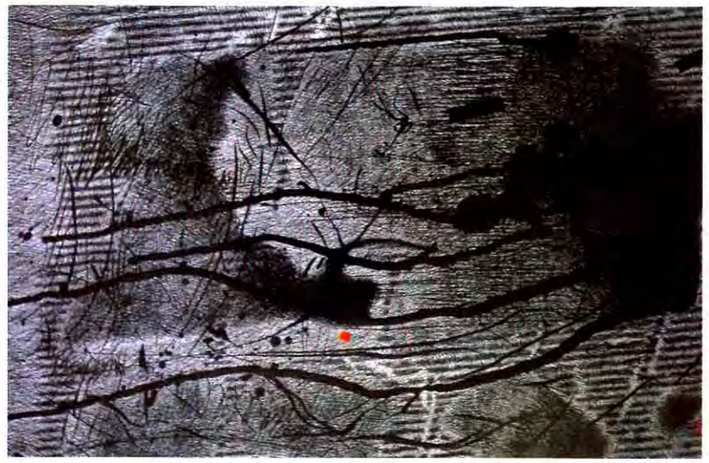
Né à Tirana en 1969. Formation. 1993: diplômé de Graphisme à l'Ecole des Beaux-Arts. Expériences artistiques. 1991: expositions à Janina et à Preveza (Grece). 1992: exposition à Janina. 1993: expositions à Preveza. 1994: 1er prix du Concours des jeunes artistes Kole Idromeno et 1er prix au Concours national Onufri. 1995: exposition à la Galerie nationale d'art de Tirana; 2e prix du Concours national Onufri. Actuellement il est assistant à l'Ecole des Beaux-Arts de Tirana. ***Les œuvres que je présente*** *datent de 1996. Durant cette dernière période, je me suis consacré aux couleurs et à l'intensité de leurs mouvements. Leur superposition fait naître des compositions qui transmettent des émotions entre les puissants éléments abstraits. La couleur se manifeste dans la lumière qui se concentre dans des points précis sur la surface de la toile. De même, les détails des plans irréguliers se définissent par l'utilisation des couleurs. La plasticité des formes et leur harmonie est évidente si l'on considère l'utilisation indulgente des couleurs primaires. Je voudrais souligner que, dans les œuvres que je réalise en ce moment, la couleur constitue l'impulsion principale de mes méditations. Je découvre des merveilles et les labyrinthes de la couleur font renaître ses mystères.*

Amar Allam

Nato a Sigus (Aurés) nel 1969. Formazione. Diplomato alla Scuola Nazionale di Belle Arti di Batna, attualmente prosegue i suoi studi in arti plastiche alla Scuola Superiore di Belle Arti di Algeri (atelier di Scultura). Esperienze professionali e artistiche. Lavora per quotidiani indipendenti come disegnatore vignettista. Mostre. 1990: mostra a Batna e ad Annaba (disegni e acquarelli); partecipazione all'incontro delle Scuole d'Arte del Mediterraneo ad Algeri;.1991: mostra collettiva in omaggio a Merzouki; mostra collettiva in omaggio ad Abdou. 1993: mostra collettiva a Biskra. 1995: premio per il miglior manifesto (Ministero dell'Agricoltura). 1996: premio della Fondazione Asselah, arti plastiche; partecipazione al 1° Salone d'Autunno delle Arti Plastiche ad Algeri. **Scarsamente attirato dai campus universitari** ho preferito gli atelier, luoghi di "disordine" dell'Accademia di Belle Arti di Algeri. Non vedo, attualmente, che il disordine. Un disordine verticale. È questo disordine del mondo che ispira le mie tele e mi fa vedere le mie stelle. Un vero disordine, moderno, con tutto l'armamentario del progresso delle armi da fuoco, di polvere e di ruggine. Nel disordine apparente esiste un "ordine" in uniforme che mi fa scorrere le lacrime, mi sconvolge e mi mette di fronte al mio destino, al mio coraggio, alle mie viltà, ai miei dubbi e alle mie certezze. Insomma, è come l'inizio, l'origine dell'attaccare di petto con i miei mezzi, il mio corpo, il mio cuore, il mio immaginario, in conformità con il mio essere profondo, le mie aspirazioni, il mio desiderio di vivere. Allora, o seguire o forse perdermi nei meandri di un disordine "gioioso" che faccia scorrere più inchiostro che lacrime. La stampa raddoppia la tiratura mentre i giornalisti si arricchiscono. Grazie, vita.

Algeria

Né à Sigus (Aurés), en 1969. Formation. Diplômé de l'Ecole nationale des Beaux-Arts de Batna, il poursuit actuellement des études d'art plastique à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Alger (atelier de Sculpture). Expériences professionnelles et artistiques. Il travaille pour des quotidiens indépendants (dessin de presse). Expositions. 1990: Batna et à Annaba (dessins et aquarelles); participation à la rencontre des Ecoles d'art de la Méditerranée à Alger. 1991: exposition collective en hommage à Merzouki; exposition collective en hommage à Abdou. 1993: exposition collective à Biskra. 1995: prix de la Meilleure affiche (ministère de l'Agriculture). 1996: lauréat de la Fondation Asselah, arts plastiques; participation au 1er Salon d'automne des arts plastiques à Alger). **Peu attiré par les campus universitaires**, j'ai préféré les ateliers, lieux de «désordre», de l'Ecole des Beaux-Arts d'Alger. Je ne vois, à cette heure, que le désordre. Un désordre vertical. C'est ce désordre du monde qui inspire mes toiles et me fait voir mes étoiles. Un vrai désordre moderne, avec tout son bataclan du progrès des armes à feu, de poussière et de rouille. Il y a dans le désordre apparent un «ordre» en uniforme qui fait couler mes larmes, me bouleverse et me met face à mon destin, mon courage, mes lâchetés, mes doutes et mes certitudes. Bref, c'est comme le début, l'origine, il faut l'attaquer de front avec mes moyens; mon corps, mon cœur, mon imaginaire, en conformité avec mon être profond, mes aspirations, mon désir de vivre. Alors, suivre ou peut être me perdre dans les méandres d'un «joyeux» désordre qui fait couler plus d'encre que de larmes. La presse double le tirage, tandis que les journalistes s'enrichissent. Merci la vie.



Mohamed Medjani

Nato a Batna nel 1969. Formazione. 1988-91: Scuola Nazionale di Belle Arti. 1991-96: Scuola Superiore di Belle Arti; attualmente prosegue gli studi (è al quarto anno di Scultura). Mostre. 1995-96: mostra in occasione della commemorazione dell'assassinio di Ahmed e Rabath Asselah. 1996: plastico gigante, I Salone del Turismo e dei Viaggi, Algeri. **Studiando scultura** all'Accademia di Belle Arti di Algeri provo diverse esperienze con materiali e tecniche diversi (legno, metallo, terra). Questo lavoro mi consente di trattare il rapporto (il mio rapporto) con la natura e l'ambiente, di dare nuova vita a oggetti inerti e di porli nuovamente nel loro contesto originale, nel loro ambiente diretto. Anche il far uscire l'arte e il portarla per strada è fra le mie preoccupazioni principali: il contatto tra opera/creatore e pubblico è indispensabile per lo sviluppo delle mie ricerche.

Algeria

Né à Batna, en 1969. Formation. 1988-91: Ecole nationale des Beaux-Arts. 1991-96: Ecole supérieure des Beaux-Arts; actuellement il poursuit ses études (quatrième année de sculpture). Expositions. 1995-96: exposition à l'occasion de la commémoration de l'assassinat d'Ahmed et Rabah Asselah. 1996: maquette géante, 1er Salon du tourisme et des voyages, Alger. ***En formation sculpture*** *à l'Ecole des Beaux-Arts d'Alger, je tente des expériences diverses avec des matériaux et des techniques différents (bois, métal, terre). Ce travail me permet de traiter le rapport (mon rapport) avec la nature et l'environnement, de donner une nouvelle vie à des objets inertes et les replacer dans leur contexte d'origine, dans leur environnement direct. Faire sortir l'art dans la rue fait aussi partie de mes préoccupations essentielles: le contact entre œuvre/créateur et public est indispensable au développement de mes recherches.*

Klitsa Antoniou

Nata nel 1968. Formazione. 1987-88: Wibleton, Scuola d'Arte, Londra (anno preparatorio). 1988-91: Central St Martins, Scuola delle Arti et del Design, Londra (B.F.A.). 1991-93: Pratt Institute, New York (diploma di Belle Arti). 1995: Università di New York, (D.A. in Studio Art). Borse di studio: borsa del Governo di Cipro (1988-91); borsa Amideast (Programma educativo Fulbright) (1991-93). Mostre. 1990: Académie Royale des Beaux-Arts di Bruxelles; Chichester Festival, *Echoes of Italy*, (1990). 1991: Galerie Lethaby, Londra; *Contemporary View '91*, Royal College of Art, Londra; Central St Martins exhibition, Holborn, Londra. 1993: Higgins Hall Gallery, New York; Centro culturale ellenico, New York. 1994: Diaspro Art Centre, Nicosia. 1995: *Biennale Giovani*, Moderna Galerija, Rijeka; Diaspro Art Centre, Nicosia. 1996: 4th Minos Beach Art Exhibition, Creta; *Alem and Agua*, Museo d'Arte dell'Estremadura e Iberoamericana, Badajoz, Spagna; Diaspro Art Centre, Nicosia; *Sei giovani artisti ciprioti*, Centro culturale di Atene. Riconoscimenti: 1° premio al Concorso di disegno Atlantida (1989); rappresenta il Central St Martins al concorso della Royal Academy (1990); Distinction, Pratt Institute, New York (1993). **La forma del corpo umano** in ogni sua manifestazione, nell'insieme delle sue forme diverse che compongono un mosaico, come veicolo di espressione delle domande universali ma anche come mezzo di comunicazione con il mondo esterno e con quello interiore, che ingloba la profondità dell'anima, rivela una forza originale. Nelle mie opere precedenti si trovano delle costruzioni sporgenti concepite come un'estensione della nozione di corpo umano. L'arco, la ruota, i meccanismi sospesi rivelano l'ampiezza e l'intensità del corpo umano e al tempo stesso i suoi limiti. Fungono da ostacolo alle possibilità corporee ma contemporaneamente le rafforzano. In quest'ultimo anno mi sono lasciata andare al fascino che la molteplicità della forma corporea esercita, e più sovente alla forma che rimane come un'impronta, e talvolta alla mancanza della presenza, che continua però a definire la propria esistenza. Il senso dell'opera si fonda sull'ironia, la delusione, l'errore, la disfunzione e l'angoscia. Scegliendo degli oggetti tradizionali e funzionali, che hanno sempre un rapporto con il corpo, e modificando la loro destinazione in modo che siano investiti di un ruolo espressivo inatteso, si fa uno sforzo per svelare il significato della realtà suscitandone il contenuto.

Cipro

Née en 1968. Formation. 1987-88: Wibleton, Ecole des Beaux-Arts, Londres (année préparatoire). 1988-91: Central St Martins, Ecole des Arts et du design, Londres (B.F.A.). 1991-93: Institut Pratt, New York (diplôme des Beaux-Arts). 1995: Université de New York, (D.A. en Studio Art). Bourses d'études: bourse du Gouvernement de Chypre (1988-91); Bourse Amideast (Programme éducatif Fulbright) (1991-93). Expositions. 1990: Académie royale des Beaux-Arts de Bruxelles; Chichester Festival, Echoes of Italy, *Chichester. 1991: Galerie Lethaby, Londres;* Contempory View '91, *Royal College of Art, Londres; Central St. Martins exhibition, Holborn, Londres. 1993: Higgins Hall Gallery, New York; Centre culturel hellénique, New York. 1994: Diaspro Art Centre, Nicosie. 1995: Biennale Jeunes, Moderna Galerija, Rijeka; Diaspro Art Centre, Nicosie. 1996: 4th Minos Beach Art Exhibition, Crète;* Alem and Agua, *Musée d'Art de l'Estrémadure et ibéroaméricain, Badajoz, Espagne; Diaspro Art Centre, Nicosie;* Six jeunes artistes chypriotes, *Centre culturel d'Athènes. Prix: 1er prix Concours de dessin Atlantida (1989); elle représente le Central St. Martins, au concours de la Royal Academy (1990); Distinction, Institut Pratt, New York (1993).* ***La forme du corps humain,*** *dans chacune de ses manifestations, dans l'ensemble de ses formes composant une mosaïque, en tant que véhicule d'expression des questions universelles mais aussi en tant que moyen de communication avec le monde extérieur et le monde intérieur, révèle une force originale. Dans mes œuvres antérieures, on trouve des constructions, des saillies conçues comme une extension de la notion du corps humain. L'arche, la roue, les mécanismes suspendus révèlent l'ampleur et l'intensité du corps humain ainsi que ses limites. Ils fonctionnent comme un obstacle aux possibilités corporelles mais, en même temps, ils les fortifient. Au cours de cette dernière année, je me suis abandonnée à l'attrait qu'exerce la multiplicité de la forme corporelle, plus souvent à la forme qui reste comme une empreinte et, quelquefois, à l'absence de la présence qui continue néanmoins à définir son existence. Le sens des œuvres est basé sur l'ironie, la déception, l'erreur, le dysfonctionnement et l'angoisse. En choisissant des objets traditionnels et fonctionnels en rapport avec le corps et en modifiant leur destination de manière à ce qu'ils s'investissent d'un rôle expressif inattendu, un effort se fait pour dévoiler le sens de la réalité en suscitant son propre contenu.*

Zenon Jepras

Nato a Cardiff nel 1969. Formazione. Dopo un breve periodo alla Facoltà di Fisica dell'Università di Londra viene ammesso all'Accademia di Belle Arti di Glasgow per studiare Pittura. Si assenta da Glasgow per un anno, nel 1991-92, per studiare al Collegio delle arti di Cipro. In quel periodo sviluppa un grande interesse per la pittura narrativa e si cimenta nel racconto di storie nelle sue opere. Nel 1994 lascia gli studi per lavorare prima in Inghilterra, poi a Cipro. Mostre. 1991-92: Lemba College Student Show, Kyklos Gallery, Paphos. 1992: Lemba College Student Show, Galleria Gloria, Nicosia. 1993: Aberdeen Artists' Association, Annual Open, Aberdeen; Royal Glasgow Institute, Galleria Machlennan, Glasgow; Premio internazionale di pittura Liquitex, mostra dei premiati, American Art Council, New York. 1994: Royal Scottish Academy, Annual Open, Edinburgo. 1995: Southwark Open, Galleria South London, Londra; New Generations, Galleria Compass, Glasgow. 1996: *Odyssey*, Galleria Gloria, Nicosia. Fin dall'infanzia ha profondamente subito il fascino delle narrazioni omeriche e ha cercato di dar risalto alla storia dell'**Odissea** utilizzando alcuni versi, temi e simboli tratti dall'antico testo di Omero in una luce più contemporanea. In tal modo l'obiettivo dell'artista è di continuare la tradizione orale dei poeti, che è quella di mescolare i miti con il contemporaneo, ma con immagini al posto delle parole. L'arte narrativa delle storie e delle fiabe sostiene e rende autentici i sistemi e i processi attraverso i quali i popoli e le culture si sviluppano e si considerano in rapporto al resto del mondo, in modo più o meno erroneo. Un narratore - siano suo strumento le parole o le immagini - funge da interfaccia tra i protagonisti della sua narrazione e il desiderio degli individui e delle nazioni di far riconoscere la loro personalità e di stabilire un'identità collettiva. L'*Odissea* ci parla con due voci narranti antagoniste, voci di soddisfazione e di frustrazione, di fiaba popolare e di mito. È la dialettica che risulta da queste due determinazioni opposte, uniche nel loro genere nell'*Odissea*, che mi sforzo di utilizzare come premessa per la decostruzione e la contestualizzazione nel contemporaneo delle storie e dei temi soggiacenti a questi quadri, forse così continuando la tradizione orale omerica, con illustrazioni e senza tante parole!

Né à Cardiff en 1969. Formation. Après un bref passage à la faculté de Physique de l'université de Londres, il intègre l'Ecole des Beaux-Arts de Glasgow pour y étudier la peinture. Durant une absence d'un an, 1991-92, il étudie au Collège des arts de Chypre. C'est alors qu'il développe un fort intérêt pour la peinture narrative et décide de raconter des histoires dans ses travaux. En 1994, il quitte le Collège et il part travailler en Angleterre, puis à Chypre. Expositions. 1991: exposition des étudiants du Lemba College, Kyklos Gallery, Paphos. 1992: exposition des étudiants du Lemba College, Galerie Gloria, Nicosie. 1993: Aberdeen Artists' Association, exposition annuelle, Aberdeen; Royal Glasgow Institute, Galeries Machlennan, Glasgow; Prix international de peinture Liquitex, exposition des vainqueurs, American Art Council, New York. 1994: Royal Scottish Academy, Annual Open, Edimbourg. 1995: Southwark Open, Galerie South London, Londres; New Generations, Galerie Compass, Glasgow. 1996: Odyssey, *Galerie Gloria, Nicosie. Fasciné par les récits d'Homère depuis son enfance, il a tenté d'actualiser l'histoire de l'**Odyssée** en empruntant quelques vers, thèmes et symboles à l'ancien texte d'Homère. Ainsi, l'objectif de l'artiste est de perpétuer la tradition orale des poètes, de mélanger les mythes au contemporain. Avec des images à la place des mots. L'art narratif des histoires et des contes soutient et authentifie les processus grâce auxquels les peuples et les cultures se développent et se comparent aux autres de façon plus ou moins erronée. Le conteur, que ses instruments soient les mots ou les images, se pose en interface entre les acteurs de son récit et le désir des individus et des nations de faire reconnaître leur personnalité et d'établir une identité collective. L'*Odyssée *nous parle avec deux voix narratives antagonistes, voix de satisfaction et de frustation, de conte populaire et de mythe. C'est la dialectique qui résulte de ces deux déterminantes opposées, uniques en leur genre dans l'*Odyssée*, que je m'efforce d'utiliser comme prémice pour la déconstruction et le placement dans le contexte contemporain des histoires et des thèmes sous-jacents à ces tableaux, perpétuant peut-être la tradition orale homérique à l'aide d'illustrations et sans trop de bavardages!*

Andreas Nicolaou

Nato a Nicosia nel 1966. Formazione. 1987: diplomato all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera; dal 1987 al 1992 proseguire gli studi con una borsa all'Accademia di Belle Arti di Atene, nello studio di P. Tetsis. Mostre personali a Cipro, in Grecia e in Germania. Le sue opere sono esposte alla Pinacoteca Nazionale d'Arte di Cipro, nella Pinacoteca Nazionale di Atene, al Museo d'Arte dell'isola d'Hydre e in varie collezioni private. **Torrette infiammate dal desiderio** / torrette in balia del narcisismo / ed altre immerse nella malinconia / in notti di luna / in prati umidi. / Paraventi che lasciano intravvedere degli uomini / Taccuini di uomini solitari, solidi e inaccessibili / che le tensioni psichiche rentrasparenti / e che li trasformano esseri poetici.

*Né à Nicosie, en 1966. Formation. 1987: diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Munich; de 1987 à 1992 il poursuit sa formation avec une bourse d'étude à l'Ecole des Beaux-Arts d'Athènes, dans l'atelier de P. Tetsis. Expositions personnelles à Chypre, en Grèce et en Allemagne. Ses œuvres se trouvent dans la Pinacothèque nationale d'art de Chypre, dans la Pinacothèque nationale d'Athènes, dans le Musée d'art de l'île d'Hydre et dans des collections privées. **Des tourelles enflammées de désir** / des tourelles livrées au narcissisme / et d'autres plongées dans la mélancolie / dans des nuits de lune / dans des prairies moites. / Des paravents qui laissent entrevoir des hommes / Des carnets d'hommes solitaires, solides et inaccessibles / que les tensions psychiques rendent transparents / et transforment en êtres poétiques.*

Daniel Kovač

Nato a Subotica nel 1966. Formazione. Diplomato all'Accade-mia di Belle Arti di Zagabria. Mostre collettive. 1991: *IV Triennale Hrvatskog kiparstva*, Zagabria. 1992: *XXIII Salon mladih*, Zagabria. 1993: *Zagreb in Copenhagen*, Copenhagen; *VeZagreBerlin*, Tacheles, Berlino. 1994: *V Triennale Hrvatskog kiparstva*, Zagabria; *Dan planeta Zemlje*, Stara tiskara, Zagabria; Galerija Arteria, Zagabria. 1995: *Dan planeta Zemlje*, Tunel pod Gričem, Zagabria; *Biennale mladih 95*, Moderne galerija, Rijeka. 1996: *T.EST*, Cvjetni trg, Zagabria. Personali. 1991: Galerija M. Kraljević, Zagabria. 1992: Galerija Romanicka kuća , Porač. 1993: Studio, Galerija Forum, Zagabria. 1995: Galerija Forum, Zagabria. Premi. 1993: Premio del Rettore dell'Università di Zagabria. 1994: Premio della V Triennale di scultura croata. **Le mie sculture sono armi.** Sono qui perché vengano osservate a distanza di sicurezza. È pericoloso fare passi falsi in loro prossimità e, Dio ne scampi e liberi, è ancora peggio permettere che ti cadano addosso. Però, caro Osservatore, se dedichi loro un poco della tua preziosa attenzione, non te ne andrai scontento. Dato che ti sei già messo in marcia, fa' attenzione poiché, dietro questa armonia prostrata alla tua percezione, l'eterno gioco del bene e del male, trasposto-in metafora, si nasconde nel rapporto degli elementi sotto i tuoi occhi. Se sarai abbastanza umile nella tua percezione e paziente, potrai probabilmente toccarle senza che le tue dita diventino rosse.

Croazia Rijeka

Né à Subotica en 1966. Formation. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Zagreb. Expositions collectives. 1991: IVe Triennale Hrvatskog kiparstva, *Zagreb. 1992:* XXIIIe Salon mladih, *Zagreb. 1993:* Zagreb in Copenhagen, *Copenhague;* VeZagreBerlin, *Tacheles, Berlin. 1994:* Ve Triennale Hrvatskog kiparstva, *Zagreb;* Dan planeta Zemlje, *Stara tiskara, Zagreb; Galerie Arteria, Zagreb. 1995:* Dan planeta Zemlje, *Tunel pod Gričem, Zagreb;* Biennale mladih 95, *Moderne galerija, Rijeka. 1996:* T.EST, *Cvjetni trg, Zagreb.* Expositions personnelles. *1991: Galerie M. Kraljević, Zagreb. 1992: Galerie Romanicka kuća, Porač. 1993: Studio, Galerie Forum, Zagreb. 1995: Galerie Forum, Zagreb.* Prix. *1993: Prix du Recteur de l'université de Zagreb. 1994: Prix de la Ve, Triennale de sculpture croate.* ***Mes sculptures sont des armes.*** *Elles sont là pour qu'on les observe à une bonne distance de sécurité. Il est dangereux de faire de faux pas près d'elles et, à Dieu ne plaise, il est encore pire de permettre qu'elles tombent sur toi. Mais, cher Observateur, si tu leur dédies un peu de ta précieuse attention, tu ne partiras pas mécontent. Puisque tu t'es déjà mis en marche, fais attention car derrière cette harmonie prosternée à ta perception, le jeu éternel du bien et du mal, transposé en métaphore, se cache dans le rapport des éléments sous tes yeux. Si tu sauras te montrer assez humble dans ta perception et patient, tu pourras probablement les toucher sans que tes doigts rougissent.*

Davor Mezak

Nato a Zagabria nel 1968. Diplomato all'Acca-demia di Belle Arti di Zagabria. Mostre collettive. 1993: *XXVIII Zagrebački salon*, Zagabria; Ludwig Forum, Aachen; *Innovation 93*, Manchester; *Zagreb in Copenhagen*, Copenhagen; *VeZagreBerlin*, Tacheles, Berlino. 1994: *Installazioni*, Stara tiskara, Zagabria; *Slike prostora*, Gripe, Spalato. 1995: *Dan planeta Zemlje*, Tunel pod Gričem, Zagabria; *Lab 5*, Palazzo Ujazdowski, Varsavia; *Biennale mladih 95*, Moderna galerija, Rijeka; *XXX Zagrebački salon*, Zagabria. 1996: *T.EST*, Cvjetni trg, Zagabria; *Reference to difference - New croatian video*, Berlino, Lubiana, Rijeka, Dubrovnik, Zagabria; *ISEA 96*, Rotterdam. Mostre personali. 1994: Galerija SC, Zagabria. 1995: Moderna vremena, Zagabria; Galerija M. Kraljević, Zagabria. 1996: Foto klub, Spalato; Galerija Matice hrvatske, Zagabria. Premi. 1995: Premio del XXX Salone di Zagabria. **Video installazione Metamorfosi.** L'opera è costituita di tre schermi collocati sotto tre catini dal fondo in vetro, che fanno parte dell'installazione video, e un quadro ad olio è appeso alla parete. Il dipinto rappresenta un'immagine viva ed eterna che si può contemplare e che non muta, a differenza dell'immagine sul video che rappresenta una fonte di cambiamenti che durano un istante e spariscono, muoiono per sempre, lasciando posto ad una nuova immagine. L'opera video mostra l'energia accumulata nelle vecchie bacinelle dove un uomo si è lavato per decenni. Il suo volto è trasformato da cento smorfie. L'immagine del video è bluastra, colore che simbolizza questo mezzo di comunicazione. Sull'acqua dei catini sopra gli schermi c'è della schiuma, le cui metamorfosi vengono registrate sul video.

Croazia Rijeka

Né à Zagreb, en 1968. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Zagreb. Expositions collectives. 1993: XXVIIIe Zagrebacki salon, *Zagreb; Ludwig Forum, Aachen;* Innovation 93, *Manchester;* Zagreb in Copenhagen, *Copenhague;* VeZagreBerlin, *Tacheles, Berlin. 1994:* Installations, *Stara tiskara, Zagreb;* Slike prostora, *Gripe, Split. 1995:* Dan planeta Zemlje, *Tunel pod Gričem, Zagreb;* Lab 5, *Palais Ujazdowski, Varsovie;* Biennale mladih 95, *Moderne galerija, Rijeka;* XXXe Zagrebački salon, *Zagreb. 1996:* T.EST, *Cvjetni trg, Zagreb;* Reference to difference - New croatian video, *Berlin, Ljubljana, Rijeka, Dubrovnik, Zagreb;* ISEA 96, *Rotterdam. Expositions personnelles. 1994: Galerie SC, Zagreb. 1995: Moderna vremena, Zagreb; Galerie M. Kraljević, Zagreb. 1996: Foto klub, Split; Galerie Matice hrvatske, Zagreb. Prix. 1995: Prix du XXXe Salon de Zagreb.* ***Vidéo installation Metamorphose.*** *L'œuvre est composée de trois écrans installés sous les trois cuvettes au fond de verre faisant partie de l'installation vidéo, une huile est accrochée au mur. Elle représente une image vivante et éternelle que l'on peut contempler et qui ne change pas, à la différence d'une image vidéo représentant la source de changements morts qui durent un instant et puis s'en vont à jamais, laissant la place à une nouvelle image. L'œuvre vidéo montre l'énergie accumulée dans les vieilles cuvettes où un homme s'est lavé pendant des décennies. Son visage est métamorphosé par cent grimaces. L'image de la vidéo est bleuâtre, la couleur qui symbolise ce média. Dans les cuvettes au-dessus des écrans, il y a de l'écume dans l'eau dont les métamorphoses sont enregistrées sur la vidéo.*

Predrag Todorović

Nato a Dvar nel 1966. Laureato al Dipar-timento di Belle Arti della Facoltà di Pedagogia di Rijeka. Mostre collettive. 1992: Mali salon, Rijeka; XXIII Salon mladih, Zagabria. 1993: *XIV Zagrebačka izložba crteža*, Zagabria; *III Salon sakralne umjetnosti*, Spalato. 1994: *Biennale maloga formata*, Spalato. 1995: *Artisti contemporanei di Rijeka*, Dvorana Waldinger, Osijek; Mali salon, Rijeka; Galerija Arteria, Zagabria; *Biennale giovani 95*, Moderna galerija, Rijeka. Mostre personali. 1992: CDM Palach, Rijeka. 1993: Mali salon, Rijeka. 1994: DDT-Club, Rijeka. 1995: Galerija Juraj Klović, Rijeka; *Club Giovani Artisti*, Moderna galerije, Rijeka. 1996: Muzejski prostor, Spalato; Galerija PM, Zagabria. Premi. 1995: borsa di studio della Fondazione Pollock-Krasner. **Parole d'autore.** "Plastico": mi piace il movimento che esiste in alcune esperienze di action painting e di arte minimale. In primo luogo, l'opera come documento dell'atto di creazione, dell'atto di azione e non come cosa compiuta/fatta. In secondo luogo, l'esperienza dell'arte minimale su molti miei disegni - l'assenza totale di gerarchizzazione tra gli elementi della pittura. Ridotte al procedimento e trattate nello stesso modo in tutti i loro segmenti, le superfici, in qualsiasi momento, possono essere proiettate nello spazio reale. "Narrativo": si può parlare dell'*uno* che, per mezzo del procedimento della propria affermazione, fa conoscere la propria *molteplicità*. Può darsi che, con l'intermediazione dei disegni, riconosciamo tutti i momenti dell'esistenza, il riflesso di tutti gli stati/rapporti passati e futuri. "Filo-intuitivo": ciò che viene citato si ritrova, ritengo, seguendo le tracce degli antichi filosofi greci di Mileto che credevano che tutte le differenze fossero soltanto di natura quantitativa e che tutto, in principio, viene creato a partire dalla stessa sostanza.

Croazia Rijeka

Né à Drvar, en 1966. Diplômé des Beaux-Arts de la faculté de Pédagogie de Rijeka. Expositions collectives. 1992: Mali salon, Rijeka; XXIIIe Salon mladih, Zagreb. 1993: XIVe Zagrebačka izložba crteža, Zagreb; IIIe Salon sakralne umjetnosti, Split. 1994: Biennale maloga formata, *Split. 1995:* Artistes contemporains de Rijeka, *Dvorana Waldinger, Osijek; Mali salon, Rijeka; Galerie Arteria, Zagreb;* Biennale mladih 95, *Moderna Galerija, Rijeka. Expositions personnelles. 1992: CDM Palach, Rijeka. 1993: Mali salon, Rijeka. 1994: DDT-Club, Rijeka. 1995: Galerie Juraj Klović, Rijeka;* Club jeunes artistes, *stubiste Moderne Galerije, Rijeka. 1996: Muzejski prostor, Split; Galerie PM, Zagreb. Prix. 1995: bourse de la Fondation Pollock-Krasner.* ***Parole d'auteur.*** *"Plastique": j'aime le mouvement existant à l'intérieur de certaines expériences de peinture d'action et de «minimal art». Primo, l'œuvre comme document de l'acte de création, acte d'action et pas chose achevée/faite; secundo, l'expérience du «minimal art» sur un assez grand nombre de mes dessins - l'absence totale de hiérarchisation parmi les éléments de la peinture. Réduites au procédé et traitées de la même façon dans tous les segments, ces surfaces peuvent à tout moment être projetées dans l'espace réel. «Narratif»: on peut ici parler de l'un lequel, par le procédé de son affirmation, fait connaître sa* multiplicité. *Par l'intermédiaire des dessins, reconnaissons-nous peut-être tous les moments de l'existence, le reflet de tous les états/rapports passés et futurs. «Philo-intuitif»: le «cité» se retrouve, je crois, en suivant les traces des anciens philosophes grecs de Milet qui croyaient que toutes les différences n'étaient que de nature quantitative, et que tout est, en principe, créé à partir de la même substance.*

Pascale Marie

Nata nel 1970. Formazione. 1991-93: due borse di studio per la Spagna e l'Inghilterra. 1994: Diploma Nazionale Superiore di Studi Plastici alle Belle Arti di Lione. Borse di studio e lavori. 1994: *Théorème*, installazione cinematografica in 16mm. Premio Linossier (borsa di lavoro); *Imagines-toi la mer*, installazione fotografica; *El sueño que trae ideas (Il sonno che dà delle idee)*, film breve, sonoro, colore, 16mm. 1996: borsa (Aide individuelle à la création) della Direzione Regionale degli Affari Culturali Rhône-Alpes. Mostre collettive. 1995: *Les magiciens de Montchat*, documentario video proiettato nell'ambito di un festival di film sull'arte a Lione. 1995-96: *Le géant*, installazione fotografica all'Espace Arts Plastiques a Villefranche-sur-Saône. 1996: *G7 Lyon création*, Museo d'arte contemporanea. **Mani**. Il fascino per il cinema mi porta verso nuove sperimentazioni: opere sulle relazioni sensibili che posso stabilire con una cinepresa, fotografie di proiezioni di immagini, giochi con la luce che li compone, mettendo sempre in relazione una realtà esterna - nei luoghi di esposizione- e un'immagine interiore (stampare lo spirito, il corpo).

Francia Lione

Née en 1970. Formation. 1991-93: deux bourses d'études pour l'Espagne et l'Angleterre. 1994: Diplôme national supérieur d'études plastiques, aux Beaux-Arts de Lyon. Bourses et travaux. 1994: Théorème, *installation cinématographique en 16mm, Prix Linossier (bourse de travail);* Imagines-toi la mer, *installation photographique;* El sueño que trae ideas (Le sommeil qui donne des idées), *film court, sonore, couleur, 16mm. 1996: bourse* (Aide individuelle à la création) *par la Direction régionale des affaires culturelles Rhône-Alpes. Expositions collectives. 1995:* Les magiciens de Montchat, *documentaire vidéo diffusé dans le cadre d'un festival de films sur l'art, à Lyon. 1995-96:* Le géant, *installation photographique, à l'Espace Arts Plastiques, à Villefranche-sur-Saône. 1996:* G7 Lyon création, *Musée d'art contemporain.* **Mains**. La fascination première pour le cinéma m'entraîne vers de nouvelles expérimentations : travail sur les relations sensibles que je peux établir avec une caméra vidéo, photographies de projections d'images, jeux avec la lumière qui les compose, en mettant toujours en relation une réalité extérieure - au lieu de monstration - et une image intérieure (imprimer l'esprit, le corps).

Jeanne Bourrat

Francia Marsiglia

Nata a Losanna nel 1972. Formazione. DNAP (Diploma Nazionale di Arte Plastica), Scuola d'Arte di Marsiglia/Luminy. DNSEP (Diploma Nazionale Superiore di Espressione Plastica), Scuola d'Arte di Marsiglia/Luminy. Mostre. 1992: *Mémoire Collective*, Centro Rabelais di Montpellier, Cordeire di Marsiglia, Spazio Mimon di Cannes, 1992. *Avec des Bouts de Chandelles*, Biblioteca della Scuola d'Arte di Marsiglia/Luminy, 1993. *Intervention Collage*, Zsadkollegium Raday utca, Budapest IX, 1994. *Ittaque à Marseille*, Biblioteca della Scuola d'Arte di Marsiglia/Luminy, 1995. *Lezs Foralt bort Budapest*, tuzolto utca 72, Budapest IX, 1996. **Mongolfiera 2**. «Fabbricare, disegnare, incollare, confrontare, raccogliere, riporre, ricomporre tanti oggetti e idee che si rende necessario classificare, raggruppare, definire, dar loro un nome (per quelli che già non ce l'hanno), un colore, una funzione, una storia passata e futura [...]. Altre volte però questo approccio si rivela infruttuoso e ci si perde, poiché diventa difficile descrivere con precisione ciò che queste "esploratrici", queste nubili hanno "in testa", ciò che esse ci vogliono dire. Ci guardano e le guardiamo.» (E.H.P.)

Née à Lausanne en 1972. Formation. DNAP (Diplôme national d'art plastique), Ecole d'Art de Marseille/Luminy. DNSEP (Diplôme national supérieur d'expression plastique), Ecole d'Art de Marseille/Luminy. Expositions. Mémoire Collective, *Centre Rabelais à Montpellier, Corderie de Marseille, Espace Mimon à Cannes, 1992.* Avec des Bouts de Chandelles, *Bibliothèque de l'Ecole d'Art de Marseille/Luminy, 1993.* Intervention Collage, *Zsadkollegium Raday utca, Budapest IX, 1994.* Ittaque à Marseille, *Bibliothèque de l'Ecole d'Art de Marseille/Luminy, 1995.* Lezs Foralt bort Budapest, *tuzolto utca 72, Budapest IX, 1996.* ***Montgolfière 2.*** *«Fabriquer, dessiner, coller, confronter, collecter, engranger, recomposer tant d'objets et d'idées qu'il faille les classer, les regrouper, les définir, leur donner un nom (pour ceux qui n'en n'ont pas), une couleur, une fonction, une histoire passée et à venir [...]. Mais d'autres fois cette approche se révèle infructueuse et on se perd car il devient difficile de décrire avec précision ce qu'elles ont "en tête", ce qu'elles veulent nous dire, ces "exploratrices", ces célibataires. Elles nous regardent et nous les regardons.» (E.H.P.)*

Philippe Jacq

Francia Montpellier

Nato a Oran, Algeria nel 1971. Formazione. 1989-92: Accademia di Belle Arti di Metz, Certificato di studio in Arti Plastiche nel 1991 e Diploma Nazionale di Arti Plastiche nel 1992. 1992-95: Scuola di Arti Decorative di Strasburgo, Diploma Nazionale Superiore di Espressione Plastica (1994) e post-diploma (1995). Ha ottenuto nel 1995 una borsa di studio (Aide individuelle à la création) dalla Direzione Regionale degli Affari Culturali Alsazia. 1996: residenza presso il Centre d'Art y natura, Spagna (nell'ambito di *pépinières européennes*). Esperienze professionali. 1994: allestimento di mostre organizzate dal Fondo Regionale di Arte Contemporanea Alsazia. Mostre collettive. 1995: *l'Art dans la hotte*, Spazio d'arte contemporanea le Faubourg. 1996: *Dizygotes*, Strasburgo. Mostre personali. 1993: *Tambour battant* (performace), Strasburgo; *Petites Suites*, Galérie des Editions de la Spirale, Strasburgo; *Partitions* (installazioni), Conservatorio nazionale di Strasburgo. 1994: *La main droite lave la main gauche et la main gauche lave la main droite*, Galerie Finnegan's, Strasburgo (sculture). 1995: Galerie Rendez-vous, Strasburgo (proiezioni video); *Les 50 barbus*, Strasburgo (incisioni, disegno); *Peau de bête*, Spazio d'arte contemporanea le Faubourg. 1996: *Mouvement-inertie*, Valencia; proiezione del video *Abbey Road* a IVAM (Museo d'arte moderna) Valencia. 1997: Mostra al Carré Sainte Anne, Montpellier. **La terra è cotta.** Avendo acquistato 400 kg di terra, mi sono imposto una disciplina: modellare ogni giorno nel mio studio della terra. Partendo da lì, grammo dopo grammo, mese dopo mese, si è costituito un insieme complesso di forme eteroclite. Finalmente, un po' come in un breviario, ho proceduto in una repertorizzazione minuziosa che mi ha consentito di classificare e di sfruttare elementi diversi: impronte, maschere, forme antropomorfiche, oggetti, elementi astratti. Ho raggruppato degli elementi tra loro e ne ho isolati alcuni. Infine, partendo dall'azione elementare di un lavoro manuale e ripetitivo ho sviluppato via via tutta una ricerca per me inedita.

Né à Oran, Algérie, en 1971. Formation. 1989-92: Ecole des Beaux-Arts de Metz, Certificat d'étude en art plastique en 1991, et Diplôme national d'art plastique en 1992. 1992-95: Ecole des arts décoratifs de Strasbourg, Diplôme national supérieur d'expression plastique (1994) et post-diplôme (1995). En 1995 il a obtenu une bourse (Aide individuelle à la création) par la Direction régionale des affaires culturelles, Alsace. 1996: Résidence dans le Centre d'Art y natura, Espagne (sélectionné par les pépinières européennes). Expérience professionnelle. 1994: montages d'expositions organisées par le Fond régional d'art contemporain Alsace. Expositions collectives. 1995: l'Art dans la hotte, *Espace d'art contemporain le Faubourg. 1996:* Dizygotes, *Strasbourg. Expositions personnelles. 1993:* Tambour battant, *Strasbourg (performance);* Petites Suites, *Galerie des Editions de la spirale, Strasbourg;* Partitions, *Conservatoire national de Strasbourg (installations). 1994:* La main droite lave la main gauche et la main gauche lave la main droite, *Galerie Finnegan's, Strasbourg (sculptures). 1995: Galerie Rendez-vous, Strasbourg (projection vidéo);* Les 50 barbus, *Strasbourg (gravures, dessins);* Peau de bête, *Espace d'art contemporain le Faubourg. 1996:* Mouvement-inertie, *exposition en collaboration avec François Duconseille, Valencia; projection de la vidéo Abbey Road à IVAM (Musée d'art moderne) Valencia. 1997: exposition au Carré Sainte-Anne, Montpellier.* ***La terre est cuite.*** *Ayant fait l'acquisition de 400 kilos de terre, je me suis imposé une discipline: modeler chaque jour, dans mon atelier, de la terre. Partant de là, gramme après gramme, mois après mois, un ensemble complexe de formes hétéroclites s'est constitué. Et finalement, un peu comme dans un bréviaire, j'ai procédé à une répertorisation minutieuse qui m'a permis de classer et d'exploiter des éléments divers: empreintes, masques, formes anthropomorphiques, objets, éléments abstraits. J'ai regroupé des éléments entre eux et en ai isolé certains. Finalement, à partir d'une action élémentaire, d'un travail manuel et répétitif, j'ai développé au fur et à mesure toute une recherche inédite pour moi.*

Alain Lapierre

Nato a Parigi nel 1972. Formazione. Studente dal 1991 all'Accademia di Belle Arti di Montpellier. 1994: Diploma nazionale di Arti plastiche. 1995-96: Diploma nazionale superiore di Espressione Plastica del 5° anno. Stage: nel 1994, seminario della Scuola d'Arte di Aix-en-Provence sul movimento e l'arte cinetica proseguito nel 1996; sempre nel 1994, "Riflessioni sulla scultura" all'Accademia di Belle Arti di Perpignan; nel 1995, "Illuminazione", Belle Arti di Montpellier; sempre nel 1995, lettura e analisi dell'immagine cinematografica. Mostre collettive. 1992-93: partecipazione alle "Giornate della poesia", Montpellier. 1995: *Trouble*, manifestazione proposta dalla Scuola d'Arte di Avignone in una cantina sociale; *Premières Artmes*, mostra organizzata dall'Associazone degli Amici del Museo Fabre al Carré Sainte-Anne di Montpellier. 1996: *Rimont*, abbazia di Combelongue; *Lieux communs - jardin second*, intervento plastico nell'ambito del centocinquantesimo anniversario della Scuola Francese di Archeologia, Atene. **Il movimento rotativo**, fonte della maggior parte delle azioni meccaniche, ipnotico, meditativo, talvolta noioso, è un ritorno incessante ai punti di partenza e di arrivo che indaga un'idea di tempo diverso, ciclico, quasi immutabile. Questo spostamento si nega da sé, in un certo qual modo, poiché il suo asse non si muove - Circuito chiuso. Le macchine non mi interessano per ciò che possono fare ma per la trascrizione o l'analogia che si può stabilire con i comportamenti umani o animali: coppia, distanze, con fronto, dualità, istinti...

Francia Montpellier

Né à Paris, en 1972. Formation. 1991-93: étudiant à l'Ecole des Beaux-Arts de Montpellier. 1994: Diplôme national d'arts plastiques. 1995-96: Diplôme national supérieur d'expression plastique de 5e année. Stages: en 1994, séminaire de l'Ecole d'art d'Aix-en-Provence sur le mouvement et l'art cinétique, reconduit en 1996; en 1994, Réflexion sur la sculpture, à l'Ecole des Beaux-Arts de Perpignan; en 1995, Eclairage, Beaux-Arts de Montpellier; en 1995, lecture et analyse de l'image cinématographique. Expositions collectives. 1992-93: participation aux «Journées de la poésie», Montpellier. 1995: Trouble, *manifestation proposée par l'Ecole d'art d'Avignon dans une cave coopérative;* Premières Artmes, *exposition organisée par l'Association des amis du musée Fabre, au Carré Sainte-Anne de Montpellier. 1996:* Rimont, *exposition dans l'abbaye de Combelongue;* Lieux communs - jardin second, *intervention plastique dans le cadre du cent cinquantième anniversaire de l'Ecole française d'archéologie, Athènes.* ***Le mouvement rotatif****, source de la plupart des actions mécaniques, hypnotique, méditatif, parfois ennuyeux, est un retour incessant sur les points de départ et d'arrivée qui questionne une idée de temps différent, cyclique, presque immuable. Ce déplacement se nie lui-même d'une certaine manière car son axe ne bouge pas - Circuit fermé. Les machines ne m'intéressent pas pour ce qu'elles peuvent faire mais pour la transcription ou l'analogie qu'on peut établir avec les comportements humains ou animaux: couple, distances, confrontation, dualité, instincts...*

Hassan Baqous & Olivier Chazot

Olivier Chazot (26 anni) e Hassan Baqous (24 anni), hanno alle spalle una formazione manuale (idraulico e giardiniere). Hanno scoperto di avere una passione: la scultura su legno. Da qui nasce la loro voglia di seguire questa passione di creare, imparare e vedere cose nuove. Esperienze nel settore. Mostra al municipio di Orques. Mostra a Matelles (sette forme dell'arte). Animazione di atelier per bambini (Atelier Selvaggi), Arti Plastiche, vacanze estive. **Fleur d'olivier** Autodidatti, scolpiscono il bosso e l'ulivo, legni che chiamano 'l'avorio vegetale'. Le loro fibre dense permettono una definizione più precisa.

Francia C.R.E.A.S.U.D.

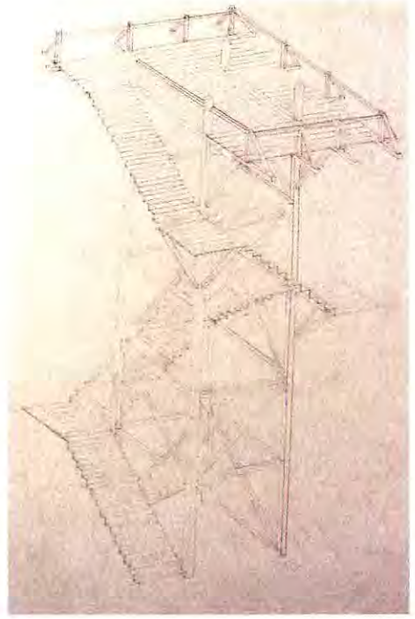
Olivier Chazot (26 ans) et Hassan Baqous (24 ans), proviennent d'une formation manuelle (plombier et jardinier). Ils se sont découvert une passion: la sculpture sur bois, d'où l'envie de suivre cette passion de créer, d'apprendre et de voir de nouvelles choses. Expériences dans le secteur. Exposition à la mairie de St Georges-d'Orques. Exposition aux Matelles (sept formes de l'art). Animation d'ateliers d'enfants (Ateliers Sauvages), Arts plastiques, congés d'Ecole. ***Fleur d'olivier*** *Autodidactes, ils sculptent le buis et l'olivier, bois qu'ils appellent 'l'ivoire végétal'. Leurs fibres denses permettent une définition plus précise.*

Dimitra Barba

Nata ad Atene nel 1970. Formazione. 1990-92: studi all'Accademia di Belle Arti, Università Aristotelion di Salonicco. 1992-95: Accademia di Belle Arti di Atene. Mostre. 1995: *Fantasy Land*, Atene. 1996: *Diplomati dell'Accademia di Belle Arti*, Galleria Nazionale di Atene; *Germinazioni 9*, Praga. **I nodi nelle parrucche femminili** giungono progressivamente ad un punto dove concreto e astratto si confondono. Volevo avvicinarmi il più possibile ad una superficie bidimensionale: ecco perché ho utilizzato delle trecce, non in riferimento a ciò che rappresentano quanto piuttosto per parlare di una forma dipinta. Grazie all'ingrandimento alla fotocopiatrice è possibile riconoscere le mie azioni per creare l'immagine. La capigliatura è spesso considerata un emblema della bellezza e della femminilità. Il mio lavoro con le treccce indica una certa intenzione umoristica piuttosto che il rifermento al culto dell'oggetto o alla lotta tra i sessi. Il legame principale tra gli ultimi due progetti è la corrispondenza tra astrazione e realtà. Attraverso il mio lavoro *Balls of Strings*, vorrei parlare di una precisione delle forme che contribuisce all'astrazione. Nonostante le mie opere siano prevalentemente astratte, chiunque potrebbe riconoscervi delle forme familiari, perché la loro creazione non è stata determinata da elementi casuali. Sono false immagini astratte nel senso che sono state concepite per essere astratte.

Grecia Atene

Née en 1970 à Athènes. Formation. 1990-92: études à l'Ecole des Beaux-Arts, université Aristotelion de Thessalonique. 1992-95: Ecole des Beaux-Arts d'Athènes. Expositions. 1995: Fantasy land, *Athènes. 1996:* Diplômés de l'Ecole supérieure des Beaux-Arts, *Galerie nationale d'Athènes;* Germinations 9, *Prague.* ***Les nœuds des postiches féminins*** *parviennent progressivement à un point où concret et abstrait se confondent. Je voulais m'approcher le plus possible d'une surface bi-dimensionnelle, c'est pourquoi j'ai utilisé des nattes, non pas pour ce qu'elles représentent mais plutôt pour parler d'une forme peinte. Grâce à l'agrandissement à la photocopieuse, on peut reconnaître mes actions pour créer l'image. La chevelure est souvent considérée comme un emblême de beauté et de féminité. Mon travail avec des nattes indique une certaine intention humoristique plutôt qu'une référence au culte de l'objet ou à la lutte entre les sexes. Le lien principal entre les deux derniers projets est la correspondance entre abstraction et réalité. Avec mon oeuvre* Balls of Strings, *je voulais parler d'une précision des formes qui contribue aussi à l'abstraction. Bien que mes euvres soient principalement abstraites, chacun peut y reconnaitre des formes familières. Je n'ai pas laissé d'éléments de hasard créer l'image. Ce sont des fausses images abstraites dans le sens où elles ont été préconçues pour etre abstraites.*



Ioannis Savvidis

Nato a Moeurs, in Germania nel 1969. Formazione. 1989: maturità a Berlino e studi in geografia alla Freie Universität Berlin. 1990: studi all'Accademia di Belle Arti di Berlino (HdK). 1995: diploma di Belle Arti (HdK Berlino). 1996: master student, HdK Berlin. Vive e lavora tra Berlino e Atene. **Scala per un filosofo.** Arrivati a Torino si esce dalla stazione senza nessuna immagine, nessuna visione della città: una città senza miti. Io conoscevo una sola vicenda che qui aveva avuto luogo - quella di Nietzsche che abbraccia un cavallo in mezzo a una piazza torinese. Tutto ciò è avvenuto in piazza Carlo Alberto, e oggi proprio su questa piazza mi trovo davanti a uno dei numerosi monumenti dell'Italia unita. Non è un paradosso? Fu proprio qui che il filosofo, lottando tutta la sua vita contro la "Storia monumentale", sentì violentemente la realtà di una materia vivente. Secondo Nietzsche è la Storia monumentale che impedisce agli uomini di avvicinarsi alla realtà. Questo paradosso costituisce il punto di partenza del mio progetto. Di fronte al monumento costruisco una scala che permette di avvicinarsi ad esso fin quasi a toccarlo. Quello che era un oggetto intoccabile, una rappresentazione ideologica in bronzo, diventa palpabile, concreto. Si tratta di un atto di memoria dedicato a quel gesto del filosofo. Egli ha superato la riflessione, forse fino alla follia, per accedere ad un'esperienza sensuale della vita.

Grecia Atene

Né à Moers, en 1969. Formation. 1989: baccalauréat à Berlin et études de géographie à la Freie Universität Berlin. 1990: études à l'Ecole des Beaux-Arts de Berlin (HdK). 1995: diplôme des Beaux-Arts (HdK Berlin). 1996: Masters student, HdK Berlin. Vit et travaille entre Berlin et Athènes. ***Escalier pour un philosophe.*** *On sort de la gare de Turin sans aucune image, sans aucune vision de la ville: une ville sans mythes. Moi, je ne connais qu'une seule histoire ayant eu lieu ici - celle de Nietzsche embrassant un cheval au milieu d'une place turinoise. Cela se passait sur la place Carlo Alberto. Aujourd'hui, sur cette même place, me voilà devant l'un des nombreux monuments commémorant l'unification de l'Italie. N'est-ce pas paradoxal? C'est justement ici que le philosophe, qui a lutté toute sa vie contre «l'Histoire monumentale», a violemment ressenti la réalité d'une matière vivante. Selon Nietzsche, c'est «l'Histoire monumentale» qui empêche les hommes de s'approcher de la réalité. Ce paradoxe constitue le point de départ de mon projet. En face du monument, je construis un escalier qui permet de l'approcher à l'en presque toucher. Ce qui était un objet intouchable, une représentation idéologique en bronze, devient palpable, concret. Il s'agit d'un acte de mémoire dédié au geste du philosophe qui a dépassé la réflexion, peut-être jusqu'à la folie, pour accéder à une expérience sensuelle de la vie.*

Yiannis Skaltsas

Nato in Germania nel 1968. Vive e lavora ad Atene. Formazione. 1993-94: partecipazione al programma Erasmus all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera. 1994: diploma dell'Accademia di Belle Arti di Atene (studio Dimitris Mytaras). 1996: partecipazione ai seminari estivi presso la School of Visual Arts, New York. Mostra personale. 1995: Galleria Epikentro, Patrasso. Mostre collettive. 1993: *Nicosia Divisa*, Porta d'Ammohostos, Cipro; Casa di Cipro, Atene. 1994: mostra dei diplomati dell'Atelier Dimitris Mytaras, Spazio Kreonidis; mostra dei diplomati della Scuola Nazionale Superiore di Belle Arti di Atene, Galleria Nazionale di Atene. 1996: *Story-Time*, organizzata dalla rivista "ANTI", Centro culturale "Melina Merkouri", Atene. Dal 1995 collabora con la Galleria Epikentro. **Quello che ricerco** nel mio lavoro riguarda dei sogni romantici interdetti. Tappezzerie, oggetti decorativi a buon mercato, pitture a olio made in Taiwan e tutto quello che può determinare l'estetica della piccola borghesia, si mescolano con le referenze dei miei punti di riferimento artistici come Brancusi, Duchamps, Fridrich. Da una parte, l'estetica di massa, la decorazione che ci è familiare ma che è anche riposante e dall'altra le opere uniche di artisti d'avanguardia. Se abbiamo imballato tutte le qualità e abbiamo scoperto tutte le emozioni, ci sarà magari una possibilità di cooperazione di tutti per tutto. "Ogni cosa ritorna gloriosamente con la bellezza amara della sconfitta..." *(Nikolas Sevastakis)*

Grecia Atene

Né en Allemagne en 1968. Vit et travaille à Athènes. Formation. 1993-94: participation au programme Erasmus à l'Ecole des Beaux-Arts de Munich. 1994: diplôme de l'Ecole nationale supérieure des Beaux-Arts d'Athènes (mention «excellent», atelier Dimitris Mytaras). 1996: participation aux ateliers d'été à l'Ecole d'arts visuels, New York. Exposition personnelle. 1995: Galerie Epikentro, Patras. Expositions collectives. 1993: Nicosie Divisée, *Porte d'Ammohostos, Chypre; Maison de Chypre, Athènes. 1994: expositions des diplômés de l'Atelier Dimitris Mytaras, Espace Kreonidis; expositions des diplômés de l'Ecole nationale supérieure des Beaux-Arts d'Athènes, Galerie national d'Athènes. 1996:* Story-Time, *organisé par le magazine «ANTI», Centre culturel Melina-Merkouri, Athènes. Depuis 1995, il travaille à la Galerie Epikentro.* ***Ce que je recherche*** *dans mon travail tourne autour des rêves romantiques détournés. Papiers peints, objects décoratifs bon marche, des peintures à l'huile made in Taiwan et tout ce qui peut déterminer l'esthetique de la petite bourgeoisie, se mélangent avec des références de mes ancêtres d'art comme Brancusi, Duchamps, Fridrich. D'une part l'esthétique de masse, la decoration qui nous est familière mais reposante et d'autre part des oeuvres uniques des artistes d'avant garde. Si on a enballé toutes les qualités et on a découvert toutes les émotions il y a peut être une possibilité de coopération de tout le monde à tout. "Chaque chose revient glorieusement avec la beuté amère de la défaite..."* (Nikolas Sevastakis)

Eleftheria Stoikou

Nata a Salonicco nel 1967. Formazione. 1991-96: studi all'Accademia di Belle Arti dell'Università Aristotelion di Salonicco. 1995: titolare di una borsa di studio dell'Istituto delle Borse di Studio dello Stato, frequenta per 6 mesi i corsi di disegno dell'Accademia di Belle Arti di Venezia nel quadro del programma Erasmus. Mostre collettive, concorsi e premi. 1993, 1994 e 1995: mostre dei Giovani Artisti, Galleria Eirmos, Salonicco. 1994: Art Heineken allo spazio espositivo Milos di Salonicco e alla Galleria Stavlos di Atene; 2° premio al concorso Heineken Art. 1995: Art Heineken, Pinacoteca Municipale di Salonicco; 3° premio al concorso Heineken Art. 1996: mostra degli studenti dell'Accademia di Belle Arti, omaggio a Melina Mercouri. **C'è la tendenza** a collegare il visibile e l'invisibile. Il soggetto non pre-esiste prima che la figura gradualmente si costituisca e l'immagine si riveli davanti a me. Il gesto è il mezzo, e il piacere di dipingere è il motore di questo processo. Tentativo di fusione della superficie dipinta con il tratto. Senza premeditazione l'immagine si elabora in un divenire aperto.

Grecia Salonicco

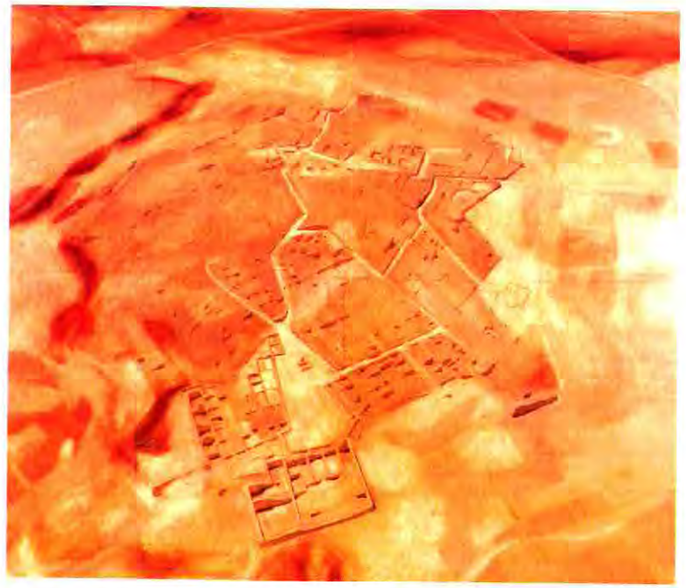
Née à Thessalonique en 1967. Formation. 1991-96: études à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts de l'université Aristotelion de Thessalonique. 1995: titulaire d'une bourse de l'Institut des bourses d'état, elle suit pendant six mois les cours de dessin de l'Académie des Beaux-Arts de Venise dans le cadre du programme Erasmus. Expositions collectives, concours et prix. 1993, 1994 et 1995: expositions des Jeunes artistes, Galerie Eirmos, Thessalonique. 1994: Art Heineken au Milos à Thessalonique et à la Galerie Stavlos d'Athènes; 2e prix du concours Heineken Art. 1995: Art Heineken à la Pinacothèque municipale de Thessalonique; 3e prix au concours Heineken Art. 1996: exposition des étudiants de l'Ecole supérieure des Beaux-Arts, hommage à Melina Mercouri. ***On a tendance*** *à relier le visible et l'invisible. Le sujet n'existe pas avant, la figure se constitue peu à peu et l'image se révèle devant moi. Le geste est le moyen, et le plaisir de peindre est le moteur de ce processus. Tentative de fusion de la surface peinte avec le trait. Sans préméditation, l'image s'élabore dans un devenir ouvert.*

Gilad Efrat

Nato a Bear-Sleva nel 1969. 1992-95: studia all'Accademia Bezalel di Arte e Design, Gerusalemme. 1994: studi al Cooper Union for the Advancement of Science and Art, New York. 1996: B.A. alla Bezalel. Mi sono concentrato sulla raffigurazione pittorica dei **siti archeologici** in Israele. Il metodo della ricerca e del disegno condiziona il concetto della pittura con la propria logica e ha a che fare con questioni inerenti l'identità e la politica locale. Nello studio, dopo aver individuato i siti, adotto un metodo di lavoro misto, architettonico-archeologico. Affronto il disegno come un architetto: traccio una pianta esatta dei luoghi, elaborando la composizione generale delle forme e degli spazi. Nel corso della pittura manipolo invece la materia come l'archeologo manipola la superficie degli scavi, rimuovendo strati di pittura quasi nella stessa misura in cui ne applico, portando alla luce strati diversi di pittura e colori. In questo modo l'immagine raffigurata e il dipinto stesso diventano un tutto unico.

Israele Gerusalemme

Né à Bear-Sleva en 1969. 1992-95: il étudie à l'Académie Bezalel d'art et de design, Jérusalem. 1994: études au Cooper Union for the Advancement of Science and Art, New York. 1996: B.A. à la Bezalel. Je me suis concentré sur la peinture des ***lieux archéologiques*** *en Israël. La méthode de recherche et de dessin conditionne le concept de la peinture avec sa propre logique et la discussion de l'identité et de la politique locale. Dans mon étude, après avoir recherché les lieux, j'ai utilisé une méthode de travail mixte, architecto-archéologique. J'organise la peinture comme un miquelet: je dessine le plan des lieux, je réalise la composition des formes et des espaces. Pendant le processus de la peinture, je manipule la matière comme l'archéologue le fait sur la surface des fouilles. De cette façon, le portrait et la peinture deviennent une seule et même chose..*



Yehudit Sasportas

Nata a Rehovot nel 1969. Formazione. 1988-89 Scuola di arti visive, Beer-Sheva. 1989-93: Bezalel Academy of Art & Design, Gerusalemme. 1993: Cooper Union for the Advancement of Science and Art, New York, Dipartimento di Scultura; insegna alla Bezalel Academy of Art & Design, Gerusalemme, Dipartimento delle Belle Arti. 1994: Insegna all'Avni Institute, Disegno ed arte, Tel-Aviv. Borse di studio, fellowship e premi. 1991: Nina Wejner fellowship, Fondazione Ayasef, Manhattan, New York; premio Rosa Merkin, Accademia Bezalel di Arte e Design, Gerusalemme, dipartimento di Arte. 1992: premio accademico Ehud Alhanani, Bezalel, dipartimento di Arte. 1993: Herzilya Museum, premio di scultura Roman Steinmann. 1994: fellowship Fondazione Sharet, Fondo della cultura israelo-americana, premio Helena Rubenstein per la scultura. 1996: Fondo della cultura israelo-americana, premio Kadishman per la scultura; fellowship Fondazione Sharet per la scultura, Fondo della cultura israelo-americana; Young Artist's Award, Ministero dell'Educazione e della Cultura Israeliano. Mostre. 1994: *Drawings*, House of Artists, Gerusalemme (personale). 1995: *Mapping*, Tel-Aviv (personale). 1996: *Trash-Bin Scale*, Janco-Dada Museo, Ein Hood (personale). Ha partecipato a numerose mostre collettive in Israele e negli Stati Uniti. **Gli schizzi presentati** sono stati eseguiti in parallelo all'esecuzione delle corrispondenti sculture. Illustrano scenari e idee in rapida mutazione. Contrariamente alle sculture, in cui lo scenario si fonde con la realtà, gli schizzi sono piccoli ed intimi, alludono alle potenzialità insite nella situazione. Disegno sulla carta trasparente, con una semplice penna blu della Pilot, giocando sulle diverse trasparenze della carta.

Israele Gerusalemme

Née à Rehovot en 1969. Formation. 1988-89 Ecole des arts visuels, Beer-Sheva. 1989-93: Bezalel Academy of Art & Design, Jérusalem. 1993: Cooper Union for the Advancement of Science and Art, New York, département de Sculpture; elle enseigne à la Bezalel Academy of Art & Design, Jérusalem, département des Beaux-Arts. 1994: elle enseigne à l'Avni Institute, dessin et art, Tel-Aviv. Bourses d'études et prix. 1991: Nina Wejner fellowship, Fondation Ayasef, Manhattan, New York; prix Rosa Merkin, Académie Bezalel d'Art et de design, Jérusalem, section Art. 1992: prix académique Ehud Alhanani, Bezalel, section Art. 1993: Herzilya Museum, prix de sculpture Roman Steinmann. 1994: prix de la Fondation Sharet, Fonds de la culture israélo-américaine, prix Helena Rubenstein pour la sculpture. 1996: Fonds de la culture israélo-américaine, prix Kadishman pour la sculpture; prix Fondation Sharet pour la sculpture, Fonds de la culture israélo-américaine; Prix de Jeunes artistes décerné par le ministère de l'Education et de la culture israélienne. Expositions. 1994: Drawings, *House of Artists, Jérusalem (personnelle). 1995:* Mapping, *Tel-Aviv (personnelle). 1996:* Trash-Bin Scale, *Janco-Dada Musée, Ein Hood (personnelle). Elle a participé à de nombreuses expositions collectives en Israël et aux Etats-Unis.* ***Les esquisses présentées*** *ont été réalisées parallèlement à l'exécution des sculptures correspondantes. Elles illustrent des décors et des idées en mutation rapide. Contrairement aux sculptures, où le décor se fond avec la réalité, les esquisses sont petites et intimes, elles font allusion à des potentialités inhérentes à la situation. Je dessine sur papier transparent, avec une simple plume à encre bleue Pilot, en jouant sur les différentes transparences du papier.*

Davide Bertocchi

Nato a Modena nel 1969. Dal 1988 al 1993 frequenta il corso di Pittura all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si diploma con una tesi/intervista sull'artista belga Wim Delvoye. Soggiorna a lungo all'estero, in particolare a Londra nel 1992 e a Utrecht nel 1993 dove segue i corsi della Hogeschool voor de Kunsten e matura un'interesse per la cultura pop-house-techno e la figura del Dj (proponendosi come D.b-Illusion). Frequenta poi il DAMS di Bologna, avvicinandosi a teorici quali Renato Barilli e Umberto Eco. Nel 1994-95 contribuisce con alcuni articoli alla rivista di arte contemporanea "Virus", e nel 1996 a "Flash Art". Mostre personali. 1993: *Domestic Vibes*, T.d.p., Bologna. 1995: *Happy Hours*, Ondablu, Bologna. 1996: *Rêverie*, Campo delle fragole, Bologna; *No entry for dogs... and italians*, galleria Moira, Utrecht. Mostre collettive. 1994: *Appuntamento al Buio*, Depot & Hip Hop gallery, Bologna; *Notte fax*, spazio Ardenzi Bartolino, Milano; *Art Bus*, Bologna; *14 Künstler der Accademia di Belle Arti aus Bologna*, Theaterhaus, Stoccarda. 1995: *The*, galleria Neon, Bologna; *L'estensione del corpo*, Galleria Civica, Padova; *Art Basel*, galleria Neon, Bologna. 1996: Arte Fiera, Janus Avivson London, Bologna. Al momento si occupa dell'esplorazione teoretica dell'arte del Dj: "rappresentazione ricombinante"; sta inoltre finalmente producendo un disco, *Goa comme Cythère*. Di recente è apparso su "Kammer Web", rivista Internet (n° 1: http://www.nettuno.it/kammer web/). "I **wanna be everywhere.** Sometimes you can experience yourself as God; dans ce contexte particulier tu peux créer ton réel. Tout rentre dans le propre mythe-personae".

Italia Bologna

Né à Modena, en 1969. 1988-93: études à l'Ecole des Beaux-Arts de Bologne, option Peinture, diplôme de fin d'étude avec un mémoire/entretien sur l'artiste belge Wim Delvoye. Longs séjours à l'étranger, en particulier à Londres, en 1992, et à Utrecht, en 1993, où il fréquente la Hogeschool voor de Kunsten et s'intéresse à la culture pop-house-techno et à l'art du disc-jockey (en se proposant comme D.b.-Illusion). Au DAMS (Disciplines de l'art, de la musique et du spectacle) de Bologne, il côtoie des théoriciens tels que Renato Barilli et Umberto Eco. Davide Bertocchi est également l'auteur de plusieurs articles parus dans les revues d'art contemporain «Virus» (1994-95) et «Flash Art» (1996). Expositions personnelles. 1993: Domestic Vibes, *T.d.p., Bologne. 1995:* Happy Hours, *Ondablu, Bologne. 1996:* Rêverie, *Campo delle Fragole, Bologne;* No entry for dogs... and Italians, *galerie Moira, Utrecht. Expositions collectives. 1994:* Appuntamento al Buio, *Depot & Hip Hop Gallery, Bologne;* Notte fax, *espace Ardenzi Bartolino, Milan;* Art Bus, *Bologne;* 14 Künstler der Accademia di Belle Arti aus Bologna, *Theaterhaus, Stuttgart. 1995:* The, *galerie Neon, Bologne;* L'estensione del corpo, *Galleria Civica, Padoue;* Art Basel, *galerie Neon, Bologne. 1996: Arte Fiera, Janus Avivson London, Bologne. Actuellement, il se consacre à l'exploration théorétique de l'art du disc-jockey: «Représentation re-combinante» et produit un disque, Goa comme Cythère. Depuis peu il apparaît sur «Kammer Web», une revue Internet (n°1: http:www.nettuno.it/kammer web/). "***I wanna be everywhere.*** *Sometimes you can experience yourself as God; dans ce contexte particulier tu peux créer ton réel. Tout rentre dans le propre mythe-personae".*

Giuseppe Cestari

Nato a Ferrara nel 1967. Ha conseguito il diploma di Scultura all'Accademia di Belle Arti di Bologna. Mostre collettive. 1991: *Spazi Futuri*, Castello dei Pio, Carpi, e Centro la Cascina Nuova, Segrate. 1993: *ForlìArte*, Palazzo Albertini, Forlì; *Signori si pArte*, Galleria Dosso Dossi, Ferrara; *Biennale Giovani*, Moderna Galerija, Rijeka. 1994: *Notizie*, mostra nazionale del circuito GAI, Palazzo Massari, Ferrara, e Sala Malpaga, Trento; *Imaginaria '94*, La Rinascente, Milano; *Liber Techné*, Biblioteca Comunale, Calderara; *Cadeau*, Galleria Estense, Ferrara. 1995: *Artes Operosae - Ciampi, Tagliatti, Cestari*, Casa Cini, Ferrara. 1996: *Ospite*, Casa dell'artista Giorgio Cattani, Ferrara; *Quotidiana*, Galleria Civica Cavour, Padova; *Biennale Arti Immagini Giovani*, Villa Bettanini, Peraga di Vigonza; *Passeggiate*, Giardini del Castello, Este; *Presente/Gegenwart*, Künstlerwerkstatt, Monaco di Baviera. **... la fotocopia perché** ha in sé due particolarità coesistenti e inscindibili. La prima, quella che definirei concettuale, è relativa al mezzo che uso: la fotocopiatrice, quindi al progetto, al calcolo necessario per usare tale mezzo. La seconda, quella estetica, consiste nell'immagine evocativa prodotta dal calcolo stesso. Si sente ciò che l'immagine trasmette ma si scopre anche l'indispensabilità di un approccio mentale e di un metodo contemporaneo.

Italia Ferrara

Né à Ferrara, en 1967. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Bologne, option Sculpture. Expositions collectives. 1991: Spazi Futuri, *Château dei Pio, Carpi, et Centre la Cascina Nuova, Segrate. 1993:* ForlìArte, *Palais Albertini, Forlì;* Signori si pArte, *Galerie Dosso Dossi, Ferrara;* Biennale Jeunes, *Moderna Galerija, Rijeka. 1994:* Notizie, *exposition nationale du circuit Jeunes Artistes, Palais Massari, Ferrara, et Salle Malpaga, Trento;* Imaginaria '94, *La Rinascente, Milan;* Liber Techné, *Bibliothèque municipale, Calderara;* Cadeau, *Galerie Estense, Ferrara. 1995:* Artes Operosae - Ciampi, Tagliatti, Cestari, *Maison Cini, Ferrara. 1996:* Ospite, *Maison de l'artiste Giorgio Cattani, Ferrara;* Quotidiana, *Galleria Civica Cavour, Padoue;* Biennale Arti Immagini Giovani, *villa Bettanini, Peraga di Vigonza;* Passeggiate, *jardins du château, Este;* Presente/Gegenwart, *Künstlerwerkstatt, Munich.* ***... la photocopie, car*** *elle porte en soi deux particularités coexistantes et inséparables. La première, que je définirais conceptuelle, est relative à l'instrument que j'utilise: la photocopieuse, donc au projet, au calcul nécessaire pour utiliser cet instrument. La seconde, esthétique, consiste dans l'image évocatrice produite par le calcul lui-même. On sent ce que l'image transmet, mais on découvre aussi la nécessité d'une approche mentale et d'une méthode contemporaine.*

Susanna Scarpa

Nata a Milano nel 1968. 1990: *Congratulazioni*, Accademia delle Belle Arti, Brera, Milano. 1991: *Milano - Amsterdam*, Accademia delle Belle Arti, Brera, Milano. 1996: *o "Video I"*, Accademia delle Belle Arti, Brera, Milano. «**La bomba cuori e quadri.** Prendere un normale mazzo di carte, del tipo vecchio, di carta, ritagliare i simboli rossi e lasciarli a bagno una notte, come i fagioli. Meglio se nell'alcol, però può bastare l'acqua fresca. Chiudere un'estremità di un tubo di piombo, corto. Immettere nel tubo i cuori e i quadri intrisi di liquido. Sulle carte da gioco antecedenti l'avvento di quelle di plastica i segni rossi erano stampati con una materia colorante al diazo, sostanza chimica dotata di legame instabile ad alta energia con l'azoto. Quindi, disponendo ora di una sorta di nitro, vi occorrerà la glicerina. Andrà benissimo una crema per le mani. Spremete un po' di lozione nel tubo. Per attivare la quasi nitroglicerina avrete bisogno del permanganato di potassio. Lo troverete nella confezione del siero antivipera di una qualsiasi buona cassetta di pronto soccorso. Aggiungete dunque un pizzico di permanganato di potassio e tappate l'altra estremità del tubo. Riscaldatelo. Meglio se a contatto diretto con la fiamma, comunque anche il contatto con un termosifone basterà. Mettetevi al riparo! Il Picchio adoperò una bomba cuori e quadri per concedersi la libertà la prima volta che venne internato nel penitenziario di McNeil Island.» (da *Still life with Woodpecker*, di *Tom Robbins*)

Italia Milano

Née à Milan en 1968. 1990: Congratulazioni, *Ecole des Beaux-Arts, Brera, Milan. 1991:* Milan-Amsterdam *Ecole des Beaux-Arts, Brera, Milan. 1996:* o "Video I", *Ecole des Beaux-Arts, Brera, Milan.* «***La bombe cœurs et carreaux.*** *Prendre un vieux jeu de cartes en papier, découper les symboles rouges et les laisser tremper une nuit, comme des haricots. Dans de l'alcool, de préférence, mais l'eau fraîche peut faire l'affaire. Fermer l'extrémité d'un tube de plomb court. Mettre les cœurs et les carreaux imbibés de liquide dans le tube. Avant l'avènement des jeux de cartes en plastique, les symboles rouges étaient imprimés avec un colorant au diazoïque, une substance chimique dotée de lien instable à haute énergie avec l'azote. On dispose à présent d'une sorte de nitro, il faudra de la glycérine. Une crème pour les mains à base de glycérine fera très bien l'affaire. Presser un peu de lotion dans le tube. Pour activer cette quasi nitroglycérine, il vous faudra du permanganate de potassium. Vous en trouverez dans les trousses de secourisme équipées d'un antipoison contre les piqûres de vipère. Ajoutez donc une pincée de pergamangate de potassium et fermez l'autre extrémité du tube. Chauffez-le. Si possible directement sur la flamme, autrement, placez-le sur un radiateur, cela suffira. Mettez-le à l'abri! Le Pic utilisa une bombe cœurs et carreaux pour recouvrer sa liberté la première fois qu'on l'interna dans le pénitencier de McNeil Island.»* (Still life with Woodpecker, *Tom Robbins)*

Marco Baldini

Nato ad Ancona nel 1971. Diplomato in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Urbino nel 1994. Esposizioni. 1988: Galleria Puccini, Ancona. 1991: *Dentro l'Accademia*, Urbino. 1992: Personale, chiesa sconsacrata S. Floriano, Jesi. 1993: *Albornoz*, Palazzo Bentivoglio, Gualtieri; *Marco Baldini e Domiziana Trubbiani*, Atelier dell'Arco Amoroso, Ancona. 1994: *Solopittura*, Galleria Bellosguardo, Cagli; *Arteviva*, 6° premio europeo pittura, scultura, stampa d'arte (installazione Rocca Malatestiana), Senigallia; collettiva di fotografia, Accademia di Belle Arti di Urbino, Urbino. 1995: *Danzica dalle 5 alle 8 - Carte Blanche*, a cura di Inteatro, Ancona; *In-significazione*, Stage-Azione, Ancona; *Hic et Nunc*, Rassegna d'Arte Contemporanea, S. Vito al Tagliamento. 1996: *Mediartech*, Fortezza da Basso, Firenze. «**Il cerchio dell'impossibile.** Il pianeta reca tutti i segni delle tracce, dei passaggi, dei globi, delle materie e nature dei cerchi, dei giri di palla, tempi, secoli, generazioni, età e anni...» (Raymond Queneau). Il punto d'arrivo dell'infinito nell'unità è raggiungibile (forse) nella quadratura del cerchio. Nella mia ricerca la ripetitività, il "non concludere", la dilatazione ideale dell'opera aspirano alla circolarità o, forse, a delineare fuggevolmente e a tracciare un segno sulla precarietà. La forma di comunicazione nella fase di pre-stampaggio del rotocalco, o nell'atto di sezionare con accuratezza chirurgica un quotidiano, o nell'annotare i pensieri dei passanti in un dato luogo, o nell'utilizzare gli errori del correttore della dattilografa dopo un giro di uffici pubblici, muta di significato. Diventa un'informazione senza informazione, azzerandosi o sostituendosi in un possibile linguaggio di rinnovamento. «Gli errori di battitura sono quindi speciali, sono errori d'essenza: sbagliandomi di tasto colpisco il sistema al cuore; l'errore di battitura non è mai vago, un indecifrabile, ma un errore leggibile, un senso. [...] È vero che una buona dattilografa non si sbaglia mai: non ha inconscio!» *(Roland Barthes)*

Italia Prato

Né à Ancona en 1971. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts, option Peinture, à Urbino, en 1994. Expositions. 1988: Galerie Puccini, Ancona. 1991: Dentro l'Accademia, *Urbino. 1992: Personnelle, ancienne église San Floriano, Jesi. 1993:* Albornoz, *Palais Bentivoglio, Gualtieri;* Marco Baldini et Domiziana Trubbiani, *atelier de l'Arco Amoroso, Ancona. 1994:* Solopittura, *Galerie Bellosguardo, Cagli;* Arteviva, *6e prix européen peinture, sculpture, estampe d'art (installation Rocca Malatestiana), Senigallia; exposition collective de photographie, Ecole des Beaux-Arts d'Urbino, Urbino. 1995:* Danzica dalle 5 alle 8 - Carte Blanche, *organisée par Inteatro, Ancona;* In-significazione, *Stage-Azione, Ancona;* Hic et Nunc, *Exposition d'art contemporain, San Vito al Tagliamento. 1996:* Mediartech, *Fortezza da Basso, Florence.* «***Le cercle de l'impossible.*** *La planète porte en soi tous les signes des traces, des passages, des globes, des matières et natures des cercles, des rotations de balle, des temps, des siècles, des générations, des âges et des années...» (Raymond Queneau). Le point d'arrivée de l'infini dans l'unité peut être atteint dans la quadrature du cercle. Dans ma recherche, la répétitivité, la «non-conclusion», la dilatation idéale de l'œuvre aspirent à la circularité ou peut-être à définir fugitivement et tracer un signe sur la précarité. La forme de communication lors de la phase de pré-impression d'un magazine, ou dans l'acte de sectionner avec un soin chirurgical un quotidien, ou encore dans celui de noter les pensées des passants dans un lieu donné, ou dans l'utilisation des erreurs du correcteur de la dactylo après une tournée des bureaux publics, change de sens. Elle devient une information sans information pouvant s'annuler ou donner la possibilité d'un nouveau langage: «Les erreurs de frappe sont spéciales: ce sont des erreurs d'essence: en me trompant de touche, je frappe le système en plein cœur, l'erreur de frappe n'est jamais vague, indéchiffrable, mais une erreur lisible, un sens. [...] Il est vrai qu'une bonne dactylo ne se trompe jamais: elle n'a pas d'inconscient!»* (Roland Barthes)

Saverio Todaro

Nato a Berna nel 1970. Frequenta in Italia la scuola dell'obbligo e, successivamente, il Liceo Artistico, a Torino. Nel 1991 consegue il diploma di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti. Pratica differenti mestieri: il restauratore, il saldatore, l'assistente d'atelier di scultura, ecc. Partecipa a mostre collettive e nel 1994 presenta la sua prima esposizione personale, *L'evaso* nella galleria Caterina Fossati. Mostre collettive. 1992: *Soluzione di Continuità*, Galleria Filippo Fossati, Torino. 1993: *Artinfesta*, Centro Scultura Tauro Arte, Torino. 1994: *Quarantax Quaranta*, Galleria Eva Menzio, Torino; *L'oggetto, ancora*, in Chiamata alle Arti, Murazzi del Po, Torino; *Equinozio d'autunno*, Castello di Rivara; *Artinsieme*, Centro Scultura Tauro Arte, Torino. 1995: *Biennale della Giovane Arte Contemporanea*, Castello di Sartirana; *Città svelata*, Torino; *F4*, Galerie des Arts Visuels, Université Laval, Quebéc. 1996: *Torino a Milano*, Galleria Bianca Pilat, Milano; *Montaliana*, Museo Sant'Agostino, Genova; *Proposte/scambio*, Tirana, Bucarest, Praga; *Arrivederci*, Galleria Caterina Fossati, Torino. **Un folto carteggio mai scritto.** Ho iniziato a scrivere per chiarirmi. Così un muto scriba dal sereno silenzio, stava immobile ad osservare la mia confusione babelica. Nel suo viso sempre giorno. Non riuscivo a decifrarne il tempo, la provenienza né l'età; niente, lui rimaneva lì, seduto a gambe incrociate sul mio letto, senza muoversi: solamente io, lui e la sua paralisi. Vani i tentativi di fargli svolgere le proprie mansioni; dettavo parole al vuoto. Col tempo cominciai a capire che nasceva un comune sentimento per quello che non si poteva comunicare. Una tacita complicità che creava un universo, un Medium. In questi ultimi anni lo scriba ha continuato a starsene là, senza mangiare, parlare o fare altro; nel frattempo ho costruito "macchine per scrivere".

Italia Torino

Né à Berne, en 1970. Il poursuit sa scolarité en Italie et fréquente le lycée artistique de Turin. En 1991, il obtient le diplôme de l'Ecole des Beaux-Arts, option Sculpture. Il fait de nombreux travaux: restaurateur, soudeur, assistant dans un atelier de sculpture, etc. Il participe à plusieurs expositions collectives et, en 1994, il présente sa première exposition personnelle, L'Evaso, *à la Galerie Caterina Fossati. Expositions collectives. 1992:* Soluzione di Continuità, *Galerie Filippo Fossati, Turin. 1993:* Artinfesta, *Centro Scultura Tauro Arte, Turin. 1994:* Quarantax Quaranta, *Galerie Eva Menzio, Turin;* L'Oggetto, ancora, *in Chiamata alle Arti, Murazzi del Po, Turin;* Equinozio d'autunno, *château de Rivara;* Artinsieme, *Centro Scultura Tauro Arte, Turin. 1995:* Biennale della giovane arte contemporanea, *château de Sartirana, Sartirana;* Città svelata, *Turin;* F4, *Galerie des Arts Visuels, Université Laval, Québec. 1996:* Torino a Milano, *Galerie Bianca Pilat, Milan;* Montaliana, *musée Sant'Agostino, Gênes;* Proposte/scambio, *Tirana, Bucarest, Prague;* Arrivederci, *Galerie Caterina Fossati, Turin.* ***Une importante correspondance jamais écrite****. J'ai commencé à écrire pour m'expliquer. Un scribe muet au silence serein observait immobile ma confusion babélique. Dans son visage, toujours le jour. Je ne parvenais pas à en déchiffrer le temps, la provenance ni l'âge; rien; lui, il restait là, assis jambes croisées sur mon lit, sans bouger: juste moi, lui et sa paralysie. Les tentatives pour lui faire faire son propre travail restaient vaines: je dictais des mots dans le vide. Avec le temps, je commençai à comprendre qu'un sentiment commun naissait pour ce que l'on ne pouvait pas communiquer. Une complicité tacite qui créait un univers, un Médium. Au cours des dernières années, le scribe est toujours resté là, sans manger, parler ou faire quoi que ce soit d'autre; entre-temps, j'ai construit des «machines à écrire».*

Jawad Al-Malhi

Nato a Gerusalemme nel 1967. Formazione. 1981: corso di Pittura, Art Institute di Ramallah. 1983: corso di Design al Associazione Cristiana della Gioventù Maschile, Gerusalemme Ovest. 1984-86: corsi di Pittura ad olio a Ramallah. 1985: corsi di ceramica presso la Gallery 79 a Ramallah. Esperienze professionali. 1992: Festival del Folklore di Ramallah; Festival Gerusalemme Est; Conferenza sui Bambini del Mondo; Donne e Arte, influenza dell'Intifada. Mostre personali. 1989: Teatro Nazionale Palestinese, Gerusalemme. 1993: *Konstutstalining*, Stoccolma. 1994: Teatro Nazionale Palestinese, Gerusalemme. Mostre collettive. 1991: *Verso il futuro*, Gerusalemme, Acco; *Ma'iliah*, Galleria delle Nazioni Unite, New York. 1992: Museo ARC, Tokyo. 1993: Arts Centre, Salt Lake City (Utah). 1994: Meridian House, Washington, D.C. 1996: *Wohin?*, Westfalia; mostra al Centro d'Arte dell'UNESCO, Parigi. «**L'artista non deve solo interpretare** gli eventi che gli accadono intorno, deve anche mostrare la propria visione delle cose, che supera i limiti delle norme e delle comuni aspettative e presenta lati e aspetti ritenuti tabù dalla società. L'artista può esprimersi in forme più interessanti se fa uso dei suoi mezzi in modo creativo e non solo ornamentale. Un'immagine, una fantasticheria, un'idea può ispirare un lavoro in grado di sfidare ciò che viene comunemente ammesso, ciò che è abituale, e dire: 'Sveglia, il mondo che ti è attorno non è come credi. Pensa, guarda ancora, cerca di ascoltare. I lavori di Jawad rivelano talvolta un nuovo proposito, un passo in avanti, talaltra un'esitazione, sempre una natura artistica misteriosa e audace. Il flusso incessante del suo pennello sulla tela indica un artista, un essere umano caratterizzato da un bruciante desiderio di essere libero.»
(Khaled Hourani)

Palestina

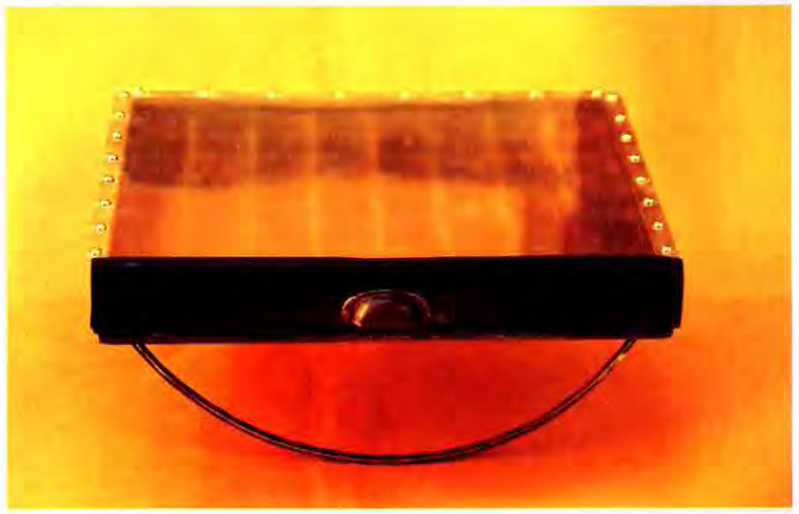
Né à Jérusalem en 1967. Formation. 1981: cours de Peinture à Institut de l'art de Ramallah. 1983: cours de design à l'Association chrétienne de la jeunesse masculine, Jérusalem Ouest. 1984-86: cours de Peinture à l'huile à Ramallah. 1985: cours de céramique à la Gallery 79, à Ramallah. Expériences professionnelles. 1992: Festival du Folklore de Ramallah; Festival Jérusalem Est; conférence sur les enfants dans le monde; Femmes et art, influence de l'Intifada. Expositions personnelles. 1989: Théâtre national palestinien, Jérusalem. 1993: Konstutstalining, *Stockholm, Suède. 1994: Théâtre national palestinien, Jérusalem. Expositions collectives. 1991:* Vers le futur, *Jérusalem, Acco;* Ma'iliah, *Galerie des Nations Unies, New York. 1992: Musée ARC, Tokyo. 1993: Arts Centre, Salt Lake City (Utah). 1994: Meridian House, Washington, D.C. 1996:* Wohin?, *Westfalen; exposition au Centre d'art de l'UNESCO, Paris.* «***L'artiste ne doit pas seulement interpréter*** *les événements qui ont lieu autour de lui, il doit aussi montrer sa propre vision des choses qui dépasse les limites des normes et des attentes communes, et présenter des aspects considérés tabous par la société. L'artiste peut s'exprimer dans des formes intéressantes s'il utilise ses moyens de façon créative et pas uniquement ornementale. Une image, une rêverie, une idée peuvent inspirer un travail capable de défier ce qui est communément admis, ce qui est habituel, et de dire: 'Réveille-toi, le monde autour de toi n'est pas tel que tu le crois. Pense, regarde encore, tâche d'écouter. Les œuvres de Jawad révèlent parfois une nouveau dessein, un pas en avant, quelquefois aussi une hésitation, toujours une nature artistique mystérieuse et audacieuse. Le flux incessant de son pinceau sur la toile indique un artiste, un être humain caractérisé par un brûlant désir de liberté.»* (Khaled Hourani)

Manuel P. Bastos

Nato nel 1968. Nel 1987 intraprende il corso di studi in Pittura presso la Facoltà di Belle Arti all'Università di Porto. 1989: passa al corso di Scultura, partecipa a mostre collettive all'Accademia di Belle Arti di Porto, presso il Centro Culturale di São João e di Madeira, al Forum Picoas e all'Accademia di Belle Arti di Lisbona. 1993: Diploma di laurea di Scultura alla Facoltà di Belle Arti dell'Università di Lisbona; 3° premio alla mostra/concorso *Jov'Arte* del Comune di Loures. 1994: mostra/concorso *I Giovani e l'Arte*, del Comune di Amadora (menzione "onorevole"); corso d'introduzione alla pietra del Centro internazionale di scultura Pero Pinheiro; 3° premio al Simposio "Settimana della Pietra VII", Alcobaça. 1995: espone con il Centro internazionale di scultura al Centro culturale di Lagos. 1996: invitato a partecipare alla mostra *De Gustibus non est Disputandum*, di Barbara Lessing; seminario presso la Scuola di fotografia Maumaus; seminario estivo dell'Oficina d'Angra Açores. **Sul rapporto enigmatico con gli oggetti.** 1. Sono parte integrante del nostro modo di sentire, oltre alla conoscenza e all'operazionale. 2. Possono fungere da supporto alla costruzione della memoria o come impronta della vita. Ambiguità essenziale dell'oggetto che rinvia a se stesso e, al tempo stesso, a qualcosa che gli è esterno e diverso.

Portogallo Lisbona

Né en 1968. 1987: Faculté des Beaux-Arts de l'université de Porto, option Peinture. 1989: cours de sculpture; participation à des expositions collectives à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts de Porto, au Centre culturel de São João de Madeira, au Forum Picoas et à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts de Lisbonne. 1993: diplôme de la Faculté des Beaux-Arts de l'université de Lisbonne, option Sculpture; 3e prix à l'exposition/concours Jov'Arte, *de la Ville de Loures. 1994: exposition/concours* Les Jeunes et l'Art, *de la Ville d'Amadora (mention honorable); cours d'initiation à la pierre au Centre international de sculpture Pero Pinheiro; 3e prix au Symposium «Semaine de la Pierre VII», Alcobaça. 1995: exposition avec le Centre international de sculpture au Centre culturel de Lagos. 1996: invité à participer à l'exposition* De Gustibus non est Disputandum, *de Barbara Lessing; séminaire à l'Ecole de photographie Maumaus; séminaire d'été de l'Oficina d'Angra Açores.* ***De la relation énigmatique avec les objets.*** *1. Ils sont partie intégrante, outre la connaissance et l'opérationnel, de notre façon de sentir. 2. Ils peuvent servir de support à la construction de la mémoire ou comme empreinte de la vie. Ambiguité essentielle de l'objet, qui renvoit à lui-même et, en même temps, à quelque chose qui lui est extérieur et étranger.*



Graciete Claro

Nata a Setubal nel 1972. Nel 1991 viene ammessa alla Facoltà di Belle Arti all'Università di Lisbona. Dal 1993 intraprende gli studi di fotografia dell'Istituto Portoghese della Gioventù di Setubal e partecipa a vari seminari sulla tecnologia della fotografia. Nel 1995-96 studia a Bruxelles come borsista del programma Erasmus presso l'Istituto Comunale d'Insegnamento Superiore di Arti Plastiche "Le E 75". Nel 1997 consegue il diploma di Scultura alla Facoltà di Belle Arti dell'Università di Lisbona. Attualmente sviluppa il proprio lavoro nei campi della scultura, della fotografia e della scenografia. **Secondo Heidegger** la condizione dell'oggetto non è quella di essere qualche cosa, ma di essere: presentazione - configurazione - sacralizzazione - isolamento - funzionamento - anonimato. Il linguaggio verbale ci abitua a pensare le proprietà degli oggetti come aggettivi, cose associate a cose. Tuttavia non appena le si considera in termini dinamici, ci si riferisce ad attività e non a cose. Esse sono quindi avverbiali e non aggettivali.

Portogallo Lisbona

Née à Sétubal en 1972. En 1991, elle intègre les Beaux-Arts de l'université de Lisbonne. A partir de 1993, elle entreprend des études de Photographie à l'Institut portugais de la jeunesse de Sétubal et participe à différents séminaires sur la technologie de la photographie. En 1995-96, elle obtient une bourse Erasmus pour poursuivre ses études à l'Etablissement communal d'enseignement supérieur des arts plastiques «Le E 75», à Bruxelles. En 1997, elle passe son diplôme de sculpture à la Faculté des Beaux-Arts de l'université de Lisbonne. Actuellement, elle développe son travail dans les domaines de la sculpture, de la photographie et de la scénographie. ***D'après Heidegger****, la condition de l'objet n'est pas d'être quelque chose, mais d'être: Présentation - Configuration - Sacralisation - Isolement - Fonctionnement - Anonymat. Le langage verbal nous habitue à penser les propriétés des objets comme adjectifs, choses associées à des choses. Toutefois, si on les compare dynamiquement à des activités et pas à des choses, elles sont adverbiales et pas adjectivales.*

Gil Heitor Cortesão

Portogallo Lisbona

Nato a Lisbona nel 1967. Formazione. Nel 1990 conclude il corso di studi di Pittura alla Scuola superiore di Belle Arti di Lisbona. Nel 1991-92 frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino con una borsa della Fondazione Calouste Gulbenkian. Mostre personali. 1985: Galleria Nova Opinão, Lisbona. 1988 e 1990: *Disegno*, Galleria Modulo, Lisbona. 1991: Galleria Gomes Alves, Guimarães. 1992: Galleria Modulo, Porto. 1995: *Defenestrazione*, Ruggine, Torino; *Pittura*, Zona Castalia, Torino. 1996: *Roses Bleues*, Museo Botanico, Lisbona. Principali mostre collettive. 1986: *Fable*, Galleria ESBAL, Lisbona. 1987: *Duino*, Galleria Olharte, Lisbona; *Manovre del Secolo*, Lisbona; *Quadri di un'esposizione*, Cascais; *Situations III*, Modulo, Lisbona e Porto. 1989: *Perspectives*, Modulo, Lisbona; *Disegno*, Modulo, Porto; Forum d'Arte Contemporanea, Lisbona. 1990: Esposizione Iberica d'Arte Contemporanea, Caceres e Campo Maior. 1995: *Box Benefit*, Willis Gallery, Detroit. 1996: *Der Stand der Gezeiten*, Galerie am Scheunenviertel. **La pittura si è persa** nel suo spazio interno, esteso, interminabile - È stata proiettata aldilà del suo supporto. Anti-oggetto.

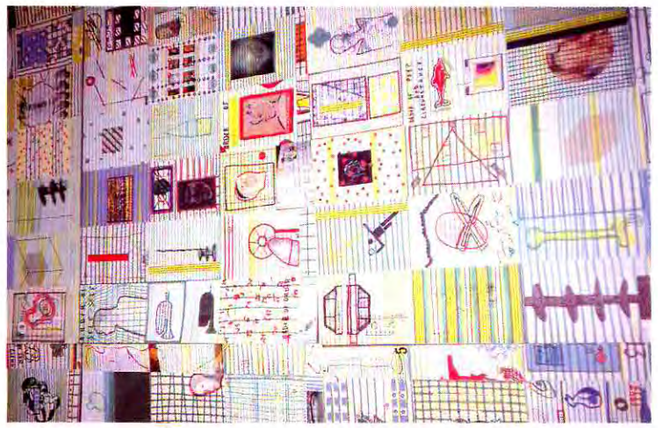
Né à Lisbonne, en 1967. Formation. Jusqu'en 1990, il fréquente l'Ecole supérieure des Beaux-Arts de Lisbonne, option Peinture. 1991-92: il obtient une bourse de la Fondation Calouste-Gulbenkian pour étudier à l'Académie Albertina des Beaux-Arts de Turin. Expositions personnelles. 1985: Galerie Nova Opinão, Lisbonne. 1988 et 1990: Dessin, *Galerie Modulo, Lisbonne. 1991: Galerie Gomes Alves, Guimarães. 1992: Galerie Modulo, Porto. 1995:* Defenestrazione, *Ruggine, Turin;* Pittura, *Zone Castalia, Turin. 1996:* Roses Bleues, *Musée botanique de Lisbonne. Principales expositions collectives. 1986:* Fable, *Galerie ESBAL, Lisbonne. 1987:* Duino, *Galerie Olharte, Lisbonne;* Manœuvres du Siècle, *Lisbonne;* Tableaux d'une exposition, *Cascais;* Situations III, *Modulo, Lisbonne et Porto. 1989:* Perspectives, *Modulo, Lisbonne;* Dessin, *Modulo, Porto; Forum d'Art Contemporain, Lisbonne. 1990: Exposition Ibérique d'Art Contemporain, Caceres et Campo Maior. 1995:* Box Benefit, *Willis Gallery, Detroit. 1996:* Der Stand der Gezeiten, *Galerie am Scheunenviertel.* ***La peinture s'est perdue*** *dans son espace interne, élargi, interminable - Elle a été projetée au-delà de son support. Anti-objet.*

Carlos Xastre

Portogallo Lisbona

Nato a Bragança nel 1967. Diploma di scuole magistrali nel 1988. Attualmente frequenta il secondo anno del Corso di laurea di Lingue e letteratura classica e portoghese alla Facoltà di Lettere di Coimbra. Dal 1988 insegna nella scuola elementare e tiene corsi dl'insegnamento di base con l'ausilio dei media nei distretti di Bragança, Faro e Lisbona. Durante l'anno scolastico 1995-96, coordinatore e responsabile del progetto multidisciplinare "Utilizziamo i media", finanziato dall'Istituto d'innovazione dell'Educazione, nella scuola elementare e coordinatore e responsabile del progetto multidisciplinare "Specchio mio, specchio mio" organizzato dalla stessa istituzione nell'anno scolastico 1996-97. 1989: mostra di fotografia, Scuola Media Superiore Vila Flor. 1990: mostra di pittura, Centro culturale di Bragança. 1992: mostra di pittura, Galleria-Bar Bô, Bragança; dal 1993 opere individuali e in collaborazione con altri artisti nel settore dei video e del montaggio video. 1994-95: autore e realizzatore della trasmissione settimanale "Cristal Frágil" (musica e letteratura) su Radio Brigantia; collabora all'illustrazione del cd "Bordeline", Edition Simbiose; collaboratore musicale in manifestazioni nel settore della moda: *Manovre di maggio*, Dino Alves, nel 1994 e 1995; boutique Dress me, nel 1996. Basato su un gioco di memoria, di allenamento e di tempo di esecuzione, **Drawing the Line** è un'installazione interattiva che coniuga contemporaneamente l'immagine e il suono video con la rappresentazione grafica originale disposta su un piano orizzontale. Questo insieme policromo si aggroviglia in una sequenza di linee verdi e gialle che ne garantiscono l'unicità, come il tempo di una vita che coinfluisce verso l'istante presente, il momento unico della creazione in un'arte sempre Pop.

Né à Bragance, en 1967. Ecole Normale conclue en 1988. Il fréquente la 2e année de Langue et littérature classique et portugaise à la faculté de Coimbra. Depuis 1988, il est instituteur et utilise, pour les cours de base, les média, dans les districts de Bragance, de Faro et de Lisbonne. Pendant l'année scolaire 1995-96, il est coordinateur et responsable du projet pluridisciplinaire «Utilisons les média», financé par l'Institut d'innovation de l'éducation, à l'école primaire et, en 1996-97, il est coordinateur et responsable du projet pluridisciplinaire «Mon miroir, mon Miroir», organisé par le même institut. 1989: exposition de photographies, Collège de Vila Flor. 1990: exposition de peinture, Centre culturel de Bragance. 1992: exposition de peinture, Galerie-Café Bô, Bragance; depuis 1993, travaux individuels et de partenariat dans le domaine de la vidéo et du montage vidéo. 1994-95: auteur et réalisateur du programme hebdomadaire «Cristal Frágil» (musique et littérature) sur Radio Brigantia; collabore à l'illustration du CD «Bordeline», Editions Simbiose; collaborateur musical dans le domaine de la mode: Manœuvres de Mai, *Dino Alves, en 1994 et 1995; boutique Dress me, en 1996. Basé sur un jeu de mémoire, d'entraînement et de temps d'exécution,* ***Drawing the Line*** *est une installation interactive, qui conjugue l'image, le son vidéo et la représentation graphique originale, disposée sur un plan horizontal. Cet ensemble polychrome s'emmêle dans une séquence de lignes vertes et jaunes qui garantissent son unicité, comme le temps d'une vie qui conflue vers l'instant présent, le moment unique de la création dans un art toujours Pop.*



Steven Busignani

Nato a San Marino nel 1973. Formazione. Diplomato al Liceo Artistico "Giovanni da Rimini", frequenta attualmente l'Accademia di Belle Arti di Ravenna. Mostre. 1995: *Raptus* (personale), alla chiesa sconsacrata Santa Maria delle Croci, e al Centro Sociale di Dogana (San Marino). 1996: mostra alla Galleria la Bottega, Ravenna; partecipazione alla rassegna *Arteviva96*, Senigallia. **Sai, oggi non è poi male come giorno,** si può sentire il Tuo odore nell'aria, mi devo abituare a questa nuova situazione, hai lasciato un vuoto nella mia casa, non dentro di me. Ho vissuto attimi, Ti conosco da poco, Ti ho voluto bene, sei riuscita a farti spazio nel mio cuore, poi la tragedia della realtà, come una campanella, chiama all'attenzione. Mi piace saperti completa ora che sei rientrata nel ciclo naturale. Sono stato felice vicino a Te. Si può in uno sguardo carpire il segreto della vita, trattenerlo? Adorata terra, l'eterna bellezza danzante degli elementi che muove a compassione elevandomi ancora una volta. Ritraggo la mia amata continuamente, poco a poco la scopro amandola sempre di più, conosco il segreto della sua bellezza.

Né à San Marino, en 1973. Formation. Bac Arts au lycée «Giovanni da Rimini», il fréquente actuellement l'Ecole des Beaux-Arts de Ravenne. Expositions. 1995: Raptus *(exposition personnelle), dans l'ancienne église de Santa Maria delle Croci, et au Centre social de Dogana (Saint Marin). 1996: exposition à la Galerie la Bottega, Ravenne; participation à l'exposition* Arteviva96, *à Senigallia.* ***Tu sais, aujourd'hui n'est pas un si mauvais jour****, on peut sentir Ton odeur dans l'air, je dois m'habituer à cette nouvelle situation, Tu as laissé un grand vide dans ma maison, pas en moi. J'ai vécu des instants, je Te connais depuis peu, je T'ai aimée, Tu as réussi à te faire une place dans mon cœur, et puis la tragédie de la réalité, telle une clochette, rappelle l'attention. J'aime Te savoir complète à présent que Tu es rentrée dans le cycle naturel. J'ai été heureux avec Toi. Peut-on en un seul regard capturer le secret de la vie, le retenir? Terre adorée, éternelle beauté dansante des élements, qui meurt de compassion en m'élevant encore une fois. Je fais à tout instant le portrait de mon aimée, peu à peu je la découvre et l'aime davantage, je connais le secret de sa beauté.*

San Marino

Damijan Kracina

Nato nel 1970 a Šempeter pri Gorici. Formazione. Nel 1989, terminata la Scuola di fotografia, ha frequentato dei corsi di Scultura all'Accademia di Arti Plastiche di Lubiana. Dal 1993 lavora con il gruppo artistico Provokart. Mostre personali. 1994: Galerija ŠOU Kapelica, Lubiana; Biblioteca Ciril Kosmač, Tolmin. 1995: TV, Galerija ŠOU Kapelica, Lubiana. Mostre collettive. 1994: installazione permanente al Summer Sculptural Workshop, Orlik (Repubblica Ceca). 1995: Lamparna, Labin (Croazia); Biennale giovani, Moderna galerija Rijeka; *Cash & Carry*, Galerija Škuc, Lubiana. 1996: Imaginario altro, Sala Franco, Trieste; *For your Eyes only*, Palazzo Ujazdowski, Varsavia; *Il corpo dell'angelo*, Mestna galerija, Pirano; *Cyber cafe*, Biblioteca Ciril Kosmač, Tolmin; *Natura naturans*, Museo di storia naturale, Trieste. Performance. 1993: concerto per chitarra, basso e cubo di gesso, Accademia dell'arte plastica, Lubiana. 1995: Acqua, parco davanti all'Accademia dell'arte plastica, Lubiana; Cubo - Interference, Galerija ŠOU Kapelica, Lubiana. Premi. 1994: Premio Prešeren per studenti. «**Sicuramente qualche volta** anche voi avete ammirato l'affascinante varietà del regno animale. E sicuramente qualche volta avete sofferto per le specie animali che vengono sterminate. Alcune opere di Damjan Kracina mettono in luce la nostra ipocrisia: alla Biennale dei Giovani, nella Moderna Galerija di Rijeka, abbiamo trovato il sosia di Damjan che guardava attonito gli schermi sul pavimento, dove si vedevano immagini di gatti travolti. Come telespettatori latenti (l'opera è appunto intitolata *TV*) siamo disposti a investire più sentimento in episodi del genere che in immagini quotidiane di morte provenienti da zone del mondo ancora in guerra. Anche in altre opere Kracina ha affrontato la stessa problematica, esponendo immagini ingrandite di varie specie di trote, esposte in teche illuminate in un luogo neutrale come il Museo di Storia Naturale di Trieste (la mostra Natura naturans). La visione di quei concreti esemplari morti rimandava per contrasto al pensiero di altri pesci rari, vivi ma assenti. Per i visitatori della Biennale di Torino l'artista ha preparato un acquario speciale con i suoi esemplari più cari. Con la sua opera Damjan preferisce testimoniare lo sterminio di animali (per esempio la tigre della Tasmania) più che la crisi della scultura come strumento espressivo. Invano cercheremo i pensieri dell'artista sulle condizioni del modernismo. Essi sono in balia delle correnti d'aria...»

(Alenka Pirman)

Né en 1970 à Šempeter pri Gorici. Formation. Après l'Ecole de photographie, en 1989, il fréquente les cours de sculpture de l'Académie des arts plastiques de Ljubljana. Depuis 1993, il travaille avec le groupe artistique Provokart. Expositions personnelles. 1994: Galerija ŠOU Kapelica, Ljubljana. Expositions collectives. Installation permanente au Summer Sculptural Workshop, Orlik (République Tchèque). 1995: Lamparna, Labin (Croatie); Biennale mladih, Moderna galerja, Rijeka; Cash & Carry, *Galerja Škuc, Ljubljana. 1996: Imaginario altro, salle Franco, Trieste;* For your Eyes only, *Palais Ujazdowski, Varsovie,* Le corps de l'ange, *Mestna galerja, Pirano;* Cyber cafe, *bibliothèque Ciril Kosmač, Tolmin; Natura naturans, Musée d'Histoire naturelle, Trieste. Performance. 1993: concerto pour guitare, basse et cube en plâtre, Académie des arts plastiques, Ljubljana. 1995: Acqua, jardin de l'Académie des arts plastiques, Ljubljana; Cube-Interférence, Galerja ŠOU Kapelica, Ljubljana. Prix. 1994: Prešeren des étudiants.* «***Il vous est certainement arrivé*** *quelquefois d'admirer la variété du règne animal. Vous avez peut-être souffert pour les animaux exterminés. Certaines œuvres de Damjan Kracina dévoilent notre hypocrisie: à la Biennale des jeunes, à la Moderna Galerja de Rijeka, nous avons trouvé le sosie de Damjan qui regardait stupéfait les écrans sur le sol où l'on voyait des images de chats écrasés. En télespectateurs latents, (l'œuvre est intitulée* TV*), nous investissons plus de sentiment à la vue d'épisodes de ce genre que dans les images quotidiennes de mort qui arrivent des zones du monde encore en guerre. Kracina a déjà abordé le sujet en exposant les images agrandies de plusieurs variétés de truites, placées dans des écrins illuminés, dans un lieu neutre tel que le Musée d'histoire naturelle de Trieste (exposition Natura naturans). La vision de ces exemplaires concrets et morts renvoyait par contraste à la pensée d'autres poissons rares, vivants mais absents. Pour les visiteurs de la Biennale de Turin, l'artiste a préparé un aquarium spécial avec ses plus chers exemplaires. A travers son œuvre, Damjan préfère témoigner contre l'extermination des animaux (le tigre de Tasmanie, par exemple) plutôt que traiter de la crise de la sculpture comme instrument expressif. En vain, nous chercherons les pensées de l'artiste sur les conditions du modernisme. Elles sont à la merci des courants d'airs...» (Alenka Pirman)*

Slovenia Lubiana

Nika Špan

Nata a Lubiana nel 1967. Formazione. Nel 1992 si è diplomata in pittura con il prof. J. Bernik all'Accademia di Arti Plastiche di Lubiana, dove ha proseguito gli studi specializzandosi in scultura con il prof. L. Vodopivec. Nel 1994-96 ha potuto studiare all'Accademia di Arti Plastiche di Düsseldorf grazie a una borsa di studio. Mostre personali e progetti. 1993: Ritratto di gruppo con A., Mali salon Jakopiceve galerije, Lubliana; Quadri, Galerija Škuc (con T. Tozon), Lubiana. 1994: La Porta, Žale e Ljubljana, Lubiana. 1996: Readymade, "Zeitschrift Kunstforum International", n. 133, p. 50; Sparizione del mondo storico, Düsseldorf-Lubiana; Riproduzione dell'informazione, Biblioteca dell'Accademia di Arti Plastiche, Lubiana. Mostre collettive. 1989: XV Biennale dei giovani, Moderna Galerija Rijeka, Rijeka. 1992: Fin dove stende il quadro, Jakopičeva galerija, Lubiana. 1993: Biennale dei giovani, Moderna Galerija Rijeka, Rijeka; I mondi paralleli, Galerija škuc (con N. Hall), Lubiana; Turn Around, Woman, Galerija Equrna, Lubiana. 1994: Urbanaria 1, NUK, Lubiana; U3, Moderna Galerija, Lubiana. 1995: Gallerie Eller Bahnhof, Düsseldorf; Ljubljana-Budapest, Il tempo come struttura, il metodo come significato, Stúdió Galéria, Budapest; Galerija Škuc, Lubiana. 1996: Importo temporaneo, Galerija Škuc, Lubiana; Novi salon Rotovž, Maribor; Galerija sodobne umetnosti, Celje (Slovenia). **Presento una mia retrospettiva.** Le audiocassette con le descrizioni delle opere scelte sono disponibili in tre lingue insieme al walkman nella sala d'esposizione. Vi auguro di provare un vero piacere estetico nel guardare la retrospettiva sia durante la Biennale, sia al lavoro, casa o in viaggio.

Slovenia Lubiana

Née à Ljubljana en 1967. Formation. 1992: diplôme de l'Académie des arts plastiques de Ljubjana, option Peinture, sous la direction du prof. L. Vodopivec. 1994-96: études à l'Académie des arts plastiques de Düsseldorf grâce à l'obtention d'une bourse d'étude. Expositions personnelles et projets. 1993: Portrait de groupe avec A., Mali salon Jakopiceve galerje, Ljubljana; Tableaux, Galerja Škuc (avec T. Tozon), Ljubljana. 1994: La Porte, Žale et Ljubljana, Ljubljana. 1996: Readymade, Zeitschrift Kunstforum International, n° 133, page 50; Disparition du monde historique, Düsseldorf-Ljubljana, Allemagne-Slovénie; Reproduction de l'information, bibliothèque de l'Académie des arts plastiques, Ljubljana. Expositions collectives. 1989: 15e Biennale des jeunes, Moderna Galerja, Rijeka, Yougoslavie. 1992: Jusqu'où s'étend le tableau, Jakopiceva galerja, Ljubljana. 1993: Biennale des jeunes, Moderna Galerja, Rijeka, Croatie; Les mondes parallèles, Galerja Škuc (avec N. Hall), Ljubljana; Turn Around, Woman, Galerja Equrna, Ljubljana. 1994: Urbanaria 1, NUK, Ljubljana; U3, Moderna Galerja, Ljubljana. 1995: Galeries Eller Bahnhof, Düsseldorf; Ljubljana-Budapest, Le temps comme structure, La méthode comme signifié, Stúdió Galéria, Budapest; Galerja Škuc, Ljubljana. 1996: Montant temporaire, Galerja Škuc, Ljubljana; Novi salon Rotovž, Maribor; Galerja sodobne umetnosti, Celje, Slovénie. ***Je présente une rétrospective de mon œuvre.*** *Les cassettes audio avec les descriptions des créations choisies sont disponibles en trois langues accompagnées d'un walkman, à l'exposition. Je vous souhaite d'éprouver un véritable plaisir esthétique lorsque vous regarderez la rétrospective pendant la Biennale, sur votre lieu de travail, chez vous ou en voyage.*

Juana Maria Moreno Garcia

Nata nel 1971. Formazione. 1995: seminario sulla mitologia greca, Università di Granada. 1996: borsa di studio Le Arti e le Culture Europee, Granada. Frequenta l'ultimo anno del Corso di Arti Plastiche (sezione di Pittura) presso l'Università di Belle Arti di Granada. Mostre. 1994: L'artista e la città, collettiva con gli studenti delle Belle Arti di Granada nella Sala delle Esposizioni del Comune di Archidona. 1995: selezionata per la Mostra di Video Creazione "Mary Belle" per la II Mostra di Video delle Scuole e delle Università, Museo Nazionale Centro d'Arte Reina Sofia. 1995-96: mostra collettiva *Menu del Dia*, Galleria Arte Directo, Granada. 1996: mostra collettiva con gli studenti delle Belle Arti di Granada, Fiera Internazionale d'Arte Contemporanea dell'Andalusia "Arte e Sud", Granada; mostra collettiva, II Concorso d'Arte nei Centri Penitenziari, Sala delle Esposizioni Mariana Pineda, Granada; mostra collettiva con gli studenti di Belle Arti, Università di Lettere e Filosofia, Granada; 1° premio Concorso Angel Gialabert promosso per il Concorso di Almería 1996.

Spagna Almería

Née en 1971. Formation. 1995: séminaire sur la mythologie grecque, université de Grenade. 1996: bourse d'étude Les Arts et les cultures européennes, Grenade. Elle fréquente la dernière année d'Arts plastiques, option Peinture, à l'Ecole des Beaux-Arts de Grenade. Expositions. 1994: L'artiste et la ville, exposition collective avec les étudiants des Beaux-Arts de Grenade, Salle des expositions de la mairie d'Archidona. 1995: sélectionnée pour «Mary Belle», IIe Exposition de vidéo création des écoles et des universités, Musée national Centre d'art Reine Sofia. 1995-96: Menu del Dia, *exposition collective, Galerie Arte directo, Grenade. 1996: exposition collective des étudiants des Beaux-Arts de Grenade, Foire internationale d'art contemporain d'Andalousie «Arte y Sur», Grenade; exposition collective, IIe Concours d'art des centres pénitenciers, Salle des expositions Mariana Pineda, Grenade; exposition collective avec les étudiants des Beaux-Arts, faculté de Lettres et Philosophie, Grenade. 1er prix du Concours Angel Gialabert pour le Concours d'Almería 1996.*

Cori Mercadé

Nata a Bercellona nel 1968. Formazione. Accademia di Belle Arti, Università di Barcellona. Mostre. 1995: *Off-Kawara e Recuerda*, galleria Angels de la Mota, Barcellona; *Les enfants terribles* (collettiva), galleria Antoni Estrany, Barcellona; *Prospeccions d'Avanguarda* (collettiva), Centro culturale La Mercè, Girona. 1996: *Tondo o la quadratura del cerchio*, Sale municipali delle esposizioni, Girona; *Prospeccions* d'Avanguarda (collettiva), Centro culturale La Mercè, Girona. **Perdues: Play attention, please.** Dieci ritratti di ignoti. Sono tutti ciechi (la cecità non è sempre evidente, talvolta anche lo strabismo ce ne dà già un'idea). Il viso e talvolta un'estremità emergono dall'oscurità e cercano di avvicinarsi. Il quadro è coperto da un vetro trasparente. Con la sovrapposizione del vetro non si può avere un rapporto sensuale con la materia: è l'immagine che conta, non la manifattura. A monte c'è sempre una prima idea elaborata a lungo, ma è importante consentirle movimenti diversi riconsiderando, ad ogni decisione, l'intenzione primitiva. Sovente sono questi movimenti che alla fine si rivelano importanti, e questo processo mostra l'aspetto nascosto delle mie intenzioni. Anche per questo motivo ho scelto di lavorare ancora con la mano e la pittura. La reiterazione è uno dei denominatori comuni del mio lavoro. Ho bisogno di moltiplicare le azioni compiendo una specie di viaggio temporale. Come dire una sola parola senza avere la tentazione di urlarla? Per dire una parola una sola volta è necessario crederci, credere nella sua universalità. L'opera che presento alla Biennale, doveva inizialmente essere composta di venti ritratti di ciechi, estratti da un trattato di oftalmologia del 1930, ma a metà del lavoro mi è stato impossibile proseguire e mi sono fermata a dieci, forse a causa del soggetto trattato. Alla Biennale non ne presento che quattro e non sarà forse facile capire l'idea di reiterazione del lavoro.

Spagna Barcellona

Née à Barcelone en 1968. Formation. Ecole des Beaux-Arts, université de Barcelone. Expositions. 1995: Off-Kawara et Recuerda, Galerie Angels de la Mota, Barcelone; Les enfants terribles (collective), Galerie Antoni Estrany, Barcelone; Prospeccions d'Avanguarda (collective), Centre culturel La Mercè, Girona. 1996: Tondo o la quadratura del cercle, Salles des expositions de la mairie, Girona; Prospeccions d'Avanguarda (collective), Centre culturel La Mercè, Girona. ***Perdues: Play attention, please.*** *Dix portraits de personnes anonymes. Toutes sont aveugles (la cécité n'est pas toujours évidente, parfois même le strabisme nous en donne déjà un aperçu). Le visage et, une extrémité sortent de l'obscurité et essaient de s'approcher. Le tableau est couvert d'une vitre transparente. Avec cette superposition du verre, on ne peut avoir une relation sensuelle avec la matière: c'est l'image qui compte, pas la manufacture. Il y a toujours en amont une première idée très travaillée, mais il est important de permettre à cette idée d'avoir plusieurs mouvements, en reconsidérant à chaque décision l'intention primitive. Ce sont souvent ces mouvements qui se révèlent, à la fin, importants, et ce processus montre l'aspect caché de mes intentions. C'est aussi pour ça que je choisis de travailler encore avec la main et la peinture. La réitération est l'un des dénominateurs communs de mon travail. J'ai besoin de multiplier les actions en faisant une espèce de voyage temporel. Comment dire un seul mot sans avoir la tentation de le crier ? Pour dire un mot en une seule fois on a besoin d'y croire, de croire à son universalité. L'œuvre que je présente à la Biennale, devait au départ se composer de vingt portraits d'aveugles, extraits d'un traité d'ophtalmologie de 1930, mais à mi-chemin de mon travail, il m'a été impossible de continuer, je me suis arrêtée à dix, peut-être à cause du sujet traité. A la Biennale, je n'en présente que quatre: il n'est peut-être pas facile de comprendre cette idée de réitération du travail.*

Maria Del Mar Ferrero Barrio

Nata a Madrid nel 1968. Formazione. 1989: corso di animazione. 1993: diplomata alle Belle Arti presso l'Universitad Complutense di Madrid. Atelier. 1994: Circulo de Bellas Artes, Madrid, con Herminio Molero. 1995: Arteleku, San Sebastian, con Jose Maria Mezquita; Saint Martin's School, Londra, atelier di illustrazione con Andrew Hall. 1996: Circulo de Bellas Artes, Madrid, con Ceesepe. Mostre. Personali con il programma Red Art Jeunes: Casa del Libro, Madrid, Hotel Conde Duque, Madrid, e Mercado Puerta de Toledo, Madrid, nel 1994. La Bodeguita del Caco, Madrid, nel 1995. Collettive: La Vaqueria, Madrid, 1989. Vendita all'asta a favore di "ayuda en accion", 1993. Ateliers d'art actuel, circolo delle Belle Arte, Madrid, 1994. Encuentros de juventud, Batanes, Rascafria, Madrid, 1994. Café-Galeria "El ratón", 1995. Mostra dei Giovani creativi, Pabellon Florida, Madrid, 1996. 1° premio di pittura Giovani creativi, Madrid, 1996. **«Che vita astratta!»** l'ho concepito come una specie di fumetto interattivo e tridimensionale. Si tratta al tempo stesso di un omaggio al fumetto e di un tentativo di esplorazione delle strade espressive al di là della pittura bidimensionale, una specie di assemblaggio ludico che richiede la partecipazione dello spettatore. L'ho fatto partendo da una storia che avevo scritto, ma nel quadro non si legge la storia completa: preferisco che lo spettatore la concluda nella sua testa.

Spagna Madrid

Née à Madrid en 1968. Formation. 1989: cours d'animation. 1993: diplômée des Beaux-Arts, à l'Universidad Complutense de Madrid. Ateliers. 1994: Circulo de Bellas Artes, Madrid, avec Herminio Molero. 1995: Arteleku, San Sebastian, avec Jose Maria Mezquita. Saint Martin's School, Londres, illustration atelier avec Andrew Hall. 1996: Circulo de Bellas Artes, Madrid, avec Ceesepe. Expositions. Personnelles, avec le programme Red Art Jeunes: Casa del Libro, Madrid, Hotel Conde Duque, Madrid, et Mercado Puerta de Toledo, Madrid, en 1994. La Bodeguita del Caco, Madrid, en 1995. Collectives: La Vaqueria, Madrid, 1989. Vente aux enchères en faveur de «ayuda en accion», 1993. Ateliers d'art actuel, cercle des Beaux-Arts, Madrid, 1994. Encuentros de juventud, Batanes, Rascafria, Madrid, 1994. Café-Galeria «El ratón», 1995. Exposition Jeunes créateurs, Pabellon Florida, Madrid, 1996. 1er prix de peinture Jeunes créateurs, Madrid, 1996. ***«Quelle vie si abstraite!»*** *Je l'ai conçu comme une espèce de comics interactifs et tridimensionnels. Il s'agit à la fois d'un hommage aux comics et un essai d'exploration des chemins expressifs au-delà de la peinture bidimensionnelle, une sorte d'assemblage ludique qui demande la participation du spectateur. Je l'ai fait à partir d'une histoire que j'ai écrite mais, dans le tableau, on ne lit pas l'histoire complète: je préfère que le spectateur la termine dans sa tête.*

José Carlos Casado Mancha

Nato a Malaga nel 1971. Formazione. 1989-94: studi alla Facoltà di Belle Arti dell'Universidad Complutense di Madrid. 1990-91: graphic design a Madrid. 1993-94: borsa di studio Erasmus per un soggiorno alla Leeds Metropolitan University, Gran Bretagna. Corsi: educazione visiva e plastica, specializzazione in disegno con l'ausilio del calcolatore, graphic design pubblicitaro su computer, scultura cartacea, Virginia, USA. Insegnante di disegno nelle scuole medie superiori, Málaga. Artista ospite negli atelier di scultura, Virginia, USA. Mostre personali. 1993: *Espeto en Pintura*, Sala del Consiglio Generale di Málaga. 1994: Installazione, Leeds Metropolitan University. **Opere d'arte deliberatamente figurative** in cui la presenza di emozioni, apparenze, illusioni, credenze, realtà e menzogne si urta con le disillusioni e il dolore. Succede di non vincere mai, ci sono perfino persone che perdono sempre o che non giocano mai. Ecco una serie di angeli, alcuni dei quali hanno subìto un danno. Le loro ali sono state rubate ed essi cercano di abituarsi alla vita sulla terra. Altri, angeli custodi innamorati e ribelli, hanno preferito prendersi cura di sé. Minoranze e specie diverse, create con materie molli e malleabili, vivono qui. Resistono alla guerra e sanno adattarsi. Danneggiati dal resto e amati da se stessi, danneggiati da se stessi e amati dal resto; talvolta felici grazie al loro temperamento, in altri momenti incapaci di essere tali sebbene lo vogliano in altro modo. In ogni caso qui, facenti parte del mondo, in questo caso del mondo che le mie opere rappresentano.

Spagna Màlaga

Né à Malaga, en 1971. Formation. 1989-94: études des Beaux-Arts à l'Universidad Complutense de Madrid. 1990-91: dessin graphique à Madrid. 1993-94: bourse d'étude Erasmus pour un séjour à la Leeds Metropolitan University, Grande-Bretagne. Cours: éducation visuelle et plastique, spécialisation en dessin assisté sur ordinateur, dessin graphique publicitaire sur ordinateur, sculpture-papier. Virginia, USA. Renseignements professionnels. Professeur de dessin à Malaga. Artiste-invité dans les ateliers de sculpture, Virginia, USA. Expositions personnelles. 1993: Espeto en Pintura, Salle du Conseil général de Malaga. 1994: Installation, Leeds Metropolitan University. ***Des œuvres d'art délibérément figuratives****, où la présence des émotions, des apparences, des illusions, des croyances, des réalités et des mensonges se heurte aux désillusions et à la douleur. Il arrive que l'on ne gagne jamais, il y a même des gens qui perdent toujours, ou qui ne jouent jamais. Voici une série d'anges, dont quelques-uns sont endommagés. Leurs ailes volées, ils essaient de s'habituer à la vie terrestre. Certains autres, des anges gardiens amoureux et rebelles préfèrent prendre soin d'eux-mêmes. Des minorités et des espèces diverses se logent ici, créées à partir de matières molles et malléables. Elles résistent à la guerre et elles savent s'adapter. Endommagés par le reste, aimés par eux-mêmes, endommagés par eux-mêmes et aimés par le reste; parfois heureux grâce à leur tempérament, d'autres fois incapables de l'être, même s'ils le veulent. Mais quoi qu'il en soit, ici-bas, faisant partie du monde, dans ce cas, du monde que représentent mes œuvres.*

Bartolomé Balsalobre Guerrero

Nato a Murcia nel 1974. Fin dall'infanzia s'interessa all'arte plastica e realizza i suoi lavori da autodidatta. Nel 1990 ottiene il 1° premio del VI Concorso di fotografia e di disegno organizzato dall'Unione Internazionale delle Comunicazioni, ottenendo anche nello stesso anno il 1° premio di disegno dei licei organizzato dal Comune di Murcia. Parallelamente agli studi liceali si dedica alla pittura, desideroso di acquisire i primi rudimenti quali la composizione, l'equilibrio, il colore, il tutto combinato con l'inesperienza e l'intuizione del principiante assorbito dalla magia della pittura sulla tela. Nel 1993 è ammesso alla Facoltà di Belle Arti di Granada e le sue opere sono sovente selezionate e premiate in vari concorsi. Ha inoltre al suo attivo diverse mostre collettive e personali. Attualmente prosegue l'apprendistato per crearsi il proprio universo pittorico e frequenta i corsi del quarto anno di Pittura. **La natura dell'autore** deve far parte dell'opera; senza questo elemento la pittura non raggiunge la sua massima espressione. La simbiosi totale dell'artista con la pittura è raggiunta con la maturità della sua opera. Lo studio delle forme, il cromatismo, la composizione e altri valori sono il punto di partenza per capire la pittura. L'uso adeguato di tali valori è come lo spartito più melodioso, nel quale tutto è sottomesso a un equilibrio naturale, senza però perdere né in originalità né in creatività, che sono i segni dell'autore. Nella mia pittura mostro dei comportamenti pittorici che tentano di rispettare questo equilibrio naturale, introducendovi dei contrasti: spazi piatti colorati e altri che non lo sono, corpi che agiscono in modo organico e altri che lo fanno in modo geometrico e che insinuano delle sensazioni spaziali. Sono strumenti importanti per l'artista, ma che non completano il contenuto della sua opera. Questo è il motivo per cui la presenza del concetto tematico è necessaria, poiché esiste un rapporto tra questa presenza e i valori pittorici. In poche parole, è la ricerca di una pittura che rappresenta un'unità, una connessione naturale tra l'autore e se stessa, e che è simile al comportamento umano.

Spagna Murcia

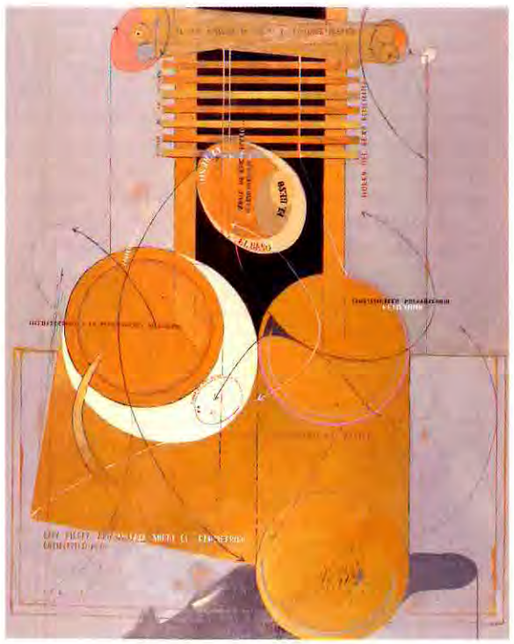
Né à Murcia, en 1974. Depuis son enfance, il s'intéresse à l'art plastique et réalise ses travaux en autodidacte. En 1990, il remporte le 1er prix du VIe Concours de photographie et de dessin, organisé par l'Union internationale des communications, et obtient, la même année, le 1er prix de dessin des Lycées, organisé par la Ville de Murcia. Il mène sur un même front ses études secondaires et la peinture, soucieux d'acquérir les connaissances élémentaires telles que la composition, l'équilibre, la couleur0; tout cela avec l'inexpérience et l'intuition d'un débutant absorbé par la magie de la peinture sur la toile. En 1993, il est admis à l'Ecole des Beaux-Arts de Grenade et ses œuvres sont souvent sélectionnées et couronnées dans les concours. Il compte également à son actif plusieurs expositions collectives et personnelles. Actuellement, il continue son apprentissage afin de créer son propre univers pictural et suit les cours de quatrième année de peinture. ***La nature de l'auteur*** *doit faire partie de son œuvre; sans cela, la peinture n'atteint pas son expression maximale. La symbiose totale de l'artiste avec la peinture est atteinte avec la maturité de son œuvre. L'étude des formes, le chromatisme, la composition et d'autres valeurs sont le point de départ pour comprendre la peinture. L'utilisation adéquate de ces valeurs est comme une partition musicale mélodieuse: tout est soumis à un équilibre sans pour autant perdre l'originalité ni la créativité de l'auteur. Dans ma peinture, je montre des comportements picturaux qui essayent de respecter cet équilibre naturel en y introduisant des contrastes: des espaces plats colorés et d'autres qui ne le sont pas; des corps qui agissent de façon organique et d'autres qui le font de façon géométrique et qui insinuent des sensations spatiales. Ce sont des outils importants pour l'artiste, mais qui ne complètent pas le contenu de son œuvre. C'est la raison pour laquelle la présence du concept thématique est nécessaire, car il existe un rapport entre cette présence et les valeurs picturales. Bref, c'est la recherche d'une peinture représentant une unité, une connexion naturelle entre son auteur et elle-même semblable au comportement humain.*

Joaquin Marín Márquez

Nato a Madrid nel 1967. Formazione. Nel 1992 conclude gli studi di Pittura all'Accademia delle Belle Arti di Siviglia. Ottiene due borse di studio, una per il Concorso dei pittori del Mediterraneo e una per il Corso di pittura del monastero di Paular a Segovia. Mostre personali. 1994: *La camera di Malevitch*, galleria dell'Institut français, Siviglia. 1996: presentazione del progetto "Conversations du king", galleria Felix Gomez, Siviglia. Mostre collettive. 1993: *Armazon Regimental*, I Biennale dell'arte della frontiera, Lagos (Portogallo), e, nel 1994, Museo di Huelva; Giornata mondiale dell'AIDS, Circolo delle Belle Arti, Madrid; Arte Giovane, galleria Imaginarte, Siviglia. 1995: *Sotto la Pelle*, galleria La Corrala de Santiago, Granada; Pittura e scultura andalusa, Siviglia; Artisti contro l'AIDS, casa natale di Murillo, Siviglia. 1996: *Siviglia nelle arti; Prépositions*, galleria Cavecanem, Siviglia. Altre attività. Collaborazione con le riviste di moda: "El Pais", "Vogue", "Elle", "Lear" etc. Collaborazione per la scenografia di opere teatrali "maná", della compagnia Ulen Spiegel, e per *La Boîte de Gold* della compagnia "La Jauría". Realizzazione del murales per lo stand della società Marca Macael al Congresso dell'UIA, Barcelona. **La ribellione degli oggetti.** Da te a me, reciprocamente, tra di noi, scoppia la dinamica del desiderio. Vita segreta degli oggetti immobili, progetti intrecciati attraverso le frecce che solcano l'aria dello spazio che le trattiene. Azione di molle che rimbalzano d'intorno con il loro cuore di macchina.

Spagna Siviglia

Né à Madrid en 1967. Formation. En 1992, il termine ses études de à l'Ecole des Beaux-Arts de Séville, option peinture. Il reçoit deux bourses d'études pour le Concours des peintres de la Méditerranée et pour le Cours de Peinture du monastère du Paular, à Ségovie. Expositions personnelles. 1994: La chambre de Malevitch, *Galerie de l'Institut français, Séville. 1996: présentation du projet «Conversations du king», galerie Felix Gomez, Séville. Expositions collectives. 1993:* Armazon Regimental, *Ière Biennale de l'art de la frontière, Lagos (Portugal), et, en 1994, Museé de Huelva; Journée mondiale du SIDA, Cercle des Beaux-Arts, Madrid;* Art Jeune, *galerie Imaginarte, Séville. 1995:* Sous la Peau, *galerie La Corrala de Santiago, Grenade; Peinture et sculpture andalouses, Séville; Artistes contre le SIDA, maison natale de Murillo, Séville. 1996:* Séville dans les arts; Prépositions, *galerie Cavecanem, Séville. Autres activités. Collaboration avec les magazines de mode: «El Pais», «Vogue», «Elle», «Lear», etc. Collaboration pour la scénographie de pièces théâtrales «maná», de la compagnie Ulen Spiegel, et pour* La Boîte de Gold, *du groupe théâtral La Jauría. Réalisation du dessin mural pour le stand de la société Marca Macael au Congrès de l'UIA, à Barcelone.* ***La rébellion des objects.*** *De toi à moi, réciproquement, entre nous éclate la dinamique du désir. Vie secrète des objects immobiles, projects tressés à travers de flèches qui sillonnent l'air de l'espace et qui les retiennent. Action de ressorts qui rebondissent dans l'entourage avec leur coeur de machine.*



Susana & Leo

Susana Rodriguez Fernandez, nata a Burgos nel 1969. Diplomata in Scultura (1992) e Incisione (1995) alla Facoltà di Belle Arti di San Carlo, Politecnico di Valencia. **Leonardo Gomez Haro**, nato a Valencia nel 1965. Diplomato in Scultura e Pittura (1996) alla Facoltà di Belle Arti di San Carlo, Politecnico di Valencia. Dal 1989 i due artisti lavorano insieme ad alcuni progetti, e dopo le prime mostre nel 1991 decidono di lavorare in équipe. Borse di studio e premi. 1991: 1° premio alla IV Biennale di scultura Villa de Mislata, Valencia. 1994: VII Borsa di Creazione artistica Banesto. Mostre. 1993: Un día, otro día y otro (personale), Sala La Torre, Torrent (Valencia). 1995: Espais vinculats, installazione nella metropolitana di Valencia; Después de..., Galleria Edgard Neville, Alfafar (Valencia). 1996: El mal de la actividad, Recinto Sperimentale di Attività Artistiche. Stazione Atocha-Renfe, Madrid. **Pensieri solidi.** Io, come molti, non sono né uno né due. Io, come molti, sono metà. Metà io, metà il mio alter ego. Per le questioni di lavoro, e a tutti gli effetti, noi. Pensiamo, per esempio, che non sia necessario spiegare che il nostro processo di lavoro richiede una sperimentazione e un metodo. È così, e non può essere altrimenti quando ciò che vuoi è mostrare la materia a fior di pelle. Consideriamo ogni opera come la sintesi congelata di un'idea perché ci preoccupiamo di cogliere le sensazioni intangibili. Inventare significa semplicemente "trovare". Essere fedeli alla precarietà affinché emergano le immagini, cercare di non indebolire quel guizzo dell'incontro iniziale quando lo reinventiamo è un'impresa ardua contro gli scogli della memoria. Non crediamo neanche necessario parlare di concetti, poiché darne una lettura univoca sarebbe tradire i molteplici sensi che s'insinuano in un compito che non vuole alibi che lo sostengano, ma uno spettatore che accetti la sfida di penetrare nelle sue pieghe. Ignoriamo su quali parametri si basino coloro che definiscono ciò che È e ciò che non È.

Spagna Valencia

Susana Rodriguez Fernandez*, née à Burgos, en 1969. Diplômée en Sculpture (1992) et Gravure (1995), à l'Ecole des Beaux-Arts de San Carlos (université polytechnique de Valencia).* ***Leonardo Gomez Haro****, né à Valencia, en 1965. Diplômé en Sculpture (1995) et Peinture (1996), à l'Ecole des Beaux-Arts de San Carlos (université polytechnique de Valencia). Dès 1989, ils travaillent ensemble à des projets communs et, après les premières expositions, ils décident, en 1991, de former équipe. Bourses et prix. 1991: 1er prix de la IVe Biennale de sculpture Villa de Mislata, Valencia. 1994: VIIe Bourses de création artistique Banesto. Expositions. 1993: Un día, otro día y otro (personnelle), Salle La Torre, Torrent (Valencia). 1995: Espais vinculats, Métro de Valencia; Después de..., Galerie Edgard Neville, Alfafar (Valencia). 1996: El mal de la actividad, Enceinte expérimentale d'activités artistiques. Gare Atocha-Renfe, Madrid.* ***Pensamientos solidos.*** *Moi, comme grand nombre, je ne suis pas un ni deux. Moi, comme beaucoup, je suis à demi. Moitié moi, moitié mon alter ego. Pour les questions de travail, et pour tout, nous. Nous pensons, par exemple, qu'il n'est pas nécessaire d'expliquer que notre processus de travail demande une expérimentation et une méthode. C'est ainsi, et il ne peut en être autrement lorsque ce que l'on veut, c'est montrer la matière à fleur de peau. Nous voyons chaque pièce comme la synthèse congelée d'une idée parce que nous nous préoccupons de saisir les sensations intangibles. Inventer (du latin, invenio) signifie, simplement, «trouver». Etre fidèles à la précariété afin que surgissent les images, essayer de ne pas affaiblir cet éclair de la rencontre initiale lorsque nous la réinventons, c'est un tour de force contre les récifs de la mémoire. Nous ne croyons pas non plus nécessaire de parler de concepts puisque lui donner une lecture univoque serait trahir les multiples sens qui s'insinuent dans une tâche qui ne veut pas des alibis qui l'étançonnent, mais un spectateur qui accepte le défi de pénétrer dans ses détours. Nous ignorons sur quels paramètres se basent ceux qui définissent ce qui Est et ce qui n' Est pas.*

Ebru Özseçen

Nata a Ismir nel 1971. Formazione. 1994: laurea in Design per architettura d'interni e del paesaggio, Università Bilkent di Ankara. 1994-96: master in Belle Arti (borsa di studio), Dipartimento di Belle Arti, Università Bilkent di Ankara. Esperienze professionali. 1994: X Mostra di Izmir; assistente di produzione presso la Santiye Gallery. 1995: assistente di produzione e responsabile di zona (Yere batan) alla IV Biennale di Istanbul; membro del gruppo organizzatore della mostra Fluxus; assistente di produzione (mostra Gar), Sanart. Esperienze artistiche. 1996: *Dormitorio femminile*, Ankara; *Deterritorializzazione*, Associazione Internazionale di Arti Plastiche, Istambul; *L'altro*, Associazione Internazionale d'Arti Plastiche; conferenza Habitat II, Istanbul. **Quando si è portati** a soggiornare in un nuovo spazio, soli e disorientati, si spreca un'energia notevole in uno sforzo di sopravvivere paragonabile a quello di dover trovare un lenzuolo adatto al proprio letto. È possibile che in quel momento si sviluppi una forte aggressività, che, in questo caso, bisogna trasformare in un'energia completamente nuova per alimentare il proprio lavoro con una tensione riflessiva nuova. Questa aggressività non deve assolutamente andare sprecata.

Turchia Istanbul

Née à Ismir en 1971. Formation. 1994: maîtrise de Designer en architecture d'intérieur et du paysage. 1996: diplômée (bourse d'étude) de l'Ecole des Beaux-Arts de l'université Bilkent, Ankara. Expériences professionnelles. 1994: Xe Exposition d'Izmir; assistante de production pour la Galerie Santiye. 1995: assistante de production et responsable de secteur (Yere Batan) à la IVe Biennale d'Istambul; membre du groupe fondateur de l'exposition Fluxus; assistante de production (exposition Gar), Sanart. Expériences artistiques. 1996: Dortoir des filles, *Ankara;* Déterritorialisation, *Association internationale des arts plastiques, Istambul;* L'autre, *Association internationale des arts plastiques; Habitat II, conférence, Istambul.* ***Lorsque que l'on séjourne*** *dans un espace nouveau, seul et désorienté, on dépense une grande énergie pour survivre et cet effort est comparable à celui déployé pour trouver un drap approprié à notre lit. Il est possible qu'à ce moment-là une forte agressivité se développe, agressivité qu'il faut, dans ce cas, transformer en une énergie entièrement renouvelée afin d'alimenter son propre travail d'une tension réflexive nouvelle. Cette agressivité ne doit absolument pas être gaspillée.*

Chafik Ghorieb

Algeria

Nato a Algeri nel 1967. Formazione. 1988-94: diploma di Studi Superiori Artistici. Esperienze professionali. Diversi progetti di allestimento (progettazione e realizzazione). Varie creazioni grafiche (logotipi, manifesti, locandine, animazione grafica al computer). Partecipazione ad alcuni incontri nazionali e internazionali (Bourges 1992; incontro mediterraneo, Roma 1995). **Dettagli** (Deatail *1*, 1997, Vhs, 35', col. *Detail 2*, 1997, Vhs, 25', col.) adoro gestirli; è la mia concezione della vita...

Né à Alger en 1967. Formation. 1988-94: diplôme d'Etudes supérieures artistiques. Expériences professionnelles. Différents projets d'aménagements (conception et réalisation). Plusieurs créations graphiques (logos, affiches, affichettes, animation infographique). Plusieurs rencontres nationales et internationales (Bourges 1992; rencontre méditerranéenne, Rome 1995). ***Détails*** (Deatail *1*, 1997, Vhs, 35', col. *Detail 2*, 1997, Vhs, 25', col.), *j'adore les gérer; c'est ma conception de la vie...*

Vladislav Knežević

Croazia Rijeka

Nato a Zagabria nel 1967. Ha studiato all'Accademia di Arti Drammatiche a Zagabria (sezione Regia cinematografica e televisiva) e all'Accademia De Vrije (sezione Audiovisivi) all'Aja. Si occupa di video, cinematografia sperimentale e musica elettronica dal 1988. Realizza videoclip musicali con il gruppo FX Interzone. Video e film. *Psihogeneza*, 16mm, 7', 1988. *In the ColourBox*, 16mm/U-Matic HB, 6', 1989-90. *Read Heat Experience*, U-Matic HB, 4', 1989-90. *Test of Infinite Dream*, U-Matic SP, 10', 1992. *X Tactile Transition*, Betacam SP, 4'55", 1995. Video presentazioni, festival. 1991: Video susreti, Museo Olimpico, Sarajevo; Biennale giovani, Moderna galerija Rijeka; Young Croatian Electronic Films, Amsterdam. 1992: Kanal Zero, Amsterdam; MM Centar, Zagabria; Tacheles Kulturverein, Berlino. 1993: Innovation '93, Manchester; Recall Byblos, Aachen; CAD Forum, Zagabria; Expo Arte, Guadalajara (Messico). 1995: MediaScape 3, Zagabria. 1996: Reference to Difference - New Croatian Video, Berlino, Lubiana, Rijeka, Dubrovnik, Zagabria. **X Tactile Transition** (1995, Betacam, 5', col. **Convergences**, 1996/97, Betacam,7', col.). L'osservatore ha avuto un'esperienza di transizione. Decodificato dal segnale estatico, egli ha trovato la superficie per la sua seconda pelle - lo schermo. Essa appare come un lampeggiatore finché non diventa null'altro che la luce stessa.

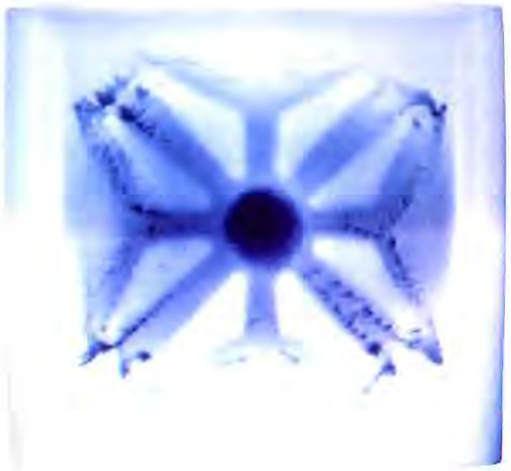
Né à Zagreb en 1967. Il a étudié à l'Académie d'arts dramatiques de Zagreb (option Mise en scène de films et TV) et à De Vrije Académie (département audiovisuel) de Den Haag. Depuis 1988, il s'occupe de vidéo et de film expérimental ainsi que de musique électronique. Il réalise des vidéos clips musicaux avec le groupe FX Interzone. Vidéos et films. Psihogeneza, *16mm, 7', 1988.* In the ColourBox, *16mm/U-Matic HB, 6', 1989-90.* Read Heat Experience, *U-Matic HB, 4', 1989-90.* Test of Infinite Dream, *U-Matic SP, 10', 1992.* X Tactile Transition, *Betacam SP, 4'55", 1995. Vidéos présentations, festivals. 1991: Video susreti, Musée olympique, Sarajevo; Biennale jeunes, Moderna galerija, Rijeka; Young Croatian Electronic Films, Amsterdam. 1992: Kanal Zero, Amsterdam; MM Centar, Zagreb; Tacheles Kulturverein, Berlin. 1993: Innovation '93, Manchester; Recall Byblos, Aachen; CAD Forum, Zagreb; Expo Arte, Guadalajara (Mexique). 1995: MediaScape 3, Zagreb. 1996: Reference to Difference - New Croatian Video, Berlin, Ljubljana, Rijeka, Dubrovnik, Zagreb.* ***X Tactile Transition*** *(1995, Betacam, 5', col.* ***Convergences****, 1996/97, Betacam,7', col.). L'observateur a eu une expérience de transition. Décodé par le signal extatique, il a trouvé la surface pour sa seconde peau - l'écran. Elle apparaît comme un clignotant jusqu'à ce qu'elle ne devienne rien d'autre que la lumière elle-même.*

Olivier Lucas

Nato a Marsiglia nel 1966. Formazione. 1984: Diploma della Scuola di Arti Applicate della Gironde. 1989: Diploma Nazionale di Arti Plastiche. 1992: Diploma Nazionale Superiore di Espressione Plastica. 1993: borsista all'Istituto Mediterraneo di Ricerca e Creazione per la realizzazione di un video d'animazione computerizzata. 1996: borsista del Ministero della Cultura a Grand Canal per il montaggio di un film in immagini di sintesi. 1996: residenza alla Scuola d'Arte di Aix-en-Provence per la realizzazione di un film in immagini di sintesi. Dal 1994 co-dirigente dell'associazione Tele d'1 Jour/Universcity TV (artisti in rete, realizzazione di programmi sonori e visivi). Video e film: *Les tribulations d'un marin à Marseille*, 3/4 U-Matic, 13', 1990; *Cheb Mimoun*, clip musicale, Betacam, 1990; *Petits tableaux émotifs*, serie di quattro film 3/4 U-Matic, 1991; *Prenez votre culture en main*, documentario con un taglio di ricerca sulla musica "Rubedub" a Marsiglia, S-VHS, 13', 1993; *Tableaux votifs*, serie di tre film video Betacam SP. Mostre, trasmissioni: *Vidéochroniques*, trasmissione collettiva, Théâtre des Bernardines, Marsiglia, 1995; *Les Visiteurs*, mostra collettiva, Museo d'arte contemporanea, Marsiglia, 1995; 3rd Fukui International Youth Media Art Festival, Giappone, 1994. **Tavole votive** (1996, Betacam, 25', col.) è costituito da tre film - *Via Pasteur, Facciamo un sogno, Un topo trasformato in Fanciulla* - e il tutto forma un video di 25 minuti che mescola documentario, opera e fiction. I protagonisti principali sono bambini tra gli 11 e i 13 anni che vivono in un quartiere della periferia di Marsiglia, l'Estaque. I loro genitori vi hanno costruito un isolato atipico: la via Pasteur. Ciò che è più significativo sovente si nasconde allo sguardo. Inaccessibile. Forse per ognuno il "vero" è altrove. Lo si può trovare nell'immaginario, come espressione emotiva del reale che passa attraverso un'indagine di sé. Allora, queste immagini ritroveranno il proprio senso in rapporto a tutto ciò che esse offrono di esitante, di incompleto, di inconsapevole, di paradossale!

Francia Marsiglia

Né à Marseille en 1966. Formation. 1984: Diplôme de l'Ecole d'arts appliqués de la Gironde. 1989: Diplôme national d'arts plastiques. 1992: Diplôme national supérieur d'expression plastique. 1993: boursier à l'Institut méditerranéen de recherche et de création pour la réalisation d'un film d'animation vidéo assisté par ordinateur. 1996: boursier du ministère de la Culture à Grand Canal pour le montage d'un film en images de synthèse. 1996: résidence à l'Ecole d'art d'Aix-en-Provence pour la réalisation d'un film en images de synthèse. Depuis 1994, co-dirigeant de l'association Tele d'1 Jour/Universcity TV (artistes en réseau, réalisation de programmes sonores et visuels). Vidéos et films: Les tribulations d'un marin à Marseille, *3/4 U-Matic, 13', 1990;* Cheb Mimoun, *clip musical, Betacam, 1990;* Petits tableaux émotifs, *série de quatre films 3/4 U-Matic, 1991;* Prenez votre culture en main, *documentaire de création sur la musique Rubedub à Marseille, S-VHS, 13', 1993;* Tableaux votifs, *ensemble de trois films vidéo Bétacam Sp. Expositions, diffusions:* Vidéochroniques, *diffusion collective, Théâtre des Bernardines, Marseille, 1995;* Les Visiteurs, *exposition collective, Musée d'art contemporain, Marseille, 1995; 3rd Fukui International Youth Media Art Festival, Japon, 1994.* ***Tableaux votifs*** *(1996, Betacam, 25', col.) comporte trois films -* Rue Pasteur, Faisons un Songe, Une Souris Changée en Fille *- le tout formant une vidéo de 25 minutes qui mêle documentaire, œuvre et fiction. Les principaux protagonistes sont des enfants âgés de 11 à 13 ans, résidant dans un quartier de la banlieue marseillaise: l'Estaque. Leurs parents y ont construit un quartier atypique: la rue Pasteur. Le plus significatif se cache souvent au regard. Inaccessible. Peut-être que pour chacun le «vrai» est ailleurs. On peut le trouver dans l'imaginaire comme expression émotionnelle du réel, qui passe par un questionnement de soi. Alors ces images retrouveront leurs sens par rapport à tout ce qu'elles offrent d'hésitant, d'incomplet, d'inconscient, de paradoxal!*



Anne Ojeda

Nata a Marsiglia nel 1967. Formazione. 1986-91: Scuola Regionale di Belle Arti di Montpellier. 1995: Scuola di Avignone, scenografie dipinte tradizionali. Mostre collettive: *Jeunes et Beaux*, DRAC (Direzione Regionale degli Affari Culturali) Languedoc Roussillon (1991); *Selest'Art*, Ministero della Cultura Alsazia (1992); *Tronc*, Associazione Iconoscope, Montpellier (1993); *Germinations 8*, Breda (1994). Personali: *Forth Tyne Dogger* V1, Montpellier, V2, Montpellier, V3, Lauret (1996); *Forth Tyne Dogger* V3, Lille (1997). **Forth, Tyne, Dogger** (Vhs, 1996, 25', col.). Perseguo e sviluppo un lavoro sull'immagine che poggia sulla fototgrafia e su altri media. Le immagini che creo sono evocazioni, frammenti di realtà privi di aneddoti, involucri sfocati, sfondi sovrapposti e talvolta ridotti a semplici fasci luminosi. Personaggi, luoghi e oggetti sono proposti come elementi visivi da costruire o ricostruire a partire dalla storia. Segni sfuggenti di una presenza deliberatamente non collocata in un tempo o in un istante preciso, essi sono già assenti e futuri. Studio il processo di rivelazione fotografica e lo applico a diversi tipi di materiali. Faccio uso delle caratteristiche chimiche di vari prodotti e dei loro effetti su una molteplicità di materiali: acidi su metalli, ruggine o muffe su gesso, intonachi, cementi ecc. Su questi pezzi rappresento oggetti del quotidiano che si possono considerare ordinari. Questa pratica mi consente di modificare la lettura dell'immagine e la sua definizione.

Francia Montpellier

Née à Marseille en 1967. Formation. 1986-91: Ecole régionale des Beaux-Arts de Montpellier. 1995: Ecole d'Avignon, décor peint traditionnel. Expositions collectives: Jeunes et Beaux, *DRAC (Direction régional e des affaires culturelles) Languedoc-Roussillon (1991);* Selest'Art, *ministère de la Culture Alsace (1992);* Tronc, *Association Iconoscope, Montpellier (1993);* Germinations 8, *Breda, (1994). Personnelles:* Forth Tyne Dogger, *V1, Montpellier, V2, Montpellier, V3, Lauret (1996);* Forth Tyne Dogger *V3, Lille (1997).* ***Forth, Tyne, Dogger*** *(Vhs, 1996, 25', col.). Je poursuis et développe un travail sur l'image qui s'appuie sur la photographie et d'autres médias. Les images que je crée sont des évocations, des fragments de réalité dépourvus d'anecdotes, enveloppes floues, fondues, superposées, parfois réduits à de simples faisceaux lumineux. Personnages, lieux et objets sont proposés comme éléments visuels à construire ou reconstruire de l'histoire. Signes fugitifs d'une présence délibérément non installée dans un temps ou un instant précis, ils sont déjà absents et à venir. J'étudie le processus de révélation photographique et l'applique à différents types de matériaux. Je me sers des particularités chimiques de divers produits et de leurs effets sur de multiples matériaux: acides sur métaux, rouille ou moisissures sur plâtre, enduits, ciments, etc. Sur ces pièces, je représente des objets du quotidien que l'on peut considérer comme ordinaires. Cette démarche me permet de modifier la lecture de l'image et sa définition.*

Frédéric Astruc

Nato a Beziers nel 1966. Nel 1989 già in possesso di un Brevetto di tecnico superiore in pubblicità, inizia gli studi universitari in cinematografia. Si laurea con una tesi sui fratelli Coen e l'anno successivo consegue una specializzazione (DEA, Diploma di studi approfonditi) conclusasi con la redazione della tesi *I B-movies e la loro influenza sul cinema americano contemporaneo*. Attualmente dottorando, prosegue le ricerche finalizzate alla preparazione di un'opera di storia del cinema. Parallelamente agli studi, si è dedicato alla regia e ha realizzato un certo numero di sperimentazioni video. Ha affrontato tutti i generi, dal documentario al film istituzionale, passando dal reportage al videoclip. Tuttavia preferisce la fiction. Dopo *Rubicon* e *Le dernier souffle*, nel maggio 1996 si lancia nella regia del suo primo cortometraggio cinematografico, *Io il dormiglione* - Bulldog Productions. La sua posizione in merito a quest'opera può riassumersi in un'estetica dell'annullamento di fronte alla storia, di fronte ai personaggi. La sua regia tende a farsi dimenticare favorendo, ogni qualvolta sia possibile, il piano sequenza "classico" campo/controcampo. L'attenzione dello spettatore non è mai distratta da effetti particolari, ma anzi viene rifocalizzata sull'essenziale, sulla tragedia vissuta dalla coppia. **Io il dormiglione** (35mm, 1996, 11', col.). Un caffè, una sera. Una ragazza si siede a un tavolino dove c'è un uomo solo. Entra nell'argomento senz'ambagi, ed ecco che lo sta adescando senza dargli il tempo di adattarsi a una situazione nella quale è diventato un uomo oggetto. È un'occasione da non perdere. Passando da parole implicite ad atti espliciti, lei risveglia i sensi di lui, suscita il suo desiderio e gli fa perdere la testa. Non lontano, seduto su uno sgabello al banco, un giovane annega la sua disperazione tra le spire di fumo della sigaretta della cameriera...

Francia C.R.E.A.S.U.D

Né à Béziers en 1966. En 1989 titulaire d'un Brevet de technicien supérieur publicité, il entre à l'université pour suivre des études de cinéma. En maîtrise, il rédige un mémoire sur les frères Coen et entreprend, un an plus tard, un DEA (Diplôme d'études approfondies) sur La série B et son influence sur le cinéma américain contemporain. *Actuellement en doctorat, ses recherches trouvent un aboutissement dans la rédaction d'un ouvrage d'histoire du cinéma. Parallèlement à ses études, il s'intéresse à la réalisation et fait un certain nombre d'expérimentations en vidéo. Il aborde tous les genres, du documentaire au film institutionnel, en passant par le reportage et le clip. Sa préférence va néanmoins à la fiction. Après* Rubicon *et* Le dernier souffle, *il se lance, en mai 1996, dans la mise en scène de son premier court métrage cinéma,* Moi le dormeur, *avec Bulldog Productions. Son parti pris peut se résumer à une esthétique de l'effacement: devant l'histoire, devant les personnages. Sa mise en scène tend à se faire oublier, favorisant, chaque fois que cela est possible, le plan séquence au classique champ/contrechamp. L'attention du spectateur n'est jamais distraite par des effets mais, au contraire, recentrée sur l'essentiel, la tragédie vécue par le couple.* ***Moi le dormeur*** *(35mm, 1996, 11', col.). Un café, un soir. Une jeune fille s'assoit a la table d'un homme seul. Une entrée en matière qui fuse et la voilà en train de le draguer, ne lui laissant pas le temps de s'adapter à une situation où il est devenu un homme objet, un bon coup. De paroles implicites en actes explicites, elle éveille ses sens, suscite son désir et lui fait tourner la tête. Non loin d'eux, assis sur un tabouret au comptoir, un jeune homme noie son désespoir dans les volutes de fumée de la serveuse...*

Manos Giamalakis

Nato a Atene nel 1970. Ha compiuto studi di regia alla Scuola di Cinematografia di L. Stavrakos. Lavora nel settore del cinema dal 1988 come regista di documentari di breve o lunga durata e nel settore della pubblicità e fa parte del gruppo di Yeugeni Lanskoy (Actors Studio, Conservatorio di Stella Adller) in Grecia. Nel 1993 ha curato la regia del cortometraggio *Giorni di primavera*, con il quale ha partecipato al Festival di Drama ed è stato invitato a participare al Festival di Clermont-Ferrand. **Giorni di primavera** (1993, 16mm, 11', col.). Grecia 1945, cioè dopo la fine dell'occupazione tedesca e il periodo della Resistenza. Ma subito dopo il successo del movimento di liberazione incominciava per la Grecia il primo atto di una nuova tragedia. Si trattava della lacerazione civile che, ancora una volta, gettò il paese nella miseria. Un'epoca di rovine, devastazione, infelicità, disperazione, ma forse anche un'epoca di visioni, di speranze, di attese. Il tempo, nel film, non è un tempo lineare. È il soffio di un vento metallico, come gli emblemi del film, che si solleva spazzando via le storie personali, gli amori, la vita quotidiana, e lasciandosi alle spalle le rovine delle case ma anche degli esseri umani. Nel rimbombo delle visioni, delle ideologie, delle riunioni e delle separazioni, la posterità, i rifugiati di un'altra vita avevano bisogno di una primavera di questo genere?

Grecia Atene

Né à Athènes en 1970. Il a étudié la mise en scène à l'Ecole du cinéma de L. Stavrakos. Depuis 1988, il travaille dans le domaine du cinéma (réalisation de documentaires) ainsi que pour la publicité. Il est aussi membre du groupe de Yeugeni Lanskoy (Actors Studio, Conservatoire de Stella Adller), en Grèce. En 1993, il a mis en scène le court métrage Jours de Printemps, *avec lequel il a participé au Festival de Drama et a été invité au Festival de Clermont-Ferrand.* ***Jours de Printemps*** *(1993, 16mm, 11', col.). Grèce, 1945. C'est-à-dire après la fin de l'occupation allemande et de la période de la Résistance. Peu de temps après la victoire du mouvement de libération commence pour la Grèce l'acte premier d'une nouvelle tragédie. Il s'agit du déchirement civil qui plonge le pays une fois encore dans la misère. Une époque de ruines, de dévastation, de malheur, de désespoir, mais peut-être aussi une époque de visions, d'es-poirs, d'attentes. Le temps dans le film n'est pas un temps linéaire. C'est le sifflement d'un vent métallique, comme les emblèmes du film, qui s'élève en balayant les histoires personnelles, les amours, la vie quotidienne et laisse derrière lui les ruines de maisons mais aussi d'êtres humains. Dans le résonnement des visions, des idéologies, des réunions et des séparations, la postérité, les réfugiés d'une autre vie avaient-ils besoin d'un tel printemps?*

George Angeloudis

Nato a Salonicco nel 1968. Formazione. 1992-94: sezione di Cinema e televisione delle Scuole Dimitreli. 1994: Scuola di cinema e televisione Parallaxi, corso triennale. Esperienze professionali. 1994-96: produzioni come collaboratore esterno per le reti televisive Power, Makedonia ed Europe 1; regia e montaggio di 150 spot pubblicitari per la rete televisiva Thessaloniki, come responsabile della sezione della produzione; realizzazione di quattro cortometraggi: *Notes of Absense*, 11' (1994); *La donna che Vincent ha amato*, 14' (1995); *Delusione*, 11' (1996); *Composizione con persone amate*, 21'50" (1996). **Synthese avec des personnes aimées** (S-Vhs, 1996, 22', col-b/n). Il cinema è per l'uomo che lo vive o che lo crea un mezzo per credere, capire e completare se stesso, i propri sogni, la propria vita, la propria immagine di fronte agli altri e al mondo che lo circonda, le proprie idee. Il giovane regista Antonis cerca di fare un film sulla storia dei suoi nonni. Nel corso delle ricerche si rende conto delle difficoltà di realizzare questo progetto. Virginia, l'amica che lo aiuta e protagonista del film, continua ad avere un sogno che si ripete, sogno che finirà con la fine del film. Sebbene nel film i due anziani narrino la storia della loro vita, esso non tratta tanto della vera storia dei nonni, quanto della delusione che un artista prova quando non riesce ad esprimersi come vorrebbe.

Né à Thessalonique en 1968. Formation. 1992-94: études au département Cinéma et télévision des Ecoles Dimitreli. 1994: Ecole du cinéma et de la télévision Parallaxi, cycle de trois années. Expériences professionnelles. 1994-96: il collabore à des productions pour les chaînes de télévison Power, Makedonia et Europe 1; mise en scène et montage de 150 spots publicitaires pour la chaîne de télévision Thessaloniki, en tant que responsable de la production; tournage de quatre courts metrages. 1994: Notes of Absense, *11mn (1994);* La femmme que Vincent a aimée, *14mn (1995);* Déception, *11mn (1996);* Composition avec des personnes bien-aimées, *21mn50 (1996).* ***Synthese avec des personnes aimées*** *(S-Vhs, 1996, 22', col-b/n). Le cinéma est pour l'homme qui le vit ou qui le crée un moyen de croire, de comprendre et de compléter lui-même ses rêves, sa vie, son aspect pour les autres et le monde qui l'entoure, ses idées. Le jeune metteur en scène Antonis essaie de faire un film sur l'histoire de ses grands-parents. Au cours des recherches, il se rend compte des difficultés pour réaliser ce projet. Virginia, l'amie qui l'aide et l'héroïne du film, fait un rêve qui se répète jusqu'à la fin du film. Bien que les deux personnes âgées racontent l'histoire de leur vie, le véritable sujet du film n'est pas cette histoire, mais plutôt la déception qu'un artiste ressent lorsqu'il ne parvient pas à s'exprimer comme il le voudrait.*

Grecia Salonicco

Saul Saguatti

Nato a San Giovanni in Persiceto nel 1966. Diploma di Maturità Artistica nel 1984 e dell'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1988. Ha seguito corsi di specializzazione sul cartone animato. Inizia con sperimentazioni di grafica animata, passando poi dal cartone classico in 35mm ad animazioni computerizzate in 2D, ai pupazzi animati o al ritocco diretto su pellicola cinematografica, lavorando sulla ricerca artistica di sistemi video a bassa tecnologia. La contaminazione di tecniche arriva anche con la regia di video-clip, dove i girati tradizionali, in video o pellicola, si miscelano a tecniche d'animazione, rivedendo sotto questa ottica anche il montaggio e la narrazione filologica. Attualmente lavora come free-lance per video e spot, producendo anche opere personali. Ha partecipato nel 1987 al festival di Annecy; tra il 1991 e il 1992 ha vinto due premi per la tecnica dell'animazione computerizzata; nel 1993 ha partecipato all'Alpe Adria Festival, e al Festival Cinema Giovani di Torino nel '93 e nel '95. Ha inoltre ricevuto una menzione speciale alla manifestazione bolognese Incontri col giovane cinema italiano. La **Short Splatter Collection** - una serie di sei cortometraggi, 1995, Vhs, 12', col. - nasce con l'intenzione di rivisitare in chiave ironica le atmosfere dei tradizionali B-Movies americani o giapponesi, collegandoli a situazioni a vario sfondo sociale, montati con tempi di taglio pubblicitario per contaminare la visione dei cartoon come solo prodotto per bambini o secondario. La tecnica a graffio su pellicola aiuta ad esaltare la velocità e la freschezza del segno. Si spazia dal pornografico (*Pussicat Atmosfere*) a *Ciccio e Franco contro tutti*, che vuole essere un omaggio a due attori conosciuti per produzioni minori, ma che rappresentano uno specchio reale della nazione.

Né à San Giovanni in Persiceto en 1966. 1984, baccalauréat artistique. 1988, diplôme de l'Ecole des Beaux-Arts de Bologne. Cours de dessin animé. Il débute avec des expérimentations de graphisme animé, puis il passe du dessin animé classique en 35mm à des animations sur ordinateur en 2D, aux personnages animés ou à la retouche directement sur pellicule cinématographique, et travaille également à la recherche artistique de systèmes vidéo basés sur des technologies pauvres. La contamination de techniques arrive aussi avec la mise en scène de clips vidéo où les tournages traditionnels, en vidéo ou en pellicule, sont associés à des techniques d'animation, reconsidérant sous cet aspect le montage et le récit philologique. Il travaille actuellement en free-lance pour des vidéos et des spots tout en réalisant également des œuvres personnelles. En 1987, il a participé au Festival d'Annecy; en 1991 et 1992, il a remporté deux prix pour la technique d'animation sur ordinateur; en 1993, il a participé au Alpe Adria Festival et au Festival Cinema Giovani de Turin en 1993 et en 1995. En outre, il a reçu une mention honorable à l'occasion de Incontri col giovane cinema italiano, à Bologne. La ***Short Splatter Collection*** *- une série de six courts métrages, 1995, Vhs, 12', col. - naît avec l'intention de revisiter sur un ton ironique les atmosphères des traditionnelles séries B américaines ou japonaises, en les associant à des situations sur fond social varié, montées avec des temps propres au style publicitaire afin de contaminer la vision des cartoons comme produit uniquement destiné aux enfants ou secondaire. La technique à éraflure sur pellicule aide à mettre en valeur la rapidité et la fraîcheur du signe. L'on passe de la pornographie (*Pussicat Atmosphères*) à* Ciccio et Franco contre tout le monde, *un hommage à deux comédiens italiens connus pour leurs productions mineures, mais qui représentent un miroir fidèle de la nation.*

Italia Bologna

Carlo Lo Giudice

Nato a Catania nel 1968. Formazione cinematografica. Stage di fotografia cinematografica organizzato dalla cooperativa GET, Bari. Stage di regia tenuto da Nanni Loi, Caltanissetta. Corso di sceneggiatura, Roma. Corso di tecnologie multimediali organizzato dalla società Multimedia, Catania. Corso di sceneggiatura organizzato dalla cooperativa AZDAK, Catania. Stage di regia, Palermo. Esperienze professionali. 1988: collabora come assistente alla regia al film *Orlando sei* di Dante Maiorana. 1995: tiene lezioni di cinema agli allievi di una scuola media inferiore e con loro cura la realizzazione di un video; è socio fondatore della cooperativa di produzione video-cinematografica Atalante; tiene lezioni di sceneggiatura e di regia nel corso Fare Cinema, organizzato dal Comune di Catania. Ha scritto numerosi soggetti e sceneggiature e partecipato a festival e rassegne cinematografiche. Cortometraggi (super8). *Vicenda Assolata* (7', 1990); *Just for you* (1990), video-clip per la Cyclope records; *Gli amori disturbati* (29', 1994); *Ada e Piero* (12', 1994); *Ugo volò* (10', 1994). Video. *I nostri tristi colori* (20', video8, 1991), documentario; *Irene diabolica* (3', Betacam, 1994); *L'ultimo uomo* (30", Hi8, 1994); *Ac* (30", Hi8, 1994). **Ho sempre creduto** che il cinema sia una cosa che si fa, non una cosa di cui si parla. Il racconto cinematografico ha la struttura della vita stessa, che è imprevedibile e individuale. Esso è quindi saldamente ancorato al presente ed in continua evoluzione. Ciò di cui noi possiamo disporre per costruire un film finito a tavolino, di qualunque lunghezza esso sia, è solo l'immagine che ci facciamo della vita. Ma si sa: il cinema è finzione. C'è però un altro modo di fare cinema, ed è quello che io preferisco. Consiste nel raccontare momento per momento i moti del nostro animo al ricordo di qualcosa che parte dalla sceneggiatura ma che nasce realmente solo mentre la macchina da presa gira. L'immagine che ne verrà fuori è unica e non esiste fin quando non è stata realizzata. Per questo il cinema nasce e muore con ogni film. Esiste solo quando esiste pellicola impressa.

Italia Catania

Né à Catane en 1968. Formation cinématographique. Stage de photographie cinématographique organisé par la coopérative GET, Bari. Stage de mise en scène dirigé par Nanni Loi, Caltanissetta. Stage d'apprentisage de scénario, Rome. Cours de technologie du multimédia organisé par la société Multimedia, Catane. Cours d'apprentissage de scénario organisé par la coopérative AZDAK, Catane. Stage de mise en scène, Palerme. Expériences professionnelles. 1988: assistant à la mise en scène du film Orlando sei *de Dante Majorana. 1995: cours de cinéma aux élèves d'un CES et réalisation d'un clip vidéo avec eux. 1995: membre fondateur de la coopérative de production vidéo-cinématographique Atalante; cours de scénario et de mise en scène dans le cadre du stage Fare Cinema, parrainé par la Ville de Catane. Il a écrit de nombreux scénarios et participé à des festivals de cinéma. Courts métrages (super 8).* Histoire ensoleillée *(7mn, 1990);* Just for you *(1990), clip vidéo pour la Cyclope Records;* Les amours dérangées *(29mn, 1994);* Ada et Piero *(12mn, 1994);* Et Ugo vola *(10mn, 1994). Vidéos.* Nos tristes couleurs *(20mn, vidéo 8, 1991), documentaire;* Irene diabolique *(3mn, Bétacam, 1994);* Le dernier homme *(3mn, Hi8, 1994);* Ac *(30mn, Hi8, 1994).* ***Je suis convaincu*** *que le cinéma est une chose que l'on fait, et non pas une chose dont on parle. Le récit cinématographique a le développement de la vie-même, imprévisible et individuelle. Il est donc bien ancré dans le présent et en continuelle évolution. Ce dont nous pouvons disposer pour imaginer un film - de quelque longueur que ce soit - est seulement l'impression que nous nous faisons de la vie. Toutefois, on le sait bien: le cinéma est fiction. Et pourtant il y a un autre moyen de faire du cinéma - celui que je préfère - qui consiste à raconter à chaque instant les mouvements de l'âme, affectée des suggestions du scénario. Mais le cinéma ne naît réellement qu'au moment où la caméra tourne. L'image qui en sort est unique et elle n'existe qu'au moment où elle est réalisée. C'est pour cela que le cinéma naît et meurt à chaque film. Il existe seulement lorsque la pellicule est enclenchée.*

Ida Argentieri Piuma

Nata a Catanzaro nel 1972. Formazione. Diploma di Maturità Artistica e diploma dell'Accademia di Belle Arti. Presso gli studi televisivi di Telespazio Calabria due anni di lavoro applicativo con varie funzioni (ispettrice di produzione, scenografa, aiuto regista, regista). Ha avuto modo di confrontarsi con le idee e le esperienze di molteplici altri gruppi di lavoro. Presso Cinesud Catanzaro, ispettrice di produzione per i video sullo scrittore Corrado Alvaro, l'orefice Gerardo Sacco, il ceramista Paolo Condursi, San Francesco da Paola, il musicista Alessando Longo e il pittore Mattia Preti. Pubblicità per Fininvest (tra cui *Palumbo Sila* e *Palumbomare*). Ha pubblicato recensioni sui fogli "Calabria" e "Il Crotonese". Video: *Il muro invisibile*, VHS, 05', 1994 (autoprodotto); *Questa è Calabria*, VHS, 20', 1994 (Telespazio Calabria); *Suoni ed immagini*, VHS, 25', 1996 (Telespazio Calabria). Attualmente collabora con la Fondazione Rita Levi Montalcini, ed è scenografa in una produzione italo-americana sul brigantaggio in Calabria. **Titolo a colori** (1996, Betacam, 8', col.) È la favola di un vecchio pallone di cuoio trovato in un vecchio cortile e fermo da tanto tempo. Dopo molti anni viene calciato dal piede di un bimbo. Quel tocco gli consente di rivivere e riprovare le emozioni di un tempo. Il vecchio pallone diventa per noi una guida ideale all'interno del viaggio alla riscoperta di luoghi a noi sconosciuti o... conosciuti!

Italia Catanzaro

Née à Catanzaro en 1972. Formation. Baccalauréat artistique suivi du diplôme de l'Ecole des Beaux-Arts. Dans les bureaux de la chaîne de télévision Telespazio Calabria, deux années de travail en tant que responsable de production, scénographe, assistant-metteur en scène, metteur en scène. Elle a l'occasion de se confronter aux idées et aux expériences de nombreux groupes de travail. Responsable de production pour des vidéos sur l'écrivain Corrado Alvaro, le joaillier Gerardo Sacco, le céramiste Paolo Condurso, Saint François de Paola, le musicien Alessandro Longo et le peintre Mattia Preti, pour le compte de la société Cinesud Calabria. Productions de publicités pour la société Fininvest (entre autres Palumbo Sila *et* Palumbomare*). Critiques artistiques publiées sur les journaux «Calabria» et «Il Crotonese». Vidéos:* Le mur invisible, *VHS, 5mn, 1994 (autoproduction);* Voici la Calabre, *VHS, 20mn, 1994 (Telespazio Calabria);* Sons et images, *VHS, 25mn, 1996 (Telespazio Calabria). Actuellement, elle collabore avec la fondation Rita Levi Montalcini et est scénographe pour une production italo-américaine sur le brigandage en Calabre.* ***Titre en couleurs*** *(1996, Betacam, 8', col.). C'est le récit d'un vieux ballon en cuir immobile dans une vieille cour depuis longtemps. Après de nombreuses années, un enfant lui donne un coup de pied qui va lui permettre de revivre et de ressentir les émotions d'autrefois. Le vieux ballon devient pour nous un guide idéal à l'intérieur de notre voyage à la redécouverte de lieux pour nous inconnus ou... connus!*

Antonio Meucci

Nato a Pisa nel 1971. Formazione. 1985-90: Liceo Scientifico a Pisa. 1990-94: Facoltà di Architettura a Firenze. 1994: laboratorio video/cinematografico di G. Ferlito, a Firenze. Dal 1994 Accademia di Belle Arti a Firenze. Esperienze professionali. Ha partecipato ad alcune rassegne cinematografiche. Ha ricevuto riconoscimenti in numerosi concorsi, tra cui: Premio Città di Lastra, Lastra a Signa (1995), Video Cinema & Scuola, Pordenone (1996), Arcipelago, Roma (1996), Menocinque, Sansepolcro (1996). Video e film: *Still*, VHS, 25', 1993, autoprodotto; *Respirazione*, video8, 15', 1995, installazione video autoprodotta; *Trans*, BVU, 3', 1995, Sabe Video / Film Studio; *Il figlio di Mastronunzio*, super VHS, 3', 1996, autoprodotto. **Quadrilogia del moto verticale** (1995/1996, Betacam, 12', col.). Il cinema è verticale, c'è poco da fare. Cosa intendo dire? Spirituale. E poi, come si muove la pellicola tra gli ingranaggi? I frame del video? E se non bastasse, riordinando le VHS domestiche, finisci per appoggiarle verticalmente: l'hardware si impregna di software! *Quadrilogia*. Esiste nei quattro episodi (*Trans / Opera al Rosso / L'enigma della mia settimana / L'inizio di una via*) un comune denominatore, appunto il movimento verticale, che segna lo scarto da un'iniziale consuetudine ad un evento imprevedibile, miracoloso, fantastico.

Italia Firenze

Né à Pise en 1971. Formation. 1985-90: Lycée scientifique à Pise. 1990-94: faculté d'architecture à Florence. 1994: laboratoire vidéo/cinématographique de G. Ferlito, de Florence. Depuis 1994, Ecole des Beaux-Arts de Florence. Expériences professionnelles. Il a participé à plusieurs festivals de cinéma. Il a été plusieurs fois récompensé: Prix de la Ville de Lastra, Lastra a Signa (1995), Vidéo Cinema & Scuola, Pordenone (1996), Arcipelago, Rome (1996), Menocinque, Sansepolcro (1996). Vidéo et films: Still, *VHS, 25mn, 1993, autoproduction;* Respirazione, *vidéo8, 15mn, 1995, installation vidéo autoproduction;* Trans, *BVU, 3mn, 1995, Sabe Video / Film Studio;* Il figlio di Mastronunzio, *super VHS, 3mn, 1996, autoproduction.* ***Quadrilogia del moto verticale*** (1995/1996, Betacam, 12', col.). *Le cinéma est vertical. Il n'y a aucun doute là-dessus. Ce que je veux dire par là? Qu'il est spirituel. Et puis, comment se deplace la pellicule dans les engrenages? Les séquences du système vidéo? Et si cela ne suffit pas, lorsque l'on range chez soi les cassettes VHS, on finit toujours par les disposer verticalement: l'hardware s'imprègne de logiciel!* Tétralogie. *Il existe dans les quatre épisodes* (Trans / Opera al Rosso / L'enigma della mia settimana / L'inizio di una via) *un dénominateur commun, le mouvement vertical justement. Celui-ci marque le passage d'un état stable vers un événement imprévisible, miraculeux, fantastique.*

Federico Bertazzo & Vittorio Berto

Federico Bertazzo è nato a Padova nel 1971 ed è iscritto alla Facoltà di Lettere dell'Università di Padova. Vittorio Berto è nato a Padova nel 1972 e frequenta la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova. Insieme, e senza alcuna particolare esperienza nel settore, hanno immaginato, scritto e diretto **Epilogo tragico** nel 1996 (un cortometraggio di 5'40" realizzato utilizzando un video8 e montato in BVU), che ha partecipato alla rassegna organizzata dal Comune di Piove di Sacco dove ha ottenuto una menzione, e si è piazzato al secondo posto al concorso nazionale organizzato del Club "il Banale" a Padova. Alla Biennale, Berto & Bertazzo presentano Vizio (Hi8, 3') e una nuova versione più articolata e rifinita di Epilogo tragico.

Italia Padova

Federico Bertazzo est né à Padoue en 1971 et il est inscrit à la faculté de Lettres de l'université de Padoue. Vittorio Berto est né à Padoue en 1972 et il fréquente la faculté de Droit de l'université de Padoue. Ensemble, et sans aucune d'expérience dans ce secteur, ils ont imaginé, écrit et dirigé ***Epilogue tragique*** *en 1996 (un court métrage de 5mn40 réalisé sur video8 et monté en BVU), lequel a participé au festival organisé par la Ville de Piove di Sacco, y a obtenu une mention et s'est placé deuxième au concours national organisé par le Club «il Banale» de Padoue. A la Biennale, Berto & Bertazzo présentent Vice (Hi8, 3mn) et la nouvelle version plus articulée de Epilogue tragique.*

Guendalina Zampagni

Nata a Firenze nel 1969. Formazione. 1990: diplomata all'Accademia d'Arte Drammatica di Bologna. 1990-96: scuola di danza contemporanea. Scuola di acrobatica e combattimento scenico. 1995: corso di sceneggiatura tenuto da Mario Sesti. 1995-96: corso di tecnica del doppiaggio. Seminari: danza contemporanea con Michele Abbondanza nel 1989-90, e con Felix Ruckest (della compagnia di Pina Bausch) nel 1993. Esperienze teatrali. 1991: produzione del Teatro dell'Opera di Roma, nel ruolo di Carmen, come danzatrice. *A porte chiuse*, di Jean Paul Sartre, regia di Pietro Babina. 1992: *Turandot* (teatro di strada), produzione del Teatro dell'Opera di Roma. 1994: *Periegeta*, produzione Accademia Angelica Costantiniana; *Variazioni su Guernica*, Teatro Ateneo di Roma. 1995: *I Bestiari* (teatro di strada), produzione del Comune di Roma. Esperienze cinematografiche. 1990-91: *L'assassino di Modena* e *L'attentato a Chinnici*, regia di Pino Adriano per Telefono Giallo RAI 3; 1994: Ha scritto, diretto e interpretato il cortometraggio *Immagini mobili*. Ha partecipato, tra l'altro, al Festival del Cinema Italiano (1994), al Festival del Teatro Colosseo di Roma (1995), al Festival di Trevignano (1995), e al Festival di Larissa, Grecia (1996). **Immagini mobili** (1994, 16mm, 16', col.). Questo cortometraggio è indubbiamente un lavoro autobiografico, anche se ciò che viene raccontato non è mai accaduto. Però tutti i ricordi, le emozioni, i pensieri che vi sono espressi appartengono alla mia infanzia. In questo genere c'è solo bisogno di essere semplicemente sinceri. I personaggi sono solo tre, tre donne, il luogo è una casa e le inquadrature sono elementari: quasi sempre la macchina da presa è fissa e solo ogni tanto fa piccole panoramiche. Questo perché quando io cerco di ricordare mi blocco e fisso un'immagine o un punto nella mia mente che mi aiuti a far riaffiorare quello che è ben nascosto. Così ho pensato che la macchina da presa fosse la mia testa e che avesse bisogno di fissare determinate immagini per diverso tempo per poter suscitare, non solo in me ma anche nello spettatore, la possibilità di ricordare piccoli episodi, giochi, paure, emozioni della propria infanzia.

Née en Florence en 1969. Formation. 1990: Diplôme de l'Académie d'Art dramatique de Bologne. 1990-96: école de danse contemporaine. Ecole d'acrobatie et de combat scénique. 1995: cours de scénario tenu par Mario Sesti. 1995-96: cours de technique du doublage. Séminaire: danse contemporaine avec Michele Abbondanza, en 1989-90, et avec Felix Ruckest (de la compagnie de Pina Bausch),.en 1993. Expériences théâtrales. 1991: production du Teatro dell'Opera de Rome, dans le rôle de Carmen, danseuse. Huis-clos, *de Jean-Paul Sartre, mise en scène de Pietro Babina. 1992:* Turandot *(théâtre de rue), création du Teatro dell'Opera de Roma. 1994:* Periegeta, *création de l'Accademia Angelica Costantiniana; Variazioni su Guernica, Teatro Ateneo de Rome. 1995:* I Bestiari *(théâtre de rue), produit par la Ville de Rome. Expériences cinématographiques. 1990-91:* L'assassino di Modena *et* L'attentato a Chinnici, *mise en scène de Pino Adriano pour Telefono Giallo RAI 3; 1994: elle a écrit, dirigé et interprété le court métrage* Immagini mobili. *Elle a participé, entre autres, au Festival du cinéma italien (1994), au Festival du Théâtre Colosseo de Rome (1995), au Festival de Trevignano (1995) et au Festival de Larissa, Grèce (1996).* **Images mobiles** *(1994, 16mm, 16', col.). Ce court métrage est sans doute un travail autobiographique, même si les événements racontés n'ont jamais eu lieu. Tous les souvenirs, les émotions, les pensées qui y sont exprimés appartiennent à mon enfance. Dans ce genre, il faut simplement être sincères. Il n'y a que trois personnages, trois femmes. L'action se passe dans une maison et les plans sont élémentaires: la caméra est presque toujours fixe et, de temps en temps, elle fait des panoramiques. Tout cela parce que, lorsque j'essaie de me rappeler, je me bloque et je fixe une image, ou un point dans ma tête, qui me donne la possibilité de laisser émerger ce qui est bien caché. Ainsi j'ai pensé que la caméra était ma tête et qu'elle avait besoin de fixer longuement certaines images pour provoquer en moi, mais aussi chez les spectateurs, les souvenirs de petits épisodes, de jeux, de peurs, d'émotions liés à l'enfance.*

Italia Roma

Daniele Gaglianone

Nato ad Ancona nel 1966. Laureato in Lettere Moderne all'Università di Torino, corso di laurea in Storia e critica del cinema. Dal 1991 collabora all'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (ANCR) di Torino. Biofilmografia. 1989: *Il frascame* (video, 17'). 1990: *Nella solitudine del sangue* (video, 32'). 1991: *Nell'oscurità degli occhi* (teatro); *La ferita* (video, 28', 2° premio alla IX edizione del Festival Cinema Giovani). 1992: *Mario Soldati e il cinema* (video, 17', per l'ANCR); *Alla ricerca di Piero Gobetti* (video, 25', per l'ANCR), *Era meglio morire da piccoli* (video, 15', 1° premio alla X edizione del Festival Cinema Giovani. 1993: *La battaglia della ferrovia* (video, 25', per l'ANCR); *Sparare a vista su sovversivo Agosti* (video, 25', per l'ANCR). 1994: *L'orecchio ferito del piccolo comandante* (16mm, 10', menzione speciale al Festival di Locarno, 1° premio all'XI Festival del Cinema Mediterraneo di Bastia); *Il sale della terra* (16mm, 15'); *Quel fare che inventa (mentre fa) il modo di fare* (video, 15'); *Lancia di Chivasso: una comunità operaia non rassegnata* (video, 60'). 1995: *Cichero* (video, 50', per l'ANCR, 1° premio al Festival del Documentario Italiano "Libero Bizzarri"); *E finisce così* (16mm, 12'); *Il vento fra le mani. La violenza nemica* (video, 16', menzione speciale all' Anteprima del Cinema Indipendente Italiano di Bellaria); collabora al programma video *Le stagioni della Resistenza in 10 quadri e un prologo*, realizzando sei delle undici parti del progetto. 1996: *La carne sulle ossa* (video, 15'). **Io non scrivo quasi mai**, se non qualche appunto disordinato e di difficile decifrazione. Inizio a girare quando sento di avere la storia dentro di me, non sapendo magari che taglio avrà quell'inquadratura, dove alla fine si collocherà una certa situazione... Durante le riprese e il montaggio su questo scheletro si costruisce il resto. Cinema e video sono due mezzi diversi e occorre essere consapevoli dei loro reciproci limiti. Comunque io non sono un "purista", credo anzi in una convivenza dei due linguaggi e dei due dispositivi. *L'orecchio ferito del piccolo comandante* è interamente girato in super8. Ho cercato di raccontare una storia di finzione con uno stile che richiamasse alla memoria il periodo della guerra, in modo tale che lo spettatore non capisse subito che cosa stesse guardando, a tal punto da credere che si trattasse di un filmato d'epoca. *La carne sulle ossa* trae origine da una poesia dello scrittore americano Frank Bidart, *Ellen West* nella quale mi ha colpito molto il modo in cui in essa è affrontato il rapporto drammatico che una donna ha con il proprio corpo.

Né à Ancona en 1966. Maîtrise en Lettres modernes à l'université de Turin (option Histoire et Critique du cinéma avec le professeur Gianni Rondolino). Depuis 1991, il travaille pour l'ANCR Archives nationales cinématographiques de la résistance de Turin. Biofilmographie. 1989: Il frascame *(vidéo, 17'). 1990:* Nella solitudine del sangue *(vidéo, 32'). 1991:* Nell'oscurità degli occhi *(théâtre);* La ferita *(vidéo, 28', 2e prix du IXe Festival Cinema Giovani). 1992:* Mario Soldati e il cinema *(vidéo, 17', pour l'ANCR);* Alla ricerca di Piero Gobetti *(vidéo, 25', pour l'ANCR),* Era meglio morire da piccoli *(vidéo, 15', 1er prix du Xe Festival Cinema Giovani. 1993:* La battaglia della ferrovia *(vidéo, 25', pour l'ANCR);* Sparare a vista su sovversivo Agosti *(vidéo, 25', pour l'ANCR). 1994:* L'orecchio ferito del piccolo comandante *(16mm, 10mn, mention honorable au Festival de Locarno, 1er prix du XIe Festival du cinéma méditerranéen de Bastia);* Il sale della terra *(16mm, 15');* Quel fare che inventa (mentre fa) il modo di fare *(vidéo, 15');* Lancia di Chivasso: una comunità operaia non rassegnata *(vidéo, 60'). 1995:* Cichero *(vidéo, 50mn, pour l'ANCR, 1er prix du Festival du documentaire italien "Libero Bizzarri");* E finisce così *(16mm, 12');* Il vento fra le mani. La violenza nemica *(vidéo, 16mn, mention honorable à Anteprima del cinema indipendente italiano de Bellaria); il réalise, pour le programme vidéo* Le stagioni della Resistenza in 10 quadri e un prologo, *six des onze parties du projet. 1996:* La carne sulle ossa *(vidéo, 15m').* ***Je n'écris presque jamais,*** *sauf quelques notes éparpillées et difficiles à comprendre. Je commence à tourner quand je sens en moi que je possède l'histoire sans en connaître exactement les plans, comment se développera telle situation... Pendant le tournage et le montage, le reste des idées se forme. Cinéma et vidéo sont deux médias différents et il faut être conscient de leurs limites réciproques. Quoi qu'il en soit, je ne suis pas un puriste, je crois à l'amalgame de deux langages et de deux dispositifs.* L'oreille blessée du petit commandant *est entièrement tourné en super8. J'ai essayé de raconter une histoire de fiction avec un style rappelant la période de la guerre afin que le spectateur ne comprenne pas immédiatement ce que il est en train de voir, allant jusqu'à croire qu'il s'agit d'un film tourné à l'époque de la guerre.* La chair sur les os *est inspiré d'une poésie de l'écrivain américain Frank Bidart,* Ellen West, *où le rapport dramatique entre une femme et son corps m'a profondément touché.*

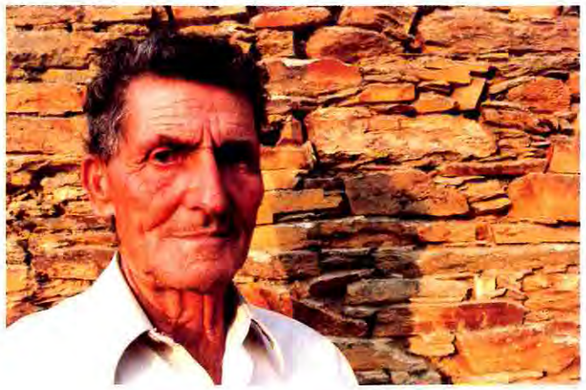
Italia Torino

Pedro Sena Nunes

Nato nel 1968. Formazione. Nel 1992 conclude il corso superiore di cinema di Lisbona ed è membro fondatore della Compagnia di Teatro Meridionale. Dal 1992 al 1994 partecipa a vari stage e seminari sul cinema, sulla fotografia, sul video, sul teatro e sulla scrittura creativa a Barcellona, Lione, Sitges, Budapest e Lisbona. Esperienze professionali. Dal 1994 ha realizzato oltre venti spot pubblicitari per la televisione e la radio. Ha inoltre al suo attivo mostre personali e collettive, e ha recitato in film e serie televisive. È stato selezionato per il 1° Corso europeo di realizzazione di documentari tenutosi a Berlino, Praga, Lisbona e Amsterdam nel 1995 e 1996 sotto la direzione di Michael Rubiger -, nell'ambito del quale ha realizzato il suo primo documentario, *Fiumi*, che ha ottenuto sei premi ed è stato presentato nei principali festival internazionali. Nel 1996 ha collaborato con vari artisti a video installazioni. Attualmente prepara, dopo una selezione europea, un progetto di documentario di con un taglio di ricerca a Glasgow, come borsista di Pépinières - Artisti in Europa. **Fiumi** (16mm, 1995/6, 29', col.). A Trás-os-Montes, una provincia nel Nord-Est del Portogallo, esiste una situazione complessa d'isolamento geo umano. Ventidue abitanti hanno acquistato, con l'ausilio del programma europeo Leader, un ponte ferroviario d'occasione dalla compagnia delle ferrovie portoghesi: riuscirà il ponte a salvare l'antico villaggio di Chelas da un'esistenza isolata tra due fiumi? Il contrasto tra le generazioni. Un sogno procrastinato. I modi di vivere così uguali e così diversi delle persone che sognano così come muoiono. Da sole.

Portogallo Lisbona

Né en 1968. Formation. Il termine en 1992 le Cours supérieur de cinéma de Lisbonne et devient membre fondateur de la Compagnie de Théâtre Méridional. De 1992 à 1994, à Barcelone, Lyon, Sitges, Budapest et Lisbonne, il participe à différents stages et séminaires ayant pour thèmes le cinéma, la photographie, la vidéo, le théâtre et l'écriture créative. Expériences professionnelles. Il a réalisé depuis 1994 plus de vingt spots publicitaires pour la télévision et la radio. Il a également présenté des expositions individuelles et collectives et joué des rôles dans des films et des séries télévisées. Il a été sélectionné pour le 1er Cours européen de réalisation de documentaires, qui s'est déroulé à Berlin, Prague, Lisbonne et Amsterdam en 1995 et en 1996 sous la direction de Michael Rubiger, où il a réalisé son premier documentaire, Rivages, *lequel a remporté six prix et a été représenté dans le cadre des principaux festivals internationaux. En 1996, il a collaboré avec différents artistes à des vidéo-installations. Il prépare actuellement, après une sélection européenne, un projet de documentaire de création à Glasgow, comme boursier des Pépinières - Artistes en Europe.* ***Rivages*** *(16mm, 1995/6, 29', col.). Il y a à Trás-os-Montes, une province au nord-est du Portugal, une situation complexe d'isolement géo-humain. Vingt-deux villageois ont acheté, avec l'aide du programme européen Leader, un pont ferroviaire d'occasion à la compagnie des Chemins de fer portugais: celui-ci parviendra-t-il à sauver le vieux village de Chelas d'une vie isolée entre deux rivières? Le contraste entre les générations. Un rêve ajourné. Les façons de vivre si identiques et si différentes de gens qui rêvent comme ils meurent. Seuls.*



Laurent Simões

Nato in Belgio nel 1967. Nel 1990 conclude il corso d'Immagine e comunicazione visiva alla Scuola d'Arte "António Arroio". Fa il servizio militare come ausiliare di cine-video al centro audiovisivo dell'esercito portoghese. Lavora come operatore con il cineasta Edgar Pêra sui documentari video *La Città di Cassiano* (1991), *Il lavoro rende liberi?* (1992), e sul film *SWK4* (1993). Foto video per il catalogo di moda di Ana Salazar. Nel 1994 crea la Banda Visiva Cibernetica StereoClic, con la quale sviluppa un progetto di spettacolo multimediale in diretta. Insegnante di video al Centro d'Arte e Comunicazione Visiva Ar.Co. **Re.Al.** (1995, Betacam, 21', col-b/n) è un video sulla Compagnia di danza di João Fiadeiro Re.Al. - Resposta Alternativa, in animazione al computer. Si tratta di un lavoro presentato dai membri della compagnia: João Fiadeiro, Ângela Guerreiro, Nuno Bizarro e Luciana Fina. Basato su documenti e materiale di archivio, esso descrive il percorso di questa compagnia, dagli esordi e per i cinque anni della sua esistenza, attraverso opere quali *Memoria come peso morto* (1990), *Ciò che io penso che lei pensi che io pensi* (1993), o *Bianco sporco* (1994), e in parallelo ad altre attività come i *Laboratori*, progetti in movimento.

Portogallo Lisbona

Né en Belgique en 1967. En 1990, il termine le cours d'Image et de communication visuelle à l'Ecole d'art António Arroio. Il fait son service militaire comme auxiliaire de ciné-video au centre audiovisuel de l'Armée portugaise. Il travaille en tant qu'opérateur avec le cinéaste Edgar Pêra, sur les documentaires vidéo La Ville de Cassiano *(1991),* Le travail libère-t-il? *(1992), et sur le film* SWK4 *(1993). Photos vidéos pour le catalogue de mode de Ana Salazar. Il crée la Bande Visuelle Cybernétique StéréoClic en 1994, où il développe un projet de spectacle multimédial en direct. Professeur de vidéo au Centre d'art et de communication visuelle Ar.Co.* ***Re.Al.*** *(1995, Betacam, 21', col-b/n) est une vidéo sur la Compagnie de danse de João Fiadeiro Re.Al. - Resposta Alternativa, en animation sur ordinateur. Un travail présenté par les membres de la compagnie: João Fiadeiro, Ângela Guerreiro, Nuno Bizarro et Luciana Fina. Basé sur des documents et du matériel d'archives, il décrit le parcours de cette compagnie depuis ses débuts et tout au long des cinq ans de son existence à travers des œuvres comme* Mémoire comme poids mort *(1990),* Ce que je pense qu'elle pense que je pense *(1993), ou* Blanc sale *(1994); et aussi, en parallèle avec d'autres activités, comme les* Laboratoires, *projets en mouvement.*

Amir Muratović

Nato a Sarajevo nel 1966. Formazione. Nel 1992 si è laureato all'Accademia per le Discipline dello Spettacolo di Lubiana, dove sta terminando gli studi di regia cinematografica. In collaborazione con la TV Slovenija ha realizzato una serie di film in 16mm: *Schizzo* (5', 1988, documentario); *Nina, dove sei* (23', 1988, documentario); *Studio per i profughi sloveni* (10', 1989); *Farfallina* (14', 1991); *Da Kneipp a caffè con panna e indietro* (52', 1992), documentario, lavoro di diploma; *Smoccolature dalla presa* (11', 1995, documentario); *Felice Fortunato di Lokve* (8', 1996, documentario). Ha partecipato, tra l'altro, alle seguenti manifestazioni: 1988: Internationales Filmfestival der Filmhochschulen, Monaco; Settimana del cinema sloveno, Celje. 1991: 2° posto nella selezione dei film studenteschi, Internationale Juvenale, in Austria. 1992: Premio Prešeren per gli studenti, in Slovenia; Film video monitor, Gorizia; 1995: riconoscimento speciale per il film sperimentale, Maratona Cinematografica Slovena, Portorose. **Cosa seduce l'occhio?** Di sicuro l'occhio scivola là dove si stanno facendo i cambiamenti; di questo fatto approfittano i maestri del montaggio invisibile. Voglio postulare una continuazione della vista, constatare quali sono le sensazioni che dapprima agiscono su di noi. È questo forse la luce, la forma, il colore, la testura, il sistema segnale, l'immagine umana? L'animazione mi sembra la più adatta per osservare il percepire. L'immagine è strutturata in modo che i cambiamenti quasi spariscano e l'osservatore li scopra con ritardo, in secondo piano. Sebbene siano passati alcuni minuti tra le due posizioni del corpo, cerco di impostarle così che le immagini contigue creino il movimento stellare. Questo significa il controllo di tutte le immagini dal punto di vista della composizione e della luce. All'osservatore tutto questo può essere risparmiato. Desidero proporgli soltanto un documentario gioco-

Slovenia Lubiana

Né à Sarajevo en 1966. Formation. En 1992, diplôme de l'Académie des disciplines du spectacle de Ljubljana, où il termine actuellement ses études de mise en scène cinématographique. En collaboration avec la télévision Slovenija, il a réalisé une série de films en 16mm: Schizzo *(5mn, 1988, documentaire);* Nina, où est tu *(23mn, 1988, documentaire);* Etude pour réfugiés slovenes *(10mn, 1989);* Farfallina *(14mn, 1991);* De Kneipp à caffè crème retour*(52mn, 1992, documentaire réalisé dans le cadre de son diplôme);* Smoccolature dalla presa *(11mn, 1995, documentaire);* Felice Fortunato de Lokve *(8mn, 1996, documentaire). Il a participé, entre autres, aux festivals suivants: 1988: Internationales Filmfestival der Filmhochschulen, Munich; La Semaine du cinéma slovène, Celje. 1991: 2e prix de la sélection des films produits par les étudiants, Internationale Juvenale, Autriche. 1992: Prix Prešeren des étudiants, Slovénie; Film vidéo monitor, Gorizia; 1995: mention honorable pour le film expérimental, Marathon Cinématographique Slovène, Portorose.* ***Qu'est-ce qui séduit l'œil?*** *Ce qui certain, c'est que l'œil glisse là où des changements s'opèrent; et les maîtres du montage invisible en profitent. Je veux solliciter une continuation de la vue, constater quelles sont les sensations qui agissent en premier lieu sur nous. Est-ce la lumière, la forme, la couleur, la texture, le système signal, l'image humaine? L'animation me semble plus appropriée à observer la perception. L'image est structurée de façon à ce que les changements disparaissent presque et l'observateur les découvrent en retard, au second plan. Bien que plusieurs minutes aient passé entre les deux positions du corps, j'essaie de les placer de manière à ce que les images contigües créent le mouvement stellaire. Cela implique le contrôle de toutes les images d'un point de vue de la composition et de la lumière. Tout cela peut être épargné à l'observateur. Je ne désire lui proposer qu'un documentaire ludique.*

Miguel Angel Montesinos Alvarez

Nato ad Almería nel 1970. Formazione. Laureato all'Accademia di Belle Arti dell'Università di Granada. Mostre e manifestazioni. 1993: Artisti per la Somalia, organizzata dall'UNICEF, Sala Espositiva UNICAJA, Almería; mostra collettiva nella Casa della Gioventù, Comune di Almería. 1994: *10 x 50 F* (mostra personale), Aula di Cultura dell'UNICAJA, Almería; selezione della III Biennale di Arte Contemporanea, Auditorium Maestro Padilla, Almería; collettiva degli allievi della Facoltà di Belle Arti, Centro Commerciale Nettuno, Granada; Artisti per Sarajevo, organizzata dall'UNICEF, Sala Espositiva BBV, Almería. 1995: collettiva nella Sala del Consiglio Provinciale di Almería; mostra fotografica nella Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Granada; collettiva Mercatino dell'Arte, Galleria Reale 79, Almería. 1996: collettiva nella Galleria Reale 79, Almería; Fiera d'Arte Contemporanea, Granada; collettiva fotografica, De Monfort University, Leicester Campus; collettiva di pittura per l'anniversario della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Granada; Artexpo 96, Barcellona; 15 autori della Real 79 dell'UNICAJA, collettiva di pittura El Ejido, Almería. L'idea del video che presento **La crisálida min** (Vhs, 1995, 3', col.) mi è venuta dopo aver letto alcuni testi riguardanti la crisalide e il suo sviluppo vitale. Ciò mi ha suggerito immagini per realizzare una video-danza, utilizzando una persona che esegue movimenti precisi mentre un'altra scrive su di un vetro una parte di questo stesso testo. Movimenti eseguiti in tempi precisi e in uno spazio ben delimitato, con svariate forme di rappresentazione: parole, gesti, azioni, scrittura e musica, il tutto per adornare un corpo. Il corpo è carne. Il corpo è materia. Il corpo è come un archivio. Il corpo parla. Il corpo funge da legame con la fisicità. Il corpo fluttua. Il corpo dorme. Il corpo muore. L'immagine e la parola si presentano unite sullo stesso supporto, come nelle primitive manifestazioni del linguaggio, ideogrammi, pittogrammi o geroglifici. Parole dentro l'immagine, rimanendo poi, solo alla fine, il suono della parola e il vuoto.

Spagna Almería

Né à Almería en 1970. Formation. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de l'université de Grenade. Expositions et manifestations. 1993: Artistes pour la Somalie, organisé par l'UNICEF, Salle des expositions UNICAJA, Almería; exposition collective à la Maison de la Jeunesse, mairie d'Almería. 1994: 10 x 50 F *(exposition personnelle), Salle de la culture de l'UNICAJA, Almería; Sélection de la IIIe Biennale d'Art contemporain, Auditorium Maestro Padilla, Almería; exposition collective des élèves de la Faculté des Beaux-Arts, centre commercial Nettuno, Grenade; Artistes pour Sarajevo, organisé par l'UNICEF, Salle des expositions BBV, Almería. 1995: exposition collective dans la Salle du conseil provincial d'Almería; exposition de photographies à la Faculté de Lettres et philosophie, université de Grenade; exposition collective Kermesse de l'Art, Galleria Reale 79, Almería. 1996: exposition collective à la Galleria Reale 79, Almería; Foire de l'art contemporain, Grenade; exposition collective de photographie, De Monfort University, Leicester Campus; exposition collective de peinture à l'occasion de l'anniversaire de la faculté de Lettres et philosophie, université de Grenade; Artexpo 96, Barcelone; 15 auteurs de la Real 79 de l'UNICAJA, exposition collective de peinture El Ejido, Almería. A la base de la vidéo que je présente* ***La crisálida min*** *(Vhs, 1995, 3', col.) une idée qui m'est venue après avoir lu des textes traitant de la chrysalide et de son développement vital. Cette lecture m'a inspiré les images d'une vidéo-danse, avec une personne qui exécute des mouvements précis tandis qu'une autre écrit sur une vitre l'extrait d'un texte. Des mouvements effectués dans des temps définis et dans un espace bien délimité, avec des formes de représentation variées: paroles, gestes, actions, écriture et musique, le tout pour décorer un corps. Le corps est chair. Le corps est matière. Le corps comme des archives. Le corps parle. Le corps sert de lien avec la matérialité. Le corps fluctue. Le corps dort. Le corps meurt. L'image et la parole se présentent unies sur le même support, comme dans les manifestations primitives du langage, idéogrammes, pictogrammes ou hiéroglyphes. Paroles dans l'image, il ne reste à la fin que le son de la parole et le vide.*

Ciaràn Joseph Marry

Nato a Dublino nel 1972. La sua esperienza cinematografica inizia nel 1992 con una serie di brevi film in video8: con un gruppo di amici - e in veste, al tempo stesso, di attore, regista, produttore, cameraman, addetto al suono e montaggio - realizza, tra l'altro, *Neurosis* (col., 50', 1992), *Airwalker* (col., 4', 1994), *L'ultima cena* (col., 3', 1994), *Soldati di metallo* (col., 60', 1995) e *Alter Ego* (b/n, 15', 1996). Ha partecipato a due concorsi d'arte, ha ricevuto una menzione d'onore alla mostra dei Giovani Creatori tenutasi a Malaga nel 1995 e il 1° premio dell'edizione 1996. **Alter Ego** (Vhs, 1996, 15', b/n). Cortometraggio narrativo-artistico. Al risveglio un uomo si rende conto di trovarsi nel corpo dell'amante della moglie. Scopre, in questo strano modo, non soltanto l'infedeltà della moglie ma anche l'intenzione dei due amanti di ammazzarlo. Si tratta di una storia piena di ripercussioni, e l'immagine del film si presenta esteticamente assai elaborata: dal gioco delle luci e delle ombre, ai contrasti di chiaroscuri rinforzati dal bianco e nero, e così via. L'idea originale, secondo il suo creatore (David Gutierrez), è tratta dai racconti di Poe e di Kafka, dai disegni di Escher e dai film di Hitchcock. **Neos** (Vhs, 1996, 12', col). Cortometraggio narrativo-documentaristico che racconta come un gruppo di giovani neonazisti si ritrovino aizzati gli uni contro gli altri in seguito ad un incidente fortuito, che mette alla prova le loro convinzioni. Durante questo scontro un membro della banda (che già aveva incominciato a riflettere sull'argomento) deve affrontare il violento capo del gruppo skin-head. Attraverso questa storia immaginaria denunciamo un problema reale che scuote la società spagnola contemporanea, riproducendo il più fedelmente possibile il problema dell'intolleranza razziale e ideologica. La crudezza dei dialoghi riproduce il linguaggio di questi gruppi violenti.

Spagna Malaga

Né à Dublin en 1972. En 1992, avec un groupe d'amis, il commence à réaliser des films courts en vidéo8; tout à la fois acteur, directeur, producteur, cameraman, son, montage, etc. il tourne: Neurosis *(couleur, 50mn, 1992);* Airwalker *(couleur, 4mn, 1994);* Le dernier dîner *(couleur, 3mn, 1994);* Soldats de métal *(couleur, 60mn, 1995);* Alter Ego *(noir et blanc, 15mn, 1996). Il a participé à deux concours d'art et a reçu une mention honorable lors de l'exposition des Jeunes Créateurs qui a eu lieu à Malaga, en 1995, et le 1er prix de l'édition 1996.* ***Alter Ego*** *(Vhs, 1996, 15', b/n). Court métrage narratif-artistique. A son réveil, un homme s'aperçoit qu'il se trouve dans le corps de l'amant de sa femme. Il découvre de cette étrange façon non seulement l'infidélité de sa femme mais aussi l'intention des deux amants de le tuer. Il s'agit d'une histoire pleine de rebondissements et très stylistique, dans laquelle l'image présente une esthétique très élaborée: le jeu des lumières et des ombres, les contrastes clair-obscur renforcés par le noir et blanc, etc. L'idée originale, selon son créateur (David Gutierrez), est tirée des récits de Poe et de Kafka, des dessins de Escher et des films d'Hitchcock.* ***Neos*** *(Vhs, 1996, 12', col). Court métrage narratif-documentaire qui raconte comment un groupe de jeunes néonazis se retrouvent dressés les uns contre les autres à la suite d'un incident fortuit qui met à l'épreuve leurs convictions. Au cours de cet affrontement, un membre de la bande (qui avait déjà entamé une réflexion à ce sujet), doit faire face au violent chef du groupe de skinheads. A travers cette histoire imaginaire, nous dénonçons un problème réel qui secoue la société espagnole actuelle, en reproduisant le plus fidèlement possible ce problème d'intolérance raciale et idéologique. La crudité des dialogues reproduit le langage propre à ces groupes violents.*

Razón Incorpórea PCS

Gervasio Iglesias Macias è nato a Siviglia nel 1966. Formazione. Diploma in Cinematografia dell'Università di Valladolid. Diploma in di laurea in Filosofia dell'Università di Siviglia. Dopo alcuni lavori per produttori privati e per la televisione indipendente dell'Andalusia, nel 1990 incomincia a lavorare come regista alla TVE (televisione nazionale spagnola). Nel 1991 lascia la TVE per andare a lavorare a Tele-Expo, la rete televisiva creata per coprire tutti gli avvenimenti dell'Esposizione Universale di Siviglia. Nel 1991 e 1992 realizza diversi programmi, tra i quali il principale è "Tele-Expo" che trasmette le attualità dell'Expo per TVE e TVE International. Realizza vari programmi per alcune televisioni straniere, come quello sulla visita di Lech Walesa per la televisione polacca, e per diverse reti televisive ispano-americane. Alla TVE lavora al Servizio Informazioni realizzando i programmi: "En Andalucìa" (programma d'informazioni settimanale), "Trilogia sul canto andaluso", e spot promozionali per la TVE (compresi trenta spot nel periodo 1993-95). Nel 1995 crea, con David Cantero, il gruppo Razón Incorpórea PCS, i cui primi lavori, *La colorimetria microparticolare del pittore cieco* e *Intinamario*, hanno ricevuto il premio nazionale di videocreazione. **La colorimetria microparticolare del pittore cieco** (1995, Betacam, 12', col.). Un cieco dalla nascita, ossessionato da una frase di Gaudí, elabora mentalmente le forme e il colore fino ad accedere alla pittura e da lì alla visione. **Intinamario** (1995/6, U-Matic, 10', col.). Creazione visiva sulle opere del pittore e scrittore di Siviglia Pablo del Barco.

Spagna Siviglia

Gervasio Iglesias Macias est né à Séville en 1966. Formation. Diplôme de Cinématographie de l'université de Valladolid. Diplôme de Philosophie de l'université de Séville. Après plusieurs réalisation pour des producteurs et la télévision autonome d'Andalousie, en 1990, il commence à travailler comme réalisateur à la chaîne de télévision TVE (télévision nationale espagnole). En 1991, il laisse TVE pour aller travailler à Tele-Expo, la chaîne créée pour couvrir tous les événements de l'Exposition Universelle de Séville. Il réalise plusieurs programmes, dont le principal, «Tele-Expo», transmet l'actualité de l'Expo pour TVE et TVE International en 1991 et en 1992. Il collabore également avec des télévisions étrangères, par exemple pour la télévision polonaise, à l'occasion de la visite de Lech Walesa, et pour plusieurs chaînes ibéroaméricaines. A TVE, il travaille aux Services des informations et réalise les programmes: «En Andalucìa» (émission d'informations hebdomadaire), «Trilogie sur le chant andalou» et des spots de promotion pour TVE (près de trente spots entre 1993 et 1995). En 1995, il crée avec David Cantero le groupe Razón Incorpórea PCS, dont les premiers travaux, La colorimétrie microparticulière du peintre aveugle *et* Intinamario, *ont remporté le prix national de vidéocréation.* ***La colorimétrie microparticulière du peintre aveugle*** *(1995, Betacam, 12', col.). Un aveugle de naissance, obsedé par une phrase de Gaudí, élabore mentalement les formes et la couleur jusqu'a atteindre la peinture et la vue.* ***Intinamario*** *(1995/6, U-Matic, 10', col.). Création visuelle sur les œu-vres du peintre et écrivain de Séville Pablo del Barco.*

Ryam El Djazaïr

Algeria

Gruppo nato nel 1992. Fatma-Zohra Sokri Karima, coreografa del gruppo, è insegnante di danza classica. Educatrice specializzata in sport, assistente prestigiatore, attrice. Collaborazioni con: il Balletto nazionale, il Balletto di Boumerdes, il Balletto della Città di Algeri, il Centro culturale d'informazione, il gruppo teatrale Noudjoum El-Ghad. Partecipazione al Festival di Tunisi, al Festival di Algeri, al Concorso di danza classica (1° premio), alla Scuola nazionale di danza (1° premio). Spettacoli in Russia, Francia, Spagna, Libia, Algeria e Tunisia. Coreografie. *Adamo ed Eva; Folclore, Moderno, Classico.* **Le Defi.** Due giovani algerini interpretano una danza tradizionale dal profilo contemporaneo, mostrando le difficoltà incontrate nel quotidiano e la speranza di una vita migliore. Oggi la danza si è liberata dalla schiavitù del balletto classico per scoprire la libertà, la spontaneità, il naturale e l'espressione. La danza è anche rivelazione e linguaggio. Ed è anche un'opera scientifica, poiché mediante la danza l'uomo cerca l'elevazione e l'equilibrio. In senso generale la danza consente di sviluppare e arricchire le principali qualità fisiche e morali e in particolare la bellezza corporea. Infine, per me danzare è amare meglio la vita, poiché si vive la storia nel momento in cui la si danza.

Groupe né en 1992. Fatma-Zohra Sokri Karima, choréographe, est professeur de danse classique, éducatrice sportive spécialisée, assistante magicienne, comédienne. Collaborations avec le Ballet national, le Ballet de Boumerdes, le Ballet de la Ville d'Alger, le Centre culturel d'information, le groupe théâtral Noudjoum El-Ghad. Participation aux festivals de Tunis et d'Alger, 1er prix du concours de danse classique, 1er prix du Conservatoire de danse. Spectacles réalisés en Russie, en France, en Espagne, en Lybie, en Algérie et en Tunisie. Chorégraphies. Adam et Eve; Folklore, Moderne, Classique. ***Le Defi.*** *Karima et Nabil jeunes danceurs algériens interprètent une danse traditionnelle au profil contemporaine au cours de laquelle ils nous démontrent les difficultés rencontrées au quotidien et l'espoire d'une vie meilleure. Aujourd'hui, la danse s'est délivrée du carcan du ballet pour découvrir la liberté, la spontanéité, le naturel et l'expression. La danse est aussi révélation et langage, elle est encore une œuvre scientifique car, par la danse, l'homme cherche l'élévation et l'équilibre. D'une manière générale, la danse permet de développer et d'enrichir les principales qualités physiques et morales et tout particulièrement la beauté corporelle. Finalement, pour moi, danser c'est mieux aimer la vie car on vit l'histoire au moment où on la danse.*

Ex Nihilo

Francia Marsiglia

La compagnia è nata nel 1993. Si tratta di un collettivo di ballerini professionisti che vogliono esplorare nuovi orizzonti di lavoro non tradizionali, fuori dalle sale destinate allo spettacolo, in presa diretta con una realtà urbana, il suo spazio fisico, il suo spazio-tempo, il suo spazio-suono, e inserirvi una coreografia-messa in scena realizzata collettivamente. Esperienze professionali. Spettacolo coreografico sulla facciata della Galerie Caméléon, nell'ambito della mostra "Angeli e Demoni", Macelli di Marsiglia, 1994. *La plus belle heure,* spettacolo concepito al termine di un periodo residenziale al Centro di Gerontologia del Petit Bosquet: Festival "off" della Risata, Aubagne, 1995; Incontri di Danza e di Marionette, Sainte-Maxime, 1996. Co-produzione di un video-danza: *Via Celestino,* con Linéamento, Danielle Bertotto, presentato nell'ambito della Fête du Panier, 1996. Spettacolo nell'ambito de La Settimana della Danza, Théâtre de la Minoterie, Marsiglia 1996. Lavoro di formazione nelle scuole di quartiere: atelier coreografici, creazione e organizzazione di spettacoli con i bambini. **La plus belle heure.** Coreografi e interpreti: Louisa Amouche Djourha, Sabine de Vivies, Laurence Langlois, Anne Reymann, Anne Le Batard. Musicista e danzatore: Christian Napoleoni.

La compagnie, crée en 1993, est un collectif de danseurs professionnels qui ont la volonté d'explorer de nouveaux axes de travail non traditionnels, en dehors des salles de spectacles, en prise avec une réalité urbaine, son espace physique, son espace temps, son espace son et d'y inscrire une chorégraphie-mise en scène réalisée collectivement. Expériences professionnelles. Spectacle chorégraphique sur la façade de la Galerie Caméléon, dans le cadre de l'exposition "Anges et Démons", Abattoirs de Marseille, 1994. La plus belle heure, *spectacle conçu à l'issue d'une résidence au Centre de Gérontologie du Petit Bosquet: Festival "off" du Rire, Aubagne, 1995; Rencontres de Danse et de Marionnettes, Sainte-Maxime, 1996. Coproduction d'une vidéo-danse:* Via Célestino, *avec Linéamento, Danielle Bertotto, présentée dans le cadre de la Fête du Panier, 1996. Spectacle dans le cadre de La semaine de la danse, Théâtre de la Minoterie, Marseille 1996. Travail de formation dans les écoles de quartier: ateliers chorégraphiques, création et organisation de spectacles avec les enfants.* ***La plus belle heure.*** *Corégraphes et danseurs: Louisa Amouche Djourha, Sabine de Vivies, Laurence Langlois, Anne Reymann, Anne Le Batard. Musicien et danseur: Christian Napoleoni.*

La Camionetta

Francia Montpellier

«L'incontro di Hélène Cathala e Fabrice Ramalingom ha avuto inizio nella compagnia Bagouet. Interpreti complici, legati da una di quelle convivenze inesplicabili che s'impongono tra alcuni esseri, insieme si sono lanciati nell'avventura della trasmissione del repertorio di Bagouet ai giovani danzatori. È questa stessa convivenza all'origine della loro compagnia che ha sede a Montpellier, La Camionetta. Creare in due è un paradosso. Per la loro quarta creazione, **Se io fossi te...**, Hélène e Fabrice prendono la questione di petto, interrogano lo spazio che li separa l'uno dall'altro e i legami che li uniscono. Si tratta mai di altro, nella danza? L'un l'altro, un uomo una donna, due coreografi di fronte a dei ballerini; in una compagnia l'intreccio di alterità è profondo. Si tratta di costruire, attraverso il movimento, l'identità individuale di ogni corpo, ma anche di esplorare una delle grandi figure convenzionali della coreografia: l'unisono, quel tempo in cui la danza unisce gli individui e li fonde in una sola materia corporea. Cosa differenzia un essere da un altro? Ma anche, come posso essere me stesso e l'altro contemporaneamente? Da che parte posso impossessarmi dell'altro per trasformarlo in mia immagine? Hélène Cathala e Fabrice Ramalingom scuotono i segreti, i silenzi consensuali che regolano i rapporti della danza: eredità incise dai loro maestri, segni lasciati da loro sui loro ballerini, paradossi del potere, ambiguità del desiderio. Differenze, volontà di annessioni, speranze di fusione: il centro della vita dei danzatori.» *(Isabelle Ginot)* Coreografie: *Figure libere*, 1993. *Drap House*, 1994. *Vita anteriore*, 1995. *Se fossi te...*, 1996. Fanno parte della compagnia: i coreografi Hélène Cathala (allieva di Anne-Marie Porras, Montpellier; stagista con la Compagnia Dominique Bagouet, Montpellier, la Compagnia Hallet, Eghayan, la Compagnia Artefact, e la Compagnia Trisha Brown) e Fabrice Ramalingom (formazione al Centro Nazionale di Danza Contemporanea, Angers, ed esperienze professionali con la Compagnia Bagouet e la Compagnia Trisha Brown) e i ballerini I Fan Lin (formazione in danza contemporanea al Centro Nazionale di Danza Contemporanea, Angers), Carine Gori (formazione al Conservatorio Superiore Nazionale di Musica e di Danza di Lione), Laurent Pichaud (formazione a Nîmes con Nicole Canonge), e Fred Vaillant (formazione di danza contemporanea).

«La rencontre d'Hélène Cathala et Fabrice Ramalingom a commencé au sein de la compagnie Bagouet. Interprètes complices, reliés par une de ces connivences inexplicables qui s'imposent entre certains êtres, c'est ensemble qu'ils se sont lancés dans l'aventure de la transmission du répertoire de Bagouet auprès de jeunes danseurs. Et c'est cette même connivence qui est à l'origine de leur compagnie demeurée à Montpellier, La Camionetta. Créer à deux est un paradoxe. Pour leur quatrième création, ***Si j'etais toi...****, Hélène et Fabrice prennent la question de front, interrogent l'espace qui les sépare l'un de l'autre, et les liens qui les attachent. S'agit-il jamais, dans la danse, d'autre chose?. L'un l'autre, un homme une femme, deux chorégraphes face à des danseurs, le réseau est profond des altérités dans une compagnie. Il s'agit de construire, à travers le mouvement, l'identité individuelle de chaque corps, mais aussi, d'explorer l'une des grande figures conventionnelles de la chorégraphie: l'unisson, ce temps où la danse unifie les individus et les fond en une seule matière corporelle. Qu'est-ce qui différencie un être d'un autre? Mais aussi: comment puis-je être moi-même et l'autre en même temps? Par où puis-je m'emparer de l'autre pour le transformer à mon image? Hélène Cathala et Fabrice Ramalingom secouent les secrets, les silences consensuels qui règlent les rapports de la danse: héritages gravés par leurs maîtres, marques posées par eux en leurs danseurs, paradoxes du pouvoir, ambigüités du désir. Différences, volontés d'annexions, espoirs de fusion: le centre de la vie des danseurs.»* (Isabelle Ginot) *Chorégraphies:* Figures libres, *1993.* Drap House, *1994.* Vie antérieure, *1995.* Si j'étais toi, *1996. La compagnie est composée de deux chorégraphes, Hélène Cathala (élève chez Anne-Marie Porras, Montpellier; stagiaire avec la Compagnie Dominique Bagouet, Montpellier, la Compagnie Hallet, Eghayan, la Compagnie Artefact et la Compagnie Trisha Brown) et Fabrice Ramalingom (formation au Centre national de danse contemporaine, Angers, et expériences professionnelles averc la Compagnie Bagouet et la Compagnie Trisha Brown) et les danseurs I Fan Lin (formation en danse contemporaine au Centre national de danse contemporaine, Angers), Carine Gori (formation au Conservatoire supérieur national de musique et de danse, Lyon), Laurent Pichaud (formation à Nîmes avec Nicole Canonge), Fred Vaillant (formation de danse contemporaine).*

Kinitiras

Grecia Atene

Kinitiras è un gruppo di Danza e Spettacolo che ha esordito nel 1994. È composto da giovani provenienti da diversi orizzonti artistici (teatro, belle arti, fotografia, architettura) il cui fine è quello di raccogliere e unire le diverse forme d'arte, di suscitare un interesse più diffuso per la danza, di riavvicinare e stabilire un legame tra il pubblico e la danza. Nel 1994 Kinitiras ha presentato *Saluto, Una donna dà la vita* e *Le fiabe con le quali sei cresciuto crescono* (2° premio dei Giovani coreografi Rallou Manou). Nel 1995, *Soap Operette* e *Tu sei contento*. Nel 1996, *Il primo incontro* e *Movimento per attori*. Lo spettacolo *Porte e nuvole* è stato presentato ad Atene nel 1996 e al 5° Festival internazionale di danza espressiva moderna a Creta, 1996. La coreografa Antigone Gyras è nata ad Atene nel 1970, diplomata al Laban Centre for Movement and Dance di Londra. Ha ottenuto il 1° premio di Coreografia nel 1993. Nel 1989 ha seguito dei seminari intensivi di danza moderna e di coreografia a New York. Dal 1989 è ballerina e assistente coreografa del gruppo Oktana. Ha curato la coreografia di opere teatrali (*Eleni, Le Baccanti, Lisistrata, Albertis* etc.). Borsista al Laban Centre, insegna coreografia e movimento ad attori e ballerini. **Porte e nuvole**. Otto scene del quotidiano in tutta la sua follia. Un commento mordace sui rapporti della coppia contemporanea e della famiglia: la Coppia si conosce; la Coppia si sposa; la Coppia al lavoro; la Coppia ha ospiti; la Coppia fa l'amore; la Donna e l'Uomo; la Coppia si urta; la Coppia si ricorda. «Kinitiras propone un codice di comunicazione attraente, originale e d'impatto. Un trionfo del linguaggio del movimento. Ci racconta con humour la storia di una coppia che incomincia con la ricerca e la scelta attraverso l'attrazione fisica, che conosce il compromesso, l'alienazione, il conflitto e infine la dissoluzione.» *(Adrianos Georgiou)*. Interpreti: Vicky Adamou, Amalia Benet, Tonia Pastra, Christos Polymenakos, Lila Anastasopoulou, Iannis Souleas, Nikos Liberatos, Mary Katsikari. Coreografa e interprete: Antigone Gyras. Musiche: Costas Charitatos. Scenografie: Alex Maganiotis, Vicky Adamou. Costumi: Maria Kokkini. Luci: Panayotis Manousis.

Kinitiras est un groupe de Danse et Spectacles qui a fait ses débuts en 1994. Il est composé de jeunes provenant de divers horizons artistiques (danse, théatre, beaux-arts, photographie, architecture) dont le but est de rassembler et d'unir les différentes formes d'art et de susciter un intérêt plus diffus pour la danse, de rapprocher et d'établir un lien entre le public et la danse. En 1994, Kinitiras a presenté Salut, Une femme donne la vie et Les contes avec lesquels tu as grandi grandissent *(2e prix des Jeunes chorégraphes Rallou Manou). En 1995,* Soap Operette *et* Tu es content. *En 1996, La première rencontre et* Mouvement pour acteurs. *La pièce* Portes et nuages *a été présentée à Athènes en 1996 et au 5e Festival international de danse expressive moderne à Crète, 1996. Chorégraphe: Antigone Gyras est née à Athènes en 1970, diplômée du Laban Centre for Movement and Dance, à Londres. Elle a obtenu le 1er prix de Chorégraphie en 1993. En 1989, elle a suivi des séminaires intensifs de danse moderne et de chorégraphie à New York. Depuis 1989, elle est danseuse et assistante chorégraphe du groupe Oktana. Elle a soigné la chorégraphie de œuvres théâtrales* (Eleni, Les Bacchantes, Lysistrate, Albertis *etc.). Boursière du Laban Centre, elle enseigne la chorégraphie et le mouvement à des acteurs et à des danseuses.* ***Portes et nuages****. Huit scènes du quotidien dans toute sa folie. Un commentaire mordant sur les relations de couple contemporain et de la famille: - le Couple fait connaissance; le Couple se marie; le Couple au travail; le Couple reçoit; le Couple fait l'amour; la Femme et l'Homme; le Couple se heurte; le Couple se souvient. «Kinitiras propose un code de communication attrayant, original et d'impact. Un triomphe du langage du mouvement. Il nous raconte avec humour et dans les détails l'histoire d'un couple, qui commence par la recherche et le choix, à travers l'attraction physique, qui connaît le compromis, l'aliénation, le conflit et enfin, la dissolution.»* (Adrianos Georgiou). *Danseurs: Vicky Adamou, Amalia Benet, Tonia Pastra, Christos Polymenatos, Lila Anastasopoulou, Iannis Souleas, Nikos Liberatos, Mary Katsikari. Chorégraphe, danseur: Antigone Gyras. Musique: Costas Charitatos. Scenografie: Alex Maganiotis, Vicky Adamou. Costumes: Maria Kokkini. Lumières: Panayotis Manousis.*

Emmeleia

Grecia Salonicco

La compagnia di danza contemporanea Emmeleia è stata fondata nel marzo 1995, sotto la direzione artistica di D. Koroneou. È composta da dieci ballerini. La sua prima creazione è stata presentata nel 1995 al Mese della Danza a Salonicco. La sua seconda creazione è stata presentata nel dicembre 1995 e nel gennaio 1996, con la partecipazione di giovani coreografi greci. Per il suo nuovo spettacolo la compagnia ha invitato i coreografi A. Fernandez (ballerino del Balletto nazionale olandese) e J. Taffanel (direttore artistico a Montpellier). La coreografa Véronique Tsougrani è nata ad Atene nel 1964. Formazione. 1971: corsi di danza classica a Salonicco. 1986: diploma della scuola di danza Rallou Manou ad Atene. Dal 1986 al 89: membro della compagnia del Balletto classico greco di Rallou Manou. 1989-94: membro del Chorotheatro, Teatro nazionale della Grecia del Nord, Salonicco. Ha realizzato tra l'altro la coreografia di spettacoli teatrali e commedie musicali per il Teatro nazionale della Grecia del Nord e ha insegnato nelle scuole di teatro e di danza a Salonicco. **Il canto di Adalle**. Viaggio musicale in Grecia, Macedonia, Epiro e, più lontano, a Smirne e in Asia Minore, al suono della lira, del clarinetto e del bouzouki. Ogni canto rappresenta un'immagine, le giovani fanciulle danzano al suono del clarinetto, un uomo balla al suono lamentoso del bouzouki. Queste immagini diventano danza e la danza si trasforma in nostalgia, in gioia o in tristezza. La vita diventa danza, la danza diventa canti, i canti della Grecia. Coreografa, danzatrice: Veroniki Tsougrani. Scene: Antigoni Tsougrani. Costumi: Christos Broufas. Danzatori: Katerina Lianà, Errica Antoniou, Nancy Stamatopoulou, Voula Sofoudi, Poly Voikou, Fani Sarantari, Kostas Petridis.

La compagnie de danse contemporaine Emmeleia a éte créée en mars 1995, sous la direction artistique de D. Koroneou. Elle est composée de dix danseurs. Sa première création a été présentée en 1995 au Mois de la danse, à Thessalonique. Sa deuxième création a été présentée en décembre 1995 et janvier 1996 avec la participation de jeunes chorégraphes grecs. Pour son nouveau spectacle, la compagnie a invité les chorégraphes A. Fernandez (danseur au Ballet national de Hollande) et J. Taffanel (directrice artistique à Montpellier). La chorégraphe Véronique Tsougrani est née à Athènes en 1964. Formation. 1971: cours de danse classique à Thessalonique. 1986: diplôme de l'Ecole de danse de Rallou Manou à Athènes. 1986-89: membre de la troupe du Ballet classique grec, de Rallou Manou. 1989-94: membre du Chorothéâtro, Théâtre national de la Grèce du Nord, Thessalonique. Elle a entre autres réalisé la chorégraphie de pièces de théâtre et de comédies musicales pour le Théâtre national de la Grèce du Nord et enseigné dans des écoles de théâtre et de danse à Thessalonique. ***Le chant d'Adalle****. Voyage musical en Grèce, en Macédoine, en Epire et, plus loin, à Smyrne et en Asie Mineure, au son de la lyre, de la clarinette et du bouzouki. Chaque chanson représente une image: un garçon touche la main d'une fille, les jeunes filles dansent au son de la clarinette, un homme danse sur les sons plaintifs du bouzouki. Ces images deviennent danse, et la danse se métarmorphose en nostalgie, en joie ou en tristesse. La vie devient danse, la danse devient chants, les chants de la Grèce. Corégraphe, danseur: Veroniki Tsougrani. Décors: Antigoni Tsougrani. Costumes: Christos Broufas. Danseurs: Katerina Lianà, Errica Antoniou, Nancy Stamatopoulou, Voula Sofoudi, Poly Voikou, Fani Sarantari, Kostas Petridis.*

Balletto di Sicilia

Italia Catania

Il Balletto di Sicilia, fondato da Roberto Zappalà nel 1989, è una compagnia di matrice classica ma con una proiezione al postmoderno. Lo spirito irrequieto di questo complesso di danza che, superata ogni retorica celebrativa e ogni tentazione olografica o narrativa, intende con il suo movimento del corpo, col gesto danzato, riaffermare l'esigenza comunicativa dell'uomo, tecnologico e proteso al terzo millennio, che memore della propria storia avanza fiducioso trascinando il fardello dei dubbi ancora inappagati, e dei desideri inespressi. Non quindi una retorica ormai consumata, ma una ricerca costante anima l'azione di questo gruppo di artisti, che intende rappresentare con la propria esistenza l'orgoglio dell'appartenenza ad un ceppo culturale preciso e l'umiltà di una sperimentazione giornaliera di nuove forme comunicative. **Roberto Zappalà** è nato a Catania nel 1961. Inizia come danzatore con Gabriel Popescu, Victor Litvinov, Voitek Lowsky. Ha ballato coreografie, tra l'altro, di Jiry Kylian, Birgit Cullberg, Giuseppe Carbone. Dal 1993 è direttore del DanzaEtnaDanza, Festival di Zafferana Etnea. Ha diretto seminari di laboratorio coreografico presso: Scuola del Teatro alla Scala, Milano; Centro Professionale per la Danza, Madrid; IALS, Roma; Florence Dance Center, Firenze. Coreografie. 1989: *Adamo ed Eva*, musica di M. Ravel. *The innocent*, musica di B. Springsteen. *Legacy*, musica di R. Lewis. 1991: *Metamorfosi inutile*, musica di P. Metheny. *Grappelli di...*, musica di S. Grappelli. 1992: coreografo ospite con il Balletto di Napoli. 1993: *Giove*, creazione per la compagnia Palermo Danza. 1993: *Creatura di sabbia*, liberamente tratto dall'omonima opera teatrale di Tahar Ben Jelloun, mus. di P. Gabriel e N. Toscano. 1994: *Il Berretto a sonagli. La Filosofia*, liber. tratto dall'omon. opera teatrale di L. Pirandello, mus. originali di N. Toscano. 1995: cura delle coreografie per il nuovo allestimento dell'opera rock *Jesus Christ Superstar*, prodotto dal Teatro Vittorio Emanuele di Messina e dal Teatro della Munizione. 1996: *E=mc²*, nuovo allestimento, Teatro Vascello di Roma. 1997: coreografie del musical *Evita* per il Teatro della Munizione. **Anàglifo**, balletto in un solo atto, tratto dal romanzo di Tahar Ben Jelloun *Notte Fatale*. «Una notte fatale. La notte richiama alla mente il buio, l'oscurità, il non-vedere. In realtà una notte fatale è una notte di luce, di scoperta e di chiarezza. Una favola iniziatica che apre a mondi sconosciuti, così come la notte, consumandosi, riconduce lentamente alla riscoperta del mondo diurno. [...] Una favola iniziatica che narra il passaggio ad una dimensione altra, con le sue accattivanti novità e le sue tragiche certezze.» *(Guido Nicolosi)*. Coreografia, scene, costumi: Roberto Zappalà. Danzatori: Rosy Addario, Kia Gustafson, Linda Magnifico, Manuela Maugeri, Alessandro di Carlo, Ernesto Forni. Musiche di Nello Toscano eseguite da Rosalba Bentivoglio e Paolo Fresu.

Le Ballet de Sicile, créé par Roberto Zappalà en 1989, est à l'origine une compagnie classique, mais tendant au postmoderne. L'esprit turbulent de ce groupe de danse, au-delà de toute rhétorique de circonstance et de toute tentation holographe ou narrative, entend avec son mouvement du corps, son geste dansé, affirmer encore une fois le besoin de communication de l'homme, technologique et tout entier tourné vers le troisième millénaire. Confiant, celui-ci avance en trainant derrière lui son fardeau de doutes encore inassouvis et de désirs inexprimés. Ce n'est donc pas d'une rhétorique rebattue, mais une recherche constante qui anime l'action de ces artistes désirant représenter la fierté d'appartenir à une famille culturelle précise et l'humilité d'une pratique quotidienne des nouvelles formes de communication. ***Roberto Zappalà*** *est né à Catane en 1961. Il a fait ses débuts dans le monde de la danse avec Gabriel Popescu, Victor Litvinov et Voitek Lowsky. Il a dansé sur des chorégraphies de Jiry Kylian, Birgit Culiberg, Giuseppe Carbone etc. En 1993, il est nommé directeur du festival DanzaEtnaDanza, à Zafferana Etnea (province de Catane). Il dirige également des ateliers de chorégraphie à l'école du Teatro la Scala de Milan, au Centre professionnel pour la danse de Madrid, au IALS de Rome, au Florence Dance Center de Florence. Chorégraphies. 1989:* Adam et Eve, *musique de M. Ravel;* The Innocent, *musique de B. Springsteen;* Legacy, *musique de R. Lewis. 1991:* Métamorphose inutile, *musique de P. Metheny;* Grappelli di... , *musique de S. Grappelli. 1992: invité comme chorégraphe par le Ballet de Naples. 1993:* Juppiter, *créé pour la compagnie Palermo Danza. 1993:* Créature de sable, *tiré du roman de Tahar Ben Jelloun, musique de P. Gabriel et N. Toscano. 1994:* Il berretto a sonagli (Le bonnet à sonnette), *tiré de la pièce de théâtre de Luigi Pirandello, musique de N. Toscano. 1995: création des chorégraphies d'une nouvelle mise en scène de* Jésus-Christ Superstar, *produit par le Teatro Vittorio Emanuele de Messine et par le Teatro della Munizione. 1996:* E=mc² *nouvelle mise en scène au Teatro Vascello de Rome. 1996: création des chorégraphies du musical* Evita *pour le Teatro della Munizione.* ***Anàglifo****, ballet en un seul acte, tiré du roman de Tahar Ben Jelloun* Nuit Fatale. *«Une nuit fatale. La nuit nous rappelle l'ombre, l'obscurité, l'absence de vue. En réalité, une nuit fatale est une nuit de lumière, de découverte, et de clarté. Une fable d'initiation qui nous ouvre à des mondes inconnus comme la nuit qui s'use pour nous conduire à la découverte du monde du jour. [....] Une fable d'initiation qui raconte le passage à une autre dimension dotée d'attrayantes nouveautés et des tragiques certitudes.»* (Guido Nicolosi). *Corégrafie, décors, costumes: Roberto Zappalà. Danseurs: Rosy Addario, Kia Gustafson, Linda Magnifico, Manuela Maugeri, Alessandro di Carlo, Ernesto Forni. Musique de Nello Toscano exécuté par Rosalba Bentivoglio et Paolo Fresu.*

L'Officina

Italia Torino

Chiara Rosental è nata a Torino nel 1974. 1981-94: scuola di danza di Susanna Egri, Torino (danza classica, carattere, danza contemporanea, pas de deux e repertorio). Dal 1995 a oggi: Ecole Atelier Rudra Béjart, Losanna (danza classica, danza moderna, kendo, recitazione, impostazione vocale, musica, ritmo e canto). Stage: Centre de Dance International "Rossella Hightower", Cannes; Ecole de Dance Classique de Monte Carlo "Marika Bresobrasova"; London Contemporary Dance School; Internationale Sommer Tanzwochen Wien 94; Limon Institute; Susanna Egri (composizione coreografica). Spettacoli. 1994-95: con la compagnia Saudade. 1995-96: con l'Ecole Atelier Rudra Béjart (Svizzera, Belgio, Italia, Grecia). Concorsi. 1988: 2° premio al Concorso Nazionale di Bologna. 1989: 2° premio all'Incontro internazionale Italo-Francese di Bourges. 1994: premio "Opera prima Iolanda Egri". 1994: 2° premio categoria Moderno, Concorso Internazionale di Rieti. 1995: 3° premio categoria Coreografia, Concorso Internazionale di Rieti. Coreografie. *Tango*, musica di Astor Piazzolla. *Il Battito Sospeso*, musiche di Philip Glass, Gabriel Favre, Les Tambours du Bronx. *Voila*, musica di Hermeto Pascoal. *Barriere infrante*, musiche di Madredeus, Dead Can Dance, J. Williams. *Scherzo*, musiche di Rossini. ... **Au traudit.** Aristotele definì il Mediterraneo "mare interno". Dal suo punto di vista, decisamente più ampio rispetto a quello di Platone, ci deriva la parola "Mediterraneo", che conserva ancora in sé quel significato di "spazio nel continente circondato da terre". Queste terre appunto sono il vero oggetto del mio interesse, ovvero le tappe di un viaggio immaginario attraverso il quale conoscere, analizzare e confrontare le tradizioni dei diversi paesi alla ricerca di un denominatore comune che li riunisca sotto il segno della tolleranza. Questo viaggio, presupponendo di compierlo mediante il linguaggio espressivo della danza e del teatro, sarebbe arricchito dal contributo musicale e folcloristico che ciascuna cultura apporterebbe: la Spagna e il suo flamenco, la Francia e gli zingari di Provenza o le melodie corse di Hector Zazou, l'Italia con i launeddas della Sardegna, l'ex Jugoslavia e le radici etniche della Slovenia e della Croazia, l'Albania dei flauti e delle zampogne, il bouzouki greco, i dervisci turchi, il nai siriano, l'oud libanese, i canti yiddish d'Israele, le antiche nenie d'Egitto, la Libia, il rai maledetto algerino, e per concludere le orchestre ognawa marocchine.

Chiara Rosental est née à Turin en 1974. 1981-94: Ecole de danse Susanna Egri, Turin (danse classique, danse de caractère, danse contemporaine, pas de deux et répertoire). Depuis 1995: Ecole Atelier Rudra Béjart, Lausanne (danse classique, danse moderne, kendo, diction, placement de la voix, musique, rythme et chant). Stages: Centre de danse international "Rossella Hightower" à Cannes; Ecole de danse classique de Monte-Carlo "Marika Bresobarsova"; Ecole de danse contemporaine de Londres; Internationale Sommer Tanzwochen Wien 94; Limon Institute; Susanna Egri (composition chorégraphique). Spectacles. 1994-95: avec la Compagnie Saudade. 1995-96: avec l'Ecole Atelier Rudra Béjart (Suisse, Belgique, Italie, Grèce). Concours. 1988: 2e prix du Concours national de Bologne. 1989: 2e prix de la Rencontre internationale italo-française de Bourges. 1994: prix "Première Œuvre Iolanda Egri". 1994: 2e prix de la catégorie Moderne, concours international de Rieti. 1995: 3e prix de la catégorie Chorégraphie, concours international de Rieti. Chorégraphie: Tango, musique d'Astor Piazzolla. Il battito sospeso, *musique de Philip Glass, Gabriel Favre, Les Tambours du Bronx.* Voilà, *musique de Hermeto Pascoal.* Barriere infrante, *musique de Madredeus, Dead Can Dance, J. Williams.* Scherzo, *musique de Rossini. ...* ***Au Traudit.*** *Aristote a définit la Mediterranée "mer intérieure". De son point de vue, bien plus large que celui de Platon, nous arrive le mot "Méditerranée", qui garde encore en soi le sens d'espace dans un continent entouré de terre". Et ce sont ces terres qui font l'objet de mon intérêt, comme les étapes d'un voyage imaginaire qui permet de connaître, d'analyser et de comparer les traditions des pays, à la recherche d'un dénominateur commun les réunissant sous le signe de la tolérance. Ce voyage, en supposant de le faire à travers le langage expressif de la danse et du théatre, s'enrichirait au fur et à mesure de l'apport musical et folklorique de chaque culture: l'Espagne et son flamenco, la France et les tsiganes de Provence ou les mélodies corses d'Hector Zazou, l'Italie avec les launeddas de la Sardaigne, l'ex Yougoslavie et les racines ethniques de la Slovénie et de la Croatie, l'Albanie des flûtes et des cornemuses, le bouzouki grec, les derviches turcs, le nai syrien, l'oud libanais, les chants yiddish d'Israël, les anciennes mélopées d'Egypte, la Libye, le rai maudit algérien, et, pour finir, les orchestres ognawa marocains.*

A Torneira

Portogallo Lisbona

Filipa Francisco è nata ad Abrantes nel 1971. Ha iniziato all'Accademia di Almada con Maria Franco. Nel 1983 è ammessa alla Scuola della Compagnia di danza e nel 1989 alla Scuola superiore di danza. Nel 1996 lavora negli Stati Uniti, dove danza con i coreografi Kimberly Boyd e Peter Dimuro in *Home Repair*, e con Marc Morizumi e Maura Donohue in *Spell*. Ha fondato la compagnia A Torneira e il gruppo teatrale Olho. Le sue coreografie: *Anche i pesci sognano le donne*, Caixa Económica Operária (1992); *Donna seduta dal sombrero blu*, Auditorium de Benfica, Acarte (1994); *Mendicanti*, Fêtes de Lisbonne (1994); *Il naso di mio padre* (in collaborazione con Bruno Cochat), Festival X, Almada, Teatro municipale di Sintra (1995); *Nu Meio*, Giornata mondiale della danza, Culturgest; Teatro O Bando (1996). **Nu Meio**. Una mini-serie televisiva sulla vita di due coppie portoghesi. Un viaggio tra l'ipocrisia e le ironie della società portoghese che si rifugia nel suo "fado". **Il naso di mio padre**. Il lavoro sfrutta tratti autobiografici, gesti, smorfie, parole e suoni che ci caratterizzano. Cerchiamo nei ricordi d'infanzia, nei deliri, negli episodi che ci hanno maggiormente segnati, la base per la coreografia, ci proponiamo la reinvenzione del proprio "io", ci osserviamo da lontano, ci denudiamo, ci critichiamo e coreografiamo i nostri gesti. Il pubblico è il principale motore della storia, è il terzo attore in scena, è a lui che ci rivolgiamo ed è a lui che offriamo parole e gesti. Alla fine il pubblico viene invitato a raccontare una storia e a danzare, gli interpreti diventano meri specchi di tale pubblico. Attraverso i personaggi, si fa una satira della voglia di trasmettere qualcosa e di essere compresi. Questo desiderio non è altro che una volontà egoista di ascoltare noi stessi, una mancanza di dialogo, un insieme di discorsi fra sordi che caratterizzano il mondo. Coreografi e interpreti: Filipa Francisco, Bruno Cochat. Costumi: Bruno Cochat, Filipa Francisco, Edgar Massul. Luci: José Valdares. Produzione: Sofia Campus.

Filipa Francisco est née à Abrantes en 1971. Débuts à l'Académie d'Almada avec Maria Franco. En 1983, elle intègre l'Ecole de la Compagnie de danse et, en 1989, l'Ecole supérieure de danse. En 1996, elle travaille aux Etats-Unis où elle danse avec les chorégraphes Kimberly Boyd et Peter Dimuro dans Home Repair, *et avec Marc Morizumi et Maura Donohue dans* Spell. *Membre fondateur de la compagnie A Torneira et du groupe de théâtre Olho. Ses chorégraphies:* Les poissons rêvent-ils aussi de femmes, *Caixa Económica Operária (1992);* Femme assise, au sombrero bleu, *Auditorium de Benfica, Acarte (1994);* Mediants, *Fêtes de Lisbonne (1994);* Le nez de mon père *(en collaboration avec Bruno Cochat), Festival X, Almada, Théâtre municipal de Sintra (1995);* Nu Meio, *Journée mondiale de la danse, Culturgest; Théâtre O Bando (1996).* ***Nu Meio****. Une mini-série télévisée sur la vie de deux couples portugais. Un voyage entre l'hypocrisie et les ironies de la société portugaise qui se réfugie dans son "fado".* ***Le nez de mon père****. Cette création exploite des éléments autobiographiques, des gestes, des grimaces, des mots et des sons qui nous caractérisent. Nous cherchons dans nos souvenirs d'enfance, dans nos délires, dans les épisodes qui nous ont marqués, les bases pour la chorégraphie, nous nous proposons de réinventer notre propre "moi", nous nous observons de loin, nous nous mettons à nu, nous nous critiquons et nous chorégraphons nos gestes. Le public est le principal moteur de l'histoire, c'est le troisième acteur en scène, c'est à lui que nous nous adressons et c'est à lui que nous offrons nos mots et nos gestes. A la fin, il est invité à raconter une histoire et à danser, les interprètes deviennent son miroir. A travers les personnages, c'est une satire qui est faite du désir de transmettre quelque chose et d'être compris. Ce désir n'est autre qu'une volonté égoïste de nous écouter nous-mêmes, une absence de communication, un ensemble de dialogues entre sourds qui caractérisent le monde. Corégraphes et danseurs: Filipa Francisco, Bruno Cochat. Costumes: Bruno Cochat, Filipa Francisco, Edgar Massul. Lumières: José Valdares. Production: Sofia Campus.*

Fourklor

Slovenia Lubiana

Il gruppo è stato fondato nel 1994 e al suo attivo ha due rappresentazioni di successo: *Chi ha disegnato il trampolino per Stanco* (1994) e *Sogno il ricordo ma ricordo i sogni* (1996). Fourklor si occupa di teatro fisico, il suo stile si basa sulla combinazione di elementi presi da sport, breakdance e danza moderna. Lo spettacolo è caratterizzato da una tecnica esagerata dei movimenti veloci, delle cadute e alzate, dei rotolamenti e altri elementi della danza di contatto. Fanno parte del gruppo Nataša Jereb, Jana Menger, Branko Potočan, Sebastjan Starič e Dušan Teropšič. **Sogno il ricordo ma ricordo i sogni**. Lo spettacolo, di cui è autore Branko Potočan, è una variopinta ghirlanda di schizzi e dipinti. Le scene sono soffocate dalle coperte dei sogni o dei ricordi, il confine tra loro è trasparente e posto nell'incoscio, perciò non ha alcun senso porre dei limiti. L'apertura tra ambiguità e pluridimensionalità è segnalata nel titolo. Grazie alla velocità e alla lucidità delle figure animate, alla parodia e allo charme da cabaret negli approcci ai movimenti eleganti, lo spettacolo riflette tutta la saggezza della psicologia del quotidiano. Lo humour dell'uomo piccolo che si comporta con mente lucida nelle situazioni assurde, trovando soluzioni complicate ma al tempo stesso logiche, rappresenta l'impronta dell'approccio al movimento di Branko Potočan. Allora si sa: nel piccolo siamo tra i più grandi, ivi comprese le nostre debolezze.

Crée au cours de l'été 1994, la compagnie a déjà présenté avec succès deux spectacles: Chi ha disegnato il trampolino per Stanco *(1994) et* Sogno il ricordo ma ricordo i sogni *(1996). Fourklor s'occupe de théâtre physique, son style se base sur l'association d'éléments empruntés au sport, à la breakdance et à la danse moderne. Le spectacle se caractérise par une technique exagérée des mouvements rapides, des chutes et des élévations, des roulements et autres éléments de la danse de contact. Les membres de la compagnie sont: Nataša Jereb, Jana Menger, Branko Potočan, Sebastjan Starič et Dušan Teropšič.* ***Sogno il ricordo ma ricordo i sogni****. Ce spectacle, signé Branko Potočan, est une guirlande bariolée d'ébauches et de tableaux. Les scènes sont étouffées par les couvertures des rêves ou des souvenirs, la frontière qui les séparent est transparente et placée dans l'inconscient, se poser des limites n'a donc aucun sens. L'ouverture entre ambiguité et pluridimensionalité est déjà présente dans le titre. Grâce à la rapidité et à la lucidité des silhouettes animées, à la parodie et au charme du cabaret des mouvements élégants, le spectacle reflète toute la sagesse de la psychologie du quotidien. L'humour du petit homme au comportement lucide dans les situations absurdes, qui trouve des solutions compliquées et logiques à la fois, marque l'approche au mouvement de Branko Potočan. Alors on sait qu'à l'intérieur d'une sphère restreinte nous sommes plus grands, faiblesses comprises.*

La Sonrisa De Cain

Spagna Valencia

Costituitosi nel 1989 come Compagnia Cristina Andreu, nel 1994 il gruppo assume il nome attuale. Nel 1990, 1992, 1994, 1995 e 1996 ha partecipato al Festival di Valencia, e nel 1992 ha preso parte a Madrid Danza. Cristina Andreu è nata nel 1962. Diploma superiore in Balletto presso il Conservatorio Oscar Espla di Alicante. Dal 1982 al 1988 ha seguito numerosi corsi di danza. Dal 1985 al 1990 ha studiato danza contemporanea, in particolare le tecniche Cunningham e José Limon. La borsa di studio della Generalitat di Valencia le ha permesso di studiare con il Movement Research di New York e in seguito di approfondire le tecniche di improvvisazione e body-contact. Dopo alcuni anni di ricerca - durante i quali ha presentato gli spettacoli *Interno 1º, 1ª, E al passaggio*, e *Sopra tutto il resto* in occasione di Danza Valencia, Madrid en Danza e di altri festival -, ha riunito l'équipe attuale e ha fondato la compagnia La Sonrisa de Cain, per consolidare un compromesso di continuità nella ricerca di nuovi linguaggi. **Multiverso** è l'urgenza di rispondere a un bisogno vitale e immediato. È la vertigine che ci suggeriscono una certa forma di vivere, un'accumulazione di impressioni effimere-momentanee che esigono un'improvvisazione impulsiva e costante lontana da qualsiasi fermata-riflessione. Vi si ricerca soltanto l'*immediata risposta*. Coreografa, interprete: Cristina Andreu. Danzatori: Cora Mateu, Pedro Del Rey, Carlos Perez Richard. Musiche: Jorge Gavaldà, Andres Carretero. Scene, costumi: Aliwalu S.P. Lallala. «Più di mille ripetizioni. Una linea che si flette tra orizzonti verticali. Una sagoma dipinta che si appiattisce a mille metri sopra il livello del mare. Un mare. Un brulichìo di curve che sfidano il loro peso in oro. Le stelle. Strati che si piegano una volta e una volta ancora, che si staccano e si ripiegano nuovamente per giungere ad un'armonia che essi ignorano. Colpi. Immagini sovrapposte. Una lotta impietosa per vincere il ruolo principale sulla celloloide della scena. La calma della disperazione. La passione in controluce. Sagome sovraesposte alla luce di una candela. Giochi di parole che saltano su una fune di carta. Una realtà crudele.» (*Nazario Edmundo Andrés González Beltrán*)

Le groupe naît en 1989 sous le nom de Compagnie Cristina Andreu, en 1994, il prend son nom actuel. En 1990, 1992, 1994, 1995 et 1996, il a participé au Festival de Valencia, et, en 1992, à Madrid Danza. Cristina Andreu est née en 1962. Diplôme supérieur du Conservatoire Oscar-Espla de Alicante, option Ballet. De 1982 à 1988, elle a suivi de nombreux cours de danse. De 1985 à 1990, elle a étudié la danse contemporaine, en particulier les techniques Cunningham et José Limon. La bourse d'étude attribuée par la Generalitat de Valencia lui a permis de poursuivre ses études avec le Movement Research de New York et, par la suite, d'approfondir les techniques d'improvisation et de body-contact. Après plusieurs années de recherches - durant lesquelles les pièces Intérieur 1, Et au passage, *et* Par-dessus tout le reste *furent présentées à Danza Valencia, à Madrid en Danza et à d'autres festivals - elle a réuni l'équipe actuelle et a fondé la troupe La Sonrisa de Cain, afin de consolider un compromis de continuité dans la recherche de nouveaux langages.* ***Multivers*** *est l'urgence de répondre à un besoin vital et immédiat. C'est le vertige que nous suggèrent une certaine forme de vivre, une accumulation d'impressions éphémères-momentanées qui exigent une improvisation impulsive et constante qui est loin de tout arrêt-réflexion. On n'y recherche que l'immédiate réponse. Corégraphe, danseur: Cristina Andreu. Danseurs: Cora Mateu, Pedro Del Rey, Carlos Perez Richard. Musique: Jorge Gavaldà, Andres Carretero. Décors, costumes: Aliwalu S.P. Lallala. «Plus que mille répétitions. Une ligne qui fléchit entre des horizons verticaux. Une silhouette peinte qui s'aplatit à mille mètres au-dessus du niveau de la mer. Une mer. Un grouillement de courbes qui défient leur poids en or. Les étoiles. Des strates qui se plient une fois et une une fois de plus, qui se détachent et se replient à nouveau pour arriver à une harmonie qu'ils ignorent. Des coups. Des images superposées. Une lutte impitoyable pour gagner le premier rôle sur la celluloïde de la scène. Le calme du désespoir. La passion au contre-jour. Des silhouettes surexposées à la lumière d'une bougie. Des jeux de mots qui sautent sur une corde de papier. Une réalité cruelle.»* (Nazario Edmundo Andrés González Beltrán)

Théâtre de la Danse

Tunisia

In costante attività in Tunisia, unica compagnia indipendente di danza contemporanea. Il Théâtre de la Danse polarizza le speranze dei giovani danzatori, e per quanto riguarda il loro avvenire professionale esso ha saputo provare che una nicchia è possible e percorribile, pur in un mondo - quello maghrebino - in cui la danza contemporanea non ha una sua tradizione. Ex atelier di danza contemporanea creato nel 1989 dal giovane coreografo Imed Jemâa, basa la sua originalità su ballerini che hanno praticato - parallelamente a diverse tecniche quali le arti marziali e il Tai Chi - un modo specifico di utilizzare la seduta e il contatto con il suolo, l'equilibrio, la respirazione, l'energia e la qualità del movimento, che tende a dare un'ampiezza e una direzione diversa al ritmo originale generato dal patrimonio tradizionale maghrebino. È certamente a partire da questa sintesi che la compagnia ha elaborato il proprio sistema interno. Il coreografo ha come priorità di produrre spettacoli creativi. Egli attinge dal contesto tunisino le sue fonti d'ispirazione, interroga il suo ambiente e la sua memoria, mette in scena spazi ovattati e i suoi tabù, getta uno sguardo sui rapporti gerarchizzati che toccano direttamente i Tunisini. Occorre sottolineare che la sola preoccupazione del Théâtre de la Danse, fin dalla sua nascita, è di sviluppare la danza contemporanea in Tunisia, comunicarla al pubblico, mostrare che la danza non può più limitarsi ad un divertimento, ma che si tratta piuttosto di un linguaggio universale, come le altre arti. Un mezzo di espressione e di comunicazione che deve esistere. **Sguardo**. Il nostro atteggiamento di fronte ai sogni è molto variabile; alcune volte li ignoriamo, altre ne siamo ossessionati. Prendiamo troppo a cuore le spiegazioni o interpretazioni che sovente sono incoerenti e assurde, ma vi è sempre il piacere di capire e sezionare, credere e meravigliarsi di fronte a questo mondo magico. È questo piacere che m'interessa e mi spinge a creare un'opera contemporanea sul rapporto esistente tra lo stato di sogno e lo stato di veglia, sulla base di scritti celebri di filosofi e sapienti arabi quali Al Ghazali, Ibn Khaldoun e Ibn Sirine. Coreografia e regia: Imed Jemâa. Assistente: Lotfi Abdelli. Ballerini: Sarra Mâamouri, Haifa Bouzouita, Lotfi Abdelli, Kamel Ostarcevic, Imed Jemâa. Luci: Imed Jemâa. Musiche: Mohamed Abid. Costumi: creazione collettiva.

En constante activité en Tunisie, seule compagnie indépendante de danse contemporaine. Le Théâtre de la danse polarise les espoirs des jeunes danseurs, quand à leur avenir professionnel, il a su prouver que le créneau est possible et viable dans un environnement, le monde maghrébin, où la danse contemporaine n'a pas de traditions. Ex Atelier de danse contemporaine, créé en 1989 par le jeune chorégraphe Imed Jemâa, fonde son originalité sur des danseurs qui ont pratiqué - parallèlement aux différentes techniques, notamment les arts martiaux, le Tai Chi - une façon bien spécifique d'utiliser l'assise et le contact du sol, l'équilibre, le souffle, l'énergie et la qualité du mouvement qui tend à donner une amplitude et une direction différente de la rythmique issue du fond traditionnel maghrébin. C'est certainement à partir de cette synthèse que la compagnie a élaboré son propre système interne. Le chorégraphe a pour priorité de produire des spectacles de création, il puise dans le contexte tunisien ses sources d'inspiration, interroge son environnement et sa mémoire, met en scène ses espaces feutrés et ses tabous, jette un regard sur les relations hiérarchisées qui touchent directement les Tunisiens. Il faut souligner que la seule préoccupation du Théâtre de la danse, depuis sa création, est celle de développer la danse contemporaine en Tunisie, de la communiquer au public, de montrer que la danse ne peut plus se cantonner au domaine des divertissements, qu'il s'agit plutôt d'un langage universel, comme les autres formes d'art. Un moyen d'expression et de communication qui doit exister. ***Regard.*** *Notre attitude face à nos rêves est très variable; parfois nous les ignorons, parfois ils nous obsèdent . Nous en prenons trop à cœur les explications ou les interprétations souvent incohérentes et absurdes; mais il y a toujours le plaisir de comprendre et de disséquer, de croire et de s'émerveiller devant ce monde magique. C'est ce plaisir qui m'intéresse et me pousse à créer une œuvre contemporaine sur le rapport qui existe entre l'état de rêve et l'état de veille sur la base des écrits célèbres des philosophes et des savants arabes tels que Al Ghazali, Ibn Khaldoun et Ibn Sirine. Chorégraphie et mise en scène: Imed Jemâa. Assistant: Lotfi Abdelli. Danseurs: Sarra Mâamouri, Haifa Bouzouita, Lotfi Abdelli, Kamel Ostarcevic, Imed Jemâa. Durée: 60 mn. Lumières: Imed Jemâa. Musique: Mohamed Abid. Costumes: création collective.*

Janet Chabané

Nata ad Algeri nel 1974. Formazione. Iscritta al V anno di Design, presso la Scuola Superiore di Belle Arti di Algeri. Sta preparando una tesi sulla progettazione e realizzazione di un mobile. Esperienze nel settore. Ha realizzato interni per negozi e studi e ha in corso progetti per una galleria d'arte, una libreria d'arte e una caffetteria presso la Scuola Superiore di Belle Arti di Algeri, una scuola elementare, negozi. Ha realizzato progetti di mobilio: la tavola da cucina *Prisma*, la panchina *Va-et-vient*, elementi espositivi per negozi, seggiolini per la metropolitana d'Algeri *Ecolo 1*. **Leon.** Leon il "drogato"... un camaleonte drogato di cultura. Lui che sembrava avere acquisito una memoria "grafica" continua, che sembrava avere acquisito le istruzioni per l'uso d'una sorta di eternità; si precipitò davanti a una sedia, le offerse un'immagine, respingendo così l'idea della fugacità. La nuova "specie" prese posto, beneficiando d'una esistenza, perché i suoi occhi orientabili sembravano permettergli di passare "attraverso" le cose, acquisì una trasparenza. Poiché il suo corpo lateralmente appiattito sembrava nascondergli questo lato... acquisì una semi-assenza nello spazio. Poiché la coda prensile gli permise di afferrare le cose... acquisì una "quinta mano". Poiché la sorprendente struttura della lingua gli permise la cattura... acquisì un "possesso" delle cose. Poiché possedeva la "guanina incolore"... il suo mimetismo era incolore. Ecco come Leon, spostandosi con movimenti molto lenti, assunse la posizione verticale prima di mirare e come, per una contrazione a lui propria, proiettò davanti a sé l'estremità collosa della sua lingua per catturare la sua "preda". Questa, in un momento di fusione, gli diede una parte della sua immagine, l'"altro" le offrì la "vita".

Algeria

Née à Alger en 1974. Formation. Inscrite en Ve année de Design à L'Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Alger. Elle prépare actuellement un mémoire sur le projet et réalisation d'un meuble. Expériences dans le secteur. Elle a réalisé des agencements de commerces et d'agences et travaille au projet d'une galerie d'art, d'une librairie d'art et d'une caféteria à l'Ecole Supérieure des Beaux-Arts d'Alger, une école primaire, des magasins. Parmi le mobilier qu'elle a dessiné, il faut citer la table de cuisine Prisma, *le banc* Va-et-vient, *les présentoirs pour magasins, les sièges du métro d'Alger* Ecolo 1. ***Léon.*** *Léon le camé... un caméleon camé de culture. Lui qui semblait avoir acquis une mémoire « graphique » continue, qui semblait avoir acquis le mode d'emploi pour accéder à une sorte d'éternité; il se précipita devant une chaise, lui offrit une image, reculant ainsi l'idée du périssable. L'« espèce » nouvelle prit place, bénéficiant d'une existence, parce que ses yeux orientables semblaient lui permettre de passer « au travers » des choses, et il acquit une transparence. Parce que son corps aplati latéralement semblait lui cacher ce côté... il acquit une semi-absence dans l'espace. Parce que sa queue préhensile lui permit d'accrocher les choses... il acquit une « cinquième main ». Parce que la structure étonnante de sa langue lui permit la capture... il acquit une « possession » des choses. Et c'est parce qu'il possédait la « guanine incolore »... que son mimétisme tenait de l'incolore. Voilà comment Léon, se déplaçant à l'aide de mouvements très lents, assuma la position verticale avant de viser et comment par une contraction qui lui est propre, il projeta devant lui, l'extrémité gluante de sa langue pour atteindre sa « proie ». Celle-ci, dans un mo-ment de fusion, lui donna une partie de son image, l'« autre » lui offrit la « vie ».*

Mirsad Nikšić

Nato a Konjič nel 1964. Formazione. Iscritto alla Facoltà di Macchinari industriali per la lavorazione del legno a Sarajevo. Esperienze professionali. Lavora nel mobilificio Neretva di Konjič come responsabile della produzione e, da poco, come responsabile della fase di preparazione tecnica. Si occupa inoltre di design d'arredamento e della creazione di pezzi di vario genere, specie destinati a negozi o ad ambientazioni in stile bosniaco tradizionale. L'amore per la lavorazione del legno è radicato nella sua famiglia da generazioni e risale a più di cento anni fa. **La decorazione "Irhana"** (descrizione valida per tutte le opere esposte) è stata realizzata con legno di faggio. Ogni elemento è cesellato a mano. Una volta cesellati, gli elementi sono assemblati in unità (prodotto finito), sono dipinti e verniciati. La pittura e la verniciatura sono eseguite a mano. Il rivestimento è in gommapiuma e tessuto (velluto). È da notare che ogni opera esposta è costituita da venti o più elementi.

Bosnia Sarajevo

Né à Konjič en 1964. Formation. Il s'inscrit à la Faculté de machines industrielles pour le travail du bois. Expériences professionnelles. Il est responsable de production et, depuis peu, responsable de la phase de préparation technique, de la fabrique de meubles Neretva, à Konjič. Il s'occupe également de design de décoration et de la création di pièces de tous types pour les commerces ou les agencements en style bosniaque traditionnel. L'amour du travail du bois est une tradition familiale qui se transmet depuis des générations et remonte à plus de cent ans. ***La garniture « Irhana »*** *(description valable pour toutes les œuvres exposées) a été réalisée en bois de hêtre. Chaque élément est ciselé à la main. Une fois que les éléments sont ciselés, ils sont assemblés en unité (produit fini), il sont peints et vernis. La peinture et le vernissage sont faits à la main. Le revêtement est en mousse et en tissu (velours). Il faut signaler que chaque œuvre exposée est faite de vingt éléments ou plus.*

Senad Gojak

Nato nel 1963 a Bijelo Polje. Dopo gli studi secondari a Prijepolje frequenta la Facoltà di Design industriale a Sarajevo. Nel periodo che va dal 1980 al 1987 ha avuto un'intensa attività; ha partecipato a diverse mostre collettive e individuali, tra cui Mileseveska a Prijepolje. Nel 1987 inizia a collaborare con alcune industrie per la progettazione di vari oggetti ottenendo riconoscimenti soprattutto nel campo dell'industria del mobile. Prima dello scoppio della guerra alcuni suoi lavori sono stati lanciati sul mercato nell'ex-Yugoslavia, in Europa occidentale e orientale, e negli Stati Uniti. La guerra non lo ha costretto a interrompere la sua attività, e le sue ultime creazioni sono state presentate nel 1996 a Sarajevo. **Original-Table.** L'opera è stata realizzata attraverso l'analisi dei raccordi, delle modalità d'esecuzione della casa rurale tradizionale, la sistemazione interna, semplificando gli elementi dal corpo geometrico, tenendo conto dell'architettura contemporanea. Dunque, sintesi delle antiche forme geometriche, delle forme non standardizzate, di determinazione ottica, originale, sistema geometrico statico, stabilità dell'intero oggetto.

Bosnia Sarajevo

Né en 1963 à Bijelo Polje. Après ses études secondaires à Prijepolje, il fréquente la Faculté de Design industriel de Sarajevo. Il connaît une période d'intense activité de 1980 à 1987; il a participé à différentes expositions collectives et individuelles dont Mileseveska à Prijepolje. En 1987 il commence à collaborer avec des industries pour la conception de différents objets et remporte un certain succès notamment dans le domaine de l'industrie du meuble. Avant que n'éclate la guerre, certains de ses travaux ont été lancés sur le marché en ex-Yougoslavie, en Europe de l'Est et de l'Ouest et aux Etats-Unis. La guerre ne l'a pas contraint à interrompre son activité, et ses dernières créations ont été présentées en 1996 à Sarajevo. ***Original-Table.*** *L'œuvre a été réalisée à travers l'analyse des raccords, des modalités d'exécution de la maison rurale traditionnelle, l'aménagement de l'intérieur, en simplifiant les éléments des corps géométriques, compte tenu de l'architecture contemporaine. Donc, synthèse des formes géométriques anciennes, des formes non standardisées, de détermination optique, l'original, système géométrique statique, stabilité de l'objet entier.*

Andreas Solomou

Nato a Nicosia nel 1967. Formazione. Nel 1987, serie di corsi sull'arte orafa alla scuola Le Arti Orafe di Firenze. Esperienze professionali. Ha lavorato a Sidney, in Australia, creando gioielli fatti a mano per una grande gioielleria. Ha presentato le sue opere al pubblico per la prima volta nel 1992, in occasione della Mostra di Oraficeria di Cipro. Nel 1994 la sua prima mostra personale, presentata nel suo studio, ha avuto grande successo. Nel 1995 ha partecipato alla mostra collettiva del design italiano e alla mostra di arti applicate Tendenze 95. Le sue creazioni sono anche presenti sulle passerelle delle sfilate di moda, ad esempio alla sfilata dell'ultima collezione della casa di alta moda greca Aslanis. Esse riflettono sempre le caratteristiche del suo lavoro: perfezione della fattura, movimento, superfici e forme geometriche che catturano la luce, semplicità ed eleganza discreta. La sua collezione **Solines Tubi** è stata presentata nel 1995 e i pezzi che la compongono sono in oro bianco e giallo da ventiquattro carati. Ogni anello è costituito almeno di cinque parti, collegate tra loro con una precisione perfetta. Gli anelli sono realizzati in quattro forme principali e in tre dimensioni: cerchio, quadrato, ovale e semicerchio.

Cipro Nicosia

Né à Nicosie en 1967. Formation. En 1987, série de cours sur l'art de l'orfèvrerie à l'Ecole Le Arti Orafe, de Florence. Expériences professionnelles. Il a travaillé à Sidney, en Australie, à la manufacture de bijoux pour une grande maison de joaillerie. Il a présenté ses œuvres au public pour la première fois en 1992, à l'occasion de l'Exposition d'Orfèvrerie de Chypre. En 1994, sa première exposition personnelle, présentée dans son propre atelier, a été couronnée d'un grand succès. En 1995, il a participé à l'exposition collective de design italien et à l'exposition d'arts appliqués Tendances 95. Ses créations sont également présentes sur les podiums des défilés de mode, par exemple lors de la dernière collection de la maison de haute couture grecque Aslanis. Elles reflètent toujours les caractéristiques de son travail: précision de la fabrication, mouvement, surfaces et formes géometriques qui capturent la lumière, simplicité et élégance discrète. Sa collection ***Solines (Les Tubes)*** *a été presentée en 1995 et les pièces qui la composent sont fabriquées en or blanc et jaune vingt-quatre carats. Chaque bague est constituée d'au moins cinq parties, liées entre elles avec une précision parfaite. Les bagues sont réalisées en quatre formes principales et trois dimensions: cercle, carré, ovale et demi-cercle.*

Jana Žiljak

Croazia Rijeka

Nata a Zagabria nel 1972. Formazione. Nel 1996 diploma di design a Zagabria. Mostre personali. 1995: Galerija Nova, Zagabria; 1996: *Vizualni identitet Zagreba*, MGC Zagabria. Mostre collettive. 1992: *Zagrebacki salon* - Studij dizajna, Zagabria - 750 *godina Zlatne Bule*, Galerija Ulupuh, Zagabria; 1993: *Modern Zagreb*, Copenhagen - Piccolo e speciale - International Design Education Project, Glasgow; 1994: *Zagrebacki salon* - Studij dizajna, Zagabria; 1995: *Zgaf 7*, Zagabria; Premio AGM per il design. **Apparecchio fotografico.** Il design dell'apparecchio fotografico è il risultato di uno studio sull'evoluzione delle caratteristiche tecniche e pratiche della fotocamera verso una forma chiara, geometrica, ad impugnatura amorfa, adattata all'uso di una sola mano.

Née à Zagreb en 1972. Formation. En 1996, diplôme de design à Zagreb. Expositions personnelles. 1995: Galerija Nova, Zagreb. 1996: Vizualni identitet Zagreba, *MGC Zagreb. Expositions collectives. 1992:* Zagrebacki salon - *Studij dizajna, Zagreb - 750* godina Zlatne Bule, *Galerija Ulupuh, Zagreb; 1993:* Modern Zagreb, *Copenhague - Petit et spécial - International Design Education Project, Glasgow; 1994:* Zagrebacki salon - *Studij dizajna, Zagreb; 1995:* Zgaf 7, *Zagreb; Prix AGM pour le design.* ***Appareil photographique.*** *Le design de l'appareil photographique est le résultat d'une étude de l'évolution des caractéristiques techniques et pratiques du carter ayant une forme claire, géométrique, à manche amorphe, adapté à la manipulation d'une seule main.*

L'atelier projetator

Francia Lione

Società fondata nel 1995, si occupa della realizzazione di progetti per ricerche plastiche, architettoniche e prototipi di mobili. Eric Deboos è nato nel 1965. Diploma nazionale Superiore di Arti Plastiche. Diploma nazionale di tecniche artistiche. Ha collaborato con agenzie di ingegneria dei sistemi informatici, studi d'architettura e design. 1994: dà avvio, con Laurent Lucas, ad una nuova iniziativa, L'atelier projetator. Crea uno spazio per esposizioni: la Galleria Roger Tator Design e Design, che ha come scopo quello di mostrare interventi e riflessioni sul design relativamente al tessuto urbano, all'architettura e all'oggetto. Esposizioni: Centro culturale francese di Torino (1990). Concorso Premio Linossier, Lione (1992). Concorso Premio Parigi (1992). Design, specchio del secolo, al Grand Palais di Parigi (1993). Laurent Lucas è nato nel 1966. 1987: maturità artistico-letteraria. 1990: Diploma nazionale di arte plastica, sezione design. 1992: Scuola Nazionale di Belle Arti di Lione, diploma d'arti plastiche (design e ambiente). 1992: collaborazione alla sistemazione della libreria e dei punti d'accoglienza al Beaubourg. Vince il concorso Premio Linossier con *Il tragico*, design e realizzazione di un lampadario e di un divano. Dal 1993 collabora con il dipartimento di design della Scuola Nazionale di Belle Arti di Lione, come responsabile dell'atelier sulle applicazioni informatiche relative alla fotografia, alle immagini di sintesi, al 3D. **Non è più vietato toccare.** La storia della luce artificiale, di fatto, è intimamente collegata a quella dell'elettricità. «La fata elettricità». Quanto a fata, non è che una brutta strega. Pericolosa a tutti i livelli, nella sua fabbricazione (nucleare...) e nel suo consumo (electtrocuzione...), ciò nondimeno non diventa meno vitale e inevitabile. Ora immaginiamo uno spazio dove le prese elettriche fossero prese di luce. Le lampade potrebbero essere collegate senza pericolo e accompagnarci in quei luoghi vietati all'elettricità e quindi alla luce. Il nostro progetto di design sarebbe d'immaginare questi oggetti inoffensivi e luminosi.

Agence créée en 1994, s'occupe de la réalisation de projets concernant les recherches plastiques, architecturales et de prototypes de mobilier. Eric Deboos, né en 1965. Diplôme national supérieur d'expression plastique. Diplôme national d'art et technique. Collaboration avec des sociétés d'ingénierie des systèmes d'information, des ateliers de design, des agences d'architecture et de design. 1994: création, avec le designer Laurent Lucas, d'une nouvelle entité, L'atelier projetator. Création de la Galerie Roger Tator Design & Design, ayant pour vocation l'exposition de démarches ou de réflexions par rapport au design concernant les systèmes urbains, l'architecture et l'objet. Expositions: Les architectures utopiques, Centre culturel français de Turin (1990). Concours du Prix Linossier, Ecole des Beaux-Arts de Lyon (1992). Concours Prix de Paris (1992). Design, miroir du siècle, Grand Palais, Paris (1993). Laurent Lucas, né en 1966. 1987: Baccalauréat Lettres, philosophie et art. 1990: Diplôme national d'art plastique option design. 1992: Diplôme national supérieur d'expression plastique, option design et environnement, Ecole nationale des Beaux-Arts de Lyon. 1992: aménagement de la librairie et des points d'accueil du centre Pompidou. Lauréat du Prix Linossier Le tragique, mise en scène et design d'une lampe et d'un canapé. Depuis 1993, il est responsable de l'atelier d'infographie, images de synthèses et 3D pour le département design de l'Ecole nationale des Beaux-Arts de Lyon. ***Il n'est plus interdit de toucher.*** *L'histoire de la lumière artificielle, de fait, est intimement liée à celle de l'électricité. « La fée électricité ». En fait de fée, elle n'est qu'une vilaine sorcière. Dangereuse à tous niveaux, lors de sa fabrication (nucléaire...) et de sa consommation (électrocution...) elle n'en reste pas moins vitale et inévitable. Maintenant imaginons un espace où les prises électriques seraient des prises de lumière. Les lampes pourraient être branchées sans danger et nous accompagner dans ces lieux interdits à l'électricité et donc à la lumière. Notre projet de design serait d'imaginer ces objets inoffesifs et lumineux.*

Laurent Michel

Nato nel 1972. Formazione. 1992-95: Accademia di Belle Arti di Perpignan. 1995-97: Brevetto di tecnico superiore, Espressione Visiva - Immagine di comunicazione, Ecole Studio Mode, Montpellier. Esperienze nel settore. 1995: stage di grafica, Le Mans. 1996: stage di grafica, Montpellier. Decorazione d'interni, pannelli pubblicitari. **Tratto, volume e luce.** Avendo una formazione da grafico, concepire lampade mi consente di associare il tratto, il volume e la luce. Faccio in modo che i miei "oggetti" occupino lo spazio disegnando o una forma aerea o una massa strutturata che gioca sul pieno e sul vuoto. Tutto ciò parte dalla volontà di creare una forza, una presenza, un'atmosfera giocando sul design, sulla delicatezza dell'oggetto e sul lato immateriale della luce.

Francia Montpellier

Né en 1972. Formation. 1992-95: Ecole des Beaux-Arts de Perpignan. 1995-97: Brevet de technicien supérieur, Expression Visuelle - Image de communication, Ecole Studio Mode, Montpellier. Experiences dans le secteur. 1995: stage de graphisme, Le Mans. 1996: stage de graphisme, Montpellier. Décorations d'intérieurs, panneaux publicitaires. ***Trait, volume et lumière.*** *Ayant une formation de graphiste, concevoir des lampes me permet d'associer le trait, le volume et la lumière. Je fais en sorte que mes « objets » occupent l'espace en dessinant soit une forme aérienne, soit une masse structurée qui joue sur le plein et le vide. Tout cela part d'une envie, d'une volonté de créer une force, une présence, une ambiance par le dessin, par la finesse de l'objet, par le côté immatériel de la lumière.*

Vassiliki Agorastidou & Theodora Kotsona

Vassiliki Agorastidou è nata a Larissa nel 1965. Architetto diplomato nel 1995 al Politecnico di Atene. Dal 1987 collabora con vari architetti e lavora nel settore del design di mobili e di oggetti multifunzionali. Ha inoltre partecipato a diversi concorsi di architettura e ha realizzato scenografie teatrali. Theodora Kotsona è nata a Sparti nel 1968. Architetto diplomato nel 1995 al Politecnico di Atene. Dal 1987 collabora con vari architetti e lavora nel settore del design di mobili e di oggetti multifunzionali. Si occupa della sistemazione di spazi pubblici all'aperto e realizza studi di costruzione di edifici pubblici e privati. Nel 1994 hanno presentato uno studio su *La funzione dell'immaginario come mezzo di lettura dello spazio urbano.* **Costruzione mobile**, dalle funzioni variabili secondo un itinerario d'interesse speciale nella città di Atene, che può adattarsi a qualunque altra città. La costruzione - 4 metri di altezza, 11 di lunghezza e una larghezza variabile - consta di una struttura metallica con scala ove è situato il sostegno meccanico (macchina da locomozione, sei ruote) e due trittici appesi alla destra e alla sinistra dell'asse immobile. Ogni trittico è costituito da tre pannelli mobili dalla superfice trapezoidale. Le loro dimensioni variano in funzione della posizione. Le diverse posizioni dei trittici possono a volte creare spazi interni che possono fungere da padiglioni d'informazione, biglietterie, ecc. Possono ugualmente trasformarsi in elementi parasole, schermi cinematografici, scene di teatro o ancora giochi. Chiusa o aperta al pubblico, questa opera può essere utilizzata per diverse manifestazioni culturali. Ispirandosi alla for-ma degli insetti, essa vuole apparire, trasformandosi nella città, come un evento riconoscibile e fruibile da tutti.

Grecia Atene

Vassiliki Agorastidou, est née à Larissa en 1965. Architecte diplômée en 1995 de l'École polytechnique d'Athènes. Depuis 1987, elle collabore avec plusieurs architectes et travaille dans le domaine du design de mobilier et d'objets multifonctionnels. Elle a également participé à divers concours d'architecture et réalisé des décors théâtraux. Theodora Kotsona, est née à Sparti en 1968. Architecte diplômée en 1995 de l'École polytechnique d'Athènes. Depuis 1987, elle collabore avec plusieurs architectes et travaille dans le domaine du design de mobilier et d'objets multifonctionnels. Elle s'occupe de l'aménagement des espaces publics de plein air et réalise des études de constructions de bâtiments publics et privés. En 1994, elles ont presenté une étude sur « la fonction de l'imaginaire en tant que moyen de lecture de l'espace urbain ». ***Construction mobile****, aux fonctions variables selon un itinéraire d'intérêt spécial dans la ville d'Athènes, qui peut s'adapter à n'importe quelle ville. La construction - 4 mètres de hauteur, 11 de longueur et une largeur variable - se constitue d'une structure métallique avec escalier où se logent le soutien mécanique (machine de locomotion, six roues) et deux triptyques accrochés à droite et à gauche de l'axe immobile. Chacun triptyque est constitué de trois volets mobiles à la surface trapézoïdale. Leurs dimensions varient en fonction de la position. Les différentes positions des triptyques peuvent parfois créer des espaces intérieurs pouvant parfaitement servir de pavillons d'information, de guichets de vente des billets, etc. Ils peuvent également se transformer en parasols, en écrans de cinéma, en scènes de théâtre ou bien encore en jeux. Fermée ou ouverte à l'espace public, cette œuvre peut s'utiliser lors de différents événements culturels. S'inspi-rant de la forme des insectes, elle veut apparaître, en se transformant dans la ville, comme un événement reconnu et utilisable par tout le monde.*

Marios Vradis

Nato ad Atene nel 1968. Formazione. Maturità tecnica (sezione elettronica). 1990-92: diploma di orafo, 4ª Scuola tecnica di Atene; 1992: borsa di specializzazione in oreficeria in Portogallo. Esperienze professionali. Atelier di lavorazione artistica dei metalli e di bigiotteria a mano. 1992: premio per il disegno e la preparazione di gioielli all'esposizione 4000 anni di gioielli in Grecia. 1993: atelier di oggetti martellati (tecnica a sbalzo). 1994: creazione di modelli (prototipi) in metallo - in cera e collaborazione con diversi atelier. 1995: collaborazioni con studi di produzione di gioielli in oro. Partecipazione a importanti mostre del settore. **La possibilità di esprimere** le proprie idee e le proprie esperienze attraverso i gioielli non costituisce una novità. Al contrario, ci sembra nuovo il fatto che ognuna di queste creazioni costitisce una parte della totalità dei nostri lavori. Le interpretazioni che questi gioielli ispirano sono affidate sia all'osservazione sia alla sensazione istantanea che provocano. Essi sono creati per dipingere sentimenti e fatti. Perché provochino dei pensieri e delle concezioni visive e perché, in fin dei conti, siano portati nella vita quotidiana.

Grecia Atene

Né à Athènes en 1968. Formation. Baccalauréat technique (section électronique). 1990-92: diplôme d'orfèvrerie, 4e Ecole technique d'Athènes; 1992: bourse de spécialisation en orfèvrerie au Portugal. Expériences professionnelles. Atelier d'art des métaux et des faux bijoux manufacturés. 1992: Prix pour le design et la préparation de bijoux à l'exposition 4000 ans de bijoux en Grèce. 1993: atelier d'objets martelés (technique du repoussage). 1994: création de modèles (prototypes) en métal - en cire, et collaboration avec des ateliers divers. 1995: collaborations avec des ateliers de création de bijoux en or. Participation à d'importantes expositions du secteur. ***La possibilité d'exprimer*** *ses idées et ses expériences par l'intermédiaire des bijoux, ne constitue pas une nouveauté. Par contre, ce qui nous semble neuf, c'est que chacune de ces créations constituent une partie de la totalité de nos travaux. Les interprétations que ces bijoux inspirent sont confiées à l'observation ainsi qu'à l'impression instantanée qu'ils provoquent. Ils sont créés pour dépeindre des sentiments et des faits. Pour provoquer des pensées et des conceptions visuelles, et pour que, en fin de compte, ils soient portés dans la vie quotidienne.*

Ilias Papadopoulos

Nato in URSS nel 1966. Dal 1984 al 1990: studi di architettura all'Università Aristotelion di Salonicco. La sua attività va dall'architettura, agli studi di progettazione di spazi professionali, dall'allestimento degli spazi espositivi alla progettazione di mobili per edifici pubblici (Centro di storia di Salonicco) e organismi privati Ha partecipato a varie mostre collettive (tra cui, nel 1991, alla mostra panellenica dei designer industriali al Palazzo Zapeion di Atene). 1991: premiato al concorso per l'allestimento di luoghi destinati a manifestazioni culturali del Carrefour de la Mediterranée. 3° premio del concorso di design Furnidec. 1993: 1° premio al concorso della società Elinoil per la creazione di un distributore di benzina nello stile dell'isola. 1995: concorso panellenico della Città di Atene per la progettazione di arredo urbano. Più volte vincitore del concorso annuale di decorazioni natalizie delle piazze pubbliche della città di Salonicco. **I materiali principali** sui quali si basano gli oggetti disegnati negli ultimi due anni sono l'alluminio e il legno. Le forme e le soluzioni di fabbricazione sono estremamente semplici. La maggior parte degli oggetti è entrata in produzione presso varie aziende. Sono quindi aumentate le esigenze di contenimento dei costi e della semplicità di montaggio e trasporto. È stata dunque creata una serie di mobili - attaccapanni, tavolini bassi, paralumi, mensole ecc. - tutti composti con la stessa base di alluminio molato e alcuni elementi di legno tornito in quattro grandezze, sicché l'unico elemento di diversità è costituito dalle parti in legno. È su questa stessa logica che si basano le serie di sedie in compensato e me-tallo e di piccoli oggetti in alluminio molato e legno.

Grecia Salonicco

Né en URSS en 1966. 1984-90: études d'architecture à l'Université Aristotelion de Thessalonique. Son activité s'étend à l'architecture, aux études de conception des espaces professionnels, à l'aménagement des espaces d'exposition et à la conception de mobilier pour édifices publics (Centre d'histoire de Thessalonique) et organismes privés. Il a participé à plusieurs expositions collectives (entre autres, en 1991, à l'exposition panhellénique de designers industriels au Palais Zapeion, à Athènes). 1991: lauréat du concours pour l'aménagement des lieux destinés aux manifestations culturelles du Carrefour de la Méditerranée. 3e prix du concours de design Furnidec . 1993: 1er prix du concours de la société Elinoil pour la création d'une station d'essence. 1995: concours panhellénique de la Ville d'Athènes pour la conception de mobilier urbain. Plusieurs fois vainqueur du concours annuel de décoration de Noël des places publiques de la ville de Thessalonique. ***Les matières principales*** *sur lesquelles se basent les objets dessinés au cours des deux dernières années sont l'aluminium et le bois. Les formes, ainsi que les solutions de fabrication, sont simples. La plupart des objets sont entrés en fabrication. Les exigences donc de coûts peu élevés et d'un montage et transport faciles sont accrues. Une série de meubles a ainsi été créée - porte-manteaux, tables basses, abat-jours, consoles, etc. - qui sont tous composés d'une même base en aluminium moulé et de certaines parties en bois tourné, en quatre dimensions afin que seules ces parties se distinguent du reste. C'est sur cette même logique que se basent les séries de chaises en bois pressé et en métal et les petits objets en aluminium moulé et en bois.*

Stefania Pigliapochi

Nata a Firenze nel 1971. Formazione. 1990: diploma di Maturità d'Arte Applicata presso l'Istituto Statale d'Arte di Arezzo. 1990-91: corso di formazione professionale per Incastonatore di pietre preziose, Regione Toscana. Corso di analisi qualitativa di pietre preziose colorate. 1994: corso di analisi qualitativa e valutazione del diamante e delle perle. 1994-95: qualifica di campionista orafo presso il centro di formazione professionale di Arezzo. 1996: corso professionale di perfezionamento di tecniche nella lavorazione orafa. Esperienze professionali. 1989: mostra orafa di Basilea. 1990: Mostra dell'Artigianato a Firenze (Fortezza da Basso). 1991-93: impiego, con la qualifica di designer, presso l'azienda aretina Cento Group. 1995: impiego presso l'azienda aretina Oro Meccanica. 1996: apertura di un laboratorio-studio di modelli orafi in proprio, Oro Puro.

Italia Arezzo

Née à Florence en 1971. Formation. 1990: Baccalauréat Arts appliqués, Ecole d'art d'Arezzo. 1990-91: stage de formation professionnelle de sertisseur de pierres précieuses organisé par la Région Toscane. Cours d'estimation des pierres précieuses colorées. 1994: cours d'estimation du diamant et des perles. 1994-95: spécialisation en échantillonnage d'orfèvrerie auprès du centre de formation professionnelle d'Arezzo. 1996: cours de perfectionnement professionnel des techniques de l'orfèvrerie. Expériences professionnelles. 1989: exposition d'orfèvrerie de Bâle. 1990: exposition d'objets artisanaux, Florence. 1991-93: designer pour la société Cento Group. 1995: collaboration avec la société Oro Meccanica. 1996: ouverture de son propre atelier.

Davide Marcon

Nato a Camposampiero (PD) nel 1973. Formazione. Istituto Statale d'Arte sezione decorazione plastica. Studente al 3° anno dell'Istituto Europeo di Design, sezione Design industriale. Diplomi conseguiti: Maestro d'Arte in Arti Plastiche; Maturità d'Arti Applicate; Diploma regionale assistente Design industriale. Esperienze professionali. Ufficio tecnico Sedoff; ufficio tecnico Lam; Valigerie Roncato. Progetto di un termoventilatore. Esposizioni Apritied nel 1995-96 e nel 1996-97. Partecipazione ai concorsi: Per filo per segno indetto dalla Biticino; Vivere il bagno indetto dalla Società Visentin, Comité Colbert. Mostra Apritied 1995-96 (termoventilatore) e 1996-97 (telefono). **Contenitore per posate.** Anche se mimetizzata, la funzione di contenere le posate viene istantaneamente espressa con un magico sistema di apertura. La forma è generata da un asse di simmetria di rotazione, l'oggetto chiuso presenta così il massimo della compattezza e della semplicità. Per semplicità s'intende quella formale (geometrica e simmetrica), ma anche la semplicità d'uso da parte dell'utente. Con questo si viene a creare la doppia possibilità: quella di celare il tutto nella forma (meccanica e contenuto), per poi, con la pressione di un unico tasto, esibire il tutto. Un oggetto semplice con una forma che si scompone e ricompone con gesti molto semplici, lasciando solo intravedere la sua complessità interna; una forma che presenta elementi di staticità contrastati dalla sua stessa dinamicità.

Italia Milano

Né à Camposampiero (province de Padoue) en 1973. Formation. Ecole des Beaux-Arts option décoration plastique. Etudiant en 3e année de design industriel, à l'Institut européen de design. Diplôme des Beaux-Arts, option Arts plastiques; diplôme d'Arts appliqués; diplôme régional d'assistant de design industriel. Expériences professionnelles. Bureau technique de la société Sedoff; bureau technique de la société Lam; la bagagerie Roncato. Projet d'un thermo-ventilateur. Participation aux concours: Per filo per segno, organisé par la société Biticino; Vivere il bagno, organisé par la société Visentin, Comité Colbert. Exposition Apritied 1995-96 (thermo-ventilateur) et 1996-97(téléphone). ***Bac à couverts.*** *Même si elle est camouflée, la fonction du bac à couvert est instantanément exprimée à travers un système magique d'ouverture. La forme est donnée par un axe de symétrie de rotation, l'objet fermé se présente ainsi compact et simple. Par l'adjectif simple, on entend la simplicité formelle (géométrique et symétrique), mais également la simplicité d'emploi de la part de l'usager. Une double possibilité vient à se créer: cacher le tout dans la forme (mécanique et contenu) pour ensuite, à l'aide de la pression d'une seule touche, faire apparaître le tout. Un objet simple avec une forme qui se décompose et se recompose à travers de simples gestes, dont on ne fait qu'entrevoir la complexité interne; une forme qui présente des éléments de staticité s'opposant à son dynamique.*

On-Off Design Group

Antonio Pivetta è nato a Padova nel 1973 . Formazione. Diploma di Maturità Artistica. Studente al secondo anno del corso universitario di Design industriale della Facoltà di Architettura di Venezia. Esperienze nel settore. Ha collaborato con il laboratorio di cinema d'animazione Immagine per Immagine del liceo artistico presso il quale si è diplomato, realizzando alcuni cortometraggi. Dal 1995 collabora professionalmente all'attività dell'On-Off Design Group (prototipi di lampade e progettazione grafica per la pubblicità). **Paolo Fontana** è nato a Padova nel 1976 . Formazione. Diploma di Maturità artistica conseguito nel 1995. Studente al secondo anno del corso universitario di Design industriale della Facoltà di Architettura di Venezia. Esperienze nel settore. Co-fondatore, nel 1995, dell'On-Off Design Group. Ha collaborato a realizzazioni di grafica pubblicitaria per conto di istituti bancari, negozi d'arredamento, istituti scolastici e centri culturali. Ha realizzato cortometraggi d'animazione e partecipato a diversi concorsi (alcuni dei quali vinti). In due mostre collettive ha presentato pezzi realizzati con materiali di recupero. **Contenitore stretch.** La compressione di due pannelli di legno ottenuta tramite dei tiranti permette la completa libera modularità di questo estroso contenitore che può essere accostato ad una parete o collocato in mezzo ad una stanza.

Italia Padova

***Antonio Pivetta** est né à Padoue en 1973. Formation. 1995: Baccalauréat art. Actuellement en 2e année de Design industriel à la Faculté d'architecture de Venise. Expériences dans le secteur. Il a réalisé plusieurs courts métrages avec Immagine per Immagine, le laboratoire de cinéma d'animation de son lycée. Depuis 1995, il travaille avec le groupe On-Off Design Group (réalisation de prototypes de lampes et projets graphiques publicitaires). **Paolo Fontana** est né à Padoue en 1976. Formation. 1995: Baccalauréat art, obtenu en 1995. Actuellement en 2e année de Design industriel à la Faculté d'architecture de Venise. Expériences dans le secteur. Co-fondateur, en 1995, du On-Off Design Group. Il a collaboré à la réalisation de projets graphiques publicitaires pour le compte de banques, d'instituts scolaires, de magasins de décoration et de cercles culturels. Il a également réalisé des courts métrages d'animation et remporté plusieurs concours. Deux expositions collectives ont présenté ses objets d'art réalisés à partir de matériaux recyclés. **Récipient stretch.** La compression de deux panneaux de bois, obtenue à l'aide d'entretoises, permet à ce récipient original de se moduler en toute liberté; il peut être placé contre un mur ou au milieu d'une pièce.*

Fausto Dappiè

Nato a Parma nel 1964. Formazione. Instituto d'Arte, specializzato in Scenografia. 1980: ottiene il primo posto al concorso CEE per operatore di scena. 1981-85: scenografo per la Compagnia del Collettivo, Teatro Due; collabora con il Teatro delle Briciole. 1985-90: inventore e art director di *LegnoBaleno*, oggetto e scenografia; partecipa all'esposizione *Abitare il Tempo*, Genius Loci, Verona; free lance come graphic designer per Nissan, Best Company, Fisons Instruments, Yokohama. 1990-93: designer-director di Immaginarte Decor, Parma; espone alla *Domenica di Maggio*, Roma; *Accadimenti Neo Vivi*, Reggio E. *Arte Giovane* a Parma. 1993-95: product-designer del progetto sperimentale *Rotore Spirit* e *Aspiratore K*, Parma; free lance per Energy Project, Fossil Italia, Augusto Vignali. Collabora al progetto *Mecha*; designer-director del brevetto *Polifemo*; espone a Emozioni Domestiche, Alpha Centauri, Parma. 1996: concepisce e realizza lo spazio Nemo per Kampah Visions a Venice, L.A., Los Angeles; espone ai Chiostri Benedettini di S. Pietro, Reggio Emilia, e al 3D: Forma, Spazio, Materia, Montecchio Emilia. **Disegna, dipinge, scolpisce, progetta** ma soprattutto sperimenta inconsuete tecniche di lavorazione del legno e del ferro, innovativi strumenti di comunicazione sensoriale, rivoluzionari modelli abitativi. Partendo dagli studi di scenografia, passando attraverso il teatro e la pubblicità, arriva alle recenti esperienze progettuali ricercando e ricreando nuovi legami tra forma e materiale. I mobili realizzati lungo il percorso, in bilico tra scultura e design, possiedono una forte personalità e partecipano alle diverse rappresentazioni artistiche come indispensabili comparse. Così gli spazi domestici e lavorativi vivono grazie alla contaminazione biologica dell'ambiente naturale. In questi luoghi spariscono gli angoli retti; i pavimenti, le pareti e i soffitti rigorosamente squadrati; i materiali artificiali e freddi; appaiono invece linee plastiche sagomate con legno, corde, sabbia e ghiaia. La progettazione avviene d'istinto e porta con sé lo spirito dell'autore: *l'oggetto o l'allestimento nasce già con una propria memoria.*

Italia Parma

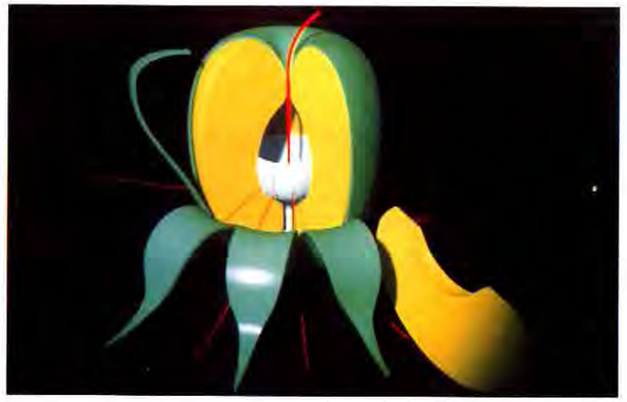
Né à Parme en 1964. Formation. Institut d'Art, spécialisé en Scénographie. 1980: il gagne au cours CEE la première place d'opérateur de scène. 1981-85: scénographe pour la Compagnia del Collettivo, Teatro Due; il collabore avec le Teatro delle Briciole. 1985-90: inventeur et art director de LegnoBaleno, *objet et scénographie; il participe à l'exposition* Abitare il Tempo, *Genius Loci, Vérone; free lance comme graphic designer pour Nissan, Best Company, Fisons Instruments, Yokohama. 1990-93: designer-director de Immaginarte Decor, Parme; il expose à la* Domenica di Maggio, *Rome;* Accadimenti Neo Vivi, *Reggio Emilia.* Arte Giovane *à Parme. 1993-95: product-designer du projet expérimental* Rotore Spirit *et* Aspiratore K, *Parma; free lance pour Energy Project, Fossil Italia, Augusto Vignali. Il collabore au projet* Mecha; *designer-director du brevet* Polifemo; *il expose à Emozioni Domestiche, Alpha Centauri, Parme. 1996: il conçoit et réalise l'espace Nemo pour Kampah Visions à Venice, L.A., Los Angeles; il expose au Chiostri Benedettini di S. Pietro, Reggio Emilia, et au 3D: Forma, Spazio, Materia, Montecchio Emilia.* ***Dessine, peint, sculpte, conçoit*** *mais surtout il expérimente des techniques insolites du travail du bois et du fer, des outils novateurs de communication sensorielle, des modèles d'habitations révolutionnaires. En partant des études de scénographie, en passant à travers le théâtre et la publicité, il arrive à ses récentes expériences de conception, en recherchant et en recréant des neufs liens entre forme et matériau. Les meubles réalisés tout au long de son parcours, en équilibre entre sculpture et design, possèdent une forte personnalité et font figure de personnages indispensables dans différentes représentations artistiques. C'est ainsi que les espaces domestiques et les lieux de travail vivent grâce à la contamination biologique du milieu naturel. Dans ces endroits, les angles droits, les sols, les murs et les plafonds rigoureusement carrés disparaissent; tout comme les matériaux artificiels et froids; en revanche, des lignes plastiques profilées avec du bois, des cordes, du sable et du gravier font leur apparition. La conception se fait à l'instinct et porte en elle l'esprit de l'auteur:* l'objet ou l'installation naît avec sa propre mémoire.

Alessandra Binini

Nata nel 1963 a S. Polo d'Enza. Frequenta la sezione di pittura presso l'Accademia di Belle Arti ad Urbino, che termina nel 1990. La sua attività è incentrata sulla pittura e sulla promozione di iniziative culturali. Dal 1995 collabora alla direzione dell'Associazione Culturale Castello del Vescovo dove ha progettato e realizzato gli arredi e l'apparato scenografico, dando così forma ai principi esposti nel manifesto del Soul Design, scritto insieme a Stefano Gualdi. Esposizioni: *Selecta*, Reggio E. (1989). *3ª Biennale Giovani*, Faenza (1989). *Personale International Line*, Parma (1992). *Arte contemporanea* 1982-1992, Reggio E. (1992). *Aura Aurea / 24 Ore Sole*, Reggio E. (1994). *Trame e Orditi*, Palazzo Bentivoglio, Gualtieri (1994). *Restart*, Reggio E. (1995). *That's Me*, mostra itinerante (1996). *Imago Virginis*, Bologna (1996). *Restate all'erta*, Reggio E. (1996). *Artisti d'Europa a Palazzo*, Brentonico (1996). **Manifesto del Soul Design.** Il design industriale applicato all'arredamento d'interni discrimina nei riguardi di importanti classi sociali svantaggiate dal punto di vista economico-culturale. Inibisce la personalità dell'individuo con l'arroganza dei processi industriali. È obsolescenza stilistica e artificiale. Il Soul Design si propone come tecnica di progettazione alternativa con la formula «creatività naturale contro conformismo estetico». Se la funzione primaria del design, ha scritto Victor Papanek, è di risolvere i problemi, il Soul Design vuole stimolare anche le potenzialità artistiche presenti in ogni individuo attraverso forme e colori. Il risultato mediante il quale il nostro progetto realizza il suo scopo è la sua funzione accompagnata dal messaggio "libera la tua anima e usa la fantasia per realizzare qualcosa che non sia frutto del pensiero altrui". Il Soul Design ha precisi riferimenti storici: l'arte romana delle province d'oriente; Giotto, Torrini e Cavallini; i miniatori medievali; Ruskin e Morris; Gaudì; Buck-minster Fuller; Papa-nek e Bruno Munari.

Née à S.Polo d'Enza en 1963. Elle fréquente l'Ecole des Beaux-Art (option peinture) de Urbino jusqu'en 1990. Elle travaille en particulier dans le domaine de la peinture et de la promotion des initiatives culturelles. Depuis 1995, elle dirige, avec un groupe de personnes, l'association culturelle Castello del Vescovo, dont elle a réalisé le mobilier et la décoration selon les principes qui seront énoncés dans le manifeste du Soul Design, écrit avec Stefano Gualdi. Expositions: Selecta, *Reggio E. (1989).* 3e Biennale Jeunes, *Faenza (1989).* Exposition personnelle International Line, *Parme (1992).* Art contemporain *1982-1992, Reggio E. (1992).* Aura Aurea / 24 Ore Sole, *Reggio E. (1994).* Trame e Orditi, *Palais Bentivoglio, Gualtieri (1994).* Restart, *Reggio E. (1995).* That's Me, *exposition itinérante (1996).* Imago Virginis, *Bologne (1996).* Restate all'erta, *Reggio E. (1996).* Artistes d'Europe au palais, *Brentonico (province de Trento) (1996).* ***Manifeste du Soul Design.*** *Le design industriel appliqué à la décoration d'intérieurs est discriminatoire vis-à-vis des classes sociales économiquement et culturellement défavorisées. Il cause l'inhibition de la personnalité de l'individu avec l'arrogance des processus industriels. C'est une obsolescence stylistique et artificielle. Le Soul Design est une alternative dont la formule est «créativité naturelle contre conformisme esthétique». Si la fonction première du design, écrit Victor Papanek, est de résoudre les problèmes, le Soul Design souhaite également stimuler le potentiel artistique de chaque individu à travers les formes et les couleurs. Le résultat grâce auquel notre projet réalise son objectif est sa fonction associée au message «libère ton âme et utilise ton imagination pour réaliser quelque chose qui ne soit pas le fruit de la pensée d'autrui». Les références historiques du Soul Design: l'art roman des régions d'orient; Giotto, Torrini et Cavallini; les enlumineurs médiévaux; Ruskin et Morris; Gaudì; Buck-minster Fuller; Papanek et Bruno Munari.*

Italia Reggio Emilia



Davide e Gabriele Adriano

Davide Adriano è nato a Cuneo nel 1968. Nel 1988 si diploma come geometra. Nel 1996 si laurea in Architettura con una tesi in industrial design dal titolo *Una macchina per l'Uomo*, un progetto per un nuovo carrello elevatore elettrico da due tonnellate. Gabriele Adriano è nato a Torino nel 1971. Nel 1990 si diploma come geometra. Laureando in Architettura con indirizzo progettuale. Ha vinto per tre anni consecutivi una borsa di studio del Politecnico di Torino. 1988: collaborano con la ditta SIC, divisione elettronica, alla progettazione di una serie di lampade subacquee tuttora in produzione. 1991: Davide collabora alla progettazione delle attuali paline di fermata degli autobus di Torino. 1994: Gabriele vince il 2° premio alla I edizione del Premio Internazionale Cosmopack; Davide vince il 2° premio al concorso indetto dalla Città di Torino "Un progetto per Mirafiori Sud", e il 2° premio al concorso indetto dal Politecnico di Torino "Progetto per portabiciclette". 1995: Davide è premiato al concorso International Design Competition città di Osaka. Fondano la Ghirigori Design. 1996: vincono il 3° premio alla III edizione del Premio Internazionale Cosmopack. Vengono invitati a partecipare al "Progetto Arte" organizzato dall'artista Pistoletto. ***Padiglione espositivo Il Pangolino.*** La natura è da sempre la miglior maestra per il progettista, offre infinite forme architettoniche semplici funzionali e di estrema bellezza. Analizzati i requisiti del progetto abbiamo cercato quelle forme che in Natura meglio li soddisfacevano. La forma ideale dal punto di vista strutturale abitativo e ambientale era per noi quella del serpente. Perché si adatta bene a qualsiasi terreno e dislivello, si conforma a qualsiasi spazio, si adatta a "contenere oggetti" di qualsiasi forma e dimensione. La sua "pelle" si può mimetizzare completamente nell'ambiente e può diventare invece segnale forte e inequivocabile. Le squame che lo ricoprono gli permettono di regolare e immagazzinare energia dal sole e di cambiare facilmente livrea.

Davide Adriano est né à Cuneo en 1968. 1988 Diplôme de géomètre. 1996 Diplôme en Architecture avec un mémoire protant sur le design industriel intitulé Une machine pour l'Homme, projet d'un nouveau chariot élévateur électrique de deux tonnes. Gabriele Adriano est né à Turin en 1971. 1990 Diplôme de géomètre. Etudiant en Architecture. Pendant trois années consécutives, il a gagné une bourse d'étude du de l'Ecole polytechnique de Turin. 1988: ils travaillent avec l'entreprise SIC, division électronique, à la conception d'une série de lampes de plongée encore en fabrication. 1991: Davide collabore avec le cabinet De Ferrari au projet des panneaux d'arrêt des bus de la ville de Turin. 1994: Gabriele remporte le 2e prix de la 1ère édition du Prix International Cosmopack; Davide gagne la 2e place au concours organisé par la Ville de Turin «Un projet pour Mirafiori Sud», et le 2e prix du concours de l'Ecole polytechnique de Turin «Projet d'un porte-bicyclettes». 1995: Davide est récompensé au concours International Design Competition, Osaka. Ensemble, ils créent la Ghirigori Design. 1996: ils remportent le 3e prix de la IIIe édition du Prix International Cosmopack. Ils participent au «Progetto Arte» organisé par l'artiste Pistoletto. ***Pavillon d'exposition Il Pangolino.*** *La nature est depuis toujours le meilleur des maîtres, elle offre une infinité de formes architecturales simples, fonctionnelles et extrêmement belles. Une fois les modalités du projet analysées, nous avons cherché dans la Nature les formes qui leur correspondaient le mieux. Pour nous, la forme idéale, d'un point de vue structurel concernant l'habitation et l'environnement était à celle du serpent. Elle s'adapte à n'importe quel terrain et n'importe quelle dénivellation, il se conforme à n'importe quel espace, il module sa capacité à «contenir des objets» de toutes formes et dimensions. Sa «peau» peut se camoufler complètement avec son environnement ou, au contraire, devenir un signal fort et clair. Les écailles qui le recouvrent lui permettent de régler et d'emmagasiner l'énergie du soleil et de changer facilement de livrée.*

Italia Torino

Susana Mendes Silva

Nata a Lisbona nel 1972. Frequenta il 5° anno del corso di Laurea in Scultura, Facoltà delle Belle Arti dell'Università di Lisbona. Corso Oggetto Design, Società Nazionale delle Belle Arti, 1989-90. Corso di Gioielleria della Scuola Contacto Directo, 1991. Corso di Costruzione Plastica del Centro di Scultura e Tecnologia delle Belle Arti di Lisbona, 1991. Workshop Alternative in Gioielleria, Scuola Contacto Directo, 1992. Partecipa alla III sfilata di moda Manovre di Maggio, con il progetto *Minaccia Colorata*, 1988. È stata selezionata per l'Incontro Nazionale di Design Grafico del Programma Cultura e Sviluppo, 1989. Concorso ed esposizione Premio Nazionale d'Artigianato, 1992. Concepisce degli accessori per le uniformi di Marconi, all'ExpoTelecom, 1992-93. Mostra di disegni Incontri d'Arte 93. 1995: Concorso di Scultura di Neve, a Piau Engaly, Pirenei Francesi. Ottiene il 1° premio al concorso logotipo Maggio Giovane 95, del Comune di Cascais. Mostra 10 allievi della FBAUL, all'Istituto Superiore d'Economia. 1996: esposizione-concorso logotipo Marea Giovane di Cascais, e mostra dei Giovani Artisti del distretto di Santarém. Alcuni suoi oggetti di gioielleria sono apparsi, fra il 1989 e il 1993, nelle riviste "Marie-Claire" e "Máxima" e sono stati commercializzati. **La gioielleria contemporanea** è un corpo contaminato da ciò che la circonda, di conseguenza, essa non può ignorare la crescente difficoltà nello stabilire le frontiere fra le arti. Il progetto *Gioielli intimi* intende interrogare i limiti, le intenzioni, il senso, di colui/colei che porta il gioiello. È un lavoro di riflessione che ci trasporta in un universo di discussione permanente.

Née à Lisbonne en 1972. Elle fréquente la 5ème année de Licence en Sculpture, Faculté des Beaux-Arts de l'Université de Lisbonne. Cours Objets Design, Société Nationale des Beaux-Arts, 1989-90. Cours de Joaillerie de l'Ecole Contacto Directo, 1991. Cours de Construction Plastique du Centre de Sculpture et Technologie des Beaux-Arts de Lisbonne, 1991. Workshop Alternatives en Joaillerie, Ecole Contacto Directo, 1992. Elle participe au 3ème défilé de mode Manœuvres de Mai, avec le projet Menace Colorée, 1988. Elle a été sélectionnée pour la Rencontre Nationale de Design Graphique du Programme Culture et Développement, 1989. Concours et exposition Prix National d'Artisanat, 1992. Elle accessoirise les uniformes de Marconi, à ExpoTelecom, 1992-93. Exposition de dessins Rencontres d'Art 93. 1995: Concours de Sculpture de Neige, à Piau Engaly, Pyrénées Françaises. Obtient le 1er prix du concours logotype Mai Jeune 95, de la Mairie de Cascais. Exposition 10 élèves de la FBAUL, à l'Institut Supérieur d'Economie. 1996: exposition-concours logotype Marée Jeune de Cascais, et exposition des Jeunes Artistes du district de Santarém. Certaines de ses pièces de joaillerie ont paru, entre 1989 et 1993, dans les revues « Marie-Claire » et « Máxima » et ont été commercialisées. ***La joaillerie contemporaine*** *est un corps contaminé par ce qui l'entoure, par conséquent, elle ne peut ignorer la difficulté croissante qu'il existe à établir des frontières entre les arts. Le projet* Bijoux intimes *entend questionner les limites, les intentions, le sens, de celui/celle qui porte le bijou. C'est un travail de réflexion qui nous transporte dans un univers de discussion permanente.*

Portogallo Lisbona

Claudia Santos

Nata a Evora nel 1972. Laurea di Design d'Attrezzature Industriali, ESAD, Matosinhos, 1990-94. Borsa di studio del progetto Erasmus presso il Dipartimento di Design Industriale della Facoltà d'Architettura di Palermo, 1992-93. Borsa di studio del programma Comett (1° stage in un'impresa di produzione di mobili in legno, a Castelvetrano; 2° stage in un atelier di ceramica a Palermo), 1994-95. Partecipazione a Exponor, Fiera Internazionale di Porto; ExportHome et Expomóvel, con un elemento di mobilia e un elemento d'illuminazione. Esposizione al concorso Giovani Designers '94, Giardino del Tabacco, Lisbona, 1994. Esposizione al concorso Giovani Designers '94, Helsinki, 1995. Partecipazione al catalogo dell'ESAD, visita al Salone Internazionale del Mobile di Milano, 1993. Stage presso Manuel Pereira Roldão, "Vilusi", per il concorso Giovani Designers '94 e realizzazione d'un prototipo in vetro, 1994. **L'umiltà, la naturalezza,** la semplicità e la competenza di certi oggetti realizzati senza alcuno studio preliminare, a volte ignorati, fan sì che io li consideri come grandi riferimenti al design attuale. L'oggetto segue la necessità. La risposta è data attraverso qualcosa che ci è familiare, umano. Una risposta semplice.

Née à Evora en 1972. Licence de Design d'Equipement Industriel, ESAD, Matosinhos, 1990-94. Bourse d'étude du projet Erasmus, réalisée au Département de Design Industriel de la Faculté d'Architecture de Palerme, 1992-93. Bourse du programme Comett (1er stage dans une entreprise de production de mobilier en bois, à Castelvetrano; 2e stage dans un atelier de céramique à Palerme), 1994-95. Participation à Exponor, Foire Internationale de Porto; ExportHome et Expomóvel, avec un élément de mobilier et un élément d'illumination. Exposition du concours Jeunes Designers 94, Jardin du Tabac, Lisbonne, 1994. Exposition du concours Jeunes Designers 94, Helsinki, 1995. Participation au catalogue de l'ESAD, visite au Salon International du Meuble de Milan, 1993. Stage chez Manuel Pereira Roldão, "Vilusi", pour le concours Jeunes Designers 94 et réalisation d'un prototype en verre, 1994. ***L'humilité, le naturel,*** *la simplicité et la compétence de certains objets réalisés sans étude préalable, parfois ignorés, font que je les considère comme de grandes références du design actuel. L'objet suit la nécessité. La réponse est donnée à travers quelque chose qui nous est familier, humain. Une réponse simple.*

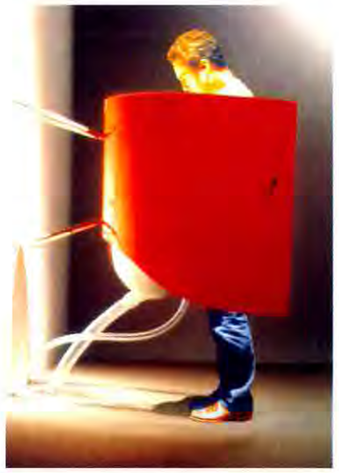
Portogallo Lisbona

João Trindade & Pedro Valagão

Pedro Valagão è nato a Luanda, Angola, nel 1967. Formazione ed esperienze nel settore. 1987-92: diploma di architettura, FAUTL. 1991: partecipazione alla Triennale d'architettura di Evora, Lo Spazio Teatrale. 1992: borsista del programma Erasmus al Kingston Polytechnic, Londra, Media Space. Menzione d'onore per un lavoro presentato al concorso European Architecture Students Assembly. Partecipazione al concorso Premio Thyssen Architettura 96. 1994-95: Ristrutturazione d'interni in una clinica a Sintra. Attualmente lavora al Municipio di Lisbona. João Trindade è nato a Faro nel 1970. Formazione ed esperienze nel settore. Nel 1988 è ammesso alla Facoltà di Architettura dell'Università di Lisbona che frequenta fino al 1991, anno in cui opta per il Corso superiore di design. 1995: diploma di design industriale, IADE. Da allora si consacra a progetti di design industriale con una preferenza nei confronti dei mobili e delle lampade, ed esperimenta anche la fotografia, il video, la scenografia e il design grafico. **Non è che uno stelo di metallo** con un portalampada e il filo elettrico che tengono la lampadina. Come un fiore sul suo stelo! Thomas Alva Edison ha inventato la lampadina ed io lo stelo che la trattiene. La comunicazione grafica continua e rinforza l'idea di semplicità e d'"immediatezza" di lettura di questo progetto. Prodotto dal negozio di design Fio de Prumo.

Portogallo Lisbona

Pedro Valagão est né à Luanda, Angola, en 1967. Formation et expériences dans le secteur. 1987-92: diplômé d'architecture, FAUTL. 1991: participation à la Triennale d'architecture d'Evora, L'Espace Théâtral. 1992: boursier du programme Erasmus au Kingston Polytechnic de Londres, Media Space. Mention spéciale pour un travail présenté au concours European Architecture Students Assembly. Participation au concours Prix Thyssen Architecture 96. 1994-95: Rénovation intérieure d'une clinique, Sintra. Il travaille actuellement à la Mairie de Lisbonne. João Trindade est né à Faro en 1970. Formation et expériences dans le secteur. En 1988, il s'inscrit à la Faculté d'architecture de l'Université de Lisbonne, qu'il fréquente jusqu'en 1991, année où il opte pour le Cours supérieur de design. 1995: diplôme de design industriel, IADE. Depuis, il se consacre à des projets de design industriel concernant essentiellement le mobilier et l'illumination et expérimente aussi la photographie, la vidéo, la scénographie et le design graphique. ***Ce n'est qu'une tige de métal*** *avec une douille et son fil électrique qui tiennent l'ampoule. Comme une fleur sur sa tige! Thomas Alva Edison a inventé l'ampoule, et moi, la tige qui la retient. La communication graphique continue et renforce l'idée de simplicité et «d'immédiateté» que ce projet transmet. Produit par la boutique de design Fio de Prumo.*



Ferrini & Grandi

Fabio Ferrini è nato nel 1965. Formazione. 1993: Laurea in Architettura (con indirizzo in Disegn industriale e arredamento); tesi sul complemento d'arredo per la camera da letto. Dal 1993 lavora a San Marino, come libero professionista, nel campo dell'architettura d'interni e del restauro. Ha partecipato a diversi concorsi di Architettura e design tra cui Idea Verde per la Repubblica di San Marino (segnalato) e Concorso di Scenografia per il disegno di sottomobili all'Università di Milano (segnalato). Diego Grandi è nato a Rimini nel 1970. Formazione. 1995: Laurea in Architettura (con indirizzo in Design industriale e arredamento). Dal 1995 lavora a Rimini, come libero professionista, nel campo dell'architettura d'interni e del restauro. Dal 1995 Ferrini e Grandi collaborano professionalmente. Il progetto **ooohh!** propone un orinatoio "parassita" per utilizzazioni temporanee ed eventi occasionali. *ooohh!* è composto da tre elementi che concorrono alla definizione morfologica dell'oggetto: un sistema di aggancio, l'orinatoio e un paravento elastico che concede privacy all'utente. Il sistema di aggancio si avvale di un meccanismo a tenaglia con passo variabile che permette di "aggrapparsi" a diversi supporti (muro, palo, albero ecc.) sorreggendo l'intera struttura. L'orinatoio in vetroresina è racchiuso da una lamina-ala in poliuretano mantenuta in flessione costante da un sottile filo in nylon teso dalla lamina stessa. L'orinante avvicinandosi tende con la parte superiore del corpo il filo, imponendo una reazione delle ali che si chiudono in un abbraccio, offrendo sollievo al bisogno fisiologico impellente. Carico e scarico dell'acqua avvengono mediante tubi di gomma flessibili.

San Marino

Fabio Ferrini est né en 1965. Formation. 1993. Diplômé d'architecture à l'Ecole polytechnique de Milan (option design industriel et décoration) avec un mémoire sur les compléments d'ameublement de la chambre à coucher. Depuis 1993, il exerce sa profession dans le domaine de l'architecture d'intérieurs et de la restauration. Il a participé à plusieurs concours d'architecture et de design, tels que Idea Verde, République de Saint Marin (nominé) et le Concours de scénographie pour le design du petit mobilier, Université de Milan (nominé). Diego Grandi. Né à Rimini en 1970. Formation. 1995: Diplômé de l'Ecole polytechnique de Milan (option dessin industriel et décoration). Depuis 1995, il exerce sa profession dans le domaine de l'architecture d'intérieurs et de la restauration. Ils travaillent ensemble depuis 1995. Le projet ***ooohh!*** *propose un urinoir «parasite» pour des utilisations provisoires et des événements occasionnels.* ooohh! *est composé de trois éléments qui contribuent à la définition morphologique de l'objet: un système d'attelage, un urinoir et un paravent élastique qui permet la «privacy» de l'usager. Le système d'attelage utilise un mécanisme en tenaille à pas variable qui permet de «s'accrocher» aux différents supports (mur, poteau, arbre, etc.) en soutenant la structure entière. L'urinoir en vitrorésine est renfermé par une lame-aile en polyuréthane, maintenue sous flexion constante grâce à un mince fil de nylon, tendu par la lame elle-même. Lors de son approche, celui qui va uriner provoque la tension du fil à travers le haut de son corps, et impose une réaction des ailes qui se ferment dans une embrassade, pour permettre de soulager un besoin physiologique impérieux. Le vidage et le remplissage de la chasse d'eau se font au moyen de tuyaux flexibles en caoutchouc.*

Toni Kancilja

Nato a Kranj nel 1969. Formazione. Laureato nel 1995 all'Accademia di Arte Plastica di Lubiana, sezione di modellazione industriale. Esposizioni e premi. 1990: *Bio 12*, Lubiana. 1992: *Good Design Award*, *Bio 13*, Iskra, Lubiana. Gospodarsko razstavišče, Lubiana. Nuovi ricordini Alpinum Bohinj, Idco, Lubiana. Fiera del mobile, Lubiana. Premio Studio Marketing nel campo del design industriale. 1993: *Calendario*, Idco, Lubiana. *Small & special*, Glasgow. Fiera del mobile, Lubiana. *Promo sedia*, Udine. 1994: menzione speciale, *Bio 14*, Lubiana. Small & special International Design Education Project, Copenhagen, Bratislava, Lubiana, Israele. Premio Prešeren per gli studenti, Slovenia. **Nel regno della modellazione.** Sotto la protezione delle vette alpine ha vissuto Nared che sognava la pace. I suoi sogni più nascosti ha conservato sotto l'immagine fiabesca del reame di Cornidoro. Nelle lunghe serate d'inverno passava di bocca in bocca il racconto di come, dopo settecento anni, sarebbe cresciuto nel mare di pietre un albero il cui legno sarebbe servito per costruire la culla del bambino che avrebbe trovato quel reame. Di questa remota origine mitica della modellazione del legno se ne parla tutt'ora. Il legno è un materiale che offre un'infinità di forme. La modellazione è dialogo, le forme sono quelle che ci parlano e danno la sensazione che gli oggetti siano vivi.

Slovenia Lubiana

Né à Kranj en 1969. Formation. En 1995, diplômé de l'Académie des arts plastiques de Ljubljana, option modelage industriel. Expositions et prix. 1990: Bio 12, *Ljubljana*. 1992: Good Design Award, Bio 13, *Iskra*, *Ljubljana*. *Gospodarsko razstavišče*, *Ljubljana*. *Nouveaux souvenirs Alpinum Bohinj*, *Idco*, *Ljubljana*. *Salon du mobilier*, *Ljubljana*. *Prix Studio Marketing de design industriel*. *1993*: Calendario, Idco, *Ljubljana*. Small & special, *Glasgow*. *Salon du mobilier*, *Ljubljana*. Promo sedia, *Udine*. *1994: mention honorable*, Bio 14, *Ljubljana*. *Small & special International Design Education Project*, *Copenhague*, *Bratislava*, *Ljubljana*, *Israël*. *Prix Prešeren réservé aux étudiants*, *Slovénie*. ***Dans le règne du modelage.*** *Sous la protection des sommets alpins, Nared rêvait à la paix et conservait ses rêves les plus secrets sous l'image fantastique du royaume de Cornidore. Pendant les longues soirées d'hiver, on se racontait comment, après sept cents ans, un arbre pousserait dans un océan de pierres et son bois servirait à construire le berceau de l'enfant qui trouverait ce royaume. Aujourd'hui encore, on parle de cette origine mythique du modelage du bois. Le bois est un matériau qui offre une infinité de formes. Le modelage, c'est le dialogue, les formes nous parlent et nous donnent la sensation que les objets sont vivants.*

Grupo de Diseño Tiempo

Francisco Javier Caicedo Valdés (nato a Macael nel 1969) e **Andrés Molina Franco** (nato a Macael nel 1964) formano il Grupo de Diseño Tiempo. Attualmente sono docenti presso la Scuola del Marmo di Macael, hanno partecipato a diverse esposizioni sia collettive che individuali, tanto in Spagna come all'estero. Le più importanti si sono tenute all'UNESCO a Parigi, e alla Casa del Campo a Madrid. Vantano al loro attivo diversi premi di disegno, il più importante dei quali è quello concesso dalla Asociación Provincial de Empresarios del Marmol, nel Concorso Internazionale di Disegno a Marmol. Hanno grande esperienza nel campo della pietra e collaborano con riviste prestigiose come la AZ Marmi di Verona. Collaborano a importanti mostre quali la Intermarmomach di Verona e la Marmomachine di Carrara. Hanno partecipato a diverse tavole rotonde e corsi presso l'Università Complutense di Madrid e hanno tenuto diverse conferenze in diversi simposi e corsi. Hanno collaborato al Simposio Apostou di Scultura di Bacau in Romania e attualmente collaborano ai Corsi estivi presso l'Università di Granada. **Quattro progetti per orologi:** *Palas Atenea*, *Artemisa*, *Apolo* e *Cronos*. Per quanto riguarda quest'ultimo, la curva ne avvolge l'equilibrio; l'orologio è basato sul movimento misurato del circolo sezionato, in modo tale da far intravedere la figura umana aggrappata al tempo, figura che cerca di sottometterlo; è instancabile, galleggiante, liberato nella sua parte centrale, flessibilizza la rigidezza della pietra, costante movimento di curve, fenditure, piani smussati inclinati, dandogli il titolo di scultura. La biblioteca, la sala di lettura sono ambienti perfetti per questo modello che trasforma lo spazio in un mobile su cui si sviluppa il suo divenire. Progettato affinché la mano dell'uomo trasformi un oggetto statico in un'opera con vita, ritmo, movimento, misura, armonia; tutto ciò nel Marmo della Sierra de los Filabros.

Spagna Almería

Francisco Javier Caicedo Valdés *(né à Macael en 1969) et* ***Andrés Molina Franco*** *(né à Macael en 1964) forment le Grupo de Diseño Tiempo. Actuellement ils sont professeurs à l'Ecole du Marbre de Macael; ils ont participé à différentes expositions tant collectives qu'individuelles, en Espagne et à l'étranger. Les plus importantes ont eu lieu à l'UNESCO à Paris, et à la Maison du Camp à Madrid. Ils comptent à leur actif différents prix de dessin, dont le plus important leur a été remis par l'Asociación Provincial de Empresarios del Marmol, dans le Concours International de Dessin à Marmol. Ils ont une grande expérience dans le domaine de la pierre et collaborent avec des revues prestigieuses comme la AZ Marmi de Vérone. Ils collaborent à d'importantes expositions comme l'Intermarmomach de Vérone et la Marmomachine di Carrare. Ils ont participé à plusieurs tables rondes et à des cours à l'Université Complutense de Madrid et ont également tenu des conférences durant différents symposiums et cours. Ils ont collaboré au Symposium Apostou de Sculpture de Bacau en Roumanie et collaborent actuellement aux Cours d'été de l'Université de Granade.* ***Quatre projets de pendules:*** Palas Atenea, Artemisa, Apolo et Cronos. *En ce qui concerne cette dernière, la courbe épouse l'équilibre; cette pendule est basée sur le mouvement mesuré du cercle en coupe, de façon à laisser voir une figure humaine agrippée au temps, figure qui tente de le soumettre; infatigable, flottante, libérée dans sa partie centrale, elle flexibilise la rigidité de la pierre, mouvement constant de courbes, de fentes, de plans émoussés inclinés, lui donnant le titre de sculpture. La bibliothèque, la salle de lecture sont des pièces parfaites pour ce modèle qui transforme l'espace en un meuble sur lequel se développe son devenir. Conçu afin que la main de l'homme transforme un objet statique en une œuvre pleine de vie, de mouvement, de mesure, d'harmonie; tout cela avec le Marbre de la Sierra de los Filabros.*

Rafael Ortega Francés & Cristina Gutierrez

Rafael Ortega Francés è nato a Moixent (Valencia) nel 1963. Inizia le sue attività professionali in una zona industriale specializzata nella fabbricazione di mobili di vimini. Nel 1985 si trasferisce a Barcellona dove compie gli studi di design industriale. Contemporaneamente collabora con architetti e designer che si occupano di arredamento urbano. Nel 1992 ritorna a Valencia dove lavora come free-lance nel settore della decorazione e dei mobili e collabora con varie agenzie di pubblicità. Nel 1994 apre uno studio con Cristina Gutierrez, dove svolge attività incentrate su progetti di comunicazione grafica, immagine delle aziende, imballaggio, espositori, segnaletica, illuminazione e mobili. **Quando ricevo l'incarico di disegnare** un oggetto non punto solo all'aspetto creativo. Questa domanda comporta anche la richiesta implicita di definire le caratteristiche umane del lavoro: prima riflettere, responsabilizzarsi e decidere, poi definire funzionalità ed estetica dell'oggetto. Disegnare significa quindi prendere decisioni coscienti riguardo alla nostra cultura e alle nostre azioni, anche le più quotidiane. Ho sempre cercato di analizzare le implicazioni ultime dei lavori e quello che possono significare nella vita e nell'evoluzione dei consumatori. L'idea del disegno completo non riguarda semplicemente il cambiamento dell'oggetto in quanto tale, riguarda anche l'uomo: cambiare abitudini, modificare il suo modo di percepire, comprendere, riflettere e utilizzare l'oggetto nel suo contesto.

Spagna Valencia

Rafael Ortega Francés est né à Moixent (Valencia) en 1963. Expériences professionnelles. Il commence son activité professionnelle dans une zone industrielle spécialisée dans la fabrication de meubles en rotin. A partir de 1985, il s'installe à Barcelone où il fait des études de design industriel. En même temps, il collabore avec des architectes et des designers de mobilier urbain. En 1992, il rentre à Valencia où il travaille en free-lance dans le domaine de la décoration et du mobilier et collabore avec plusieurs agences de publicité. En 1994, il ouvre avec Cristina Gutierrez, une agence qui s'occupe de projets de communication graphique, d'image de marque, d'emballages, de présentoirs, de signalisation, d'illumination et de mobilier. ***Quand j'ai la tâche de peindre*** *un objet, je ne vise pas uniquement l'aspect créatif. Cette demande comporte également la requête implicite de définir les caractéristiques humaines du travail: avant tout réfléchir, se responsabiliser et décider, puis définir la fonctionnalité et l'esthétique de l'objet. Dessiner signifie donc prendre des décisions conscientes à propos de notre culture et de nos actions, mêmes les plus quotidiennes. J'ai toujours essayé d'analyser les implications ultimes des travaux et ce qu'elles peuvent signifier dans la vie et dans l'évolution des consommateurs. L'idée du dessin complet ne concerne pas simplement le changement de l'objet en tant que tel, mais concerne l'homme également: changer ses habitudes, modifier sa façon de percevoir, comprendre, réfléchir et utiliser l'objet dans son contexte.*

Houria Ourad

Nata a Hussein-Dey nel 1973. Formazione. Fotografo diplomato. Stage presso la Maison de la Presse. Esperienze professionali. Diversi reportage e servizi sul campo. Mostre collettive. Ha collaborato per cinque mesi al quotidiano "El-Khaber". Attualmente lavora come free-lance. **Visione diretta di un avvenimento**, visione di un occhio che narra in tutti i particolari l'incubo di un vissuto quotidiano, una presenza nella notte; orribile fu il mio risveglio.

Algeria

Née à Hussein-Dey *en 1973. Formation. Photographe diplômée. Stage à la Maison de la Presse. Expériences professionnelles. Plusieurs reportages et sorties sur le terrain. Expositions collectives. Elle a collaboré pendant cinq mois au journal «El-Khaber». Actuellement elle travaille en free-lance.* ***Vision directe d'un événement****, vision d'un œil détaillant le cauchemar d'un vécu au quotidien, une présence dans la nuit, horrible fut mon réveil.*

Georges Koukoumas

Nato a Mosca nel 1971. Nel 1973 si trasferisce con la famiglia a Famagosta. In seguito all'invasione turca del 1974 la sua famiglia parte per Larnaca e viene ospitata in un ricovero per rifugiati a Latsia, Ayios Eleutherios. Studi e formazione artistica. Dopo aver frequentato il liceo tecnico di Nicosia prosegue gli studi all'American College. Consegue il diploma da operatore alla Scuola Superiore di Cinema e Televisione di Lykourgos Stavrakos ad Atene. Presto dovrebbe tornare a Mosca per proseguire gli studi universitari. Esperienze professionali. Durante gli studi lavora al Teatro Sayrikon come tecnico delle luci. Ha girato alcuni film per il piccolo schermo - tra cui *1915, Il viso d'angelo, Underground, Della strada* - e in 16mm - *L'incontro, Soggettivo, L'ultima, Il nostro.* Attualmente lavora a Cipro con la compagnia teatrale Scala come tecnico delle luci. **Apple, apple, apple.**

Cipro

Né à Moscou, en 1971. En 1973, il s'installe avec sa famille à Famaguste. Après l'invasion turque de 1974, ils partent pour Larnaca et vivent dans un logement pour réfugiés à Latsia, Ayios Eleutherios. Etudes et formation artistique. Après le lycée technique de Nicosie, il poursuit ses études à l'American College. Il obtient son diplôme de technicien à l'Ecole supérieure du cinéma et de la télévision de Lykourgos Stavrakos, à Athènes. Il devrait se rendre bientôt à Moscou pour y continuer ses études supérieures. Expériences professionnelles. Parallèlement à ses études, il travaille au Théâtre Sayrikon en tant que technicien de l'éclairage. Il a tourné des films pour le petit écran - 1915, Le visage d'ange, Underground, De la rue - *et en 16mm -* La rencontre, Subjectif, La Dernière, Le Nôtre. *Actuellement, il travaille à Chypre avec l'équipe de théâtre Scala comme technicien de l'éclairage.* **Apple, apple, apple.**

Mara Bratoš

Croazia Rijeka

Nata a Dubrovnik nel 1974. Formazione artistica. Sta per diplomarsi presso l'Accademia di Arti Drammatiche di Zagabria, Sezione di Cinema e Televisione. Mostre collettive. 1995: *Fotografia Croata* '95, Umjetnicki paviljon, Zagabria; Moderna galerija, Rijeka. 1° premio per il miglior giovane autore alla mostra La fotografia croata '95.

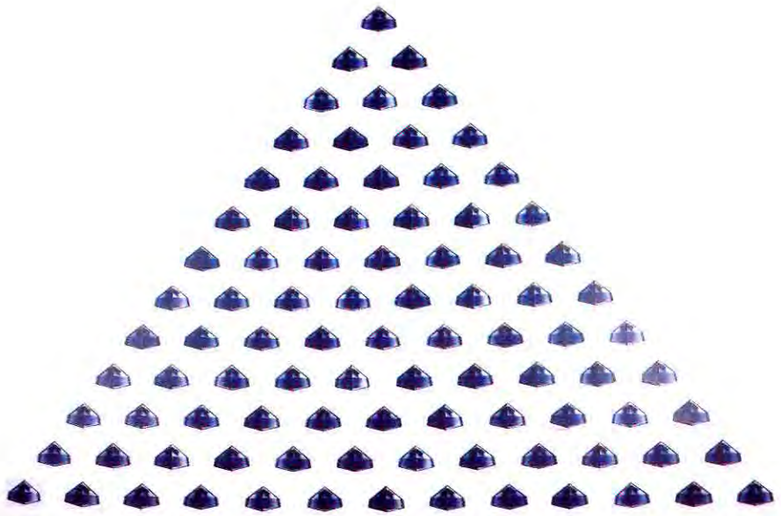
Née à Dubrovnik en 1974. Formation. Sur le point d'achever ses études dans la section Film et télévision de l'Académie d'arts dramatiques de Zagreb. Expériences professionnelles. Expositions collectives en 1995: Hrvatska fotografija '95, Umjetnicki paviljon, Zagreb; Moderna galerija, Rijeka. 1er prix du Meilleur jeune auteur, à l'exposition La photographie croate '95.

Hani El-Gowili

Egitto Il Cairo

Nato a Il Cairo nel 1969. Formazione. 1992: diploma universitario in Arti Applicate, specializzazione in Design d'Interni e Arredamento, Università di Helwan. Esperienze professionali. 1993-94: interior designer presso la società Taki. 1994-95: fotografo per un'agenzia di pubblicità. È attualmente assistente all'Istituto Superiore di Arti Applicate e, dal 1988, fotografo free-lance. È membro dell'Egyptian Plastic Artist syndacate, dell'Egyptian Applied Arts Designers syndacate, dell'Atelier for Artists and Writers (Il Cairo), e della Heliopolis Artists Society. Dal 1987 ad oggi ha esposto le sue opere in numerosissime occasioni; nel 1996 è stato selezionato, dal Comitato nazionale egiziano delle belle arti, tra i 20 più originali fotografi del paese. **Le mie opere** esprimono soltanto la costante ricerca di una forma artistica che dia la mia visione sui dettagli della vita di ogni giorno e sul ritmo dell'epoca moderna, della nostra cultura egiziana, per dare all'opera una profondità storica e temporale, questo mette le opere in un rilievo autentico e contemporaneo. La cultura egiziana è ricca dal punto di vista artistico e storico: periodo faraonico, quello copto, l'islamico e il moderno. Questo rappresenta una sfida per il fotografo moderno che deve presentare la propria visione originale della vita contemporanea con le sue possibilità tecnologiche avanzate.

Né au Caire en 1969. Formation. 1992: diplôme universitaire en Arts appliqués, option design d'intérieur et décoration, université de Helwan. Expériences professionnelles. 1993-94: designer d'intérieur pour la société Taki. 1994-95: photographe pour une agence de publicité. Actuellement assistant à l'Institut supérieur des arts appliqués et, depuis 1988, photographe free-lance. Membre de l'Egyptian Plastic Artist syndacate, de l'Egyptian Applied Arts Designers syndacate, de l'Atelier for Artists and Writers (Le Caire) et de la Heliopolis Artists Society. Depuis 1987, ses œuvres participent à de nombreuses expositions; en 1996, il a été sélectionné par le Comité national égyptien des Beaux-Arts parmi les vingt photographes les plus originaux de son pays. ***Mes oeuvres*** *expriment simplement ma constante recherche d'une forme artistique qui donne ma vue personelle des détails de la vie de chaque jour et le ritme de l'époque moderne avec notre culture Égyptienne pour donner á l'oeuvre une profondeur historique et temporelle, ce qui met les oeuvres dans un relief autentique et contemporain. La culture Égyptienne est riche du point de vue artistique et historique et inclut la période pharaonique, la copte, l'islamique et la période moderne. Ce qui présente un défi pour le photographe moderne qui est supposé de présenter sa propre réalisation originalle de la vie contemporaine avec ses possibilités technologiques avancées.*



Jean Lauritano

Nato a Tours (Indre-et-Loire) nel 1967. Studi e formazione artistica. 1985: Maturità A2 (lettere e lingue). 1994: DNSEP (Diploma Nazionale Superiore di Espressione Plastica), indirizzo di Arte, Ecole d'Art de Luminy, Marsiglia. Esperienze professionali. 1995: presentazione dell'opera *Vernissage!* a Marsiglia. On craint dégun a Barcellona, quando rincasavo dal mio giro nei bar e nei locali notturni, imboccavo una strada vicino al teatro dell'opera di cui ho dimenticato il nome, e in questa strada senza nome verso le 5 del mattino c'era sempre una puttana che mi faceva l'occhiolino sussurrandomi: «Venga!». Conto di farne presto il titolo di un lavoro che sarà una specie di cartina, a colori o no, delle vecchie strade di Barcellona. On craint dégun è un omaggio alle persone che credono al valore documentaristico della fotografia e anche a coloro che credono agli oggetti volanti.

Francia Marsiglia

Né à Tours (Indre-et-Loire) en 1967. Etudes et formation artistique. 1985 Bac A2 (Lettres et Langues). 1994: DNSEP (Diplôme national supérieur d'expression plastique), option Art, Ecole d'Art de Luminy, Marseille. Expériences professionnelles. 1995: présentation de la pièce Vernissage! *à Marseille.* On craint dégun *a Barcelone, quand je rentrais de ma tournée des bars et des boîtes de nuit, je prenais une rue près de l'opéra, j'ai oublié le nom, et dans cette rue sans nom vers 5 heures du matin, il y avait toujours une pute qui me faisait un clin d'œil en chuchotant: «Venga!». Je compte en faire prochainement le titre d'un travail qui sera une sorte de petit plan des vieilles rues de Barcelone en couleurs ou non.* On craint dégun *c'est un hommage aux gens qui croient à la valeur documentaire de la photographie et aussi à ceux qui croient aux soucoupes volantes.*

Catherine Savary

Nata a Bagnols sur Cèze nel 1968. Formazione. Diploma di Insegnamento Universitario Generale in Arti Plastiche, Università Paul-Valéry, Montpellier. Scuola regionale di Belle Arti, Valence. Diploma Nazionale Superiore di Espressione Plastica. Scuola fotografica ICART, Parigi; stage di fotografia. Mostre collettive: *Petit formats*, Edimburgo, 1994. *Une semaine pour le faire, une semaine pour le voir*, intervento su quindici pannelli per affissioni urbane, Valence, 1994. Jeunes artistes de l'Ecole des Beaux Arts, Valence, Château d'Aubenas (Ardèche), 1995. Residenza per artisti Fondation Albert Gleizes, Moly Sabata. Partecipazione alla rivista di arte contemporanea "Une fois une", Editions Erba. **Sono le immagini della città** del grande traffico e dei vivaci scambi commerciali che mi saltano agli occhi. Esse inventano desideri che attribuiamo a dei bisogni, o peggio ancora, indicano bisogni reali ma propongono false soluzioni. Queste immagini pubblicitarie sono immagini di propaganda che plasmano modelli e producono idoli. Le fotografie che ho deciso di presentare tentano di prendere in contropiede queste strategie. Esse raccontano delle storie (offrire un regalo) e vi indico una direzione attraverso quella del mio sguardo. E gli spostamenti si fanno nella storia, nell'andare e il venire tra il davanti e il dietro, tra l'immagine e ciò che essa nasconde.

Francia Montpellier

Née à Bagnols-sur-Cèze en 1968. Formation. Diplôme d'enseignement universitaire général Arts plastiques, université Paul-Valéry, Montpellier. Ecole régionale des Beaux-Arts, Valence. Diplôme national supérieur d'expression plastique. Ecole de photographie Icart, Paris; stages de photographie. Expositions collectives: Petits formats, *Edimbourg, 1994.* Une semaine pour le faire, une semaine pour le voir, *intervention sur quinze panneaux d'affichage urbain, Valence, 1994. Jeunes artistes de l'Ecole des Beaux-Arts, Valence, Château d'Aubenas (Ardèche), 1995. Résidence d'artistes, Fondation Albert-Gleizes, Moly Sabata. Participation à la revue d'art contemporain «Une fois une», Editions Erba.* ***Ce sont les images de la ville*** *de grande circulation et de grand commerce qui m'arrivent aux yeux. Elles inventent des envies qu'on attribue à des besoins, ou pire, elles désignent de véritables besoins mais proposent de fausses solutions. Ces images publicitaires sont des images de propagande, elles façonnent des modèles et produisent des idoles. Ces stratégies, les photographies que j'ai choisi de présenter, tentent de les prendre à contre-pied. Elles racontent des histoires, offrir un cadeau, je vous indique une direction à travers celle de mon regard. Et les déplacements se font dans l'histoire, des allers et des retours entre le devant et le derrière, entre l'image et ce qu'elle cache.*

David Brunel

Nato nel 1968. Nel 1990 ha incominciato a fotografare. Nel 1994 si diploma alla scuola di fotografia Image-Ouverte di Clarensac. Parallelamente segue corsi di disegno alle Belle Arti di Nîmes. Esperienze professionali. 1992: tecnico di scena al teatro di Francoforte. 1994: responsabile dei servizi fotografici della programmazione degli spettacoli dell'Estate di Nîmes (danza, musica, teatro). 1995-96: insegnante di fotografia all'Istituto IFAD, Montpellier. Mostre principali. 1993: *Sables Tambours* (danza), Nîmes. 1994: *Recherches personnelles*, Montpellier. 1995: *Fenêtres sur corps*, Galleria le Centre de Montpellier. *4 elementi*, Carré d'Art, Nîmes. 1996: *Petit Verre Ballon*, Le Wagram, Nizza. Pubblicazioni. Su riviste culturali del Languedoc-Roussillon: "L'art-Vue", "Calades", "Le Magazine du Gard", "L'art-Vif", "Antigone". **4 elementi** è nato dalla collaborazione con la coreografa Christiane Marciano. Si tratta di una specie di oratorio, combinando colori, flash, movimenti bloccati, flou e sovraimpressione, dedicato all'acqua, all'aria, alla terra e al fuoco. L'immagine fissa, piana e muta comporta il movimento, la vertigine in tre dimensioni e il ritmo musicale. Anzitutto, occorreva poter distinguere il colore, preferire l'invisibile alla chiarezza delle apparenze, affinché la rappresentazione fotografica diventasse lo spettacolo di una genesi mediante la declinazione del mondo delle forme. Attualmente le sue ricerche vertono sulle variazioni dell'inquadratura: porre la fotografia, al di là della testimonianza visiva, in una funzione di oggetto utilitario. La danza è continuità, e le sue possibilità di scomposizione sono multiple. Di un movimento gestuale in fieri solo una frazione di secondo trasformata in immagine lo rappresenterà. L'artista cerca di fare in modo che l'immagine sia luminosa e vasta, che le linee che la compongono non si incollino al corpo, che il suo spazio sia ampio. Nel momento in cui essa sensibilizza le particelle d'argento, il tempo necessario per questa manovra rappresenta una spaccatura infinitesimale nell'immensità del movimento. In quel preciso istante l'occhio perde l'immagine scelta. Avendo la conoscenza visiva del prima e del dopo negativo è sempre magico scoprire l'eternità che l'immagine restituisce. Guardare questo "non visto" e renderli la vita, renderlo libero al centro di un'immaginazione pronta a restituirgli un passato e un futuro anteriore. Questa immagine fissa diventa allora la molecola generatrice di un movimento immaginario. L'espressione corporea, quando entra nella dimensione "fotografia", ha il suo spazio irreale e fuori dal tempo. È questa forma di cortometraggi suggestivi che l'artista riesce a cogliere attraverso l'incontro Fotografia/Danza.

Francia C.R.E.A.S.U.D.

Né en 1968. En 1990, il a commencé à prendre des photos. En 1994, il se diplôme à l'école de photo Image-Ouverte, de Clarensac. Parallèlement, il suit des cours de dessin aux Beaux-Arts de Nîmes. Expériences professionnelles. 1992: technicien de scène au théâtre de Francfort. 1994: suivi photographique de la programmation des spectacles de l'Eté de Nîmes (danse, musique, théâtre). 1995-96: formateur photo à l'IFAD Institut, Montpellier. Principales expositions. 1993: Sables Tambours *(danse), Nîmes. 1994:* Recherches personnelles, *Montpellier. 1995:* Fenêtres sur corps, *Galerie le Centre de Montpellier.* 4 éléments, *Carré d'Art, Nîmes. 1996:* Petit Verre Ballon, *Le Wagram, Nice. Publications. Sur revues culturelles du Languedoc-Roussillon: «L'art-Vue», «Calades», «Le Magazine du Gard», «L'art-Vif», «Antigone».* ***4 éléments*** *est né de la collaboration avec la chorégraphe Christiane Marciano. Il s'agit d'une sorte d'oratorio, combinant couleurs, flash, mouvements figés, flou et surimpression, dédié à l'eau, l'air, la terre et le feu. L'image fixe, plane et muette comporte le mouvement, le vertige en trois dimensions et le rythme musical. Il fallait pouvoir discerner la couleur avant toute chose, préférer l'invisible à la clarté des apparences, pour qu'advienne à la représentation photographique ce spectacle d'une genèse déclinant le monde des formes. Ses recherches actuelles portent sur les variations de l'encadrement: placer la photographie, au-delà du témoignage visuel, dans une fonction d'objet utilitaire. La danse est continuité, et ses possibilités de décomposition multiples. D'un déroulement gestuel, seule une fraction de seconde changée en image en sera la représentante. Je m'applique à ce que cette statue lumineuse soit vaste, que les lignes qui la composent ne lui collent pas au corps, et que son espace ait une ampleur. Au moment où elle va sensibiliser les particules argentiques, le temps nécessaire à cette manœuvre, est une infime cassure dans l'immensité du mouvement. A cet instant précis, l'œil perd l'image choisie. Ayant la connaissance visuelle de l'avant et de l'après cliché, ponctué au centre par ce fragment temporel, il m'apparaît toujours comme magique de découvrir l'éternité que restitue l'image. Regarder ce «non-vu» et lui rendre vie, le replacer libre, au centre d'une imagination prête à lui rendre un passé et un futur antérieur. Cette image fixe devient alors la molécule génératrice d'un mouvement imaginaire. L'expression corporelle a, lorsqu'elle entre dans la dimension "photographie", son espace irréel et intemporel. C'est cette forme de courts métrages suggestifs que je cherche et que j'arrive parfois à saisir à travers cette rencontre Photographie/Danse.*

Antonis Milonas

Nato ad Atene nel 1976. Ha terminato gli studi di decorazione in una scuola tecnica nel 1992. Durante gli anni di studio ha frequentato un corso sull'arte della fotografia che lo ha molto interessato. Successivamente ha seguito corsi di specializzazione e, a partire da quell'esperienza, la fotografia è diventata il suo interesse principale. **Situazioni interiori**. Nella mostra fotografica presento una serie di ritratti in bianco e nero di persone a me familiari. La mia motivazione nasce dalla decisione di occuparmi di ritratti, ed è così che ho cominciato ad osservare i miei amici nella loro vita quotidiana. Per mezzo di foto istantanee realizzate in interni oculatamente scelti ho cercato di dar "vita" al carattere di ogni persona. Gli interventi fatti sulle fotografie mirano ad aggiungere un interesse speciale agli scatti, senza alterarne il carattere primordiale.

Grecia Atene

Né à Athènes en 1976. Il a terminé ses études de décoration dans une école technique, en 1992. Pendant ses études, il a suivi un cours sur l'art photographique qui l'a beaucoup intéressé. Plus tard, il a suivi un séminaire annuel et depuis cette expérience la photographie l'occupe à plein temps. **Situations intérieures**. *Dans mon exposition photographique, je présente une série de portraits en noir et blanc de personnes familières. Ma motivation naît de ma résolution de m'occuper de portrait. C'est ainsi que j'ai commencé à observer mes amis dans leur vie quotidienne. Par l'intermédiaire d'instantanées bien choisies dans des espaces intérieurs, j'ai essayé de donner «vie» au caractère de chaque personne. Les interventions apportées aux photos visent à ajouter un intérêt spécial aux prises sans en altérer le caractère primordial.*

Panayiota Patiri

Grecia Atene

Nata a Pyrgos Ilias nel 1967. Vive e lavora ad Atene. Formazione. Nel 1996 consegue il diploma di fotografia della Scuola di Arti Applicate presso l'Istituto d'Insegnamento Tecnologico di Atene. Qui ci son cose / senza importanza, / utili, / piccole, / inosservate, / indispensabili, / povere, / senza valore. / Qui ci son mondi dove abbiamo senza alcun / dubbio viaggiato. Mondi "senza valore".

Née à Pyrgos Ilias en 1967. Elle vit et travaille à Athènes. Formation. En 1966, elle obtient le diplôme de photographe de l'Ecole des arts appliqués, à l'Institut d'enseignement technologique d'Athènes. Il est ici des choses / sans importance, / utiles, / petites, / inaperçues, / indispensables, / pauvres, / sans valeur. / Il est ici des mondes où nous avons sans aucun / doute voyagé. Des mondes «sans valeur».

Dimitra Lazaridou

Grecia Salonicco

Nata ad Alexandroupolis nel 1966. Formazione. 1985-87: scuola di fotografia Focus, Atene. 1989-94: studi all'Accademia di Belle Arti a Berlino. Mostre. 1986 e 1987: Centro fotografico, Atene. 1987: Forum d'Architettura, Zante. 1991: Centro delle Esposizioni dell'Accademia di Belle Arti, Berlino. 1992: *Le metamorfosi del Moderno*, Pinacoeca nazionale, Atene. 1994: Centro delle Esposizioni dell'Accademia delle Belle Arti, Berlino. **Air Chicago**. «Opere che si esprimono nella rinuncia all'abbondanza e all'eccesso di un faccia a faccia nel momento della loro trascrizione. È così che gli edifici-soggetti, inscritti e slanciati in altezza, si perdono come un'omissione nel cielo. Speronando l'Infinito essi rivelano una prospettiva che, seppur già decifrata dal passato, non ha mai conosciuto una sottrazione di questo tipo. Un accordo luminoso di note musicali determina la concatenazione delle rappresentazioni. Se i mondi segreti di ombre mi affascinano, sono le strutture della città che si offrono soltanto a mezzetinte. I nastri di luce fanno nascere attraverso i blocchi uno sfondo che è al tempo stesso segno di riferimento e penombra. Le superfici che riflettono i vetri esterni fanno luccicare una quantità di immagini surrealiste e inducono una sospensione interiore che invade la solitudine e la malinconia.» (George S. Gekas)

Née à Alexandroupolis en 1966. Formation. 1985-87: école de photographie Focus, Athènes. 1989-94: études à l'université des Beaux-Arts de Berlin. Expositions. 1986 et 1987: Centre photographique, Athènes. 1987: Forum d'Architecture, Zante. 1991: Centre d'exposition de l'université des Beaux-Arts, Berlin. 1992: Les métamorphoses du Moderne, *Pinacothèque nationale, Athènes. 1994: Centre des expositions de l'Ecole des Beaux-Arts, Berlin.* ***Air Chicago****. «Œuvres qui s'expriment dans le renoncement au foisonnement et à l'excès d'un face-à-face à l'heure de leur transcription. C'est ainsi que les édifices-sujets, élancés, inscrits dans la hauteur, se perdent comme une omission dans le ciel. En éperonnant l'Infini, ils révèlent une perspective qui, bien que par le passé déjà déchiffrée, n'a jamais connu une telle soustraction. Un accord de notes musicales lumineux détermine l'enchaînement des représentations. Si les mondes secrets d'ombres me charment, ce sont les structures de la ville qui ne s'offrent qu'en demi-teintes. Les rubans de lumière font naître, à travers les blocs, un background à la fois repère et pénombre. Les surfaces réfléchissantes de vitres extérieures font miroiter une panoplie d'images surréalistes et ménagent une halte intérieure qu'envahit la solitude et la mélancolie.» (George S. Gekas)*

Massimo Di Nonno

Nato nel 1968 a Campobasso. Esperienze professionali. Appassionato di fotografia, ha ottenuto il secondo premio al Concorso fotografico "Ricordi" svoltosi a Campodipietra nel 1995. Il suo lavoro è stato segnalato al 3° Concorso nazionale di fotografia "Riviera del Conero". Dal 1995 collabora con uno studio fotografico professionale. **Praga**. Quale occasione migliore per fotografare come quella di una vacanza, per chi fa della fotografia non una professione, ma una giovane passione. Così spinto dalla curiosità per una città di cui avevo sentito parlare e della quale, soprattutto, avevo visto immagini, ho deciso che la mia vacanza l'avrei fatta da solo con la mia Nikon. Le aspettative non sono andate deluse, infatti ho potuto divertirmi a fermare immagini di una città dall'atmosfera magica ma che corre in fretta tra stupore e scetticismo verso il "progresso". Però, se non si seguono gli itinerari più consueti, si può godere di tutto il fascino che Praga ancora conserva. E con l'ausilio del mio grandangolo ho potuto coglierne aspetti e immagini che, attraversando l'obiettivo, hanno colpito la mia mente.

Italia Campobasso

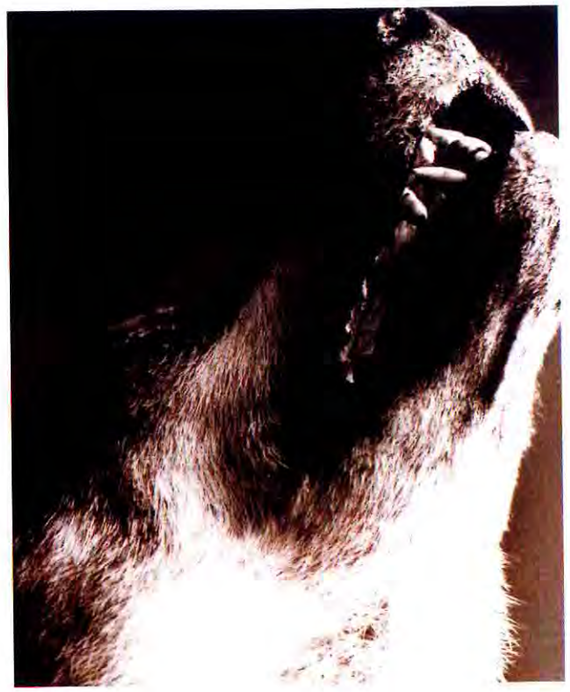
Né à Campobasso, en 1968. Expériences-professionnelles. Passionné de photographie, il a obtenu le 2e prix au Concours photographique «Ricordi», qui a eu lieu à Campodipietra en 1995. Son travail a été signalé au 3e Concours national de photographie «Riviera del Conero». Depuis 1995, il collabore avec un studio de protographes professionnels. **Prague**. Un voyage, quelle meilleure occasion pour photographier pour celui qui ne considère pas la photographie une profession mais une jeune passion! Ainsi, poussé par la curiosité pour une ville dont j'avais entendu parler et, surtout, dont j'avais vu les images, je décidai d'y passer mes vacances seul avec mon Nikon. Mes attentes ne furent pas déçues: je pus m'amuser à fixer sur ma pellicule les images d'une ville qui, entre stupeur et scepticisme, court vers le progrès mais qui sait encore réserver, si l'on s'écarte des itinéraires traditionnels, son atmosphère magique. Et, à l'aide de mon grand-angle, je pus en saisir les aspects et les images qui frappèrent mon esprit.

Javier Sampedro

Nato a Medellin (Colombia) nel 1967. Formazione. 1985-86: corsi di Arti Liberali e Architettura, Università George Mason, Washington DC. 1986-88: studi di Fotografia, New England School of Photography, Boston. 1986-88: corso di laurea in Architettura, Boston Architectural Center, Boston. 1990: diploma della Parson School of Design, New York. Diploma di laurea in Belle Arti, specializzazione in Fotografia di ricerca. Mostre collettive: Washington (1990); Parson School, New York (1991); Syracuse University, Firenze (1993 e 1994). Personali: Boston (1991): Print Service, Firenze (1995). **Equilibri**. Il mio lavoro indaga il rapporto fra l'uomo e l'architettura. Questo rapporto è il frutto delle continue interazioni tra l'uomo come creatore, protagonista, abitante e l'architettura come riparo, spazio, forma. L'architettura viene esplorata fin negli angoli più reconditi dove, grazie alla scelta dell'inquadratura, sono i dettagli che assumono particolare importanza. Ne risulta un sistema di valori nuovo: uno spazio banale e quotidiano si può trasformare in monumento. In questo senso un aspetto importante del mio lavoro sta nel tentativo di esaltare la qualità delle forme, e quindi di farle entrare in contrasto con la luce, per creare un nuovo equilibrio. È comunque indispensabile la presenza dell'uomo-creatore che assume un ruolo di comparsa silenziosa e, di conseguenza, risulta essere un elemento di rottura di geometrie altrimenti sterili. Il risultato che mi prefiggo quindi è di documentare queste strutture inedite, esistenti soltanto grazie alla macchina fotografica.

Italia Firenze

Né à Medellin (Colombie), en 1967. Formation. Diplômé en photographie de recherche. 1985-86: cours d'arts libéraux et d'architecture, université George Mason, Washington DC. 1986-88: études générales de photographie, New England School of Photography, Boston. 1986-88: cours de maîtrise d'architecture, Boston architectural Center, Boston. 1990: diplômé de la Parsons School of Design, New York. Diplômé des Beaux-Arts, section Photographie. Expositions collectives: Washington (1990); Parson School, New York (1991); Syracuse University, Florence (1993 et 1994). Expositions personnelles: Boston (1991); Print Service, Florence (1995). **Equilibres**. L'objectif de mon travail est d'explorer la relation entre l'homme et l'architecture. Cette relation est le fruit de l'interaction constante entre le rôle de l'homme en tant que créateur, acteur et habitant, et l'architecture comme abri, espace et forme. L'architecture est examinée sous tous ses angles là où, grâce au choix de la prise de vue, se trouvent les détails qui se révèlent cruciaux. Il en résulte un nouveau système de valeurs: un espace banal et quotidien peut se transformer en monument. Dans cette perspective, un aspect important de mon travail consiste à tenter d'exalter les qualités des formes, pour les faire ensuite entrer en contraste avec la lumière et enfin créer un nouvel équilibre. Quoi qu'il en soit, la présence de l'homme-créateur se révèle indispensable. Il assume le rôle de comparse silencieux et devient ainsi un élément de rupture des géométries qui, sans lui, seraient stériles. Le but que je me propose est la documentation de ces structures inédites, qui n'existent que grâce à l'appareil photographique.



Marco Benigno

Nato a Genova nel 1966. Formazione. Studente dell'Istituto Europeo di Design, Milano. Si avvicina alla fotografia come mezzo espressivo di comunicazione e di lettura introspettiva. Presenta fotografie dal titolo **Animali come** (pellicola B/W stampe virate). L'animale è da sempre una presenza costante a fianco dell'uomo, un protagonista in positivo e in negativo della nostra storia. A volte amico, a volte compagno e perfino vittima e nemico ma sempre e comunque testimone del nostro divenire con i suoi occhi fissi su di noi, e sul nostro agire. Quegli occhi di vari colori, dentro i quali abbiamo cercato di specchiarci e di trovarvi un riflesso del nostro pensiero. Ma il nostro comunicare è fatto di parole dai molti significati e purtroppo dai molti doppi sensi. Gli animali invece paiono comunicare con lo sguardo. Così in quegli occhi animali noi uomini cerchiamo, in fondo, quell'umanità che a noi sembra sfuggire. Ma forse, nel dare al loro sguardo la nostra umanità rischiamo di far loro perdere il loro fiero essere animali.

Italia Milano

Né à Gênes en 1966. Formation. Etudiant à l'Institut européen du design, Milan. Il aborde la photographie comme un moyen expressif de communication et de lecture introspective. Il présente des photographies au titre ***Animaux comme*** *(pellicule en noir et blanc, impressions virées). L'animal est depuis toujours une présence constante à côté de l'homme, un protagoniste en positif et en négatif de notre histoire. Parfois ami et compagnon, d'autres fois victime et ennemi, mais toujours, et quoi qu'il arrive, témoin de notre devenir avec ses yeux fixés sur nous et sur nos actions. Ces yeux de diverses couleurs dans lesquels nous avons essayé de trouver le reflet de nos pensées. Malheureusement, notre manière de communiquer est faite de mots ayant plusieurs sens et même parfois des doubles sens. Les animaux, au contraire, peuvent communiquer à travers le regard. Ainsi, au fond de leurs yeux, nous autres les hommes, nous cherchons cette humanité qui semble nous échapper. Mais en donnant à leurs regards notre humanité, ne risquons-nous pas de leur faire perdre la fierté d'être animaux.*

Ciro Frank Schiappa

Nato a Dublino nel 1971. Diploma tecnico-artistico. 1994-97: corso di fotografia presso la Fondazione Studio Marangoni di Firenze. 1995: operatore in camera oscura per il Maine Photographic Workshop di Rockport (Maine, USA). 1996: collabora come ritrattista utilizzando Photoshop per la mostra *Cento anni di ritratto fotografico in Italia*, curata dalla Fondazione F.lli Alinari di Firenze. Nello stesso anno lavora come assistente per Joel Meyerowitz nel Color Workshop in Toscana. Mostre collettive. 1995: *I Tratti ritratti*, Circoli & Cortili, Modena. *Portfolio - Immagini in movimento*, Sezione di Modena per la Fotografia, Foro Boario, Modena. 1996: *Rivedute fiorentine*, Libreria Feltrinelli, Firenze. *Immagini in colonna. 2: sulla fotografia*, Contrada Carteria, Modena. *Scatti & Scatti*, Openspace, Palazzo dell'Arengario, Milano. Personale. 1996: *Risvegli*, Left, Modena. **Risvegli**. Il risveglio è il momento di transizione che divide le nostre due vite, quella dei sogni e quella terrena, ma allo stesso tempo le unisce come un delicatissimo ponte di cristallo che lascia trasparire quel sentimento di attaccamento a qualcosa di confuso e irreale unito al primo stadio di coscienza e apertura all'ambiente esterno. Ho iniziato a ritrarre persone appena sveglie per puro caso, quasi per scherzo, prendendo spunto da una dichiarazione di Michelangelo Antonioni sul suo film *Il grido*: «tempo fa io stesso ho rivisto il mio film e mi sono stupito nel trovarmi di fronte a tanta nudità, a tanta solitudine, come certe mattine quando la nostra faccia riflessa nello specchio ci spaventa» (marzo-aprile 1959). Dopo i primi provini a contatto mi sono reso conto che poteva nascere un progetto serio legato alla unicità del momento e alla condivisione di questi stati d'animo da parte dei soggetti fotografati. Infatti al risveglio, pur mantenendo una propria identità, proiettiamo all'esterno un sentimento che ci accomuna tutti, una sensazione di rottura, di distacco violento da un mondo sconosciuto ma intimo. Nelle mie foto cerco di rivelare questo comune disagio per affrontare il progetto come testimonianza d'umanità che va oltre il singolo soggetto ritratto. Per fare ciò è importante mantenere la descrizione degli ambienti che ci ospitano nella vita quotidiana e che allo stesso tempo esaltano l'estraneità della nostra condizione di "risvegliati".

Italia Modena

Né à Dublin en 1971. Formation. Baccalauréat technico-artistique. 1994-97: cours de photographie à la Fondation Studio Marangoni, Florence. 1995: opérateur en chambre noire pour le Maine Photographic Workshop, Rockport (Maine, USA). 1996: portraitiste, utilisation de Photoshop, lors de l'exposition Cento anni di ritratto fotografico in Italia, *organisée par la Fondation F.lli Alinari, Florence. La même année, il est assistant de Joel Meyerowitz à l'occasion du Color Workshop en Toscane. Expositions collectives. 1995:* I Tratti ritratti, *Circoli & Cortili, Modena.* Portfolio - Immagini in movimento, *Section de Modena pour la photographie, Foro Boario, Modena. 1996:* Rivedute fiorentine, *Librairie Feltrinelli, Florence.* Immagini in colonna. 2: sulla fotografia, *Contrada Carteria, Modena.* Scatti & Scatti, *Openspace, Palais de l'Arengario, Milan. Exposition personnelle. 1996:* Risvegli, *Left, Modena.* ***Les Réveils***. *Le réveil est un moment de transition qui divise nos deux vies, onirique et réelle, et, en même temps, qui les unit comme un pont en cristal fragile laissant entrevoir cet attachement à quelque chose de vague et d'irréel lié au premier stade de conscience et d'ouverture au monde extérieur. J'ai commencé à photographier les gens à peine éveillés par hasard, presque par jeu, après avoir lu une déclaration de Michelangelo Antonioni sur son film* Le Cri: *«Lorsque j'ai revu mon film, je me suis étonné de voir tant de nudité, tant de solitude, comme certains matins lorsque, devant la glace, notre visage nous effraye» (mars-avril 1959). Après les premiers clichés, je me suis aperçu qu'un projet sérieux pouvait naître de l'unicité de ce moment et du partage de ces états-d'âme avec les personnes photographiées. En effet, au réveil, bien que nous maintenions notre identité, nous exprimons un sentiment commun: une sensation de rupture, de séparation violente d'un monde inconnu, mais intime. Dans mes photos, j'essaie de révéler ce malaise commun comme un témoignage d'humanité qui va au-delà du sujet photographié. Pour ce, il est important de maintenir la description des milieux qui nous accueillent dans la vie quotidienne et qui, en même temps, soulignent l'extranéité de notre condition de «réveillés».*

Antonella D'Onorio De Meo

Nata a Formia nel 1970. Formazione artistica. 1992-94: corso base e corso avanzato presso l'Istituto Superiore di Fotografia, Roma. 1994-95: master fotografico di moda presso la scuola di portamento Talents, Roma. Mostre collettive. 1995: *Esperanto - Linguaggi fotografici a confronto*, presso lo spazio Nuova Musica ed arte, Roma. *Opere ed immagini*, presso l'Accademia di moda e costume, Roma. 1996: *Enzimi di primavera*, mostra fotografica indetta dal Comune di Roma presso lo spazio Air Terminal di Roma. Concorsi. 1996: vincitrice del Concorso fotografico "Reportage sul presepe vivente". 2° premio al Concorso fotografico "Enzimi di primavera". **Un sogno** è all'origine di queste immagini: catturare le nuvole ed invitare gli angeli a vivere le nostre emozioni... Ispiratore è il Wim Wenders di *Il cielo sopra Berlino*. Del film però non restano che le atmosfere rarefatte; nella realizzazione del sogno fotografico, infatti, l'aspirazione dell'angelo a partecipare attivamente degli affanni umani lascia spazio alla nostalgia della patria celeste. Accade così che ogni angelo racchiuso nei marmi della città eterna, ascoltando le memorie scolpite di frasi cariche di secoli, anela, coi gesti eloquenti e con la plasticità concitata delle sue vesti, a staccarsi finalmente da terra. Queste immagini, traduzione di un sogno, sono forse nient'altro che il sogno stesso di un angelo...

Italia Roma

Née à Formia en 1970. Formation artistique. 1992-94: Institut supérieur de photographie, Rome. 1994-95: Master de photographie de mode, Ecole Talents, Rome. Expositions collectives. 1995: Esperanto - Linguaggi fotografici a confronto, *Espace nouvelle musique et art, Rome.* Opere e immagini, *Académie de la mode et du costume, Rome. 1996:* Enzimi di primavera, *exposition photographique organisée par la Ville de Rome à l'Air Terminal de Rome. Concours. 1996: lauréate du concours «Reportage sul presepe vivente». 2e prix du Concours «Enzimi di primavera».* ***Un rêve a fait naître*** *ces images: l'espoir de capturer les nuages et d'inviter les anges à vivre nos émotions... L'inspiration est en partie puisée dans le film de Wim Wenders,* Der Himmel über Berlin, *mais du film ne subsiste que l'atmosphère évanescente, puisque dans ce «rêve photographique», le désir de l'ange de prendre part aux soucis humains, laisse la place à la nostalgie de ses origines célestes. C'est ainsi que chaque ange, piétrifié dans les marbres de la «ville éternelle», en écoutant les mémoires gravées d'épitaphes séculaires, aspire à quitter enfin cette terre, dans un élan enthousiaste et libérateur. Ces images, expression d'un rêve ,disions-nous, ne sont peut-être en fait que le rêve de l'ange lui-même...*

Enrico Trevisan

Nato nel 1969 a Torino. Formazione. 1987: diploma di maturità artistica. 1991: diploma di laurea all'Accademia Albertina di Torino, come Maestro decoratore e incisore. Esperienze professionali. 1992-93: collaborazione a servizi fotografici documentari e still life per il Museo Nazionale del Risorgimento di Torino. 1993-96: documentazione fotografica della sezione didattica del Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea. 1993-94: collaborazione in produzioni cinematografiche e televisive, Monaco di Baviera; 1994-95: tre ritratti e un servizio di moda commissionati da "Männer Vogue". Reportage sugli adolescenti del sud per "Jetzt" (settimanale tedesco) e servizio di moda per "Männer Vogue". Reportage sugli adolescenti tedeschi realizzato nella metropolitana di Monaco. 1996: collaborazione con "Specchio", editoriale de "La Stampa". Partecipazione all'Esposizione collettiva *Mimetico - Chiamata alle Arti 1996*, Murazzi del Po, Torino. Pubblicazione del proprio portfolio su "Schwarz-Weiss", rivista specializzata in fotografia in bianco e nero. **Viaggio al sud**, alla scoperta di un popolo e dei suoi ritmi quotidiani, cercando di dimenticare il sud di Giacomelli; troppo grande la sua interpretazione per non venirne catturati. I servizi di moda sono stati determinanti per il cambiamento, e così i contadini o i pescatori sardi non sono grotteschi manichini in abiti di moda, ma diventano protagonisti di una storia dove la realtà quotidiana, le memorie storiche, le caratteristiche somatiche e le espressioni mimiche di questo popolo si fondono con gli abiti, creando un legame che farà scaturire fotografie rivelatrici della loro natura semplice e schietta o così grave da rimandarci ad un passato congelatosi nel presente.

Italia Torino

Né à Turin en 1969. Formation. 1987: Baccalauréat artistique. 1991: diplôme de maître décorateur et graveur à l'Accademia Albertina de Turin. Expériences professionnelles. 1992-93: collaboration à des reportages photographiques documentaires et des still life pour le Musée national du Risorgimento. 1993-96: documentation photographique sur les travaux expérimentaux de la section didactique du Château de Rivoli, Musée d'art contemporain. 1993-94: photographe de scène dans des productions cinématographiques et télévisées, Munich. 1994-95: trois portraits et un reportage de mode pour «Männer Vogue». Reportage sur les adolescents de l'Italie du Sud pour «Jetzt» (hebdomadaire allemand) et reportage de mode pour «Männer Vogue». Reportage sur les adolescents allemands réalisé dans le métro de Munich. 1996: collaboration avec «Specchio», magazine édité par «La Stampa». Participation à l'Exposition collective Mimetico - Chiamata alle arti 1996, *Murazzi del Po, Turin. Publication de son travail dans «Schwarz-Weiss», revue spécialisée en photos noir et blanc.* ***Voyage au sud****, à la decouverte d'un peuple et de ses rythmes quotidiens, en essayant d'oublier le Sud de Giacomelli; son interprétation est trop ample pour ne pas en être capturé. Les reportages de mode ont été déterminants pour le changement: depuis, les paysans ou les pêcheurs sardes ne sont plus de grotesques mannequins portant des vêtements à la mode, ils deviennent les acteurs d'une histoire où la réalité quotidienne, les mémoires historiques, les caractéristiques somatiques et les expressions mimiques se fondent avec les vêtements, créant un lien qui fera jaillir des photos révélatrices de leur nature simple et franche ou si profonde qu'elle nous renvoit à un passé congelé dans le présent.*

José Luis Neto

Portogallo Lisbona

Nato a Sátão nel 1966. Formazione. 1984-88, Corsi di fotografia all'Ar.Co - Centro d'arte e di comunicazione visiva, Lisbona. 1991-92, Progetto fotografico al Royal College of Art, Londra, con una borsa di studio della Fondazione Calouste Gulbenkian. Mostre collettive: *Bianchi e Neri con Nuno Tudela*, Viseu (1984); Ar.Co, Almada, Lisbona (1990); *Incontri della Giovane Arte*, Chaves (1992); *Idea di Luce*, borsisti portoghesi al Royal College of Art, Centro d'arte moderna, Fondazione Gulbenkian, Lisbona (1993). Mostra personale: *BGRYMC*, Galleria Gymnasio, Lisbona (1993). Premio di fotografia "150 anni Montepio Geral" (1990). **Ho sognato una statua**, la Statua della Luce. C'era una tempesta e la statua affondava lentamente. Ho incominciato ad essere angosciato e a disperarmi. Ho tentato di rialzarla tirandola dalla testa. La testa si è staccata dal corpo e mi è rimasta tra le mani. In quel momento la statua è stata completamente inghiottita e io ho urlato: «No!». In quella stessa notte ho pensato a un progetto fotografico: guardare nel mio obiettivo dicendo: «No!».

Né à Sátão en 1966. Formation. 1984-88, Cours de photographie à l'Ar.Co - Centre d'art et de communication visuelle, Lisbonne. 1991-92, Projet photographique au Royal College of Art, Londres, avec une bourse de la Fondation Calouste-Gulbenkian. Expositions collectives: Noirs et Blancs avec Nuno Tudela, *Viseu (1984); Ar.Co, Almada, Lisbonne (1990);* Rencontres du Jeune Art, *Chaves (1992);* Idée de Lumière, *boursier portugais au Royal College of Art, Centre d'art moderne, Fondation Gulbenkian, Lisbonne (1993). Exposition personnelle:* BGRYMC, *Galerie Gymnasio, Lisbonne (1993). Prix de photographie «150 ans Montepio Geral» (1990).* ***J'ai rêvé d'une statue****, la Statue de la Lumière. Il y avait une tempête et la statue s'enterrait lentement. J'ai commencé à m'angoisser et à désespérer. J'ai essayé de la relever en la tirant par la tête. La tête s'est séparée du corps et est restée dans mes mains. A cet instant, la statue a été complètement engloutie et j'ai crié «Non!». Cette même nuit, j'ai pensé à un projet photograhpique: regarder dans mon objectif en disant «Non!».*

Jure Breceljnik

Slovenia Lubiana

Nato a Lubiana nel 1974. Formazione. Si è diplomato alla Scuola di fotografia di Lubiana nel 1993. Attualmente studia fotografia all'Accademia FAMU di Praga. Esperienze professionali. Nel 1995 è stato tra i promotori e gli organizzatori del primo Festival dei giovani fotografi del mondo. Dirige la galleria fotografica Fokus-NUK Café a Lubiana. Mostre collettive: *Carpe Diem*, Galerija SMELT, Lubiana (1993); *Scalinata mai più*, KUD France Prešeren, Lubiana (1994); *Sex*, Jilska 21, Praga (1995); *Diploma Work*, FAMU, Praga (1995); *Collective eye*, Musée de L'Elysée, Losanna (1996). Personale: *U2*, Galleria Stopnišče, Lubiana (1995). **Attraverso la fotografia** voglio esprimere i miei sentimenti, la mia visione delle cose e il mio inconscio. Per me la donna è oggetto di desiderio e ogni sua parte del corpo rappresenta un nuovo orizzonte da scoprire e da esplorare, non con le mani ma con gli occhi. Il contatto visivo provoca in me il desiderio di creare nuovi corpi che nascono nella mia mente.

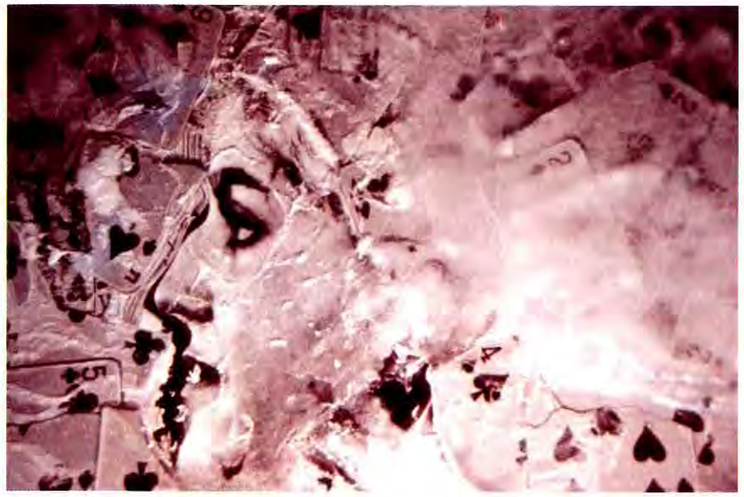
Né à Ljubljana en 1974. Formation. Diplômé de l'Ecole de photographie de Ljubljana, en 1993. Actuellement, il approfondit ses études à l'Académie FAMU de Prague. Expériences professionnelles. En 1995, il faisait partie des organisateurs du premier Festival des jeunes photographes du monde. Il dirige la galerie Fokus-NUK Café, à Ljubljana. Expositions collectives: Carpe Diem, *Galerija SMELT, Ljubljana (1993);* Scalinata mai più, *KUD France Prešeren, Ljubljana (1994);* Sex, *Jilska 21, Prague (1995);* Diploma Work, *FAMU, Prague (1995);* Collective eye, *Musée de l'Elysée, Lausanne (1996). Exposition personnelle:* U2, *Galerija Stopnišče, Ljubljana (1995).* ***A travers la photographie****, je veux exprimer mes sentiments, ma vision des choses et mon inconscient. Pour moi, la femme est un objet de désir et chaque partie de son corps représente un nouvel horizon à découvrir et à explorer, non pas avec les mains, mais avec les yeux. Le contact visuel provoque en moi le désir de créer de nouveaux corps qui naissent dans mon esprit.*

Simon Stojko Falk

Nato a Kranj nel 1974. Formazione. Si è diplomato alla Scuola di fotografia di Lubiana nel 1993. Esperienze professionali. Fotografa e fa riprese video di skate e BMX (specialità nella quale eccelle). È inoltre dj del gruppo musicale Heavy Les Wanted, e collabora alla realizzazione di spot musicali e teatrali. Le sue fotografie sono state pubblicate su "Freedom Bmx Magazine", "Monster Skateboarding" (Germania) e "Ride magazine" (Inghilterra). Mostre: *Life on Speed*, Galerija Škuc, Lubiana (1991); Fotogalerija Stolp, Maribor (1991). Videofilm: *Marko Jazbinšek*, 20 minuti, prima rappresentazione in KUD France Prešeren, Lubiana (1994). Videoclip: *Burek* (per Ali En), regia, telecamera e montaggio (1994); *Sotto la pressione* (per Pasjikartel), regia e telecamera (1994). «Simon Stojko Falk **appartiene alla generazione dei giovani d'oggi** le cui conoscenze musicali spaziano dal rap al rock, dal jazz al funk degli anni settanta. Grazie al rap ha conosciuto tutta la musica "fin dagli albori", quando ancora non esistevano i campionatori ed essa veniva suonata con strumenti tradizionali. È un ciclista Bmx freestyle eccezionale, due volte campione mondiale (nel 1992 e nel 1994) e una volta vicecampione (nel 1993), e tutta la sua arte esce dalla bicicletta. Ama la libertà anche nella musica e molti musicisti degli anni settanta sono diventati suoi amici. Quando, fra una trentina d'anni, Simon racconterà i risultati ottenuti come fotografo, scriverà che portava i capelli lunghi, che le fotografie erano parte della sua vita e che fotografava quello che gli stava vicino: gli skate, i musicisti e il teatro.» (Tone Stojko)

Slovenia Lubiana

Né à Kranj en 1974. Formation. En 1993, il se diplôme à l'Ecole de photographie de Ljubljana. Expériences professionnelles. Il prend des photos et réalise des vidéos de skate-board et de BMX, discipline dans laquelle il excelle. Il est également disc-jockey du groupe Heavy Les Wanted, et il participe à la création de clips musicaux et théâtraux. Ses clichés ont été publiés dans le «Freedom Magazine», «Monster Skateboarding» (Allemagne) et «Ride Magazine» (Grande-Bretagne). Expositions: Life on Speed, *Galerija Škuc, Ljubljana (1991); Fotogalerija Stolp, Maribor (1991). Films vidéos:* Marko Jazbinšek, *20 minutes, première représentation à KUD France Prešeren, Ljubljana (1991). Vidéos clips:* Burek *(pour Ali En), mise en scène, caméra et montage (1994);* Sous la pression *(pour Pasjikartel), mise en scène et caméra (1994). «Simon Stojko Falk* ***fait partie de cette génération de jeunes*** *dont les connaissances musicales vont du rap au rock, du jazz au funk des années soixante. Le rap lui a permis de connaître toute la musique depuis ses origines, quand l'échantillonnage n'existait pas encore et quand elle était jouée avec des instruments traditionnels. C'est un cycliste Bmx freestyle exceptionnel (à deux reprises, en 1992 et en 1994, il gagne le titre de champion du monde et, en 1993 il remporte la deuxième place), et tout son art sort de son vélo. Il aime la liberté jusque dans la musique, et de nombreux musiciens des années soixante-dix sont devenus ses amis. Dans trente ans, lorsqu'il racontera ses succès en tant que photographe, il devra dire qu'il portait les cheveux longs, que la photo faisait partie de sa vie et qu'il photographiait ce qui lui était proche: les skate-board, les musiciens et le théâtre.» (Tone Stojko)*



Juan Montesinos García

Nato a Tarragona nel 1972. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di San Carlo, Politecnico di Valencia. Mostre. 1993: *Cha cha*, Valencia; *Jovenes Creadores*, Almería; *Meditación*, Almería. 1994: *Monotipos*, Valencia; *Colectiva*, Valencia; *Mujeres y desnudos*, Murcia. 1995: *Rarezas en vertical*, Murcia. 1996: *Arte + Sur*, Granada. Concorsi. 1994: 2° premio per la migliore fotografia, Concorso nazionale, Valencia. 1995: 1° premio del XIII Concorso di fotografia nazionale, Cullera. Selezionato nel Concorso nazionale di pittura Jose Mongrell, Cullera. 1996: 1° premio privinciale, II Concorso nazionale di fotografia Università di Almería. I Concorso di fotografia, Università di Alicante. Concorso nazionale Federico García Lorca, sezione fotografia, Granada. «**Con un'impronta perfettamente riconoscibile**, la sincera introspezione poetica di Juan Montesinos appare in mezzo a questo mare di confusione che si usa chiamare postmodernità. L'autore mantiene un rapporto teso e drammatico con il passato artistico che, lungi dall'essere un termine di riferimento gravoso, si trasforma in una ricca fonte multireferenziale che aiuta a condensare l'immaginario personale dell'artista e, al tempo stesso, vi attribuisce molteplici accezioni. Oggetto sublimato in una metafora di ciò che non si può raccontare né che necessariamente deve essere razionalizzato. I diversi feticci mettono a nudo l'intimità dei suoi volti e ci offrono un pensiero tangibile e simbolico, dando forma abbozzata ad alcune sfaccettature della bella personalità di ogni modello. Nella loro somma consiste la trama dell'incoscio, con i suoi fantasmi e i suoi timori, dell'artista in questione.» (Juan A. Morales García, critico d'arte)

Spagna Almería

Né à Tarragone en 1972. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de San Carlos, université polytechnique de Valencia. Expositions. 1993: Cha cha, *Valencia;* Jeunes créateurs, *Almería;* Meditación, *Almería. 1994:* Monotipos, *Valencia;* Colectiva, *Valencia;* Mujeres y desnudos, *Murcia. 1995:* Rarezas en vertical, *Murcia. 1996:* Arte + Sur, *Grenade. Concours. 1994: 2e Prix pour la Meilleure photographie, Concours national, Valencia. 1995: 1er prix du XIIIe Concours de photographie national, Cullera. Sélectionné au Concours national de peinture Jose Mongrell, Cullera. 1996: 1er prix Provincial, IIe Concours national de photographie université d'Almería. Ier Concours de photographie, université d'Alicante. Concours national Federico García Lorca, section photographie, Grenade. «****Avec une empreinte parfaitement reconnaissable****, la sincère introspection poétique de Juan Montesinos apparaît au milieu de cet océan de confusion que l'on appelle postmodernité. L'auteur garde un rapport tendu et dramatique avec le passé artistique qui, loin d'être une lourde référence, se transforme en une riche source multiréférencielle qui aide à condenser l'imaginaire personnel de l'artiste et, en même temps, à lui attribuer de multiples acceptations. Objet sublimé par une métaphore de ce qu'on ne peut raconter et qui ne doit pas nécessairement être rationnalisé. Les fétiches mettent à nu l'intimité de ses visages et nous offrent une pensée tangible, symbolique ébauchant certaines facettes de la belle personnalité de chaque modèle. C'est leur somme qui constitue la trame de l'inconscient, avec ses fantasmes et ses craintes, de l'artiste en question.» (Juan A. Morales García, critique d'art).*

Albert Gusi

Nato a Castellbisbal nel 1970. Mostre. 1995: Galleria Père Quart, Sabadell; Sala GrisArt, Barcellona; Galleria El Passatge, Igualada. 1996: Sala Lazarillo, Salamanca; VIII Primavera Fotografica, Sala GrisArt, Barcellona; Spazio Van Gogh, Arles. L'opera **Srebrenica** è il risultato di un sentimento di dolore e di impotenza provocato dalla carneficina di civili nella regione bosniaca. Srebrenica è anche l'orribile somiglianza con il massacro dei civili innocenti di Guernica. Inoltre Srebrenica è la peggiore delle barbarie perpetrate in Europa dopo la seconda guerra mondiale. E ancora, Srebrenica è il dramma di un popolo (popolo, paese, nazione, Europa) sotterrato in decine di fosse comuni. Lavoro realizzato tra il 1995 e il 1996 (a proposito dei massacri di Srebrenica credo che, purtroppo, la storia scritta venga utilizzata soltanto per dimenticare o per imitare, mai per evitare).

Spagna Barcellona

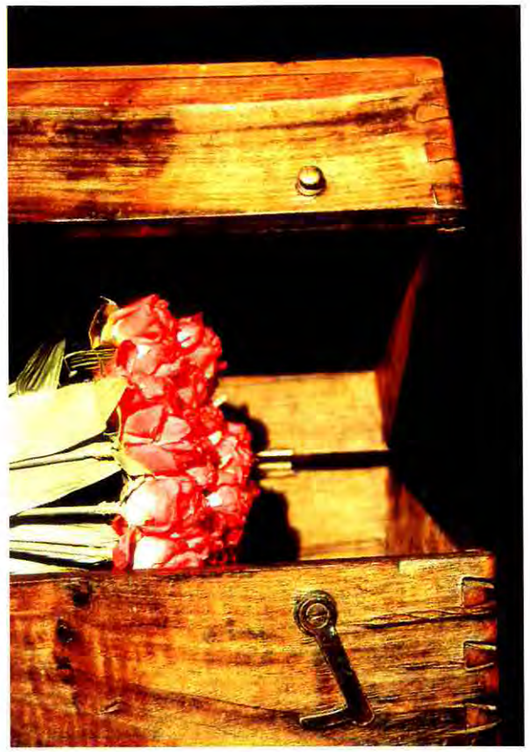
Né à Castellbisbal en 1970. Expositions. 1995: Galerie Père Quart, Sabadell; Salle GrisArt, Barcelone; Galerie El Passatge, Igualada. 1996: Salle Lazarillo, Salamanca; VIII Primavera Fotogràfica, Salle GrisArt, Barcelone; Espace Van Gogh, Arles. L'œuvre ***Srebrenica****, c'est le résultat d'un sentiment de douleur et d'impuissance provoqué par le carnage de civils dans la région bosniaque. Srebrenica, c'est aussi l'horrible ressemblance avec le massacre d'innocents civils de Guernica. En outre, Srebrenica, c'est la pire des barbaries perpétrées en Europe après la Deuxième Guerre mondiale. Et encore, Srebrenica, c'est le drame d'un Peuple (Peuple, Pays, Nation, Europe) enterré dans dizaines de fosses communes. Travail réalisé entre 1995 et 1996. (A propos des massacres de Srebrenica, je crois que, malheureusement, l'histoire écrite ne s'utilise que pour oublier ou pour imiter, jamais pour éviter).*

Juan José Martín Montes

Nato a Madrid nel 1968. Formazione. Attualmente frequenta il sesto anno presso la Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Madrid. Fotografo autodidatta. Partecipazione a conferenze ed altre attività collegate alla fotografia alla Scuola Tecnica Superiore di Architettura di Madrid. Mostre collettive. *El Tejarejo*, Madrid (1993); Scuola dei ponti e delle strade di Madrid (1994); *Giovani creativi*, Comune di Madrid (1996). Personali: Politecnico di Madrid (1995); Centro culturale Maestro Alonso, Madrid (1996); Centro culturale La Elipa, Madrid (1996). Illustrazioni per la casa editrice Mondadori e per la casa editrice EDAF. Concorsi. 1993: 1° premio di Fotografia rurale "El Tejarejo", Madrid. 1994: 1° premio di fotografia, Scuola Tecnica Superiore Navale di Madrid. 1996: 1° premio di Fotografia "Giovani creativi", Comune di Madrid. **Ritratti di luce e colore**. Sono oggetti quotidiani quanto un libro, una scatola o un orologio, ma racchiudono uno spirito particolare. Forse è la loro luce, il colore o il tempo che fanno sì che essi giungano ai nostri occhi carichi di intenzioni estranee alla loro utilità. Talvolta un frammento è più rappresentativo dell'oggetto nella sua interezza. Per ottenerlo occorre scegliere un'inquadratura e un'illuminazione che possano offrire allo spettatore materia e dialettica contemporaneamente.

Spagna Madrid

Né à Madrid en 1968. Formation. Il poursuit actuellement sa sixième année à l'Ecole technique supérieure d'architecture de Madrid. Photographe autodidacte. Conférences et autres activités relatives à la photographie au sein de l'Ecole technique supérieure d'architecture de Madrid. Expositions collectives. El Tejarejo, *Madrid (1993); Ecole des ponts et chaussées de Madrid (1994);* Jeunes créateurs, *Ville de Madrid (1996). Personnelles: université polytechnique de Madrid (1995); Centre culturel Maestro Alonso, Madrid (1996); Centre culturel La Elipa, Madrid (1996). Illustrations pour les éditions Mondadori et EDAF. Concours. 1993: 1er prix Photographie rurale "El Tejarejo", Madrid. 1994: 1er prix de photographie, Ecole technique supérieure Navale de Madrid. 1996: 1er prix de Photographie "Jeunes créateurs", Ville de Madrid.* ***Portraits de lumière et de couleur****. Ce sont des objets aussi quotidiens qu'un livre, qu'une boîte ou qu'une montre, mais qui renferment un esprit particulier. C'est peut-être leur lumière, leur couleur ou leur temps qui font qu'ils parviennent chargés d'intentions hors de leur utilité jusqu'à nos yeux. Parfois un fragment est plus représentatif que l'objet tout entier. Pour l'obtenir, il faut choisir un encadrement et un éclairage qui puissent offrir au spectateur matière et dialectique en même temps.*



Natalia Resnik Peterssen

Nata in Danimarca nel 1969. Diplomata in Arti Applicate e Materie Artistiche, lavora da alcuni anni nel settore del graphic design. Attualmente sta completando la sua formazione frequentando il quinto anno di Storia dell'Arte all'Università di Malaga. Si dedica alla fotografia da circa sette anni e ha partecipato a vari stage: seminario del VIII Concorso della giovane fotografia andalusa, 1992; stage di fotografia sulle tecniche fotografiche dell'Ottocento (tecnica vandyke e cianotipia); corso di specializzazione sulla qualità degli archivi e sulla conservazione dell'immagine fotografica. Concorsi. 1992: VIII Concorso andaluso di fotografia, al quale partecipa ottenendo una borsa di studio. 1993: Concorso nazionale d'arte contemporanea, Douane, opera selezionata; premio di fotografia della città di Reus, opera selezionata. 1995 e 1996: *Giovani creativi*, Comune di Malaga, 2° e 4° premio. Mostre. 1992: *Fotografi di Malaga 92* (collettiva), Sala Esposizioni della sede del Parlamento andaluso. 1993: mostra collettiva di artisti di Malaga, Collegio degli architetti di Malaga. 1994: *Il bosco incantato* (personale), Salon National Aula 7, Malaga; *Fotografie* (personale), galleria UFCA, Algeciras. 1996: *Venticinque anni* (collettiva), Diputación Provincial de Málaga. **Tre principi per una buona fine.** I fiori hanno arricchito il nostro linguaggio, simboli di condotta e di desideri. Ho voluto identificare tre fiori, che hanno un significato speciale per me, con l'infanzia, la sessualità e l'amore, tre principi che dovrebbero avverarsi in maniera naturale nel corso del tempo. La base di appoggio non è convenzionale poiché desideravo mescolare parole e disegni, come una rapida nota su un'idea. L'immagine fotografica è in bianco e nero bromuro. L'argento dell'immagine lo associo a quello della grafite, ed è in questo modo che, assieme ai fiori, il disegno, la luce e la mano raccontano una storia.

Spagna Malaga

Née au Danemark en 1969. Diplômée en Arts appliqués et Métiers artistiques, elle travaille depuis plusieurs années dans le domaine du design graphique. Actuellement, elle complète sa formation en suivant la 5e année d'Histoire de l'art, à l'université de Malaga. Elle s'adonne à la photographie depuis environ sept ans et a participé à quelques stages: séminaire du VIIIe Concours de la jeune photographie andalouse, 1992; atelier de photographie sur les tecniques photographiques du 19e siècle (technique vandyke et cyanotypie); cours supérieur de qualité d'Archives et de conservation de l'image photographique. Concours. 1992: VIIIe Concours andalou de photographie, auquel elle participe obtenant une bourse. 1993: Concours national d'art contemporain, Douane, œuvre sélectionnée; prix de photographie de la Ville de Reus, œuvre sélectionnée. 1995 et 1996: Jeunes créateurs, *Ville de Malaga, 2e et 4e Prix. Expositions. 1992:* Photographes de Malaga en 92 *(collective), Salle d'exposition du siège du Parlement andalou. 1993: exposition collective d'artistes de Malaga, Ordre des architectes de Malaga. 1994:* Le bois enchanté *(exposition personnelle), Salon national Aula 7, Malaga;* Photographies *(exposition personnelle), Galerie UFCA, Algeciras. 1996:* Vingt-cinq ans *(exposition collective), Diputación Provincial de Malaga.* ***Trois principes pour une bonne fin****. Les fleurs ont enrichi notre langage, symboles de conduite et de désirs. J'ai voulu identifier trois fleurs, spéciales pour moi, avec l'enfance, la sexualité et l'amour, trois principes qui devraient s'accomplir d'une manière naturelle au fil du temps. Le support n'est pas conventionnel, parce que je désirais mêler l'écriture et le dessin, comme une note rapide sur une idée. L'image photographique est en noir et blanc bromure: la couleur argent de l'image, je l'associe à celle du graphite, et ainsi, avec les fleurs, le dessin, la lumière et la main racontent ensemble une histoire.*

Eduardo Membrilla Quereda

Nato a Murcia nel 1975. Corso universitario e diploma in Graphic Design. Buone conoscenze d'informatica relative al trattamento delle immagini e all'architettura virtuale. Da cinque anni è appassionato di fotografia creativa, di cui ha acquisito tutte le nozioni da autodidatta. Realizza anche ritratti a carboncino e a grafite. Ha partecipato nel 1993 alla mostra collettiva *Foto Terra 1993*, Associazione murciana di ornitologia, Puente Tocinos, Murcia e nel 1996 al IV Concorso di Creazione giovanile, Città di Murcia. **L'artista scopre e ci fa scoprire** aspetti della realtà e della vita umana che altrimenti passerebbero inosservati alla maggior parte di noi, aspetti che semplicemente esistono o che abbiamo dimenticato... È forse il caso di certe emozioni negative quali la paura, l'odio o la tristezza, o di ricordi come quello della morte o della delusione. Queste immagini dallo sfondo nero e dalle sagome umane parzialmente illuminate, alcune delle quali sono fantasmagoriche, potrebbero ispirare lo spettatore che volesse andare al di là dell'elemento fotografato per cercarvi una doppia interpretazione, tutte queste emozioni e questi ricordi, come pure molti altri... Queste fotografie sono state scattate al buio. Una piccola torcia elettrica è stata l'unica fonte di illuminazione. Proprio come un pittore con il suo pennello dipinge il corpo con la luce centimetro dopo centimetro.

Spagna Murcia

Né à Murcia en 1975. Cours universitaire et diplôme de designer graphique. Bonnes connaissances informatiques relatives au traitement de l'image et à l'architecture virtuelle. Depuis cinq ans, il se passionne pour la photographie créative dont il a acquis toutes les connaissances en autodidacte. Il réalise aussi des portraits au fusain et au graphite. Il a participé en 1993 à l'exposition collective Foto Terra *1993, Association murcienne d'ornithologie, Puente Tocinos et en 1996 au IVe Concours de Création Jeune, Ville de Murcia.* ***L'artiste découvre et nous fait découvrir*** *des aspects de la réalité et de la vie humaine qui autrement passeraient inaperçus, qui sont simplement tout proches ou que nous avons oubliés... Cela peut être le cas de certaines émotions négatives comme la peur, la haine ou la tristesse, ou de souvenirs comme le deuil ou la déception. Ces images au fond noir et aux silhouettes humaines partiellement éclairées, dont certaines sont fantasmagoriques, pourraient bien inspirer le spectateur désirant aller au-delà de l'élément photographié et y cherchant une double interprétation, toutes ces émotions et ces souvenirs, ainsi que beaucoup d'autres... Ces photographies ont été prises dans l'obscurité avec, pour seule source d'éclairage, une petite lampe de poche. De même qu'un peintre avec son pinceau, on peint le corps avec la lumière, centimètre par centimètre.*

Juan Fernández Hebles

Nato a Cañada del Rosal (Siviglia) nel 1967. Fotografo autodidatta. Corsi di perfezionamento presso alcuni fotografi, tra i quali: Tony Catany, Miguel Oriola, Juan Ramón Yuste. Mostre collettive. 1995: *Posture per il dialogo*, Punta Umbría, provincia di Huelva; *Cinque proposte artistiche per il Parlemento andaluso*, sede del Parlemento dell'Andalusia, Siviglia.1996: *Artisti contro il Razzismo*, sede provinciale del Consiglio andaluso della cultura, Siviglia. Personale: *Fotografias*, sede dell'Ordine degli architetti, Siviglia (1994). Concorsi. Tra i riconoscimenti più importanti: 1° premio al XXVI Concorso nazionale "San Prudencio", Vitoria (1995); premio per la migliore collezione al VI Concorso nazionale di Andujar (provincia di Jaen) (1995); 1° premio al IV Concorso nazionale "Marqués de Casariego", Asturie (1995); 2° premio al VI Concorso nazionale "Santa Lucia", Las Palmas (1995); 2° premio al XII Concorso "Joaquin Gil Marraco", Saragozza (1995); 2° premio al XI Premio nazionale "Ciudad de Segorbe" (1995); 1° premio Fotogazte 95, Comune di Bilbao (1995); 1° premio al VII Premio Giovani Creazioni (sezione Fotografia), Città di Siviglia (1996). **L'Africa**. «In queste foto dà prova di una capacità singolare di selezionare il motivo, comporre il paesaggio e raggiungere l'espressione dello spazio in modo totalmente oggettivo. Senza perdere il carattere dell'istantaneità, l'artista impone la precisione del suo colpo d'occhio per distinguere l'essenziale. È questa ragione strutturalista che lo distingue e lo porta a selezionare l'aspetto più radicale dei motivi. In questo senso il suo lavoro ricorda il reportage, la capacità di composizione e la facoltà di portare il naturale verso il razionale in maniera tangibile. Al tempo stesso però Hebles fa una cronaca umana e sociale sensazionale sia per quanto essa contiene sul piano narrativo sia per ciò che allusivamente suppone.» (José Ramon Danvila)

Spagna Siviglia

Né à Cañada del Rosal (Séville) en 1967. Photographe autodidacte. Cours de perfectionnement auprès de divers photographes, parmi lesquels: Tony Catany, Miguel Oriola, Juan Ramón Yuste. Expositions collectives. 1995: Postures pour le dialogue, *Punta Umbría, province de Huelva;* Cinq propositions artistiques pour le Parlement andalou, *siège du Parlement andalou, Séville. 1996:* Artistes contre le Racisme, *siège provincial du Conseil andalou de la culture, Séville. Personnelle:* Fotografias, *siège de l'Ordre des architectes, Séville (1994). Concours. Parmi les récompenses les plus importantes: 1er prix au XXVIe Concours national "San Prudencio", Vitoria (1995); Prix Meilleure Collection au VIe Concours national d'Andujar (provincie de Jaen) (1995); 1er prix au IVe Concours national "Marqués de Casariego", Asturies (1995); 2e prix au VIe Concours national "Santa Lucia", Las Palmas (1995); 2e prix au XIIe Concours "Joaquin Gil Marraco", Saragosse (1995); 2e prix au XIe Prix national "Ciudad de Segorbe" (1995); 1er prix Fotogazte 95, Ville de Bilbao (1995); 1er prix au VIIe Prix de la Jeune Creation (section Photographie), Ville de Seville (1996).* ***L'Afrique****. «Dans ces photos, il fait preuve d'une faculté singulière pour sélectionner le motif, composer le paysage et atteindre l'expression de l'espace d'une façon totalement objective. Sans perdre le caractère d'instantanéité, l'artiste impose la précision de son coup d'œil pour cerner l'essentiel. C'est cette raison structuraliste qui le distingue et l'amène à sélectionner l'aspect le plus radical des thèmes traités. Dans ce sens, son travail rappelle le reportage, la capacité de composer et la faculté de conduire le naturel vers le rationnel de façon tangible; mais, en même temps, Hebles fait une chronique humaine et sociale sensationnelle, tant pour ce qu'elle contient de narratif que pour ce qu'elle suppose d'allusions.» (José Ramon Danvila)*

fumetto-illustrazione
bande dessinée-illustration

Nassim Benmbarek

Nato ad Algeri nel 1976. Formazione. 4° anno di Design d'arredamento alla Scuola Superiore delle Belle Arti di Algeri. Esperienze professionali. A Marsiglia nel 1995, in qualità di membro dell'associazione Ecume. Progetti di arredamenti. Ideazione di mobili, sedie, lampade. Allestimento di una biblioteca universitaria e di una camera studentesca. Progetto di un albergo 3 stelle. Progetto di una casa individuale. Creazione di uno spazio di meditazione. Mostre: alla Scuola delle Belle Arti di Luminy (Marsiglia), di disegno accademico alla Galleria Omar Racim di Algeri, di un progetto alberghiero alla scuola di architettura di Algeri. **Free Art.** Visione di un'arte geometrica, immobile ma dinamica, delimitata dal nulla e dall'eterno, concepita non per piacere o provocare l'incanto della folla, ma per suscitare un domandarsi improvviso e infinito, ideologia delle forme familiari e mistiche. Attraversare lo specchio, scoprire orizzonti grafici, guida verso un approccio estetico nuovo, desiderio di un'altra vita. Dubuffet dice «Vivere l'invenzione meravigliosa, le scoperte che ci affascinano». L'interesse di un'arte nascente dalla febbre e dal collegarsi con il caso, una ricerca dei fenomeni psichici.

Algeria

Né à Alger en 1976. Formation. 4e année Design aménagement à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Alger. Expériences professionnelles. A Marseille en 1995 en tant que membre de l'association Ecume. Projets d'aménagements. Idées de mobilier, chaises, luminaires. Aménagement d'une bibliothèque universitaire et d'une chambre d'étudiant. Projet d'hôtel 3 étoiles. Projet de maison individuelle. Création d'un espace de méditation. Expositions: à l'Ecole des Beaux-Arts de Luminy, de dessin académique à la Galerie Omar Racim d'Alger, d'un projet d'hôtel à l'Ecole d'Architecture d'Alger. **Free Art.** *Vision d'un art géométrique, figé mais dynamique, délimité par le néant et l'éternel, conçu non pas pour plaire ou soulever l'émerveillement des foules, mais pour susciter un questionnement soudain et infini, idéologie des formes familières et mystiques. Traverser le miroir, découvrir des horizons graphiques, guide vers une approche esthétique nouvelle, envie d'une autre vie. Dubuffet dit «Vivre l'invention merveilleuse, les trouvailles qui nous enchantent». L'intérêt d'un art naissant de la haute fièvre et de l'attelage avec le hasard, une quête des phénomènes psychiques.*

Damir Steinfl

Nato a Rijeka nel 1977. I suoi fumetti sono stati pubblicati nelle riviste "Patak" (1994-95), "Varietà radicale" (1995-96), "Kolektiv" (1996), sul quotidiano "Novi list" (1995-96) e nella fanzine "Graah" (1995). Ha preso parte a numerosi workshop di fumetti. Mostre collettive: Mostra del Fumetto, Pula, 1995; Salone del Fumetto Vinkovci '95, Museo Comunale, Vinkovci, 1995; Salone del Fumetto, Museo Comunale, Rijeka, 1996. Premio per il migliore giovane autore di fumetti in Croazia al Salone del fumetto, Vinkovci, 1995.

Croazia Rijeka

Né à Rijeka en 1977. Il a fait publier ses bandes dessinées dans les magazines «Patak» (1994-95), «Variété radicale» (1995-96), «Kolektiv» (1996), dans le quotidien «Novi list» (1995-96) et dans le fanzine «Graah» (1995). Il a pris part aux activités de nombreux ateliers de bandes dessinées. Expositions collectives: Exposition de la Bande Dessinée, Pula, 1995; Salon B.D. Vinkovci '95, Musée Communal, Vinkovci, 1995; Salon B.D. Musée Communal, Rijeka, 1996. Prix pour le meilleur jeune auteur de bande dessinée en Croatie au Salon de la bande dessinée, Vinkovci, 1995.

Ahmed Hanno

Nato in Germania, nel 1968. Formazione. 1992: diplomato alla Facoltà di Belle Arti del Cairo, dipartimento di Grafica (dove ha anche lavorato come assistente), sezione Cartoni animati. Esperienze professionali. 1991: collaborazione all'allestimento del Museo del Bambino. Dal 1992 partecipazione agli atelier di disegno della regione di Tatuan in Marocco; ricerche ed esperienze pratiche nel settore del "Direct Drawing on Film Animation" e del "Synthetic Sound"; preparazione della tesi di laurea sull'artista canadese Norman Mclaren e l'animazione sperimentale; attività in qualità di designer in produzioni della televisione egiziana; realizzazione di una quarantina di cartoni animati per film educativi, religiosi, ludici ecc., e di illustrazioni per libri per l'infanzia e testi scolastici; esperienze nel settore della pubblicità. 1993: membro del Sindacato degli artisti plastici, Il Cairo. **I cartoni animati** sono il modo in cui la fantasia si esprime attraverso disegni che hanno la capacità di trasformarsi in movimento e di agire; in cui si è liberi di inventare personaggi, presentare idee e concetti diversi, giocando sull'illusione che viene ricreata fotogramma dopo fotogramma. Per Norman Mc Laren l'animazione è movimento disegnato più che disegno in movimento; il movimento del disegno è cioè più importante del disegno stesso: «benché anch'esso abbia la sua importanza, è come il movimento viene messo in atto ciò che conta».

Né en Allemagne, en 1968. Formation. 1992: diplômé de la Faculté des Beaux-Arts du Caire, département de Graphisme (où il a travaillé également en tant qu'assistant), option Dessin animé. Expériences professionnelles. 1991: collaboration à la mise en place du Musée de l'Enfant. Depuis 1992 participation aux ateliers de dessins de la région de Tatouan, au Maroc; recherches et expériences pratiques dans le domaine du «Direct Drawing on Film Animation» et du «Synthetic Sound»; préparation d'un mémoire sur l'artiste canadien Norman Mclaren et l'animation expérimentale. Designer pour des productions de la télévision égyptienne, une quarantaine de dessins animés pour des films éducatifs, religieux, ludiques, etc.; réalisation d'illustrations pour livres d'enfants et ouvrages scolaires, expérience dans le domaine de la publicité; 1993 membre du Syndicat des artistes plasticiens, Le Caire. ***Les dessins animés*** *sont la manière dont s'exprime l'imagination à travers des dessins qui ont la capacité de se transformer en mouvement et d'agir; où l'on est libre d'inventer des personnages, de présenter des idées et des concepts différents, tout en jouant sur l'illusion recréée à chaque photogramme. Pour Norman Mc Laren, l'animation est un mouvement dessiné plus qu'un dessin en mouvement; le mouvement du dessin est donc plus important que le dessin lui-même: «bien que celui-ci ait aussi son importance, c'est la manière dont le mouvement est déclenché qui compte.»*

Egitto Il Cairo

Olivier Bramanti

Nato a Marsiglia nel 1971. Formazione. 1988: tirocinio grafico, agenzia Vitamine, Marsiglia. 1989: Maturità F12, Arti applicate, Marsiglia. 1989-90: Belle Arti, Luminy (Marsiglia). 1990-93: Belle Arti, diploma del seminario Arti narrative e visuali, Angoulême. 1992: stage formativo di perfezionamento all'immagine numerica, Centre National de la Bande Dessinée et de l'Image, Angoulême. 1993: corso di fumetti e di illustrazioni alla scuola elementare di Châteaubernard (Cognac), classi di IV° e di V°. Pubblicazioni collettive: *I Figli del Nilo* 1 e 3 (edizioni Delcourt), 1990 e 1994; *Il Cavallo senza testa* 3 e 5 (edizioni AMOK), 1994 e 1995. In preparazione presso le edizioni AMOK: *Il ponte dell'Angelo* (conseguimento di una borsa del Centre National des Lettres pour l'édition; conseguimento di una borsa di ricerca del Centre national des Arts Plastiques, commission du Fiacre, giugno 1995). **Il ponte dell'Angelo,** storia di una trentina di pagine. Mi sono ispirato alla situazione dell'ex-Yugoslavia e del Vecchio Ponte di Mostar, distrutto il 9 novembre 1993. La storia è quella del ponte, tutto si concentra attorno a lui. Simboleggia il passaggio da una sponda all'altra, da un popolo all'altro. Nel distruggere il ponte, la guerra ha spezzato il legame che univa i popoli. È questo legame che mi interessa e che cerco di ritrovare e di sviluppare. *Il ponte dell'Angelo,* ambientato in un tempo non definito, intreccia finzione e realtà. Non cito alcun nome, alcuna data che possa ricordare direttamente il conflitto yugoslavo. Di conseguenza, allontano anche il mio lavoro plastico da ogni immagine mediatica. Solo nel testo mi avvicino al reale. Riprendo atti di guerra, testimonianze. Faccio anche riferimento al passato dell'ex-Yugoslavia e dei Balcani. Scrivere sui ponti è una tradizione nei Balcani (Ivo Andric, *Il ponte sulla Drina*, e Ismael Kadaré, *Il ponte dalle tre arcate*). Il ponte è in sé portatore di cronache e leggende, è un legame secolare e multiculturali dei popoli.

Né à Marseille en 1971. Formation. 1988: stage graphiste, agence Vitamine, Marseille. 1989: Bac F12, Arts appliqués, Marseille. 1989-90: Beaux Arts, Luminy (Marseille). 1990-93: Beaux Arts, diplômé de l'atelier Arts narratifs et visuels, Angoulême. 1992: stage de formation à l'imagerie numérique, niveau perfectionnement, Centre National de la Bande Dessinée et de l'Image, Angoulême. 1993: intervention bandes dessinées, illustrations à l'école primaire de Châteaubernard (Cognac), classe CM1 et CM2. Publications collectives: Les Enfants du Nil 1 *et* 3 *(éditions Delcourt), 1990 et 1994;* Le Cheval sans tête 3 *et* 5 *(éditions AMOK), 1994 et 1995. En préparation aux éditions AMOK:* Le pont de l'Ange *(obtention d'une aide du Centre National des Lettres pour l'édition; obtention d'une allocation de recherche du Centre national des Arts Plastiques, commission du Fiacre, juin 1995).* ***Le pont de l'Ange,*** *histoire d'une trentaine de pages. Je me suis inspiré de la situation de l'ex-Yougoslavie et du Vieux Pont de Mostar, détruit le 9 novembre 1993. L'histoire est celle du pont, tout se concentre autour. Il symbolise le passage d'une rive à l'autre, d'un peuple à l'autre. La guerre en détruisant le pont a rompu le lien qui réunissait les peuples. C'est ce lien qui m'intéresse et que j'essaie de retrouver et de développer.* Le pont de l'Ange *mêle fiction et réalité. Il se situe dans un temps non défini. Je ne mentionne aucun nom, aucune date qui pourraient rappeler directement le conflit yougoslave. De ce fait, j'éloigne aussi mon travail plastique de toute image médiatique. Seul, dans le texte, je me rapproche du réel. Je reprends des actes de guerre, des témoignages. Je m'appuie aussi sur le passé de l'ex-Yougoslavie et des Balkans. Il est une tradition dans les Balkans d'écrire sur les ponts (Ivo Andric,* Le pont sur la Drina, *et Ismael Kadaré,* Le pont aux trois arches*). Le pont est en soi porteur de chroniques et de légendes, il est ce lien séculaire et multiculturel des peuples.*

Francia Marsiglia

Bertrand Lecointre

Nato a Rieux nel 1965. Consegue il diploma alla scuola delle Belle Arti di Rennes nel 1988. Alcuni dei suoi fumetti sono stati pubblicati in diverse riviste e fanzine, tra cui: "Plgppur", "Sortez la Chienne", "Frilouz". Realizza anche illustrazioni per manifesti di spettacoli e mostre. È stato assistente animatore nel campo dei cartoni animati per diverse case di produzione quali La Fabrique, Praxinoscope, Media 6. **Vignette.** Presento simultaneamente il fumetto e l'illustrazione. Innanzitutto perché non mi piacciono le frontiere (ve ne sono già a sufficienza), e inoltre perché le "vignette" - immagini che possono anche essere considerate pitture o piccole sculture - raccontano in modo molto spontaneo storie sulla vita quotidiana, sulla città, sulla musica, sui bar, sugli alberi, sulle forme femminili...

Francia C.R.E.A.S.U.D.

Né à Rieux en 1965. Il obtient son diplôme des Beaux-Arts à l'école de Rennes en 1988. Quelques-unes de ses bandes dessinées ont été publiées dans des revues et des fanzines, parmi lesquels: «Plgppur», «Sortez la Chienne», «Frilouz». Il fait également des illustrations pour des affiches de spectacles et d'expositions. Il a été assistant animateur dans le dessin animé pour des maisons de production telles que La Fabrique, Praxinoscope, Media 6. ***Vignettes****. Je présente simultanément de la B.D. et de l'illustration; d'abord parce que je n'aime pas les frontières (il y en a suffisamment) et puis parce que les «vignettes» - images qui peuvent aussi être sous forme de peintures ou de petites sculptures - racontent d'elles-mêmes des histoires sur la vie quotidienne, la ville, la musique, les bars, les ar-bres, les formes féminines...*

Leandros Kokkoris

Nato ad Atene nel 1971. Studente della scuola delle Belle Arti di Atene. Ha partecipato alla Biennale dei Giovani Artisti nel 1986. Collabora stabilmente con una rivista specializzata nel fumetto, "Babel", e a pubblicazioni politiche autonome. **No passaran.** Creatori come Pazienza, Mattioli, Tamburini e in generale i rappresentanti del fumetto in Europa, gli danno l'impulso per creare un ambiente metropolitano. Nei fumetti di Léandros Kokkoris si riconoscono elementi pop e, di conseguenza, concetti Dada.

Grecia Atene

Né à Athènes en 1971. Etudiant à l'Ecole des Beaux-Arts d'Athènes. Il a participé à la Biennale des jeunes créateurs en 1986. Il collabore de façon stable avec un magazine spécialisé en B.D., «Babel», et à des publications politiques autonomes. ***No passaran.*** *Des Créateurs comme Pazienza, Mattioli, Tamburini et en général les représentants de la B.D. en Europe, lui donnent l'impulsion pour créer une atmosphère métropolitaine. Dans les B.D. de Léandros Kokkoris, il y a des éléments pop et, par conséquent, des concepts Dada.*

Andreas Zafiratos

Nato ad Atene nel 1978. Frequenta la Scuola di Architettura. Inizia a dipingere nel 1980 sulle pareti di casa sua. Collabora con le edizioni Diavlos: *La fede di Murphy* (20 disegni), 1990; *La vita è ingiusta*, la fede di Murphy per i bambini (70 disegni), 1993. Nel 1994-95 partecipa alle quattro mostre nazionali di fumetto (Atene, Patrasso, Salonicco), e la rivista "Babel" pubblica i suoi fumetti. Nel 1996, partecipa insieme a sei artisti di fumetto all'illustrazione del libro di D. Vanellis *La musica in una testa*, ed. Diavlos. Il suo ultimo lavoro (non pubblicato) ha come titolo *Ai mercati di Galassia*. Sta preparando ora il suo nuovo fumetto ispirato ad una canzone bizantina del XI secolo. **L'"immagine" nel mio lavoro** è la strada che porta oltre la realtà. È lo specchio del sogno che non si può fotografare, né ascoltare né scrivere. Il più delle volte, ciò che mi porta a creare un'immage è una sensazione o l'umore del momento. Una linea, una pennellata ed ecco, ci si trova davanti al sogno immaginario. È l'immagine in sé che mi porta alla sua realizzazione suprema. Mi usa come un oggetto offrendomi così la possibilità di scoprire me stesso.

Né à Athènes en 1978. Il fréquente l'Ecole d'Architecture. Il commence à peindre en 1980 sur les murs de sa maison. Il collabore aux éditions Diavlos: La foi de Murphy *(20 dessins), 1990;* La vie est injuste, *la foi de Murphy pour les enfants (70 dessins), 1993. En 1994-95 il participe aux quatre expositions nationales de bande dessinée (Athènes, Patras, Thessalonique), et le magazine « Babel » publie ses bandes dessinées. En 1996, il participe avec six artistes de bande dessinée à l'illustration du livre de D. Vanellis* La musique dans une tête, *éd. Diavlos. Son dernier travail (non publié) s'intitule* Aux Marchés de Galaxie. *Il prépare maintenant sa nouvelle bande dessinée sur une chanson byzantine du XIe siècle.* ***L'« image » dans mon propre travail****, c'est le chemin qui conduit au delà de la réalité. C'est le miroir du rêve qu'on ne peut photographier, ni écouter ni écrire. La plupart du temps, ce qui me conduit à créer une image, c'est une sensation ou l'humeur du moment. Une ligne, un coup de pinceau et voilà, on se trouve devant le rêve imaginaire. C'est l'image en soi qui me conduit à sa réalisation suprême. Elle m'utilise comme un objet en m'offrant ainsi la possibilité de me découvrir moi-même.*

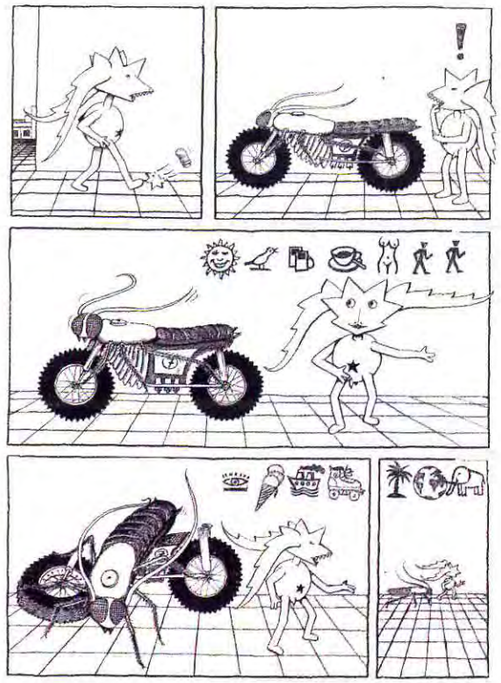
Grecia Atene

Maria Electra Zoglopitou

Nata a Salonicco nel 1970. Formazione. 1989-92: studi di archeologia e di storia dell'arte all'Università Aristoteliou di Salonicco. 1993: studi di disegno architettonico alla Scuola Massana di Barcellona. Attività professionali. 1989, 1992 e 1995: partecipazione a mostre di fumetti a Salonicco. 1990-94: progettazione grafica di manifesti e copertine di dischi di musica rock. 1994: partecipazione al Festival del fumetto ad Atene. 1995: collaborazione per la creazione di un fumetto di 82 pagine (in corso di pubblicazione). Progettazione di scenari per il Teatro d'Arte K. Koun. Illustratrice e grafica per agenzie pubblicitarie. Partecipazione al Caleidoscopio '95 (AURA) in qualità di ospite. 1996: pubblicazione di fumetti in riviste estere (Spagna, Italia, Finlandia). Pubblicazioni di fumetti nelle riviste "01" e "Neo Epipedo". **L'isola del monaco** è una versione liberamente tratta da un antico racconto di pirati del mar egeo, basata su una compilazione di favole marittime medievali. La storia autentica fa riferimento a tre anziani monaci che, a quei tempi, vivevano nell'isola di Panagia, vicino a Nisyros, nell'Egeo dell'Est. I tre monaci furono uccisi, in strane circostanze, da pirati che li avevano derubati e torturati. Il racconto evoca le vicende di Marcos, un giovane pescatore proveniente da Syros, un'isola greca cattolica, che, afflitto da numerosi problemi, si traveste da monaco e trova riparo in un angolo sperduto del Mediterraneo. La morale della storia è che non esiste un posto sicuro su questa Terra e che nessun segreto può esser taciuto per sempre.

Née à Thessalonique en 1970. Formation. 1989-92: études d'archéologie et d'histoire de l'art à l'Université Aristotiou de Thessalonique. 1993: études de dessin d'architecture à l'Ecole Massana de Barcelone. Activités professionnelles. 1989, 1992 et 1995: participation à des expositions de bandes dessinées à Thessalonique. 1990-94: conception graphique d'affiches et de couvertures de disques de musique rock. 1994: participation au Festival de bandes dessinées à Athènes. 1995: collaboration pour la création d'une bande dessinée de 82 pages (en cours de publication). Conception de décors pour le Théâtre d'Art K. Koun. Illustratrice et graphiste pour des sociétés publicitaires. Participation au Kaléidoscope '95 (AURA) en tant qu'invitée. 1996: publications dans des revues de bandes dessinées à l'étranger (Espagne, Italie, Finlande). Publications de bandes dessinées dans les revues « 01 » et « Neo Epipedo ». ***L'île du moine*** *est la version libre d'un conte antique de pirates en Mer Egée qui est basée sur une compilation de fables maritimes médiévales. L'histoire authentique évoque trois moines âgés qui, à l'époque, habitaient sur l'île de Panagia, près de Nisyros, dans l'Est de l'Egée. Les trois moines ont été exécutés, dans des circonstances bizarres, par des pirates qui les avaient volés et torturés. Le conte narre l'histoire de Marcos, un jeune pêcheur venant de Syros, une île grecque catholique, qui, en proie à de nombreux problèmes, se déguise en moine et se réfugie dans un coin isolé de la Méditerranée. La morale de l'histoire est qu'il n'y a, sur la Terre, aucun endroit sûr et qu'aucun secret ne peut être tu pour toujours.*

Grecia Salonicco



Tobias Marx

Tobias "Tob Chuey" Marx è nato a Monaco nel 1968. 1989: primo incontro con Andy Flash a San Francisco, Mission District. Amicizia col gruppo musicale A Subtle Plague. Viaggio a New Orleans. 1990-92: cantante del gruppo Seadog a Monaco. 1992-94: studi di pittura, disegno, storia dell'arte, filosofia con il Maestro Alan Bell, e di grafica e serigrafia con Simon "Tum Tum" Dunckley, entrambi ad Amsterdam. Altre attività ad Amsterdam: produzione di vestiti di gomma per "Demask"; scenografo, grafico e sarto per teatri; feste e spettacoli con la Amsterdam's Balloon Company. Dal 1990: lavori in vetro e piombo (lampade, finestre, sculture). Dal 1993: ricerca della lingua a simboli. Dal 1994: assistenza sporadica al pittore avanguardista, informale astratto, Jürgen von Hündeberg, a Monaco. **Vivo da due anni a Napoli** e cerco di seguire e documentare le avventure di "Ruby", "Andy Flash", "Monsieur Ignore", de "L'Uomo Invisibile", "Loco Mosquito" e di "7".

Italia Bari

Tobias «Tob Chuey» Marx est né à Munich en 1968. 1989: première rencontre avec Andy Flash à San Francisco, Mission District. Amitié avec le groupe musical A Subtle Plague. Voyage à New Orléans. 1990-92: chanteur du groupe Seadog à Munich. 1992-94: études de peinture, de dessin, d'histoire de l'art, de philosophie, avec le maître Alan Bell, de graphisme et de sérigraphie avec Simon «TumTum» Dunckley, tous deux à Amsterdam. Autres activités à Amsterdam: production de vêtements en caouchouc pour «Demask»; scénographe, graphiste et costumier de théâtre; fêtes et spectacles avec Amsterdam's Balloon Company. Depuis 1990: travaux en verre et plomb (lampes, fenêtres, sculptures). Depuis 1993: recherche d'un langage à symboles. Depuis 1994: collaboration épisodique avec le peintre d'avant-garde, informel abstrait, Jürgen von Hündeberg, à Munich. ***Je vis à Naples depuis 2 ans*** *et essaie de suivre et de documenter les aventures de «Ruby», de «Andy Flash», de «Monsieur Ignore», de «L'homme invisible», de «Loco Mosquito» et de «7».*

Davide Travagli

Nato a Ferrara nel 1975. Formazione e attività nel settore. 1994: diploma di arte applicata presso l'Istituto Comunale d'Arte "Dosso Dossi" di Ferrara. 1992-94: collabora con la casa editrice Mauro Mugnai di Firenze e con l'agenzia pubblicitaria Promo-Ser di Ferrara. 1995: collabora alla realizzazione di pannelli decorativi per il centro storico di Ferrara e partecipa all'allestimento degli spettacoli *The Living Image* e *Architetture sonore aspettando lo scirocco*. 1996: frequenta il corso Tecniche di gestione e valorizzazione delle individuali capacità espressive e professionali, e contribuisce all'allestimento scenografico della mostra *Il delta di Gulliver: le rappresentazioni del territorio*. Attualmente collabora con lo studio di video animazione Pseudo di Ferrara ed è iscritto al terzo anno del corso di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Esposizioni. 1993: *Cadendo dall'albero*, Galleria Dosso Dossi, Ferrara. 1994: mostra personale al Macondo Club di Poggio Renatico. 1994: *Sogni d'oro*, Galleria Dosso Dossi, Ferrara. 1995: *End & Over*, Fiera di Bologna. 1995: Giovani Grafici Ferraresi, ex chiesa di S. Romano, Ferrara. 1996: *Primo Tempo*, Galleria Estense / Galleria Tortora, Ferrara. **Fu in quel giorno** che ci accorgemmo di come l'amico uomo non ci cercava più. Pareva già appagato da tutte quelle cose di cui si era affannosamente circondato, del buon cibo che gli riempiva la pancia, soffocando quel cuore che si era dimenticato di noi, appesantito da tanta falsa bellezza. Fu allora che prendemmo la decisione, fu allora che ci lasciammo cadere nella miseria e anche noi incominciammo ad invecchiare e a conoscere la caducità e il difetto. Fu così che il mondo delle fiabe volle l'umanità, finché l'amico uomo non si fosse destato da quel triste sonno.

Italia Ferrara

Né à Ferrare en 1975. Formation et activité dans le secteur. 1994: diplôme en arts appliqués à l'Ecole d'Art «Dosso Dossi» de Ferrare. 1992-94: collaboration avec la maison d'édition Mauro Mugnai de Florence et avec l'agence de publicité Promo-Ser de Ferrare. 1995: participation à la réalisation de panneaux décoratifs pour le centre historique de la ville de Ferrare et participation au montage des spectacles: The Living Image *et* Architectures sonores en attendant le sirocco. *1996: il fréquente le cours Techniques de gestion et de valorisation des capacités professionnelles et expressives, et participe à la préparation des décors de l'exposition* Le delta de Gulliver: les représentations du territoire. *Il travaille actuellement avec le studio de vidéo-animation Pseudo de Ferrare et suit les cours de peinture de la 3e année de l'Académie des Beaux-Arts de Bologne. Expositions. 1993:* En tombant de l'arbre, *Galerie Dosso Dossi (Ferrare). 1994: exposition individuelle au Club Macondo de Poggio Renatico. 1994:* Rêves en or, *Galerie Dosso Dossi (Ferrare). 1995:* End & Over, *Foire de Bologne. 1995: Jeunes graphistes ferrarais, ancienne église de S. Romano (Ferrare). 1996:* Premier temps, *Galerie Estense / Galerie Tortora (Ferrare).* ***C'est ce jour-là*** *que nous nous aperçûmes que notre ami l'homme ne nous cherchait plus. Il avait l'air déjà satisfait des choses dont il s'était fiévreusement entouré et de la bonne chair qui lui emplissait le ventre, suffoquant son cœur qui nous avait oubliés, alourdi par tant de fausse beauté. C'est alors que nous prîmes notre décision, c'est alors que nous nous laissâmes tomber dans la misère et que nous commençâmes, nous aussi, à vieillir et à connaître la décrépitude et l'imperfection. C'est ainsi que le monde des fables voulut l'humanité, jusqu'à ce que notre ami l'homme se réveille de son triste sommeil.*

Sergio Leta

Italia Genova

Nato a Genova nel 1969. Si iscrive nel 1988 all'Accademia Lingustica di Belle Arti a Genova. Si trasferisce a Milano dove nel 1993 si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera, nella sezione Pittura, con una tesi su Sironi e la pittura italiana tra le due guerre, e presenta una serie di elaborati con ritratti dei grandi della pittura, della letteratura, della musica e del cinema realizzati con tecnica mista su carta. Ritornato a Genova, supera un esame di selezione organizzato dalla CEE e frequenta un corso di Scenografia al Teatro della Tosse di Genova, conseguendo il diploma in Arti Sceniche. Lavora alla realizzazione delle scene per il Teatro della Tosse, ma anche per la *Norma* al Teatro "Carlo Felice" di Genova, per la *Betia* di Ruzante al Teatro Romano di Verona, e per il Teatro Comunale di Città di Castello. Su disegni di Luzzati realizza dipinti murali di grandi dimensioni a Genova in spazi pubblici e privati. Contemporaneamente continua a coltivare la passione del fumetto (che lo perseguita sin da piccolo), inventando brevi storie o illustrando stralci di racconti alla ricerca di un proprio stile. Si dedica anche alla grafica realizzando tavole pubblicitarie per negozi. Dal 1988 inizia a esporre i suoi dipinti a olio e i disegni a tecnica mista. Ha al suo attivo una decina di mostre tra Genova, La Spezia e Milano. **La Bella Carmela** è tratto da una raccolta di scritti di Rudolf J. Wilcock intitolata *Il caos*. Il libro di Wilcock è un circo di immagini e personaggi affascinanti e repellenti al tempo stesso: mostri, storpi, nani malvagi, dèi capricciosi e spietati, luoghi misteriosi, violenze, soprusi e crudeltà di ogni genere; un universo inquietante descritto con tono pacato e lieve, proprio di chi crede che l'anomalia e la "mostruosità" siano la norma, e non l'eccezione. Credo che spesso si instaurino delle corrispondenze invisibili fra il nostro stato d'animo e i libri. Il libro di Wilcock si apre con una citazione di E. Schoedinger, fisico austriaco vincitore del premio Nobel nel '33: «La tendenza naturale delle cose è il disordine»; Wilcock con la sua penna ordina questo caos, io spero di essere riuscito a disegnarlo.

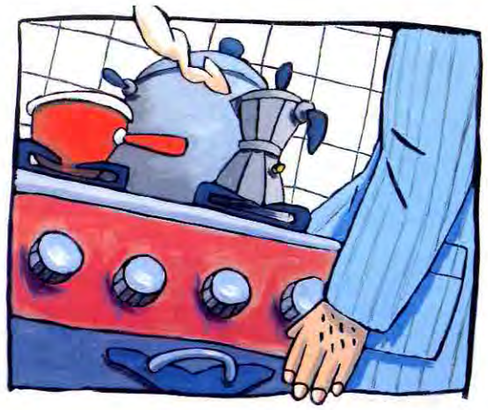
Né à Gênes en 1969. Il s'inscrit en 1988 à l'Académie Linguistique des Beaux-Arts de Gênes. Il s'installe ensuite à Milan et, en 1993, obtient un diplôme à l'Académie des Beaux Arts de Brera dans la section Peinture, avec un mémoire sur Sironi et la peinture italienne entre les deux guerres; il présente une série de travaux avec des portraits des grands personnages de la peinture, de la littérature, de la musique et du cinéma, réalisés avec une technique mixte sur papier. De retour à Gênes, il est sélectionné par la CEE, fréquente un cours de scénographie au Teatro della Tosse de Gênes et obtient un diplôme en Arts scéniques. Il travaille à la réalisation des décors pour le Teatro de la Tosse, mais aussi pour la Norma *au Théâtre «Carlo Felice» de Gênes, pour la* Betia *de Ruzante au Théâtre Romain de Vérone et pour le Théâtre Municipal de Città di Castello. Sur des dessins de Luzzati, il réalise à Gênes de très grandes peintures murales, dans des espaces publics et privés. Dans le même temps, il cultive sa passion pour les bandes dessinées (passion qui l'habite depuis l'enfance) et invente de brèves histoires ou illustre des extraits de récits, à la recherche d'un style bien à lui. Il se consacre également au graphisme et réalise des planches publicitaires pour des magasins. En 1988, il commence à exposer ses peintures à l'huile, ses dessins à technique mixte. Il compte son actif une dizaine d'expositions à Gênes, La Spezia et Milan.* ***La belle Carmela*** *est tirée d'un recueil des œuvres de Rudolf J. Wilcock, intitulé* Le chaos. *Le livre de Wilcock est un cirque d'images et de personnages séduisants et rebutants à la fois: monstres, estropiés, nains méchants, dieux capricieux et impitoyables, lieux mystérieux, violences, injustices et cruautés de tout genre; un univers troublant décrit d'un ton calme et faible, propre de celui qui croit que l'anomalie et la «mons-truosité» sont la règle, non pas l'exception. Je crois que l'on instaure souvent des correspondances invisibles entre notre état d'âme, et les livres. Le livre de Wilcock s'ouvre sur une citation de E. Schoedinger, physicien autrichien, prix Nobel en 1933: «La disposition naturelle des choses est le désordre»; Wilcock, avec sa plume, ordonne ce chaos, j'espère avoir réussi à dessiner cela.*

Cinzia Bardelli

Italia Grosseto

Nata a Castel del Piano nel 1971. Formazione. 1991-1995: diploma in Illustrazione presso l'Istituto Internazionale Comunicazione e Immagine. Esperienze professionali. Collaborazioni con numerosi enti e attività commerciali per la realizzazione di murales e trompe l'œil. Collaborazione con la casa editrice Clark Ken, di Grosseto, come illustratrice e pubblicitaria. **Le quattro opere presentate** sono l'esito di un lavoro di ricerca nell'ambito dell'illustrazione scientifica, editoriale e pubblicitaria.

Née à Castel del Piano en 1971. Formation. 1991-1995: diplôme en Illustration à l'Institut International Communication et Image. Expériences professionnelles. Collaborations avec de nombreux organismes et activités commerciales pour la réalisation de peintures murales et de trompe-l'œil. Collaboration avec la maison d'édition Clark Ken, Grosseto, en tant qu'illustratrice et publicitaire. ***Les quatre projets présentés*** *sont le résultat d'un travail de recherche dans le cadre de l'illustration scientifique, éditoriale et publicitaire.*



Marco Martis

Nato a Rivoli nel 1968. Diplomatosi nel 1987 come Tecnico della grafica e della pubblicità. Dallo stesso anno è iscritto alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino. Dal 1990 collabora, in qualità di grafico, disegnatore, scenografo, con la casa di produzione di cinema di animazione La Lanterna Magica, di Torino. Dal 1994 collabora con la società torinese Cartoonia, in qualità di scenografo. Dal 1993 realizza illustrazioni per ragazzi e collabora con le case editrici torinesi Sonda e Il Capitello. I due lavori che presenta si chiamano **Notte!** e **I piloti del tappeto volante**. In comune hanno il fatto di essere illustrazioni per libri per bambini o per ragazzi. Per il resto sono molto differenti. *Notte!* è un lavoro inedito. È la storia della notte insonne di un bambino di cinque anni. Quando si farà giorno, il bambino si sentirà molto più grande e quel mattino, quella luce, quel profumo di caffè saranno un buon epilogo per la sua avventura notturna. Le illustrazioni sono nate quasi contemporaneamente alla storia. *I piloti del tappeto volante* e *I piloti del tappeto volante ripartono* sono due libretti per bambini scritti dal tedesco Knister e pubblicati da Il Capitello di Torino. Qui il lavoro è completamente diverso: piccolo formato, bianco e nero, testo già concluso e definito. Quindi bisogna rispettare il testo, che è di qualcun altro. Ciò è molto divertente, perché avrà sicuramente idee e stimoli diversi dai tuoi. I disegni sono a penna su carta da layout.

Italia Torino

Né à Rivoli en 1968. 1987: diplôme de Technicien du graphisme et de la publicité. Depuis 1987, il est inscrit à la Faculté d'architecture du Polytechnique de Turin. Depuis 1990, il collabore avec la maison de production de cinéma d'animation La Lanterna magica, de Turin, en qualité de graphiste, dessinateur, décorateur. Depuis 1994, il collabore avec la société Cartoonia, de Turin, en tant que décorateur. Depuis 1993, il réalise des illlustrations pour enfants et collabore avec les éditeurs Sonda et Il Capitello, de Turin. Les deux travaux que il présente s'appellent ***Nuit!*** *et* ***Les pilotes du tapis volant.*** *Même s'il s'agit d'illustrations destinées à des livres pour enfants ou pour les jeunes, ces deux œuvres diffèrent beaucoup entre elles.* Nuit! *est un travail inédit. C'est l'histoire de la nuit blanche d'un enfant de cinq ans. Au petit jour, l'enfant aura la sensation d'avoir grandi et le matin, la lumière, l'arôme du café constitueront un bon épilogue à son aventure nocturne. Les illustrations sont nées en même temps que l'histoire.* Les pilotes du tapis volant *et* Les pilotes du tapis volant repartent *sont deux livres pour enfants écrits par l'allemand Knister et publiés par Il Capitello, de Turin. Le travail les concernant est complètement différent: petit format, noir et blanc, texte déjà terminé et défini. Il faut donc respecter le texte qui est de quelqu'un d'autre. Tout cela est très amusant, car il aura sûrement des idées et des stimulations différentes des tiennes. Les dessins sont à la plume sur papier d'implantation.*

Maria João Worm

Nata nel 1966. Corso professionale di Modellatura Ceramica della Scuola António Arroio. Corso d'introduzione al Cinema di Animazione Acarte, 1985-86. 2° anno di pittura all'Ar.Co, 1993. Finalista del Corso di Pittura, Facoltà delle Belle Arti dell'Università di Lisbona, 1996. Illustrazioni, Fumetti e Cartoon in giornali e riviste dal 1988. Illustrazione di due libri per la collana Contesto & Immagine, di Contexto Editora, 1994. Partecipazione a diverse mostre collettive di Fumetto e di Pittura. Questo lavoro fa parte di un progetto, **Storie della Terra**, il cui primo capitolo è dedicato alle *Senhoras* - Scritti di Tédio - e la seconda parte a *I disadattati*. La relazione testo-immagine e il gioco che viene a crearsi nello sfogliare consentono una "rivelazione progressiva", al ritmo di chi vuole scoprire. Quest'aspetto è essenziale nell'illustrazione, che in ciò si distingue dalla pittura, dall'acquarello o dal disegno, che si svelano nella loro cornice sulla parete. Parimenti presente è l'idea di prototipo, che induce a pensare alla relazione tra l'oggetto al singolare e il potenziale multiplo che le lettere in stampatello hanno voluto rinforzare.

Portogallo Lisbona

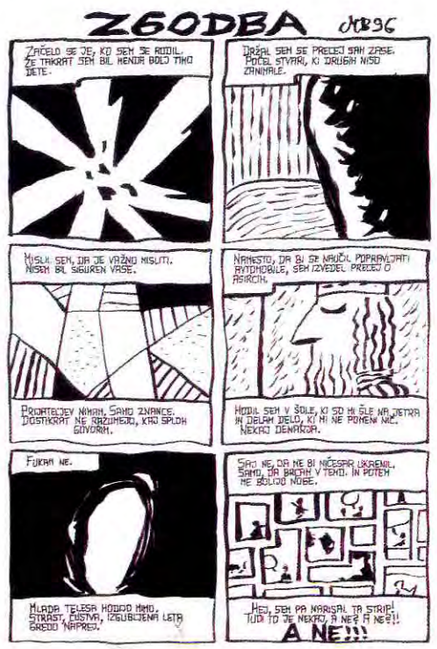
Née en 1966. Cours professionnel de Modelage Céramique de l'Ecole António Arroio. Cours d'introduction au Cinéma d'Animation Acarte, 1985-86. 2e année de peinture à l'Ar.Co, 1993. Finaliste du Cours de Peinture, Faculté des Beaux-Arts de l'Université de Lisbonne, 1996. Illustrations, Bandes Dessinées et Cartoons dans des journaux et revues depuis 1988. Illustration de deux livres pour la collection Contexte & Image, de Contexto Editora, 1994. Participation à diverses expositions collectives de Bande Dessinée et de Peinture. Ce travail fait partie d'un projet, ***Histoires de la Terre,*** *dont le premier chapitre est consacré aux* Senhoras - *Ecrits de M. Tédio - et la seconde partie à* Les Inadaptés. *La relation texte-image et le jeu qui se crée dans l'acte de feuilleter permet une «révélation progressive», au rythme de celui qui veut découvrir. Cet aspect s'est révélé essentiel dans l'illustration, et il permet d'effectuer une distinction avec la peinture, l'aquarelle ou le dessin qui se dévoilent dans leur cadre sur le mur. Etait également présente à l'esprit l'idée de prototype, qui incite à penser à la relation entre l'objet au singulier et le potentiel multiple que les lettres en caractères d'imprimerie ont voulu renforcer.*

Pedro Murteira

Nato a Lisbona nel 1974. Corso di Realizzazione Plastica dello Spettacolo, Scuola Superiore di Teatro e di Cinema. Nel 1993 vince il 2° premio del concorso di fumetto del Salone Internazionale di Ourense-Galizia. Nel 1994, vince il concorso di fumetto Giovani Navigatori '94 del Centro Nazionale della Cultura. Sempre nel 1994, vince il 2° Premio del concorso di fumetto del Salone Internazionale di Amadora. Vincitore della migliore proposta scenografica, *Sotto la Foresta di Latte* di Dylan Thomas, concorso Il Teatro nella Decade, edizione 1996, organizzato dal Club Portoghese delle Arti et delle Idee; la commedia è stata recitata al Centro di Arte Moderna di Lisbona. **Boletim metereologico.** L'amore inganna quanto la natura.

Portogallo Lisbona

Né à Lisbonne en 1974. Cours de Réalisation Plastique du Spectacle, Ecole Supérieure de Théâtre et de Cinéma. En 1993, il obtient le 2e prix du concours de B.D. du Salon International de Ourense-Galicie. En 1994, il gagne, en partenariat, le concours de B.D. Jeunes Navigateurs '94 du Centre National de la Culture. Toujours en 1994, il gagne le 2e prix du concours de B.D. du Salon International d'Amadora. Vainqueur de la meilleure proposition scénographique, Sous le Bois de Lait *de Dylan Thomas, concours Le Théâtre dans la Décade, édition 1996, organisé par le Club Portugais des Arts et des Idées; la pièce a été jouée au Centre d'Art Moderne de Lisbonne.* ***Boletim metereologico.*** *L'amour est aussi trompeur que la nature.*



Matjaž Bertoncelj

Nato nel 1971 a Ljubljana. I suoi fumetti sono stati pubblicati su "Tribuna", "F+", "Apokalipsa" e "Stripburger", e in volume (*Il barbaro Macon, Storie bibliche ed altre storie brevi*). Mostre collettive. 1995: *The Neverending (hi)story* (concorso della rivista "Stripburger Antinazi"), *KUD* France Prešeren, Ljubljana; *Fumetto sloveno*, Galleria dell'arte moderna, Celje; *Eco strip*, Comune, Nova Gorica. **Le opere esposte** vogliono essere un punto di vista onnicomprensivo sulle cose di questo mondo: un punto di vista che, nella sua coerenza espressiva, non osserva la complessità del rapporto occhio-cuore-femore ma ammira e mette in risalto la purezza quotidiana. Tutto è creato con molta attenzione. Insomma: bullshit o, come dice la saggezza antica: «Apage Satanas!».

Slovenia Lubiana

Né en 1971 à Ljubljana. Ses bandes dessinées ont été publiées dans «Tribuna», «F+», «Apokalipsa» et «Stripburger», et en volume (Le barbare Macon, Histoires bibliques et autres histoires brèves). *Expositions collectives. 1995:* The Neverending (hi)story *(concours de la revue «Stripburger Antinazi»),* KUD *France Prešeren, Ljubljana;* Bande dessinée slovène, *Galerie d'Art Moderne, Celje;* Eco Strip, *Commune, Nova Gorica.* ***Les œuvres exposées*** *veulent être un point de vue omnicompréhensif sur les choses de ce monde: un point de vue qui, dans sa cohérence expressive, n'observe pas la complexité du rapport œil-cœur-fémur, mais admire et met en valeur la pureté quotidienne. Tout est créé avec beaucoup d'attention. En somme: bullshit ou, comme le dit la sagesse antique, «Apage Satanas!».*

Sonia Pulido

Nata a Barcellona nel 1973. Formazione. Belle Arti all'Università di Barcellona. Mostre. 1995: pittura e opera grafica, El Born, Barcellona; pittura e opera grafica, La Caixa, off Escorial, Barcellona; Gràfic Born, festa di opera grafica, Barcellona; opera grafica (collettiva), Cafè Universal, Huesca. 1996: pittura e opera grafica, La Caixa, off Camèlies, Barcellona; opera grafica (collettiva), UNED, Barbastro, Huesca; opera grafica (collettiva), Escuela de Artes y Oficios, Barbastro, Huesca. «**La mia folle beneamata** mi dava da mangiare e dalla finestra aperta della sala da pranzo ammirava le architetture mobili che Dio fa con i vapori, le meravigliose costruzioni dell'impalpabile, e dicevo a me stesso, mentre la contemplavo: "Tutte quelle chimere sono quasi belle come gli occhi della mia amata, la pazzerella mostruosa dagli occhi verdi", e improvvisamente ricevetti un violento pugno nella schiena e udii una voce rauca e incantevole, una voce isterica e come arrochita per l'acquavite, la voce della mia cara, beneamata, che mi diceva: "... Però ti mangi la minestra, specie di venditore di nuvole?".» (*La minestra e le nuvole*, racconto del libro *Le spleen de Paris*, di Charles Baudelaire)

Spagna Barcellona

*Née à Barcelone en 1973. Formation. Beaux-Arts à l'Université de Barcelone. Expositions. 1995: peinture et œuvre graphique, El Born, Barcelone; peinture et œuvre graphique, La Caixa, off Escorial, Barcelone; Gràfic Born, féria d'œuvre graphique, Barcelone; œuvre graphique (collective), Café Universal, Huesca. 1996: peinture et œuvre graphique, La Caixa, off Camèlies, Barcelone; œuvre graphique (collective), UNED, Barbastro, Huesca; œuvre graphique (collective), Escuela de Artes y Oficios, Barbastro, Huesca. «**Ma folle bien-aimée** me nourrissait et, de la fenêtre ouverte de la salle à manger, elle admirait les architectures mobiles que Dieu crée avec les vapeurs, les merveilleuses constructions de l'impalpable; en la contemplant, je pensais en mon for intérieur: "Toutes ces chimères sont presque aussi belles que les yeux de mon aimée, cette monstrueuse démente aux yeux verts", et tout à coup je reçu un violent coup de poing dans le dos et j'entendis une voix rauque et captivante, une voix hystérique et comme enrouée par l'eau de vie, la voix de ma chère, bien-aimée, qui me disait "... Pourtant tu manges ta soupe, espèce de vendeur de nuages?".» (La soupe et les nuages, Le spleen de Paris, Charles Baudelaire)*

Rafael Costarrosa Romero

Nato a Malaga nel 1967. Pubblicazioni. 1988: Album Finalista al Concorso Toutain Editor; rivista "El Mendigo". 1989: *Zona 84* (Toutain Editor). 1990: *Viñeta a Viñeta* (grupo Bocetos); rivista "Jatrera"; Album Finalista Toutain Editor. 1991: catalogo-rivista-mostra "Comics made in Málaga" (Università di Malaga); rivista "Bocetos"; rivista "La Juve" (Istituto della Gioventù). 1993-94 : rivista "Bocetos". Concorsi. 1988: Menzione Speciale al IV° Concorso di Comics Alcalá de Guadaira; finalista al Concorso Comics Toutain Editor; 1° premio al V° Salone del Comic di Oviedo. 1990: 1° premio al V° Concorso Associazione Jatrera; finalista al Concorso Toutain Editor. 1991: finalista al Concorso Toutain Editor. 1996: 2° premio al Concorso Giovani Creatori Città di Malaga; Menzione Speciale al IV° Concorso Fondazione Villalón. Mostre. 1991: *Comics made in Málaga*, Università di Malaga; *Nuevas Viñetas*, Museo spagnolo di arte contemporanea. 1992: *Que joven tebeo*, Murcia. 1994: Scuola di arti plastiche e design San Telmo, Malaga. 1994-96: Museo delle Belle Arti, Malaga. **Il mio lavoro** adotta spesso le forme del puzzle nel quale ogni vignetta è nello stesso tempo la storia e una parte della storia. Ogni pagina si apre e si richiude su sé stessa. La vignetta è informazione e emozione, e non una semplice transizione narrativa. Ogni storia è la ricerca di un'altra storia; il risultato è quello che rimane sulla carta. L'ultima pagina non è la fine. Il montaggio è tutto, lo stile mutevole. Il testo accompagna, sostituisce, amplifica oppure non esiste.

Spagna Malaga

Né à Malaga en 1967. Publications. 1988: Album Finaliste au Concours Toutain Editor. Magazine «El Mendigo». 1989: Zona 84 *(Toutain Editor). 1990:* Viñeta a Viñeta *(grupo Bocetos). Magazine «Jatrera», Album Finaliste Toutain Editor. 1991: catalogue-magazine-exposition «Comics made in Málaga» (Université de Malaga); magazine «Bocetos»; magazine «La Juve» (Institut de la Jeunesse). 1993-94: magazine «Bocetos». Concours. 1988: Mention Spéciale IVe Concours de Comics Alcalá de Guadaira; finaliste concours comics Toutain Editor; 1er prix Ve Salon du Comic de Oviedo. 1990: 1er prix Ve Concours Association Jatrera; finaliste Concours Toutain Editor. 1991: finaliste Concours Toutain Editor. 1996: 2e prix Concours Jeunes Créateurs Ville de Malaga; Mention Spéciale IVe Concours Fondation Villalón. Expositions. 1991:* Comics made in Málaga, *Université de Malaga;* Nuevas Viñetas, *Musée espagnol d'art contemporain. 1992:* Que joven tebeo, *Murcia. 1994: Ecole d'arts plastiques et design San Telmo, Malaga. 1994-96: Musée des Beaux-Arts, Malaga.* ***Mon travail*** *adopte fréquemment les formes du puzzle dans lequel chaque vignette est en même temps l'histoire et une partie de l'histoire. Chaque page s'ouvre et se referme sur elle-même. La vignette est information et émotion, et non pas une simple transition narrative. Chaque histoire est la recherche d'une autre histoire; le résultat, c'est ce qui demeure sur le papier. La dernière page n'est pas la fin. Le montage est tout, le style, changeant. Le texte accompagne, remplace, amplifie ou bien n'existe pas.*

Francisco Javier Martínez Márquez

Nato a Murcia nel 1971. Diploma di Informatica all'Università di Murcia. Studi di disegno e di pittura, Centro Cultura de Espinardo, Murcia, 1983-85. Studi sulla teoria e sulle tecniche del fumetto, 1988. Studi di avviamento e di perfezionamento nell'elaborazione del disegno a fumetti, Centro Cultural de Espinardo, Murcia, 1988-89. Esperienze professionali. 1989 e 1996: selezionato al Certamen Murcia Joven del Comune di Murcia. 1° premio di Fumetto al IV Concorso di Creazione Giovane, Città di Murcia, 1996. Disegno di manifesti e logo per Radio Luna (Murcia) e per il Bar Trocadero (Murcia). Campagna Por un Espinardo Limpio. Partecipazione al Salón del Cómic de Barcelona, 1995-96. Mostre collettive: *Asociación Amigos del TBO* de la Región de Murcia, La Nave, Murcia, 1995; Centro Cultura de Javalí Nuevo, Murcia, 1995; Galeria Detrás del Rollo, Murcia, 1996; Creazione Giovane, della Città di Murcia. Pubblicazioni: fumetti e vignette umoristiche pubblicate dalla fanzine "Discipulos de Juãn", e dai giornali "La Opinión" e "La Verdad". **Innanzi tutto bisogna che qualcuno abbia** un'idea originale e brillante. Bisogna poi scusarsi con l'autore di quest'idea per avere plagiato la sua opera. Bisogna infine strutturare la sceneggiatura al livello narrativo e al livello grafico. È lì che si conclude il compito dello sceneggiatore (il più delle volte sono io) e inizia quello del disegnatore (sono sempre io). Per ogni vignetta, scelgo l'inquadratura, eseguo degli abbozzi, mi documento con dei libri, dei fumetti. Il passo successivo consiste nel disegnare a matita la vignetta definitiva, passare l'inchiostro... e, saltuariamente, colorare le pagine. Per concludere, arriva tuo nipote che usa questa pagina per pulire la maionese che gocciola dal suo panino. Ecco tutto.

Spagna Murcia

Né à Murcia en 1971. Diplôme d'Informatique à l'Université de Murcia. Etudes de dessin et de peinture (Centro Cultura de Espinardo, Murcia, 1983-85). Etudes de la théorie et des techniques de B.D., 1988. Etudes d'initiation et de perfectionnement dans l'élaboration des B.D. (Centro Cultural de Espinardo, Murcia, 1988-89). Expériences professionnelles. 1989 et 1996: sélectionné au Certamen Murcia Joven de la Mairie de Murcia. 1er prix de B.D. IVe Concours de Création Jeune, Mairie de Murcia, 1996. Dessin d'affiches et logos pour Radio Luna (Murcia) et pour le Bar Trocadero (Murcia). Campagne Por un Espinardo Limpio. Participation au Salón del Cómic de Barcelona (1995-96). Expositions collectives: Asociación Amigos del TBO *de la Region de Murcia, La Nave, Murcia, 1995; Centro Cultura de Javalí Nuevo, Murcia, 1995; Galeria Detrás del Rollo, Murcia, 1996; Création Jeune, de la Ville de Murcia. Publications: bandes dessinées et bandes humoristiques publiées par le fanzine «Discipulos de Juãn», et par les journaux «La Opinión» et «La Verdad».* ***D'abord il faut que quelqu'un ait*** *une idée originale et épatante. Il faut s'excuser auprès de l'auteur de cette idée d'avoir plagié son œuvre. Ensuite, on doit structurer le scénario au niveau narratif et au niveau graphique. C'est là que s'achève la tâche du scénariste (la plupart du temps c'est moi) et que commence celle du dessinateur (c'est toujours moi). Pour chaque vignette, je choisis le cadrage, je réalise des esquisses, je me documente avec des livres, des BD. L'étape suivante, c'est dessiner au crayon la vignette définitive, encrer... et, sporadiquement, colorer les pages. Pour finir, ton neveu arrive et utilise cette page pour nettoyer la mayonnaise qui coule de son sandwich. C'est tout.*

Rafael Nuño Saenz "Ofu"

Nato a Cadiz nel 1967. **«Ideas negras, manos blancas» - Quando il sangue monta alla testa.** Non so quali strani meccanismi o ingranaggi muovano i sentimenti. Una persona può amare i propri figli, invidiare i suoi vicini, odiare la squadra di calcio avversaria; amore, gelosia, odio... e tutto è lì: nel cervello. Siamo abituati a vedere cuori dipinti sui muri o incisi sugli alberi, quasi sempre accompagnati da un nome e talvolta trafitti da una freccia. Solo che si tratta di un'abitudine. Vedere dipinto un cervello trafitto da una freccia sarebbe un po' sgradevole, ma sarebbe più realistico. Possiamo immaginare un terrorista baciare i figli prima di uscire di casa. Lo fa ogni giorno, ma oggi sta andando a piazzare una bomba che ammazzerà molte persone. Amore... odio... e tutto è lì, nel cervello. Il cervello che ci regala momenti di felicità e momenti tragici, ma che ci fa pensare che siamo più importanti di quello che siamo. Ci fa pensare che tutto è buono, anche la morte di qualcuno, se possiamo dimostrare che possiamo umiliare qualcuno davanti al nostro pezzetto di cortile.

Spagna Siviglia

Né à Cadix en 1967. **«Ideas negras, manos blancas» - Quand le sang monte à la tête.** Je ne sais pas que d'étranges mécanismes ou engrenages font bouger les sentiments. Une personne peut aimer ses enfants, envier ses voisins, haïr le club de foot adverse; amour, jalousie, haine... et tout est là: dans le cerveau. Nous sommes habitués à voir des cœurs peints sur les murs ou gravés sur les arbres, presque toujours avec un nom et parfois transpercés par une flèche. Seulement il s'agit d'une habitude. Voir peint un cerveau traversé par une flèche serait quelque peu désagréable, mais cela serait plus réel. Imaginons un terroriste qui embrasse ses enfants avant de sortir de chez lui. Il fait cela tous les jours, mais aujourd'hui il va mettre une bombe pour tuer beaucoup de monde. Amour... haine... et tout est là, dans le cerveau. Le cerveau qui nous donne des moments de bonheur et des moments tragiques, mais qui nous fait penser que nous sommes plus importants que ce que nous sommes. Il nous fait penser que tout est bon, même la mort de quelqu'un, si nous pouvons démontrer que nous pouvons humilier quelqu'un devant notre petit morceau de basse-cour.

Nedjar Rabea

Nata in Algeria, ha partecipato alle manifestazioni organizzate nell'ambito dell'Arte Culinaria "Chenoui" (regione mediterranea del Monte Chenoua). Premi e concorsi. 1987: 7° premio al concorso nazionale Club Des Pins. 1988: 4° premio al concorso nazionale Club Des Pins. 1993: 3° premio al concorso nazionale all'Hotel El-Manar Sidi-Ferruch. 1995: 1° premio al concorso Wilaya de Tipaza, a Tipaza, nell'ambito della Settimana culturale Chenoui. 1996: 1° premio al concorso Wilaya de Tipaza, a Cherchell, nell'ambito della Settimana culturale Chenoui; 1° premio al concorso nazionale all'Hotel Ryadh Sidi-Ferruch.

Algeria

Née en Algerie, elle ha participé aux différentes manifestations dans le cadre de L'Art culinaire « Chenoui » (région méditerranéenne du Mont Chenoua). Palmarès. 1987: concours national (7e prix) Club des Pins. 1988: concours national (4e prix) Club des Pins. 1993: concours national (3e prix) Hôtel El-Manar Sidi-Ferruch. 1995: concours Wilaya de Tipaza. A Tipaza, dans le cadre de la Semaine culturelle Chenoui (1er prix). 1996: concours Wilaya de Tipaza, dans le cadre de la Semaine culturelle Chenoui (1er prix), à Cherchell; concours national (1er prix) à l'Hôtel Ryadh Sidi-Ferruch.

Jean-Christophe Ansanay-Alex

Nato a Lione (29 anni). Carriera. Jean-Louis Ansanay e sua moglie Renée iniziano la loro attività all'Auberge, in quel meraviglioso ambiente dell'Ile Barbe, nel gennaio 1968. Dopo ventidue anni di attività impeccabile, Jean-Louis Ansanay cede il campo al figlio Jean-Christophe, che già da quattro anni ha preso in suo posto ai fornelli, riservando per sé il piacere di scegliere i prodotti al mercato. Jean-Christophe, già allievo della Scuola alberghiera di Thonon, ha svolto il suo tirocinio in molte prestigiose cucine: Orsi, Millon ad Albertville, Le Vieux Moulin a Megève e, per un anno, è stato secondo di cucina in casa di Christina Onassis. Ha concluso la sua formazione nel 1988 al grand hotel au Lion d'Or, dove ha incontrato quello che considera il suo maestro, Didier Clément. **Da quattro anni** Jean-Christophe si dedica a conservare lo spirito dell'Auberge de l'Ile trasformando gradualmente lo stile della ristorazione senza rinnegare la tradizione paterna. Quindi una cucina classica che non esclude certamente la fantasia. I suoi piatti sono ricchi di sapori e di gusti che derivano da una capacità frutto di riflessione e intelligenza. La sua cucina contemporanea, resa raffinata dalla sua stessa semplicità, si contraddistingue per la delicatezza dei sapori che si accompagna al senso della presentazione e della consistenza dei cibi, di cui ha profonda padronanza. Jean-Christophe Ansanay-Alex è uno chef da seguire con attenzione poiché la stella Michelin attribuitagli nel 1993 segna l'inizio di una grande carriera.

Francia Lione

*Né à Lyon (29 ans). Carrière. En janvier 1968 Jean-Louis Ansanay et sa femme Renée s'installèrent à l'Auberge dans le cadre merveilleux de l'Ile Barbe. Après 22 ans d'un travail parfait, il y a 4 ans, Jean-Louis Ansanay laisse son fils Jean-Christophe officier aux fourneaux, se réservant le plaisir de sélectionner les produits du marché. Ancien élève de l'Ecole Hôtelière de Thonon, Jean-Christophe a effectué son apprentissage dans des maisons aussi variées que riches en leçons: Orsi, Millon à Albertville, Le Vieux Moulin à Megève, et un an comme second de cuisine chez Christina Onassis. En 1988, il achève sa formation au Grand Hôtel « au Lion d'Or », où il rencontre son maître Didier Clément. **Jean-Christophe** s'est attaché, depuis ces quatre dernières années, à préserver l'âme de l'Auberge en faisant doucement évoluer le style de restauration sans rompre avec la tradition paternelle. Ainsi une cuisine classique qui n'exclut cependant pas la fantaisie. Ses plats généreux en saveurs sont issus d'un savoir-faire aussi réfléchi qu'intelligent, sa cuisine contemporaine, sophistiquée par sa simplicité, fait la différence par la subtilité des saveurs alliées à des structures et des consistances maîtrisées. Jean-Christophe Ansanay-Alex reste un chef à suivre car l'étoile au Michelin attribuée en 1993 marque le début d'une grande carrière.*

Ghiakas Evangelos

Nato a Florina nel 1969. Dal 1992 vive e lavora a Salonicco. Formazione. 1992-94: studi all'Istituto Tecnico Professionale di Turismo, sezione Cucina. Esperienze professionali. 1993: hotel Foloxenia, Calcide. 1993-94: ristorante Halaio, Salonicco. 1994: hotel Xenia Ilios, Peraia. 1994-95: ristorante Ermis, Salonicco. 1995: hotel Alevas, Calcidica. 1995-96: ristorante Ermis, Salonicco. **I menu scelti** provengono da due regioni della Grecia: la Macedonia e le isole. Malgrado la distanza geografica esse hanno in comune la presenza sia del mare sia delle montagne. I piatti proposti sono dunque caratterizzati da ingredienti tipici delle regioni interessate: il pesce, i frutti di mare, la carne, il pollame e la frutta. Naturalmente i pasti si basano sulla tradizione locale, tuttavia si è prestata grande attenzione alle prescrizioni della cucina contemporanea sana e saporita. Infatti l'olio di oliva e lo zucchero sono stati usati con moderazione e sono stati ridotti anche i tempi di frittura degli ingredienti. Qualche precisazione sui menu: *Il menu macedone.* La zuppa di pesce rosso viene servita come prima portata. Il piatto principale è un bel pezzo di vitello o di maiale con contorno di mele cotogne. Le mele cotogne hanno un gusto piuttosto asprigno ed è perciò preferibile cuocerle con delle prugne secche. Come dolce si serviranno mele cotogne al forno. *Il menu delle isole greche.* La prima portata consiste in frutti di mare, riso e pomodori freschi preparati nello stesso tegame. La portata principale si chiama *Sorpresa*, infatti si tratta di quaglie nascoste nelle melanzane. Come dolce si è scelta una macedonia a base di melone accompagnata con gelatina e panna acida.

Grecia Salonicco

Né à Florina en 1969. Depuis 1992, il vit et travaille à Thessalonique. Formation. 1992-94: études à l'Ecole technique professionnelle du tourisme, section Gastronomie. Expériences professionnelles. 1993: hôtel Filoxenia, Chalcidique. 1993-94: restaurant Halaio, Thessalonique. 1994: hôtel Xenia Ilios, Peraia. 1994-95: restaurant Ermis, Thessalonique. 1995: hôtel Alevas, Chalcidique. 1995-96: restaurant Ermis, Thessalonique. ***Les menus choisis*** *proviennent de deux régions grecques: la Macédoine et les îles. Bien que leur situation géographique soit différente, la présence simultanée de la mer et de la montagne leur est commune. Dès lors, les plats proposés sont caractérisés par les ingrédients typiques des régions concernées: poisson, fruits de mer, viande, volaille et fruits. Naturellement, les repas sont basés sur la tradition locale néanmoins, les prescriptions d'une cuisine contemporaine saine et savoureuse ont été scrupuleusement observées. En effet, huile d'olive et sucre ont été utilisés avec modération, et les ingrédients peu frits ou revenus. En conclusion, quelques précisions concernant les menus.* Le menu macédonien. *Entrée: soupe de poissons rouges. Plat principal: un plat macédonien préparé avec un beau morceau de veau ou de porc et garni aux coings. Les coings ont un goût plutôt acide, il est donc préférable de les cuire avec des prunes sèches. Dessert: des coings préparés au four.* Le menu des îles grecques. *Entrée: poêlée de fruits de mer, de riz et de tomates fraîches. Le plat principal s'appelle* Surprise*: en effet, des cailles sont cachées dans des aubergines. En dessert: une salade de fruits basée sur le melon, accompagnée d'une gelée et de crème fraîche.*

Davide Oldani

Nato a Milano nel 1967. Formazione. 1984: Diploma di Addetto ai servizi alberghieri di cucina presso l'Istituto "C. Porta" di Milano. 1984-85: stage presso il grand hotel Brun, Milano. 1987-89: capopartita presso il ristorante Gualtiero Marchesi, Milano. 1989-90: cuoco presso il ristorante Le gavroche, Londra (Albert Roux). 1990-91: cuoco presso il ristorante Louis XV, Montecarlo (Alain Ducasse). 1991-93: sous-chef presso il ristorante Gualtiero Marchesi, Milano. 1992-93: consulenza presso il grand hotel The inn at spanish bay, Monterey. 1992: consulenza presso il grand hotel New Otani, Tokio. 1993: stage presso la pasticceria Fauchon, Parigi. 1994: consulente presso ristoranti e scuole di cucina. 1994-95: chef presso il ristorante Parizzi, Parma. 1995: chef presso il grand hotel Quisisana, Capri. Dal 1995: consulente alimentare per l'Istituto Sperimentale IVTPA, Facoltà di Agraria, Università di Milano. Pubblicazioni e trasmissioni TV. 1992: Redazione e registrazione con Gualtiero Marchesi del programma televisivo "Ci vediamo" (RaiUno). 1993: redazione e registrazione con Gualtiero Marchesi del programma televisivo "Ristorante Italia" in onda quotidianamente su RaiDue dal luglio all'ottobre; pubblicazione di ricette e indicazioni di preparazione dei piatti nel volume *La cucina regionale italiana di Gualtiero Marchesi*; pubblicazione di articoli di cucina su riviste specializzate del settore. 1994: *ABC della Cucina*, corso di cucina pubblicato in videocassette **Intendendo costruire un menu equilibrato** dal punto di vista nutritivo. Ho utilizzato in minima parte i grassi di origine animale e privilegiato ingredienti che, per le loro caratteristiche fisiche, si prestano a diverse lavorazioni gastronomiche. Questo per un continuo confronto tra cucina, alimentazione e scienza che, a mio avviso, è ben descritto da Brillat-Savarin (*Physiologie du goût*, 1825): « [il professore al suo cuoco:] "Tu sei un po' testardo, e io ho durato fatica a farti capire che i fenomeni che hanno luogo nel tuo laboratorio non sono nient'altro che l'applicazione delle eterne leggi di natura e che certe cose che tu fai senza pensarci, è solo perchè le hai viste fare da altri, ciononostante derivano dai più alti principi della scienza" ». Con il secondo menu ho voluto richiamare gli insegnamenti della cucina classica. Credo infatti che l'arte di cucinare, per natura molto soggettiva, debba comunque essere sostenuta da una base tecnica ricavabile unicamente dagli insegnamenti della grande cucina, che possa così permettere di sviluppare nuove idee in modo corretto. L'allestimento dei piatti è stato pensato per unire il senso del gusto all'effetto cromatico degli ingredienti utilizzati e farne risaltare l'originalità.

Italia Milano

Né à Milan en 1967. Formation. 1984: Diplôme d'Employé des services hôteliers de cuisine, Institut « C. Porta » de Milan. 1984-85: stage à l'hôtel Brun, Milan. 1987-89: chef de partie au restaurant Gualtiero Marchesi, Milan. 1989-90: 1er commis au restaurant Le Gavroche, Londres (Albert Roux). 1990-91: 1er commis au restaurant Louis XV, Monte-Carlo (Alain Ducasse) - 1991-93: sous-chef au restaurant Gualtiero Marchesi, Milan 1992-93: expert-conseil pour l'hôtel The inn at spanish bay, Monterey. 1992: expert-conseil pour l'hôtel New Otant, Tokyo. 1993: stage à la pâtisserie Fauchon, Paris. 1994: expert-conseil auprès de restaurants et d'écoles de cuisine. 1995: chef du restaurant Parizzi, Parme. 1995: chef de l'hôtel Quisisana, Capri. Depuis 1995: expert alimentaire à l'institut expérimental IVTPA de la Faculté d'agronomie de l'université de Milan. Publications et émissions télévisées. 1992: rédaction et enregistrement avec Gualtiero Marchesi de l'émission « Ci vediamo » sur la chaîne publique RaiUno. 1993: rédaction et enregistrement avec Gualtiero Marchesi de l'émission « Ristorante Italia », diffusée chaque jour sur RaiDue, de juillet à octobre; Collaboration à la rédaction du volume La cuisine régionale italienne de Gualtiero Marchesi*; publication des articles sur des magazines spécialisés. 1994:* Le b.a.-ba de la cuisine, *cours de cuisine en cassette vidéo.* ***Mon intention étant de construire un repas équilibré*** *d'un point de vue nutritionnel j'ai donc utilisé très peu de graisses d'origine animale et j'ai privilégié les ingrédients dont les caractéristiques physiques se prêtent à différentes élaborations gastronomiques. Cela afin que cuisine, alimentation et science se confrontent en permanence. D'ailleurs, Brillat-Savarin le décrivit remarquablement* (Physiologie du goût, *1825): « [le professeur à son cuisinier:] "Tu es quelque peu têtu, et je me suis évertué à te faire comprendre que les phénomènes qui ont lieu dans ton laboratoire ne sont autres que l'application des lois éternelles de la nature et que les gestes que tu exécutes sans réfléchir, que tu as simplement vu faire par d'autres, dérivent des plus grands principes de la science" ». Avec le second menu, j'ai voulu célébrer les enseignements de la cuisine classique. Je crois en effet que l'art de cuisiner, par nature très subjectif, doit de quelque façon être régi par une base technique que seule la grande cuisine peut dispenser et qui permet de développer correctement des idées nouvelles. La mise en scène des plats a été pensée afin d'unir le sens du goût à l'effet chromatique des ingrédients utilisés et d'en souligner l'originalité.*

Januário De Freitas

Nato ad Arões São Romão, Fafe, nel 1969. Ha seguito per due anni i corsi di Cucina e Pasticceria alla Scuola Alberghiera e di Turismo di Porto, con uno stage finale al termine di ogni anno scolastico: il primo nel ristorante della scuola (5 stelle), aperto al pubblico; il secondo all'hotel Vermar (4 stelle), Póvao do Varzim. Entrambi gli stage si sono conclusi con dibattiti sui temi della nutrizione, della convenienza Food/Vacuum, dell'igiene in cucina / laboratorio di pasticceria. Corso di Cucina/Pasticceria specializzato in Gastronomia Europea, di un anno, e stage finale in Spagna all'hotel Dom Carlos (5 stelle) di Marbella. 1993-94: stage in una pasticceria di Parigi. Sous-chef all'hotel Ipanema Park (5 stelle). Attualmente chef rosticcere all'hotel Sheraton di Porto. Delegato degli allievi del corso di Cucina/Pasticceria e del corso di Euroqualificazione. Concorso di Cucina/Pasticceria sul tema "Ricette all'olio di oliva". Vincitore al concorso culinario Tocco d'Oro Nestlé 1995, nella categoria junior. Nel 1996, Olimpiadi culinarie di Berlino, e concorso Capo cuoco dell'anno 1996, dove è stato selezionato per la finale nel novembre 1996. **Menu n. 1:** prima portata di pesce (rotolo di salmone marinato con porri al curry), portata di carne (filetto di capriolo ai fichi e uva con purea di patate al lardo e erba cipollina) e come dolce croccante alle fragole. Menu n. 2: prima portata croccante di funghi di bosco, piatto principale merluzzo alle patate e germogli ed infine dolce cupola d'uva alla mousse di Porto e cannella.

Portogallo Lisbona

Né à Arões São Romão, Fafe, en 1969. Il a suivi le Cours de cuisine et de pâtisserie à l'Ecole hôtelière et du tourisme de Porto, pendant deux ans, avec stage en fin d'année: le premier dans le restaurant (5 étoiles) de l'Ecole, ouvert au public; le deuxième à l'hôtel Vermar (4 étoiles), Pòvoa do Varzim. Stages complétés par des conférences sur les thèmes de la nutrition, du rapport food/vacuum, de l'hygiène en cuisine/pâtisserie. Cours de cuisine/pâtisserie, option Gastronomie européenne, d'une durée d'un an, et stage final en Espagne à l'hôtel Don Carlos (5 étoiles), Marbella. Stage dans une pâtisserie de Paris en 1993-94. Sous-chef de cuisine à l'hôtel Ipanema Park (5 étoiles). Actuellement chef-rôtisseur à l'hôtel Sheraton de Porto. Délégué d'élèves du cours de Cuisine/Pâtisserie et du cours d'Euroqualification. Concours de Cuisine/Pâtisserie sur le thème « Recettes à l'huile d'olive ». Vainqueur de la catégorie junior du concours culinaire Toque d'Or Nestlé 1995. En 1996, Olympiades culinaires de Berlin et concours Chef cuisinier de l'année 1996, auquel il a été sélectionné pour la finale en novembre 1996. ***Menu n. 1:*** *rouleau de saumon mariné, blanc de poireaux au curry (entrée), filet de chevreuil aux figue et raisin, pulpe de pommes de terre au lard et ciboulette (plat principal), craquant aux framboises (dessert). Menu n. 2: croustillant de champignons des bois (entrée), marue de fafe en pavé épais, aux pommes de terre et aux tendrons (plat principal), dôme de raisins a la mousse au Vin de Porto et canelle (dessert).*

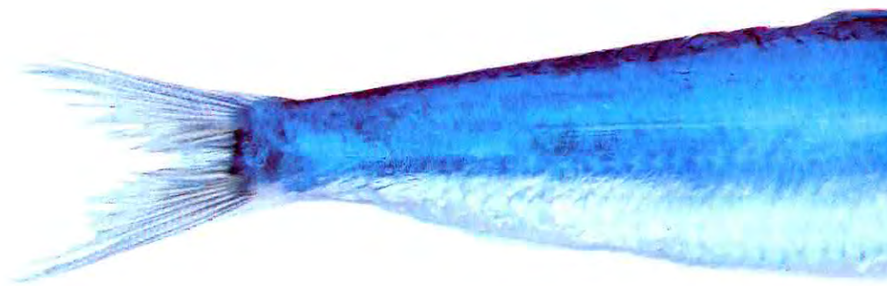
Francisco José Delgado Niebla

Nato a Jerez de la Frontera nel 1973. Formazione. Scuola di formazione professionale alberghiera di Cadice. Attualmente frequenta il Corso superiore di cucina nella Scuola Alberghiera di Malaga "La Cónsula". Esperienze professionali. Ha fatto pratica nel ristorante Fiesta. Ha svolto diversi lavori come cuoco in celebrazioni e riunioni gastronomiche. Nel luglio 1996 ha lavorato nel ristorante El Faro di Cadice. È uno studioso di gastronomia regionale spagnola e in particolar modo dell'arte culinaria andalusa, e della cucina storica andalusa e islamica. **Il menu n. 1** è composto di una prima portata di pesce (merluzzo), di una portata di carne (anatra) con una salsa agrodolce (al vino di Malaga) e di un dolce che coniuga il freddo del gelato e il caldo del biscotto. Nel menu n. 2 si è, al contrario, proposta un'insalata di pernice come prima portata e un pesce come piatto principale (rana pescatrice). Il dolce comprende due ingredienti molto tipici, la castagna e il vino Pedro Ximenez.

Spagna Malaga

Né à Jerez de la Frontera en 1973. Formation. Ecole de formation professionnelle hôtelière de Cadix. Il suit actuellement le Cours supérieur de cuisine à l'Ecole hôtelière de Malaga « La Cónsula ». Expériences professionnelles. Il a fait son apprentissage au restaurant Fiesta. Il a travaillé comme cuisinier dans le cadre de célébrations et de réunions gastronomiques. En juillet 1996, il a travaillé pour le restaurant El Faro de Cadix. Spécialiste de la gastronomie régionale espagnole et, plus particulièrement, de l'art culinaire andalou, et de la cuisine historique andalouse et islamique. ***Le menu n. 1*** *se compose d'une entrée de poisson (morue), d'un plat de viande (canard) avec une sauce aigre-douce (au vin de Malaga) et d'un dessert mariant le froid de la glace à la chaleur du biscuit. Dans le menu n. 2, j'ai voulu changer et proposer une salade de perdrix en entrée, du poisson (lotte) en plat principal. Le dessert associe deux ingrédients très typiques, la châtaigne et le vin Pedro Ximenez.*

grafica di comunicazione
design graphique



Lotfi Zennadi

Nato a Annaba nel 1972. Formazione. 1991: diploma di maturità scientifica. Attualmente al 4° anno di design alla Scuola superiore di Belle Arti. Esperienze professionali. Decorazione di varie scuole materne per la Sonatrach: St. Michel, Ain Amenas. Creazione di loghi e di manifesti. Progettazione grafica: *Mon beau soleil* (volume), Café MN, Café Metidja. **La visione, da sola,** non può darci l'immagine che ci facciamo del mondo. Siamo probabilmente convinti che esso sia pieno di cose, di oggetti e di persone separati da noi. Sappiamo ciò che sono, ciò che fanno e ciò che possiamo fare con essi, e non ci aspettiamo che cambino improvvisamente o che spariscano. Se così fosse, saremmo inclini a crederci vittime della magia. La logica appare soltanto attraverso una buona comunicazione, che diventa lo strumento di creazione. Una sola parola mi appartiene, io appartengo a questo mondo.

Algeria

Né à Annaba en 1972. Formation. 1991: baccalauréat Sciences. Actuellement en 4e année de design à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts. Expériences professionnelles. Décoration de plusieurs jardins d'enfants pour la Sonatrach: St. Michel, Ain Amenas. Création de logos. Conception d'affiches et de maquettes: Mon beau soleil *(livre), Café MN, Café Metidja.* ***La vision à elle seule*** *ne peut nous renvoyer l'image que nous nous faisons du monde. Nous sommes probablement convaincus que celui-ci est plein de choses, d'objets et de personnes qui sont séparés de nous. Nous savons ce qu'ils sont, ce qu'ils font et ce que nous pouvons faire avec eux, et nous ne nous attendons pas à ce que ces choses changent soudainement ou disparaissent. Si cela était, nous serions enclins à nous croire victimes d'une magie. La logique n'apparaît qu'à travers une bonne communication qui devient l'outil de création. Seul un mot m'appartient, j'appartiens à ce monde.*

Design Trio Sarajevo

Design Trio Sarajevo è un'agenzia che offre servizi di design: dal design grafico, alla comunicazione visiva, alla grafica computerizzata; produce spot televisivi, animazioni, libri di design, giornali, riviste. Dalida e Bojan Hadžihlalovć e Leila Hatt hanno fondato quest'agenzia nel 1985, e fino allo scoppio della guerra nell'ex Jugoslavia hanno realizzato molti progetti per il cinema, il teatro, e i mezzi di comunicazione in genere, ricevendo numerosi riconoscimenti e premi dall'Associazione degli artisti bosniaci per lo sviluppo del design in Bosnia. Durante la guerra il Trio ha proseguito la sua attività. I progetti più importanti finora realizzati sono stati quelli per la ferrovia bosniaca, il comitato olimpico bosniaco, oltre ai distintivi della polizia bosniaca, al primo francobollo bosniaco, a logotipi per organizzazioni a scopo umanitario e per società private e di Stato. Ha inoltre curato l'aspetto grafico di molti giornali e riviste e ha collaborato costantemente con il Centro per la Pace e con media indipendenti quali Radio Zid e RTV 99. Ma il progetto più significativo è senz'altro **Regard from Sarajevo**, una serie di 36 cartoline disegnate dal Trio a partire dal 1993. Di ciascun soggetto sono stati eseguiti gli ingrandimenti (realizzati a tempera in formato poster), e questi sono stati esposti l'8 febbraio 1994 (anniversario dei giochi olimpici di Sarajevo) e, successivamente, in molti paesi europei ed extraeuropei, con grande successo. In questa edizione della Biennale vengono presentati 4 dei 36 poster.

Bosnia Sarajevo

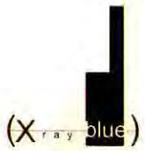
Design Trio Sarajevo est une agence de services de design: du design graphique à la communication visuelle, au graphisme informatisé: elle produit des spots pour la télévision, des animations, des livres de design, des journaux, des revues. Dalida et Bojan Hadžihlalovć et Leila Hatt ont créé cette agence en 1985 et, jusqu'au début de la guerre en ex-Yougoslavie, ils ont réalisé des projets pour le cinéma, le théâtre et les moyens de communication en général et ont été à maintes reprises récompensés par l'Association des artistes bosniaques pour leur contribution au développement du design en Bosnie. Pendant la guerre, le Trio a continué son activité. Parmi les principaux projets réalisés, il faut citer celui pour le compte de la compagnie des chemins de fer bosniaques, le comité olympique bosniaque ainsi que les insignes de la police bosniaque, le premier timbre postal bosniaque, des logos pour des organisations humanitaires et pour des sociétés privées et publiques. Il a, en outre, réalisé les maquettes de nombreux journaux et revues et collaboré en permanence avec le Centre pour la paix et des médias indépendants (Radio Zid et RTV 99). Mais le projet le plus représentatif du Trio est sans aucun doute ***Regard from Sarajevo****, une série de 36 cartes postales dessinées à partir de 1993. A partir de chaque sujet, on a réalisé des agrandissements (à la détrempe, format poster) qui ont été exposés à Sarajevo le 8 février 1994 (anniversaire des jeux olympiques) et, par la suite, dans de nombreux pays, obtenant un grand succès. Dans le cadre de la Biennale, 4 des 36 posters sont présentés.*

Marianna Kafaridou

Nata a Nicosia nel 1967. Formazione. 1985-88: Istituto superiore di Tecnologia, Nicosia (diploma d'ingegneria civile). 1988-89: Laban Center for Movement and Dance, Londra (diploma di danza). 1990-92: Frederic Institute of Technology, Nicosia (diploma post universitario di grafica di comunicazione). 1992-94: Università di Wolverchampton, Gran Bretagna (diploma di grafica di comunicazione). 1995-96: Trenton State College, New Jersey (diploma universitario in pedagogia). Esperienze professionali. 1989-90: designer industriale. 1990-91: insegnante di danza. Dal 1994: insegnante e capo del dipartimento di arte e design all'Intercollege, Nicosia. Mostre. 1985: mostra collettiva, Galleria Gloria, Nicosia. 1992: Porta di Famagusta, Nicosia. 1994: mostra di comunicazione visiva, Galleria Bobd, Birmingham. Galleria Universitaria di Wolverhameton. **Quattro trasparenze.** Il corpo, strumento di comprensione, di sintesi, di creazione, traspare. Movimenti catartici che conducono alla comunicazione, al contatto e alla realizzazione degli obiettivi. La danza, l'espressione, la pittura, il linguaggio, la creazione di immagini visive - il loro mezzo: il corpo. La sua esplorazione apre alla presa di coscienza. La vita, giustapposizione lineare di vertebre, semplice equazione matematica, moltiplicazione di molecole nell'atmosfera.

Née à Nicosie en 1967. Formation. 1985-88: Institut supérieur de technologie, Nicosie (diplôme d'ingénieur civil). 1988-89: Laban Center for Movement and Dance, Londres (diplôme d'études de danse). 1990-92: Frederic Institute of Technology, Nicosie (diplôme post-universitaire de design graphique). 1992-94: université de Wolverchampton, Angleterre (diplôme de design graphique). 1995-96: Trenton State College, New Jersey (Maîtrise en Education). Expériences professionnelles. 1989-90: designer industriel. 1990-91: professeur de danse. Depuis 1994 : enseignante et chef du département d'art et design, Collège Intercollege, Nicosie. Expositions. 1985: Exposition collective, Galerie Gloria, Nicosie. 1992: Porte de Famagusta, Nicosie. 1994: Exposition de communication visuelle Galerie Bobd, Birmingham. Galerie universitaire de Wolverhameton. ***Quatre transparences.*** *Le corps, outil de compréhension, de synthèse, de création, transparaît. Mouvements cathartiques qui conduisent à la communication, au contact et à la réalisation des objectifs. La danse, l'expression, la peinture, la langue, la création d'images visuelles - leur médium: le corps. Son exploration ouvre à la prise de conscience. La vie, juxtaposition linéaire de vertèbres, simple équation mathématique, multiplication de molécules dans l'atmosphère.*

Cipro



Orsat Franković

Nato a Dubrovnik nel 1971. Formazione. 1995: diplomato in grafica di comunicazione, sezione design, alla Facoltà di Architettura di Zagabria. Frequenta il 3° ciclo di Master in Grafica di comunicazione al Royal College of Art di Londra. Si occupa di grafica e partecipa a concorsi dal 1992. Mostre. Personale. 1992: *Zasto ovako?*, Galerija Moderna vremena, Zagabria. Collettive. 1992: *Zagreb 900*, Galerija ULUPUH, Zagabria. 1994: Zagrebacki salon, Zagabria. Premi. 1992: 1° premio al Concorso dell'identità visiva Zagreb 900. 1993-94: 1° premio al Concorso di HPT per il francobollo De Esentiis. 1995: Gran Premio alla Biennale Internazionale di grafica di comunicazione ZGRAF 7, Zagabria. **Gli annali - Dubrovnik.** Il libretto è concepito come qualcosa a metà strada tra la guida turistica e il souvenir. Gli annali, in croato "Ljetopis" - genere letterario - sono qui presentati con un gioco di parole, cioè come ricordi di un anno. Ubicazione: Dubrovnik, il luogo determinato con precisione come luogo d'azione, luogo in cui tutta questa storia incomincia e si svolge, luogo che definisce buona parte del mio ambiente culturale e, in un contesto di civiltà più ampio, luogo che può essere inteso come un "luogo comune", una metafora o, meglio ancora, un'allegoria del Mediterraneo. Attraverso una serie di racconti storici e di leggende dell'antica Dubrovnik, e osservando ciò che ho trovato e scelto di moderno nella storia, è emersa l'immagine interessante di una città.

Né à Dubrovnik en 1971. Formation. 1995: diplôme en design graphique, option design, faculté d'architecture de Zagreb. Actuellement, il suit le 3e cycle de Master en design graphique au Royal College of Art de Londres. Il s'occupe de graphisme et participe aux concours depuis 1992. Expositions. Personnelle. 1992: Zasto ovako?, *Galerija Moderna vremena, Zagreb. Collectives. 1992:* Zagreb 900, *Galerija ULUPUH, Zagreb. 1994: Zagrebacki salon, Zagreb. Prix. 1992: 1er Prix du concours de l'identité visuelle Zagreb 900. 1993-94: 1er prix du concours de HPT pour le timbre postal De Esentiis. 1995: Grand prix de la Biennale internationale de design graphique ZGRAF 7, Zagreb.* ***Les annales - Dubrovnik.*** *Le livret se situe à mi-chemin entre un guide touristique et un souvenir. Les annales, en croate «Ljetopis» - genre littéraire - sont ici un jeu de mots, c'est-à-dire les mémoires d'une année. Dubrovnik, le lieu déterminé précisément comme lieu d'action, lieu où toute cette histoire commence et se déroule, lieu définissant une bonne partie de mon milieu culturel et, dans un contexte de civilisation plus large, lieu qui peut être compris comme un «lieu commun», une métaphore ou encore mieux une allégorie de la Méditer-ranée. A travers une série de récits historiques et légendaires de l'ancien Du-brovnik et en observant ce que j'ai trouvé et choisi de moderne dans l'histoire, l'image intéressante d'une ville a surgi.*

Croazia Rijeka

Dalia Ahmed Nawar

Egitto // Cairo

Nata a Giza, Egitto, nel 1971. Formazione. 1994: diploma di grafica, animazione e illustrazione di libri alle Belle Arti dell'Helwan University. Progetto di tesi: grafica e design del libro *Symphony of Dreams* e story board del film di animazione dallo stesso titolo. Tecniche usate: china, aquatinta e punta secca. Esperienze professionali. 1992-93: grafica di comunicazione presso l'agenzia pubblicitaria Mody Hakeem. Dal 1994: grafica di comunicazione presso l'Academic Center for Design & Consultant. Attualmente assistente all'Istituto di arti applicate, sezione di grafica di comunicazione. Mostre. 1989-94: mostre d'arte alla Facoltà di Belle Arti. 1993-94: Salone annuale delle esposizioni dei giovani. 1994: Mostra d'arte egiziana a Vienna. **La tendenza Surrealista** domina tutte le sue opere, incentrate su di un'unica idea: il Sogno. Per meglio esprimere questa idea, la giovane artista ha accantonato le ristrette superfici cui si è vincolati nel tirocinio scolastico, alla ricerca di superfici sempre più ampie e libere.

Née à Giza, Egypte, en 1971. Formation. 1994: diplôme de maquettiste, d'animateur et d'illustrateur de livres de l'Ecole des Beaux-Arts de l'Helwan University. Sujet du mémoire: maquette et design du livre Symphony of Dreams *et story board du film d'animation du même titre. Techniques employées: encre de chine, eau-forte et pointe-sèche. Expériences professionnelles. 1992-93: communication graphique pour l'agence publicitaire Mody Hakeem. Depuis 1994: communication graphique pour l'Academic Center for Design & Consultant. Actuellement assistante à l'Institut des arts appliqués, département de communication graphique. Expositions. 1989-94: exposition d'art à l'Ecole des Beaux-Arts. 1993-94: Salon annuel des expositions des jeunes. 1994: exposition d'art égyptien à Vienne.* **La tendance Surrealiste** domine tous ses oeuvres, qui tournent autour d'une seule idée: le Rêve. Pour mieux exprimer cette idée la jeune artiste a mis à part les etroites surfaces des experiences scolaires en cherchand de surfaces de plus en plus larges et libres.

Atelier Trois-Quarts Face

Francia Lione

Daniel Chastan è nato nel 1974. 1993: maturità di Filosofia e Arti Plastiche a Lione.1995-94: Brevetto di tecnico superiore di espressione visiva a Lione. 1996: diploma superiore di arti applicate a Lione. Laurence Barbier è nata nel 1967. 1985: maturità tecnica. 1986: maturità scientifica. 1995: diploma di gestione d'impresa culturale.1996: laurea di gestione d'impresa culturale. Esperienze professionali. 1995: riunione dei musei nazionali. 1996: Museo di Belle Arti, Lione. Museo d'arte moderna di Saint-Ètienne. Fanno anche parte del gruppo Magda Holtz e Anne Fraysse. «**Vedere il mondo di tre quarti.** Chiamarsi "Trois-quarts face" (di tre quarti) è già presentarsi di traverso, con una leggera obliquità. È un nome programmatico, quindi, per una squadra di grafica di comunicazione della giovane generazione. Degli inventori, liberi tra ciò che sanno e ciò che hanno scelto di ignorare. Le loro attività editoriali e la loro galleria d'arte contemporanea a Lione ne sono la testimonianza. Un'altra dimensione di questa ricerca aspira a rispondere all'imperativo più importante della professione: fare un'immagine che si veda. Perturbare la leggibilità, giocare con i suoi limiti, diventa allora stimolare a leggere. Moltiplicare gli ostacoli alla lettura del messaggio è un modo per attirare lo sguardo del destinatario. L'immagine passa di tre quarti, portando in sé la propria natura effimera, e la sua lettura viene fatta di sfuggita. In questo annullamento sospeso che condiziona la loro presenza, questi oggetti grafici arricchiscono la nostra percezione del tempo e dello spazio plastico. Essi si offrono, come dei regali.» (Claire Peillod)

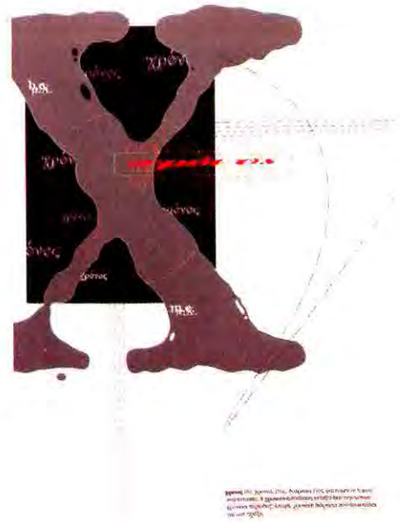
0Daniel Chastan est né en 1974. 1993: bac Philosophie/Arts plastiques à Lyon.1995-94: BTS (Brevet de technicien supérieur) expression visuelle à Lyon. 1996: Diplôme supérieur d'arts appliqués à Lyon. Laurence Barbier est née en 1967. Installé à l'atelier Trois-quarts face depuis très très peu. 1985: bac Technologie. 1986: bac Sciences. 1995: licence gestion entreprise culturelle.1996: maîtrise gestion entreprise culturelle. Expériences professionnelles. 1995: réunion des musées nationaux. 1996: Musée des Beaux-Arts, Lyon. Musée d'art moderne de Saint-Etienne. Font aussi partie du groupe Magda Holtz et Anne Fraysse. « ***Voir le monde de trois-quarts.*** *Se nommer "Trois-quarts face", c'est déjà se présenter de travers, avec un léger biais. C'est un nom programmatique, donc, pour une équipe de design graphique de la jeune génération. Et la tête de biais, dans les étoiles. Des inventeurs, libres entre ce qu'ils savent et ce qu'ils ont choisi d'ignorer. Leurs activités éditoriales et leur galerie d'art contemporain à Lyon en témoignent. Une autre dimension de cette recherche vise à répondre à l'impératif majeur de la profession qui articule langage plastique et perception visuelle: faire une image qui se voie. Perturber la lisibilité, jouer avec ses limites, est alors inciter à lire. Multiplier les obstacles à la lecture du message est une façon d'attirer le regard du destinataire, de lui rendre sa fonction d'herméneute, en lui donnant envie de la pratiquer. L'image passe de trois-quarts, portant en elle sa nature éphémère, et sa lecture faite en passant. Dans leur déférence envers leur spectateur, dans cet effacement suspendu qui conditionne leur présence, ces objets graphiques enrichissent notre perception du temps comme de l'espace plastique. Ils s'offrent, comme présents.» (Claire Peillod)*

Patrick Lindsay

Francia Marsiglia

Nato a Marsiglia nel 1972. Formazione. 1991-93: Brevetto di tecnico superiore di espressione visiva. 1993-95: 4° anno di immagine stampata, Scuola nazionale superiore di arti decorative, Parigi. Stage: presso la rivista "taktik", rivista culturale (Marsiglia) nel 1992; Intégral concept ruedi baur (Parigi) nel 1993, e presso l'agenzia di grafica Images en manoeuvres (Marsiglia) nel 1994. Esperienze professionali. 1992-94: mostra alla galleria Michel Got, Marsiglia. 1995: 1° premio al concorso di pittura Croquer la pomme. 1993-96: grafico di "taktik", e poi presso Images en manœuvres. 1996: creazione di cinque font di caratteri (fontshop international). «**Come un fiore** appena schiuso / Vieni ad adornare i miei giorni più belli / Meglio degli ornamenti preziosi / Oh mio grazioso bocciolo di rosa!». (*Paule L.*)

*Né a Marseille en 1972. Formation. 1991-93: BTS expression visuelle. 1993-95: 4e année image imprimée, Ecole nationale supérieure des arts décoratifs, Paris. Stages: journal «taktik», hebdomadaire culturel (Marseille), en 1992. Intégral concept ruedi baur (Paris), en 1993. Images en manœuvres, agence de graphisme (Marseille), en 1994. Expériences professionnelles.1992-94: exposition à la galerie Michel Got, Marseille. 1995: 1er prix du concours de peinture Croquer la pomme. 1993-96: graphiste intervenant à «taktik», puis Images en manœuvres. 1996: édition de cinq polices de caractère (fontshop international). «**Comme une fleur** à peine éclose / Tu viens parer mes plus beaux jours / Mieux que de précieux atours / Ô mon joli bouton de rose!».* (Paule L.)



Giorgos Panteleon

Grecia Salonicco

Nato a Dussel in Belgio nel 1966. Formazione. 1984-86: studi di psicologia, Università di Louvain, Belgio. 1986-91: Scuola di Arti applicate di Bruxelles 75, sezione arti grafiche. Diploma riconosciuto dal servizio competente del Ministero dell'Istruzione. Esperienze professionali. Impiegato per 6 mesi presso un'agenzia di grafica. 1994: inizia un'attività in proprio come grafico. **Colonie di lettere**. Qualche mese fa è incominciata questa avventura, quando nei margini di alcuni progetti di massima, sono apparsi degli scarabocchi, delle combinazioni di lettere, dei simboli e delle linee, mentre la riflessione era altrove... Alcuni di questi schizzi primitivi sembravano veramente attraenti e, dato che questi abbozzi diventavano una mansione quotidiana, essi sono riusciti a passare nel computer... Infatti questa occupazione è diventata un passatempo divertente e interessante. L'obiettivo di questa sintesi è la creazione di un insieme equilibrato e dinamico, basato sul carattere iniziale della parola che costituisce l'idea, il tema di ognuno di questi progetti. Lettere, simboli, linee, cifre e parole, si riuniscono per formare un'immagine essenzialmente estetica e interessante che tenta di rinviare al significato dell'idea centrale. I quattro estratti particolari di questo progetto, che è ancora in evoluzione, sono stati scelti per essere presentati insieme, poiché mi pare che i temi scelti (Memoria, Tempo, Storia, Luogo) - in quanto nozioni e in quanto elaborazioni - sembrano formare un'unità, una tetralogia, una "colonia", tra altre che sono ancora in potenza.

Né à Dussel, Belgique, en 1966. Formation. 1984-86: Etudes de psychologie, université de Louvain, Belgique. 1986-91: Ecole des Arts appliqués de Bruxelles 75 option arts graphiques. Diplôme reconnu par le ministère de l'Education. Expériences professionnelles. Employé pendant six mois dans une agence de graphisme. 1994: il s'installe à son compte en tant que graphiste. ***Colonies de lettres****. Cette aventure a commencé il y a quelques mois quand, dans les marges de certains avant-projets, des gribouillages ont apparus, des combinaisons de lettres, de symboles et de lignes, alors que la réflexion se trouvait ailleurs... Certaines de ces esquisses primitives semblaient vraiment attirantes et étant donné que ces avant-projets devenaient une tâche quotidienne, elles ont réussi à passer sur ordinateur... En effet, cette occupation était un passe-temps aussi amusant qu'intéressant. Le but de cette synthèse est la création d'un ensemble équilibré et dynamique, basé sur le caractère initial du mot qui constitue l'idée, le thème de chacun de ces projets. Lettres, symboles, lignes, chiffres et mots, se réunissent pour former une image essentiellement esthétique, et intéressante, qui tend à renvoyer à la signification de l'idée centrale. Les quatres extraits de ce projet qui évolue encore ont été sélectionnés pour être présentés ensemble car il semble que les thèmes choisis (Mémoire, Temps, Histoire, Lieu), forment une unité - de not-ions et d'élaborations - une tétralogie, une «colonie» parmi d'autres encore en puissance.*

Silvia Ciani

Nata a Lucerna nel 1966. Formazione. Nel 1985 ha ottenuto il diploma di scuola media superiore di Arti Applicate (Istituto Statale d'Arte di Forlì) e in seguito il certificato di Tecnico di pubblicità e quello di promotore. Ha seguito stage di formazione nelle agenzie di pubblicità P & T Company (Bologna) e Nouvelle 777 (Minerbio). Esperienze professionali. Ha lavorato come disegnatrice per passare successivamente all'attività in proprio. Per vari uffici pubblici ha preparato l'ideazione grafica, la realizzazione e la stampa di manifesti, opuscoli e materiali di documentazione; ha preparato sale riunioni e stand alle fiere. Con agenzie di pubblicità e aziende ha seguito la redazione di progetti di comunicazione e ha preparato la pianificazione dei mezzi; ha concepito logotipi d'impresa e/o di prodotto: in questo senso la campagna preparata per l'azienda N. Semencoop di Cesena per il lancio di un nuovo prodotto sul mercato nazionale è stata significativa. Inoltre ha lavorato con il Centro di Formazione Professionale di Cesena e con l'ECAP di Imola e Forlì come docente. Ha partecipato alla mostra-concorso Soggetto-Donna organizzato dal comune di Cesena, realizzando un manifesto. **Noi cittadini dobbiamo** pensare alle nostre città come a un bene da tutelare, opere d'arte costruite dall'uomo per il bene dell'uomo. La semplicità dell'esecuzione richiama alla prospettiva ideologica di un'esistenza spiritualmente e materialmente più naturale che coniuga in maniera quasi utopistica tecnologia e rispetto dell'ambiente; la scelta del colore blu è voluta, per trasmettere le sensazioni di calma, pulizia, tranquillità.

Italia Forlì

Née à Lucerna en 1966. Formation. En 1985, elle obtient le diplôme en Arts appliqués (Institut national d'art de Forlì) et, par la suite, le certificat de technicien publicitaire et celui de promoteur. Elle a fait des stages de formation dans les agences de publicité P&T Company (Bologne) et Nouvelle 777 (Minerbio). Expériences professionnelles. Elle a d'abord été dessinatrice puis s'est installée à son compte. Plusieurs bureaux administratifs ont fait appel à ses services pour la conception graphique, la réalisation et l'impression d'affiches, de dépliants et de documentation; elle a également préparé des salles de réunions et des stands d'exposition. Elle a collaboré avec des agences de publicité et des entreprises à la rédaction de projets de communication, au planing médias ainsi qu'à la conception de logos d'entreprise et/ou de produit: la campagne préparée pour l'entreprise N. Semencoop de Cesena pour le lancement d'un nouveau produit sur le marché national a marqué une étape importante. Elle a en outre enseigné au Centre de formation professionnelle de Cesena et à l'ECAP d'Imola et de Forlì et réalisé une affiche pour l'exposition-concours Sujet-Femme, organisé par la Ville de Cesena. ***Nous habitants, nous devons*** *penser à nos villes comme à un bien à protéger, à des oeuvres d'art construites par l'homme pour le bien de l'homme. La simplicité de l'execution renvoye à la perspective idéologique d'une existence spirituellement et matériellement plus naturelle qui unit d'une façon presque utopique technologie et respect pour le milieu; le choix de la couleur bleu est voulu, pour exprimer les sensations de calme, propreté, tranquillité.*

Manuel Casonato

Nato a Monfalcone nel 1969. Formazione. Diploma di maestro d'arte; diploma di maturità in arti applicate; diploma ISIA in progettazione grafica. Seminari: durante gli studi universitari segue seminari e workshop con professionisti di comunicazione visiva. Esperienze professionali. Copertine per la casa editrice Stampa Alternativa. Realizzazioni grafiche per il Teatro Miela (Trieste). Free-lance per diversi studi e agenzie. Ha partecipato al concorso organizzato dalla Philips Italia per giovani artisti risultando il vincitore assoluto nelle varie categorie (computer grafica, musica, video, fumetto), e al concorso organizzato dalle Cartiere Burgo per la realizzazione di un calendario. **Terra arsa** (Gianni Gebbia, Miriam Palma, Vittorio Villa). La terra diventa luogo di continuo ritorno, l'essenza della nostra origine. Primitivo vagito di una crudele e spasmodica ricerca di se stessi. Isola di caldo soffione, mutazione e dolore... la terra respira. A ricordo di Leonardo Sciascia, Vitaliano Brancati, Gesualdo Bufalino e Lucio Piccolo.

Italia Gorizia

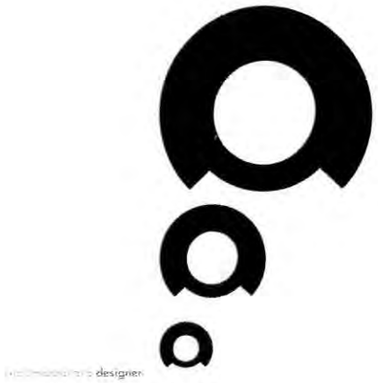
Né à Monfalcone en 1969. Formation. Diplôme de maître d'art; diplôme en Arts appliqués; diplôme ISIA en conception graphique. Séminaires: au cours de ses études universitaires, il suit des séminaires et des stages avec des experts en communication visuelle. Expériences professionnelles. Brochures pour les éditions Stampa alternativa. Réalisations graphiques pour le Théâtre Miela (Trieste). Free-lance pour des agences et des ateliers. Lors du concours réservé aux jeunes artistes organisé par la société Philips Italia, il remporte la première place dans les catégories suivantes: infographisme, musique, vidéo, bande dessinée. Il a également participé au concours organisé par la papeterie Burgo pour la réalisation d'un calendrier. ***Terre aride*** *(Gianni Gebbia, Miriam Palma, Vittorio Villa). La terre devient un lieu d'incessants retours, l'essence de notre origine, vagissement primitif d'une recherche cruelle et spasmodique de nous-mêmes. Ile balayée par un vent chaud, mutation et douleur... la terre respire. A la mémoire de Leonardo Sciascia, de Vitaliano Brancati, Gesualdo Bufalino et Lucio Piccolo.*

Itxaso Mezzacasa

Nata a San Sebastian (Spagna) nel 1975. Formazione. 1993: maturità scientifica alla scuola Santa Maria Marianistas, San Sebastian. 1993-95: studi all'Istituto Europeo di Design, a Milano. 1995-97: corso di inscape e graphic design all'A.G. Fronzoni Studio di Milano. 1996: stage all'Integral Concept Studio di Parigi. **Il denominatore comune dei miei lavori è la "vista spaziale"** applicata sia nelle forme tridimensionali (progetto *Vela*), sia nelle forme bidimensionali (*Marchi*). I progetti che uniscono le due forme li chiamo "Architettura di carta", perché si opera una simbiosi tra la grafica e l'utilizzo dinamico della carta. Le forme bidimensionali possono sembrare complicate, ma in realtà si tratta di figure semplici, osservate però da una prospettiva diversa. I miei lavori non sono di forte impatto visivo, ma sollecitano la riflessione da parte dell'osservatore, che viene sfidato a capire che cosa ciascuno di essi rappresenta.

Italia Milano

Née à San Sebastian (Espagne) en 1975. Formation. 1993: Baccalauréat Sciences à l'Ecole Santa Maria Marianistas, San Sebastian. 1993-95: études à l'Institut européen de design, à Milan. 1995-97: cours de inscape et de design graphique à l'A.G. Fronzoni Studio, Milan. 1996: stage à l'Integral Concept Studio, Paris. ***Le dénominateur commun de mes travaux est la «vue spatiale»****, appliquée dans les formes tridimensionnelles (projet* Vela*), comme dans les formes bidimensionnelles (*Marchi*). Les projets unissant les deux formes, je les appelle «Architecture de papier», parce qu'il se crée une symbiose entre le graphisme et l'utilisation dynamique du papier. Les formes bidimensionnelles peuvent sembler compliquées, mais il s'agit en réalité de figures simples, observées sous un angle différent. Mes travaux n'ont pas un impact visuel fort, mais ils poussent l'observateur à la réflexion, ils le défient de comprendre ce que chacun d'entre eux représente.*



Andrea Lugli

Nato a Concordia nel 1971. Formazione. Ha conseguito la Maturità artistica a Modena. Ha frequentato due anni della Facoltà di Lettere e Filosofia presso l'Università di Bologna. Esperienze professionali. Nel 1995 ha lavorato presso uno studio fotografico di Mirandola e per un ditta di maglieria di Carpi in qualità di assistente su computer grafico-pittorico. Nel 1996 ha iniziato a collaborare con la rivista di grafica sperimentale "Climax" edita dalla Casa editrice Happy Books di Modena. Nel 1996 ha partecipato alla Mostra collettiva: La carta dell'Artista, Castello di Belgioioso, Pavia. **Marilyn Manson 'Antichrist Superstar'?** (1996). Nel gioco tra passato e futuro, una semplice interpretazione poetica al fine di ottenere una grafica più calda possibile, più punk-naif-essenziale possibile. Un tributo a Mr. Marilyn Manson e alla Famiglia Manson: Madonna Wayne Gacy, Ginger Fish, Twiggy Ramirez, Zim Zum e il compianto Daisy Berkowitz (non ti dimenticheremo). Un ricordo anche a Sara Lee Lucas. **Marilyn Manson's logo** (1996). Sulle copertine di vecchie riviste che celebravano l'eterno talento di Egon Schiele, l'apparizione giocoso-dark di un signore molto contraddittorio, il figlio perfetto di questi nostri giorni.

Italia Modena

Né à Concordia en 1971. Formation. Baccalauréat Art à Modène. Il a suivi pendant deux ans les séminaires organisés par la faculté de Lettres et Philosophie de l'université de Bologne. Expériences professionnelles. En 1995, il a travaillé dans un studio de photographie de Mirandola et pour une entreprise de bonneterie de Carpi comme graphiste pictural sur ordinateur. Depuis 1996, il travaille pour le magazine expérimental «Climax», éditions Happy Books, à Modène. La même année, il a participé à l'exposition collective Le papier de l'artiste, château de Belgioioso, Pavie. ***Marilyn Manson 'Antichrist Superstar'?*** *(1996). Un jeu entre passé et futur, une simple interprétation poétique afin d'obtenir un graphisme le plus chaleureux possible, le plus punk-naïf-essentiel possible. Un hommage à M. Marilyn Manson et à la famille Manson: Madonna Wayne Gacy, Ginger Fish, Twiggy Ramirez, Zim Zum et le regretté Daisy Berkowitz (nous ne t'avons pas oublié). Un hommage aussi à Sara Lee Lucas.* ***Marilyn Manson's logo*** *(1996). Sur les couvertures de vieux magazines célébrant l'éternel talent d'Egon Schiele, l'apparition burlesque-dark d'un monsieur très contradictoire, le fils parfait de nostre temps.*

Laura Viale

Nata a Torino nel 1967. Formazione. Si è imbattuta nella "Comunicazione" proponendosi come apprendista allo studio Lastrego & Testa (editoria per l'infanzia). Ha frequentato l'Istituto Europeo di Design, a Milano. Nel 1991 ha seguito uno stage presso il Dipartimento Grafico della televisione olandese, a Hilversum. Esperienze professionali. Da illustratrice di periodici - tra cui "L'indice dei libri del mese" e "Il giornale dei bambini" - è passata, dal 1993, ad occuparsi prevalentemente di grafica e packaging per la casa editrice romana Stampa Alternativa, in particolare per le collane "Millelire" (per la quale, nel 1994, le è stato attribuito il Compasso d'Oro) e "Piccola Biblioteca Millelire". Altri suoi lavori sono *Shodo* (una monografia sulla calligrafia giapponese di Norio Nagayama) ed *Erotik Design* (un cofanetto realizzato con Ettore Sottsass). Parallelamente prosegue l'attività di illustratrice: nel 1994 ha realizzato disegni per *Schiavi di New York*, di Tama Janowitz (edizioni Audiolibri). Come pittrice ha partecipato ad alcune mostre collettive, tra le quali *Works on Paper* (1995, 1708 Gallery, Richmond, USA), e all'installazione per la presentazione della fanzine di arte contemporanea *Museo Teo* (1996, ViaFarini, Milano). **Credo che la Grafica** non sia altro che un gigantesco vocabolario da cui attingere colori, lettere, immagini per trasportare le parole; per tentare di trattenere l'aura che emana la poetica di un autore; ma anche - perché no? - per prendere appunti, in qualche modo, su quello che mi capita di pensare, di vedere, di vivere.

Italia Torino

Née à Turin en 1967. Formation. Elle rencontre la Communication en travaillant comme apprentie à l'agence Lastrego & Testa (livres pour enfants). Elle fréquente l'Institut européen du design, à Milan. En 1991, elle est stagiaire au département graphique de la télévision hollandaise, à Hilversum. Expériences professionnelles. D'abord illustratrice de magazines - dont «L'indice dei libri del mese» et «Il giornale dei bambini» -, à partir de 1993, elle s'occupe principalement de graphisme et de packaging pour les éditions Stampa Alternativa de Rome, notamment pour la collection «Millelire» (pour laquelle, en 1994, le Compasso d'Oro lui est décerné) et «Piccola Biblioteca Millelire». Parmi ses réalisations à signaler: Shodo *(une monographie sur la calligraphie japonaise de Norio Nagayama), et* Erotik design *(un coffret réalisé avec Ettore Sottsass). Parallèlement, elle continue à travailler dans le domaine de l'illustration: en 1994, elle réalise les dessins de* Esclaves de New York, *de Tama Janowitz, pour les éditions Audiolibri. Egalement artiste-peintre, ses œuvres ont participé à des expositions collectives parmi lesquelles* Works on paper *(1995, 1708 Gallery, Richmond, USA) et à l'installation pour la présentation de la fanzine d'art contemporain* Museo Teo *(1996, ViaFarini, Milan).* ***Je crois que le Graphisme*** *n'est qu'un gigantesque dictionnaire dans lequel puiser les couleurs, les lettres, les images pour transporter des mots, pour essayer de retenir l'aura qu'exhale la poésie d'un auteur; mais aussi - pourquoi pas? - pour noter ce qu'il m'arrive de penser, de voir, de vivre.*

Carlos Bártolo

Nato a Lisbona nel 1968. Diploma di Design di Comunicazione-Arti Grafiche, Scuola superiore di Belle Arti di Porto, 1990. Post diploma in Design di attrezzature e prodotti, Università di Porto, 1992. Borsa di studio del Comitato Nazionale di Ricerca Scientifica e Tecnologica, Programma Scienze, 1992-94. Sessione estiva in Industrial Design alla Domus Academy, Milano, 1993. Attualmente prepara la tesi di laurea in Design di attrezzature e prodotti all'Università di Porto. Dall'ottobre 1995 insegna come assistente di design industriale all'Università Lusiada, Lisbona. Ha partecipato a concorsi e mostre: Talentbörse Handwerk 1993, Monaco; 1° premio al concorso per il Logotipo Utopia, Biennale di Cascais; menzione speciale della Giuria alla mostra Espace design 94. Collabora come grafico con varie aziende e istituzioni, specialmente nel settore della cultura. Lavora nei settore del Design di attrezzature e prodotti come free-lance. **Il carattere tipografico "Ferro"** risulta da una reinvenzione dei caratteri utilizzati per comporre le frasi sulle province portoghesi dipinte sui muri dei Padiglioni della Vita Popolare dell'Esposizione del Mondo Portoghese (Architetto Veloso Reis, 1940). Ingenuità e "portoghesismo", stemperati in un modernismo più o meno cosmopolita, inquadrano questi murales di artisti del SPN (Servizio di Propaganda Nazionale), futuro SNI (Segretariato Nazionale dell'Informazione). Il carattere prende il nome da António Ferro (1895-56), giornalista, scrittore, poeta e uomo politico, figura tutelare dell'esposizione del Mondo Portoghese. Un progetto grandioso, a immagine e somiglianza dell'Impero, che la retorica di Oliveira Salazar, dittatore portoghese tra il 1932 e il 1968, pretendeva di internazionalizzare, messo in scacco da un'Europa civilizzata in guerra, ma che riunì tutti gli artisti a favore e contro l'«Estado Novo», il regime fascista portoghese (1926-74).

Portogallo Lisbona

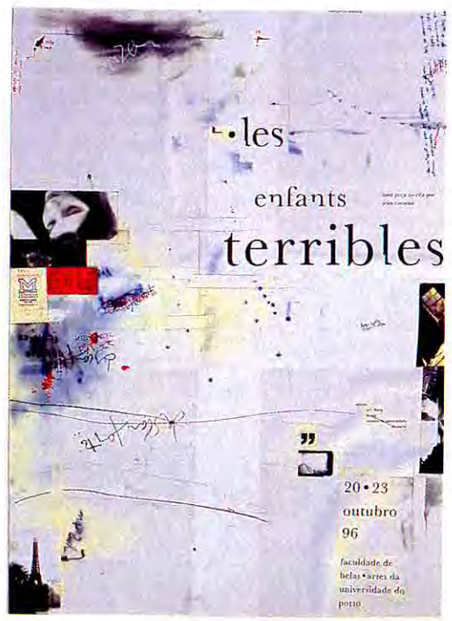
Né à Lisbonne en 1968. Diplôme de Design de communication-Arts graphiques, Ecole supérieure des Beaux-Arts de Porto, 1990. Post-diplôme en Design d'équipement et produits, université de Porto, 1992. Bourse du Comité national de recherche scientifique et technologique, Programme Science, 1992-94. Summer Session en Industrial Design à la Domus Academy, Milan, 1993. Il réalise actuellement un mémoire de maîtrise en Design d'équipement et produits, pour l'université de Porto. Il enseigne depuis octobre 1995, en tant qu'assistant Design Industriel, à l'université Lusiada, Lisbonne. Il a participé à des concours et expositions: Talentbörse Handwerk 1993, Munich; 1er prix au concours pour le logo Utopia, Biennale de Cascais; mention spéciale du jury à l'exposition Espace design 94. Il développe une collaboration graphique avec plusieurs entreprises et institutions, spécialement dans le domaine de la culture. Il travaille en free-lance dans les domaines du Design d'équipement et produits. ***La source typographique «Ferro»*** *résulte d'une réinvention des caractères utilisés pour composer les phrases à propos des provinces portugaises peintes sur les murs des Pavillons de la vie populaire de l'exposition du Monde portugais (architecte Veloso Reis - 1940). Ingénuité et «portugaisisme», délayés dans un modernisme plus ou moins cosmopolite, encadrent ces muraux d'artistes du SPN (Service de propagande national), futur SNI (Secrétariat national de l'information). La source prend le nom de António Ferro (1895-56), journaliste, écrivain, poète et politicien, figure tutélaire de l'exposition du Monde portugais. Un projet grandiose à l'image de l'Empire que la rhétorique d'Oliveira Salazar, dictateur portugais entre 1932 et 1968, prétendait internationaliser, mis en échec par une Europe civilisée en guerre, mais qui réunit tous les artistes en faveur et contre l'«Estado Novo», le régime fasciste portugais (1926-74).*

Rui Oliveira

Nato a Porto nel 1973. Formazione. 1994: corso di Fotografia dell'Istituto della Gioventù, Porto. 1995: visita di studio a Drupa 95, Düsseldorf. Partecipazione al congresso Icograda 95, Lisbona, e a mostre collettive di progetti del 2° anno di Design della Facoltà di Belle Arti dell'Università di Porto, Next Generation. 1996-97: 4° anno di Design di comunicazione, Facoltà di Belle Arti dell'Università di Porto. Membro del gruppo editoriale della rivista "[UP]Arte", pubblicata dall'associazione degli studenti della Facoltà di Belle Arti. Responsabile della grafica di comunicazione dell'opera teatrale *Les Enfants Terribles*, di Jean Cocteau, rappresentata dagli allievi delle Belle Arti a fine anno. **... a proposito di Cocteau.** Jean Cocteau era un autore sregolato, dall'opera sregolata, di cui "Les Enfants Terribles" fa parte, e la sua trasfigurazione in oggetto grafico diventa latrice di un'eredità che si cerca di non trascurare. In questo spirito, il manifesto appare come un riflesso di questa specie di "frenesia diabolica" che contamina deliziosamente coloro che intervengono in questo progetto, e si manifesta per mezzo di una sete potente di scoperta di sperimentazione. Questo oggetto di design pretende di trasmettere la dimensione comunicativa della sensibilità inquieta e agitata dell'autore e di quest'opera in particolare, nella quale il sogno adolescenziale serve da metafora del desiderio di Cocteau.

Portogallo Lisbona

Né à Porto en 1973. Formation. 1994: cours de Photographie de l'Institut de la Jeunesse, Porto. 1995: visite d'étude à Drupa 95, Düsseldorf. Participation au congrès Icograda 95, Lisbonne, et à l'exposition collective des projets de la 2e année de Design de la Faculté des Beaux-Arts de l'université de Porto, Next Generation. 1996-97: 4e année de Design de communication, Faculté des Beaux-Arts de l'université de Porto. Membre du corps éditorial de la revue «[UP]Arte», éditée par l'association des étudiants de la Faculté des Beaux-Arts. Responsable du design graphique de la pièce de théâtre Les Enfants Terribles, *de Jean Cocteau, représentée par les élèves des Beaux-Arts en fin d'année.* ***... à propos de Cocteau.*** *Jean Cocteau était un auteur déréglé, à l'œuvre déréglée, dont* Les Enfants Terribles *fait partie, et sa transfiguration en objet graphique devient porteuse d'un héritage qu'on essaye de ne pas négliger. Dans cet esprit, l'affiche apparaît comme un reflet de cette espèce de «frénésie diabolique» qui contamine délicieusement les intervenants à ce projet, et qui se manifeste par une soif puissante de découverte et d'expérimentation. Cet objet de design prétend ainsi transmettre la dimension communicative de la sensibilité inquiète et agitée de l'auteur et de cette œuvre en particulier, où le rêve adolescent sert de métaphore du désir de Cocteau.*

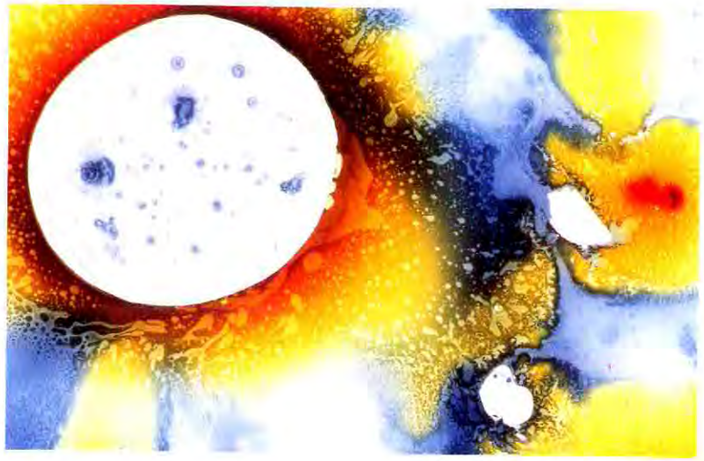


Irena Wölle & PDP

PDP - Post Deadline Production significa "interventi psicosociali di rara bellezza"; PDP è costituita da Irena Wölle e Vuk Ćosić. Irena Wölle è nata a Lubiana nel 1966. Formazione. Sta per finire gli studi di comunicazioni visive all'Accademia di Arti Plastiche di Lubiana. Si occupa di grafica nel senso più vasto della parola (cataloghi, inviti, cartelloni pubblicitari, riviste, giornali, calendari...). Esperienze professionali. 1990-96: ha presentato i suoi progetti in alcune gallerie d'arte: Galerija Škuc, ŠOU Kapelica, Jakopiceva galerija, Likovni salon Celje, Obalne Galerije Piran. Ha collaborato con le riviste slovene: "Mzin", "Maska", "Intruder", "Pravna praksa", "Z", "Very Cyber Indeed", "Koda". **La ricetta per la preparazione della forma imperativa** - in un bel giorno scegliamo nel nostro piccolo mercato un cliente fresco e pieno di sugo (non soltanto uno), - con attenzione li mettiamo in una cesta (perché non si mescolino) e a casa li conserviamo (allo scuro, al fresco e all'asciutto), - poi sbucciamo ciascun cliente, togliamo le parti dure e lasciamo giacere nel recipiente coperto, - dopo alcune ore possiamo con facilità separare la commissione dal resto del cliente, - il cliente può adesso essere conservato per il successivo uso nell'apposito spazio, mentre alla commissione così preparata nel vaso aggiungiamo la realtà esterna, le esperienze personali e l'apposita letteratura...

Slovenia Lubiana

PDP - Post Deadline Production signifie «interventions psychosociales d'une rare beauté». PDP c'est Irena Wölle et Vuk Ćosić. Irena Wölle est née à Lubiana en 1966. Formation. Elle complète actuellement ses études de communication visuelle à l'Académie des Arts plastiques de Ljubljana. Elle s'occupe de graphisme dans le sens le plus large du terme (catalogues, billets d'invitation, affiches publicitaires, revues, journaux, calendriers...). Expériences professionnelles. 1990-96: elle a présenté ses projets dans des galeries d'art: Galerija Škuc, ŠOU Kapelica, Jakopiceva galerija, Likovni salon Celje, Obalne Galerije Piran... Elle a collaboré avec les revues slovènes: «Mzin», «Maska», «Intruder», «Pravna praksa», «Z», «Very Cyber Indeed», «Koda». ***La recette pour la préparation de la forme impérative*** *- par une belle journée, nous choisissons dans notre petit marché plusieurs clients frais et juteux; - avec beaucoup d'attention nous les mettons dans un panier (afin de ne pas les mélanger) et à la maison nous les conservons (à l'obscurité, au frais et au sec), - puis nous épluchons chaque client, nous retirons les parties dures et nous les laissons reposer dans un récipient couvert, - après quelques heures nous pouvons aisément séparer la commande du reste du client, - celui-ci peut à présent être conservé en vue d'une prochaine utilisation dans l'espace prévu à cet effet, quant à la commande ainsi obtenue dans le vase, nous y ajoutons la réalité extérieure, les expériences personnelles et la littérature appropriée...*



Alicia Magaña Pérez

Nata ad Almería nel 1969. Formazione ed esperienze nel settore. Ha frequentato l'Università di Arti Plastiche e Discipline Artistiche di Valencia, specializzandosi nella moda. In questi ultimi anni ha affrontato tutti i settori del design - industriale, d'interni e grafico - seguendo inoltre corsi di gioielleria, serigrafia, smalti applicati al disegno, disegno su computer, fotografia e grafica applicata all'industria tessile. Ha preso parte a diverse mostre collettive di foto, moda e grafica. Attualmente disegna bozzetti per la realizzazione di costumi da bagno, corsetteria e accessori. **Si tratta di collegare le immagini** con la musica e il linguaggio attraverso l'uso del colore. Si è proceduto in questo modo: scelta del testo di una canzone di Radio Futura; suddivisione in sillabe del testo; studio della musica e del codice alfabetico con assegnazione di note alle lettere; sostituzione di ogni lettera con la corrispondente nota musicale, rispettando la sillaba che viene costituita per ogni accordo musicale; sostituzione di ogni nota con un colore, nel rispetto delle sillabe, pertanto ad ogni sillaba corrisponde una diapositiva e un accordo. Nella diapositiva si vedono i colori che corrispondono alle note musicali, e il tempo può adattarsi alle situazioni psichiche del momento.

Spagna Almería

Née à Almería en 1969. Formation et expériences dans le secteur. Etudes d'Art plastiques et disciplines artistiques à l'université de Valencia, option mode. Ces dernières années, elle a abordé tous les secteurs du design: industriel, d'intérieur et graphique, et suivi des cours de joiaillerie, sérigraphie, laques appliquées au dessin, dessin sur ordinateur, photographie et graphisme appliqué à l'industrie textile. Elle a également participé à de nombreuses expositions collectives de photo, de mode et de graphisme. Actuellement, elle fait des dessins de maillots de bain, de lingerie et d'ccessoires. ***Il s'agit de relier les images*** *avec la musique et le langage grâce à l'utilisation de la couleur. On a procédé de cette façon: choix du texte d'une chanson de Radio Futura; subdivision en syllabees du texte; étude de la musique et du code alphabétique et attribution de notes musicales aux lettres; remplacement de chaque lettre par la note lui correspondant, en respectant la syllabe constituée par chaque accord musical; substitution de chaque note par une couleur, en respectant les syllabes, enfin chaque syllabe correspond à une diapositive et à un accord. Dans la diapositive seront contenues les couleurs qui correspondent aux notes musicales, et le tempo peut s'adapter aux situations psychiques du moment.*

Angel Tirado Higuero

Nato a Caceres nel 1970. La sua formazione è fondamentalmente da autodidatta e la sua attività percorre diversi mezzi espressivi, dai fumetti all'illustrazione, dalla grafica di comunicazione alla grafica computerizzata e ai video. Come realizzatore di video ha vinto diversi premi: 2° premio al VII Concorso di Video Giovani di Siviglia. Premio per migliore lavoro al II Incontro Universitario di Cinema Iberoamericano della Ràbida. Menzione speciale per la Migliore Espressione Plastica al concorso Ciudad Real 95. Menzione d'onore al XXV Concorso Città di Badalona. Come grafico ha realizzato una serie di lavori per gruppi musicali, organismi ufficiali, riviste, partiti politici, video-giochi ecc. Attualmente prosegue gli studi di ingegneria e, al tempo stesso, realizza **lavori di grafica per prodotti multimediali**. È in questo settore che ha trovato il luogo adeguato per coniugare le sue inquietudini artistiche e l'impiego delle tecnologie più moderne e per applicare nuovi concetti plastici alla comunicazione audiovisiva.

Spagna Siviglia

Né à Caceres, en 1970. Sa formation est principalement autodidacte et son activité touche différents moyens d'expression comme les B.D., l'illustration, le dessin graphique, l'infographie et la vidéo. Comme réalisateur de vidéos plusieurs prix lui ont été décernés: 2e prix au VIIe Concours de Vidéo jeune de Séville. Prix du meilleur travail à la IIe Rencontre universitaire de cinéma ibéro-américain de la Ràbida. Mention honorable pour la Meilleure expression plastique au concours Ciudad Real 95. Mention honorable au XXVe Concours Ville de Badalona. Comme designer graphique, il a réalisé une série de travaux pour des groupes de musique, des organismes officiels, des magasins, des partis politiques, des jeux d'ordinateur, etc. Actuellement, il continue ses études d'ingénieur tout en effectuant des ***travaux graphiques pour des produits multimédia.*** *C'est dans ce domaine qu'il a trouvé le terrain adéquat pour conjuguer ses inquiétudes artistiques avec l'emploi des technologies les plus modernes et appliquer ainsi de nouveaux concepts plastiques à la communication audiovisuelle.*

Ibán Ramón Rodríguez

Nato a Valencia en 1969. 1989: corso d'informatica grafica, Scuola di arti applicate. 1993: diplomato in Arti Plastiche (Grafica di comunicazione). 1994: progetto di Design, Università di Portsmouth; stage professionali a Portsmouth e Londra. Esperienze professionali. 1989-93: free-lance per diversi studi di arti grafiche. 1994: Euro RSCG Conram Design, Londra (collabora alla creazione del packaging per una serie di prodotti dell'azienda Philips). A partire dal 1994 lavora in proprio. 1995: crea la nuova identità corporativa della Fondazione del Cinema di Valencia. Nel 1996 lavora come disegnatore al dipartimento di pubblicità della Fermax Electrónica SAE. Mostre. 1990: mostra collettiva di Manifesti per dieci località di Alicante; mostra di pittura alla sala Moreno Gans. Concorsi. 1987: 1° premio della Città di Valencia, sezione Comics 1° premio Irreals Omegues 87, di Comics Generalitat Valenciana. 1990: selezionato con quattro opere al concorso nazionale di Manifesti Turistici della Costa Blanca. 1992: menzione d'onore Manifesto Fallas, Valencia. 1993: 1° premio nuovi autori Manifesto Fallas, Valencia; 1° premio Manifesto ACTV; 1994: 1° premio concorso Manifesto di Moros e Cristianos di Godella. 1995: premio ex aequo Manifesto XVI Mostra di Valencia Cinema del Mediterraneo 95; 1° premio concorso Manifesti Festa Torico di Chiva; 1° premio Manifesto Carnevale 96 di Villar del Arzobispo. 1996: 1° premio Manifesto Festa della Magdalena di Castellón; 1° premio Manifesto Fallas di Valencia 97; 1° premio Manifesto XVII Mostra di Valencia Cinema del Mediterraneo; 1° premio Manifesto Festa di Settembre di Chiva. **Questi quattro lavori,** pubblicati tra il 1995 e il 1996, sono un piccolo campione di quanto ho finora realizzato. Da essi chiaramente traspare il mio modo particolare di vedere e di comunicare. Nel realizzarli ho operato libero da qualunque condizionamento estetico o d'altro genere, fatti salvi i vincoli connessi a considerazioni sulla loro prevista funzione, alle limitazioni di formato e al numero di colori di stampa. Per quanto riguarda i *tre manifesti* di pubblicità esterna mi preoccupano sempre enormemente la loro funzionalità, le loro prestazioni per la comunicazione, l'impatto visivo e la capacità di richiamare l'attenzione. La semplificazione delle forme, il fatto che esista solo un'immagine, la tensione creata a livello compositivo, l'uso dei primi piani e le vibrazioni del colore sono le caratteristiche di quasi tutti i miei manifesti. Per quanto riguarda invece il disco (copertina e manifesto di presentazione), ho usato un'immagine precisa, il sorriso ampio e lo sguardo diretto al possibile acquirente, che fanno sì che questi diventi complice.

Spagna Valencia

Né à Valencia en 1969. 1989: Cours d'Informatique graphique, Ecole des Arts appliqués. 1993: diplômé en Arts plastiques (design graphique). 1994: projet de design, université de Portsmouth; stages professionnels à Portsmouth et à Londres. Expériences professionnelles. 1989-93: free-lance pour divers ateliers d'arts graphiques. 1994: Euro RSCG Conram Design, Londres (il collabore à la création de packagings pour une série de produits de la marque Philips). A partir de 1994, il travaille à son compte. 1995: il crée la nouvelle image de marque de la Fondation du cinéma de Valencia. En 1996, il travaille comme dessinateur au département de publicité de Fermax Electrónica SAE. Expositions. 1990: exposition collective d'affiches pour dix localités d'Alicante; exposition de peinture à la salle Moreno Gans. Concours. 1987: 1er prix de la Ville de Valencia, section Comics; 1er prix Irreals Omegues 87, de Comics Generalitat Valenciana. 1990: sélectionné avec quatre œuvres au Concours national des affiches touristiques de la Costa Blanca. 1992: mention honorable Affiche Fallas, Valencia. 1993: 1er prix Nouveaux auteurs Affiche Fallas, Valencia; 1er prix Affiche ACTV; 1994: 1er prix concours Affiches de Moros et Cristianos de Godella. 1995: prix ex-aequo Affiche XVIe exposition de Valencia Cinéma de la Méditerranée 95; 1er prix du concours Affiche Fête Torico de Chiva; 1er prix Affiche Carnavales 96 de Villar del Arzobispo. 1996: 1er prix Affiche Fête de la Magdalena de Castellón 96; 1er prix Affiche Fallas de Valencia 97; 1er prix Affiche XVIIe exposition de Valencia Cinéma de la Méditerranée; 1er prix Affiche Fête de Septembre de Chiva. ***Ces quatre travaux****, publiés entre 1995 et 1996, donnent un petit aperçu de ce que j'ai réalisé jusqu'à présent. Ils traduisent tout à fait ma façon de voir et de communiquer. Je les ai réalisés libre de tout conditionnement esthétique ou autre, mises à part les contraintes liées à la fonction pour laquelle ils ont été prévus, au format et au nombre de couleurs d'impression. Pour les affiches (publicité en extérieur), je me préoccupe essentiellement de leur caractère fonctionnel, de leurs prestations pour la communication, de leur impact visuel, et de leur capacité d'accrocher le regard. La simplification des formes, le fait qu'il n'existe qu'une image, la tension créée au niveau de la composition, le recours aux premiers plans et les vibrations de la couleur, sont les caractéristiques de la quasi totalité de mes affiches. Le disque (couverture et affiche de présentation): j'ai utilisé une image précise, le grand sourire et le regard direct adressés au client potentiel rendent celui-ci complice.*

interventi metropolitani
interventions urbaines

Groupe Base 3 + 1

Il gruppo è composto da Samia Merzouk, Fella Oumedjbeur, Safia Amara, Karim Sergoua. Attività. 1995: La bella sodaglia di maggio *Cultura Algerina Cultura Vivente*, performance musico-plastica. Partecipazione alla XII edizione di Traiettoire Sonore Como '95, La Musica "Contaminata". Mostra Dal Colore al Suono dei Kalachnikov, foto-video-plastica. 1996: Scuola Superiore di Belle-Arti di Algeri, Omaggio a Ahmed e Rabah Asselah, con la Fondazione Ahmed e Rabah Asselah. Performance con una fotocopiatrice *Ditelo con della Luce*. Maison de la Presse Algeri, performance *Per non dimenticare II*. Hotel El Aurassi, Algeri, Omaggio a Boucebci, con la Fondazione Ahmed e Rabah Asselah. Performance *Ditelo con delle Parole*. Diversi progetti culturali e artistici in cantiere. Alla Biennale di Torino presentano una performance dal titolo **L'instant bleu**.

Algeria

Le groupe est composé de Samia Merzouk, Fella Oumedjbeur, Safia Amara, Karim Sergoua. Activités. 1995: La friche belle de mai Culture Algérienne Culture Vivante, *performance musico-plastique. Participation au XIIe Traiettoire Sonore Como 95, La Musica « Contaminata ». Exposition De la Couleur au Son des Kalachnikovs, photo-vidéo-plastique. 1996: Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Alger, Hommage à Ahmed et Rabah Asselah, avec la Fondation Ahmed et Rabah Asselah. Performance avec une photocopieuse* Dites-le avec de la Lumière. *Maison de la Presse Alger, performance* Pour ne pas oublier II. *Hôtel El Aurassi, Alger, Hommage à Boucebci, avec la Fondation Ahmed et Rabah Asselah. Performance* Dites-le avec des Mots. *Divers projets culturels et artistiques en chantier. A la Biennale de Turin ils présentent une performance intitulée* ***L'instant bleu***.

Enes Sivac

Nato a Sarajevo nel 1966. Formazione. Dopo la maturità, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Sarajevo, dove si è diplomato in Scultura nel 1990. Esperienze artistiche. 1990: mostra personale, presso la Galleria Dom Mladh, Sarajevo. 1991: mostra collettiva 7 Giovani, Collegium Artisticum. 1993: mostra Ciclisti alla ricerca di un ponte; partecipazione alla manifestazione Sarajevo Winter. 1994: mostre Baby Universum e Incisioni su legno; 1995: collettiva con Nurset Pasič, Collegium Artisticum. Attualmente lavora in qualità di assistente presso l'Accademia di Belle Arti di Sarajevo. I suoi **ciclisti volanti**, grandi sculture di metallo, sorvolano gli spazi urbani di Torino durante la Biennale.

Bosnia Sarajevo

Né à Sarajevo en 1966. Formation. Après le bac, il a fréquenté l'Ecole des Beaux-Arts de Sarajevo, où il a obtenu son diplôme en Sculpture en 1990. Expériences artistiques. 1990: exposition personnelle, Galerie Dom Mladh, Sarajevo. 1991: exposition collective 7 Jeunes, Collegium Artisticum. 1993: exposition Cyclistes à la recherche d'un pont; participation à la manifestation Sarajevo Winter. 1994: expositions Baby Universum et Gravures sur bois; 1995: exposition collective avec Nurset Pasič, Collegium Artisticum. Actuellement assistant à l'Ecole des Beaux-Arts de Sarajevo. Ses ***cyclistes volants****, les grandes sculptures de métal, son intallés à Turin lors de la Biennale.*

Tomo Savić-Gecan

Croazia Rijeka

Nato a Zagabria nel 1967. Formazione. Diplomato nel 1993 all'Accademia di Belle Arti di Milano. Mostre personali. 1994: Galerija SC, Zagabria. Galerija ŠOU Kapelica, Lubiana. Galerija Kovačka 3, Dubrovnik. 1995: Gallery M6, Riga (Lettonia), con G. Petercol e D. Rakoci. Studio GSU, Zagabria. 1996: Zavičajni muzej, Rovinj. Mostre collettive. 1989: LXXIV Collettiva Bevilacqua La Masa, Venezia. 1990: LXXV Collettiva Bevilacqua La Masa, Venezia. *Anima e Sottosuolo*, Padova. 1991 e 1992: Accademia di Belle Arti, Milano. 1994: Izložba instalacija, Stara tiskara, Zagabria. 1995: Checkpoint, Zagabria. 1996: T. EST, Cvjetni trg, Zagabria.

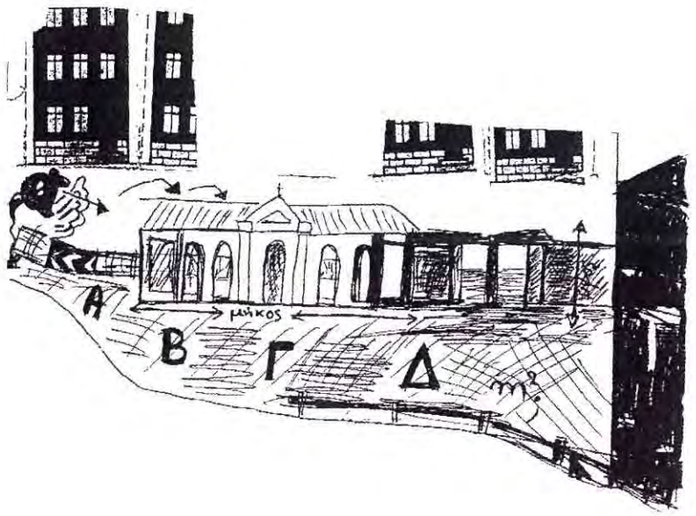
Né à Zagreb en 1967. Formation. Diplômé en 1993 de l'Ecole des Beaux-Arts de Milan. Expositions personnelles. 1994: Galerija SC, Zagreb. Galerija ŠOU Kapelica, Ljubljana. Galerija Kovačka 3, Dubrovnik. 1995: Gallery M6, Riga (Lettonie), avec G. Petercol et D. Rakoci. Studio GSU, Zagreb. 1996: Zavičajni muzej, Rovinj. Expositions collectives. 1989: LXXIVe Collettiva Bevilacqua La Masa, Venise. 1990: LXXV Collettiva Bevilacqua La Masa, Venise. Anima e Sottosuolo, *Padoue. 1991 et 1992: Ecole des Beaux-Arts, Milan. 1994: Izložba instalacija, Stara tiskara, Zagreb. 1995: Checkpoint, Zagreb. 1996: T. EST, Cvjetni trg, Zagreb.*

Combinate

Francia Lione

L'idea di Combinate è nata tra Frédéric Saura et Frédéric Limonet in occasione della mostra *La Galerie fait l'objet de...* (Galleria R. Tator, Lione, 1994). Combinate è una struttura di collaborazione messa in cantiere dai suoi tre membri permanenti. Tenta di combinare *i suoi individui* (permanenti e ospiti), che essa concepisce ognuno come portavoce di un'energia, di un orientamento metodologico, di proposte varie. Motiva l'ibridazione e il lavoro collettivo. Motiva anche il lavoro personale di ciascuno che essa assimila e ridistribuisce. **Frédéric Saura** è nato nel 1970. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Lione, sezione Design. **Frédéric Limonet** è nato nel 1968. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Lione, sezione Design. **Olivier Bouton** è nato nel 1963. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Lione, sezione Design. **Pierre Delpy** è nato nel 1966. Diplomato all'Accademia di Belle Arti di Bordeaux, sezione Design di spazi. **Unn bout de ville,** una palizzata è anche un "pezzo di città", segno di una forma di pensiero latente che cerca di re-investire con il linguaggio una città che sembra sfuggirle: *ri*qualifichiamo, *ri*definiamo, *re*impariamo, *rei*mpiantiamo, *re*investiamo, *ri*modelliamo, *ri*posizioniamo, *ri*bulloniamo, *ri*nnoviamo, *ri*strutturiamo, *ri*maneggiamo, *ri*orientiamo secondo un asse, *rei*teriamo, *ri*formattiamo, *ri*mastichiamo. È la politica e la poetica del "ri". Alcuni grandi cantieri del "ri" progettano spazi inoffensivi e lisci, talvolta persino popolati di oggetti aggiunti di sicurezza. Succede anche che alcune palizzate finalmente innalzate trovino una continuità sotto forma di paletti o barriere studiati e piantati lì. Talvolta succede addirittura che le palizzate innalzate svelino altre palizzate più durature, che sono certe architetture. Capita anche che palizzate messe in cantiere diventino metafore di oggetti-frontiera che si vorrebbero meno stabili, più equivoci, facenti vece di collegamenti e stimoli di spazi accessibili. Certamente la palizzata, opaca o dai pali distanziati, ci nasconde delle cose.

L'idée de Combinate a pris naissance lors de l'exposition La Galerie fait l'objet de... *(Galerie R. Tator, Lyon 1994) entre Frédéric Saura et Frédéric Limonet. Combinate est une structure collaborante mise en chantier par ses trois membres permanents. Elle tente de combiner* ses individus *(permanents et invités) qu'elle conçoit chacun comme porte-parole d'une énergie, d'une approche méthodologique, de propositions variées. Elle motive l'hybridation et le travail collectif. Elle motive également le travail personnel de chacun qu'elle assimile et redistribue.* ***Frédéric Saura*** *est né en 1970. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Lyon, section Design.* ***Frédéric Limonet*** *est né en 1968. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Lyon, section Design.* ***Olivier Bouton*** *est né en 1963. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Lyon, section Design.* ***Pierre Delpy*** *est né en 1966. Diplômé de l'Ecole des Beaux-Arts de Bordeaux, section Design d'espace.* ***Un bout de ville****, une palissade est aussi un « bout de ville » signe d'une forme de pensée latente qui tente de ré-investir par le langage une ville qui semble lui échapper:* re*qualifions,* re*habilitons,* ré*définissons,* ré*apprenons,* ré*implantons,* ré*investissons,* re*moulons,* re*positionnons,* re*boulonnons,* ré*novons,* re*structurons,* re*manions,* ré*axons,* ré*itérons,* re*formatons,* re*mastiquons. C'est la politique et la poétique du « re ». Certains grands chantiers du re projettent des espaces inoffensifs et lisses, parfois même peuplés d'objets rajouts sécuritaires. Il arrive même que certaines palissades finalement enlevées trouvent une continuité sous la forme de potelets ou barrieres étudiés et plantés-là. Parfois il arrive même que les palissades enlevées dévoilent d'autres palissades plus durables que sont certaines architectures. Il arrive aussi que des palissades mises en chantier deviennent métaphores d'objet-frontières que l'on voudrait moins stables, plus équivoques, faisant des liens et fomentant des espaces accessibles. Il est certain que la palissade opaque ou ajourée nous cache des choses.*



Artemis Noti

Grecia Atene

Nata ad Atene nel 1966. Insegnante elementare, contabile e ceramista. Vive a Rafina, un quartiere di Atene. Partecipano al gruppo di Artemis Noti: Alexis Safaris (studente di scultura negli ultimi tre anni), Marguerite Pantelaki (pittrice), Constantin Pitsas (costrutore di apparecchi elettrici originali), Irene Comninou (Accademia di Belle Arti di Atene), Vassiliki Kakari (specializzata in grafica e pittura scenica). **La de-costruzione.** Le persone assomigliano ai fiori, hanno bisogno di un giardino per vivere, e non è un crimine volerne uno! Nel mio paese c'è spazio a sufficienza per soddisfare questa necessità. Sfortunatamente sovente questi luoghi sono utilizzati per scopi meno vitali. Cosa pensate sia più utile: l'ennesima pragmatica orribile costruzione o invece un angolo de-costruito in cui si possano trovare dei fiori? Zone in cui si siano demoliti edifici preesistenti - come quella della sede della Croce Rossa, nel pieno centro di Atene - devono essere trasformati in parchi pieni di fiori e di dipinti. La terra può parlarci, basta accarezzarla.

Née à Athènes en 1966. Institutrice, comptable et céramiste. Elle vit à Rafina, un quartier d'Athènes.Les participants au groupe de Artemis Noti: Alexis Safaris (étudiant en Sculpture au cours des trois dernières années), Marguerite Pantelaki (artiste peintre), Constantin Pitsas (constructeur d'appareils électriques originaux), Irene Comninou (étudiant de l'Ecole des Beaux-Arts d'Athènes), Vassiliki Kakari (spécialisée dans le graphisme et la peinture scénique). ***La dé-construction.*** *Les gens ressemblent aux fleurs, ils ont besoin d'un jardin pour vivre et ce n'est pas un crime d'en vouloir un! Dans mon pays, il y a suffisamment de place pour répondre à cette nécessité. Malheureusement, souvent ces espaces sont utilisés à des fins moins vitales. Qu'est-ce qui est le plus utile? Une horrible construction utilitaire ou peut-être un coin dé-construit où l'on trouve des fleurs? Des endroits comme le bâtiment de la Croix Rouge, dans le centre d'Athènes, devraient devenir des piscines ou des jardins, entourés de fleurs et de peintures. La terre peut nous parler, il suffit de la caresser.*

Gruppo A12

Italia Genova

Gruppo A12 è un collettivo che si occupa di attività connesse con l'architettura e la città. Ha sede a Genova, dove è nato nel 1993 partendo dall'idea che la condivisione di esperienze disciplinari diverse e competenze specifiche possa avere un ruolo fondamentale nella formazione culturale dei suoi componenti. All'interno di Gruppo A12 si intreccia una struttura collettiva, organizzata intorno ad una biblioteca comune, alla condivisione degli spazi di lavoro e delle competenze individuali, con le storie personali dei singoli componenti. La commissione studi del Dipartimento Igiene e Profilassi che si occupa delle epidemie urbane è composta da: Nicoletta Artuso, Maddalena De Ferrari, Andrea Balestrero, Fabrizio Gallanti, Matteo Leonetti, Peter Scupelli. **Epidemie Urbane**: una terribile malattia sta per colpire la città nel suo corpo, si tratta di un germe che può diffondersi ovunque, in qualsiasi metropoli dell'Europa di fine secolo; è un'infezione che non colpisce gli abitanti, bensì le cose: una serie di oggetti, moltiplicazioni ed ingrandimenti nati dalla stessa origine, prima lentamente, poi a velocità esponenziale, invaderanno la città, come una sorta di proliferazione di bubboni gentili. Tali oggetti, cubi di diverse dimensioni, cominceranno a moltiplicarsi e diffondersi lentamente attraverso il territorio della metropoli e, senza che siano in alcun modo prevedibili le posizioni in cui essi nasceranno come funghi, si impadroniranno degli spazi della vita quotidiana: nelle piazze del centro come nelle periferie, nei salotti come nei parcheggi, nei parchi, sui tavolini dei bar, nei negozi, nelle scuole e nelle discoteche, segnalando con la loro ossessiva presenza ed incessante proliferazione il fatto che sta accadendo qualcosa a Torino. Alla fine della settimana, la saturazione da immagini sarà tale che chiunque, ovviamente, correrà a comprarsi il suo cubo e, non trovandolo nei negozi, lo ruberà o ne costruirà delle imitazioni (avendo l'accortezza di non fare né parallelepipedi né piramidi), oppure rivendicherà, giustamente, il suo diritto di cittadino a possedere un cubo per sé e per la sua famiglia, organizzando una serie di rivolte e sommosse. Con la nostra partecipazione attiva di diffusori del morbo o meglio di untori, i cubi usciranno dai nascondigli ove sono depositati e si sistemeranno in giro per la città, mettendo alla prova i suoi meccanismi di difesa nei confronti della manipolazione delle coscienze, della suggestione, delle informazioni, suscitando apprezzamento, curiosità o nausea e disgusto. La scienza medica sarà in grado di debellare un tale flagello? Forse sì, ma da qualche parte nel mondo ancora si annidano altri virus che potrebbero scatenare nuove epidemie urbane...

Le Groupe A12 est un collectif qui s'occupe d'activités liées à l'architecture et à la ville. Il a son siège à Gene, où il est né en 1993 en partant de l'idée que le copartage d'expériences disciplinaires et de compétences spécifiques puisse avoir un role fondamentale dans la formation culturelle de ses composants. A l'intérieur du Groupe A12 s'entrelace une structure collective organisée autour d'une biblioteque commune, au copartage des espaces de travail et des compétences individuelles, avec les histoires personnelles de chaque composant. La commission des études du Département d'Hygiène et Prophylaxie qui s'occupe des épidemies urbaines est composée par: Nicoletta Artuso, Maddalena De Ferrari, Andrea Balestrero, Fabrizio Gallanti, Matteo Leonetti, Peter Scupelli. ***Epidémies Urbaines****: Une maladie terrible va frapper la ville dans son corps, il s'agit d'un germe qui a le pouvoir de se diffuser partout, dans toute métropole de l'Europe de fin de siècle: c'est une infection qui ne frappe pas les habitants, mais les choses: une série d'objets, des multiplications et agrandissements qui ont la même origine; d'abord lentement, puis à une vitesse exponentielle vont envahir la ville, comme une sorte de prolifération de gentils bubons. Ces objets, des cubes de différentes dimensions, commenceront à se multiplier et se diffuser lentement à travers le territoire de la métropole et, sans qu'il y ait aucun moyen de prévoir les positions dans lesquelles ils vont naitre comme des champignons, ils deviendront les patrons des espaces de la vie quotidienne: dans les places du centre-ville comme dans les banlieues, dans les salons comme dans les parkings, dans les parcs, sur les tables des bistrots, dans les magasins, dans les écoles et dans les discothèques en signalant avec leur présence obsédante et leur prolifération incessante que quelque-chose est en train de se passer à Turin. A la fin de la semaine, il y aura une telle saturation d'images que n'importe qui, bien sur, ira s'acheter son propre cube et, en ne pas le trouvant dans les magazins, le volera ou en construira des imitations, ou bien il revendiquera, justement, son droit de citoyen d'avoir un cube pour soi et sa famille, en organisant une série de révoltes et séditions. Avec notre participation active de diffuseurs de l'épidémie ou encore mieux de ses empoisonneurs, les cubes sortiront de leurs caches où ont été déposés et iront se placer dans la ville, en mettant à l'épreuve ses mécanismes de défense vis à vis de la manipulation des consciences de la suggestion des informations en générant appréciation ou bien dégout. Est-ce que la science médicale sera à même de faire face et de battre un tel fléau? Peut-être, mais quelque part dans le monde il se peut qu'il y ait d'autres virus qui puissent déchainer des nouvelles épidémies urbaines...*

Enrica Borghi

Nata a Premosello Chiovenda nel 1966. Mostre personali. 1992: *Biologicamente*, Centro Culturale La Risiera, Novara. *Neo-Litico*, Centro Culturale Ex-Tempore, Novara. 1993: *Terapeutica*, Centro Culturale Contatto Europa, Milano. 1995: *Larve*, Studio Dieci, Vercelli. 1996: *Dulcis in fundo*, Galleria Angelo Falzone, Mannheim. Rifiutata, Galleria Alberto Peola, Torino. Mostre collettive. 1993: *Progetto Bordeline*, ex Convento dei Serviti di Maria, Monteciccardo. *Gymnasium*, ex Liceo Scientifico "Enrico Fermi", Fiorenzuola. *Interni d'artista*, Villa Bernocchi, Premeno. 1994: *Esterni d'artista*, Maccagno, Varese. Collettiva, Arengo del Broletto, Novara. 1995: Eden, Care/off, Cusano Milanino. *Passaggio a Nord-Ovest*, Comune di Biella. *Nuovi arrivi*, Galleria di San Filippo, Torino. *La città svelata*, Via Giachino, Torino. *Interakcie* II, Galleria Uxa, Novara. *Dislocazione*, Spazio Sarema, Bologna. *Interakcie II*, Casale Monferrato. *Interakcie II*, Galerie Klatovj, Repubblica Ceca. *Piazze d'artista*, Salone del Libro, Torino. Orario continuato, Comune di Peccioli. *Artissima*, Galleria Alberto Peola, Torino. Giardini - Arte Fiera '97, Rossana Croce, Bologna. Una sua opera è presente nella Galleria d'Arte Contemporanea di Torino. **Le ricette immorali** (Manuel Vásquez Montalban, trad. it. Feltrinelli, Torino 1992).

Née à Premosello Chiovenda en 1966. Expositions personnelles. 1992: Biologicamente, *Centre culturel La Risiera, Novare.* Neo-Litico, *Centro culturel Ex-Tempore, Novare. 1993:* Terapeutica, *Centre culturel Contatto Europa, Milan. 1995:* Larve, *Studio Dieci, Vercelli. 1996:* Dulcis in fundo, *Galerie Angelo Falzone, Mannheim. Rifiutata, Galerie Alberto Peola, Turin. Expositions collectives. 1993:* Progetto Bordeline, *ancien couvent des Serviti di Maria, Monteciccardo.* Gymnasium, *ancien lycée « Enrico Fermi », Fiorenzuola.* Interni d'artista, *Villa Bernocchi, Premeno. 1994:* Esterni d'artista, *Maccagno, Varese. Collettiva, Arengo del Broletto, Novara. 1995: Eden, Care/off, Cusano Milanino.* Passaggio a Nord-Ovest, *Ville de Biella.* Nuovi arrivi, *Galerie de San Filippo, Turin.* La città svelata, *Via Giachino, Turin.* Interakcie II, *Galerie Uxa, Novare. Dislocazione, espace Sarema, Bologne.* Interakcie II, *Casale Monferrato. Interakcie II, Galerie Klatovj, République Tchèque.* Piazze d'artista, *Salon du Livre, Turin. Orario continuato, mairie de Peccioli.* Artissima, *Galerie Alberto Peola, Turin. Giardini - Arte Fiera '97, Rossana Croce, Bologne. L'une de ses œuvres est exposée à la Galerie d'Art Contemporain de Turin.* ***Les recettes immorales*** *(Manuel Vásquez Montalban).*

Italia Torino

Gruppo Cliostraat

Progetto Moto Perpetuo - un'idea per iniziare il nuovo millennio. L'idea è semplice, un giro intorno alla città per prepararsi al giro intorno al mondo. Il viaggio intorno al mondo è il nostro vero progetto. Da qui a due anni, con lo zaino, il sacco a pelo, l'equipaggiamento. Diecimila dollari in contanti per fare tutto il giro del globo senza mai prendere l'aereo. Che duri almeno un anno. Un giro intorno alla nostra città per preparare il giro intorno al mondo. Un percorso di tre giorni e tre notti per definire il viaggio di un anno. Per trovare nuove idee, per scoprire altri compagni di viaggio, per prepararsi al meglio. Appuntamento alle Basse di Stura. Saranno con noi numerosi amici. Istituto d'Arte "Petrocchi" di Quarrata: Primo Moroni, Stefano Arienti, Gisella Bassanini, Rocco Militano, Micol Nardi, Marco Pisati, Botto & Bruno, Enrico De Paris. Naviganti di Genova: Victor Kastelic, Lorenzo Romito, Stefano Pisano, Fabio Massimo Moroso, Laura Origone, Piera Formenti, Anna Paola Civardi, Ettore Sottsass, Peter Scupelli, Moreno Gentili. Gruppo A12 di Genova: Piergiorgio Tosoni, Savina Nicolini. Gruppo Stalker di Roma: Luca Fiore, Cilli & Zucca, Silvia Pericu, Paola Bellani, Alain Guez, Romolo Ottaviani, Laura Miotto, Andrea Volpe, Ferruccio Pastore, Andrea Bocco. Matka Betonin di Torino: Andrea Nicolini, Lisa Ariani Daniele Galliano, Eugenio Mirti. Estia de Milan: Laura Tentori, Francesco Careri, Luca Barbierato, Pierluigi Pusole. Città Svelata di Torino: Maria Giovanna Ripepi, Fabrizio Gallanti, Roberto Zibetti, Santo Di Miceli, Alessandro Scarnato, Roberto Maria Clemente, Paolo Gasco, Anna Barbara, Alfredo Fabbri, Benedetta Francardo, Lorenzo Fontana, Andrea Romero, Paola Rota, Alberto Milazzo, e tanti altri.

Projet Mouvement Perpétuel *- une idée pour commencer le nouveau millénaire. L'idée est simple, un tour de la ville pour se préparer au tour du monde. Le voyage autour du monde est notre véritable projet. D'ici deux ans, en sac à dos, avec sac de couchage et équipement. Dix mille dollars pour faire le tour du globe sans jamais prendre un avion. Un voyage qui durera au moins un an. Un tour de notre ville pour préparer le tour du monde. Un parcours de trois jours et trois nuits pour définir le parcours d'une année. Pour trouver de nouvelles idées, faire la connaissance d'autres compagnons de voyage, se préparer au mieux. Rendez-vous aux Basse di Stura. Beaucoup d'amis seront là. Institut d'art « Petrocchi » de Quarrata: Primo Moroni, Stefano Arienti, Gisella Bassanini, Rocco Militano, Micol Nardi, Marco Pisati, Botto & Bruno, Enrico De Paris. Naviganti di Genova: Victor Kastelic, Lorenzo Romito, Stefano Pisano, Fabio Massimo Moroso, Laura Origone, Piera Formenti, Anna Paola Civardi, Ettore Sottsass, Peter Scupelli, Moreno Gentili. Groupe A12 de Gênes: Piergiorgio Tosoni, Savina Nicolini. Groupe Stalker de Rome: Luca Fiore, Cilli & Zucca, Silvia Pericu, Paola Bellani, Alain Guez, Romolo Ottaviani, Laura Miotto, Andrea Volpe, Ferruccio Pastore, Andrea Bocco. Matka Betonin de Turin: Andrea Nicolini, Lisa Ariani Daniele Galliano, Eugenio Mirti. Estia di Milano: Laura Tentori, Francesco Careri, Luca Barbierato, Pierluigi Pusole. Città Svelata de Turin: Maria Giovanna Ripepi, Fabrizio Gallanti, Roberto Zibetti, Santo Di Miceli, Alessandro Scarnato, Roberto Maria Clemente, Paolo Gasco, Anna Barbara, Alfredo Fabbri, Benedetta Francardo, Lorenzo Fontana, Andrea Romero, Paola Rota, Alberto Milazzo, et beaucoup d'autres encore.*

Italia Torino

Matej Andraž Vogrinčič

Matej Andraž Vogrinčič è nato a Lubiana nel 1970. Studente di Storia dell'Arte alla Facoltà Filosofica a Lubiana. Progetti autonomi e mostre personali. 1992: Ready-made, Galerija Škuc, Lubiana. La casa, Gallusovo nabrežje 31, Lubiana. Le Coco Fruitware (Urbanaria), Tromostivje (con Vuk Ćosić), Lubiana, Trabakula, Rijeka, Split, Dubrovnik. 1996: Dressing, Galerija Anonimus, Lubiana; Salon Rotovž, Maribor. Mostre collettive. 1995: Stereotip, Mestna Galerija, Lubiana. Cash & Carry, Galerija Škuc, Lubiana. 1996: Il corpo dell'angelo, Galerija Loža, Capodistria. Vuk Ćosić è nato a Belgrado nel 1966. Laureato in Archeologia all'Università a Belgrado. Si occupa, anche con la mediazione dell'arte, delle relazioni Belgrago-Lubiana-Trieste-Zagabria-Dubrovnik. Urša Jurman è nata nel 1973 a Ljubljana. Studentessa di Storia delle Belle Arti e di Sociologia alla Facoltà Filosofica a Lubiana. Ha partecipato alla mostra Cash & Carry (1995), e alla mostra Cosa del convegno (1996), entrambe tenutesi alla Galerija Škuc, Lubiana. **Le Coco Fruitwear.** Compatrioti! Il temporale dell'immoralità ha travolto ogni aspetto della nostra vita. Attacca la nostra gioventù e persino le persone più fragili. La distruzione inaudita di cui proprio questi ultimi sono vittime spaventate è evidente ovunque anche nei luoghi più sorprendenti. Basta guardare i banchetti della frutta delle nostre città per comprendere la gravità delle perverse intenzioni del nemico: ogni frutto, ogni bacca è completamente nuda! Questa nudità senza precedenti infligge ferite profonde all'innato senso di ordine e di moralità dei nostri bambini e conduce a tutte le forme di pornografia note e meno note. Le Coco Fruitwear produce indumenti per coprire questa nudità e al tempo stesso rendere la frutta più mangiabile. Così Le Coco combatte contro i perfidi attacchi dell'Anticristo che vuole corrompere le anime dei nostri figli. Questo gesto coraggioso non rimarrà isolato!

Slovenia Lubiana

Vuk Ćosić & Friends

Matej Andraž Vogrinčič est né à Ljubljana en 1970. Etudiant en Histoire de l'art à la Faculté de philosophie de Ljubljana. Projets autonomes et expositions personnelles. 1992: Ready-made, Galerija Škuc, Ljubljana. La casa, Gallusovo nabrežje 31, Ljubljana. Le Coco Fruitware (Urbanaria), Tromostivje (avec Vuk Ćosić), Ljubljana, Trabakula, Rijeka, Split, Dubrovnik. 1996: Dressing, Galerija Anonimus, Ljubljana; Salon Rotovž, Maribor. Expositions collectives. 1995: Stereotip, Mestna Galerija, Ljubljana. Cash & Carry, Galerija Škuc, Ljubljana. 1996: Il corpo dell'angelo, Galerija Loža, Capodistria. Vuk Ćosić est né à Belgrade en 1966. Maîtrise en Archéologie à l'Université de Belgrade. S'occupe, par l'intermédiaire de l'art également, des relations Belgrade-Ljubljana-Trieste-Zagreb-Dubrovnik. Urša Jurman est née en 1973 à Ljubljana. Etudiante en Histoire de l'art et en sociologie à la Faculté de philosophie de Ljubljana. Elle a participé aux expositions Cash & Carry (1995) et Choses du congrès (1996), Galerija Škuc, Ljubljana. ***Le Coco Fruitwear.*** *Compatriotes! La tempête de l'immoralité a bouleversé chaque aspect de notre vie. Elle attaque la jeunesse ainsi que les personnes les plus vulnérables. La destruction inouïe dont ces dernières sont les victimes épouvantées est évidente jusque dans les lieux les plus insolites. Il suffit de regarder les étalages de fruits de nos villes pour comprendre la gravité des perverses intentions de l'ennemi: chaque fruit est complètement nu! Cette nudité sans précédents inflige de profondes blessures au sens inné d'ordre et de moralité de nos enfants et conduit à toutes les formes de pornographie. Le Coco Fruitwear produit des vêtements afin de couvrir cette nudité et rendre, en même temps, le fruit plus comestible. C'est ainsi que Le Coco combat les perfides attaques de l'Antichrist qui veut corrompre l'âme de nos enfants. Ce geste courageux ne restera pas isolé!*

Pistolo

Miguel Clavier Fos è nato a Barcellona nel 1965. Direttore dello spazio sperimentale C.C. Purgatori. Mostre individuali. 1991, 1992 e 1994: *Purgatori*, Valencia. 1993: Centro europeo della gioventù, Strasburgo. 1994: Alternative Gallery Takeno-Sistem, Dundee (Scozia). Casa della cultura di Pori (Finlandia). 1995: *La sfera azzurra*, Valencia. 1996: L'Angelot, Barcellona. Trasforma, Vitoria. Mostre collettive. 1992: Facoltà delle Belle Arti, Parigi 5. 1993: *Malattie sociali*, Casal Lamda, Barcellona; *La cella aperta*, Kasal Popular, Valencia. 1995: *Droga y psicodelia*, Galleria Avalon, Formentera; *Memoria industriale*, Fabbriche Cross, Valencia; *Arte e AIDS*, La sfera azzurra, Valencia; *Violenza visiva*, Centro culturale delizie, Zaragoza; Incontro internazionale di spazi alternativi, Galleria per amore dell'arte, Oporto; Collettiva 20 artisti, 3 anni di Treball, Purgatori II, Valencia. 1996: Festimad, Circolo delle Belle Arti, Madrid. **InstalaCiONriTualinteRactivahumanOmuLtimedia.** L'apparecchiatura per la rappresentazione è composta da un elemento centrale (PC) a forma di monitor gigante, vuoto internamente, dentro il quale si colloca l'artista, e da un cristallo a specchio che impedisce di vederne l'interno (quando c'è una luce esterna). Sulla parte superiore si trova il computer centrale. Il PC è collegato a otto monitor disposti in forma quadrangolare attorno ad esso. Si entra in questo spazio con le luci esterne accese e si sente una musica industriale molto ripetitiva. Sui monitor si osservano le istruzioni e il messaggio «insert coin». Quando qualcuno del pubblico introduce una moneta nella scanalatura della cassa centrale e preme il pulsante di start, le luci esterne del PC si spengono, e con esse la musica. Automaticamente si accende all'interno del PC una luce da 1000 watt che illumina l'artista, nudo e con una maschera antigas collegata a un microfono che permette di sentire il suo respiro dall'esterno (dove prima si sentiva la musica), e con una ventosa da cardiogramma, applicata sul suo petto, che consente di vedere sui monitor il suo ritmo cardiaco. Dopo un minuto e mezzo di ritmo cardiaco il computer "ammazza" il performer con un encefalogramma piatto e appare l'iscrizione «game over». Si spegne la luce del PC (il che impedisce di vedere l'artista), si accendono le luci esterne e la musica ricomincia a suonare. Con la presenza dell'artista come parte integrante di un'opera basata sulla tecnologia digitale, Miguel Clavier Fos (Pistolo) intende indurre alla riflessione sul rapporto tra l'uomo e la macchina.

Spagna Valencia

Miguel Clavier Fos est né à Barcelone en 1965. Directeur de l'espace expérimental C.C. Purgatoire. Expositions personnelles. 1991, 1992 et 1994: Purgatoire, *Valencia. 1993: Centre européen de la jeunesse, Strasbourg. 1994: Alternative Gallery Takeno-Sistem, Dundee (Ecosse). Maison de la culture de Pori (Finlande). 1995:* La sphère bleue, *Valencia. 1996: L'Angelot, Barcelone. Transforme, Vitoria. Expositions collectives. 1992: Ecole des Beaux-Arts, Paris 5. 1993:* Maladies sociales, *Casal Lamda, Barcelone;* La cellule ouverte, *Kasal Popular, Valencia. 1995:* Droga y psicodelia, *Galerie Avalon, Formentera;* Mémoire industrielle, *Usines Cross, Valencia;* Arte e AIDS, *La sphère bleue, Valencia;* Violence visuelle, *Centre culturel Delizie, Saragosse; Rencontre internationale d'espaces alternatifs, Galerie Pour l'amour de l'art, Oporto. Collective 20 artistes, 3 ans de Treball, Purgatoires II, Valencia. 1996: Festimad, Cercle des Beaux-Arts, Madrid.* ***InstalaCiONriTualinteRactivahumanOmuLtimedia.*** *L'appareil pour la représentation est composé d'un élément central (PC) en forme de écran géant, vide, à l'intérieur duquel on place l'artiste, et fermé par un miroir qui empêche de voir l'intérieur (quand il y a une lumière extérieure). En haut, l'ordinateur central. Le PC est relié à huit écrans disposés en forme quadrangulaire autour de lui. On rentre dans cet espace avec les lumières allumées et l'on entend une musique industrielle très répétitive. Sur les moniteurs, on observe les instructions et le message « insert coin ». Quand une personne du public introduit une monnaie dans la caisse centrale et appuit sur la touche « start », les lumières extérieures du PC s'éteignent et, avec elle, la musique. Automatiquement, une lumière s'allume à l'intérieur du PC, une lumière de 1000 watt illumine l'artiste, nu et portant un masque antigaz relié à un microphone qui permet d'écouter sa respiration à l'extérieur (là où auparavant on écoutait la musique) et une ventouse de cardiogramme appliquée sur sa poitrine permet de voir son rythme cardiaque sur le moniteur. Après une minute et demie de rythme cardiaque l'ordinateur « tue » le performer avec un encéphalogramme plat et l'inscription « game over » apparaît. La lumière du PC s'éteint (ce qui empêche de voir l'artiste), les lumières extérieures s'allument et la musique recommence. Avec la présence de l'artiste comme partie intégrante d'une œuvre basée sur la technologie digitale, Miguel Clavier Fos (Pistolo) souhaite provoquer la réflexion sur le rapport entre l'homme et la machine.*

Ardi Asllani

Albania Tirana

Nato a Tirana nel 1978. Esperienze professionali e premi. La sua vita artistica nel settore della moda è ai primi passi. Nel 1995 ha partecipato al concorso Primavera '95, organizzato dal Centro Albanese di Moda, dove ha vinto il 1° premio trà 25 altri stilisti albanesi. Nel 1996 si è presentato a Vienna, con i suoi modelli, a *La settimana albanese*. Nel 1996 ha organizzato una sfilata di moda nel Grand Panair '96 a Tirana, e, ancora nel 1996, ha avuto luogo la sua seconda presentazione, questa volta però più complessa, fuori della sua patria, al *Mittel* Moda Premio a Gorizia.

Né à Tirana en 1978. Expériences professionnelles et prix. Sa vie artistique dans le domaine de la mode est encore à ses premiers pas. En 1995, lors du concours Printemps '95, organisé par le Centre albanais de mode, auquel participaient 25 autres stylistes albanais, il a reçu le 1er prix. En 1996, il a présenté ses modèles à Vienne, dans le cadre de la Semaine albanaise. *La même année, il a organisé un défilé de mode au Grand Panair '96, à Tirana, et il a présenté sa mode pour la deuxième fois, de façon plus complexe lors à cette occasion, hors de son pay, au* Mittel *Moda Premio, à Gorizia.*

Ahlem Kourdourghli

Algeria

Nata ad Algeri nel 1966. Formazione. 1985: ammessa alla Scuola nazionale di Belle Arti di Algeri. 1988: Certificato di studi artistici generali (CEAG), sezione Ceramica. 1989: Diploma di Belle Arti (DNBA), sezione Ceramica. Esperienze professionali e mostre. Dal 1989, è insegnante di educazione artistica al Liceo di Guerrara "Wilaya de Ghardaïa". 1989: mostra collettiva di ceramica alla Scuola Superiore di Belle Arti di Algeri. 1994-95: due affreschi al Liceo di Guerrara. 1996: attratta dalla decorazione piana e dal design di tessuti, incomincia a fare bozzetti di moda e a realizzarli da sé, dedicandosi al taglio dei tessuti, al montaggio, al ricamo (motivi geometrici) e alla fase finale delle finiture a mano. **Recuperare, rappezzare, cucire, incollare** per capire meglio il materiale, per sentirlo meglio. Speziando le mie creazioni di una tradizione ancestrale dò loro un tocco di modernità.

Née à Alger en 1966. Formation. 1985: entrée à l'Ecole nationale des Beaux-Arts d'Alger. 1988: certificat d'études artistiques générales (CEAG), option Céramique. 1989: diplôme des Beaux-Arts (DNBA), option Céramique. Expériences professionnelles et expositions. depuis 1989, elle est professeur d'Education artistique au Lycée de Guerrara "Wilaya de Ghardaïa". 1989: exposition collective de céramique à l'Ecole supérieure des Beaux-Arts d'Alger. 1994-95: deux fresques murales au Lycée de Guerrara. 1996: attirée par la décoration plane et le design textile, elle se commence à faire des croquis de mode et à les réaliser elle-même, de la coupe du tissu, du montage, de la broderie (motifs géométriques) à la phase finale des finitions à la main. ***Récupérer, rafistoler, coudre, coller*** *pour mieux comprendre la matière, pour mieux la sentir. En épiçant mes créations d'une tradition ancestrale, je leur donne une touche de modernité.*

Samra Mujezinović

Nata a Sarajevo nel 1966. Formazione. 1985: diploma della Scuola di Arti Applicate di Sarajevo, sezione design di tessuti. 1991: diploma di pittura dell'Accademia di Belle Arti di Sarajevo. Esperienza professionale. durante la guerra lavora come insegnante elementare e crea dei costumi per vari spettacoli rappresentati nei teatri nazionali di Sarajevo e di Zenica. Mostre personali. 1991: performance *Les Etats Chaques*, Sarajevo. *Pitture e Disegni*, Tuzla. 1992: performance *Rorse*, Sarajevo. 1993: mostra di quadri a Zenica. 1994: performance al Teatro nazionale, Sarajevo. 1996: *Visibile e invisibile*, Sarajevo e Zenica. Mostre collettive. 1990: mostra dei lavori degli studenti di Belle Arti, Teatro dei Marmi, Sarajevo. 1994: *L'art cacre*, Galleria Mak, Sarajevo. Mostra degli studenti e degli invitati, a Edimburgo, in Scozia. I modelli sono ordinati in tre collezioni collegate tra loro da **un'idea comune che si basa sul patrimonio culturale** della Bosnia-Erzegovina. La prima collezione presenta i modelli tratti dai costumi nazionali bosniaci. La seconda collezione si caratterizza per delle applicazioni ispirate a motivi di monumenti medievali bosniaci e, infine, la terza comprende i modelli previsti per le occasioni ufficiali e mondane. Tutte tre, con le loro differenze, uniscono passato e futuro al momento attuale. In tal modo vorrei trasformare le conseguenze della guerra in speranza ed esprimere la mia fede in una vita più bella e più felice. Penso che sulla passerella queste idee si esprimeranno da sé.

Bosnia Sarajevo

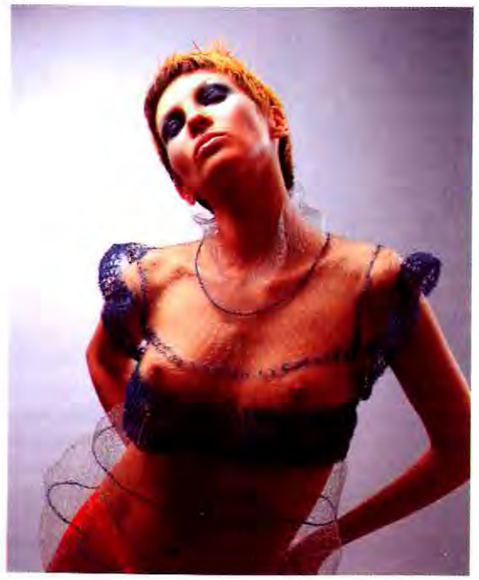
Née à Sarajevo en 1966. Formation. Pendant la guerre, elle est institutrice dans une école primaire et crée des costumes pour plusieurs pièces représentées aux théâtres nationaux de Sarajevo et de Zenica. Expositions personnelles. 1991: performance Les Etats Chaques, *Sarajevo.* Peintures et Dessins, *Tuzla. 1992: performance* Rorse, *Sarajevo. 1993: exposition de tableaux à Zenica. 1994: performance au Théâtre national, Sarajevo. 1996:* Visible et invisible, *Sarajevo et Zenica. Expositions collectives. 1990: exposition des travaux des étudiants des Beaux-Arts, Théâtre du Mambres, Sarajevo. 1994:* L'art cacre, *Galerie Mak, Sarajevo. Exposition des étudiants et des invités, à Edimbourg, en Ecosse. Les modèles sont classés en trois collections reliées entre elles par* ***une idée commune fondée sur le patrimoine culturel*** *de la Bosnie-Herzégovine. La première collection présente les modèles empruntés aux costumes nationaux bosniaques. La deuxième collection se caractérise par des applications inspirées des motifs des monuments médiévaux bosniaques, enfin, la troisième comprend les modèles prévus pour les occasions officielles et mondaines. Toutes les trois avec leurs différences unissent le passé et le futur au moment présent. Je voudrais de cette façon transformer les conséquences de la guerre en espoir et exprimer ma foi en une vie plus belle et plus heureuse. Je pense que sur scène ces idées s'exprimeront d'elles-mêmes.*

Fotini Lamnisou

Nata a Nicosia nel 1971. Formazione. 1982-86: Accademia americana, Nicosia. 1989-90: corso preparatorio di Belle Arti, Università di Middlesex. 1990-93: Fashion Design B.A. Honours, Università di Middlesex. Esperienze professionali. 1991: partecipazione al simposio *La moda e l'ecologia: l'altro aspetto della moda*, organizzato dall'Accademia Rietveld, Amsterdam. 1992: assistente di Sandy Powel costumista per il film *Orlando*. 1993: direttore artistico del numero mensile della rivista "Donna e Informazione", Cipro. Presentazione del lavoro di fine corso di studi al Business Design Centre, Islington, durante la Settimana di moda degli studenti (London Student Fashion Week) e alle Hall Galleries, Londra. 1994: atelier di Nicos Apostolopoulos a Parigi, assistente alla creazione della collezione estate 95. 1995-96: lavora alla creazione del proprio atelier a Cipro. **Si tratta di un lavoro** che vuole essere prima di tutto discretamente greco. / La fonte d'ispirazione è il viaggio. / Non in quanto fine. / Ma in quanto esperienza. / Un viaggio che si tesse con i colori presi dalle nostre esperienze mediterranee, con forme semplici. / Poiché è certo che l'esperienza finisca col diventare superficiale. / Il tessuto esiste / e si crea nello stesso momento / sia mescolando due o più tessuti / sia, talvolta, con i disegni che vi si imprimono. / Presentazione di idee, / che si inseguono, / che si completano / e tendono al proprio fiorire. / Nell'arte non esiste la fine, / non esiste / che una / creazione / permanente / eterna.

Cipro

Née à Nicosie en 1971. Formation. 1982-86: Académie américaine, Nicosie. 1989-90: cours préparatoire des Beaux-Arts, université de Middlesex. 1990-93: Fashion design B.A. Honours, université de Middlesex. Expériences professionnelles. 1991: participation au symposium La mode et l'écologie: l'autre aspect de la mode, *organisé par l'Académie Rietveld, Amsterdam. 1992: assistante de Sandy Powel costumière pour la mise en scène du film historique* Orlando. *1993: directrice artistique du numéro mensuel de la revue «Femme et Information», Chypre. Présentation du travail de fin d'études au Business Design Centre, Islington, au cours de la Semaine de la mode des étudiants (London Student Fashion Week) et aux Hall Galleries, Londres. 1994: atelier de Nicos Apostolopoulos à Paris, assistante à la création de la collection été 95. 1995-96: elle travaille à la création de son propre atelier à Chypre.* ***C'est un travail*** *qui se veut avant tout discrètement grec./ La source d'inspiration est le voyage. / Non pas en tant que but. / Mais en tant qu'expérience. / Un voyage qui se tisse avec des couleurs prises donc dans nos expériences méditerranéennes, avec des formes simples. / Car il est certain que l'évidence finit par devenir superficielle. / Le tissu existe / et se crée au même moment / soit par le mélange de deux ou de plusieurs tissus / soit, parfois, par les dessins qui s'y impriment. / Présentation d'idées, / qui se poursuivent, / se complètent / et visent à leur épanouissement. / Dans l'art, la fin n'existe pas, / il n'existe / qu'une / création / permanente / éternelle.*



Nataša Mihaljčišin

Croazia Rijeka

Nata a Projavor nel 1966. Formazione. Sta terminando gli studi di design di tessuti e dell'abbigliamento alla Facoltà di tecnologia e tessili di Zagabria. Esperienze professionali. 1993: prima collezione *Costumi da bagno invernali*, presentata a Opatija, Varazdin, Zagabria. 1994: nuova collezione. Sfilate a: Opatija, premio speciale della Facoltà di tecnologia e tessili di Zagabria; Fiera a Graz, Pola; *Fest i Moda*, Zagabria. 1995: assistente di Clara Hubert, creatrice dei costumi di scena per lo spettacolo teatrale *Tango je tužna misao koja se pleše*, Teatro giovani di Zagabria, Zagabria. Styling e scelta dei costumi di scena per lo spettacolo *Tko ce sve to pojesti* al teatro Lapsus, Zagabria. Concorso dei giovani creatori di moda "Jobis", Zagabria. Sfilata *Fashion News*, Opatija - Premio "Cristal Label" e Premio per l'organizzazione. 1996: collezione recente presentata alla manifestazione Internationale *Modetage Wien*, Vienna. 1° Festival dei creatori di moda croati, Spalato. **Uniformi segrete**: forme semplici, leggere e trasparenti che si muovono intorno al corpo e con esso. È una combinazione di filo di nylon sintetico, tecnologico, prodotto secondo i metodi tradizionali. La base, per questi abiti che scompongono la luce, sono i vestiti, le gonne e i corsetti in organza di seta dai colori purificati e semplici (bianco trasparente, blu verde, arancione), sottolineati qua e là da qualche nastro o striscia.

Née à Projavor en 1966. Formation. Actuellement, elle termine ses études de Design du tissu et de vêtements à la Faculté de technologie et textile de Zagreb. Expériences professionnelles. 1993: première collection Maillots de bain d'hiver, *présentée à Opatija, Varazdin, Zagreb. 1994: nouvelle collection. Défilés à: Opatija, prix spécial de la Faculté de technologie et textile de Zagreb; Foire de Graz, en Autriche; Pula;* Fest i Moda, *Zagreb. 1995: assistante de Clara Hubert, costumièrepour la pièce de théâtre* Tango je tužna misao koja se pleše, *Zagrebačke kazalište mladih, Zagreb. Stylisme et choix des costumes de scène pour la pièce* Tko ce sve to pojesti *au théâtre Lapsus, à Zagreb. Concours des jeunes créateurs de mode "Jobis", Zagreb. Défilé* Fashion News, *Opatija - Prix "Cristal Label" et Prix de l'organisation. 1996: collection récente présentée à l'Internationale* Modetage Wien, *Vienne. 1er Festival des créateurs de mode croates, Split.* **Uniformes secrets**: des formes simples, légères et transparentes se mouvant autour et avec le corps. C'est une combinaison de fil de nylon synthétique, technologique, produit selon les méthodes traditionnelles. La base, pour ces vêtements décomposant la lumière, ce sont les robes, les jupes et les corsages en organdi de soie aux couleurs purifiées et simples (blanc transparent, bleu vert, orange), soulignées ça et là par quelques ganses ou rayures.

Frédéric Landi

Francia Marsiglia

Nato a Tolosa nel 1973. Formazione. 1993-95: Sup'de Mode (corso superiore per stilisti e modellisti), Marsiglia. 1995-96: Scuola della Camera sindacale della moda parigina (corso superiore per stilisti e modellisti), Parigi. Esperienze professionali. 1994-95: assistente stilista "Ni une Ni deux", Marsiglia. 1995: stilista free-lance, premiato al Concorso di gioielli della Zecca di Parigi. Concorso dei giovani creatori di Hyères. Partecipazione alla Settimana dei giovani creatori organizzata alle Galeries Lafayette dall'Istituto internazionale della moda di Marsiglia. 1996: stage di tre mesi da Christophe Rouxel, Parigi (sartoria, preparazione della sfilata per il Carrousel du Louvre, collezione inverno 96-97). **Ricerca di un nuovo equilibrio tra sbiechi**, dritto filo e trama. L'abito diventa un'equazione sottile di "senso" al servizio della donna. Le curve sono purificate, arricchite da un contrasto di materiali: opaco/trasparente; brillante /scuro; dolce/liscio; senso/controsenso.

Né à Toulouse en 1973. Formation. 1993-95: Sup'de Mode (cours supérieur de stylisme et de modélisme), Marseille. 1995-96: Ecole de la Chambre syndicale de la couture parisienne (cours supérieur de stylisme et de modélisme), Paris. Expériences professionnelles. 1994-95: styliste-assistant "Ni une Ni deux", Marseille. 1995: styliste free-lance, lauréat du Concours de bijoux de la Monnaie de Paris. Concours des jeunes créateurs de Hyères. participation à la Semaine des jeunes créateurs organisée aux Galeries Lafayette par l'Institut international de la mode de Marseille. 1996: stage de trois mois chez Christophe Rouxel, Paris (atelier, préparation du défilé pour le Carrousel du Louvre, collection hiver 96-97). ***Recherche d'un nouvel équilibre entre biais****, droit fil et trame. Le vêtement est alors une équation subtile de «sens» au service de la femme. Les courbes sont épurées, enrichies par un contraste de matières: opaque/transparent; brillant /mat; doux/lisse; sens/contre-sens.*

Vera Paloc

28 anni, si è interessata alle tecniche dello spettacolo prima di dedicarsi alla moda. Formazione. 1989: modellista da Formamod a Parigi. 1990: La Corseterie presso Denis Rousseau. Esperienze professionali. 1989-90: alta moda (ritocchi sulle collezioni di Michel Kein e di Christian Lacroix; studio di cuffie e turbanti per Lolita Lempika). 1991: creazione di costumi di Parigi. Lascia Parigi per tornare alla sua regione d'origine, il Sud, e si guadagna da vivere con lavoretti, soprattutto nel campo della danza. 1992: circo di Diana Moreno. Danza: Laure Bonicel, creazione e realizzazione per il balletto acquatico *Shrabmi*. 1993: Olivia Granville, costumi per *Balivernes*. Apertura dell'atelier Maison de Hot Couture (MaHC). Sfilate di strada. 1994: costumi per *Le K de E*. Installazione del Laboratoire Espérimentrash de la Mode, e sfilate (Cité Phobos tra demolizione e ricostruzione: atelier di giovani autoctoni; spiagge di Aresquiers e di Miami; Rock Store per un filmato con Pol'Art; festa del Pila). 1995: l'atelier MaHC apre la sua boutique e sfila su pedane sempre più grandi (fiera-salone con vendita all'asta sul tema dell'Europa; Cyborg per "Sympholie", rivista dei Cosmic slop; il Grand Tout, dell'Echo Râleur, all'Elysée-Montmartre; festa del Pila n° 3). 1996: la Maison de Hot Couture registra il proprio marchio, offre alla sua clientela numerosi creativi e la presenza della sua venditrice-gestrice, perfeziona il proprio stile e rallenta la cadenza. Tra le sue manifestazioni: Red Light District per "Chaud room lingerie" per San Valentino; composizioni sul tema "Club Wear" per il "Sole ha un rendez-vouz con la luna", d'ArtManiac; collezione di tute *Les Kakou font la Koka*, con Zebda; spettacolo di 40 minuti allo Zénith per il festival "Du rock pour tes yeux". MaHC oggi prevede la creazione di una azienda per l'inserimento della forza lavoro sul mercato e si cimenta nel settore del riciclaggio. **Ogni sfilata** è presentata sotto forma di spettacolo. La Biennale non farà eccezione. Per perpetuare lo stile, Elisabeth, la venditrice-modella-complice, e io stessa realizziamo, in diretta e in qualche minuto, un capo di vestiario con l'ausilio di mini macchine da cucire a mano. La collezione è interamente eseguita con materiali riciclati: carta pesta, sacchi di riso, coperchi dei barattoli di yogurt, lattine di birra ecc.

Francia C.R.E.A.S.U.D.

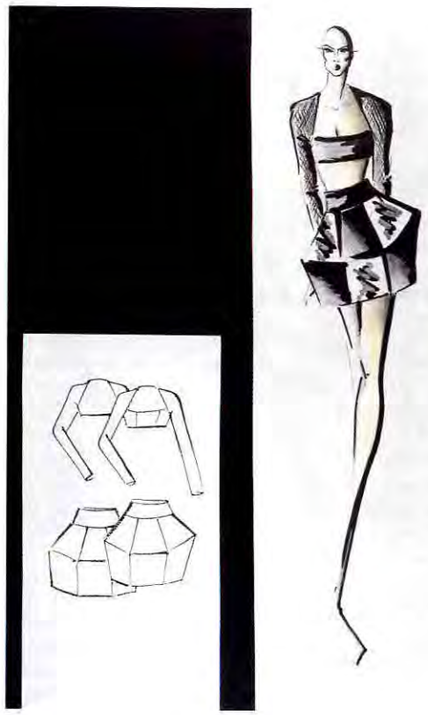
28 ans, elle s'intéresse aux techniques du spectacle avant de s'adonner à la couture. Formation. 1989: modélisme, chez Formamod, à Paris. 1990: La Corseterie, chez Denis Rousseau. Expériences professionnelles. 1989-90: haute couture (retouches sur les collections de Michel Kein et de Christian Lacroix; étude de coiffes et de turbans pour Lolita Lempika). 1991: création de costumes de Paris. Elle laisse Paris pour sa région d'origine, le Sud, et gagne sa vie avec de petits travaux, surtout dans le domaine de la danse. 1992: cirque de Diana Moreno. Danse: Laure Bonicel, création et réalisation pour le ballet aquatique Shrabmi. *1993: Olivia Granville, costumes pour* Balivernes. *Mise en place de l'atelier Maison de Hot Couture (MaHC). Défilés de rue. 1994: costumes pour* Le K de E. *1994: installation du Laboratoire Expérimentrash de la Mode et défilés (Cité Phobos entre démolition et reconstruction: atelier de jeunes autochtones; plages des Aresquiers et de Miami; Rock Store pour un tournage avec Pol'Art; Fêtes du Pila...). 1995: l'atelier MaHC ouvre sa boutique et défile sur des podiums de plus en plus grands (Foire-expo avec vente aux enchères sur le thème de l'Europe; Cyborg pour «Sympholie» revue des Cosmic slop; le Grand Tout, de l'Echo Râleur, à l'Elysée-Montmartre; Fêtes du Pila n° 3). 1996: la Maison de Hot Couture se labelise, offre à sa clientèle de nombreux créateurs ainsi que la présence de sa vendeuse-égérie, perfectionne son style et ralentit la cadence. Parmi ses démonstrations: Red Light District pour des «Chaud room lingerie», à la Saint Valentin; compositions sur le thème «Club Wear» pour le «Soleil a rendez-vouz avec la lune», d'ArtManiac; collection de combinaisons pantalons* Les Kakou font la Koka, *avec Zebda; spectacle de 40 minutes au Zénith pour le festival «Du rock pour tes yeux». MaHC envisage aujourd'hui la création d'une entreprise d'insertion par l'économie et s'essaye au recyclage.* ***Chaque défilé*** *est présenté sous forme de spectacle. La Biennale ne fera pas exception. Afin de perpétuer le style, Elisabeth, la vendeuse-mannequin-complice, et moi-même, réalisons en direct et en quelques minutes, un vêtement, à l'aide de mini-machines à main. La collection est entièrement exécutée avec des matériaux recyclés: papier mâché, sacs de riz, couvercles de yaourt, cannettes de bière, etc.*

Simone Plitzko

Nata a Duisburg nel 1970. Formazione. 1989-90: Scuola di moda di Francoforte. 1990: esame di Cucito industriale. 1991-95: corso di laurea di Disegno di moda all'Università di Trier. Esperienze professionali. 1994: prima presentazione alla Settimana internazionale di moda maschile a Colonia (1° premio). 1995: presentazione di moda femminile al Semper-Opera di Dresda. Ha collaborato con la fabbrica di tessuti Tiroler Loden di Innsbruck, in Austria, e ha potuto creare nuovi tessuti in lana, nelle qualità e nei colori da lei preferiti. 1995: presentazione alla Settimana internazionale di moda maschile a Colonia. 1995-96: presentazione dell'intera collezione maschile e femminile (ideata per la tesi di laurea) a Innsbruck e in altre località austriache. 1996: premiata alla Settimana internazionale di moda maschile a Colonia. Premio Hucke Fashion. Presentazione della sua collezione di moda maschile e femminile alla Giornata di moda internazionale a Vienna. 1° premio alla Settimana internazionale di moda, Colonia. Partecipazione al Premio *Mittelmoda*, in Italia. Dal 1995 svolge la libera professione di illustratrice e disegnatrice di moda maschile e femminile. La collezione **Open your I** è basata sulle trasparenze e sulla strabiliante combinazione di arte e moda. Il pizzo è il materiale più usato. In ciascun capo vi è un equilibrio tra eccesso di dettaglio e perfezione tecnica. Il messaggio trasmesso è un appello alla persona che lo indossa e a chi la osserva, a non camuffare o velare il proprio ego, a non seguire pedestremente la norma - bensì a portare alla luce la propria personalità e ad aprire gli occhi. La mia collezione vuole infondere ottimismo e indurre a percepire l'essenza della sensualità, della fantasia e del magico.

Germania Francoforte

Née à Duisbourg en 1970. Formation. 1989-90: Ecole de mode de Francfort. 1990: diplôme de couture industrielle. 1991-95: cours de dessinateur de mode à l'Université de Trier. Expériences professionnelles. 1994: première présentation à la Semaine internationale de la mode masculine de Cologne (1er prix). 1995: présentation de mode féminine au Semper-Opera de Dresde. Elle a travaillé dans la fabrication des tissus pour l'entreprise Tiroler Loden d'Innsbruck, en Autriche, et elle a pu créer de nouveaux tissus en laine, dans les qualités et les couleurs qu'elle préfère. 1995: présentation à la Semaine internationale de la mode masculine de Cologne. 1995-96: présentation de la collection complète hommes/femmes (créée pour le diplôme) à Innsbruck et autres localités autrichiennes. 1996: récompensée lors de la Semaine internationale de la mode masculine de Cologne. Prix Hucke Fashion. Présentation de sa collection de mode masculine et féminine à la Journée internationale de la mode, à Vienne. 1er prix à la Semaine internationale de la mode, Cologne. Participation au concours Mittelmoda Premio, en Italie. Depuis 1995, elle est illustratrice et dessinatrice de mode masculine et féminine free-lance. La collection ***Open your I*** *se base sur les transparences et sur l'association détonnante de l'art et de la mode. La dentelle y est amplement utilisée. Chaque pièce est un équilibre trouvé entre excès du détail et perfection technique. Le message transmis est un appel lancé à la personne qui la porte, et à celle qui l'observe, de ne pas dissimuler son ego, de ne pas suivre banalement les normes, de dévoiler sa personnalité et d'«ouvrir les yeux». Le but de ma collection est d'offrir un peu d'optimisme et d'aider à percevoir l'essence de la sensualité, de l'imagination et de la magie.*



Nikolaos Glavinas

Nato a Salonicco nel 1972. Formazione. 1990-92: studi di modellistica, cartamodello e disegno di moda all'Istituto Dimitreli. 1993: 3° anno di corso da Consulente di moda all'Istituto Dimitreli. Esperienze professionali. 1990-93: stilista per una rivista professionale di Salonicco. 1995: insegna come assistente per stilisti all'Istituto Dimitreli. Disegnatore di abiti da sera per la società Vogue. 1996: disegnatore della collezione juniors della società Day. **Questa collezione si è ispirata** a forme geometriche che ricordano figure extraterrestri vestite di completi ornati di graffiti su sproni in materiale plastico trasparente. È una collezione eccentrica concepita per i giovani e dominata dal nero (un colore che piace molto ai giovani), con particolari argentati. I materiali utilizzati sono rynil, lycra, plastica trasparente e tulle elasticizzato.

Grecia Salonicco

Né à Thessalonique en 1972. Formation. 1990-92: études de modélisme, patron et stylisme à l'Institut Dimitreli. 1993: 3e année d'études de Conseiller de mode à l'Institut Dimitreli. Expériences professionnelles. 1990-93: styliste pour une revue professionnelle de Thessalonique. 1995: Assistant de stylisme à l'Institut Dimitreli. Dessinateur de tenues de soirée pour la société Vogue. 1996: dessinateur de la collection juniors de la société Day. ***Cette collection s'est inspirée*** *des formes géométriques rappelant des figures extraterrestres vêtues de combinaisons ornées de graffitis sur des empiècements en matière plastique transparente. C'est une collection excentrique, conçue pour les jeunes et dominée par le noir (une couleur que les jeunes aiment beaucoup), avec des détails argentés. Les matières utilisées sont le rynil, le lycra, le plastique transparent et le tulle élastique.*

Victor Bellaish

Nato nel 1968. Formazione. 1996: diplomato all'Accademia di tecnologia tessile e moda "Shenkar", specializzazione in design di moda. Esperienze professionali. 1993-96: attività free-lance con specializzazione in abiti da matrimonio e da sera. 1995-96: attività free-lance come stilista presso lo studio G.G. della televisione israeliana, e nella produzione di video clip presso l'I.C.P. Studio. Le sue creazioni gli hanno valso numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui il 1° premio all'edizione 1996 di *Mittelmoda*, Gorizia. **Il bacio della donna ragno**. Siamo alla fine del XX secolo. La gente si muove freneticamente, corre qua e là senza andare da nessuna parte. Non sappiamo che cosa il futuro abbia in serbo per noi e ne siamo terrorizzati. Nella mia dimensione privata reagisco a tutto ciò tentando di tornare ad un tempo in cui le cose si muovevano più lentamente ed era possibile fermarsi a riflettere sui dettagli che ci circondano. Il progetto di questa mia collezione dedicata alla donna ragno trae ispirazione da più fonti. Innanzitutto dal ragno, che nel dominio della natura percepisco come una creatura dall'infinita pazienza che, seduta al centro della sua rete, attende in silenzio e in perfetta immobilità la sua prossima vittima. Come la Vedova Nera, che imperturbabile attende l'avvicinarsi del maschio, che presto o tardi - lei lo sa - verrà, e incontrerà con lei il suo destino di morte. Nel mio anelare ad una sorta di sospensione temporale, so comunque di non potermi sottrarre alla cultura high-tech che permea di sé ogni aspetto della vita quotidiana - dandoci talora l'impressione di vivere in un mondo artificiale, intrappolati fra televisione, satelliti, computer, internet, prossimi a mutarci in cyber-persone di un cyber-spazio. Ciò si riflette, nella mia collezione, nell'incontro dei materiali più disparati: soffici manufatti accostati a rigido metallo scintillante, nuovi materiali industriali insieme ai filati tradizionali. Nuovo e antico, naturale e artificiale, sofficità e rigidezza, luminosità e oscurità: aspetti contrastanti della complessità del nostro vivere oggi su questo pianeta, in attesa di una nuo-va era.

Israele

Né en 1968. Formation. 1996: diplôme de l'Académie de technologie textile et de mode «Shenkar», option Design de mode. Expériences professionnelles. 1993-96: il travaille en free-lance spécialisé dans les robes de mariées et du soir. 1995-96: styliste free-lance pour le studio G.G. de la télévision israélienne, et production de clips vidéo pour l'I.C.P. Studio. Ses créations lui ont valu de nombreuses récompenses internationales, parmi lesquelles le 1er prix de Mittelmoda 1996, à Gorizia. ***Le baiser de la femme araignée****. Nous sommes à la fin du XXe siècle. Les gens se déplacent frénétiquement, ils courent dans tous les sens. Nous ne savons pas ce que l'avenir nous réserve, et cela nous effraie. Personnellement, je réagis en essayant de revenir à un temps où les choses changeaient plus lentement et où il était possible de s'arrêter et de réfléchir à ce qui nous entoure. Cette collection, dédiée à la femme araignée, s'inspire de sources diverses. Tout d'abord de l'araignée, que je perçois comme une créature infiniment patiente, laquelle, installée au milieu de sa toile, attend, parfaitement immobile et silencieuse, sa prochaine victime. Tout comme l'imperturbable Veuve Noire, qui attend que le mâle l'approche, elle sait que tôt ou tard il viendra à la rencontre de son destin de mort. Pourtant, même si je m'agrippe à une sorte de suspension temporelle, je sais que je ne pourrai pas me soustraire longtemps à la culture high-tech qui imprègne chaque aspect de la vie quotidienne - en nous donnant parfois l'impression de vivre dans un monde artificiel, piégés par la télévision, les satellites, l'ordinateur, internet, et que nous nous transformerons bientôt en cyber-personne dans un cyber-espace. Cela se reflète, dans ma collection, par l'association des matériaux les plus disparates: de souples étoffes alliées au rigide métal étincelant, de nouvelles matières industrielles avec des fibres traditionnelles. Nouveau et ancien, naturel et artificiel, souplesse et rigidité, lumière et obscurité: les aspects contrastants de la complexité de notre vie actuelle, sur cette planète, dans l'attente d'une nouvelle ère.*

Mirco Alberti

Nato a Bologna nel 1975. Formazione. 1996: corso professionale come Tecnico progettista prodotto abbigliamento, presso l'Istituto Callegari. Corso di grafica sul sistema Lectra Systemes e stage formativo presso la ditta Hettabretz di Bologna come stilista per capispalla uomo. Corso personale di modellistica applicata al figurino presso l'Istituto Callegari in concomitanza con stage formativo presso il Gruppo La Perla Div. MB International. Esperienze professionali. Collaboratore stilista e modellista per la collezione *40100 Object donna* primavera-estate 1997. Finalista al concorso Riccione Moda Italia. Concorso nazionale Professione Moda Giovani Stilisti. Vincitore nella disciplina Moda al concorso Iceberg 1996, Giovani Artisti a Bologna. **Che cosa è la moda?** Attuando una piccola forzatura, e cioè considerando l'abito come una macchina, potrei addirittura affermare che è uno dei primi mezzi di comunicazione di massa interattivi. Infatti dà la possibilità a chi lo indossa di modificarlo, in tempo reale, a seconda delle proprie esigenze, e rende anche possibile avere, sempre in tempo reale, il parere degli eventuali osservatori. Se non è interattività questa... Dunque alla fatidica domanda: «Che cosa è la moda?» io risponderei: «È un mass media inte-rattivo!». Questo è il motivo per cui, nel mio piccolo, ho provato a interpretarla seguendo le caratteristiche generali della rivoluzione che si sta attuando, in questo ultimo decennio, nei mezzi di comunicazione di massa.

Italia Bologna

Né à Bologne en 1975. Formation. 1996: cours de technicien du vêtement, à l'Institut Callegari. Cours de graphisme sur Lectra Systemes et stage de formation à la société Hettabretz de Bologna en tant que styliste «grosses pièces» hommes. Cours personnel de modélisme appliqué à la gravure de mode à l'Institut Callegari concomitant avec un stage de formation au groupe La Perla Div. MB International. Expériences professionnelles. assistant styliste et modéliste pour la collection 40100 Object donna *printemps-été 1997. Finaliste du concours Riccione Moda Italia. Concours national Professione Moda Jeunes Stylistes. Lauréat de la catégorie Mode au concours Iceberg 1996, Jeunes Artistes à Bologne.* ***Qu'est-ce que la mode?*** *Selon une interprétation quelque peu forcée qui considère le vêtement comme une machine, je peux affirmer que celui-ci est l'un des principaux moyens di communication de masse interactifs. En effet, il donne à celui qui le porte la possibilité de le modifier en temps réel selon ses propres exigences et rend également possible d'avoir, toujours en temps réel, l'avis des observateurs éventuels. C'est bien ce qui s'appelle de l'interactivité... Donc, à la question fatidique «Qu'est-ce que la mode?», je réponds: «C'est un mass media interactif!». C'est la raison pour laquelle j'ai essayé de l'interpréter selon les caractéristiques générales de la révolution qui anime le domaine des moyens de communication de masse depuis quelques décennies.*

Marco Cortesi

Nato nel 1974 a Cassano d'Adda. Formazione ed esperienze professionali. Diploma di Maturità Artistica conseguito nel 1992. Studente al 4° anno della Facoltà di Architettura. 1994: segnalato nella selezione della città di Milano alla VII Biennale dei giovani artisti dell'Europa e del Mediterraneo, edizione di Lisbona, sezione Design, per il progetto di uno sgabello. 1995: collaboratore dello stilista Carol Christian Poell. Collaboratore di Sergio Simone, fotografo per la campagna pubblicitaria di Carol Christian Poell per le collezioni primavera-estate 1996 e autunno-inverno 1996-97. 1996: segue un corso di videogiornalismo. Collabora con la televisione Sei Milano. **Io lavoro per fare delle cose** / le cose sono delle idee / le idee parlano della vita / la vita è bella!!!

Italia Milano

Né en 1974 à Cassano d'Adda. Formation et expériences professionnelles. 1992: Baccalauréat artistique. Actuellement étudiant en 4e année d'Architecture. 1994: signalé dans la sélection de la Ville de Milan à la VIIe Biennale des jeunes artistes d'Europe et de la Méditerranée, édition de Lisbonne, section Design, pour le proget d'un tabouret. 1995: assistant du styliste Carol Christian Poell. Assistant de Sergio Simone, photographe de la campagne publicitaire de Carol Christian Poell pour les collections printemps-été 1996 et automne-hiver 1996-1997. 1996: il suit un cours de journalisme télévisé. Il travaille pour la chaîne de télévision Sei Milano. ***Je travaille pour faire des choses*** */ les choses sont des idées / les idées parlent de la vie / la vie est belle!!!*

Gianluca Bulega

Nato a Rivoli nel 1967. Formazione. 1990-94: Studente presso l'Istituto Europeo di Design; per la tesi di laurea si è avvalso della collaborazione di una delle grandi firme della moda italiana, Roberto Capucci. Esperienze professionali. Ha collaborato con Francesco Fiordelli per la collezione di alta moda autunno-inverno 1992-93, presentata durante la sfilata all'Hotel Excelsior a Roma. Un abito da lui disegnato ha sceso le scale di Piazza di Spagna a Roma nella sfilata *Donna sotto le Stelle 1992*. Ha vinto il 1° Premio Sartoria Teatrale 1993 per la rappresentazione di Desdemona dell'*Otello*. Nel 1994 ha realizzato un abito di alta moda utilizzando un tessuto in tela jeans per la sfilata al Convivium a Milano. Lo stesso abito è stato in seguito esposto alla mostra internazionale della moda prima a Barcellona poi a Madrid. Nel 1995 è stato invitato a S. Elpidio a mare per i 100 Anni del Cinema dove i suoi abiti hanno fatto da scenografia durante la consegna del premio in onore di Fellini ad Anita Ekberg. Ha presentato la sua prima collezione nella sfilata a S. Ilario d'Enza. Il 18 luglio presenterà una sfilata al Metropole Cafè a Reggio Emilia. **Un giorno incontrai una persona**, conosciuta in modo del tutto casuale, che mi fa notare ancora una volta, ma in modo più attento, la nostra bandiera, che vista con luce e occhi diversi, appunto per l'occasione, mi appare fantastica. Il verde, il bianco e il rosso, semplici nel loro insieme ma di effetto immediato e travolgente, ammazzano tutti gli schemi a me insegnati da bambino. Quando poi mi si annuncia la mia adesione alla Biennale, la mia attenzione torna immediatamente ai tre colori della nostra bandiera e l'idea di presentare sette abiti "tricolore" diventa concreta. Forte dei mutamenti politici in atto nel nostro paese da qualche anno, le mie sette "bandiere" stanno a dimostrare e a ricordare la nostra Italia e la sua indicibile, indiscindibile, indivisibile unità.

Italia Reggio Emilia

Né à Rivoli en 1967. Formation. 1990-94 - Etudiant à l'Institut européen du Design; il prépare son diplôme avec le soutien de l'un des plus grands noms de la mode italienne, Roberto Capucci. Expériences professionnelles. il a travaillé avec Francesco Fiordelli à la collection de haute couture automne-hiver 1992-93, présentée à l'Hôtel Excelsior de Rome. Une robe dessinée par lui a descendu l'escalier de Piazza di Spagna à Rome lors du défilé Donna sotto le Stelle 1992. *Il a remporté le 1er prix de Couture théâtrale 1993 pour la représentation de Desdémone dans* Othello. *En 1994, il a réalisé une robe haute couture en toile de jean pour le défilé du Convivium de Milan. Cette robe a été exposée à l'Exposition internationale de la mode, à Barcelone puis à Madrid. En 1995, à S. Elpidio a Mare, à l'occasion des célébrations du centenaire du cinéma, ses robes faisaient partie du décor de la remise du Prix Federico Fellini et Anita Ekberg. Il a présenté sa première collection pendant le défilé qui s'est déroulé à S. Ilario d'Enza. Le 18 juillet, il présentera un défilé au Metropole Café de Reggio Emilia.* ***Un jour, tout à fait par hasard****, je rencontrai quelqu'un qui me fit observer attentivement le drapeau de notre pays. Celui-ci, vu sous une lumière et avec des yeux différents, m'apparut alors extraordinaire. L'effet immédiat et bouleversant du vert, du blanc et du rouge, pourtant simples dans l'ensemble, annulèrent tous les schémas impartis depuis mon enfance. Lorsque l'on m'annonça mon adhésion à la Biennale, mon esprit revint immédiatament aux trois couleurs de notre drapeau et l'idée de présenter sept robes «tricolores» se concrétisa. Au vu des changements politiques que subit depuis quelques années notre pays, mes sept «drapeaux» prouvent et rappellent l'indicible, l'indivisibile unité de notre Italie.*

Daniele Bossi

Nato a Lanzo Torinese nel 1971. La passione per i costumi teatrali, in particolare per il Carnevale di Venezia al quale partecipa attivamente da cinque anni con i suoi costumi, lo ha spinto a iscriversi nel 1994 all'Istituto superiore d'arte e moda "Ilda Bianciotto" di Torino, per conseguire il diploma di stilista. 1996: al VI Concorso nazionale Professione Moda Giovani Stilisti, tenutosi a Riccione, ha vinto come finalista un workshop di una settimana intitolato *Dall'idea al progetto*, realizzazione di una collezione in chiave industriale. Al Concorso Internazionale *Mittelmoda* Premio, a Gorizia, ha vinto uno stage di specializzazione di tre mesi presso l'Accademia internazionale d'alta moda e costume Koefia di Roma. **Haute Couture** assume per me un significato molto particolare: è essenzialmente Avanguardia, ricerca e sperimentazione che non si limitano al campo dei tessuti, seppure tecnologicamente sofisticati, ma che si spingono all'utilizzo di materiali "alternativi". Materiali non tessili, e quindi non direttamente legati all'attività confezionistico-sartoriale, materiali anche molto poveri, se non addirittura banali (metallo, plastica, plexiglàs, carta, celluloide...), che attraverso un progetto di forme, linee e volumi sartoriali perdono la loro originale funzionalità per assurgere ad una finalità puramente estetica ed artistica. Per questo ogni creazione esiste di per sé, non in quanto capo da indossare direttamente, ma "Scultura" fine a se stessa, dove la pregiatezza del materiale originale scompare di fronte al finale effetto "teatrale". In questo senso la Haute Couture diventa per me Art Couture, cioè tecnica sartoriale al servizio della creazione artistica e Haute Avant-garde in quanto sperimentazione di materiali inediti per la ricerca di forma, volumi ed effetti nuovi.

Italia Torino

Né à Lanzo Torinese en 1971. En 1994, sa passion pour les costumes de théâtre et, plus particulièrement, pour le Carnaval de Venise, auquel il prend part depuis cinq ans avec ses costumes, le pousse à s'inscrire au cours de styliste de mode de l'Institut supérieur d'art et de mode «Ilda Bianciotto» de Turin. 1996: finaliste du VIe concours national Professione Moda Giovani Stilisti, à Riccione, il remporte un séminaire d'une semaine intitulé Dall'idea al progetto, *réalisation d'une collection industrielle. Lors du concours international Mittelmoda Premio, à Gorizia, il est récompensé avec un stage de spécialisation de trois mois à l'Académie internationale de haute couture et de costumes Koefia de Rome.* ***Haute Couture*** *assume à mes yeux un sens tout à fait particulier: avant tout haute couture veut dire Avant-garde, recherche et expérimentation dépassant le domaine textile, même si technologiquement sophistiqués, pour s'aventurer dans l'emploi de matériaux «alternatifs». Des matériaux qui ne proviennent donc pas directement de la confection-couture, quelquefois même extrêmement pauvres, voire banals (métaux, plastique, plexiglas, papier, celluloïde...), et qui, par un projet de formes, de lignes et de volumes liés à la couture, perdent leur fonction d'origine pour atteindre un objectif purement esthétique et artistique. C'est pour cela que toute création existe par elle-même, non pas en tant que vêtement à porter directement, mais en tant que «Sculpture» dont la qualité de la matière originelle disparaît devant l'effet «théâtral» final. Dans ce sens, la Haute Couture devient pour moi Art Couture, c'est-à-dire technique de couture au service de la création artistique, et Haute Avant-garde, c'est-à-dire expérimentation de matériaux inédits pour la recherche de formes et de volumes aux effets nouveaux.*

Barbara Dei Rossi

Nata a Venezia nel 1969. Formazione. 1989: diploma di Modellista di moda, presso l'Istituto Montirosso & Scapinello di Mestre. Fino al 1991 iscritta alla Facoltà di Economia Aziendale all'Università di Venezia. 1991: diploma di Stilista di moda, presso l'Istituto Callegari di Treviso. 1992: diploma di specializzazione come Stilista aziendale, presso l'Istituto Callegari di Treviso. Concorsi e premi. 1993: vince a Venezia il concorso nazionale Segno Moda, ed è premiata con uno stage presso la casa di mode Enrico Coveri. 1994: vince la selezione per rappresentare Venezia ad una manifestazione dedicata all'Italia e alla moda, *Italie par Excellence*, a Tunisi. 1996: partecipa alla seconda edizione della mostra Venezia Pianeta Spose, classificandosi al 2° posto nel concorso per giovani stilisti. **L'acqua, il mare, l'abisso.** Simboli di purezza, di immensa libertà, di mistero. L'acqua riporta alla chiarezza, alla semplicità, al fluire di qualcosa di apparentemente impercettibile. Il mare, l'immensità e la tranquillità. L'abisso, custode irraggiungibile ed impenetrabile di chissà quali preziosità. Fermarsi, ascoltare il messaggio che ci viene inviato da ciò che ci circonda. Sensazioni e stimoli positivi che spesso non riusciamo a percepire. Solo nel momento in cui diamo importanza e interesse anche ad una goccia d'acqua la visione del mondo cambia.

Italia Venezia

Née à Venise en 1969. Formation. 1989: diplôme de modéliste de mode, à l'Institut Montirosso & Scapinello de Mestre. Jusqu'en 1991, inscrite à la faculté d'Economie de l'entreprise de l'université de Venise. 1991: diplôme de Styliste de mode, à l'Institut Callegari de Trévise. 1992: diplôme de spécialisation de Styliste d'entreprise, Institut Callegari de Trévise. Concours et prix. 1993: Lauréate, à Venise, du concours national Segno Moda, et recompensée avec un stage chez Enrico Coveri. 1994: elle remporte la sélection pour représenter Venise à une manifestation dédiée à l'Italie et à la mode, Italie par Excellence, à Tunis. 1996: elle participe à la deuxième édition de l'exposition Venezia Pianeta Spose, et se place 2e du classement au concours des jeunes stylistes. ***L'eau, la mer, l'abysse****. Symboles de pureté, d'immense liberté, de mystère. L'eau reconduit à la clareté, à la simplicité, à l'écoulement de quelque chose d'apparemment imperceptible. La mer, l'immensité et la tranquillité. L'abysse, gardien inaccessible et impénétrable d'on ne sait quels trésors. S'arrêter, écouter le message qu'émet ce qui nous entoure. Des sensations et de stimulations positives que bien souvent nous ne parvenons pas à percevoir. Ce n'est que lorsque nous accordons de l'importance et de l'intérêt à une simple goutte d'eau que la vision du monde change.*

Paulo Cravo

Nato nel 1975. Formazione ed esperienze professionali. Attualmente al 2° anno di Disegno di moda al Centro di formazione professionale dell'industria tessile. Partecipazione al concorso Giovani Creatori, organizzato dalla rivista "Donna moderna", alla sfilata Manovre di Maggio, 1995, al concorso Giovani Creatori della rivista "Máxima / Rádio Energia". Invitato a partecipare alla commemorazione del 10° anniversario delle Manovre di Maggio, 1996. **Manifesto.** È sorto negli anni Settanta, epoca delle grandi trasformazioni sociali e comportamentali, coinvolgendo tutto il mondo, i giovani in particolare, con le sue manifestazioni studentesche, che talvolta hanno causato conflitti e tensioni con la polizia ma che hanno fatto conoscere ciò che esse meglio rappresentavano: la Gioventù e la Libertà.

Portogallo Lisbona

Né en 1975. Formation et expériences professionnelles. Actuellement en 2e année de Dessin de mode au Centre de formation professionnelle de l'industrie textile. Participation au concours Jeunes créateurs, organisé par la revue «Femme moderne», au défilé Manœuvres de Mai, 1995, au concours Jeunes créateurs de la revue «Máxima / Rádio Energia». Invité à prendre part à la commémoration du 10e anniversaire des Manœuvres de Mai, 1996. ***Manifeste****. Il a surgi dans les années 70, époque des grandes transformations sociales et comportamentales, en touchant tout le monde, les jeunes, particulièrement, avec ses manifestations d'étudiants qui ont provoqué parfois des conflits et des détentions policières mais qui ont fait connaître ce qu'elles dépeignaient le mieux: la Jeunesse et la Liberté.*

Osvaldo Martins

Nato nel 1972. Formazione. 12° anno di studi, sezione Arti visive. Corso di Disegno di moda al Centro di formazione professionale dell'industria tessile. 1° anno di corso di Pittura, Accademia delle Belle Arti di Porto. Nel 1995, partecipazione ai concorsi: Innovations in jeans 95, Fiera di Colonia; Fashion Future Award, Düsseldorf; Expoconsumo-Moda, Biskaia, Bilbao. Creazione di uniformi da lavoro, progetto *Olimpiade del Lavoro*. Partecipazione alle sfilate delle Manovre di Maggio, Lisbona; al concorso Nuovi stilisti - Expowear, FIL, Lisbona. Realizzazione di un completo da donna per l'azienda Velpor, Velluti portoghesi, per l'esposizione allo stand di Prima visione, Parigi. Vincitore del concorso Design 21, UNESCO e Grupo Felissimo, per i 50 anni dell'ONU, che ha dato luogo ad una sfilata al Carrousel del Louvre a Parigi, e ad una mostra itinerante a Pechino, Tokyo, Ginevra e New York. 1996: crea la collezione di fine corso, presentata all'Associazione nazionale delle industrie dell'abbigliamento e della confezione. Collabora attualmente con il reparto di moda dell'ANIVEC su tutti i progetti. Su invito di questa associazione realizza come free-lance le illustrazioni per il settore maschile di Tendenze di moda autunno-inverno 96/97, Scenografie di moda estate 97 e Tendenze di moda estate 97. **Tele**. Se si tiene conto dell'importanza dell'individualismo, si assiste al ritorno del gusto per i pezzi unici. Parallelamente a tale fattore l'espressione artistica costituisce, da sola, il vero mezzo di comunicazione libera e individuale. In questo progetto, ho cercato di raggiungere una simbiosi equilibrata tra la moda e l'arte. Gustav Klimt, e più specificamente la sua opera *Judith II*, mi sono serviti da ispirazione per il colore e i motivi dipinti a mano su garza di seta. Il Decos-truttivismo, quasi minimalista, costituisce la base dei profili di cinque vestiti semplici e asimmetrici.

Portogallo Lisbona

Né en 1972. Formation. 12e année scolaire dans la section Arts visuels. Cours de Dessin de mode au Centre de formation professionnelle de l'industrie textile. 1ère année du cours à l'Ecole des Beaux-Arts de Porto. En 1995, participation aux concours: Inovations in jeans 95, Foire de Cologne; Fashion Future Award, Düsseldorf; Expoconsumo-Moda, Biskaia, Bilbao, Espagne. Création d'uniformes de travail, projet Olympiades du Travail. *Participation aux défilés des Manœuvres de Mai, Lisbonne, au concours Nouveaux stylistes-Expowear, FIL, Lisbonne. Réalisation d'un coordonné femme pour l'entreprise Velpor, Velours portugais, pour l'exposition au stand de Première vision, Paris. Lauréat du concours Design 21, UNESCO et Grupo Felissimo, pour les 50 ans de l'ONU, qui a donné lieu à un défilé au Carrousel du Louvre, à Paris, et à une exposition à Pékin, Tokyo, Genève et New York. 1996: il développe la collection de fin d'études, présentée à l'Association nationale des industries du vêtement et de la confection. Il collabore actuellement avec le département de mode ANIVEC sur tous les projets. A l'invitation de cette association, il réalise en free-lance les illustrations pour le secteur masculin des Tendances de mode automne-hiver 96/97, Décors de mode été 97 et Tendances de mode été 97.* ***Toiles.*** *Si l'on tient compte de l'importance de l'individualisme, on assiste à la réapparition du goût pour les pièces uniques. Parallèlement à ce facteur, l'expression artistique constitue à elle seule le vrai moyen de communication libre et individuel. Dans ce projet, j'ai essayé d'atteindre une symbiose équilibrée entre la mode et l'art. Gustav Klimt, et plus spécifiquement son œuvre* Judith II, *m'ont servi d'inspiration pour la couleur et les motifs, peints à la main sur la gaze de soie. Le Décon-structivisme, quasi minimaliste, constitue la base de la si-lhouette pour cinq robes simples et asymétriques.*

Metod Črešnar

Nato nel 1970. Formazione. Studente al 4° anno della Facoltà della tecnologia tessile, Dipartimento di design di tessili e abbigliamento, Lubiana. Esperienze professionali. 1992: per il Club K4 di Lubiana, e come membro di un gruppo Rotodin, allestisce una performance di moda sul tema della Realtà Virtuale. 1993: realizza per il Teatro Nazionale Croato di Rijeka, i costumi di scena per rappresentazioni di Brecht. Proseguono fino ad oggi le attività per l'allestimento di performance e partecipa a concorsi ed esposizioni collettive: premio Onward Kashiyama, Tokyo, 1996; 1° premio nella finale nazionale allo Smirnoff International Fashion Arward, Lubiana, 1996; 2° premio in occasione di *Mittelmoda* 1996, Gorizia. **"Modro" - "modrost" ("blu" - "saggezza")** sono due parole slovene dalla stessa radice ma dal significato completamente diverso. Il principio del gioco di parole si applica anche nella ricerca di nuove strutture, dimensioni, forme e colori. Il processo parte dall'intimo di ciascun individuo e sfocia nella civettuola appropriazione del punto di vista dell'Altro, che viene messo in condizione di poter essere sedotto dal fascino dell'origine sconosciuta, misteriosa. I materiali usati per questa collezione: trama di fibre tubolari per gli assorbenti igienici femminili (lavorate a maglia), trasformate in pizzo, facendo acquistare al tessuto della fibra una terza dimensione. Tinta e impregnata.

Slovenia Lubiana

Né en 1970. Formation. Etudiant en 4e année à la Faculté de la technologie texile, département design de textile et vêtement, Ljubljana. Expériences professionnelles. 1992: pour le Club K4 de Ljubljana, et en tant que membre d'un groupe Rotodin, il organise une performance de mode sur thème de la Réalité Virtuelle. 1993: il à créé pour le Théâtre national Croate de Rijeka, les costumes de scène pour des représentations de Brecht. Actuellement, il organise des performances et participe à des concours et à des expositions collectives prix Onward Kashiyama, Tokyo, 1996; 1er prix de la finale nationale du Smirnoff International Fashion Arward, Ljubljana, 1996; 2e prix du concours Mittelmoda *1996, Gorizia.* ***"Modro" - "modrost" ("bleu" - "sagesse")*** *sont deux mots slovènes de même racine mais dont le sens est tout à fait différent. Le principe du jeu de mot s'applique également à la recherche de nouvelles structures, dimensions, formes et couleurs. Le processus part du profond de chaque individu et débouche par la coquette appropriation du point de vue de l'Autre, lequel est mis en état de pouvoir être séduit par le charme de l'origine inconnue, mystérieuse. Les matériaux utilisés pour cette collection: la trame des fibres tubulaires des serviettes de protection hygiénique féminines (tricotées), transformées en dentelle, conférant ainsi à la texture de la fibre une troisième dimension. Teinte et imprégnée.*

Sanja Grcić

Nata a Mostar nel 1970. Formazione. Sta terminando gli studi alla Facoltà di design dei tessuti e dell'abbigliamento. Esperienze professionali. È socio fondatore del gruppo Rotodin, attivo dal 1993, con il quale organizza le performance. Lavora anche nel campo dei costumi. 1993: sfilata *La nascita del pizzo*, Museo Nazionale, Lubiana; performance *Ein Familien Album*, Klub K4, Lubiana. 1994: sfilata *Chi sono*, Jakopiceva galerija, Lubiana; *Fashion Promotion*, Pynthon klub, Rijeka; sfilata *Rotodin rappresenta*, Kljub, Celje. 1995: sfilata *Anarchia*, Casino, Portorose; *Casual-anarchia-performance*, Klub K4, Lubiana; performance *Survival*, festival Orto Punk, Sophies Palace; festival Forbidden Fruits of Civil Society, Utrecht; *Performance*, Klub K4, Lubiana. 1996: sfilata *Formika Hip Hop*, Rap & Fashion clubing, Pekarna, Maribor; sfilata *Il giovane design si rappresenta*, Ptujski grad, Ptuj, Celje; sfilata *Del tempo*, Cankarjev dom, Lubiana. Tunnel, LGL, Lubiana. «**Tutte le sue creazioni** sono prodotte con materiali riciclati. Un'esclamazione definitiva sulla coscienza ecologica! [...] La maggior parte delle creazioni che ha presentato nelle sue svariate performance, nei costumi per il teatro e nel radicale "street wear" può essere caratterizzata come un connubio tra le riflessioni estetiche del futurismo e il linguaggio di moda, ancor più contemporaneo e attraente della danza, lungo i corridoi cyber punk. Ma Sanja non è un'artista concettuale, è una sarta. [...] Il suo ricordarsi non è l'ispirazione - che non ha mai avuto - bensì un effetto degli istinti introversi che ha assorbito, come tutti i guerrieri urbani, attraverso la percezione spontanea dei relitti della cultura popolare: il cinema, i comics e la musica rock. Attraverso il delirio creativo ha finora sempre trovato la via per la glorificazione dell'individuale. [...] I girasoli, a prima vista così allegri, sono in verità condannati a cercare continuamente il sole per sopravvivere. Seguire il sole significa cambiarsi di continuo [...]. Sempre nuovo, sempre differente e sempre lo stesso. Una provocazione accettata da Sanja Grcić.» (Terence Štader).

Née à Mostar en 1970. Formation. Elle termine actuellement ses études à la Faculté de design du tissu et du vêtement. Expériences professionnelles. Membre fondateur du groupe Rotodin, actif depuis 1993, avec lequel elle organise des performances. Elle travaille également dans le domaine de la création de costumes. 1993: défilé La naissance de la dentelle, *Narodni muzej, Ljubljana; performance* Ein Familien Album, *Klub K4, Ljubljana. 1994: défilé* Qui suis-je, *Jakopiceva galerija, Ljubljana;* Fashion Promotion, *Pynthon klub, Rijeka; défilé* Rotodin représente, *Kljub, Celje. 1995: défilé* Anarchie, *Casino, Portorose;* Casual-anarchia-performance, *Klub K4, Ljubljana; performance* Survival, *festival Orto Punk, Sophies Palace; festival Forbidden Fruits of Civil Society, Utrecht;* Performance, *Klub K4, Ljubljana. 1996: défilé* Formika Hip Hop, *Rap & Fashion clubing, Pekarna, Maribor; défilé* Le jeune design se représente, *Ptujski grad, Ptuj, Celje; défilé* Du temps, *Cankarjev dom, Ljubljana. Tunnel, LGL, Ljubljana. «**Toutes ses créations** sont réalisées à partir de matériaux recyclés. Une exclamation définitive sur la conscience écologique! [...] La plupart des créations qu'elle a présentées lors de ses performances, ses costumes pour le théâtre et son radical «street wear» peuvent être considérés comme un accord entre les réflexions esthétiques du futurisme et le langage de la mode, encore bien plus contemporain et attrayant que la danse, le long des couloirs cyber punk. Mais Sanja n'est pas une artiste conceptuelle, c'est une couturière. [...] Sa créativité n'est pas le fait de l'inspiration - elle n'en a jamais eu - mais plutôt l'effet des instincts introvertis qu'elle a absorbés, comme tous les guerriers urbains, à travers la perception spontanée des vestiges de la culture populaire: le cinéma, les comics et la musique rock. Grâce à son délire créatif, elle a jusqu'à présent toujours su trouver la voie de la glorification de l'individualité. [...] Les tournesols, qui semblent si gais, sont en réalité condamnés à chercher à perpétuité le soleil pour survivre. Suivre le soleil veut dire changer constamment [...]. Toujours nouveau, toujours différent et toujours le même. Une provocation que Sanja Grcić relève.» (Terence Štader).*

Slovenia Lubiana

Tomaž Jastrobnik

Nato a Celje nel 1974. Formazione. studente all'Accademia di Arti Plastiche di Lubiana, sezione di Design industriale. Esperienze nel settore. 1992: 17° Congresso Mondiale del Design Industriale (ICSID), Lubiana; Industrial Design Educational Meeting (IDEM), Lubiana; Fashion News, festival internazionale della moda, Abbazia, in Croazia. 1993: partecipazione alla finale del concorso mondiale di giovani creatori di moda Smirnoff International Fashion Arwards, Rio de Janeiro; SIFA 93, fotografia di moda, Galerija ŠOU Kapelica, Lubiana. 1994: sfilata *Le creazioni della moda slovena* 1994, Lubiana. 1995: sfilata *Notti slovene*, i vestiti più belli e i più brutti 1995, Lubiana; sfilata *Max Factor International* (selezione), *Il volto dell'anno* 1995, Slovenia. 1996: *Notti slovene*, i vestiti più belli e i più brutti 1996, Lubiana. **Cosa è la moda?** La moda in verità non esiste. La moda rappresenta un momento singolare, il modo di vivere di ogni individuo. Tutto comincia con le avanguardie. È nell'avanguardia che muovono i primi passi maldestri nel mondo delle creazioni la maggior parte dei giovani creatori di moda nel farsi avanti. Ciò vale anche per me, ma che cosa l'avanguardia significhi è difficile da capire. Tanti si proclamano all'avanguardia senza però esserlo. Un buon designer d'avanguardia è anche necessariamente un "buon" creatore. Il lavoro pratico nello studio e il contatto con i clienti nella bottega mi hanno avvicinato al mondo della moda prêt-à-porter. Veramente non esiste una sensazione più esaltante di quella che provi vedendo le tue creazioni per strada, nella vita reale, e non soltanto nel teatrino delle riviste di moda. Modello nello spirito del tempo in cui vivo: non mi abbandono all'immaginario. Il quotidiano è superficiale e disperso, tutto si svolge con troppa velocità. La sua essenza è inquieta, isterica e aggressiva. D'altra parte mi affascina la nuova purezza dei tardi anni novanta come una prognosi delle tendenze degli stili di vita al trapasso del secolo. "Meno e più" è anche il mio motto e il mio senso del nuovo sofisticato design.

Né à Celje en 1974. Formation. Etudiant à l'Académie des arts plastiques de Ljubljana, option Design industriel. Expériences professionnelles. 1992: 17e Congrès mondial de design industriel (ICSID), Ljubljana; Industrial Design Educational Meeting (IDEM), Ljubljana; Fashion News, festival international de la mode, Abbazia, en Croatie. 1993: participation à la finale du Concours mondial des jeunes créateurs de mode Smirnoff (International Fashion Arwards), Rio de Janeiro, Brésil; SIFA 93, photographie de mode, Galerija ŠOU Kapelica, Ljubljana. 1994: défilé Les créations de mode slovènes *1994, Ljubjana. 1995: défilé* Nuits slovènes, *les vêtements les plus beaux et les plus laids 1995, Ljubljana. Défilé* Max Factor International *(sélection),* Le visage de l'année *1995, Slovénie. 1996:* Nuits Slovènes, *les vêtements les plus beaux et les plus laids 1996, Ljubljana.* ***Ou'est-ce que la mode?*** *En réalité, la mode n'existe pas. La mode représente un moment unique, le mode de vie de chaque individu. Tout commence avec les avant-gardes. C'est dans l'avant-garde que la plupart des jeunes créateurs font leurs premiers pas maladroits dans le monde de la mode. C'est également mon cas, mais il est difficile de comprendre ce que signifie avant-garde. Nombreux sont ceux qui se proclament de l'avant-garde sans pour autant l'être. Un bon designer d'avant-garde est nécessairement un bon créateur. Le travail sur le terrain, c'est-à-dire à l'atelier, et le contact avec les clients dans le magasin m'ont permis de m'approcher du monde du prêt-à-porter. Il n'y a pas de sensation plus excitante que celle que l'on éprouve en voyant ses propres créations dans la rue, dans la vie de tous les jours, et pas seulement dans les revues de mode. Un modèle qui s'inscrit dans l'esprit du temps dans lequel je vis: je ne m'abandonne pas à l'imaginaire. Le quotidien est superficiel et dispersif, tout va trop vite. Son essence est inquiète, hystérique et agressive. La nouvelle pureté des années quatre-vingt-dix m'attire aussi comme un pronostic des tendances des styles de vie de cette fin de siècle. «Moins et plus», c'est aussi ma devise et ma vision du nouveau design sophistiqué.*

Slovenia Lubiana

Arantzazu Méndez Devesa

Nata a Madrid nel 1971. Formazione. 1990-93: corso di Stilista e cartamodello a misura presso la Scuola Kroom. 1992-93: master di Stilista e figurinista con Antonio Tilmen. 1992-94: master di Cartamodello industriale presso la Scuola Kroom. 1996: corso di Tecniche di analisi e trattamento dei tessuti presso il Centro Superiore di Disegno di Moda, Madrid, Università Politecnica. 1996: corso di Cartamodello industriale e su misura per disegnatori presso il CSDM; corso di Alta moda della Catedra Balenciaga presso il CSDM. Esperienze professionali. 1991-96: partecipazione alle sfilate della Scuola Kroom. 1993: partecipazione alla sfilata organizzata dal Comune di Madrid al Teatro Galileo. 1994 e 1996: organizzazione e partecipazione allo stand di Noevos Horizontos per il disegno di moda durante la Settimana internazionale della moda. Creazione e vendita di una collezione propria al salone dei giovani creatori di moda Merka Moda FAD, Barcellona. 1996: vincitrice del concorso di giovani creatori (sezione disegno di moda) organizzato dal Comune di Madrid. Attualmente lavora nell'atelier di Carmen Rey e realizza cartamodelli per gli stilisti di ricami di Joan B. **Il Mediterraneo, storia e arte** è una collezione basata sulle diverse tappe storiche e sull'arte di alcuni paesi del Mediterraneo: Carta del Mediterraneo (nel presente); Preistoria: le grotte di Lascaux (Francia); Storia antica: la piramide di Giza (Egitto); Storia classica: il Partenone (Grecia); Storia medievale: Santa Sofia (Turchia); Storia moderna: la Cappella Sistina (Italia); Storia contemporanea: la Sagrada Familla (Spagna). Tutti i costumi hanno forme geometriche. Le scollature, le maniche e il metraggio sono asimmetrici. I costumi sono ornati di filetti in rilievo che riproducono le sagome delle opere d'arte. Il colore principale è il blu con del bianco, del dorato e del rosso.

Spagna Madrid

Née à Madrid en 1971. Formation. 1990-93: cours de stylisme et de patron en papier sur mesure à l'institut Kroom. 1992-93 Diplôme de styliste et de modéliste avec Antonio Tilmen. 1992-94: diplôme de patron industriel à l'institut Kroom. 1996: Cours de techniques d'analyse et de traitement des tissus au Centre supérieur du dessin de mode de Madrid, université polytechnique; cours de patron industriel et sur mesure pour dessinateurs au CSDM; cours de haute couture de la Catedra Balenciaga au CSDM Expériences professionnelles. 1991-96: Participation aux défilés de l'institut Kroom. 1993: Participation au défilé organisé par la Ville de Madrid au théâtre Galileo. 1994-96 Organisation et participation au stand de Noevos Horinzontos pour le dessin de mode, Semaine internationale de la mode. Création et vente d'une collection personnelle au Salon des jeunes créateurs de mode Merka Moda FAD, Barcelone; Lauréate du concours des Jeunes créateurs (section dessin de mode), organisé par la Ville de Madrid. Actuellement, elle travaille pour Carmen Rey et elle réalise des patrons pour les stylistes de broderies de Joan B. ***La Méditerranée, histoire et art*** *est une collection basée sur les différentes étapes historiques et artistiques de plusieurs pays méditerranéens: Carte de la Méditerranée (au présent); Préhistoire: les grottes de Lascaux (France); Histoire ancienne: La Pyramide de Gizeh (Egypte); Histoire classique: Le Parthénon (Grèce); Histoire médiévale: Sainte-Sophie (Turquie); Histoire moderne: La chapelle Sixtine (Italie); Histoire contemporaine: La Sainte Famille (Espagne). Tous les costumes ont des formes géométriques, et leurs décolletés, leurs manches ainsi que leurs métrages sont asymétriques. Les costumes sont ornés de passepoils en relief imitant les silhouettes des œuvres d'art. La couleurs principale est le bleu, accompagné de blanc, de doré et de rouge.*

Ana Elvira Alvarez Molina

Nata a Malaga nel 1969. Formazione. 1990: disegno e moda, Scuola di Disegno e delle Tecniche della Moda, Malaga. 1995: diploma della Scuola di Arti Plastiche e Disegno, San Telmo, sezione Disegno di moda. Esperienze professionali. 1992: collezione autunno-inverno 93, abiti e accessori, Sala Arribaba, Malaga; finalista del primo concorso di moda di Puerto Marina, Benakmadena, Malaga. 1993: collezione primavera-estate 94, Pasearte '93, Scuola di Arti Plastiche e Disegno, Malaga; selezionata dalla Scuola di Arti Plastiche e Disegno per partecipare al Premio internazionale di moda Smirnoff. 1994: collezione autunno-inverno 94, abiti e accessori, Sala Arribaba, Malaga. Stilista per la serie televisiva *En la cresta de las horas*, prodotta da Betica Films. 1995: collezione primavera-estate 95, Pasearte '93, Scuola di Arti Plastiche e Disegno, Malaga; creazione di abiti di Marife De Triana per la serie televisiva *Lo que yo te cante*. Realizzazione di un video clip sulla moda, *Estate 96*, per la serie televisiva *Indios sin Jefe* sulla rete Canal sur TV. **Questa collezione** si ispira a fiori e motivi vegetali che aggiungono al capo colore, volume e consistenza. È in cotone dipinto a mano con colori ad acqua. Le tinte sono dolci e imitano quelle dei fiori e delle piante. La parte bassa dei capi è rinforzata con delle stecche che ne accentuano la linea a campana, presente in tutta la collezione. L'effetto di rigidità che questo disegno può produrre viene addolcito da sovrapposizioni di tessuti a forma di foglie collocati sulla parte bassa dei modelli, su-lle scollature, sulla schiena.

Spagna Siviglia

Née à Malaga en 1969. Formation. 1990: dessin et mode, Ecole de dessin et des techniques de la mode de Malaga. 1995: diplôme de l'Ecole des arts plastiques et Dessin de San Telmo, option dessin de mode. Expériences professionnelles. 1992: collection automne-hiver 93, vêtements et accessoires, Salle Arribaba, Malaga; finaliste du premier concours de mode de Puerto Marina, Benakmadena, Malaga. 1993: collection printemps-été 94, Pasearte '93, Ecole des arts plastiques et dessin, Malaga; sélectionnée par l'Ecole des arts plastiques et dessin pour participer au Prix international de mode Smirnoff. 1994: collection automne-hiver 94, vêtements et accessoires, Salle Arribaba, Malaga. Styliste pour la série télévisée En la cresta de las horas, *produite par Betica Films. 1995: collection printemps-été 95, Pasearte '93, Ecole des arts plastiques et dessin, Malaga; création des vêtements de Marife De Triana pour la série télévisée* Lo que yo te cante; *réalisation d'un vidéo clip sur la mode, Eté 96, pour la série télévisée* Indios sin Jefe *sur la chaîne Canal sur TV.* ***Cette collection*** *s'inspire des fleurs et des motifs végétaux lesquels apportent au vêtement couleur, volume et texture. Elle est faite en coton peint à la main avec de la peinture à l'eau. Les couleurs sont douces et reprennent celles des fleurs et des plantes. Les bas sont renforcés par des baleines afin d'en accentuer la ligne cloche, présente dans toute la collection. L'effet de rigidité que ce dessin peut produire est adouci par des superpositions de tissus en forme de feuilles placées sur le bas des vêtements, sur les décolletés, dans le dos.*

Teodoro Garrido Ortiz

Nato a Valencia nel 1972. Formazione. 5° anno del corso di Disegno di moda, Scuola di Arti e Mestieri, Valencia; corso di Cartamodello industriale (donna), Accademia Andres Pert Valencia; corso di Sartoria (INEM), Associazione dei sarti da uomo e da donna di Valencia; corso per Vetrinisti, Scuola di Arti e Mestieri, Valencia; corso di Cartamodello industriale al computer, AITEX (Valencia). Esperienze professionali. 1994-95: borsa di studio presso la sartoria dell'Opera di Valencia per *Don Pasquale*. 1995-96: *La Revoltosa* (assistente sarto per la realizzazione dei costumi di scena maschili e assistente degli attori per indossare i costumi). **Come la natura si è convertita in movimento**: una collezione che percorre le comunità del Mediterraneo e in particolare della regione di Valencia. Tessuti come la seta, il taffettà o il crêpe, lavorati con materiali nobili o altri più innovativi, quali la rafia tessuta, si completano per infondere all'abito una filosofia nuova dove l'ecologia è molto presente. Una collezione da festa, un poco di ostentazione e di lusso inutile. I disegni celano una filosofia importante: una nuova eleganza che evita i gioielli e gli ornamenti superflui e che utilizza elementi poco convenzionali nella creazione dei vestiti e dei volumi, una nuova femminilità delle gonne o dei corsetti, una femminilità naturale ed elegante che comunica al mondo la propria intenzione ecologica e il ri-spetto dell'ambiente e rivalorizza i materiali naturali.

Spagna Valencia

Né à Valencia en 1972. Formation. 5e année du cours de dessin de mode, Ecole des arts et métiers de Valencia; cours de patron industriel (femme), Académie Andres-Pert Valencia; cours pour tailleurs (INEM), Association des tailleurs et couturiers de Valencia; cours de décorateur-étalagiste, Ecole des art et métiers de Valencia; cours de patron industriel sur ordinateur, AYEX (Valencia). Expériences professionnelles. 1994-95: stage à l'atelier de couture de l'Opéra de Valencia pour Don Pasquale. *1995-96:* La Revoltosa *(assistant couturier des costumes de scène masculins et habilleur des comédiens).* ***Comment la nature s'est convertie en mouvement****: une collection qui fait le tour des communautés méditerranéennes et, en particulier, de la région de Valencia. Des tissus comme la soie, le taffetas ou le crêpe, travaillés avec des matières nobles ou d'autres plus innovatrices telles le raphia tissé, se complètent pour infuser au vêtement une nouvelle philosophie où l'écologie est très présente. Une collection de fête, un peu d'ostentation et de luxe inutile. Les dessins occultent une philosophie importante: une nouvelle élégance qui évite les bijoux et les ornements superflus et qui utilise des éléments peu conventionnels dans la création des vêtements et des volumes, une nouvelle féminité des jupes ou des corsets, une féminité naturelle et élégante, qui communique au monde son intention écologique et son respect de l'environnement et revalorise les matières naturelles.*

musica *musique*

Ritfolk

Il gruppo è nato nella primavera del 1992. I suoi membri traggono ispirazione dalla musica tradizionale del loro paese, presentando un genere che si può definire etno-rock. Vantano un'intensa attività live costellata da numerosi concerti, tenuti, oltre che in patria, anche in Francia e in Belgio. Il loro primo disco, *Dreji fatit tim*, registrato a Tirana nel giugno 1996, li ha definitivamente consacrati come una delle realtà più interessanti e seguite dell'intera scena albanese, giungendo fino al primo posto della classifica. La band è formata da Saimir Braho (chitarra ritmica e voce), Altin Goci (basso e voce), Alex Mazniku (batteria) e Enris Qinami (chitarra solista). I testi, occupandosi di problematiche sociali come disoccupazione ed emigrazione, sono particolarmente sentiti dai giovani albanesi, innescando così un processo di identificazione.

Albania

Le groupe a été formé au cours du printemps 1992. Ses membres trouvent leur inspiration de la musique traditionnelle de leur pays présentant un genre de musique que l'on pourrait définir comme éthno-rock. Ils peuvent se vanter d'avoir une activité "Live" composée de nombreux concerts outre que le territoire national, en France et en Belgique. Leur premier disque Dreji fatit tim, *enregistré à Tirana en juin 1996 les a définitivement consacrés comme étant une des réalités des plus intéressantes et suivies par l'entière scène albanaise, atteignant la première place du classement. Le groupe est composé par Samir Braho (guitare rythmique et voix), Altin Goci (basse et voix), Alex Mazniku (batterie) et Enris Qinami (guitare soliste). Les textes, qui parlent de problématiques sociales comme le chômage et l'émigration, sont particulièrement écoutés par les jeunes albanais, créant ainsi un processus d'identification.*

Triana d'Alger

"Triana" è il nome di un quartiere di Siviglia dove ogni anno, in una settimana di maggio, si riuniscono i gruppi di flamenco. È stato Chico, il fondatore dei Gipsy King, a scegliere questo nome per il gruppo. Attività. 1993: animazione per il circolo culturale Frantz Fanon; il gruppo si esibisce come spalla del trio jazzistico Mosalini, Beytelmann, Caratini; organizzazione di concerti. 1994: animazione all'Ambasciata degli Stati Uniti e a quella dei Paesi Bassi; trasferimento del gruppo in Francia (Arles) per un duo con Chico e i Gypsies; invitati d'onore alla radio Alger Chaine III. Concerti in varie sale durante il 1996; il gruppo ha partecipato a diverse feste culturali, programmi radiofonici e televisivi, ed è uscito il loro primo album, Espérance. Triana d'Alger è formato da: *Samir Bentayeb* (fondatore del gruppo, voce solista), *Aziz Rabani* (voce, percussioni), *Mohamed Agrane* (chitarra, voce), *Abdelhak Agrane* (voce, chitarra), *Med. Reda Rahali* (manager).

Algeria

« Triana » ce nom est issu d'un quartier de Séville, où, chaque année pendant une semaine du mois de mai, se réunissent des groupes de Flamenco. C'est Chico, le fondateur du groupe Gipsy King, qui a donné son nom à ce groupe. Activités. 1993: animation pour le cercle culturel Frantz-Fanon; chante en ouverture pour le trio Mosalini, Beytelmann, Caratini, groupe de jazz; organisation de concerts. 1994: animation à l'Ambassade des Etats-Unis et des Pays-Bas; déplacement du groupe en France (Arles) pour un duo avec Chico et Gypsies. Invitation d'honneur par la radio Alger Chaîne III. 1996: concerts dans différentes salles; durant l'année 1996, le groupe a participé à plusieurs fêtes culturelles, radios, télévisions et leur premier album, intitulé Espérence, *est sorti. Triana d'Alger est composé de:* Samir Bentayeb *(fondateur du groupe, chanteur soliste),* Aziz Rabani *(chanteur, percussionniste),* Mohamed Agrane *(guitariste, choriste),* Abdelhak Agrane *(chanteur, guitariste),* Med. Reda Rahali *(manager).*

Legen e Lidija Bajuk

Legen è il primo gruppo croato il cui stile si rifà alla moda musicale del *world beat*. Con il loro cd singolo *Kolo*, che contiene quattro versioni della canzone che dà titolo all'album (*Tribal Trial*, *Real Entrance*, *Circle Dance* e *Kolo*), i Legen si presentano come un gruppo interessato alla re-interpretazione della musica tradizionale. Il repertorio proposto non si limita a semplici variazioni del patrimonio folkloristico: si addentra nel passato più lontano, al tempo dei riti tribali dimenticati, i cui frammenti si ritrovano forse solo in alcune canzoni popolari e nei loro ritmi. Il gruppo assomiglia a formazioni inglesi di musica world beat e si sente particolarmente vicino ai Loop Guru e al loro album *Dunya*, uscito nel 1994 (per la Nation Records). I Legen però preferiscono gli strumenti tradizionali a quelli elettronici: come il gruppo inglese, sono attratti dalla riscoperta delle radici del loro paese, ma se ne differenziano con uno spettacolo che cerca di coniugare la cultura musicale locale con le esecuzioni multimediali sul palco. Dal 1992 i Legen hanno eseguito numerosi concerti, in Croazia e all'estero, e sono stati notati per l'approccio innovativo e moderno alla musica tradizionale e per le accattivanti esibizioni sul palco. Il gruppo è formato da: Anton Blažinović, Ivan Koprivčević, Mojmir Novaković, Darko Pecotić, Stjepan Večković. Lidija Bajuk, la cantante e autrice dei brani, nativa di Čakocev, in Croazia, ha esordito comparendo accanto a Joan Baez in tournée nell' ex-Yugoslavia. Questo le ha permesso di farsi conoscere e di apparire in seguito accanto a star quali John Mayall e Hans Theessnik e, a poco a poco, di fare concerti per proprio conto. Lidija Bajuk è anche una poetessa pluripremiata, membro dell'Associazione degli Scrittori Croati. Ultimamente i suoi interessi musicali si sono rivolti alla sconosciuta musica folk della regione Mediny, che le sue interpretazioni suggestive e liriche salvano dal l'oblio.

Croazia Rijeka

Legen est le premier groupe croate dont le style s'inspire de la mode musicale du world beat. *Avec leur cd single Kolo, contenant quatre versions de la chanson qui donne son nom à l'album* (Tribal Trial, Real Entrance, Circle Dance et Kolo), *les Legen se présentent comme un groupe intéressé à la ré-interprétation de la musique traditionnelle. Le répertoire qu'ils proposent ne se limite pas à de simples variations du patrimoine folklorique: il pénètre dans un passé plus lointain, au temps des rites tribaux oubliés, dont les fragments ne se retrouvent que dans certaines chansons populaire et dans leurs rythmes. Le groupe ressemble aux formations anglaises de musique world beat et se sent très proche des Loop Guru et de leur album* Dunya, *sorti en 1994 (Nation Records). Cependant, les Legen préfèrent les instruments traditionnels aux instruments électroniques; comme le groupe anglais, ils sont attirés par la redécouverte des racines de leur pays, mais ils se distinguent de par leurs spectacles qui essaient de conjuguer sur scène culture musicale locale et exécutions multimédiales. Depuis 1992, les Legen ont donné de nombreux concerts en Croatie et à l'étranger, et ils se sont fait remarquer par leur approche innovatrice et moderne de la musique traditionnelle et par leurs spectacles captivants. Ses membres sont: Anton Blažinović, Ivan Koprivčević, Mojmir Novaković, Darko Pecotić, Stjepan Večković. Lidija Bajuk, la chanteuse et auteur des chansons, née à Čakocev, en Croatie, a débuté en apparaissant aux côtés de Joan Baez lors de la tournée de la chanteuse américaine en ex-Yougoslavie. Ce qui lui a valu la notoriété, lui a permis de côtoyer des stars telles que John Mayall et Hans Theessnik et, par la suite, de tenir ses propres concerts. Lidija Bajuk est également un poète plusieurs fois couronne, membre de l'Association des écrivains croates. Dernièrement, elle s'intéresse à la musique folk de la région Mediny que ses interprétations évocatrices et lyriques sauvent de l'oubli.*

Erik M.

Eric Mathon è nato a Mulhouse nel 1970. Vanta esperienze discografiche e professionali con alcuni tra i più collaudati musicisti della scena sperimentale internazionale. Daddy Long Legs: 1990 e 1992, tour in Francia e Svizzera. Erik M. Trio: 1993, Affolder / Bloutch. KG: 1994, tour in Francia, con Biux. Trio de Traitres: 1994, a New York. Erik M. Duo: 1993 e 1994, tour in Francia. Duo: 1994, in Mulhouse, con Jim Whiting. La Guerre des Platines: 1995, a Marsiglia. Kill the Thrill: 1995, tour in Francia e Belgio. Ulan Bator versus Trio de Traitres: 1995 a Parigi e Strasburgo (Francia). Llog: 1996 a Grenoble. Gastr Del Sol: 1996, a Marsiglia. MimiFestival: 1996, ad Arles. Discografia. *Vitesse et stabilité variable*, disque objet, Erik M., 1996; *Trio de Traitres*, registrato al Bunker Sound di New York, 1994 (LP 1996, Non Mi Piace Records); *Kill the Thrill*, registrato allo Zic Studio di Marsiglia, 1995 (WMD); *Japanese compilation*, con David Shea, Christian Markley e Otomo Yoshihide, 1996.

Francia Marsiglia

Eric Mathon est né à Mulhouse en 1970. Expériences discographiques et professionnelles dont certaines sont réalisées avec les musiciens les plus importants de la seène expérimentale internationale. Daddy Long Legs: 1990 et 1992, tournée en France et en Suisse. Erik M. Trio: 1993, Affolder / Bloutch. KG: 1994, tournée en France, avec Biux. Trio de Traîtres: 1994 à New York. Erik M. Duo: 1993 et 1994, tournée en France. Duo: 1994 in Mulhouse, avec Jim Whiting. La Guerre des Platines: 1995 à Marseille. Kill the Thrill: 1995, tournée en France et en Belgique. Ulan Bator versus Trio de Traîtres: 1995 à Paris et Strasbourg (France). Llog: 1996 à Grenoble. Gastr Del Sol: 1996 à Marseille. MimiFestival: 1996 à Arles. Discographie. Vitesse et stabilité variable, *disque objet, Erik M., 1996;* Trio de Traîtres, *enregistré au Bunker Sound de New York, 1994 (LP 1996, Non Mi Piace Records);* Kill the Thrill, *enregistré au Zic Studio de Marseille, 1995 (WMD);* Japanese compilation, *avec David Shea, Christian Markley et Otomo Yoshihide, 1996.*

Gacha Empega

Francia · Marsiglia

Barbara Ugo è nata a Marsiglia nel 1968. Diploma di Arti Plastiche. Dal 1991: lavora in una corale amatoriale; studi di pianoforte; inizia a lavorare in coppia con Manu Theron e crea il gruppo Leis auceus de nuech (repertorio tradizionale in italiano e in corso). Manu Theron è nato a Briey nel 1969. 1988-92: Scuola di Belle Arti a Luminy (Marsiglia). Dal 1988: numerosi viaggi all'estero per studiare le tradizioni musicali, in particolare dell'Italia e della Bulgaria. 1992: animatore radiofonico che propone trasmissioni consacrate alle musiche tradizionali dell'Europa Mediterranea, al repertorio dei cantautori e alla musica occitana. 1993-95: insegnante di francese in un liceo in Bulgaria meridionale; impara i repertori tradizionali della Tracia e della Macedonia. Dal 1995: numerosi concerti con Barbara Ugo nella regione marsigliese. Samuel Karpienia è nato a Evreux nel 1971. 1995: DEUST dei Mestieri dell'Azione Sociale e Culturale. 1996-97: laurea in etnologia. Suona la chitarra e le percussioni, canta avendo studiato da autodidatta. 1989-94: chitarrista del gruppo Kanjar'oc. 1996: si unisce al gruppo Gacha Empega. Il repertorio preferito spazia fra diverse tradizioni mediterranee: quella corsa, siciliana, calabra, macedone e trace. L'interesse comune per la musica occitana si è consolidato dopo aver incontrato, nel marzo del 1996, Samuel Karpienia. Dopo quell'incontro hanno deciso di dar vita al Gacha Empega. Da allora il gruppo si dedica all'interpretazione del repertorio provenzale e occitano.

Barbara Ugo est née à Marseille en 1968. Licence d'Arts plastiques. Depuis 1991: travail dans une chorale amateur, étude du piano; début du travail en duo avec Manu Théron et création du groupe Leis auceus de nuech (répertoire traditionnel en italien et en corse). Manu Théron est né à Briey en 1969. 1988-92: Ecole des Beaux-Arts de Luminy (Marseille). Depuis 1988: nombreux voyages à l'étranger pour étudier les traditions musicales de l'Italie et de la Bulgarie en particulier. 1992: animateur de radio proposant des émissions consacrées aux musiques traditionnelles de l'Europe méditerranéenne, au répertoire des troubadours et à la chanson occitane. 1993-95: enseignant de français dans un lycée en Bulgarie méridionale; apprentissage des répertoires traditionnels thraces et macédoniens. Depuis 1995: nombreux concerts avec Barbara Ugo dans la région marseillaise. Samuel Karpienia est né à Evreux en 1971. 1995: DEUST des Métiers de l'action sociale et culturelle. 1996-97: licence d'éthnologie. Pratique de la guitare, des percussions, du chant en autodidacte. 1989-94: guitariste du groupe Kanjar'oc. 1996: rejoint le groupe Gacha Empega. Leur répertoire de prédilection empreinte à diverses traditions méditerranéennes: Corse, Sicile, Calabre, Macédoine ou Thrace. Leur intérêt commun pour les musiques occitanes s'est accentué par la rencontre en mars 1996 avec Samuel Karpienia. Ils ont entrepris alors la création de Gacha Empega. Depuis le groupe se consacre alors à l'interprétation du répertoire provençal et occitane.

Ilios

Grecia · Atene

Il gruppo, fondato ad Atene nel 1989, è formato da membri anonimi. Essi utilizzano una grande varietà di suoni (elettronici e convenzionali) che sono supportati da una architettura musicale di avanguardia. Il loro interesse particolare verte sulla construzione di concerti multimediali di tipo concettuale nei quali, oltre alla musica preregistrata o live, trovano posto l'immagine video, una scenografia bizzarra e costumi originali. Dischi. *Eurovision - Otravision* (1993); *Farmacodinamica* (1994); *Enciclopedia* (1996). Spettacoli e concerti. *Il Miglior Amico dell'uomo* (1992); *Raio* (1993); *Don't Forget my Number* (1993); *Lidavomex* (1993); *Ciba Geigy* (1994); *Brahms 3ª Sinfonia* (1994); *Agamemnon Réel* (1994).

Le groupe, fondé à Athènes en 1989, se compose de membres anonymes. Ses musiciens utilisent un vaste éventail de sons (électroniques et conventionnels) supportés par une architecture musicale d'avant-garde. Leur spécialité est la construction de concerts multimédia conceptuels qui allient la musique pré-enregistrée ou live, l'image vidéo, une scénographie insolite et des costumes étranges. Disques. Eurovision - Otravision *(1993);* Pharmacodynamique *(1994);* Encyclopedie *(1996). Spectacles et concerts.* Le Meilleur Ami de l'homme *(1992);* Raio *(1993);* Don't Forget my Number *(1993);* Lidavomex *(1993);* Ciba Geigy *(1994);* Brahms 3e Symphonie *(1994);* Agamemnon Réel *(1994).*

Folkabbestia!

Italia Bari

Folkabbestia è una energica e divertente miscela di rock, tarantelle, canzone italiana d'autore, ska, melodie slave e folk irlandese. La band riscopre la musica italiana d'autore ampliandola a nuove sonorità: nelle nuove canzoni, tragicomiche storie d'amore e disavventure nonsense convivono con canzoni popolari del Sud Italia, rivisitazioni di antichi canti di marinai e suggestioni letterarie. Strumenti quali il violino, la fisarmonica e la tammorra conferiscono alle loro canzoni un sapore etnico, e le melodie popolari sono riprese ed inserite in un contesto musicale "urbano" e moderno. I viaggi in Irlanda e i tradizionali contatti della città di Bari con la sponda opposta dell'Adriatico hanno fatto il resto, imprimendo alla band una particolare impronta multiculturale. Nei loro concerti emergono le radici meridionali e il calore della gente del Sud, e il pubblico è invitato a danzare sino ad immergersi in una atmosfera di travolgente partecipazione. Costituitasi nell'attuale formazione nel 1995 la band ha in breve tempo ottenuto importanti riconoscimenti, ricevendo dovunque apprezzamenti sia dal pubblico che dagli addetti ai lavori. Principali partecipazioni. 1996: Arezzo Wave Festival (selezioni pugliesi: primi classificati); Folkontest, Casale Monferrato (primi classificati); Arezzo Wave Festival (fase finale); Festival Interceltico di Lorient; Francia; Festa te lu mieru, Carpignano; Folkermesse, Casale Monferrato. Folkabbestia è composto da: *Umberto De Palma* (voce, tammorre, bodhran), *Lorenzo Mannarini* (chitarra, voce), *Osvaldo Laviosa* (violino, banjo, mandolino, voce), *Antongiulio Galeandro* (fisarmonica, flauto), *Francesco Fiore* (basso elettrico, tea chest), *Nicola De Liso* (batteria, testi), *Giuseppe Luca Basso* (batteria).

Folkabbestia est un mélange amusant et énergique de rock, tarantelle, chanson italienne d'auteur, ska, mélodies slaves et folk irlandais. Le groupe redécouvre la musique italienne d'auteur et l'enrichit de nouvelles sonorités: histoires d'amour tragicomiques et mésaventures non sens se mêlent à des chansons populaires et des marins du Sud de l'Italie. Les membres de Folkabbestia jouent du violon, de l'accordéon et de la «Tammora», ce qui donne à leurs chansons des nuances éthniques. Les mélodies populaires italiennes sont reprises et plongées dans un contexte musical «urbain» et moderne. Les nombreux voyages en Irlande et les influences slaves qui soufflent sur leur ville de Bari ont donné à leur musique un élan multiculturel. Pendant leurs concerts, on retrouve la chaleur et les racines des gens du Sud et le public est irrésistiblement poussé vers la danse. Le groupe est né en 1995. Très vite, il a participé à des manifestations importantes. Principales participations. 1996: Arezzo Wave Festival (sélection des Pouilles: premiers au classement); Folkontest, Casale Monferrato (premiers au classement); Arezzo Wave Festival (phase finale); Festival Interceltique de Lorient, France; Festa te lu mieru, Carpignano; Folkermesse, Casale Monferrato. Folkabbestia est constitué de: Umberto De Palma *(voix, tammorre, bodhran),* Oronzo Lorenzo Mannarini *(guitare, voix),* Osvaldo Laviosa *(violon, banjo, mandoline, voix),* Antongiulio Galeandro *(accordéon, flûte),* Francesco Fiore *(bass electric, tea chest),* Nicola De Liso *(batterie, auteur),* Giuseppe Luca Basso *(batterie).*

Splatterpink

Italia Bologna

È un gruppo bolognese di tendenze musicali decisamente eterogenee, risultato delle diverse esperienze dei suoi componenti, i quali condividono comunque una decisa passione per i tempi dispari e composti, il funk, il jazz "contaminato" e, dulcis in fundo, l'hardcore e il noise. Discografia. *Industrie Jazzcore*, cd, 1995 (Suoni Sospetti). *Compilation Scandellara* (un brano), cd, 1996 (Scandellara records). Concorsi e festival. Festival Omaggio a Demetrio Stratos, Tolentino, 1995 (1° classificato). Concorso Iceberg, Giovani Artisti Italiani, Comune di Bologna, 1996 (1° classificato) Partecipazione a vari festival rock: Leonkavallo (Milano); Livello 57 (Bologna); Link (Bologna); De Kroeg (Amsterdam); Festival tendenze giovanili Scandellara (Bologna, edizioni 1994, 1995 e 1996); Maffia (Reggio Emilia); Festa per LILA (Bologna). Formazione attuale: *Diego D'Agata* (basso, voce; ha suonato in vari gruppi bolognesi, sviluppando una tecnica di basso moderna e personale; cresciuto con new-wave e musica d'avanguardia), *Federico Bernardi* (chitarre, cresciuto col blues, ha suonato in varie formazioni rock bolognesi; ricerca sonorità elettriche particolari), *Alessandro Meroli* (sax baritono, flauto traverso, suona in formazioni jazz, blues, nella Banda Rossini; predilige le sperimentazioni free-bop), *Leo Saracino* (batteria, di scuola jazz, ha suonato in vari gruppi di Taranto e con il gruppo Il Parto delle Nuvole Pesanti, etno-punk; molto pulito nel suono).

Est un groupe de Bologne de tendances musicales nettement hétérogènes en raison des différentes expériences de ses membres qui partagent toutefois la passion pour les tempos qui caractérisent le funk, le jazz «contaminé», et, enfin, l'hard-core et le noise. Discographie. Industrie Jazzcore, *cd, 1995 (Suoni Sospetti, Wide Records).* Compilation Scandellara *(un morceau), cd, 1996 (Scandellara Records). Concours et festivals. Festival hommage à Demetrio Stratos, Tolentino, 1995 (1er prix). Concours Iceberg, Jeunes artistes italiens, Ville de Bologne, 1996 (1er prix). Plusieurs rock-festivals: Leonkavallo (Milan); Livello 57 (Bologne); Link (Bologne); De Kroeg (Amsterdam); Festival tendenze giovanili Scandellara (Bologne, éditions 1994, 1995 et 1996); Maffia (Reggio Emilia); Fête pour LILA (Bologne). Le groupe est actuellement composé de:* Diego D'Agata *(basse et chant). Il a fait partie de plusieurs groupes musicaux de Bologne. Il possède actuellement une technique moderne et toute personnelle. Parti du new-wave et de la musique d'avant-garde),* Federico Bernardi *(guitare, il a commencé en jouant du blues, puis a fait partie de plusieurs groupes rock. Il recherche des sonorités électriques inattendues),* Alessandro Meroli *(sax baryton, flûte traversière, il joue dans des groupes jazz, blues, dans la fanfare Rossini, il essaie de créer des variations sur le free-bop),* Leo Saracino *(batterie, de formation jazz, il a fait partie de différents groupes de Taranto, dans le groupe ethno-punk Il parto delle nuvole pesanti; son particulièrement net).*

Echo Art Ensemble

Echo Art è stato fondato nel 1984 da Chiara Cipolli (pianista), Davide Ferrari (musicista e musicoterapeuta), e Michele Ferrari (musicista, ricercatore, etnomusicologo). Insieme, in dieci anni di intensa attività, hanno realizzato differenti progetti in campo discografico, nella direzione e ideazione di rassegne, nella ricerca sulla musica etnica e contemporanea e sulla musicoterapia, studiando gli strumenti e la vocalità tradizionale dell'area mediterranea, dell'India del Nord e dell'Africa centrale. Hanno collaborato con musicisti d'avanguardia e musicisti tradizionali tra i quali Peter Gordon, Ben Neill, Blue Gene Tyranny, Fredrich Glorian, Kaadu Gui. Hanno composto musiche per spettacoli di teatro e di danza, tra cui: *E 'l naufragar m'è dolce in questo mare*, di Giacomo Leopardi, Compagnie Cargo Teatro; *Una danza nel cuore*, Teatro Argot, regia A. Syxty, produzione Asti Teatro. Per Arbalete hanno composto le musiche per gli spettacoli *Alipuli* (1989) e *I ragazzi sognanti* (1990). Dal 1992 organizzano il Festival Musicale del Mediterraneo a Genova. Produzioni discografiche. Echo Art, *Leitmotiv*, lp, 1986, Project Record; Echo Art, *Kimi*, lp, 1987, Project Record; Echo Art, *Music From Etno*, lp, 1989, Project Record/Cobra Record; Echo Art, *Coreografie*, cd, 1992, New/Tone/CGD; Echo Art / Aa.Vv., *Café Mediterranée*, cd, 1990, New/Tone/Ricordi; Kunsertu, *Shams*, cd, 1989, New/Tone/Ricordi; Blindosbarra, *Blindosbarra*, cd, 1993, New/Tone/CGD. Davide Ferrari. Compositore, presidente dell'Associazione Echo Art per la ricerca musicale ed etnomusicale. Musicoterapista presso il Centro di Riabilitazione "Arcobaleno", USL 3, e la Comunità terapeutica "Il Crogiuolo". Altri componenti del gruppo: Fabio de Rosa (flauto), Simona Barbera e Katerina Lazagna (voci e percussioni), Marta Lunati (pianoforte). ... e le voci scandiscono il tempo biologico e cronologico, tracciando le linee dei limiti geografici, le parole dei dialetti diventano suoni, colori, gesti e ritmi; si uniscono in coro, si dividono in frammenti di memoria; rimbombano di emozioni, di origini, di affetti. Le voci come strumenti per spartiti informali incisi tra le pieghe della cultura del mare, voci che sorgono dal silenzio del corpo, che diventano un canto, il linguaggio spirituale dell' uomo e per l'uomo.

Echo Art a été fondé en 1984 par Chiara Cipolli (pianiste), Davide Ferrari (musicien et musicothérapeute) et Michele Ferrari (musicien, chercheur et éthonumicologue). En dix ans d'intense activité, ils ont réalisé plusieurs projets discographiques, se sont occupés de l'organisation de festivals, ont fait des recherches dans le domaine de la musique éthnique et contemporaine et de la musicothérapie. Pour cela, ils ont étudié la vocalité et les instruments traditionnels de l'aire méditerranéenne, de l'Inde du Nord et de l'Afrique centrale. Ils ont collaboré avec des musiciens d'avant-garde et des musiciens traditionnels, parmi lesquels: Peter Gordon, Ben Neill, Blue Gene Tyranny, Fredrich Glorian, Kaadu Gui. Ils ont composé des musiques pour des spectacles de théâtre et de danse, tels: E 'l naufragar m'è dolce in questo mare, *de Giacomo Leopardi, Compagnie Cargo Teatro;* Una danza del cuore, *Teatro Argot, mise en scène A. Syxty, production Asti Teatro. Pour Arbalete, ils ont composé les musiques des spectacles:* Alipuli *(1989) et* I ragazzi sognanti *(1990). Depuis 1992, ils organisent le Festival musical de la Méditerranée à Gênes. Productions discographiques. Echo Art,* Leitmotiv, *lp, 1986, Project Record; Echo Art,* Kimi, *lp, 1987, Project Record; Echo Art,* Music From Etno, *lp, 1989, Project Record/Cobra Record; Echo Art, Chorégraphies, cd, 1992, New/Tone/CGD; Echo Art / Aa.Vv.,* Café Méditerranée, *cd, 1990, New/Tone/Ricordi; Kunsertu,* Shams, *cd, 1989, New/Tone/Ricordi; Blindosbarra,* Blindosbarra, *cd, 1993, New/Tone/CGD. Davide Ferrari. Compositeur, président de l'Association Echo Art pour la recherche musicale et éthnomusicale. Il est musicothérapeute auprès du centre de rééducation Arcobaleno, et de la communauté thérapeutique Il Crogiuolo. Membres du groupe: Fabio de Rosa (flûte), Simona Barbera et Katerina Lazagna (voix, percussions), Marta Lunati (piano). ... et les voix marquent le temps biologique et chronologique, en traçant les lignes des limites géographiques, les mots des dialectes deviennent sons, couleurs, gestes et rythmes; ils s'unissent en chœur, se séparent dans des fragments de mémoire; ils résonnent d'émotions, d'origines, d'affections. Les voix comme des instruments pour partitions informelles gravées parmi les plis de la culture de la mer, des voix qui surgissent du silence du corps, qui deviennent un chant, le langage spirituel de l'homme et pour l'homme.*

Italia Genova

Lorenzo Gasperoni Mamud Band

Mamud Band è un progetto nato con l'intento di coniugare la libera improvvisazione con un ampio cross-over stilistico. La scelta dei musicisti è stata dettata, oltre che dalle loro indiscutibili capacità tecniche, dalla loro predisposizione ad una musica impregnata di richiami popolari, solare e mediterranea. È proprio questo il punto focale del Mamud Band: musicisti di formazione jazzistica, abituati a concepire e sfruttare l'improvvisazione come elemento stimolante nell'architettura musicale, che hanno il coraggio di riscoprire le proprie radici musicali nel confronto continuo con materiali diversi (dalla musica tzigana macedone alla tarantella partenopea passando per il valzer popolare). Mamud Band è costituito da: *Guglielmo Pagnozzi* (sax alto, clarinetto), *Alberto Mandarini* (tromba, slide trumpet), *Tony Constantini* (trombone), *Tito Mangialaio* (double bass), *Lorenzo Gasperoni* (batteria, percussioni), *Maria Carpaneto*. Lorenzo Gasperoni è nato a Roma nel 1968. Inizia la carriera musicale nel 1981 con il gruppo rock Flebo Asma Rock. 1983: entra nella band di Jo Squillo con cui partecipa al concorso televisivo Azzurro '83 e ad alcune trasmissioni RAI. 1985: entra nel gruppo pop-rock X X, che partecipa al Festivalbar 1985. Dal 1987: studio della batteria jazz e della musica afroamericana; partecipazione a varie edizioni dei seminari senesi Siena Jazz, dove ha la possibilità di perfezionarsi nello studio della composizione e dell'arrangiamento per big band. Dal 1989: studio delle percussioni nel repertorio sinfonico e contemporaneo presso la Civica Scuola di Musica di Milano. 1990: timpanista nell'orchestra sinfonica della Scuola Civica, con cui tiene numerosi concerti in Germania. Dal 1990: partecipazione a numerose produzioni esterne del Teatro alla Scala, tra cui *Pollicino* e *Il Velo dissolto*; collaborazione con numerose orchestre, formazioni da camera e wind ensemble. Dal 1991: attività concertistica in diversi club e teatri italiani con numerose formazioni di jazz e musica improvvisata. Dal 1993 ha approfondito lo studio della composizione, fornendo materiale per il proprio quintetto, il Mamud Band, in cui hanno militato diversi nuovi talenti del jazz italiano. Dal 1994 insegna presso la Scuola S. Cecilia del Comune di Ferno. Nel 1995 incide *Re d'Ottavi* (CMC Records) con il quintetto di Alessandro Bosetti. 1996: vince il concorso europeo per giovani artisti Mercurdo con lo spettacolo di musica e poesia *Attenzione all'omotopo mimetico, colpisce con il sushi pensiero*, di Alessandro Bosetti.

Mamud Band est un projet né de l'intention de conjuguer la libre improvisation avec un ample cross-over stylistique. Le choix des musiciens a été dicté, au-delà de leurs indiscutables capacités techniques, par leur prédisposition à une musique imprégnée de rappels populaires, solaire et méditerranéenne. C'est vraiment cela le point central de la Mamud Band: des musiciens de formation jazz, habitués à concevoir et exploiter l'improvisation comme élément stimulant dans l'architecture musicale, qui ont le courage de redécouvrir leurs propres racines musicales dans la confrontation continue avec des matériaux divers (de la musique tzigane macédonienne à la tarantelle napolitaine en passant par les valses populaires). Mamud Band est composé de: Guglielmo Pagnozzi *(alto sax, clarinette),* Alberto Mandarini *(trompette, slide trumpet),* Tony Constantini *(trombone),* Tito Mangialaio *(double bass),* Lorenzo Gasperoni *(drums-percussion),* Maria Carpaneto. *Lorenzo Gasperoni est né à Rome en 1968. Il débute sa carrière musicale en 1981 avec le groupe rock Flebo Asma Rock. 1983: il entre dans le groupe de Jo Squillo avec lequel il participera au concours télévisé Azzurro '83 et à quelques émissions de la télévision nationale italienne, RAI. 1985: il entre dans le groupe pop-rock X X, qui participe au Festivalbar 1985. Depuis 1987: il étudie la batterie jazz et la musique afroaméricaine; participation à plusieurs séminaires de Siena Jazz, où il peut se perfectionner dans l'étude de la composition et de l'arrangement pour des big bands. Depuis 1989: études des percussions dans le répertoire symphonique et contemporain de la Civica Scuola di Musica de Milan. 1990: timbalier dans l'orchestre symphonique de la Scuola Civica, avec lequel il tient de nombreux concerts en Allemagne. Depuis 1990: participation à de nombreuses productions extérieures du Théâtre de la Scala, parmi lesquelles* Pollicino *et* Il Velo dissolto; *collaboration avec de nombreux orchestres, formations de musique de chambre et wind ensemble. Depuis 1991: activité de concertiste dans différents clubs et théâtres italiens avec des formations de jazz et de musique improvisée. Depuis 1993, il a approfondi l'étude de la composition et ainsi beaucoup réalisé pour son propre quintette, le Mamud Band, au sein duquel se sont produits divers nouveaux talents du jazz italien. Depuis 1994, il enseigne à l'Ecole S. Cecilia de la Commune de Ferno. En 1995, il enregistre* Re d'Ottavi *(CMC Records) avec le quintette d'Alessandro Bosetti. 1996: il remporte le concours européen pour jeunes artistes Mercurdo avec le spectacle de musique et de poésie* Attenzione all'omotopo mimetico, colpisce con il sushi pensiero, *d'Alessandro Bosetti.*

Italia Milano

Sloth

Sloth è un gruppo elettro-pop costituitosi nella primavera del 1996. Fabio Viana Coggiola è nato a Chivasso nel 1968. Formazione. 1989: Diploma di Perito Industriale con specializzazione in Elettronica. 1990-91: frequenza del primo anno del Diploma Universitario per Tecnico del Suono presso l'Istituto EMIT di Milano. 1995: seminario sul Suono nel Cinema organizzato da CSEA Europa. Attività. 1993-94: realizzazione di filmati video. Organizzazione di mostre fotografiche personali; le mostre proponevano, ad integrazione delle opere visive, un commento musicale composto dall'autore. Collaborazione in qualità di co-sceneggiatore e fonico in presa diretta di due cortometraggi diretti da Cristina Monti presentati al Festival Cinema Giovani (Anteprima Spazio Torino): *Coincidenze*, Betacam, 10', 1995, e *Take Polaroids*, Betacam, 10', 1996. Per quest'ultimo, la collaborazione si è estesa alla composizione di una parte della colonna sonora. Nel gruppo Sloth: regia, campionatore, chitarra, ecc. Elena Besso è nata nel 1977. Nel gruppo: piano, voce. Dante Giovannini è nato nel 1971. Nel gruppo: basso, collaboratore per l'elettronica. Marco Rigoletti è nato nel 1969. Formazione. Nel gruppo: tromba. Ha partecipato alla realizzazione del 1° disco degli Africa United. Attualmente suona in orchestre classiche.

Sloth est un groupe elettro-pop formé au printemps 1996. Fabio Viana Coggiola est né à Chivasso en 1968. Formation. 1989: Diplôme d'Expert industriel, spécialisation en électronique. 1990-91: fréquentation de la 1ère année du cours universitaire de technicien du son (Institut EMIT, Milan). 1995: stage sur le Son dans le cinéma, organisé par CSEA Europa. Activité. 1993-94: production de plusieurs vidéos. Organisation d'expositions personnelles de photographies; les expositions proposaient en outre un commentaire musical composé par l'auteur. Collaboration, en qualité de co-scénariste et d'ingénieur du son en prise directe, de deux courts-métrages réalisés par Cristina Monti et présentés au Festival Cinema Giovani (Anteprima Spazio Torino): Coincidenze, *Betacam, 10', 1995, et* Take Polaroids, *Betacam, 10', 1996. Pour le deuxième, l'auteur a réalisé aussi une partie de la bande sonore. Dans le groupe Sloth: mise en scène, échantillonneur, guitare, etc. Elena Besso est née en 1977. Dans le groupe: piano, voix. Dante Giovannini est né en 1971. Dans le groupe: guitare basse assistant pour l'électronique. Marco Rigoletti est né en 1969. Dans le groupe: trompette. Il a participé à la réalisation du 1er disque des Africa United. Actuellement, il joue dans des orchestres de musique classique.*

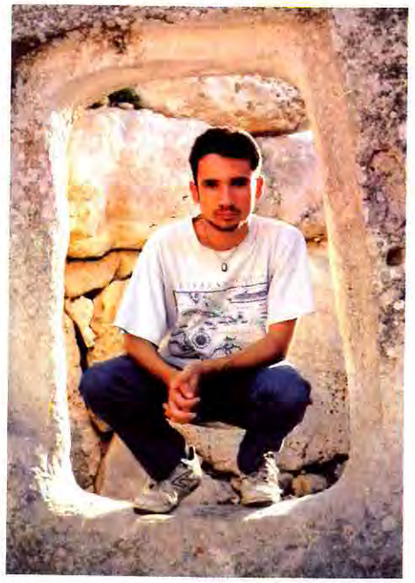
Italia Torino

Paolo Minetti

Paolo Minetti è nato a Torino nel 1961. Diplomato al Conservatorio "G. Verdi", ha frequentato stage e corsi di perfezionamento tenuti da compositori di fama internazionale. Le sue composizioni sono state premiate in importanti concorsi nazionali e internazionali, quali Trento Cinema "La colonna sonora" (1987/88), Castel di Belveglio '91, Tempo Teatro d'Imperia (Ulivo d'oro 91), Icons di Torino '93 (1° assoluto), Bacchelli di Livorno '93 (2° premio, 1° non assegnato), Alea III Young Composers' Competition in Boston (1994), "G. Petrassi" in Parma (1994). I suoi lavori sono stati eseguiti in manifestazioni culturali di rilievo sia nella sua città natale sia in altre località nazionali ed estere da gruppi di comprovata esperienza nel campo della musica contemporanea: Echo Ensemble, Camerata Strumentale "A. Casella", Art Ensemble, Orchestra "A. Toscanini", Tsai Performance Center di Boston, Piemonte in Musica. Alcune sue opere sono state incise dalle case discografiche FADO RCA e FONÉ, pubblicate dalla Casa Ricordi e radio diffuse su RAI 3. Da quattro anni è docente di composizione nel conservatorio della città di Cuneo. A Torino, in occasione della Biennale, le sue composizioni di musica contemporanea verranno eseguite dall'**Art Ensemble**, un insieme strumentale costituitosi a Torino nel 1988, creatosi con l'intento di proporre un repertorio cameristico che spazi dal periodo "classico" a quello del '900. Il nucleo è costituito dal Trio (clarinetto, violino e pianoforte) e dal Quintetto (clarinetto e quartetto d'archi), attorno ai quali ruotano diverse formazioni variabili in base alla scelta dei programmi. Suoi coordinatori e responsabili sono Fabrizio Fantino e Mariangela Arnaboldi. Provenienti da diverse esperienze cameristiche, i singoli componenti collaborano altresì con prestigiose orchestre sinfoniche partecipando a tournée e concerti in Italia e all'estero. Il gruppo ha effettuato registrazioni radiofoniche e televisive e ha inciso recentemente su CD, per l'etichetta torinese DDT, l'*Histoire du Soldat* di Igor Stravinsky. Nel concerto della Biennale partecipano Paolo Fantino (violino), Elena Kluzer (soprano), Marco Ferrari (violoncello), Alberto Magagni (pianoforte).

*Paolo Minetti est né à Turin en 1961. Diplômé du Conservatoire « G. Verdi », il a suivi les stages et les cours de perfectionnement tenus par des compositeurs de renommée internationale. Ses compositions ont été récompensées lors d'importants concours nationaux et internationaux, parmi lesquels Trento Cinema « La colonna sonora » (1987/88), Castel di Belveglio '91, Tempo Teatro d'Imperia (Ulivo d'oro 91), Icons de Turin '93 (1er prix absolu), Bacchelli de Livorno '93 (2e prix, 1er prix non attribué), Alea III Young Composers' Competition in Boston (1994), « G. Petrassi » à Parme (1994). Ses œuvres ont été exécutées dans le cadre de manifestations culturelles importantes dans sa ville natale ainsi que dans d'autres localités nationales et étrangères par des groupes confirmés dans le domaine de la musique contemporaine: Echo Ensemble, Camerata Strumentale « A. Casella » Art Ensemble, Orchestra « A. Toscanini », Tsai Performance Center di Boston, Piemonte in Musica. Quelques-unes de ses œuvres ont été enregistrées par les maisons de disques FADO RCA e FONÉ, édité par la Casa Ricordi et radiodiffusées sur RAI 3. Depuis quatre ans, il est professeur de composition au conservatoire de la ville de Cuneo. A la Biennale de Turin, ses compositions de musique contemporaine seront exécutées par l'**Art Ensemble** , un ensemble instrumental créé à Turin en 1988, dont l'objectif est de proposer un répertoire de musique de chambre qui s'étend de la période « classique » au XIXe siècle. L'Art Ensemble est composé d'un noyau central: le Trio (clarinette, violon et piano) et le Quintette (clarinette et quatuor à cordes), autour duquel gravitent des formations variant selon le choix du programme. Ses coordinateurs et responsables sont Fabrizio Fantino et Mariangela Arnaboldi. Provenant d'expériences classiques diverses, chaque membre collabore également avec des orchestres symphoniques prestigieux et participe à des tournées et des concerts en Italie et l'étranger. Le groupe a réalisé des enregistrements radiophoniques et télévisés et, récemment, un CD pour le label turinois DDT, l'*Histoire du Soldat d'Igor Stravinsky. Pour le concert de la Biennale participeront: Paolo Fantino (violon), Elena Kluzer (soprano), Marco Ferrari (violoncelle), Alberto Magagni (piano).*

Italia Torino



Ruben Zahra

Nato a Malta nel 1972. Ha dato avvio alla sua formazione musicale con lo studio del pianoforte, proseguendo con lo studio della teoria musicale classica. Ha ottenuto un diploma di Musica e Studi teatrali dell'Università di Malta. Ha studiato composizione sotto la guida del M.o Pawlu Grech, che gli ha fornito la formazione musicale necessaria per completare gli studi all'estero. Nel 1993 ha vinto una borsa di studio all'Accademia Musicale Chigiana di Siena, che ha frequentato come membro attivo della "masterclass" di composizione. Nel 1995 ha ottenuto una borsa di studio di lungo periodo dal governo italiano per frequentare un corso quadriennale di musica elettronica al Conservatorio L. Refice di Frosinone. Nel 1996 Zahra è riuscito a vincere il concorso di ammissione all'Accademia di Santa Cecilia ed è stato tra i pochi selezionati per seguire il corso triennale "masterclass" di composizione. Ha inoltre beneficiato di una borsa di studio offerta dall'Accademia Musicale Chigiana per partecipare attivamente alla "masterclass" di musica elettronica. Il repertorio di Ruben Zahra comprende opere per strumenti solisti, coro, ensemble, piccole orchestre e musica elettronica. La sua musica segue due livelli di ricerca: opere che concepiscono lo spettacolo musicale come avvenimento teatrale, nel quale la composizione in sé esige un coinvolgimento fisico teatrale da parte dei musicisti (*Mouse in the Machine*, per clarinetto e pianoforte; *Coincidence*, per organo e pianoforte; *Lussuria*, per cinque solisti, due pianoforti e orchestra; *Kaleid*, per tre ensemble); opere ispirate ai dati musicologici della cultura mediterranea (*Arabesque*, per flauto, clarinetto e percussioni; *Spirali*, per ottetto vocale e percussioni; *Debha*, per voce e colonna sonora). In occasione della Biennale le sue composizioni verranno eseguite da: *Laura Colucci* (flauto), *Lidwina Zahra* (voce), *Mario Frendo* (violino), *Paolo Marchettino* (clarinetto), *Paolo Margutta* (percussione), *Lorenzo Pagliei* (pianoforte).

Malta

*Né à Malte en 1972. A commencé ses études musicales par l'étude du piano et a ensuite étudié la théorie musicale classique. Il a obtenu une licence en Musique et Etudes Théâtrales de l'université de Malte. Il a étudié la composition sous la direction de M.o Pawlu Grech qui lui a donné la formation musicale nécessaire pour compléter ses études à l'étranger. En 1993, il a gagné une bourse d'etudes à L'Accademia Musicale Chigiana de Sienne où il a participé en tant que membre actif du « masterclass » en composition. En 1995, il a obtenu une bourse d'études à longue durée du gouvernement italien pour suivre un cours de quatre ans en musique électronique au Conservatoire L. Refice de Frosinone. En 1996, Zahra a réussi le concours d'entrée pour l'Accademia di Santa Cecilia et il a été parmi le petit nombre d'étudiants sélectionnés pour suivre le cours triennal « masterclass » en composition. Il a aussi bénéficié d'une bourse offerte par l'Accademia Musicale Chigiana pour participer activement au « masterclass » en musique électronique. Le répertoire de Ruben Zahra comprend des oeuvres pour des instruments solistes, choeur, ensembles, petit orchestre et musique électronique. Sa musique suit deux niveaux de recherche: des oeuvres qui conçoivent le spectacle musicale en tant qu'événement théâtral où la composition en soi exige un engagement physique théâtral de la part du musicien (*Mouse in the Machine, pour clarinette et piano;* Coincidence, *pour orgue et piano;* Lussuria, *pour cinq solistes, deux pianos et orchestre à cordes;* Kaleid, *pour trois ensembles); des oeuvres inspirées des données musicologiques de la culture méditerranéenne (*Arabesque, *pour flûte, clarinette et percussion;* Spirali, *pour octet vocal et percussion;* Debha, *pour voix et bande sonore). A la Biennale de Turin ses compositions seront exécutees parr:* Laura Colucci *(flûte),* Lidwina Zahra *(voix),* Mario Frendo *(violon),* Paolo Marchettino *(clarinette),* Paolo Margutta *(percussion),* Lorenzo Pagliei *(piano).*

Quarteto de clarinetes de Lisboa

Joaquim Pereira (nato nel 1968), Luis Miguel Gomes (nato nel 1970), Nuno Miguel Silva (nato nel 1971), Rui Moreira (nato nel 1968). Attività artistica. Fondazione Calouste Gulbenkian, Museo e concerti Acarte. Promenade Iberica, promozione RDP (Radio Diffusione Portoghese). II Festival Internazionale di Castelo Branco. Varie registrazioni per la RDP. Partecipazione alla Mostra Nazionale di Musica da Camera Spagnola, realizzata in Catalogna nel 1989: unico gruppo straniero che vi partecipa e che registra per la RNE (Radio nazionale spagnola), 1988-89. Partecipazione all'VIII Festival Internazionale di Musicisti dei Collegi e Licei realizzato a Parigi, 1989. Partecipazione alle VII Orchestriadi Europee tenutesi a Brive (Francia), 1990. Concorsi. 1° premio al concorso della Gioventù Musicale Portoghese, 1988. 2° premio al concorso della Musica Erudita del programma Cultura e Sviluppo, 1989. 1° premio, all'unanimità, al concorso Premio Giovani Musicisti, 1991. Su invito della Radio Diffusione Portoghese hanno rappresentato il Portogallo al concorso dell'Unione Europea della Radiotelevisione, 1996. La costituzione di un gruppo di musica contemporanea a livello della più elevata professionalità, nel rispetto dei criteri di estremo rigore e indipendenza, con l'obiettivo di stabilire un solido ponte di comunicazione con il pubblico, è la conseguenza di tutto un percorso di apprendimento, sforzo e dedizione, che risale al 1986 al Conservatorio Nazionale e che ha all'origine il Trio di Clarinetti di Lisbona. Questo gruppo riunisce un'esperienza considerevole che passa attraverso lo sviluppo di un'attività musicale in Portogallo e all'estero.

Portogallo Lisbona

Joaquim Pereira (né en 1968), Luis Miguel Gomes (né en 1970), Nuno Miguel Silva (né en 1971), Rui Moreira (né en 1968). Activité artistique. Fondation Calouste Gulbenkian, Musée et concerts Acarte. Promenade Ibérique, promotion RDP (Radio Diffusion Portugaise). IIe Festival International de Castelo Branco. Plusieurs enregistrements pour la RDP. Participation à la Mostra Nacional de Musique de Chambre Espagnole, réalisée en Catalogne en 1989: seul groupe étranger à participer et enregistrer pour la RNE (Radio nationale espagnole), 1988-89. Participation au VIIIe Festival International de Musiciens des Collèges et Lycées, réalisé à Paris, 1989. Participation aux VIIe Orchestrades Européennes, réalisée à Brive (France), 1990. Concours. 1er prix au concours de la Jeunesse Musicale Portugaise, 1988. 2e prix au concours de la Musique Erudite du programme Culture et Développement, 1989. 1er prix, à l'unanimité, au concours Prix Jeunes Musiciens, 1991. A l'invitation de la Radio Diffusion Portugaise, ils ont représenté le Portugal au concours de l'Union Européenne de Radio-Télévision, 1996. La constitution d'un groupe de musique contemporaine au degré de professionnalisme le plus élevé, respectant des critères d'extrême rigueur et indépendance, avec comme objectif d'établir un pont solide de communication avec le public: c'est la conséquence de tout un parcours d'apprentissage, d'effort et de dédication qui remonte à 1986, au Conservatoire National, et dont l'origine est le Trio de Clarinettes de Lisbonne. Ce groupement réunit une expérience considérable qui passe par le développement d'une activité musicale au Portugal et à l'étranger.

Pablibut Sone

Portogallo Lisbona

Pablibut Sone. La formazione attuale e la linea d'orientamento datano approssimativamente dal mese di ottobre 1994, dopo alcuni cambi di rotta, fermate e ritorni. Questo progetto è nato, è cresciuto e si è rifugiato intorno a un tavolo di un caffè, dove si sono intersecati i punti di vista e le influenze di quattro diverse sensibilità che però hanno anche qualcosa in comune. Non hanno mai partecipato a concorsi, né hanno mai vinto nulla, né tanto meno hanno registrato dischi. Una volta usciti dalla sala prove, una cantina, s'intende, si può dire che è come se non fossero mai esistiti. Il loro debutto in scena risale al 1996 alla Galleria ZDB, non senza aver offerto una prima prestazione in una sala giochi da qualche parte... Gonçalo Lopes è nato nel 1970. L'inizio dei suoi studi musicali risale al 1989. Frequenta lo IADE tra il 1991 e il 1994 per poi decidere di consacrarsi esclusivamente alla musica. Attualmente frequenta la Scuola di Jazz dell'Hot Club del Portogallo e l'Accademia degli Amatori di Musica. Paulo Duarte è nato nel 1974. Inizia gli studi musicali nel 1989. Attualmente studia chitarra classica all'Accademia degli Amatori di Musica. Ricardo Freitas è nato nel 1974. Inizia gli studi musicali nel 1987 e si consacra allo studio del basso elettrico nel 1990. Attualmente studia ingegneria del Territorio all'IST. Tiago Rodrigues è nato nel 1974. Inizia gli studi musicali nel 1988 partecipando a diversi gruppi di "covers". Attualmente studia ingegneria civile all'Università della Beira Interiore.

Pablibut Sone. La formation actuelle et la ligne d'orientation datent approximativement du mois d'octobre 1994, après quelques virements de bord, arrêts et retours. Ce projet est né, a grandi et s'est réfugié autour d'une table dans un bar où se sont échangés les points de vue et les influences de quatre sensibilités différentes ayant quelque chose en commun. Ils n'ont jamais concouru, ni jamais rien gagné, et encore moins enregistré de disques. Une fois sortis de leur salle de répétition, une cave bien sûr, l'on peut dire que c'est comme s'ils n'existaient pas. Ils ont débuté sur scène en 1996 à la Galerie ZDB, non sans avoir fait une première prestation dans une ludothèque quelque part... Gonçalo Lopes est né en 1970. Il débute ses études musicales en 1989, fréquente le IADE entre 1991 et 1994, puis décide de se consacrer exclusivement à la musique. Il fréquente actuellement l'Ecole de Jazz du Hot Club du Portugal et l'Académie des amateurs de musique. Paulo Duarte est né en 1974. Il débute ses études musicales en 1989. Il étudie actuellement la guitare classique à l'Académie des amateurs de musique. Ricardo Freitas est né en 1974. Il débute ses études de musique en 1987, et se consacre en 1990 à la basse électrique. Il étudie actuellement le Génie du territoire à l'IST. Tiago Rodrigues est né en 1974. Il débute ses études musicales en 1988 en participant à divers groupes de « covers ». Il étudie actuellement le Génie civil à l'université de la Beira Intérieure.

Heavy Les Wanted

Slovenia Lubiana

Heavy Les Wanted, ovvero: la fusione del funk, jazz, rap, reggae e rock ha assunto un nuovo significato. Nel loro suono la vocalità intensa del reggae e del rap si arrendono alle melodie accennate con gentilezza al pianoforte, alla chitarra e ai fiati. Il gruppo è famoso per le sue esibizioni dal vivo. Il gruppo si è formato nel 1993. Cantante della formazione originaria era Ali En, a tutt'oggi l'unico rapper sloveno di successo; intrapresa la carriera di solista, è stato successivamente sostituito da Call Ya. Il gruppo ha suonato in Slovenia, Italia e in altre nazioni europee. Nel 1995 è uscito il loro primo cd - *Heavy Les Wanted* (KIF-KIF). Partecipazione a festival. 1995: Druga godba (Altra musica), Križanke, Lubiana; The Sunky Funky Summer Festival, Trieste. 1996: Funky open air festival, Dolenja Trebuša; Lent '96, Maribor. Formazione attuale. *Jamirko Vi. P. (Mirko Vičentič* Polič, percussioni, laureato all'Accademia musicale di Lubiana nel 1994, strumenti a corda. Come violinista lavora nell'Orchestra filarmonica della Società Filarmonica di Slovenia), *Call Ya (Nikolaj Koželj*, voce, studente alla Facoltà filosofica di Lubiana), *Sandi Kragelj* (basso, studente di biblioteconomia alla Facoltà filosofica di Lubiana), *Simon Pintar* (chitarra, operatore culturale), *Simone D'Eusanio* (tastiere, diplomato al Conservatorio di Castelfranco Veneto), *Rok Gerbec* (sassofono tenore, studente alla Facoltà di Architettura a Lubiana), *Boštjan Bone* (tromba, studente all'Accademia di musica di Lubiana, ottoni), *Pietro Sponton* (percussioni, diplomato al Conservatorio di Trieste), *Simon Stojko Falk* (dj, ha concluso gli studi di modellazione e fotografia a Lubiana).

Heavy Les Wanted: la fusion du funk, du jazz, du rap, du reggae et du rock a pris une signification nouvelle. Dans leur son, la vocalité intense du reggae et du rap capitulent devant les mélodies au piano, à la guitare, aux instruments à vent, gentiment effleurées. Le groupe est célèbre pour ses spectacles. Le groupe a été formé en 1993. Le chanteur de la formation primitive était Ali En, aujourd'hui encore le seul rappeur slovène reconnu; lorsque celui-ci entreprit une carrière de soliste, il fut remplacé par Call Ya. Le groupe a joué en Slovénie, en Italie et dans d'autres pays européens. En 1995, leur premier cd - Heavy Les Wanted *(KIF-KIF) sort. Participations à des festivals. 1995: Druga godba (Autre musique), Križanke, Ljubljana; The Sunky Funky Summer Festival, Trieste. 1996: Funky open air festival, Dolenja Trebuša; Lent '96, Maribor. Formation actuelle.* Jamirko Vi. P. (Mirko Vičentič Polič, *percussions, diplômé de l'Académie musicale de Ljubljana en 1994, instruments à cordes. Il est violiniste à l'Orchestre philarmonique de la Société philarmonique de Slovénie),* Call Ya (Nikolaj Koželj, *voix, etudiant à la Faculté de philosophie de Ljubljana),* Sandi Kragelj *(basse, etudiant de bibliothéconomie à la Faculté de philosophie de Ljubljana),* Simon Pintar *(guitare, operateur culturel),* Simone D'Eusanio *(clavier, diplômé du Conservatoire de Castelfranco Veneto),* Rok Gerbec *(saxophone ténor, etudiant à la Faculté d'Architecture de Ljubljana),* Boštjan Bone *(trompette, etudiant à l'Académie de musique de Ljubljana, cuivres),* Pietro Sponton *(percussions, diplômé du Conservatoire de Trieste),* Simon Stojko Falk *(dj, il vient de terminer ses études de modelage et de photographie à Ljubljana).*

Theodore Graves

Spagna Malaga

Il gruppo rock Theodore Graves si è formato nel 1994. A partire dal secondo premio di San Pepe Rock '95 a Campillos (Málaga), concorso molto importante in Spagna, il gruppo - specializzatosi nel genere power-core-pop - incomincia a suonare a livello nazionale, soprattutto nelle trasmissioni indipendenti di Valencia, Barcelona, Almería, La Coruña, Madrid, Siviglia. Lo stesso anno partecipa alla lista di "demos" underground, la più importante del paese (Radio Nacional de España: Radio 3 "Discogrande"), ed è tra i 28 migliori gruppi del paese. 1996: ha vinto il 1° premio della Muestra de Música Joven Ciudad de Málaga, e ha registrato tre canzoni in un cd. Il gruppo è formato da: *José Villatoro Bernal* (cantante e chitarra), *Antonio Galán Rodriguez* (basso), *Francisco Ruiz Díaz* (chitarra), *Francisco José Moya (Kiko)* (batteria).

Le groupe rock Theodore Graves s'est formé en 1994. A partir du deuxième prix du grand concours San Pepe Rock '95 à Campillos (Malaga), le groupe - spécialisé dans le genre power-core-pop - commence à jouer à l'échelon national, en particulier dans les émissions indépendantes de Valencia, Barcelone, Almería, La Coruña, Madrid, Seville. La même année, ils participent à la liste de « demos » underground, la plus importante du pays (Radio Nacional de España: Radio 3 « Discogrande ») et ils font partie des 28 meilleurs groupes du pays. 1996: ils ont remporté le 1er prix de la Muestra de Música Joven, organisée par la Ville de Malaga, et ont enregistré trois chansons dans un cd. Le groupe est composé par: José Villatoro Bernal *(chanteur et guitariste),* Antonio Galán Rodriguez *(basse),* Francisco Ruiz Díaz *(guitariste),* Francisco José Moya (Kiko) *(batterie).*

Screw Coco

Spagna Murcia

È una formazione funk-metal creata nel 1995, i cui membri, tra i 18 e 21 anni, provengono da band diverse. Juan Francisco Cedrà Martines (batteria), Luís Miguel de Oliveira (tastiere), Marcos Ribera Verdù (chitarra), Gregorio Manuel Ruiz Garcia (voce), Antonio Valverde Garcia (basso). Marcos ha già partecipato, in varie occasioni, al Concorso Annuale dei Giovani Artisti con Les Trocutaux, che hanno ottenuto il 2° premio; con Antonio ha formato La Piccola Saskia, e si sono classificati per la finale a cui non hanno potuto partecipare per vari problemi. Gregorio ha anche partecipato ad un concorso precedente con District Apache. Come Screw Coco è la prima volta che i componenti del gruppo partecipano al concorso dei Giovani Artisti. Nel 1996 il gruppo ha pubblicato un album auto-finanziato. Sta per uscire sul mercato un loro cd.

Est une formation funk-metal créée en 1995 avec des membres ayant entre 18 et 21 ans et provenant de différents groupes. Juan Francisco Cedrà Martines (batterie), Luís Miguel de Oliveira (claviers), Marcos Ribera Verdù (guitare), Gregorio Manuel Ruiz Garcia (voix), Antonio Valverde Garcia (basse). Marcos a déjà participé à plusieurs reprises au Concours annuel de la jeune création, avec Les Trocutaux, et a obtenu la 2e place; avec Antonio, il a formé La Petite Saskia, ils ont été sélectionnés pour la finale, mais ils n'ont pas pu y participer pour diverses raisons . Gregorio a également participé à un autre concours avec District Apache. Regroupés sous le nom de Screw Coco, le groupe participe pour la première fois au concours Jeunes créateurs. En 1996, le groupe a produit un album autofinancé. Il est en train de réaliser un cd.

Alberto Alvarez Calero

Spagna Siviglia

Nato a Siviglia nel 1974. Anche se fin dall'infanzia si è interessato allo studio della musica, non sarà che all'età di 18 anni che deciderà di consacrarvisi con un obiettivo professionale al Conservatorio Superiore di Siviglia. Al termine del primo ciclo (3° anno) ha ottenuto il diploma con menzione d'onore. Attualmente è in procinto di concludere il secondo ciclo (6° anno). Come compositore ha scritto alcune opere per orchestra ed altre per diverse formazioni strumentali (pianoforte e flauto, chitarra e flauto, settetto per percussioni, chitarra, flauto e violino). Ha dato concerti da solista e come componente di alcuni duetti a Siviglia. Ha fatto parte di un gruppo teatrale come responsabile della parte musicale. Attualmente studia anche al 5° anno di Storia dell'arte all'Università di Siviglia.

Né à Séville en 1974. Même s'il s'intéresse dépuis l'enfance aux études musicales, ce ne sera qu'à l'âge de 18 ans qu'il décidera de s'y consacrer dans un but professionnel au Conservatoire Supérieur de Séville. A la fin du premier cycle (3e année), il a obtenu son diplôme avec mention d'honneur. Actuellement, il est sur le point de finir le deuxième cycle (6e année). Comme compositeur, il a écrit quelques oeuvres pour orchestres et d'autres pour différentes formations instrumentales (piano et flûte, guitare et flûte, septéte pour percussion, guitare, flûte et violon). Il a donné des concerts comme soliste et comme membre de quelques « duos », à Séville. Il a appartenu à un groupe de théâtre, étant chargé de la partie musicale. En ce moment, il étudie aussi la 5e année d'Histoire de l'art à l'université de Séville.

scrittura *écriture*

Ervin Hatibi

Nato a Tirana nel 1974. Nel 1988 pubblica le sue prime poesie sul giornale per giovani "Zeri i Rinise" e, un anno dopo, la sua raccolta di poesie, *Perdite shoh qiellin*. 1990: la Casa nazionale del cinema "Shqiperia Sot" gira il cortometraggio *Il poeta quindicenne*. 1991: la poesia di Ervin compare in una antologia di giovani poeti albanesi, pubblicata dall'associazione "R.A." di cui è egli stesso uno dei fondatori. Partecipa al "Drama Expression Workshop", Delfi, Grecia. Nello stesso anno espone i suoi collage nella Galleria nazionale delle Belle Arti, Tirana. 1992: codirige il giornale "E per-7-shme". 1994: riceve il premio "Migjeni". 1995: pubblica il suo secondo libro, *Poesia, 6*. Le sue poesie sono anche pubblicate in Francia, Germania e Macedonia. Collabora con riviste d'arte e segue i propri progetti musicali. Attualmente studia lingua e letteratura albanese all'Università di Tirana. **La mia poesia è un programma radiofonico** notturno con ospiti occasionali: proverbi, comunicati pubblicitari, brani di noti slogan, graffiti da wc (per uomini e donne). Quanto al mio messaggio, cerco soprattutto di seminare insicurezza e dubbi. La mia poesia è una sorta di pseudo-vangelo di un profeta venduto, quale io sono. Voglio essere in-fluenzato dai lavori di Ernst, Schwitters, Basquiat e Warhol.

Albania

Né à Tirana en 1974. En 1988, il publie ses premiers poèmes dans le journal de la jeunesse « Zeri i Rinise » et, un an plus tard, son recueil de poèsies, Perdite shoh qiellin. *1990: La Maison nationale du cinéma « Shqiperia Sot » tourne le court métrage* Le poète de quinze ans. *1991: la poésie d'Ervin apparaît dans une anthologie des jeunes poètes albanais, éditée par l'association « R.A. » dont il est l'un des fondateurs. Il participe à « Drama Expression Workshop », Delphes, Grèce. La même année, il expose ses collages dans la Galerie nationale des Beaux-Arts, à Tirana. 1992: il cofdirige le journal « E per-7-shme ». 1994: il reçoit le prix « Migjeni ». 1995: il publie son deuxième livre,* Poésie, 6. *Ses poèmes sont aussi publiés en France, en Allemagne et en Macédoine. Il collabore avec des magazines d'art et suit ses projets musicaux. Actuellement, il est étudiant en Langue et littérature albanaise à l'université de Tirana.* ***Ma poésie est un programme de radio*** *d'après-minuit avec des invités occasionnels: proverbes, messages publicitaires, extraits de slogans connus, graffitis de WC (femmes & hommes). A propos de mes messages: je cherche surtout d'émettre de l'insécurité et des doutes. Ma poésie fait partie du pseudo-évangile d'un prophète vendu, comme moi. Je veux être influencé par Ernst, Schwitters, Basquiat et Warhol.*

Sabrina Ait Habbouche

Nata ad Algeri nel 1971. Studentessa di matematica, la scrittura e l'arte in generale sono le sue passioni. Il testo che presenta alla Biennale - **Il canto dell'essere in quanto esistere** - è il suo primo romanzo. Il morso della penna. Le parole sono come i fuochi: bruciano, sfuggono soccombono e i nostri ricordi s'infittiscono con le loro ceneri argentate. L'amore per le parole è un amore schizofrenico: impastato di ambivalenza, ritmato di discordanze, l'urgenza è brutale, la transcendenza è lenta, il morso è nobile. Con il morso vengono rigenerati i fuochi della nostra animalità profonda, estirpandoci dall'abisso del nulla per gettarci nelle fauci spalancate di un mare lacerato che affila indomabili scogli. Denti del mare dagli occhi vendicativi dei lupi, dal morso di Adamo alla mela dell'impossibile, tutto è presente perché le nostre notti siano profonde e le nostre espressioni siano feroci. Senza dubbio è urgente che ci ricordiamo che se la bellezza ci rende talvolta tristi è perché evoca in noi questi tempi immondi, questi tempi morti sospesi allo spettro della sua assenza, perché questi tempi morti sono i segni precursori della nostra stessa morte; perché la morte non è così lontana, perché non è né davanti né dietro, perché è sottilmente in noi e perché per scongiurarla dobbiamo suggerire il crocofisso della bellezza, la violenza del fuoco, le primizie dell'eternità. Il vero scrittore aspira a scrivere tra le parole, tra le righe, agli antipodi della sua estrema finitezza, ma conosce il dolore dell'indicibile che non può essere delineato, la disillusione delle grandi linee che restano in margine e sopra tutta l'imminenza della sua ultima caduta, poiché in definitiva se tutti gli scrittori non sono della stessa stazza, sono certamente tutti dei naufraghi quando le parole non rispondono più.

Algeria

Née à Algér en 1971. Etudiante en mathématiques, l'écriture et l'art en général sont ses passions. Le texte qu'elle présente à la Biennale - ***Le chant de l'étant*** - *est son premier roman. La morsure de la plume. Les mots sont comme les feux: ils brûlent, se dérobent, succombent et nos mémoires s'épaississent de leurs cendres argentées. L'amour des mots est un amour schyzophrénique: il est pétri d'ambivalence, rythmé de discordances, l'urgence est brutale, la transcendance est lente, la morsure est noble. Par la morsure sont régénérés les feux de notre animalité profonde, nous extirpant du gouffre du néant pour nous jeter dans la gueule béante d'une mer déchirée aiguisant d'indomptables récifs. Des dents de la mer aux yeux vengeurs des loups, de la morsure d'Adam à la pomme de l'impossible, tout est là pour que nos nuits soient profondes et nos expressions féroces. Sans doute est-il urgent de nous souvenir que si la beauté nous rend parfois si tristes c'est qu'elle évoque en nous ces temps immondes, ces temps morts suspendus au spectre de son absence, que ces temps morts sont les signes précurseurs de notre propre mort; que la mort n'est pas si loin, qu'elle n'est ni devant ni derrière, qu'elle est subtilement en nous et que pour la conjurer il nous faille suggérer le crucifix de la beauté, la violence du feu, les prémices de l'éternité. Le véritable écrivain aspire à écrire entre les mots, entre les lignes, à l'antipode de son extrême finitude, mais il sait la douleur de l'incontournable indicible, la désillusion des grandes lignes qui restent en marge et, par-dessus tout, l'imminence de son ultime chute car, en définitive, si tous les écrivains ne sont pas du même port, ils sont certainement du même naufrage quand les mots ne répondent plus.*

Niki Orfanidou

Nata a Nicosia nel 1980. Attualmente è all'ultimo anno delle scuole superiori. In parallelo agli studi liceali segue corsi di lingue, e tra le sue occupazioni preferite figurano la musica e la danza. Le sue poesie sono state pubblicate nel giornale scolastico ("Battito d'ali") del Liceo Kykkos, e la sua raccolta *Come la luna s'ingrandisce* ha ottenuto il 1° premio di poesia al concorso organizzato dal Ministero dell'Educazione e della Cultura. **La poesia costituisce per me un mondo pieno di pensieri**, sogni, desideri. È un luogo in cui ognuno applica il proprio modo di fare, gravato di vissuti e di ricordi. Incomincia con un monologo, poiché la poesia ha un carattere strettamente personale, pur soddisfando le condizioni per un'evoluzione in un dialogo del poeta con il lettore o con un altro poeta, dialogo calcato su riflessioni parallele. La poesia però è innanzitutto creazione. È un'arte che ha bisogno di sincerità e armonia per sfociare nella qualità. Quanto alla mia opera, la qualificherei abbastanza personale. La mia poesia riflette i timori, le speranze, le tristezze, gli stalli di ognuno; in altre parole, stati d'animo che attraversano il mondo interiore. Ciò si esprime mediante simboli animati o inanimati che lasciano al lettore la possibilità di interpretarli. Come poetessa devo ammettere di avere un lungo cammino da percorrere per raggiungere una maturità tecnica e tematica. Malgrado ciò, spero che questa raccolta poetica segni il punto di partenza di una produzione letteraria fruttuosa.

Cipro

Née à Nicosie en 1980. Actuellement, elle est élève en terminale. Parallèlement à ses études secondaires, elle suit des cours de langues et parmi ses occupations favorites figurent la musique et la danse. Ses poèmes ont été publiés dans le magazine scolaire («Battement d'ailes») du Lycée Kykkos et son recueil Comme la lune s'agrandit *a remporté le 1er prix de poésie au concours organisé par le ministère de l'Education et de la Culture.* ***La poésie constitue pour moi un monde plein de pensées****, de rêves, de désirs. C'est un lieu où chacun effectue sa propre démarche chargée de vécus et de mémoires. Cela commence par un monologue, car la poésie a un caractère strictement personnel, mais celle-ci remplit pourtant les conditions pour son évolution en un dialogue du poète avec le lecteur, ou avec un autre poète, calqué sur des réflexions parallèles. Mais la poésie est avant tout création. C'est un art qui nécessite de la sincérité et de l'harmonie pour aboutir à la qualité. Quant à mon œuvre, je la qualifierais d'assez personnelle. Ma poésie reflète les craintes, les espoirs, les morosités, les impasses de chacun. Autrement dit, des états d'âme que traverse le monde intérieur. Cela s'exprime par des symboles animés ou inanimés qui laissent au lecteur la possibilité de les interpréter. En tant que poétesse, il faut avouer que j'ai un long chemin à parcourir pour atteindre une maturité technique et thématique. Néanmoins, j'espère que ce recueil poétique marquera le point de départ d'une production littéraire fructueuse.*

Ervin Jahić

Nato a Rijeka nel 1970. Attualmente sta concludendo i suoi studi di Croato e letterature slave del Sud alla Facoltà di Pedagogia dell'Università di Rijeka. Pubblica poesie, critiche letterarie e saggi nei giornali e nelle riviste locali. È stato redattore della fanzine "Kult" (1987-88) e della rivista letteraria "Rival" (1991-92). Ha pubblicato la raccolta di poesie *L'occhio del cane andaluso*, Zagabria 1994. Le sue poesie sono inserite in due antologie, una di poesia croata (editore Naklada MD, Zagabria 1995) e l'altra di poesia per bambini (editore KAJ, Zagabria 1996). **Parole d'autore**. Le categorie dominanti delle mie "convinzioni poetiche" in senso lato sono le mie esperienze provate sul suono dell'epoca moderna e sulle sue derivazioni, e più precisamente esperienze nate nella lingua, come quelle di "nuove rovine" post-decostruttive. Si tratta cioè di una concezione che non favorisce la totalità del mondo, che è semplicemente sparito ma figura ancora nella coscienza dell'autore come un estratto spostato, scomposto e frammentato, per il quale le frontiere del Mondo sono, in effetti, quelle della Lingua. Un'osservazione di questo tipo non conosce alcuno dei cosiddetti temi eterni finora abbondantemente onorati dai gesti di cognizione mistica, storica e gnoseologica. Non è quindi possibile parlare della storia e del suo imballaggio senza provare disagio, come se si trattasse di un malinteso di civiltà. Perciò faccio uso della nozione di "opinione negativa" come un'osservazione ironica e talvolta in funzione di un'analisi della cosiddetta complessità della tradizione. La località, il particolare e il frammento a livello dei versi hanno invece, così credo, il potere di parlare in modo più autentico e più evidente dell'angoscia contemporanea, della malinconia sul "suono del vuoto".

Croazia Rijeka

Né à Rijeka en 1970. Actuellement, il termine ses études en langue Croate et littératures slaves du Sud à la faculté de Pédagogie de l'université de Rijeka. Il publie ses poésies, ses critiques littéraires et ses essais dans les journaux et les revues locaux. Il a été rédacteur de la fanzine « Kult » (1987-88) et de « Rival », revue littéraire (1991-92). Il a publié le recueil de poésies L'œil du chien andalou, *Zagreb 1994. Ses poésies sont insérées dans deux anthologies, l'une de poésie croate (éditions Naklada MD, Zagreb 1995) et l'autre de poésies pour enfants (éditions KAJ, Zagreb 1996).* ***Parole d'auteur****. Les catégories dominantes de mes « croyances poétiques », dans leur sens le plus large, sont mes expériences éprouvées sur le son de l'époque moderne et ses dérivations et, plus précisément, des expériences nées en langue, comme celles de « nouvelles ruines » post déconstructives. A savoir, il s'agit d'une conception qui ne favorise pas la totalité du monde, lequel est simplement disparu mais figure encore dans la conscience de l'auteur comme un extrait déplacé, décomposé et fragmenté pour lequel les frontières du Monde sont en effet celles de la Langue. Une telle observation ne connaît aucun des soi-disants thèmes éternels jusqu'à présent abondamment honorés de gestes de cognition mythique, historique et gnoséologique. Il n'est donc pas possible de parler de l'histoire et de son emballage sans ressentir un malaise, comme s'il s'agissait en effet d'un malentendu de civilisation. Et pour cela, j'utilise la notion « opinion négative » comme une observation ironique et parfois en fonction d'une analyse de la soi-disante complexité de la tradition. Au contraire, la localité, le détail et le fragment au niveau des vers ont, à mon avis, le pouvoir de parler de manière plus authentique et plus évidente de l'angoisse contemporaine, de la mélancolie sur le « son du vide ».*

Marinela

Croazia Rijeka

Nata a Zagabria nel 1971. Dal 1988 pubblica i suoi racconti sulle riviste letterarie: "Quorum", "Oko", "Vijenac" (Zagabria), "Rijek" e "Revija" (Osijek). Ha pubblicato il libro di racconti *Lift bez kabine* (Ascensore senza cabina), ed. Meandar, Zagabria 1996.

Née à Zagreb en 1971. Depuis 1988, elle publie ses récits dans les revues littéraires «Quorum», «Oko», «Vijenac» (Zagreb), «Rijek» et «Revija» (Osijek). Ella a publié le livre de récits Lift bez kabine *(Ascenseur sans cabine), éd. Meandar, Zagreb 1996.*

Hervé Federspiel

Francia Marsiglia

Nato a Metz nel 1967. Formazione. 1986: diploma di maturità A3, sezione Arti plastiche a Metz. 1990: Brevetto tecnico superiore di Specialista plastico dell'ambiente architettonico alla Scuola nazionale di arti applicate di Parigi. Diploma di studi universitari generali di Lettere moderne. 1994: Diploma di studi approfonditi di Arti plastiche. Esperienze letterarie. 1987-88: 1° romanzo *Aux rais* (non pubblicato). 1989: romanzo epistolare *Des lettres* (non pubblicato). 1990: 1° album del gruppo Fiasco, *La fresque de l'éclipse*. 1994: 2° album del gruppo Fiasco, *Disque vierge*. 1995: prima mostra personale con lo pseudonimo Don Endia: *Audios*, galeria Carrefour des Arts a Metz. 1996: 3° album del gruppo Chut!: *Don Endia Songs*. Abbandona il romanzo incompiuto *8 jours 2 vies privées*. **Nihil**. Chi sono io precisamente / né lui né lei NIHIL // che età già quanti anni / zero o cento / Sono nato nel // equidistante / da levante a ponente steso / eternizzandomi / sono lo stagno cheto / il latte latente che caglia / sono lo schermo piatto e bianco // chi sono io precisamente / né lui né lei NIHIL // sono nullafacente / l'effeto negante / il bimbo scemo / sono talmente evidente / tanto vuoto prima / quanto afflito dopo / sono il vento / semplicemente un flan // chi sono io precisamente / né lui né lei NIHIL // son senza coraggio son senza sangue / né senso né piano / sono a bocca aperta / particolarmente insigne / senza slancio né talento // chi sono io precisamente / né lui né lei NIHIL // mi trascino lentamente / mi sviluppo appena / rimango stazionante stagnante / appena vivente / perpetuando il presente / attendo stupidamente / attendo invano / l'avvenimento eccitante / invertendo la corrente / inesistente.

Né à Metz en 1967. Formation. 1986: baccalauréat A3, option Arts plastiques, à Metz. 1990: Brevet de technicien supérieur de Plasticien de l'environnement architectural à l'Ecole nationale des arts appliqués de Paris. Diplôme d'études universitaires générales de Lettres modernes. 1994: Diplôme d'études approfondies d'Arts plastiques. Expériences littéraires. 1987-88: 1er roman Aux rais *(non publié). 1989: roman épistolaire* Des lettres *(non publié). 1990: 1er album du groupe Fiasco,* La fresque de l'éclipse. *1994: 2e album du groupe Fiasco,* Disque vierge. *1995: 1ère exposition personnelle sous le pseudonyme Don Endia:* Audios, *galerie Carrefour des Arts à Metz. 1996: 3e album du groupe Chut!:* Don Endia Songs. *Abandon du roman inachevé* 8 jours 2 vies privées. **Nihil**. *Qui suis-je précisément / ni il ni elle NIHIL // quel âge déjà combien d'ans / zéro ou bien cent / Je suis né en // équidistant / du levant au couchant gisant / m'éternisant / je suis l'étang dormant / le lait latent caillant / je suis l'écran plat et blanc // qui suis-je précisément / ni il ni elle NIHIL // je suis fainéant / l'effet niant / le niais enfant / je suis tellement évident / aussi vide avant / qu'après navrant / je suis du vent / tout simplement du flan // qui suis-je précisément / ni il ni elle NIHIL // je suis sans cran ni sang / non sens ni plan / je suis sans suite béant / insigne particulièrement / sans élan ni talent // qui suis-je précisément / ni il ni elle NIHIL // je suis très lent trainant / à peine évoluant / je reste stationnant stagnant / à peine vivant / perpétuant le présent / j'attends bêtement / j'attends vainement / l'événement excitant / inversant le courant / inexistant.*

Spyros Cornezos

Grecia Atene

Nato ad Atene nel 1967. Ancora liceale, ha incominciato a scrivere novelle e poesie. Ha avuto una formazione da regista (cinematografico e televisivo) alla scuola di Stavrakos e ha compiuto studi di musica (tamburi). Ha realizzato dei cortometraggi e ha lavorato in due lungometraggi. Negli ultimi due anni si è occupato di letteratura e di scrittura di sceneggiature per il cinema. **Alba** e **Performance della scorsa estate** sono i due racconti che presenta alla Biennale di Torino.

Né à Athènes en 1967.Encore lycéen, il a commencé à écrire des nouvelles et des poèmes. Il a suivi une formation de metteur en scène (cinéma et télévision), à l'école Stavrakos ainsi que des études de musique (tambours). Il a réalisé des court-métrages et travaillé dans deux films long-métrages. Au cours des deux dernières années, il s'est occupé de littérature et de l'écriture de scénarios pour le cinéma. ***Alba*** *et* ***Performance de l'été dernier*** *sont deux écrits qu'il présente à la Biennale de Turin.*

Sofia Dimoula

Grecia Salonicco

Nata a Tyrnavo, in Tessalia, nel 1968. Formazione. 1985-92: Politecnico di Salonicco, dipartimento di ingegneria civile. 1992-95: segue dei seminari di giornalismo e mass media. Attività professionali. Collaboratrice della rivista "Anihnefsis". 1996: Menzione di merito al concorso di letteratura della rivista "Marie-Claire". Giornalista per la rivista "Exostis" di Salonicco. 2° premio al concorso letterario Zoyia. **Timoteos il romantico**. La storia di Timoteos il romantico fu scritta nel 1989 e racconta le avventure di un trattore regolato, per errore, da un elevato tasso di sensibilità e di bontà. Ciò gli causa dei problemi nella vita quotidiana e nell'adempimento ai suoi doveri da trattore, da quando, profondamente interessato alla natura e all'ambiente, si rifiuta di invaderlo e nuocerlo. A causa del suo rifiuto di lavorare a queste condizioni, Timoteos viene mandato in un'officina riparazioni, cosa che lo terrorizza: tenta allora di trovare un modo di lavorare rispettando la natura. Alla fine le sue preghiere vengono esaudite e, con l'aiuto delle potenze sovrannaturali, potrà, d'ora in avanti, godere della propria vita senza preoccuparsi della salvaguardia dell'ambiente.

Née à Tyrnavo, en Thessalie, en 1968. Formation. 1985-92: Ecole polytechnique de Thessalonique, département des Ingénieurs civils. 1992-95: elle suit des séminaires de journalisme et mass média. Activités professionnelles. Collaboratrice de la revue « Anihnefsis ». 1996: Mention honorable au concours de littérature de la revue « Marie-Claire ». Journaliste pour la revue « Exostis » de Thessalonique. 2e prix au concours littéraire Zoyia. ***Timothéos le romantique****. L'histoire de Timothéos le romantique fut écrite en 1989 et raconte les aventures d'un tracteur régi, par erreur, par un taux élevé de sensibilité et de bonté. Cela lui cause des problèmes dans sa vie quotidienne et ses obligations de tracteur, à partir du moment où, profondément intéressé par la nature et l'environnement, il refuse de les empiéter et lui nuire. Le refus de travailler dans ces conditions envoie Timotheos dans l'atelier de réparation d'un garage, ce qui l'effraie: il essaie alors de trouver un moyen de travailler tout en respectant la nature. Finalement, ses prières sont exaucées et, aidé par des puissances surnaturelles, il peut dorénavant jouir de sa vie sans s'inquiéter de la sauvegarde de l'environnement.*

Francesco Ficarra

Nato a Modena nel 1972. Formazione. 1991: diploma di maturità classica. È attualmente iscritto alla Facoltà di lettere (Storia Contemporanea). Esperienza letteraria. Non è difficile ricostruire le tappe del suo percorso artistico. Il suo ingegno di rimatore emerge per la prima volta nell'autunno del 1990, con alcune poesiole presentate ad un concorso letterario. Alla ricerca di possibili spazi, sperimenta altri linguaggi: fra il 1992 e il 1994, insieme alla (ahimé) disciolta e compianta compagnia teatrale Bobzilla Marella il Gorgosauro, scrive e mette in scena tre spettacoli di musica e prosa (*Il figlio prediletto della strada, La scolopendra, Guerra alla Svizzera*), che non riescono a raggiungere il grande pubblico, ma che non mancano di lasciare il segno nel cuore di pochi eletti. Nell'inverno 1995-96 viene travolto da un vero e proprio furore cinematografico: il suo cortometraggio *Ripensamenti idrici* viene premiato nell'ambito di un concorso di arti visive che ha per tema l'acqua. Nella primavera del 1996, l'evento che può considerarsi l'apice della sua carriera (artistica, ma altre non ce ne sono...): con un breve apologo sul mestiere di scrivere, **Il commissario Ciclone e il cerchio dell'artefice**, camuffato da poliziesco e sostenuto dalla poliedrica figura del suo protagonista, Francesco Ficarra vince inaspettatamente la sezione narrativa del premio Iceberg. Migliaia di ammiratori assediano ora la sua casa bramando un autografo o altri feticci: liberatelo da questo affanno.

Italia Bologna

Né à Modena en 1972. Formation. 1991: baccalauréat littéraire. Actuellement inscrit à la Faculté de Lettres (option Histoire contemporaine). Expériences littéraires. Il n'est pas difficile de reconstruire les étapes de son parcours artistique. Son talent de rimeur est remarqué pour la première fois en 1990: ses poèmes sont récompensés à l'occasion d'un concours littéraire. Entre 1992 et 1994, il expérimente d'autres langages: il écrit et met en scène trois représentations musicales et poétiques avec la compagnie théâtrale (qui malheureusement, n'existe plus) Bobzilla Marella il Gorgosauro (Il figlio prediletto della strada, La scolopendra, Guerra alla Svizzera), *ces œuvres qui ne réussissent pas à toucher le grand public, marquent les quelques élus. Au cours de l'hiver 95-96 une très grande passion pour le cinéma s'empare de lui: son court-métrage* Ripensamenti idrici, *est recompensé par le jury d'un concours d'arts visuels sur le thème de l'eau. Le printemps 1996 est marqué par un événement que l'on peut considérer comme l'apogée de sa carrière (artistique: il n'y en a pas d'autre...): avec une brève apologie du métier d'écrivain,* ***Il commissario Ciclone e il cerchio dell'artefice,*** *camouflé en roman policier et soutenu par un personnage aux multiples facettes, Francesco Ficarra remporte à l'improviste la première place de la catégorie roman du Prix Iceberg. Des milliers d'admirateurs assiègent à présent son domicile mendiant un autographe ou autres fétiches: libérez-le de cette angoisse.*

Marco Di Bari

Nato a Firenze nel 1967. Formazione. 1986-89: studi di Scienze Politiche all'Università di Firenze. 1991: diploma di operatore faunistico rilasciato dalla Regione Toscana. 1989-92: studi di Scienze Naturali all'Università di Firenze. 1995-96: diploma di regista e sceneggiatore presso l'Istituto di Scienze Cinematografiche e Audiovisive di Firenze. Esperienze letterarie. 1993-95: pubblicazione di testi in riviste e antologie di poesia italiane. 1995: vincitore del concorso di poesia Penne per Volare, del Circuito Giovani Artisti Italiani; finalista ai concorsi di poesia Premio Arcangioli, Parole, Bernini, Premio Curzio Malaparte; realizzazione come regista e autore del video *Sulla Firenze Mare* (videopoesia); pubblicazione del volume *Voce nei muri*. 1996: realizzazione del video *Una questione sociale*. Esperienze professionali. 1995-1996: redattore della "Collana Sagittaria" delle Edizioni Polistampa. Collaboratore della rivista "Pioggia Obliqua" di Firenze e del programma radiofonico omonimo. Collaboratore dell'Accademia Poliziano. **Io so solo** che sono fortunato sinché scrivo. Scrivere mi aiuta a scoprire la mia verità nascosta in ciò che mi circonda. Uso un linguaggio poetico perché è intenso e toccante. Al tempo stesso si sa distaccare dalle regole grammaticali e si proietta direttamente a contatto col sentire, col credere, con la realtà personale più intima. Cercare di comprendere dentro le parole e a costo delle parole quello che accade. Sono passato dalla scoperta della parola nel suo suono, nel suo colore, nella sua "sacralità", alla definizione di un gusto estetico personale. Non ritengo di averlo mediato dalle influenze di altri stili. Almeno non pesantemente né deliberatamente. Ad ogni piccola scoperta, ad ogni suono trovato, ad ogni sensazione vissuta mediante la poesia, ho avuto il morso continuo della curiosità per andare avanti, per provare altrove. Ho cercato di vivere a fondo ogni cosa che ho scritto. E ci ho creduto anche. Così ho scoperto che la poesia comunica ciò che non vuole e se ne sorprende, crea degli spazi di stupore in cui costruire sensazioni e riflessioni proprie. Lascia avvolto lo scrittore e anche il lettore nella sorpresa del riconoscere qualcosa che già lo stava seguendo come uno spettro. La mia poesia vive di un vuoto che mi accompagna e che si riempie di parole. Mi segue dovunque, ecco perchè scrivo, vive di quello di cui anche io vivo.

Italia Firenze

Né à Florence en 1967. Formation. 1986-89: études en Sciences politiques à l'université de Florence. 1991: diplôme d'agent faunique délivré par la Région Toscane. 1989-92: études en Sciences naturelles à l'université de Florence. 1995-96: diplôme de metteur en scène et scénariste à l'Institut des Sciences cinématographiques et audiovisuelles de Florence. Expériences dans le domaine littéraire. 1993-95: parution des textes dans des revues et des anthologies de poésie italienne. 1995: publication du livre Voce nei muri. *Vainqueur du concours de poésie Penne per Volare, du Circuito Giovani Artisti Italiani. Finaliste aux concours de poésie Premio Arcangioli, Parole, Bernini, Premio Curzio Malaparte. Metteur en scène de la vidéo* Sulla Firenze-Mare *(vidéopoésie). Expériences professionnelles. 1995-96: rédacteur de « Collana Sagittaria », Editions Polistampa. Collaboration à la revue « Pioggia Obliqua » et au programme radiophonique du même nom. Collaboration avec l'Académie Poliziano.* ***Tout ce que je sais,*** *c'est que je suis heureux tant que j'écris. Ecrire m'aide à découvrir ma vérité cachée dans ce qui m'entoure. J'utilise un langage poétique car il est intense et émouvant. Il peut se détacher des règles grammaticales et se projeter directement au contact des sentiments, des convictions et de la réalité personnelle la plus intime. J'ai essayé de voir à l'intérieur des mots et, à travers eux, de comprendre ce qui arrive autour de moi. Je suis passé de la découverte du son, de la couleur et du caractère «sacré» de la parole à la definition d'un goût esthétique personnel. Je ne crois pas avoir été influencé par d'autres styles, du moins pas excessivement ni explicitement. Grâce à la poésie, chaque découverte, chaque son trouvé, chaque sensation ont toujours été accompagnés par la curiosité qui m'a poussé à poursuivre, à essayer ailleurs. J'ai voulu vivre intensément tout ce que j'ai écrit. J'y ai même cru. Ainsi, j'ai découvert que la poésie communique ce qu'elle ne veut pas communiquer et qu'elle s'en étonne, elle crée des espaces d'éblouissement dans lesquels elle construit des actions et des réflexions qui lui appartiennent. Elle surprend l'écrivain, ou le lecteur, en lui faisant découvrir des choses qui le suivaient déjà comme une ombre. Ma poésie se nourrit d'un vide qui m'accompagne et qui se remplit des mots. Elle me suit partout, voilà pourquoi j'écris, elle vit de ce que je vis.*

Davide Ferrari

Nato a Parma en 1967. 1986: diploma di maturità. Stage di grafica all'istituto "L'Ateneo" di Milano. 1987-91: è attore, assistente regista, scenografo per la compagnia teatrale Lenz rifrazioni di Parma. 1987: si accosta alla pittura. 1994: espone le sue opere al Cane Blu di Felino. 1996: crea e realizza delle scenografie per lo spettacolo *Mia terra - canto alla radice*. È stato selezionato per la mostra nazionale "Arti visive", organizzata dalla Città di Genova. **Leggere e ascoltare**. Guardare e aspettare (anche se i piedi friggono). Vedere e scrutare. Aspettare leggero. Leggere. Sentire, sentire, sentire. Come una radice che pesca nutrimento dalla terra, come uno zapping selvaggio e indomito. Tutto si può scrivere. Bisogna scegliere. Dipingo. Schizzo di potenza. Rosso. Giallo. Blu. L'odore dei colori. Camminare e cantare. Ballare e bere. Mi siedo e scrivo. Penso. Canto. Suono. Roccando rollando. Citando e cantando. Meglio cogliere. Sconfondendo e disattendendo le aspettative. Sconfondo sotto sotto le stelle marine tra gli occhi. Ma a me sembra piuttosto una lunga canzone. È musica ancor prima che parole scritte. È vedere ancor prima di parlare, di scrivere. Poi bisogna scegliere. Individuare una via, la mia. Perché? Come mai? Capire quello che voglio. Il desiderio di tamburi e trombe per raccontare il corpo di Clara. Ci volevano le parole per svolgere la quotidianità, per renderla del tutto mia. Raccontare con le parole scritte l'aria che mi passava nelle narici. Tradurre la potenza, la molteplicità degli eventi della vita, della vita mia. Tutto quello che mi circondava era degno di essere appuntato e tradotto in parole. E "tradotto" è il termine adeguato, in quanto nel presente le cose, anche le cose dette, non sono solo parole, ma vengono sempre accompagnate, rappresentate da qualcos'altro. C'è la musica, c'è la voce, c'è la figura, il movimento, la luce, i colori, gli sguardi, i toni, il tatto, e così sempre più. Ho scelto la frammentazione e l'eterogeneità stilistica per raccontare i nove mesi in attesa di mia figlia, per rendere meglio la schizofrenia narrativa della realtà (che mai si compone linearmente).

Italia Parma

Né à Parme en 1967. 1986: baccalauréat. Stage de graphisme à l'institut « L'Ateneo » de Milan. 1987-91: il est acteur, assistant metteur en scène, scénographe pour la compagnie théâtrale Lenz rifrazioni de Parme. 1987: il s'initie à la peinture. 1994: il expose ses œuvres au Cane Blu de Felino. 1996: il crée et réalise des scénographies pour le spectacle Mia terra - canto alla radice. *Il a été sélectionné pour l'exposition nationale « Arti visive », organisée par la Ville de Gênes.* ***Lire et écouter.*** *Regarder et attendre (même si les pieds frémissent). Voir et observer. Attendre léger. Lire. Sentir, sentir, encore sentir. Comme une racine qui se nourrit de la terre, comme un « zapping » sauvage et indompté. On peut tout écrire. Il suffit de choisir. Je peins. J'esquisse et je me sens puissant. Rouge. Jaune. Bleu. L'odeur des couleurs. Se promener et chanter. Danser et boire. Je m'assieds et j'écris. Je pense; je chante; je joue. « Roccando rollando ». En citant et en chantant. Il vaut mieux saisir. Confondre et ne pas observer les attentes. Je confonds les étoiles de mer entre mes yeux. Mais cela m'apparaît plutôt comme une longue chanson. Il s'agit d'abord de musique puis de mots écrits. Il s'agit de voir bien avant de parler, d'écrire. Puis il faut choisir. Découvrir une voie, la mienne. Pourquoi? Comment cela se fait-il? Comprendre ce que je veux. Le désir d'avoir des tambours et des trompettes pour exprimer le corps de Clara. Il fallait des mots pour déployer la quotidienneté afin qu'elle m'appartînt complètement. Ecrire l'air qui passait par mes narines. Traduire la puissance, la multiplicité des événements de la vie, de ma vie à moi. Tout ce qui m'entourait était digne d'être noté et traduit en mots. « Traduit » c'est le terme adéquat parce qu'à présent, les choses, même celles qui sont dites, ne sont pas seulement des mots, mais elles sont toujours suivies, représentées par quelque chose d'autre. Il y a la musique, la voix, l'image, le mouvement, la lumière, les couleurs, les regards, les tons, le toucher et encore plus. J'ai choisi un style fragmenté et composite pour raconter les neuf mois passés dans l'attente de ma petite fille, pour mieux exprimer la schizophrénie narrative de la réalité (laquelle, ne se compose jamais de façon linéaire).*

Sacha Di Muzio

Nata a Pescara nel 1974. Iscritta al 3° anno della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università di Chieti. Inclinazione naturale per la lettura delle opere pittoriche, la fotografia, la poesia d'avanguardia e il giornalismo cinematografico. Le sue esperienze spaziano perciò dalla sua prima raccolta di poesie-frammenti a due voci (*Verso il vento*, che nel 1996 partecipa a una lettura pubblica di opere inedite a Pescara), alla collaborazione con "Rosso e nero", bimestrale cinematografico nazionale, e a "Virus", una rivista di Pescara. Ha partecipato nel 1996 al Premio Teramo con un racconto inedito. **Noon** è la storia di un androide, Aiscia (il suo stato di androide lo si intuisce dal fatto che, mentre gli altri gli parlano al maschile, lei parla di sé al femminile), che trova la propria ragione di vita in ciò che deve distruggere: i cavalli. Essi rappresentano la conoscenza, ciò che la lepre rossa (il mandante che non ha un'identità precisa ma che potrebbe essere identificato con il caso) vuole debellare. Nella città dove Aiscia si reca nessuno vuole conoscere il mondo, perchè la conoscenza fa paura. Eppure, essa ci è necessaria, anche se spesso comporta l'autodistruzione o la distruzione di qualcun altro. Le parole del fachiro, personaggio chiave del racconto, riescono ad illuminare Aiscia che giungerà nel terzo quadrante non più come semplice inviato/a sterminatore/trice bensì come essere vivente completo, in quanto ha compreso il valore della ricerca di sé.

Italia Pescara

Née à Pescara en 1974. Etudiante en 3e année de Langues et littératures étrangères à l'université de Chieti. Penchant naturel envers la lecture des œuvres picturales, la poésie d'avant-garde, la photographie et le journalisme cinématographique. Ses expériences vont donc de son premier recueil de poésies Verso il vento *(qui, en 1996, participe à une lecture publique d'œuvres inédites à Pescara), à une collaboration avec « Rosso e nero », une parution bimestrielle de cinéma, et avec « Virus »,une revue de Pescara. En 1996, elle a participé au Prix Teramo avec une nouvelle inédite.* ***Noon*** *est l'histoire d'un androïde, Aiscia (on sait qu'il s'agit d'un androïde parce que, tandis que les gens s'adressent à lui avec des mots de genre masculin, elle, elle parle d'elle au féminin), qui découvre sa raison d'être dans ce qu'il/elle doit détruire, c'est-à-dire les chevaux. Ceux-ci représentant la connaissance, ce que le lièvre rouge (qui n'a pas une identité spécifique mais qui pourrait représenter le hasard) veut écraser. Dans la ville visitée par Aiscia, personne ne veut connaître le monde, parce que la connaissance effraie l'être humain. Cependant, elle nous est nécessaire, même si souvent elle provoque l'autodestruction ou la destruction de l'autre. Les mots du fakir, le personnage-clé de la nouvelle, parviennent à illuminer Aiscia qui arrivera dans le troisième cadran pas seulement comme l'envoyé/ée exterminateur/trice mais surtout comme un être vivant complet lorsqu'il/elle comprend l'importance de la recherche de soi-même.*

Annamaria Ferrero

Nata a Torino nel 1969. Laureata in Lingue e letterature straniere moderne. Redattrice presso la Instar Libri di Torino. Pubblicista, traduttrice (M. Rio, *Merlino*, Instar Libri, 1994; E. Ansermet, *I fondamenti della musica nella coscienza umana*, Campanotto, 1995; J. Salomé, *Ecologia delle relazioni umane*, LDC, 1996, e E. Prairat, *Divertiamoci insieme*, Ldc, 1995; EDT, Canada 1993, Stati Arabi 1994, Pakistan 1994). **Una raccolta di sei racconti**, scritti tra il 1992 e il 1996. Si tratta di sei libri-oggetto nati ciascuno insieme alla sua particolare veste grafica. *Opera breve, Storia di Ulisse e dell'amante viola* è una storia di partenze e di ritorni, di viaggio e di attesa, di silenzi e di parole, la storia di un amore (quasi) impossibile, nata dall'accostamento di parole ritagliate dai giornali. Fuoco, aria, acqua e terra, principio di tutte le cose secondo i filosofi presocratici, hanno ispirato per temi e stili di scrittura i racconti *Gioco con il fuoco, D'aria, Come il mare, Per terra*. Gli originali sono quattro libretti da me realizzati con copertine, tipi di carta e tecniche grafiche diverse, ciascuna legata a uno degli elementi. Sarà vero che prima di morire tutta la vita ci scorre davanti in un istante? In *L'eco* un uomo lancia la sua sfida e gioca l'ultima, decisiva partita con la sorte.

Italia Torino

Née à Turin en 1969. Titulaire d'une maîtrise en langues et littératures étrangères. Rédactrice pour la maison d'éditions Instar Libri de Turin. Journaliste, traductrice (M. Rio, Merlino, *Instar Libri, 1994; E. Ansermet,* I fondamenti della musica nella coscienza umana, *Campanotto, 1995; J. Salomé,* Ecologia delle relazioni umane, *LDC, 1996, et E. Prairat,* Divertiamoci insieme, *LDC, 1995; EDT, Canada 1993, Etats Arabes 1994, Pakistan 1994).* ***Un recueil de six récits****, écrits entre 1992 et 1996. Il s'agit de six livres-objets nés chacun avec une présentation graphique particulière.* Opera breve, Storia di Ulisse e dell'amante viola *est une histoire de départs et de retours, de voyage et d'attente, de silences et de mots, l'histoire d'un amour (presque) impossible née de l'assemblage de mots découpés dans les journaux. Feu, air, eau et terre, origine de toute chose, selon les philosophes pré-socratiques, ont inspiré les sujets et les styles d'écriture des récits* Gioco con il fuoco, D'aria, Come il mare, Per terra. *A l'origine, ce sont quatre livres que j'ai réalisés moi-même avec des couvertures, du papier et des techniques graphiques différentes, liés aux quatre éléments. Est-il vrai qu'avant de mourir toute notre vie repasse devant nos yeux? Dans* L'eco, *un homme lance son défi et livre son dernier combat, décisif, contre le sort.*

Giampaolo Squarcina

Nato a Torino nel 1970. Si è laureato in Lettere con una tesi sulla tradizione manoscritta del *Roman de la Rose* di Guillaume de Lorris e Jean de Meun. Ha pubblicato *Le montagne di vetro* (Ragusa 1992) e ha in programma per il 1997 due nuove raccolte, *Ciechi agli dei* e *Falsa partenza*. Sue poesie sono state pubblicate da riviste e da antologie di premi letterari. Tra i riconoscimenti più importanti del suo lavoro si può citare la partecipazione all'antologia di giovani poeti torinesi *Opere d'inchiostro* (1995) e i premi Ossi di seppia e Anaïs Nin - Città di Pioltello, sempre nel 1995. Collabora a una rivista letteraria torinese e ha fatto parte della giuria di premi letterari. **La produzione poetica** di Giampaolo Squarcina è in primo luogo caratterizzata dalla costante ricerca di una musicalità intensa all'interno dei versi, attuata prevalentemente con il recupero della metrica tradizionale (endecasillabi e settenari in particolare), e con l'uso di rimandi fonici interni (rime, rime a mezzo, allitterazioni, assonanze e consonanze, omoteleuti). Talora il suono basta a se stesso nel veicolare e nel generare il senso. La struttura adottata nei testi consiste nella maggior parte dei casi in immagini poetiche giustapposte, tra le quali intercorrono legami analogici talora anche molto allentati, per creare atmosfere vaghe, oniriche quasi. Tutto ciò è poi accentuato ulteriormente da una lieve agrammaticalità, specie nell'uso delle preposizioni, e dalla non comune disposizione delle parole all'interno dei versi. Si tratta tuttavia di una produzione decisamente poco effusiva, che predilige toni oggettivi; è una poesia vicina alla filosofia, dal momento che cerca di elaborare una visione del mondo, di produrre una conoscenza vera del reale.

Italia Torino

Né à Turin en 1970. Il a passé sa maîtrise de Lettres avec un mémoire sur la tradition manuscrite du Roman de la Rose *par Guillaume de Lorris et Jean de Meun. Il a publié* Le montagne di vetro *(Ragusa 1992) et, en 1997, paraîtront deux nouveaux recueils,* Ciechi agli dei *et* Falsa partenza. *Ses poésies ont été publiées par des revues et des anthologies de prix littéraires. Son œuvre a été récompensée, entre autres, par la participation à l'anthologie des jeunes poètes turinois* Opere d'inchiostro *(1995) et les prix Ossi di seppia et Anaïs Nin - Città di Pioltello, en 1995. Il collabore avec une revue littéraire de Turin et il a fait partil du jury de prix littéraires.* ***La production poétique*** *de Giampaolo Squarcina est caractérisée, en premier lieu, par une recherche constante d'une musicalité intense des vers. Cette musique est obtenue principalement par un recouvrement de la métrique traditionnelle de son pays (hendécasyllabes et septénaires surtout) et par l'emploi de renvois phoniques intérieurs (rimes, allitérations, assonances et consonances, homéotéleutes). Parfois le son à lui seul suffit à transmettre et à produire le sens. La structure adoptée dans les textes consiste à juxtaposer des images poétiques, entre lesquelles il y a des liens analogiques, quelquefois très desserrés. Ces moyens créent des atmosphères vagues, presque oniriques. Tout cela est accentué par une agrammaticalité légère (spécialement par l'emploi des prépositions) et par une disposition peu commune des mots dans les vers. Cependant il s'agit d'une production décidément peu effusive, avec une prédilection pour les tons objectifs; c'est une poésie proche de la philosophie puisqu'elle essaie d'élaborer une vision du monde, de produire une connaissance vraie du réel.*

Paola Zafiropoulos

Italia Venezia

Nata a Venezia nel 1967. Dopo il diploma di maturità classica, frequenta per quattro anni la facoltà di Lettere a Venezia per trasferirsi poi alla facoltà di Architettura sempre a Venezia dove attualmente segue il 5° anno di corso. Lavora come grafica nell'ambito della multimedialità, in particolare nella creazione di software per piattaforma Windows e di ipertesti. Ama il disegno, e alcune sue realizzazioni (copertine o tavole a fumetti) sono state pubblicate o esposte (a Mestre, Treviso e Venezia). Tuttavia la sua vera passione è poter raccontare delle storie. Ha cominciato a scrivere diversi anni fa, ma solo ora il suggerimento di un editore, al quale ha sottoposto alcuni racconti, l'ha convinta a partecipare alla Biennale Giovani. **Il viaggio,** storia ambientata in una città solo immaginata, in una qualsiasi delle nostre campagne italiane lungo la costa, racconta di una decisione, forse la più importante della vita del giovane uomo attratto dal fascino del nuovo eppure consapevole del vecchio. Sospeso tra l'angoscia di scegliere e la paura di lasciare, il disagio lo porta finalmente a muoversi, ad agire nei ritmi lenti della propria infanzia, certo che quel viaggio avrebbe cambiato la sua vita.

Née à Venise en 1967. Après un baccalauréat littéraire, elle fréquente pendant quatre ans la faculté de Lettres de l'université de Venise, puis la faculté d'Architecture, toujours à Venise, dont elle suit actuellement la 5e et dernière année. Elle s'occupe de graphisme et réalise des applications multimédiales, en particulier software pour la plate-forme Windows et des hypertextes. Elle est passionnée de dessin, et quelques-unes de ses créations (couvertures ou tables de bandes dessinées) ont été publiées ou exposées (à Mestre, Treviso et Venise). Mais raconter des histoires est sa véritable passion. Elle a commencé à écrire il y a plusieurs années, mais ce n'est que récemment qu'après avoir lu ses récits, un éditeur lui a conseillé et l'a convaincue de participer à la Biennale Giovani. ***Le voyage.*** *L'histoire se passe dans une ville imaginaire située dans la campagne italienne le long de la côte. Elle raconte la décision, peut-être la plus importante de sa vie, d'un jeune homme qui se sent attiré par un nouveau monde tout en ayant conscience de l'ancien. Hésitant entre l'angoisse de devoir choisir et la peur de quitter son monde, le malaise décidera pour lui, le faisant agir selon les rythmes lents de son enfance, certain que ce voyage changerait sa vie.*

Ghada Shafi

Palestina

I primi momenti di vita li ho trascorsi il 20 marzo 1977 ad Acre, la città dal mare eternamente blu e dalle antiche mura, dopodiché sono nata più volte in luoghi diversi, in momenti diversi. Ogni poesia è al tempo stesso un'altra nascita e una morte temporanea. Anni fa mi tuffai nell'inchiostro della scrittura, non so come accadde, ma adesso so che devo nuotare per il resto della vita in questo vasto mare che si chiama poesia. La poesia è la mia bussola interna e la mia finestra da cui posso vedere me stessa e il mondo intero, è l'eco del silenzio e l'unico grido nella mia solitudine. Molti anni passati a scrivere, a pubblicare le mie poesie in giornali e riviste, quando scrivo faccio molte stesure, ma ne brucio anche molte. Ho radunato le mie poesie disperse, alcune sfuggite all'ultimo incendio, altre che sfuggiranno ai prossimi incendi, nel tentativo di creare la mia prima raccolta, *Divan*. Ho partecipato a incontri letterari e di poesia, alla Mostra del Libro Arabo a Il Cairo, e attualmente frequento l'Università Ebraica di Psicologia a Gerusalemme.

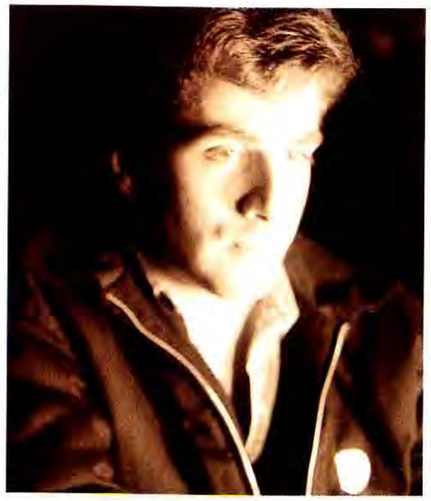
Les premiers instants de ma vie je les ai passés le 20 mars 1977 à Acre, la ville entourée de remparts et dont la mer est éternellement bleue, après, je suis née d'autres fois dans des lieux et à des moments différents. Chaque poésie est à la fois une autre naissance et une mort temporaire. Il y a quelques années, je plongeai dans l'encre de l'écriture, j'ignore comment cela se produisit, mais à présent je sais que je devrai nager toute ma vie dans cette vaste mer qui s'appelle poésie. La poésie est ma boussole intérieure et la fenêtre d'où voir moi-même et le monde entier, c'est l'écho du silence et l'unique cri dans ma solitude. De nombreuses années passées à écrire, à publier mes poésies dans des journaux et des revues, lorsque j'écris, je rédige de nombreuses versions, mais j'en brûle également beaucoup. J'ai réuni mes poésies dispersées, certaines rescapées du dernier incendie, d'autres qui réchapperont aux prochains incendies, et j'ai essayé de créer mon premier recueil, Divan. *J'ai participé à des rencontres de littérature et de poésie, à l'exposition du Livre arabe au Caire et, actuellement, je fréquente l'Université israélite de psychologie à Jérusalem.*

Ricardo Fonseca

Nato a Porto nel 1972. Studente al 3° anno del Corso di pubblicità dell'Università Fernando Pessoa. Collabora sporadicamente a fanzine e ad altre pubblicazioni locali. **Sinopsi.** Tra gli ultimi mesi del 1942 e la fine del gennaio 1943, a Stalingrado ha luogo la battaglia più sanguinosa della Seconda Guerra Mondiale. Oltre un milione di morti. Scena totale ed assoluta. Si tratta anche del momento nevralgico di svolta della guerra: dal cessate il fuoco sul fiume Volga fino al colpo di fischietto di fine partita. In Europa, nel maggio 1945, la tendenza non s'invertirà mai più. Attraverso le lettere di un giovane soldato al fronte, indirizzate alla moglie in Germania, viene intentato il ritratto di una coscienza collettiva: quello dell'armata imbastardita, abbandonata alla propria sorte nelle steppe, e, in ultima analisi, quello del suo scriba, salvato dall'urgenza amorosa che lo porta all'indifferenza e lo allontana, ogni volta un poco di più, dalle circostanze.

Portogallo Lisbona

Né à Porto en 1972. Etudiant de 3e année du Cours de publicité de l'université Fernando Pessoa. Il collabore sporadiquement à des « fanzines » et autres publications locales. ***Synopsis.*** *Au cours des derniers mois de l'année 1942, et jusqu'à la fin de janvier 1943, se déroule à Stalingrad la plus sanglante bataille de la Seconde Guerre mondiale. Plus d'un million de morts. Scène totale et absolue. C'est également le moment névralgique du virage de la guerre: du cesser-le-feu sur la Volga jusqu'au coup de sifflet final. En Europe, en mai 1945, la tendance ne s'inversera jamais plus. A travers les lettres d'un jeune soldat du front à sa femme en Allemagne, le portrait d'une conscience collective-est intenté: celle de l'armée abâtardie, abandonnée à son sort dans les steppes; et, en dernière analyse, celle du propre scribe, sauvé par l'urgence amoureuse qui le conduit à l'indifférence et l'éloigne chaque fois un peu plus des circonstances.*



Bruno Martins Soares

Nato a Lisbona nel 1971. Attualemente frequenta il 4° e ultimo anno di Diritto alla Facoltà di Legge di Lisbona e il 2° anno di "Bachelor in Business Administration" alla European University. Parla sette lingue (portoghese, inglese, francese, italiano, spagnolo, giapponese, tedesco). È direttore del progetto "Homen do Saco" del Gruppo sperimentale d'intervento culturale, nel cui Bollettino ha pubblicato diversi articoli. Menzione di merito di Letteratura al concorso di selezione della delegazione portoghese alla VII Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo. **Mindsweeper.** È la fine del secolo. È la fine del millennio. È la fine di ciò che conosciamo. È la fine della speranza. Domani tutto finisce. Domani emerge l'abisso degli enigmi. A Casablanca e a Guarda vi sono i prigionieri e gli addormentati. A Lisbona si trova ancora qualche traccia degli idealismi e della libertà. Alcuni di noi hanno spezzato le ultime lance sui mulini. Altri hanno sollevato il capo dal cuscino, hanno intravisto gli ostacoli e le mine e si sono di nuovo coricati voltandosi dall'altra parte. Essi contano le pecore (o dei quadretti grigi) nello sforzo disperato di addormentarsi. È il panorama di un viaggio e dell'incontro di un giovane con ciò che è, forse, la sua generazione. È la storia di Alexandre, l'ultimo Eroe. Da schiaccianoci a guscio di noce...

Portogallo Lisbona

Né à Lisbonne en 1971. Actuellement, il suit la 4e et dernière année de Droit à la Faculté de Droit de Lisbonne ainsi que la 2e année de « Bachelor in Business Administration » de la European University. Il parle sept langues (Portugais, Anglais, Français, Italien, Espagnol, Japonais, Allemand). Directeur du projet « Homen do Saco », du Groupe expérimental d'intervention culturelle, dans le Bulletin duquel il a publié plusieurs articles. Mention honorable de Littérature au concours de sélection de la délégation portugaise à la VIIe Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée. ***Mindsweeper.*** *C'est la fin du siècle. C'est la fin du millénaire. C'est la fin de ce que nous connaissons. C'est la fin de l'espérance. Demain tout finit. Demain surgit l'abîme des énigmes. A Casablanca et à Guarda, il y a les prisonniers et les endormis. A Lisbonne, on trouve encore les traces des idéalismes et de la liberté. Certains d'entre nous ont brisé leurs dernières lances sur les moulins. D'autres ont soulevé leur tête de l'oreiller, entrevu les obstacles et les mines, et se sont recouchés de l'autre côté; ils comptent les moutons (ou des petits carrés gris) dans leur effort désespéré pour s'endormir. C'est le panorama d'un voyage et de la rencontre d'un jeune avec ce qui est, peut-être, sa génération. C'est l'histoire d'Alexandre, l'ultime Héros. De casse-noix à coquille de noix...*

Gianluca Bizzocchi

Nato a San Marino nel 1977. Ha frequentato l'Università di Bologna. Ha pubblicato due silloge poetiche dal titolo *Ora penso ora amo* e *Dove la mente non va*. Le sue raccolte in versi e in prosa *Sognavo un palazzo, Sabine, Foreste di pietra* e *Sara* sono state premiate in diversi concorsi letterari. Si è classificato primo per la narrativa con il racconto *Viaggi* al concorso Roseto. Riviste specializzate ("Images Art & Life", "Radar/6") ne hanno pubblicato testi. Parteciperà come autore all'*Agenda Poetica '97* delle edizioni Joker.

La consapevolezza del tutto. Nel momento in cui l'ogni diventa anche, la parte diventa il tutto. Anche. Questo è lo sguardo totale cui mi affaccio nell'istante e ritmi immensi portano il tutto. Anche. Nel momento in cui anche questo discorso, in quanto parte, si indifferenzia, si frantuma la parte, scaturisce nuovamente il tutto. Anche. L'ogni focalizzato nell'istante mi restituisce il tutto. Anche. Da una teoria scaturiscono tutte, da uno scritto tutti, come tante parti di parti che nel loro complesso sono il tutto applicato all'ogni. Anche. E allora il viaggio è totale, in quanto dall'ogni al tutto e dal tutto all'ogni. Anche ogni esempio sarà anche. Anche. Anche ogni teoria sarà anche. Anche. Anche ogni realtà sarà anche. Anche. Frantumare l'ogni in tutte le parti. Inglobare il tutto in una parte, inglobarlo continuamente, e il tutto riscaturisce dalle parti. L'opera è una parte. Anche. L'ogni la rende il tutto. Anche. E nel momento in cui l'ogni diventa anche, la parte diventa il tutto. Anche. E se voi vedeste una parte di me in una maniera sola, mi vedreste, ebbene voi mi avreste catalogato. Anche. Da ogni vostra catalogazione, da tutte istantaneamente riscaturirebbe il tutto, mi ricomporreste ognuno e tutti mi rendereste il tutto. Anche. Eppure anche da ogni vostra catalogazione singola io frantumerei e renderei il tutto applicando il tutto a quell'ogni. Anche. E da quel tutto scaturireste fuori anche voi che frantumate. Anche. Anche questa descrizione è una parte, ma io la scrivo in questa maniera pur sapendo che può inglobare il tutto e avere sguardo totale, la frantumazione successiva nel micro e l'inglobazione del tutto nel macro e ciò che è contenuto diventa contenente e il percorso diventa totale. Già è stato detto tutto: e anche questo è già stato detto. Hanno detto tutti le stesse cose ma con linguaggi differenti: eliminiamo i linguaggi e avranno detto tutti la stessa cosa. Vivrò la vita senza scegliere mai e/o meglio sceglierò tutto. Farò molto e/o poco, e sarà continuamente tutto, ci sarà tutto in ogni istante trasversale e tutti gli istanti saranno immensi corsi di vita, saranno la totalità. Tutti potranno trovare tutto nelle mie opere, nelle mie teorie, nelle mie azioni. Ogni è tutto. Questo sarà innovativo, ma sarà da sempre e per sempre. Non sarà nulla e io non deciderò mai cosa essere, come la mia vita, mi perderò e forse solo nel perdersi scandagliando tutto, si coglie il tutto, ma questa è una parte e anche tutto il resto.

San Marino

Né à Saint-Marin en 1977. Il a étudié à l'université de Bologne. Il a publié deux anthologies de poésies, Ora penso ora amo *et* Dove la mente non va. *Ses recueils, en vers et en prose,* Sognavo un palazzo, Sabine, Foreste di pietra *et* Sara, *ont été récompensés dans le cadre de plusieurs concours littéraires. L'auteur a obtenu le premier prix, dans la catégorie Roman, avec la nouvelle* Viaggi, *au concours Roseto. Des magazines spécialisés (« Images Art & Life », « Radar/6 ») ont publié certains de ses écrits. Il participera à l'*Agenda poetica 97 *des éditions Joker.* **La conscience du tout.** Au moment où le chaque devient aussi, la partie devient tout. Aussi. C'est là le regard total où je me penche dans l'instant et où des rythmes immenses portent le tout. Aussi. Au moment même où ces paroles, en tant que partie, deviennent indistinctes, la partie se brise, le tout renaît. Aussi. Le chaque focalisé dans l'instant me restitue le tout. Aussi. D'une théorie naissent toutes les autres, d'un écrit tous les autres, comme de nombreuses parties de parties qui dans leur ensemble sont le tout appliqué au chaque. Aussi. Et alors le voyage est total, car il va du chaque au tout et du tout au chaque. Même chaque exemple sera aussi. Aussi. Même chaque théorie sera aussi. Aussi. Même chaque réalité sera aussi. Aussi. Briser le chaque dans toutes ses parties. Englober le tout en une partie, l'englober constamment, et le tout renaît des parties. L'œuvre est une partie. Aussi. Le chaque la rend le tout. Aussi. Et au moment où le chaque devient aussi, la partie devient le tout. Aussi. Et si vous voyiez une partie de moi d'une seule manière, vous me verriez, et vous me cataloguerïez. Aussi. De chacun de vos catalogages, naîtrait instantanément le tout, chacun de vous me recomposerait et tous, vous me rendriez le tout. Aussi. Et pourtant, de chacun de vos catalogages je me briserais et je rendrais le tout en appliquant le tout au chaque. Aussi. Et de ce tout vous renaîtriez vous aussi qui vous brisez. Aussi. Même cette description est une partie, mais je l'écris ainsi tout en sachant qu'elle peut englober le tout et avoir une vision totale, la fragmentation successive dans le micro et l'englobement du tout dans le macro et ce qui est contenu devient contenant et le parcours devient total. Déjà tout a été dit: et cela aussi a déjà été dit. Tout le monde a dit les mêmes choses mais avec des langages différents: éliminons les langages et tous auront dit la même chose. Je vivrai la vie sans jamais choisir et/ou mieux je choisirai tout. Je ferai beaucoup et/ou peu, et ce sera constamment tout, il y aura tout à chaque instant transversal et tous les instants seront d'immenses cours de vie, ils seront la totalité. Tout le monde pourra tout trouver dans mes œuvres, dans mes théories, dans mes actions. Chaque est tout. Cela sera la nouveauté, depuis toujours et pour toujours. Il n'y aura rien et je ne déciderai jamais que devenir, comme ma vie, je me perdrai et ce n'est peut-être que lorsqu'on se perd en sondant tout, qu'on saisit le tout, mais cela, c'est une partie et aussi tout le reste.

Aleš Čar

Nato a Lubiana nel 1971. Studente della Facoltà di Filosofia (letteratura comparativa e teoria letteraria) a Lubiana. Pubblica sulle riviste "Primorska srećanja, "Literatura", "Dialogi", "Nova revija". È imminente la pubblicazione della sua prima opera letteraria (un romanzo). 1994: studio letterario della rivista "Literatura", Piran. 1994: 1° premio al concorso ŠOU a Lubiana per il miglior racconto. Il romanzo **Il gioco degli angeli e dei pipistrelli** è stato pubblicato nel marzo 1997 dalla casa editrice studentesca a Lubiana. La narrazione si basa su situazioni di vita quotidiana, ma non si ferma al livello descrittivo, innalzandosi verso il magico, il fantastico e il grottesco. Le situazioni di vita sono radicalizzate e, viste attraverso un lucido atteggiamento critico, svelano il loro lato comico, grottesco, o addirittura tragico, suscitando, di volta in volta, il sorriso, la condanna, o un atteggiamento comprensivo. Il linguaggio del romanzo restituisce le situazioni quotidiane come velate di mistero e di eccezionalità. È una scrittura che cerca nel quotidiano l'eccezionale e che nell'eccezionale ritrova la normalità del quotidiano. Il racconto **Ho cominciato a parlare** (o la cronaca di un villaggio) è stato pubblicato nel 1995 nella "Nova revija".

Slovenia Lubiana

Né à Ljubljana en 1971. Etudiant à la faculté de philosophie de Ljubljana (littérature comparée et théorie littéraire). Il publie ses écrits sur les revues « Primorska srečanja », « Literatura », « Dialoga », « Nova revija ». Sa première œuvre littéraire (un roman) sera publiée très bientôt. 1994: étude littéraire de la revue « Literatura », Piran. 1994: 1er prix de la meilleure nouvelle au concours ŠOU à Ljubljana. Le roman ***Le jeu des anges et des chauves-souris*** *a été publié en mars 1997 par la maison d'édition des étudiants. Le récit se base sur des situations de vie quotidienne. Il ne se limite pas à la description mais s'élève vers le magique, le fantastique et le grotesque. Les situations de vie sont exaspérées et, vues à travers une attitude lucide et critique, elles dévoilent leur côté comique, grotesque, voire tragique, provoquant chaque fois le sourire, la réprobation ou la compréhension. Le langage du roman restitue les situations quotidiennes comme voilées de mystère et d'exceptionnel. C'est une écriture qui recherche dans le quotidien l'exceptionnel et qui retrouve dans l'exceptionnel la normalité du quotidien. Le récit* ***J'ai commencé à parler*** *(ou la chronique d'un village) a été publié en 1995 dans la revue « Nova revija ».*

Aleš Šteger

Nato a Ptuj nel 1973. Formazione. Studente del 4° anno dell'Università (letteratura comparativa e teoria letteraria, lingua tedesca) a Lubiana. Come borsista della OAAD, nel 1995 ha studiato per tre mesi lingua tedesca all'Università di Vienna. Attività letteraria. Dal 1990 pubblica poesie sulle riviste "Literatura", "Nova revija", "Razgledi", "Dialogi", e alcune sono state trasmesse alla radio nazionale. Negli anni 1994-96 era redattore della pagina culturale del giornale studentesco "Tribuna". Si occupa anche della traduzione di poesia dal tedesco. Consulente letterario: nel 1993-94 per ZKOS, Gozd Lartuljh, Kraniska gora; nel 1993-95 per la rivista "Literatura", Pirano; nel 1995 per "Incontri di giovani", Ptuj; nel 1996 per ZKOS, Bohinjska Bistrica. Pubblicazione: *Scacchiere delle ore*, Casa Editrice Mladinska knjiga, Lubiana, 1995. Concorsi: 1° premio per la rappresentazione teatrale (drammaturgia) alla Competizione Linhart per le giovani compagnie teatrali amatoriali, Ptuj (1992); finalista al concorso degli giovani autori della rivista "Mentor" (1993); premio della fiera letteraria slovena per il migliore lavoro letterario (prima pubblicazione), Lubiana (1993). **La poesia: mettere ordine nel mondo**, dare il proprio corpo a una cosa che viene da un non si sa dove. Il viaggio. Il movimento verso la meta non conosciuta seguendo una via illusoria è sempre anche la negazione di questa via, la negazione del già percorso. La poesia: camminare a ritroso, guardare nel punto che sta per svanire dietro di noi e presagire il futuro. Il presagire della verità. Malgrado tutto, nel tempo che non ha certezze di verità, il presagire è la più grande verità per chi, nella sua singolare limitatezza, non crede nella verità ma continuamente la riscopre.

Slovenia Lubiana

Né à Ptuj en 1973. Formation. Etudiant en 4e année à l'université (littérature comparée et théorie littéraire, allemand) de Ljubljana. Boursier de l'OAAD, en 1995, il a étudié pendant trois mois l'allemand à l'université de Vienne. Activités littéraires. Depuis 1990, ses poésies sont publiées sur les revues « Literatura », « Nova revija », « Razgledi », « Dialogi », et quelques-unes sont passées à la radio nationale. Entre 1994 et 1996, il a été rédacteur de la rubrique culturelle du journal des étudiants « Tribuna». Il s'occupe aussi de la traduction de poésies écrites en allemand. Conseiller littéraire: en 1993-94 pour ZKOS, Gozd Lartuljh, Kraniska gora; en 1993-95 pour la revue « Literatura », Pirano; en 1995 pour « Rencontre de jeunes », Ptuj; en 1996 pour ZKOS, Bohinjska Bistrica. Parution: Echiquier des heures, *Editions Mladinska knjiga, Ljubljana, 1995. Concours: 1er prix de représentation théâtrale (dramaturgie) de la Compétition Linhart pour les compagnies de théâtre de comédiens amateurs, Ptuj (1992); finaliste du concours des jeunes auteurs de la revue « Mentor » (1993); prix de la meilleure première publication de la kermesse littéraire slovène, Ljubljana (1993).* ***La poésie: mettre de l'ordre dans le monde,*** *donner son corps à une chose qui vient d'on ne sait où. Le voyage. Le mouvement vers un but inconnu suivant une voie illusoire est toujours également la négation de cette voie, la négation du déjà parcouru. La poésie: marcher à reculons, regarder le point qui va disparaître derrière nous et pressentir le futur. Le pressentiment de la vérité. Malgré tout, dans le temps qui ne connaît pas la certitude de la vérité, le pressentiment est la plus grande vérité pour celui qui, dans sa singulière étroitesse, ne croit pas en la vérité mais la redécouvre continuellement.*

Angel Gonzalez Mendoza

Nato a El Puerto de Santa María (Cadice) nel 1969. 1984: premio Joven Poesía Portuense. Pubblicazione dei suoi primi lavori, editore Fundación Municipal de Juventud, Ville de El Puerto. **Un bambino terribile che ha voglia di piacere.** Scrivo poesie perché alla lettura della mia prima poesia il professore fu così meravigliato che, fino alla fine dell'anno, non punì più le mie ginocchia che erano già belle escoriate. Me ne ricordo ora mentre m'immergo tra i detriti alla ricerca delle ragioni per sostenere tutto ciò che, prima o poi, si esige dai sedicenti versificatori e che io chiamo "poetica". E non trovo ragioni; al limite trovo delle motivazioni. O ancora meglio dei motivi. Conseguenze desiderate per rendere più sopportabile il mestiere della poesia. Poi mi ricordo come recitavo composizioni alla maniera di Alberti per rendere onore agli adulti e annoiare gli amici. Successivamente tentai di stupire ragazze irraggiungibili con commoventi imitazioni di Cernuda(*) che ebbero un successo limitato. Come si può constatare la poesia (sempre a lettere minuscole) "mi si è rivelata" come un ponte che ho cercato di costruire che parte da me e va verso il mondo. Sempre in mezzo. Tutto spiegabile partendo da una psicologia prosaica e facile del "soggetto alla ricerca di rinforzi positivi". Di uno spazio. E quindi di una radice e anche di una forma di futuro. Non scrivere per essere amato. È per ciò che amo la poesia. Essa mi serve a capire e a capirmi. La poesia che, fuori del tempo, mi parla di questo tempo e mi sussurra la realtà più riconoscibile come se avesse dei segreti nascosti. Con lo stesso meccanismo delle mie prime poesie continuo a scrivere e a capire l'atto dello scrivere. Con più risorse e vita, ma sempre come un bambino terribile che muore dalla voglia di piacere. (*) Allusioni a Rafael Alberti e a Luís Cernuda, poeti spagnoli della generazione del 1927.

Spagna Madrid

Né à El Puerto de Santa María (Cádix) en 1969. 1984: prix Joven Poesía Portuense. Publications de ses premiers travaux, éditeur Fundación Municipal de Juventud, Ville de El Puerto. ***Un enfant terrible qui a envie de plaire.*** *J'écris de la poésie parce qu'à la lecture de mon premier poème, le professeur fut si émerveillé que jusqu'à la fin de l'année, il ne punit plus jamais mes genoux, qui étaient déjà bien écorchés. Je m'en souviens maintenant, tandis que je plonge dans les éboulis, à la recherche des raisons pour soutenir tout ce que, tôt ou tard, on exige des prétendus versificateurs et qui s'intitule « poétique ». Et je ne trouve pas de raisons; à la limite des motivations. Encore mieux: des motifs. Des conséquences désirées pour rendre plus supportable le métier de la poésie. Puis je me rappelle comment je récitais des compositions albertiennes pour faire honneur aux grandes personnes et ennuyer mes copains. Plus tard, j'essayai d'éblouir des filles impossibles avec d'émouvantes imitations cernudiennes(*) qui eurent un succès limité. Comme on peut le constater la poésie (toujours en lettres minuscules) « m'a révélée » comme un pont que j'ai essayé de bâtir, qui part de moi et va vers le monde. Toujours au milieu. Tout explicable depuis une psychologie prosaïque et facile de « sujet à la recherche des renforts positifs ». D'un espace. Et donc d'une racine et d'une forme d'avenir aussi. Ne pas écrire pour être aimé. C'est pour cela que j'aime la poésie, elle me sert à comprendre et à me comprendre. La poésie qui, hors du temps, me parle de ce temps-ci, et me chuchote la réalité la plus reconnaissable, comme si elle avait des secrets cachés. Avec le même mécanisme de mes premiers poèmes, je continue à écrire et à comprendre l'acte d'écrire. Avec plus de ressources et de vie, mais toujours comme un enfant terrible qui meurt d'envie de plaire. (*) Allusions à Rafael Alberti et à Luís Cernuda, poètes espagnols de la génération de 1927.*

Roque Florido Caño

Nato a Malaga nel 1970. Formazione. Laurea in Legge alla Universitad Complutense di Madrid. Data la situazione disperata del mercato del lavoro si è visto obbligato a preparare un concorso per essere assunto nell'Amministrazione presso la Previdenza sociale, attività appassionante alla quale attualmente si consacra. Concorsi letterari. Premio al concorso di fiabe Collegi Maggiori, Madrid, 1992 (titolo: *Pasiones Asequibles*). Premio al concorso di fiabe Collegio Maggiore Chaminade, Madrid, 1993 (titolo: *La visión circular*). Premio al concorso di racconti Città di Parla, Madrid, 1994 (titolo: *Los Trabajos*). Premio al concorso di Letteratura Giovane, Malaga, 1996 (titolo: *Bajo el terror de los zombies*). Il racconto **El opositor** è tratto da una situazione reale, quella di un giovane che prepara un concorso, ma che nulla ha a che vedere con la realtà. Chiaramente non si tratta di un racconto autobiografico. Chi vi si riconosce dice che, in fondo, tutti i racconti sono un po' autobiografici. Può darsi che questo racconto sia la biografia dei personaggi e dei fantasmi che sovente mi vengono in mente e, se così fosse, sarebbe un'autobiografia non autorizzata. *El opositor* non pretende di essere una metafora sulla vita, né ho voluto trasmettere messaggi filosofici o letterari. Questo racconto non è altro che un racconto sulla solitudine, sui desideri e sugli studi, alla ricerca dei sogni che, alla fine, non ne valgono veramente la pena.

Spagna Malaga

Né à Malaga en 1970. Formation. Licence de Droit à la Universitad Complutense de Madrid. Etant donnée la situation désespérée du marché du travail, il s'est vu obligé de préparer un concours de recrutement de l'Administration de la Sécurité Sociale, passionnante activité à laquelle il se consacre actuellement. Concours littéraires. Prix au concours de contes Collèges Majeurs, Madrid, 1992 (titre: Pasiones Asequibles*). Prix au concours de contes Collège Majeur Chaminade, Madrid, 1993 (titre:* La visión circular*). Prix au concours de récit Ville de Parla, Madrid, 1994 (titre:* Los Trabajos*). Prix au concours de Littérature Jeune, Malaga, 1996 (titre:* Bajo el terror de los zombies*). Le récit* ***El opositor*** *est tiré d'une situation réelle, celle d'un jeune qui prépare un concours, mais qui n'a rien à voir avec la réalité. Ce n'est évidemment pas un récit autobiographique. Ceux qui s'y connaissent disent que, dans le fond, tous les récits sont un peu autobiographiques. Il se peut que ce récit soit la biographie des personnages et des fantômes qui viennent souvent à mon esprit, et, s'il en est ainsi, ce serait une biographie non autorisée.* El opositor *ne prétend pas être une métaphore sur la vie. Je n'ai pas non plus voulu transmettre de message ni philosophique ni littéraire. Ce récit n'est autre qu'un récit sur la solitude, sur les désirs et sur les études à la recherche de rêves qui, finalement, n'en valent pas tellement la peine.*

teatro *théâtre*

Teatar Exit

Croazia Rijeka

Nataša Lušetič è nata a Zagabria nel 1965. Nel 1983 si reca a Londra dove lavora con il Theatre 64 e si diploma all'East 15 Acting School. Durante gli studi gira due film, *Still* e *The Sea*, per la casa cinematografica indipendente W.O.W. Productions, e mette in scena il suo "duodramma" *Princess Nineveh*. Nel 1990 si specializza all'Ecole de Théâtre de Paris. Dal 1993 lavora con il Teatro Exit, a Zagabria. Regie: *Imago*, Teatro Exit, Zagabria (1995); *Žudnja* (*Desiderio*), Teatro Exit, Zagabria (in preparazione). **Imago** è un mimo che interpreta *I nodi* di Laing in maniera associativa. Il punto di partenza è un uomo con la ventiquattrore, uno yuppie stremato, un businessman di professione, ipocrita per vocazione, energico, dinamico, un uomo in perenne corsa accellerata verso l'alto per l'affare migliore, la posizione sociale migliore, un progresso spirituale più veloce e un piacere ancora migliore. Talvolta questa evoluzione accelerata provoca qualche deviazione, ma di ciò non si può in nessun caso rimproverare personalmente l'uomo con la ventiquattrore. Come pretendere che ci mediti sopra? Egli non ha neppure il tempo di fare il suo jogging mattutino! Che lo facciano coloro che sono pagati per farlo! L'aggressività nei confronti degli altri (io sono stremato, e poi è colpa degli altri che arrivano sempre nel momento meno opportuno), i giochi di potere occulti (è possibile che tu sia migliore di me, ma io mi farò valere: lavoro 24 ore al giorno ed è nel tuo interesse capirmi presto e bene), l'infantilizzazione (è compito tuo occuparti di me, poiché io non ne ho il tempo), l'ossessione (ciò che voglio lo ottengo, quindi tu mi appartieni), la violenza (non ho tempo né di sedurre né di comprare fiori, d'altronde non è importante sapere chi ha fatto il primo passo). Attrice, regista: Nataša Lušetič. Attori: Mirjana Ilič-Smolič, Barbara Nola, Edvin Liverič Bassani, Branco Žak Valenta. Scenografia, costumi: Tanja Lacko. Musica: Igor Pavlica. Lo spettacolo è stato presentato nel 1996 a diversi festival e ha ottenuto il Premio per il quartetto di attori al Festival di Vinkovci; Premio per la musica originale e per la scenografia al Festival malih scena, Rijeka; Premio nazionale Vladimir Nazor per il miglior spettacolo teatrale dell'anno.

Nataša Lušetič est née à Zagreb en 1965. En 1983, elle se rend à Londres où elle travaille avec le Theatre 64 et se diplôme à l'East 15 Acting School. Pendant ses études elle tourne deux films, Still et The Sea, *pour la compagnie cinématographique indépendante W.O.W. Productions, et a mis en scène son propre duodrame* Princess Nineveh. *En 1990, elle se spécialise à l'Ecole de Théâtre de Paris. Depuis 1993, elle travaille avec Théâtre Exit, à Zagreb. Mise en scène:* Imago, *Théâtre Exit, Zagreb (1995);* Žudnja (Désire), *Théâtre Exit, Zagreb (en cours de préparation).* **Imago**. *est un mime qui interprète* Les nœuds *de Laing de manière associative. Le point de départ est un homme à la serviette, un "yuppie" surmené, un businessman de profession, hypocrite par vocation, énergique, dynamique, un homme en perpétuelle course accélérée vers le haut pour le meilleur "deal", la meilleure position sociale, un progrès spirituel plus rapide et un plaisir encore amélioré. Parfois, cette évolution accélérée provoque en cours de route quelques déviations qu'on ne peut en aucun cas reprocher personnellement à l'homme à la serviette. Comment peut-il y réfléchir? Il n'a même pas le temps de faire son jogging matinal! Que ceux qui sont payés pour y réfléchir le fasse eux-mêmes. L'agressivité envers les autres (moi, je suis surmené et puis, c'est la faute aux autres qui arrivent toujours à contretemps), les vils jeux de pouvoir (il est possible que tu sois meilleur que moi, mais je me ferai valoir: je travaille 24 heures par jour et toi, tu as intérêt à me comprendre vite et bien), l'infantilisation (c'est à toi de t'occuper de moi, car je n'ai pas le temps), l'obsession (ce que je veux, je l'obtiens, je te veux, donc tu es à moi), la violence (je n'ai pas le temps ni de séduire ni d'acheter des fleurs et d'ailleurs, il n'est pas important de savoir qui a fait le premier pas). Auteur, metteur en scène: Nataša Lušetič. Acteurs: Mirjana Ilič-Smolič, Barbara Nola, Edvin Liverič Bassani, Branco Žak Valenta. Décors, costumes: Tanja Lacko. Musique: Igor Pavlica. La pièce a été présentée en 1996 aux plusieurs festivals et a obtenu le Prix pour le quatuor d'acteurs au Festival des acteurs de Vinkovci; Prix pour la musique originale et pour le décor au Festival malih scena, Rijeka; Prix national Vladimir Nazor pour la meilleure pièce de théâtre de l'année.*

Al Rahalah

Giordania

Si tratta di un nuovo adattamento della celebre tragedia di Euripide, da parte del drammaturgo francese Jean Anouih. Il dramma rappresenta la storia di un amore travagliato tra Giasone e Medea, la quale, rifiutata dall'uomo che ama, si rivolge alla magia nera per ottenere vendetta. Ma più che la storia d'amore il dramma mette in scena il divario tra le speranze, le illusioni dell'uomo e la crudezza del reale, del quotidiano. **Medea** viene presentata in una veste "fantastica" priva di relazioni spaziali o temporali definite, il che ci riporta direttamente ad un ambiente primordiale. L'azione si apre sul precipitare degli eventi, poi dopo un un lungo flashback, passato e presente vengono a mescolarsi e a confondersi. In questa messa in scena si è voluto privilegiare l'agire sul parlare, agire che viene supportato dalla musica e dalla luce, cercando di creare cosìun legame privilegiato con il pubblico. Regia: Hakeem Harb. Autore del testo originale: Jean Anouih. Traduttore: Edward Al Kharat. Scenografie, costumi: Mohamad Al Sawalaqa. Luci: Majed Othman. Interpreti: Hakeem Harb, Kashef Tashta, Wassef Abeed, Ismail Al Hawamdeeh, Mousa Al Sutari, Ruwaida Shadid, Diab Shahin, Saba A Mubarak.

Il s'agit d'une nouvelle adaptation de la célèbre tragédie d'Euripide du tramaturge français Jean Anouih. Le drame raconte l'histore d'un amour tourmenté entre Giasone et Medea, qui, rejetée par l'homme qu'elle aime, se tourne vers la magie noire pour se venger. Mais au delà d'une histoire d'amour, le drame met en scène la différence entre les espérances, les illusions de l'homme et la dureté de la réalité, du quotidien. **Medea** *est présentée dans une robe "fantastique" privée de relation spatiale ou temporelle définissant ce qui nous ramène directement à une atmosphère primordiale. L'action commence par la précipitation des événements puis après un long flash-back, passé et présent sont amenés à se mélanger et à se comprendre. Dans cette mise en scène on a voulu privilégier l'action plutôt que les paroles, l'action qui a comme support la musique et la lumière, cherchant ainsi de créer un lien privilégié avec le public. Mise en scène: Hakeem Harb. Auteur du texte original: Jean Anouih. Traduction: Edward Al Kharat. Scénographie, graphisme et costumes: Mohamad Al Sawalaqa. Eclairage: Majed Othman. Acteurs: Hakeem Harb, Kashef Tashta, Wassef Abeed, Ismail Al Hawamdeeh, Mousa Al Sutari, Ruwaida Shadid, Diab Shahin, Saba A Mubarak.*

Sandra Cattaneo & Martina Ferraboschi

La compagnia, composta da due attrici e due tecnici, è nata, in questa forma, appositamente per la realizzazione dello spettacolo presentato a questa edizione della Biennale. Le due attrici e autrici, che avevano già condiviso una precedente esperienza all'interno di un'altra compagnia teatrale, hanno alle loro spalle una decina d'anni di presenza attiva in campo artistico, e hanno fondato, nel 1993, insieme ad altri attori, l'Associazione per la Ricerca Teatrale A.R.T., con la quale attualmente lavorano. Martina Ferraboschi è nata a Padova nel 1967. Laureata in Lettere e Filosofia presso l'Università di Padova, ha iniziato nel 1984 il suo percorso teatrale. Ha lavorato con diverse compagnie, tra cui Teatrocontinuo, di Padova, e La Piccionaia, di Vicenza. Sandra Cattaneo è nata a Padova nel 1966. Laureata in Lingue e Letterature Straniere Moderne, si è diplomata alla Scuola Regionale di Teatro di Padova, nel 1987. Ha sperimentato diversi generi teatrali, dal cabaret al teatro per ragazzi. Ha lavorato, fra gli altri, con Teatrocontinuo, di Padova, e con il Teatro Popolare di Ricerca T.P.R. CUT, di Padova. **La guerra è finita,** di Sandra Cattaneo e Martina Ferraboschi, nasce come progetto nel 1995, anno delle celebrazioni per il cinquatenario della Resistenza, ma è uno spettacolo che rappresenta due "resistenze" private e personali: chiuse in una stanza due donne, fuori un mondo sconosciuto e sconvolto dalla guerra. Narra la storia di due sorelle che vivono ai tempi della seconda guerra mondiale in un paese qualunque dalla campagna veneta. La più giovane (Agnese), che comprende e rifiuta le ingiustizie della guerra, vorrebbe impegnarsi in un ruolo attivo, mentre la più vecchia (Berta), spettatrice passiva della situazione esterna, preferisce rimanere a casa in attesa del marito in guerra. *La guerra è finita* è la storia di un cambiamento e di una crescita interiore: la maturazione e la presa di coscienza dei personaggi sono il punto d'arrivo dello spettacolo. All'interno di questo processo, la guerra diventa un pretesto per parlare di una guerra e di una resistenza personale; durante lo spettacolo essa non diventa mai protagonista, ma, al contrario viene suggerita ed evocata attraverso strumenti quasi esclusivamente tecnici: il rombo degli aerei che passano, un sogno inquietante di un immaginario interrogatorio, le canzoni ascoltate alla radio, questi e molti altri sono gli elementi che costituiscono lo sfondo sul quale le protagoniste vivono la loro vicenda. Regia di Sandra Cattaneo e Martina Ferraboschi. Luci: Giulia Puchetti. Suono: Alessia Castellani. Personaggi e interpreti: Sandra Cattaneo (Berta); Martina Ferraboschi (Agnese).

Italia Padova

La compagnie, composée de deux comédiennes et de deux techniciens, a été spécialement formée pour réaliser le spectacle présenté à cette édition de la Biennale. Les deux comédiennes et auteurs, qui ont déjà travaillé ensemble dans une autre compagnie, évoluent dans le domaine artistique et théâtral depuis une dizaine d'années, et ont créé, en 1993, avec d'autres acteurs, l'Association pour la Recherche Théâtrale A.R.T., avec laquelle ils travaillent maintenant . Martina Ferraboschi est née à Padoue en 1967. Licenciée en Lettres et philosophie à l'université de Padoue, elle débute dans le théâtre en 1984: elle a travaillé avec différentes compagnies (Teatrocontinuo, Padoue, et La Piccionaia, Vicenza). Sandra Cattaneo est née à Padoue en 1966, elle est licenciée en Langues et littératures étrangères modernes et diplômée de l'Ecole régionale du théâtre, en 1987. Elle a fait du cabaret et du théâtre pour enfants et travaillé dans la compagnie Teatrocontinuo et Teatro Popolare di Ricerca T.P.R. CUT de Padoue. L'idée de ***La guerra è finita*** *est née en 1995, l'année des célébrations du cinquantenaire de la Résistance, mais il s'agit d'un spectacle qui met en scène deux résistances privées et personnelles: dans une pièce, deux femmes, dehors un monde inconnu et bouleversé par la guerre. C'est l'histoire de deux sœurs qui vivent pendant la Deuxième Guerre mondiale dans une maison de la campagne vénitienne. La plus jeune (Agnese), qui comprend et refuse les injustices de cette période, voudrait participer activement à la guerre, tandis que la plus vieille (Berta), accepte passivement la situation en restant à la maison pour attendre son mari soldat.* La guerra è finita *est l'histoire d'un changement personnel; la maturation et la prise de conscience des personnages sont le point d'arrivée du spectacle. La guerre n'est qu'un prétexte pour parler d'un conflit et d'une résistence intérieurs, évoqués, dans le spectacle, d'une façon tout à fait technique: les bruits des avions qui passent, le rêve inquiétant d'un interrogatoire, les chansons qui passent à la radio servent de toile de fond à l'histoire des deux femmes. Mise en scène de Sandra Cattaneo et Martina Ferraboschi. Lumières: Giulia Puchetti. Son: Alessia Castellani. Personnages et interprètes: Sandra Cattaneo (Berta); Martina Ferraboschi (Agnese).*

Compagnia Les Baguettes

Nascono nell'aprile 1993 come trio comico femminile. Accanto a questa attività, di cui curano sia i testi sia la regia, si occupano anche di un'attività teatrale. Dal 1988 al 1991 frequentano, presso l'I.A.S. di Torino, i corsi di Recitazione, Dizione, Danza e Canto. Partecipazioni a festival e concorsi. 1994: premio speciale al concorso organizzato dall'Alfa Teatro, Torino. 1996: premio Critica Telesette, a Firenze, in occasione del Festival del cabaret. 1° premio a Verona, in occasione dello stesso festival, con il quale accedono in finale. Menzione speciale da parte della giuria del festival nazionale della comicità Riso in Italy, a Roma. Spettacoli. 1993: *Temalibero*. 1994: *Ritmo*. 1995-96: *Zapping*. 1996: *Non io, opinioni di un clown*. Componenti del trio: Elena Marangio (Torino, 1972), Pinuccia Tilocca (Sassari, 1973), Federica Valenti (Torino, 1969). **Non io, opinioni di un clown** (liberamente tratto dal romanzo di Heinrich Böll). La relazione conflittuale tra un attore e la sua professione, raccontata in un delirio nel quale si confrontano l'uomo, l'artista e l'anima di un clown. I personaggi in scena sono tre, ma in realtà vi stiamo narrando la storia della stessa persona. Stiamo parlando di un un clown, un attore comico. Abbiamo cercato di dipingere questi personaggi nel modo più asessuato possibile: quello di cui ci preme parlarvi sono le opinioni di un clown rispetto all'arte. Il primo a presentarsi sarà un pagliaccio bianco, quella maschera che viene solitamente associata alla tristezza e alla malinconia. Abbiamo voluto che costui non fosse altro che l'anima di quei due pagliacci sorridenti che vedrete muoversi in modo speculare. Ecco che vi si presentano: sono l'artista e l'uomo. Un artista disilluso, stanco, anticonformista e abbandonato dal manager, disperatamente a corto di denaro e fondamentalmente consapevole di possedere solo la sua arte. L'uomo è l'avvilito figlio della borghesia del suo tempo, con un profondo astio verso il denaro, del quale ha però un urgente e spaventoso bisogno. L'artista e l'uomo non sono ben visibili singolarmente; le proprietà dell'uno e dell'altro si fondono e si incastrano in un'atmosfera delirante, e solo nel confronto con l'anima rivivono momenti particolarmente significativi della loro vita. Tutto questo per parlare di un mondo decadente, dove il denaro è tutto, e dove tutto è in vendita, un mondo dove l'uomo, malgrado il progresso, va via via dimagrendo.

Italia Torino

Le trio comique féminin Les baguettes naît en avril 1993. A côté de cette activité, dont elles créent les textes et la mise en scène, les trois artistes s'occupent aussi d'une activité théâtrale. De 1988 à 1991, elles fréquentent, à l'I.A.S. de Turin, les cours d'art dramatique, de diction, de danse et de chant. Participations. 1994: Prix spécial du concours organisé par Alfa teatro, Turin; 1996: Prix Critica Telesette, à Florence, à l'occasion du Festival du Cabaret. Premier prix à Vérone, à l'occasion du même festival; grâce à ce prix, elles accèdent à la finale. Mention spéciale du jury au Festival national du comique Riso in Italy, à Rome. Spectacles. 1993: Temalibero. *1994:* Ritmo. *1995-96:* Zapping. *1996:* Non io, opinioni di un clown. *Membres du trio: Elena Marangio (Turin, 1972), Pinuccia Tilocca (Sassari, 1973), Federica Valenti (Turin, 1969).* ***Non io, opinioni di un clown*** *(librement adapté du roman d'Heinrich Böll). La relation conflictuelle entre un acteur et sa profession, racontée dans un délire où l'homme, l'artiste et l'âme d'un clown se confrontent. Sur la scène, il y a trois personnages mais, en realité, nous vous racontons l'histoire d'une seule personne. Il s'agit d'un clown, d'un acteur comique. Nous avons essayé de représenter des personnages les plus asexués possible: ce dont nous avons envie de vous parler, ce sont des opinions d'un clown sur l'art. Le premier est un clown blanc, le masque que l'on associe généralement à la tristesse et à la mélancolie. Nous avons voulu qu'il ne soit en réalité que l'âme de ces deux autres clowns souriants que vous verrez bouger de façon spéculaire. Ils se présentent: l'artiste et l'homme. Un artiste blasé, fatigué, anticonformiste et abandonné par son imprésario, à court d'argent et fondamentalement conscient de ne posséder que son art. L'homme est fils avili de la bourgeoisie de son temps, qui méprise profondément l'argent, dont il a un besoin urgent et désespéré. Pris individuellement, l'artiste et l'homme ne sont pas très visibles; les caractéristiques de l'un et de l'autre se fondent et s'emboîtent dans une atmosphère délirante et ce n'est que dans la confrontation avec l'âme qu'ils revivent les moments les plus significatifs de leur vie. Tout cela pour parler d'un monde décadent, où l'argent est tout, et où tout est en vente, un monde où l'homme, malgré le progrès, maigrit de plus en plus.*

Visões Úteis

Portogallo Lisbona

La compagnia Visões Úteis è stata fondata nel 1994 a Porto da un gruppo di persone che si sono conosciute al Teatro Universitario di Coimbra, dove lavorava il regista e attore Paulo Lisboa. Visões Úteis ha esordito nel gennaio 1995 con *Le domestiche*, ha poi allestito gli spettacoli *Le avventure di Giovannino Senza Paura* di José Gomes Ferreira, spettacolo per bambini messo in scena da Nuno Cardoso, e *Il Sottosuolo* di Dostoievski con la regia di Paulo Castro. Nel 1996 ha presentato *Schmurz o i costruttori di imperi* di Boris Vian, regia di Carlos Curto; *La Cantatrice Calva* di Ionesco, regia di João Paulo Seara Cardoso, e più recentemente *Casa delle Donne* di Dacia Maraini, regia di Nuno Cardoso. **Le domestiche**. «Un giorno un critico ha detto: le domestiche non parlano in questo modo. Parlano in questo modo, ma soltanto con me, e a mezzanotte.» (Jean Genet). Uno dei titoli più significativi di Jean Genet reinterpretato dal gruppo portoghese. Regia: Paulo Lisboa. Scenografia, costumi: Eduardo Loio. Colonna sonora originale: Albrecht Loops. Realizzazione dei costumi: Paula Ventura. Luci: Eugenio Calado. Fotografia: Susana Paiva. Preparazione vocale: Cristina Faria. Attori: Carlos Costa, Nuno Cardoso e Pedro Carreira. Produttore esecutivo: Catarina Martins. Traduzione Luisa Neto Jorge.

La compagnie Visões Úteis a été fondée en 1994 à Porto, par un groupe de personnes qui se sont connues au Théâtre Universitaire de Coimbra, où travaillait le metteur en scène et acteur Paulo Lisboa. Visões Úteis a débuté en janvier 1995 avec Les Bonnes, *puis elle a monté les spectacles* Les Aventures de Jean Sans Peur, *de José Gomes Ferreira, un spectacle pour enfants mis en scène par Nuno Cardoso, et* Le Souterrain, *de Dostoievski, mis en scène par Paulo Castro. En 1996, elle a présenté* Schmurz ou Les Constructeurs d'Empires, *de Boris Vian, mis en scène par Carlos Curto;* La Cantatrice Chauve *de Ionesco, mise en scène par João Paulo Seara Cardoso; et plus récemment,* Maison des Femmes *de Dacia Maraini, mise en scène par Nuno Cardoso.* **Les bonnes**. *«Un jour un critique a dit: les bonnes ne parlent pas comme ça. Elles parlent comme ça, mais seulement avec moi, et à minuit.» (Jean Genet). Un des titres plus significatifs de Jean Genet ré-interprété par le groupe portugais. Mise en scène: Paulo Lisboa. Scénographie, graphisme et costumes: Eduardo Loio. Bande sonore originale, sonoplastie: Albrecht Loops. Réalisation des costumes: Paula Ventura. Eclairage: Eugenio Calado. Photographie: Susana Paiva. Préparation vocale: Cristina Faria. Acteurs: Carlos Costa, Nuno Cardoso e Pedro Carreira. Production exécutive: Catarina Martins. Traduction: Luisa Neto Jorge.*

Teatro La Piña

Spagna Siviglia

La compagnia La Piña è stata fondata a Siviglia nel 1983. Hanno al loro attivo una lunga serie di spettacoli: Il triciclo (1984), Storie per essere raccontate (1988), I pianti (1989), Scuola di ricerche sceniche (1990-93). Tutti gli spettacoli sono stati diretti da Rafael Morales, tranne *Pantiflash* che è stato diretto da Francisco Oliver. Il gruppo ha partecipato più volte al Festival del teatro amatoriale, sponsorizzato dalla Diputación Provincial di Siviglia, e ai Festival di teatro universitario. La compagnia ha vinto il premio per il montaggio del suono con lo spettacolo **Dos estrellitas pequeñitas** nell'edizione 1994 del concorso di Teatro Giovane dell'Andalusia, organizzato dalla Regione Andalucía e, nello stesso anno, il premio del Teatro Giovane Siviglia, organizzato dalla Città di Siviglia. *Boo-boom, la vida...* ha partecipato alla XIII fiera del Teatro del Sud che si è tenuto a Palma del Río (Córdova) nel 1996. Direttore del gruppo La Piña: Rafael Morales Astola, laureato in filologia all'Università di Siviglia e laureando in Scienze dello spettacolo. Luci e suono Pepe Machuca; Scene e costumi Javier Fonseca, Julia Astola; Proiezione David Jimènez; Musica Fernando Morales; Percussioni David Montero; Illustrazioni Pedro A. Rudilla; Aiuto Regista David Montero; Regista Rafael Morales Astola. Interpreti: Carlota Martin: vagabonda, bambina, prostituta a ore, Menchu. Maleni Llamas: giornalista, bambina, Madonna, Carolina. David Montero (off): papà, mamma, Spirito Santo. L'amicizia che nasce fra una vagabonda sull'orlo del suicidio ed una giornalista sull'orlo del licenziamento. Numa e Bimba giocano all'animale più terribile. Si divertono come delle matte. Fino a che arrivano .... Maria una ragazza di quartiere che è pronta per esercitare la prostituzione per la prima volta. Pertanto scende la Madonna a salvarla. A Carolina piacciono i reality shows, a Menchu lo spiritismo e scrivono quando il sole tramonta.

La compagnie La Piña a été fondée à Séville en 1983. Ils ont à leur actif une longue série de spectacles: Le tricycle (1984), Histoires devant être racontées (1988), Les plans (1989), Ecole de recherches scéniques (1990-93). Tous les spectacles ont été dirigés par Rafael Morales, à l'exception de Pantiflash qui a été monté par Francisco Oliver. Le groupe a participé au Festival du théâtre amateur, parrainé par la Diputación Provincial de Séville, ainsi qu'aux Festivals de théâtre universitaire. Cette compagnie a gagné pour le montage du son du spectacle **Dos estrellitas pequeñitas** *le prix de l'édition 1994 du concours de Théâtre Jeune de l'Andalousie, organisé par la Junta de Andalucía et, la même année, le prix du Théâtre Jeune Séville, organisé par la Ville de Séville. Boo-boom, la vida... a participé à la XIIIe foire du Théâtre du Sud qui a eu lieu à Palma del Río (Córdoba) du 1er au 6 juillet 1996. Directeur du groupe La Piña: Rafael Morales Astola, licencié en philologie à l'Université de Séville et candidat à la maîtrise en Sciences du spectacle. Son et lumières: Pepe Machuca; Scène et costumes: Javier Fonseca, Julia Astola; Projection: David Jiménez; Musique: Fernando Morales; Percussions: David Montero; Illustrations: Pedro A. Rudilla; Assistant metteur en scène: David Montero; Metteur en scène: Rafael Morales Astola. Casting. Carlota Martin: SDF, petite fille, prostituée, Menchu. Maleni Llamas: petite fille, Vierge Marie, Caroline. David Montero (off): papa, maman, Saint-Esprit. Naissance d'une amitié entre une SDF au bord du suicide et une journaliste au bord du licenciement. Numa et Bimba joue à l'animal le plus féroce. Elles s'amusent comme des folles. Jusqu'au moment où arrivent... Maria est une jeune fille de banlieue qui s'apprête à entrer dans la prostitution. Mais la Vierge Marie descend pour la sauver. Caroline aime les reality shows, Menchu le spiritisme, elles écrivent quand le soleil se couche.*

A L B A N I A

Tirana
Ardi Asllani - Ali Pashe Gucia, 128 Tirana +355-42-24946
Ervin Hatibi - Elbasanit, Rruga Labinoti, 6 Tirana +355-42-29913
"Ritfolk" (Edmond Godolja) - Rv. Barrikadave, 133 Tirana +355-42-62805
Orjon Shima - Rruga Nasi Pavllo, 13 Tirana +355-42-28132

A L G E R I A

Amar Allam - 919, cité 1200 logts 05000 Batna
Sabrina Ait-Habbouché - Cooperative El Besma Garidi II Kouba Alger +213-2-542776
Fadila Asmaa - Cité Soummam Bt 32 Appt 34 Babezzouar 16110 Alger +213-2-242587
Nassim Benmbarek - 3 Rue Hassiba Ben Bouali 35300 Rouiba +213-2-805606
Chafik Ghorieb - Mer et Soleil, D 5 16040 Alger +213-2-619172
Janet Chabane - Residence Cadat (Saïdoun Med) Ilot Les Lilas V.N 16 Ben Omar Kouba - 16050 Alger +213-2-589589
Ahlem Kourdourghli - 56, Rue Du Chenoua Nydra Alger +213-2-609709
Mohamed Medjani - C.S.P. Rue Laboratoir 05000 Batna +213-2-483780
Houria Ourad - 15, Rue Moussa Hamadache Hussein-Dey Alger
Nedjar Rabea - Tipasa Abit
"Ryam el Djazair" Fatma Zohra Sokri - 7, Rue Belkheir Belkacemi Belfort El Harach 16000 Alger +213-2-75130
"Base 3+1" (Karim Sergoua) - 14, Rue du Berry Air de France Bouzarea 16340 Alger +213-2-789462
"Triana D'Alger" (Mohamed-Réda Rahali) - Residence St Raphael Bt B1 El Biar 16030 Alger +213-2-792577/651109
Lofti Zennadi - Ecole Supérieure des Beaux Arts 16000 Parc Ziryab Telemly Alger +213-8-828814

B O S N I A - E R Z E G O V I N A

"Design Trio Sarajevo" (Dalila HadŽihalilović) - Dositejeva, 2 BIH 71000 Sarajevo +387-71-65 5146
Senad Gojak - Antuna Hanžija, 1 Sarajevo 71000 +387-71-676620/663626
Samra Mujezinovic' - (con accenti)Čekalusa Čikma Br.1 Sarajevo +387-71-663626/676620
Mirsad Nikšić - Ulica Brače Bešla, 10 88400 Konjic +387-88-728307
Enes Sivac - Nerkeza Smailagića, 15 71000 Sarajaevo +387-71-470863

C I P R O

Klitsa Antoniou - 15, rue Solonos Michaelidi Geri, Nicosia +357-2-481747/4-52-897
Zenon Jepras - 14 Blocks 5a Blackfriars Rd London SE1 U.K. +44-171-6200623 +357-252 4752
Marianna Kafaridou-Abou Nassar - B.P. 8784, Acropolis Nicosia +357-2-355251
Georges Koukoumas - 41, rue Antistaseos, Synoikismos Latsion Latsia (Ayios Eleftherios) +357-2-483325
Fotini Lamnissou - 42, Av. Aglandjias B.P. 2148 2108 Nicosia +357-2-492562
Andreas Nicolau - 24, Rue Polybiou Nicosia +357-2-347109
Niki Orfanidou - Gravias, 5 Ayios Dometios 2369 Nicosia +357-2-355418
Andreas Solomou - 145, Rue Ayios Pavlou, Ayios Pavlos Nicosia +357-2-476487
Antonia Theodossiou (Gruppo di architettura) - 4, Rue Liperti Aglandjia 2121 Aglandjia Nicosia +357-2-423337

C R O A Z I A

Mara Batroš - Kneza Branimira, 35 - 20000 Dubrovnik +385-20-23707
Orsat Frankovič - Gorica Svetog Vlaha 73 -20000 Dubrovnik +385-20-24175
Lada Hršak - Zmajevac 12 -10000 Zagreb +385-1-433997
Ervin Jahić - Pužići, 2 -52000 Rijeka +385-51-261478
Vladsilav Kneževič - Draskoviceva, 47 -10000 Zagreb +385-1-417765
Daniel Kovač - Šišićeva, 7 -10000 Zagreb +385-1-688891
"Legen e Lidija Bajuk "(Darko Pecotić) - Stjepana Podhorskog, 22 -10000 Zagreb +385-1-693800
Marinela - Strohalov prilaz, 2 10020 Zagreb +385-1-673128
Davor Mezak - Gajeva, 26 -10000 Zagreb +385-1-445207
Natahša Mihaljčišin - Gunduli eva, 53 -10000 Zagreb +385-1-447419
Tomo Savič-Gecan - Kumičičeva, 2 -10000 Zagreb +385-1-447248
Damir Steinfl - Omladinska, 15 -51410 Opatija +385-51-712153
Predrag Todorović- R. Petrovi a, 21 - 51000 Rijeka +385-51-217791
"Teatar Exit" (Matko Raguž) - M.Tartaglie, 14 -10000 Zagreb +385-1-4550535
Jana Žiljak - Avenija Vukovar, 35 A -10000 Zagreb +385-1-6110698

E G I T T O

Ahmed Mostafa Mito - 39 Aly Mahmoud Str. Heliopolis II Cairo +202-674833/2436570
Hani Mostafa El-Goweili - 99, Ramses St. Apt. 43, Down Town II Cairo +202-5742211
Dalia Ahmed Nawar - 54 Dimashk St. Mohandseen Giza +202-3488279
Ahmed Hanno - 94 Khatem Elmorsalean Str. Haram Giza II Cairo +202-5623836/5840619

F R A N C I A

C.R.E.A.S.U.D.
Frédéric Astruc - Domaine Les Ombries Les Aires 34600 Bedarieux +33-467-956072
David Brunuel - 10/12, Rue de la Maison Carrée 30000 Nimes +33-466-672863/490-939781
Olivier Chazot e Hassan Baqous - c/o Cambois Impasse des Coteaux 34680 St. Georges d'Orques +33-467-754669
Bertrand Lecointre - c/o Castangia 13, Rue du Bec de Lièvre 30 000 Nimes +33-466-6711 95/467-793903
Vera Paloc - 22, Res. Labaussas 34480 Mireval +33-467-780377/467-603233

Lione
Jean-Christophe Ansanay-Alex - Auberge de l'ile, Place Notre Dame, ile Barbe 69009 Lyon +33-478-839949
"Atelier projetator" (Eric Deboos) - 36, Rue D'Anvers 69007 Lyon +33-472-719006
Pascale Marie - 17, Rue Ornano 69001 Lyon +33-472-078054
Trois Quart Face - 5, rue Bonnefoi 69003 Lyon +33-478-619543
"Combinate" (Fédéric Limonet) - 5, rue Bonnefoi 69003 Lyon +33-478-619543

Marsiglia
Catherine Bonte e Christophe Mingozzi - 7, Rue Fortia 13001 Marseille +33-491-540095
Jeanne Bourrat - 76, Rue Bernard Dubois 13001 Marseille +33-491-9009026
Olivier Bramanti - 138, Bd. National 13003 Marseille +33-491-847119
"Gacha Empega" (Manu Theron) - Grand Domaine 26, Bd. des Dames 13002 Marseille +33-491-912988
Hervé Federspiel - 34, Rue St. Jacques 13006 Marseille +33-491-815104
Fédéric Landi - 20, Allée Vandémiaire Les Vieux Ciprès 13013 Marseille +33-4-225922
Jean Lauritano - 71, Rue St. Pierre 13005 Marseille +33-491-487018
"Ex Nihilo" (Anne Le Batard) - 14, Bd. Salvator 13006 Marseille +33-491-420287
Patrick Lindsay - 35, Rue Targuist 13007 Marseille +33-491-312745
Olivier Lucas - 2, Rue du Panier 13002 Marseille +33-491-910720/696867
Eric Mathon - 21, Rue des Pecheurs 13007 Marseille +33-491-695945/316095

Montpellier
Philippe Jacq - 1, Place de la Mairie 34570 Pignan +33-467-854392
Alain Lapierre - 14, Rue de La Valfére 34000 Montpellier +33-467-67664637/725741
Laurent Michel - 7, Rue Henry René 34000 Montpellier +33-467- 65 19 98
Anne Ojeda - Place de l'ancienne Mairie 34270 Claret +33-467-590429
Catherine Savary - 4, Rue de Provence 34000 Montpellier +33-467-521805

G I O R D A N I A

"Al Rahalah" - Hakeem Harb Jordanian Artists Association Amman Jordan +962-6-619119

G E R M A N I A

Simone Plizko - Falkensteiner Str. 47 60322 Frankfurt Main +49-69-595872

G R E C I A

Atene
Vassiliki Agorastidou e Theodora Kotsona - Dervenion, 17 10680 Athens +30-1-3612338
Dimitra Barba - Scra, 24 17673 Athens +30-1-9586963
Haralambos Costandinidis (Gruppo architettura) - Megalou Spileou, 13 11522 Athens +30-1-6 440848
Manos Giamalakis - Bousgou Thereianou, 2 Athens +30-1-6438971/6959815
"Helios" - Andromachis, 70 17672 Athens +30-1-9515000/1-6525759
"Kinitiras" (Antigone Gyra) - Kalymnou, 2 16673 Voula Athens +30-94-263697/1-9670674
Leandros Kokkoris - Methonis, 77 10683 Exarchia Athens +30-1-8 25 29 56
Spyros Kornezos - Vosporou, 37 10444 Athens +30-1-2289782/5136151
Antonis Milonas - Aghiou Nectariou, 40 14122 Neo Iraclio Athens +30-1-2826362
Artemis Noti - Athinon, 41 19009 Rafina +30-284-22527/1-6029285
Panayota Patiri - Katsibiri, 3 15561 Athens +30-1-6528540/3612518
Ioannis Savvidis - Muskauerstr, 1 D-10997 Berlin +49-30-6181451
Iannis Skaltsas - Neapoleos, 64 15123 Maroussi Athens +30-1-6820501-8212349
Marios Vradis - Ptolemaidos, 9 K. Petralona Athens +30-1-3470218
Andreas Zafiratos - Aghiou Gerasimou, 9 Athens +30-1-6531113

Tessalonica
Giorgos Angheloudis - Epidavrou, 90 54454 Thessaloniki +30-31-93 45 55 / 94-576647
Sofia Dimoulà - Pileas, 27 54454 Thessaloniki +30-31-926959/283702
Evaghelos Ghiakas - Bouboulinas, 8 56727 Neapoli (Thessaloniki) +30-31-552491
"Emmelia" (Veroniki Tsougrani) - Ormilias, 3 54646 Thessaloniki +30-31-416792
Nikolaos Glavinas - Kapadokias, 25 54453 Thessaloniki +30-31-932747
Dimitris Katsamakas (Gruppo architettura) - Str. Kalari, 12 54629 Thessaloniki +30-31-666343
Dimitra Lazaridou - P.O.Box 50568 54013 Thessaloniki +30-31-235641/270413
Ilias Papadopoulos - Karaiskaki, 2 54641 Thessaloniki +30-31-861314
Giorgos Pantaleon - Z. Papantoniu, 1 54646 Thessaloniki +30-31-413261
Elefteria Stoikou - Alkiviadi, 4 54646 Thessaloniki +30-31-417313
Maria-Electra Zoglopitou - Tzovaropoulou, 6 54638 Thessaloniki +30-31-216348

I S R A E L E

Victor Bellaish - Bialick St. 133/13 Ashkelon +972-7-6762618
Gilad Efrat - Lod Str. 13 Jarusalem +972-2-6255353
Yehudit Sasportas - Nayot 20 (Goren) Jerusalem +972-2-6792714

I T A L I A

Arezzo
Stefania Pigliapochi - Via delle Vaiane, 12 Spoiano, Civitella in val di Chiana (Arezzo) +39-575-443094/+335-332812

Bari
"Folkabbestia" (Francesco Fiore) - Via Arcidiacono Giovanni, 25 70124 Bari +39-80-56120 45/+368-3203873
Tobias Marx - Via Cedronia, 23 V piano 80132 Napoli

Bologna
Mirco Alberti - Via Scorzoni, 17 40133 Bologna +39-51-566327
Davide Bertocchi - Via Isonzo, 18 41019 Soliera (MO) +39-59-56 14 93
Francesco Ficarra - Via Finelli, 3 40126 Bologna +39-51-240561
Saul Saguatti - Via Marzabotto, 2 40017 San Giovanni Persiceto (BO) +39-51-334856/824735
"Splatterpink" (Federico Bernardi) - Via U. Lenzi, 2 40122 Bologna +39-51-550941/6376812

Campobasso
Massimo Di Nonno - Via Conte Rosso, 29 86100 Campobasso +39-874-96831

Catania
Carlo Lo Giudice - Via San Nicolò al Borgo, 21 95125 Catania +39-95-387063
Roberto Zappalà "Balletto di Sicilia" - Via Venezia, 21 95030 Trecastagni (CT) +39-6-8416224

Catanzaro
Ida Argentieri Piuma - V.le Pio X, 256 88100 Catanzaro +39-961-723490

Ferrara
Giuseppe Cestari - Via Tancredi, 19 44100 Ferrara +39-532-91459
Davide Travagli - Via Frutteti, 30 A 44100 Ferrara +39-532-752089

Firenze
Marco Di Bari - Via Pisana, 272/A 50143 Firenze +39-55-711571
Antonio Meucci - Via Rosini, 7 56100 Pisa +39-50-574661
Javier Sampedro - Via San Leonardo, 4 50125 Firenze +39-55-241104

Forlì
Silvia Ciani - Via Per Bertinoro, 17/B 47034 Forlimpopoli (FO) +39-543-744930

Genova
"Echo Art Ensemble" (Davide Ferrari) - Salita Porta Chiappe, 32 16136 Genova +39-10-211548
Gruppo A 12 - Via Giustiniani, 11/7 16127 Genova +39-10-206628
Sergio Leta - Via A. Boito, 7/9 16156 Genova +39-10-6969319

Gorizia
Manuel Casonato - Via Trieste, 61 San Canzain d'Isonzo GO +39-481-76310

Grosseto
Cinzia Bardelli - Via D. Lazzaretti, 26 58031 Arcidosso (GR) +39-564-966803

Modena
Andrea Lugli - Via Provinciale per Modena, 132 41016 Novi (MO) +39-59-670767
Ciro Frank Schiappa - V.le dei Caduti sul Lavoro, 165 41100 Modena +39-59-281138

Milano
Marco Benigno - Via G.R. Custo, 16/3 16162 Genova +39-10-7455524
Marco Cortesi - Via Ponchielli, 26 20062 Cassano d'Adda +39-363-63397
Lorenzo Gasperoni Mamud Band - Via Ariberto, 20 20123 Milano +39-28373544
Davide Marcon - Via delle Lunghe, 3 35010 Trebaseleghe Padova +39-49-5796468
Itaxso Mezzacasa - c/o A. G. Fronzoni studio Via Solferino, 44 Milano +39-2-70127485
Davide Oldani - Via M.D'Azeglio, 25 20010 Cornaredo MI +39-2-93566532
Susanna Scarpa - Via Vela, 15 20131 Milano +39-2-29529774

Reggio Emilia
Alessandra Binini - Via Canossa, 21 42020 San Polo d'Enza RE +39-522-873145
Gianluca Bulega - Via G. Da Gattatico, 79 42043 Taneto di Gattatico RE +39-522-901096 /347-2226793

Padova
Federico Bertazzo e Vittorio Berto - Via San Marco, 11 35030 Selvazzano Padova +39-49-820118
Sandra Cattaneo - Via Romagnoli, 10 35126 Padova +39-49-8022233
"On Off Group" (Paolo Fontana) - Via J. della Quercia, 81 35134 Padova +39-49-615892

Parma
Fausto Dappiè Via Garibaldi, 62 43038 Sala Baganza (Parma) +39-521-834806
Davide Ferrari - Strada del Quartiere, 7 43100 Parma +39-521-239317

Pescara
Sacha Di Muzio - C.so Umberto, 294 65016 Montesilvano PE +39-85-4451300

Prato
Marco Baldini - Via XXV Aprile, 59 60125 Ancona +39-71-206736

Roma
Antonella D'Onorio De Meo - Via della Bufalotta, 23 00139 Roma +39-6-8175620
Guendalina Zampagni - Via N. Fabrizi, 1/a 00153 Roma +39-6-5806786

Siracusa
Carmelo Papaleo - V.le Santa Panagia, 55/B 96100 Siracusa +39-931-68120

Torino
"Davide e Gabriele Adriano" (Ghirigori Design) - Via Lancia, 102/1 10141 Torino +39-11-3826403
Enrica Borghi - Via Orelli, 17 28100 Novara +39-321-466048
Daniele Bossi - Via Beria, 63 10075 Mathi (TO) +39-11-9268505/9975710
Laboratorio "Coerenza" (Massimo Carosso) - Via S. Giuseppe, 4 10090 Castiglione Tor.se (TO) +39-11-9697691
Annamaria Ferrero - Via Roma, 106 10099 San Mauro Tor.se TO +39-11-8986889
Daniele Gaglianone - Via San Giorgio Canavese, 12 10142 Torino +39-11-8123732/4114471
"Gruppo Cliostraat" - Via Bellezia, 35/A 10123 Torino +39-11-4310521
"Les Baguettes" (Elena Marangio) - Via P. Cossa, 280/16 10151 Torino +39-11-7392922
Marco Martis - V.le Partigiani, 83 10098 Rivoli (TO) +39-11-9532672
Paolo Minetti - V.le Partigiani, 17 10093 Collegno (TO) +39-11-4153977
"L'Officina" (Chiara Rosental) - Via Magenta, 30 10128 Torino +39-11-5176248/658777
"Sloth"(Fabio Viana Coggiola) - Via Cosola, 17 10034 Chivasso (TO) +39-11-9101786
Giampaolo Squarcina - Largo San Paolo, 125 10141 Torino +39-11-389662
Enrico Trevisan - C.so Filippo Turati, 25/7 10128 Torino +39-11-501474
Saverio Todaro - Via Assisi, 2 10100 Torino +39-11-4703428
Laura Viale - Via Cavour, 35 10123 Torino +39-11-8171098

Venezia
Iris Baccini - Via Monteverdi, 1 35015 Galliera Veneta (PD) +39-49-5969860
Barbara Dei Rossi - Calle S. Michele, 1 S. Elena 30132 Venezia +39-41-5235714
Paola Zafiropoulos - Via Orlanda, 176 30030 Campalto (VE) +39-41-903123

M A L T A

Ruben Zahra - 23, Triq. Il Qrempuc Z BR 11 Wied il Ghajn +356-63 2944

P A L E S T I N A

Jawad Al-Malhi - Shufat Refugee Camp House 197 East Gerusalem +972-2-5825569
Ghada Al' Shaf' i - Atsmou' ol Sreet 19/3 24303 'Akah +972-4-9815163

P O R T O G A L L O

Graciete Claro - Dr. Olga M. Sarmento, 26 -2° Dt. 2910 Setúbal +351-2-751752
Gil Heitor Cortesão - Rua Júlio Diniz, 54 -1° Dt. Cacilhas 28 Setúbal +351-2-748800
Paulo Manuel Cravo - Rua Dr. Valentim da Silva, 3° dto 3530 Mangualde +351-32-61316/612456
Januário De Freitas - AroeS. Romão Lugar De Boucó, 43 4820 Fafe +351-53-494114
Ricardo Jorge Fonseca - Avenida da Boavista, 1082 - 5° Dt. 4100 Porto +351-2-6095446
"Visões Úteis" (Catarina Martins) - R. Almeida Costa, 120-1° Esq. 4400 Vila Nova De Gaia +351-2-3798990
Bruno Martins Soares - Av. Dr. Mário Moutinho, L 1708 6° B 1400 Lisboa +351-1-3011533
Carlos Bártolo - Calçada Castelo Picão, 43 2° 1200 Lisboa +351-1-3950251/2-9012341
Pedro Mendes - Quinta Dos Lombos, 35 2° DT 2775 Parede Carcavelos +351-1-4108485/9290342
Susana Mendes - Silva Trav. Das Florindas, 3-1° Esq. 1300 Lisboa +351-1-3633704/61-811533
Osvaldo Martins - Rua João Crave, 26, C.C. esq. 4150 Porto +351-2-6008351
"Quarteto de Clarinetes de Lisboa" (Rui Martins) - B° Coopalme, Lote 397 Alqueirão 2725 Lisboa +351-1-9205947/2271465
Pedro Murteira - Rua Dr° Alberto Arau 90 16 - 8dt° Cova da Piedade 2800 Almada +351-1-2755289
José Luís Neto - R. João Luis Ricardo, 301-C 2775 Parede +351-1-8862815/4565301
"Pablibut Sone "(Gonçalo Lopes) - Rua D. Carlos I, 22 Porto Salvo 2780 Oeiras +351-1-4214903
Manuel Pereira Bastos - Rua dos Casais, 195 Cabrella 2710 Sintra +351-1-9615263
Claudia Santos - R. Das Fontes, 23 7000 Evora +351-666-24380
Pedro Sena Nuñes - Rua Ferreira Chaves, 11° 1 Direito 1070 Lisboa +351-1-3853606
Laurent Simões - Antero de Figueiredo, 8 3° esq.1070 Lisboa +351-1-8483171
Rui Teixeira Oliveira - R. Direita 523 4° 4450 Matoshinos Porto +351-2-6068678
Pedro Valgão e Miguel Mauricio - R.S. João Nepomuceno, 19-3°-Dt 1250 Lisboa +351-1-3956202/4579855
Carlos Xastre - Calçada da Picheleira, 65 1°dt 1900 Lisboa +351-1-8489922
Maria Joao Worm - P. Amilcar Cabral, 13 R/C E 1700 L Lisboa +351-1-7572368

R E P U B B L I C A D I S A N M A R I N O

Steven Busignani - Via Gino Giacomini, 87 47031 San Marino +39-549-992144/900739
"Gruppo Ferrini Grandi" (Diego Grandi) - Contrada Omagnano, 19 47031 San Marino +39-549-992014/2-70100507
Gian Luca Bizzocchi - via P. Gobetti, 34 47033 Cattolica (RN) +39-541-954321

S L O V E N I A

Matjaz Bertoncelj - Groharjevo Naselje, 4 4220 Škofja Loka +386-61-1330179
Iure Breceljnik - Kneza Knoclja 13 1000 Ljubljana +386-61-559890
Aleš Čar - Kumanovska, 1 1000 Ljubljana +386-61-318721
Metod Črešnar - Vodovodna 3/a 1000 Ljubljana +386-61-316956/60127178
Sanja Grcić - Tržaška, 23 1000 Ljubljana +386-61-1264744
"Heavy Les Wanted" (Mirko Vičentič Polič) - Testova, 3 1000 Ljubljana +386-61-213003
Tomaž Jastrobnik - Drapšinova, 24 3000 Celje +386-63-33709
Igor Kebel - Glavarjeva, 47 1000 Ljubljana +386-61-343462
Tony Kancilja - Britof, 232 4000 Kranj +386-64-241563
Damijan Kracina - Reboljeva, 2 1000 Ljubljana +386-61-349391
Amir Muratovič - Goriška, 71 1000 Ljubljana +386-61-554579
"Fourklor" (Branko Potocan) - Zelene Pot, 21 1000 Ljubljana +386-61-331724
Simon Stojko - Falk Trebinjska, 11 1000 Ljubljana +386-61-346230
Nika Špan - Strüempelstr, 6 app.13115 D-40225 Düsseldorf +49-211-36492
Aleš Šteger - Vintarovci, 48 A 2253 Destrinik +386-62-753043
Matej Andraž - Vigrinčič Gruppo di Ljubljana Pavšičeva, 6 1000 Ljubljana +386-61-553961
Irena Wölle & PDP - Breg, 22 1000 Ljubljana +386-61-553912

S P A G N A

Almeria
Alicia Magaña Pérez - C/ Tirso De Molina, 8 2°-4 04005 Almería +34-50-222570
Miguel Angel Montesinos Alvarez - Avda. Blas Infante, 63 1°-A 04006 Almeria +34- 50-229460
Juan Montesinos Garcia - C/Juan De Austria, 2 4td 04600 Huercal-Overa (Almeria) +34-50-134252
Juana María Moreno García - Avd. Los Angeles 53, 5, atico 04008 Almeria +34-50-235921
"Gruppo Tiempo" (Franco Molina) - C/Geya, 3 04867 Macal (Almeria) +34-50-128002

Barcellona
Albert Gusi i Las - Major, 12 08755 Castellbisbal (Barcelona) +34-3-7720870
Cori Mercadé Durà - C/Sant Felip, 81 08320 Barcelona/El Masnou +34-3-2681321
Sonia Pulido - Avda Rio de Janeiro, 93, 3-3 080 Barcelona +34-3- 2681321/3101358

Madrid
María del Mar Ferrero Barrio - C/Nicaragua, 3 28016 Madrid +34-1-3452431
Ángel Gonzáles Mendoza - Plaza del Maestro Dueñas, Bloque 8, 3B 11500 El Puerto de Santa María (Cádiz) +34-56-855493
Juan José Martin Montes - Av. Alberto Acocer, 48 4° C 28016 Madrid +34-1-4575684
Arnizázu Mendez Devesa - Tribaldos, 4 Piso 5° C 28043 Madrid +34-1-7593239
Jesus Ramon Paños - Rue José Antonio, 2 esc. izq. 1° C. 28924 Alcorcon Madrid +34-1-5315101/1-6106359

Malaga
José Carlos Casado Mancha - Rio Tera, 7 7° D 29006 Malaga +34-52-335830
Rafael Costarrosa Romero - Ntra Sra de los clarines Bq C-6 9° 2 29011 Malaga +34-52-276987
Francisco José Delgado - Niebla Escuela de Hostelería. Finca La Consula, Churriana 29140 Malaga +34-52-348469
Ciaran Joseph Marry - C/ Dinamarca 2 Cortijo Mazas Torremolinos 29620 Malaga +34-52- 374127
Natalia Resnik - C/Eugenio Selles, 6 3° B 29017 Malaga +34-52- 202621
"Theodore Graves" (José M. Villatoro Bernal) - C/ Palma del Río, 20 6° 4 29004 Malaga +34-52-241529

Murcia
Bartolomé Balsalobre Guerrero - Sagasta, 14, 4° Izo 30004 Murcia +34-68-212405
Eduardo Membrilla Duereda - San Ginés, 3 Santiago y Zaraiche 30007 Murcia +34-68-2370 90
Francisco Javier Martinez Marquez - Acequia, 2 2° A 30100 Espinardo (Murcia) +34-68-830941
"Screw Coco" (Gregorio Manuel Ruiz Garcia) - Fernández Caballero, 1 1° A 30001 Murcia +34-68-219552

Siviglia
Alberto Alvarez Calero - Baños 52-3° A 41002 Sevilla +34-5-4381932
Ana Elvira Alvarez Molina - Dr. Letamendi, 30 B 1era 41002 Sevilla +34-5-4905614
Juan Fernandez Hebles - Pt. Pedro Santos Gomez 41010 Sevilla +34-5-4344400/5-4279140
Gervasio Iglesias Macias - Caballerizas, 5 41003 Sevilla +34-5-4227150
"Teatro La Piña" (David Montero Bautista) - Rodrigo de Triana, 100 Entlo. A 41010 Sevilla +34-5-4279140
Joaquin Marín Márquez - Hombre de Piedra, 22 41002 Sevilla +34-5-4375008
Rafael Nuño Saenz - Isaac Peral, 8 41870 Aznalcollar (Sevilla) +34-5-4135347
Ángel Tirado Higuero - Coruña, 3 Blq. 7 8°F 41010 Sevilla +34-5-4339121

Valencia
"La Sonrisa de Cain" (Cristina Andreu) - P.za Santa Margarita, 1 8à 46003 Valencia +34-6-3924402
Teodoro Garrido Ortiz - Avda. Dr. Waksman, 33 10° 46006 Valencia +34-6-3740774
Miguel Claver Fos - Plaza del Angel, 5 46003 Valencia +34-6-3912770/3917765
Arturo Sanz Martínez - Gascons, 1, 7° 46002 Valencia +34-6-3942078
Rafael Ortega Francés e Cristina Guitierrez Sala - Beata Inés, 7 Bjo. Izq 46018 Valencia +34-6-3781603
Susana Rodríguez Fernández e Leonardo Gomez Haro - Pelayo, 14, 6° 46007 Valencia +34-6-3943886
Ibán Ramón Rodríguez - Rosales, 30 7° 46025 Valencia +34-6-3485421

T U N I S I A

"Theatre de la Dance" - Imed Jemaâ - 10, rue du Caire 1000 Tunis +216-1-354205

T U R C H I A

Ebru Özseçen - Art, Design and Architecture Faculty Fine Arts Department 06533 Ankara +90-312-2664040

A L G E R I A A L G E R I E

Hakim HAMMOM, Coordinateur
Karim SERGOUA, Secrétaire général

ARTS PLASTIQUES - DESIGN - GRAPHISME DE COMMUNICATION - ILLUSTRATION - INTERVENTION URBAINE Zoubir HELLAL: Artiste peintre - Architecte - Président du Conseil Pédagogique de l'Ecole Supérieure des Beaux Arts d'Alger
Mohamed GHOBRINI: Infographe
Arslane LERRARI: Designer graphique. Enseignant à l'Ecole des Beaux Arts d'Alger

PHOTOGRAPHIE Association des Photographes de Presse (Maison de Presse)
Ammar BOURAS: professeur de photographie - Artiste.

MODE ET DANSE Mr MAHDJOUBI, Comité des Fêtes de la Ville d'Alger.

MUSIQUE Hassan MAZIGH, Animateur de la radio Chaine III
Mr MAHDJOUBI, Comité des Fêtes de la Ville d'Alger

GASTRONOMIE Rabah MEZOUI, Patron et chef cuisinier d'un restaurant - Tipasa
Badreddine LAZALI, Restaurateur, lauréat du Festival de la Gastronomie de Tipasa
Omar NEFSI, Président de l'Association Gastronomie traditionnelle - Journaliste culturel

ARCHITECTURE Groupe d'enseignants de l'Ecole Polytechnique d'Architecture et d'Urbanisme

LITTÉRATURE Hassan KHODJA, Professeur à la Faculté de Lettres
R. BENBOUZID, Journaliste du Quotidien EL-WATAN

CINÉMA ET VIDÉO Mr YACEF, avp PRODUCTION
Ali KAOUAH, Représentant du Cinéma Amateur

B O S N I A H E R Z R G O V I N A
B O S N I E H E R Z E G O V I N E

Sadunin MUSABEGOVIC, Dean of Fine Arts Academy
Edo NUMANKADIC, Artist
Ibrahim SPAHIC, Director of the Festival Sarajevo Winter

C I P R O C H Y P R E

ARTI PLASTICHE - DESIGN - FOTOGRAFIA - GRAFICA
Giannis TOUMATZIS, Critico d'Arte
Eleni NIKITA, Resp. Affari Culturali Ministero dell'Educ. e Cultura
Vassilis IERIDIS, Architetto
Xenia PANTELI, Associazione Belle Arti di Cipro
Marina SCHIZA, Critico d'Arte
Antis IOANNIDIS, Grafico

MODA Stefanos ATINAITIS, Scenografo - Costumista
Kika IOANNIDOU, Fashion Designer
Niki LAZARIDOU, Giornalista di Moda
Eleni NIKITA, Resp. Affari Culturali Ministero dell'Educ. e Cultura

ARCHITETTURA Rappresentante dell'Ordine degli Architetti di Cipro
Rappresentante dell'Associazione degli Architetti di Cipro
Rappresentante di grande Studio Architettonico di Cipro

POESIA Primo Premio del Concorso per Nuovi Narratori e Poeti

C R O A Z I A C R O A T I E

Rijeka

ARTS PLASTIQUES, VIDEO, PHOTOGRAPHIE, INTERVENTIONS URBAINES D'ART
Natasa IVANCEVIC, Historien d'art
Daina GLAVOCIC, Historien d'art
Berislav VALUSEK, Historien d'art
Milica DILAS, Historien d'art

ARCHITECTURE, GRAPHIQUE DE COMMUNICATION
Jasna GALJER, Historien d'art, critique d'art

DESIGN Sandra KRIZIC-ROBAN, Historien d'art

BANDE DESSINÉE Kresimir ZIMONIC, Auteur de bande dessinée

MODE Tonci VLADISLAVIC, Professeur à l'étude de design de textile

LITTERATURE Velid DEKIC, Critique de littérature
Branko CEGEC, Critique de littérature

THÉATRE Vladimir STOJSAVLJEVIC, Critique de théatre

MUSIQUE ETNO/ROCK Darko GLAVAN, Critique de musique rock

F R A N C I A F R A N C E

Lyon

La sélection des artistes a été effectuée par des responsables d'institutions et des professionnels reconnus qui ont composé une commission informelle sous la présidence de l'adjoint à la Culture et au Patrimoine de la ville de Lyon, Monsieur Denis Trouxe.

Marseille

ART CONTEMPORAIN Thierry OLLAT,ateliers d'Artistes
Roger PAILHAS, galerie PAILHAS
Piotr KLEMENSIEWICZ, artiste
Jean-Pierre ALIS, galerie ATHANOR
Michel ENRICI, directeur Ecole d'Art de Luminy
Bernard MUNTANER, editeur
Philippe VERGNE, directeur du MAC

THÉÂTRE - DANSE Maurice VINCON, Théâtre de Lenche
Alain LIEVAUX, théâtre du Merlan
Xavier MARCHAND, metteur en scène
Michel KELEMENIS, chorégraphe
Dominique BLUZET, directeur du Gymnase
Ginette ESCOFFIER, "Danse à Aix"
Gérard GOYET, responsable programmation Théâtre Bompard
Daniel-Jacques HANNIVEL, chargé de Mission "Danse" au Consell Régional

INTERVENTIONS URBAINES Michel CRESPIN, Lieux Publics
J-B LECCIA, Ecole d'Archietecture (Architecte - Urbaniste)

ARCHITECTURE Monsieur DEVOUGES, Confort Urbain
Monsieur J-LCHAMPSAUR, Revue Architecture: (Architecte - Urbaniste)
Max SOLEIL, architecte

PHOTOGRAPHIE Olivier MENANTEAU, les Ateliers NADAR
Bernard MILLET, Rencontres d'Arles
Joelle CATURLA, FNAC
André MERIAN, photographe
Philippe VERGNE, directeur du MAC

BANDES DESSINÉES - ILLUSTRATION - DESIGN GRAPHIQUE
Sharon TULLOCH HANROT, association AVI
Tous des K, graphistes (Pierre Vacca)
Christine JUIN, graphiste - illustratrice
Nicolas AVENS, agence NOVATION
Laurent PIQUET, graphiste (Grafitis)
Bernard MUNTANER, editeur

CINÉMA - VIDÉO Dominique GIBRAIL, Institute Nationale de l'Audiovisuel
François DA SILVA, cinéma le César
Marc MERCIER, Vidéolux associés

DESIGN INDUSTRIEL ET ARTISANAL
Jean SALIN, Professeur Ecole d'Art de Luminy (Arts Appliqués)
Eric KLEIN, ETICK
Françoise GUICHON, CIRVA
SINIBALDI, diffuseur

MODE Olivier SAILLARD, Musée de la Mode
Patrick MURRU, styliste
Severine BAYLE, "Fille de Lune"(Société de prêt à porter)
Zaza of Marseille, boutique de prêt à porter
Maryline VIGOUROUX, directrice Institut de la Mode

LITTERATURE - POÉSIE Olivier DEVERS, poète
Gilles BEGUSSEAU, chargé de Mission "Livre" au Conseil Régional
Emmanuel PONSART, CIPM
Marion HENNEBERT, editions de l'Aube
Molly FOURNEL, Librairie Regard
Emmanuel LOI, écrivain

MUSIQUE Spiros THEODOROU, Maison de l'Etranger
Michel ANTONELLI, Cri du Port
Ferdinand RICHARD, AMI - Friches de la Belle de Mai
Christian NOEL, Studio Cactus
Philippe DELABARRE, Chargé de mission Musique (Office Régional de la Culture)
Patrice ANGOSTO, directeur Espace Julien
Gabriel VIAL, journaliste (La Marseillaise)
Fred GUILLEDOUX, journaliste (LeProvençal)
Patrick COULOMB, journaliste (le Méridiona

Montpellier

ARTS PLASTIQUES Christian GAUSSEN, director de l'école des beaux-Arts
Yves CARO, plasticien et professor au Beaux-Arts de Toulouse

PHOTOGRAPHIE Jean-Luc FOURNIER, photographe et plasticien
Olivier PROUST, photographe
Jacques FOURNIER, photographe

DESIGN - BIJOUX DESIGN - BIJOUX
Cathy CHOTARD, créatrice de bijoux et professeur aux ateliers de Fontblanche
Laurence PRABONNEAU, décoratrice et directrice du magasin Structures
Joel FAIVRE-CHALON, créateur de bijoux et professeur aux ateliers de Fontblanche

VIDÈO Jean-Pascal VIAL, vidéaste
Pierre PITIOT, Directeur de la médiathèque Fellini
Frédéric CAUSSIL, Journaliste à M6

DANSE Mathilde MONNIER, chorégraphe et directrice du Centre Chorégographique de Montpellier
Jean-Paul MONTANARI, directeur du Festival Montpellier Danse
Gerard MAYEN, journaliste responsable de la rubrique Culture à Midi Libre

C.R.E.A.S.U.D. - Hérault / Languedoc Russillon

Etienne KRESCHMAR, jeunesse de sport
René ESCUDIE', écrivain de Contes pour enfants et de pièces de théatre
Bruno SOYRIS, photographe selectionné à la Biennale de Lisbonne en 1994
René MONSEGUR, président de CreaSud
Jean Pierre BESOMBES, anthropologue sur les frontières culturelles et concepteur de projects culturels
Hervé MANGANI (A.C.A.L.), artiste plasticien
Jean François SABOYE, Musicien, selectionné à la Biennale de 1987
Jacques LAEMLE', direction Regionale des Affaires Culturelles du Languedoc-Roussillon (ministère)
Fréderic ASTRUC, cinéaste

G R E C I A G R E C E

Athènes

ARTS PLASTIQUES Triandafilos PATRASKIDIS, Professeur à l'école des Beaux-Arts
Georges HARVALIAS, Peintre, Lecteur à l'école des Beaux-Arts
Georges MILIOS, Graveur, Professeur à l'école des Beaux-Arts

BANDES DESSINÉES Niki TZOUDA, Editrice
Jean KOUROUDIS, Graphiste
Paris HAVRARAS, peintre

LITTERATURE Elli PAPPA, Ecrivain, Journaliste
Petros TATSOPOULOS, Ecrivain
Mirsini ZORPA, Editrice

CINEMA- VIDEO Tassos ALEXAKIS, Directeur de photo
Rigas ALEXOS, Acteur
Pantelis VOULGARIS, Metteur en scène

MUSIQUE Georges KOUROUPOS, Compositeur
Jean SPATTRAS, Musicien
Thoukididis PAPADOPOULOS, Producteur Radio

ARCHITECTURE - DESIGN Kostas MORAITIS, Architecte
Argiris ROKAS, Architecte
Theano FOTIOU, Architecte

PHOTOGRAPHIE Jiangos ATHANASSOPOULOS, Professeur de Photographie
Periklis ALKIDES, Photographe
Natassa MARKIDOU, Photographe

DANSE Dora TSATSOU, Choregraphe
Lia MELETOPOULOU, Choregraphe
Nikos DIAMADIS, Metteur en scène

BIZOUX Dimitra KORMENTZA, Designatrice
Marianna PETRIDES, Designatrice
George GYPARAKIS, Sculpteur

MODE Jean TSEKLENIS, Dessinateur
Athina MATI, Dessinateur
Daphni VALENTE, Dessinateur

Thessalonique

ARTI PLASTICHE Miltos PAPANICOLAOU, Prof. Storia dell'Arte Univ. di Salonicco
Teta MAKRI, Artista
Kiriakos KAMBADAKIS, Artista

CINEMA VIDEO Giorgos TOULAS, Circolo Cinematografico "Parallaxis"
Alexis DERMENTZOGLOU, Critico cinematografico
Antonis KIOUKAS, Consulente Festival Internazionale di Salonicco

FOTOGRAFIA Giorgos POUPIS, Fotografo
Giorgos KATSAGELOS, Fotografo - Ordinario Accademia di Belle Arti
Petros MITKAS, Fotografo - Museo della Fotografia di Salonicco

GRAFICA DI COMUNICAZIONE Alexis PETRIDIS, Grafico
Periklis PILIDIS, Grafico
Christos DIAFAS, Grafico

FUMETTO - ILLUSTRAZIONE Tasos APOSTOLIDIS, Autore fumetto
Kostas ARONIS, Illustratore
Vassilis TOUFEXIS, Editore rivista fumetto

ARCHITETTURA
Apostolos PAPAGIANNOPOULOS, Architetto - resp. Settore Lavori Pubblici del Comune
Giorgos PAPAKOSTAS, Architetto
Vassilis KOLONAS, Architetto
Christodoulos DIAVATIS, Architetto

DESIGN Ghiotis IOANNIDIS, Architetto - Designer
Eleni VRETZAKI, Architetto - Designer
Dimitris TSITSOS, Architetto - Designer
Matina MAIKIDOU, Designer Gioiello

MODA Konstantinos TSIGARAS, Fashion designer
Ivone ALEXANDRIDOU, Fashion designer
Sofia KLONIZAKI, Prof. Storia della Moda

LETTERATURA Vassilis CHATZIVASSILIOU, Scrittore
Nikos KARATZAS, Editore - Proprietario di libreria
Giorgos KEHAGIOGLOU, Ordinario di Letteratura Greca Univ. di Salonicco

DANZA TEATRO Nikiforos PAPANDREOU, Teatrologo
Anastasia THEOFANIDOU, Direttrice Sett. Danza Teatro Stabile di Salonicco
Amalia STRINOPOULOU, Danzatrice
Mary LIATSOU, Danzatrice
Agheliki SFIKA, Danzatrice
Dimitra KORONEOU, Danzatrice

GASTRONOMIA Nina IOANNIDOU, Chef - autrice di libro di gastronomia
Michel VOLONAKI, Chef - presentatrice di trasmissione televisiva
Magda AGHELIDOU, Chef - autrice di libri di gastronomia

I T A L I A I T A L I E

ARTI PLASTICHE

Bologna Adelaide (Dede) AUREGLI, Galleria d'Arte Moderna di Bologna
Adriano BACCILIERI, docente Accademia di Belle Arti
Roberto DAOLIO, docente Accademia di Belle Arti
Walter GUADAGNINI, direttore Galleria d'Arte Moderna di Modena
Concetto POZZATI, artista, docente Accademia di Belle Arti, Assessore alla Cultura del Comune di Bologna

Ferrara Franco FARINA, già direttore delle Civiche Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea del Comune di Ferrara
Gilberto PELLIZZOLA, critico d'arte
Maurizio CAMERANI, artista

Milano Claudio GUENZANI, gallerista
Francesca ALFANO MIGLIETTI, direttore rivista "Virus"
Roberto PINTO, Radio Popolare

Prato Bruno CORA, direttore artistico del C.A.C. "L. Pecci"
Claudio CERRETELLI, direttore del Museo dell'Opera del Duomo di Prato
Maria Pia MANNINI, conservatrice del Museo Civico di Prato

Piemonte Riccardo PASSONI, conservatore Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, Gruppo di Progettazione della Biennale
Carlo GIULIANO, direttore Accademia Albertina di Belle Arti
Ida GIANELLI, direttore Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli
Pier Giovanni CASTAGNOLI, critico d'arte, Comitato Scientifico della Biennale

ARCHITETTURA

Siracusa Paolo GIANSIRACUSA, direttore artistico Accademia di Belle Arti di Siracusa
Emanuele FIDONE, architetto
Luigi COTZIA, architetto

Piemonte Giovanni TORRETTA, docente della Facoltà di Architettura di Torino
Carlo OLMO, direttore Dipartimento di Progettazione Architettonica
Carlo VIANO, Servizio Mostre Comune di Torino, Gruppo di Progettazione della Biennale

Venezia Maurizio SABINI, architetto, docente universitario

FUMETTO /ILLUSTRAZIONE

Bari Dario GINEFRA,presidente comitato regionale ARCI
Michele LOIACONO, presidente associazione GULP
Corrado CAFAGNA, selezione tavole
Sebastiano VILELLA, autore di fumetti
Leonardo RIZZI, redattore riviste di fumetti
Stefano PETRUCCI, editore
Tommaso MILELLA, autore di fumetti
Rino CREANZa, autore di fumetti
Alessio FORTUNATO, disegnatore di fumetti

Ferrara Germano BONAZZI, disegnatore della Sergio Bonelli Editore
Roberto ZAGHI, disegnatore della Sergio Bonelli editore
Franco PATRUNO, pittore, illustratore e critico d'arte
Paola FORLANI, pittrice e illustratrice

Genova Ferruccio GIROMINI, giornalista e critico dell'immagine, ideatore della mostra "Gulp, 100 anni di fumetto"
Giancarlo BERARDI, soggettista, sceneggiatore, autore di Ken Parker
Enzo MARCIANTE, cartoonist e progettista, autore multimediale
Claudio BERTIERI, critico, consulente culturale
Franco MUSSO, direttore centro civico Buranello

Grosseto Marco BIANCHINI, direttore scuola internazionale di COMICS
Moreno BURATTINI, scrittore, critico
Luca BOSCHI, autore, critico

Piemonte Erik BALZARETTI, Presidente ATIF, membro del Gruppo di Progettazione della Biennale
Marco D'APONTE, illustratore
Sergio ZANNIBONI, fumettista

CINEMA E VIDEO CINEMA E VIDEO

Bologna Pupi AVATI, regista
Vittorio BOARINI, direttore cineteca
Renzo RENZI, regista

Catania Rosario LIZIO, operatore culturale, ass. AZDAK, collaboratore de "La Sicilia"
Antonio Di GRADO, docente universitario
Fernando GIOVIALE, docente universitario
Biagio GUERRERA, videomaker di "Famiglia Sfuggita"
Marilisa CALÒ, videomaker

Catanzaro Vittore FERRARA, esperto riprese video
Orazio GAROFALO, videomaker
Giulio MALATACCA, attore Compagnia Gruppo 80

Firenze Giacomo DE BASTIANI, associazione UnderFlorence
Carlo ISOLa, videomaker
Giovanni Maria ROSSI, giornalista dell'"Unità"

Padova Federico COLLESEI, insegnante, critico cinematografico
Carlo MAZZACURATI, regista

Roma Marco OLIVETTI, collaboratore "La Repubblica"
Massimo ARCANGELI, segretario Agis Lazio
Dario ARGENTO, regista
Piero CINELLI, direttore rivista "Primissima scuola"
Luciana DELLA FORNACE, vicepresidente Agisscuola
Umberto MARINo, regista

Piemonte Alberto BARBERA, direttore Festival Internazionale Cinema Giovani, Gruppo di Progettazione della Biennale
Paolo BERTETTO, direttore scientifico Museo del Cinema
Gianni VOLPI, presidente AIACE

DESIGN

Arezzo Paolo NICCHI, vicesindaco del Comune di Arezzo e Assessore al Bilancio e alla Promozione della Città
Andrea BRANZI, designer, architetto e teorico, fondatore della Domus Academy
Giuliano CENTRODI, direttore artistico UNO A ERRE
Luciano VACCARO, architetto, presidente ordine degli architetti di Arezzo
Giorgio D'AMICO, presidente Istituto Statale d'Arte di Arezzo
Mario NIBBI, artista, esperto di arte contemporanea
Vanna FRANCESCHINI, psicologa, responsabile Ufficio Giovani Comune di Arezzo

Milano Giulio CAPPELLINI, imprenditore, Cappellini International
Almerigo DE ANGELIS, direttore rivista "Modo"
Saverio MONNO, direttore della Triennale di Milano

Padova Federico COLLESEI, insegnante, critico cinematografico
Renato PETRUCCI, scultore, insegnante, direttore artistico di mostre e manifestazioni
Manfredo MASSIRONI, docente universitario, esperto di comunicazione visiva

Parma Stefano SPAGNOLI, designer, consulente artistico dell'Ente Fiere Parma
Augusto VIGNALI, graphic designer, consulente grafico per prodotti multimediali
Amedeo ZILIOLI, architetto, designer/progettista di interni

Reggio Emilia Rolando BALDINI, designer, esperto di comunicazione
Vania VECCHI, designer, consulente di Reggio Children
Luca FANTINI, funzionario Assessorato alla Cultura

Piemonte Giorgio DE FERRARI, docente universitario,Gruppo di Progettazione della Biennale
Giuliano MOLINERI, direttore generale Giugiaro Design
Lorenzo RAMACCIOTTI, direttore Sezione Ricerca e Progetti Pininfarina Extra

GRAFICA DI COMUNICAZIONE
Modena Ernesto TULIOZI, grafico
Alessandro Jumbo MANFREDINI, grafico
Forlì Gianni ZAULI, grafico
Gorizia Giovanni LUNGHI, Comitato Territoriale A.N.A. di Udine
Sandro PERTOLDI, Assessorato ai Servizi Sociali
Dorino MINIGUTTI, Agenzia Giovani
Piemonte Gianfranco TORRI, grafico
Claudio ANTONACI, art director studio Armando Testa
Gianpaolo CAPRETTINI, docente di Semiotica all'Università di Torino
Milano Massimo COSTA, grafico
A.G. FRONZONI, grafico
Italo LUPI, direttore della rivista "Abitare"

FOTOGRAFIA
Campobasso Mauro PRESUTTI, fotografo
Mario FOLCHI, fotografo
Antonio PRISTON, fotografo
Firenze Martino MARANGONI, fondazione Marangoni
Paolo WOODS, spazio Microprint
Roberto QUAGLI, fotografo
Modena Franco VACCARI, artista
Fabrizio CECCARDI, fotografo
Milano Gabriele BASILICO, fotografo
Giovanni CHIARAMONTE, fotografo
Roberto MUTTI, critico di "La Repubblica"
Roma Giulio FORTI, direttore rivista "Reflex"
Wladimiro SETTIMELLI, critico e storico della fotografia
Rolando FAVA, giornalista ANSA
Renato BROGLIA, "Polaroid"
Roberto ALEMANNO, critico
Piemonte Luisella D'ALESSANDRO, presidente Fondazione Italiana per la Fotografia,
Gruppo di Progettazione della Biennale
Antonella RUSSO, critico
Mario VERDUN, segretario Associazione Amici dell'Arte Contemporanea

MODA
Bologna Giovanni BIANCHI, Gruppo La Perla
Duccio BOSIO, Interfashion
Paola SOSTEGNO, direttrice corso post-laurea moda
Flavia VENTURELLI, BUM Italia SpA Les Copains
Milano Marina BENATTI SINIBALDI, stilista
Ennio CAPASA, stilista di "Costume National"
Pietro DE ANGELIS, stilista, collaboratore di Valentino
Piemonte Carlo PIGNATELLI, stilista
Paola SANLORENZO, stilista
Anna MARTINA, direttrice sezione moda Domus Academy
Dada ROSSO, giornalista
Reggio Emilia Luca FANTINI, funzionario Assessorato alla Cultura del Comune di Reggio Emilia
Virna GIOIELLERI, responsabile Bicentenario del Tricolore
Venezia Luciana BOCCARDI Crovato, giornalista

SCRITTURA
Bologna Giorgio CELLI, docente universitario
Gian Carlo DONATI, giornalista, critico letterario
Marcello FOIS, scrittore
Firenze Luigi OLDANI, rivista "Pioggia Obliqua"
Giuliano BOLOGNESI, Metropolis-Videomusic
Idolina LANDOLFI, critico letterario
Parma Guido CONTI, scrittore giornalista
Giuseppe MARCHETTI, pubblicista, critico letterario, saggista e scrittore
William SPAGGIARI, docente universitario, critico letterario e saggista
Pescara Massimo PAMIO, editore
Salvatore MANNIRONI, giornalista de "Il Centro"
Francesco IENGO, docente universitario
Patrizia MATERA, direttrice della Feltrinelli di Pescara
Giacomo D'ANGELO, giornalista
Angelo FERRACUTI, scrittore
Amalia DI SANZA, direttrice libreria Campus
Piemonte Giorgio BARBERI SQUAROTTI, scrittore, critico, docente universitario
Alessandro BARICCO, scrittore
Lorenzo MONDO, scrittore, presidente giuria Premio Grinzane Cavour
Guido DAVICO BONINO, direttore Teatro Stabile Torino (per la sezione testi teatrali)
Venezia Roberto FERRUCCI, giornalista, scrittore

GASTRONOMIA (selezione nazionale)
Piemonte Edoardo BALLONE, scrittore giornalista
Edoardo RASPELLI, scrittore, giornalista enogastronomico
Carlo PETRINI, presidente Nazionale Arci Gola

MUSICA ETNO ROCK (selezione regionale)
Bari Francesco PATRUNO, giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno"
Fabrizio VERSIENTI, giornalista
Stefano LIMONE, collaboratore di Arezzo Wave
Modena Oderso RUBINI, produttore discografico
Andrea TINTI, giornalista
Piemonte Gigi VENEGONI, produttore musicale, Gruppo di Progettazione della Biennale
Marco BASSO, giornalista
Franco LUCA, Centro Cultura Popolare
Giampiero GALLINA, organizzatore "Musica '90"

MUSICA JAZZ (selezione nazionale)
Modena Enrico PIERANUNZI, musicista
Maurizio FRANCO, musicologo

MUSICA CONTEMPORANEA
Genova Maria Teresa TORTI, sociologa, studi sui processi di trasformazione culturali
e nascita gruppi musicali
Piemonte Giulio CASTAGNOLI, Associazione Compositori Associati
Enrico CORREGGIA, Associazione Anti Dogma Musica
Gilberto BOSCO, docente Conservatorio G. Verdi

TEATRO
Parma Roberto ALONGE, docente universitario, critico, presidente dell'ADUIT
Roberto DE LELLIS, giornalista, direttore organizzativo del Teatro al Parco
Giorgio GENNARI, attore, regista, direttore artistico di Teatro Festival Parma- Meeting
Europeo dell'attore
Gianni MANZELLA, giornalista, saggista
Piemonte Guido DAVICO BONINO, direttore Teatro Stabile Torino (per la sezione testi teatrali)
Gabriele VACIS, regista teatrale, membro del Comitato Scientifico della Biennale
Luca FAVETTO, giornalista
Nico ORENGO, giornalista

DANZA (selezione nazionale)
Piemonte Susanna EGRI, coreografa
Vittoria DOGLIO, critico
Claudia ALLASIA, critico

INTERVENTI METROPOLITANI D'ARTE (selezione internazionale)
Piemonte Corrado LEVI, architetto
Piero GILARDI, artista
Richi FERRERO, regista
Maurizio ZUCCA, architetto

P O R T O G A L L O P O R T U G A L

ARCHITECTURE Isabel FURTADO SERODIO, Architecte
Joao PAULO RAPAGAO, Architecte
Joao RODEIA, Architecte
ARTS PLASTIQUES Alexandre MELO, Critique
Clara MENERES, Sculpteur
Rui SANCHEZ, Sculpteur
ILLUSTRATION Antonio Jorge CONCALVES, Illustrateur
Joao Paulo COTRIM, Critique
Jorge SILVA, Illustrateur
VIDÉO Miguel DIAS, Cinéaste
SAGUENAIL, Cinéaste
Sérgio ANDRADE, Cinéaste
DANSE Cristina PERES, Critique
Jorge SALAVISA, Chorégraphe
Paulo RIBEIRO, Chorégraphe
DESIGN D'EQUIPMENT José VIANA, Designer
Marco SOUSA SANTOS, Designer
Pedro Silva DIAS, Designer
DESIGN GRAPHIQUE Henrique CAYATTE, Designer
Luis ALVOEIRO, Designer
Nuno VALE CARDOSO, Designer
PHOTOGRAPHIE Gérard CASTELLO LOPES, Photographe
Jorge CALADO, Photographe
Mariano PICARRA, Photographe
GASTRONOMIE Associacao dos Cozinheiros a Pasteleiros de Portugal
BIJOUTERIE Filomeno PEREIRA DE SOUSA, Design de bijou
Graca COSTA CABRAL, Directeur Ecole Artistique
Teresa MILHEIRO, Design de bijou
LITTÉRATURE Clara PINTO CORREIA, Ecrivain
Fernando PINTO DO AMARAL, Critique
José EDUARDO AGUALUSA, Ecrivain
MODE Ana COUTE, Critique
José Antonio TENENTE, Styliste
Nuno GAMA, Styliste
MUSIQUE Joao LISBOA, Critique
Joan PEDRO OLIVEIRA, Compositeur
Miguel Angelo RIBEIRO, Critique
THÉATRE Ana TAMEN, Metteur en scene
Fernando DO AMARAL, Critique
José Eduardo ROCHA, Compositeur, Metteur en scene
Jurj Concours "O Teatro na Decada"

R E P U B B L I C A D I S A N M A R I N O
R E P U B L I Q U E S A I N T M A R I N

Francesca MICHELOTTI, direttrice Museo di Stato e Galleria d'Arte Moderna
Fabio DELLA BALDA, programmatore televisivo e poeta
Gianfranco VALENTINI, architetto
Maria Grazia TORRI, critico d'arte e letterario (poesia contemporanea)
Mario CANANZI, architetto e designer

S L O V E N I A S L O V E N I E

Gregor PODNAR, Artistic Director, Skuc Gallery
Boris BACIC, Editor in chief, Stripburger Magazine
Ursa COMINO, Journalist, Covering Fashion
Nevenka KOPRIVSEK, Artistic Director, Glej Theatre
Nerina KOCIJANCIC, Promotion Officer, Slovenia Film Fund
Miha DESMAN, Architect, Editor AB Magazine
Darja VUGA, Designer
Uros ZUPAN, Poet, Editor of Nova revija
Katerina MIROVIC, Manager, Head of Strip Core
Josa KRAMARSIC, Journalist covering music
TANDAR, Design group

S P A G N A E S P A G N E

Almeria
Presidente: D. Manuel GOMEZ MONTOYA, Concejal de Deportes,Personal y Juventud)
Secretario: D. Amador Velàsquez, Jefe de la Seccion de Cultura,Educacion y Turismo
ARTES PLASTICAS D. Antonio ORTIZ GACTO, Arquitecto Municipal y Pintor
CINE Y VIDEO D. Ignacio FERNÀNDEZ MAÑAS, Historiador de Cine
COMUNICACION GRAFICA D. José MULLOR MULLOR, Periodista
FOTOGRAFIA D. Manuel FALCES LOPEZ, Director del Centro Andaluz de Fotografia
DISENO INDUSTRIAL Ramon DE TORRES LOPEZ, Arquitecto

Barcelona
ARTES PLASTICAS Lola DONAIRE, Profesora de Historia del Arte en la Escuela Massana
Genis CANO, Profesor de Pedagogia en la Facultad de Bellas Artes San Jordi
Assumpta SERNA, Profesora de Bellas Artes
FOTOGRAFIA Manel ESCLUSA, Profesor de fotografia
Rosa MARTINEZ, Comisaria en la Biennal de Barcelona
David BALCELLS, Comisario del Centre d'Art Santa Mònica
COMIC/ILLUSTRATION Montse Ginesta CLAVELL, Profesor en la Escuela Massana
Joan BUFILL, Critico de arte del periodico barcelonés "La Vanguardia",poeta
Joan NAVARRO, Editor de revistas de comic, Editorial Glenart, Norma-Comic

Madrid
Juan Antonio GÓMEZ-ANGULO, Concejal del Area de Cultura,Education,Juventud y Deportes
Blanca BERASÁTEGUI, Subdirectora del diario ABC
Angel SCHLESSER, Diseñador de moda
Luis Antonio DE VILLENA, Escritor
Barbara ALLENDE, Fotógrafa
Sigfrido MARTIN BEGUE, Diseñador Gráfico
Alvaro MARTINEZ NOVILLO, Director del Centro Cultural Conde Duque

Malaga
BANDE DESSINÉE, VIDEO, ARTS PLASTIQUES, PHOTOGRAPHIE
Carlos HERNANDEZ PEZZI, Architect
Bola BARRIONUEVO, Peintre
Juan MALDONADO, Critique de cinéma
Carlos CANAL, Photographe et Médicin
LITERATURA Antonio M. Garrido MORAGA, Docteur en philologie hispanique
Francisco CHICA, Professeur et poète
Francisco RUIZ NOGUERA, Professeur et poète de Málaga
Isabel PEREZ DE MONTALBAN, Poète et Journaliste
Lorenzo SAVAL, Artiste Peintre
GASTRONOMIE Rafael DE LA FUENTE MILANES, Directeur de l'Ecole d'hostellerie de
Màlaga et Benalmàdena
Cristobal BLANCO ALARCON, Chef de cuisine de l'ecoles de l'hostelerie
Jesùs CAMARERO TABERA, Professeur, 2° chef de cuisine école d'hotellerie
MUSIQUE ROCK Luis RUBIO, Programmateur de concerts pop-rock à la Ville de Malaga
Lole ALMAGRO, Producteur station radiophonique autonomique "Canal Sur Radio"
Jesus RODRIGUEZ, Membre du groupe "Los Ducati"
Antonio ORTIN, Critique musical dans le journal local "Sur"

Murcia
Secretario: Juan ALBALADEJO GARCIA, Jefe Programa Dinamizaciòn Cultural del Servicio
de Juventud

ARTES PLASTICAS
Presidente: Concepciòn Hernàndez LOPEZ, Concejala del Ayuntamento de Murcia
Técnicos: Manuel BELZUNCE MORENO, Pintor profesional
Angel MECA MOLINA, Galerista
Manuel AVELLANEDA GOMEZ, Pintor profesional

MUSICA POP-ROCK
Presidente: Miguel CASCALES TARAZONA, Concejal Delegado de Juventud y Deportes
Técnicos: José Angel MARTINEZ ALBARRACIN, Especialista en Musica Pop-Rock
Angel HERNANDEZ SOPENA, Critico medios de comunicaciòn
Julio DÌAZ HERNANDEZ, Especialista en Mùsica Pop-Rock

FOTOGRAFIA
Presidente: Miguel CASCALES TARAZONA, Concejal Delegado de Juventud y Deportes
Técnicos: Juan DE LA CRUZ MEJIAS, Empresario fotografico
Tomas MARIN CEBALLOS, Fotografo profesional
Julio GARCIA ABRIL, Disenator Grafico

COMIC
Presidente: Miguel CASCALES TARAZONA, Consejal Delegado de Juventud y Deportes
Técnicos: Juan ALVAREZ MONTALBAN, Dibujante
José Manuel CAMPILLO GARCIA, Critico en Comic
Angel MONTIEL GARCIA, Guionista

Sevilla
ARTES PLASTICAS Alberto MARINA, Tecnico de Artes Plasticas de Diputacion
Guillermo PEREZ VILLALTA, Artifice
Fernando MARTIN, Profesor Titular de la Universidad
FOTOGRAFIA Antonio CAMOYAN, Fotografo
José A. GARCIA CORDERO, Fotografo
Javier ANDRADA ALSINA, Fotografo
DISENO GRAFICO Manuel ORTIZ, Disenator
Ernesto DE CEANO, Disenator
Juan MOREJON GARCIA, Profesor de diseño, diseñador grafico
COMIC Javier DE LA ROSA, Disenador Illustrador
Lidia ORTEGA, Ilustrador
Mar CORREA, Periodista
MODA José Manuel TUDELA, Hermes Govantes
Jesùs SANCHEZ, Escuela de diseno Goymar
Pedro GONZALEZ, Agenzia Doble R
MUSICA José BURGOS CANTOS, Compositor
Luis Clemente GAVILAN, Critico de musica
Antonio José FLORES MUNOZ, Compositor
TEATRO Manuela OCHOA, Escuela Sup. Arte Dramatico
Guadalupe TEMPESTINI, Director Teatro Mumpal, Alameda
Ricardo MARTINEZ, Teatro central
Manuel ALCANTARA, Centro Andaluz de Teatro
Antonio Lora MARTINEZ, Ayuntamiento de Sevilla
VIDEO Bernard GRAU, Instituto Frances
Antonio CANO, Realizador
Alejandro GARCIA-LOMA, Universidad de Sevilla

Valencia
Presidente: D. Jose Rafael GARCIA-FUSTER y GONZALEZ-ALEGRE, Teniente de Alcade
Delegado de Cultura
Segretario: Jose GARNERIA, Director Tecnico de la Bienal

ARTES PLASTICAS - INTERVENSIONES METOPOLITANAS
Juan Manuel BONET, Critico de Arte, director IVAM Centre Julio González
Miguel NAVARRO, Escultor
Jose Maria YIURRALDE, Pintor, profesor Facultad de Bellas Artes

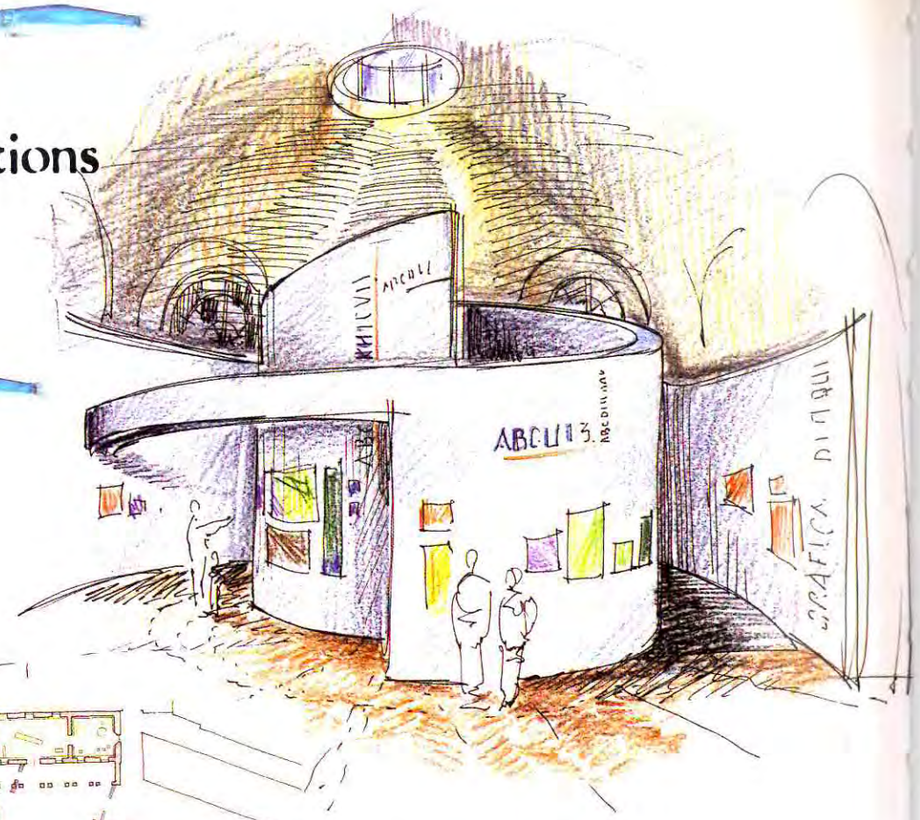
ARQUITECTURA
Vicente CASANOVA, Presidente Colegio Territorial de Arquitectos de Valencia
Romàn JIMENEZ IRANZO, Jefe Servicio de Proyectos Urbanos
Armando LLOPIS, Critico de Arte miembro de AICA

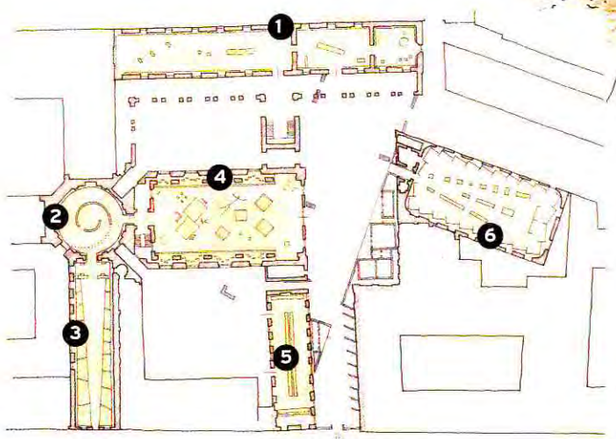
DISENO Y COMUNICACION GRAFICA Luis ADELANTADO, Interiorista
Diego RUIZ DE LA TORRE, Diseñator Gràfico
Antonio SOLAZ, Diseñator Gràfico

MODA Mara CALABUIG, Critica de Moda
Tomàs GARCIA, Diseñator Moda
Francis MONTESINOS, Diseñator Moda

DANZA CONTEMPORANEA Ana EXTREMIANA, Bailarina
Immaculada GIL LAZARO, Coreògrafa
Andrés MORENO VALDIVIESO, Profesor Facultad de Artes Escénicas

Esposizioni
Expositions





1 - *Scuderie ottocentesche*
Arti Plastiche - *Arts Plastiques*

2 - *Rotonda*
Grafica di comunicazione - *Design Graphique*

3 - *Scuderie Seicentesche*
Design - *Design*

4 - *Cavallerizza*
Moda, Arti Plastiche - *Mode, Arts Plastiques*

5 - *Guarnigione Seicentesca*
Fumetto, Illustrazione - *Bande dessinée, Illustration*

6 - *Maneggio Chiablese*
Architettura, Fotografia - *Architecture, Photographie*

Area della Cavallerizza

Far coesistere, convivere in uno stesso luogo un sistema complesso articolato di contraddizioni, pare essere il tema dominante di questo progetto.

Tant'è che si è fatto della contraddizione, o meglio dell'assunzione della contraddizione nella sintattica architettonica, l'elemento guida nella progettazione convinti che mai come in questo caso, e sui diversi livelli dell'operare, solo attraverso lo scontro, il confronto, il dialogo esce la convivenza, la possibilità di un superamento delle contraddizioni.

Una prima antinomia è data dal luogo stesso in cui si opera: la Cavallerizza. Un'area complessa importante della città storica che sta vivendo un suo travagliato avvio di un processo di recupero e di riqualificazione di cui si intravedono al momento attuale solo in modo vago gli orientamenti.

Si tratta di una fase di avvio del recupero ad un uso sociale di questo importante patrimonio storico che certamente l'"invasione" dell'operazione Biennale ha accelerato, ma che lascia scoperte, anzi in qualche modo evidenzia, tutte le tracce, le ferite di un recente passato di abbandono e di uso improprio.

Segni di un abbandono che l'allestimento della Biennale non intende -né potrebbe- mascherare, ma che, senza esaltarli lascia vivere, percepire e in qualche modo far partecipare alla grande festa.

Dall'altra sponda la Biennale. Anche questa esprime, come tutte le manifestazioni antologiche che vogliono presentare una panoramica della produzione artistica, l'ampia gamma di diversità, differenze, valori, attese e intenzioni delle giovani generazioni di artisti.

Anche in questo caso l'allestimento intende essere il territorio entro cui far convivere, scontrare, e dialogare tutte queste diversità in processi di aggregazione tesi a favorire le possibilità di confronti.

Da qui la scelta di non incasellare gli artisti dentro gabbie spaziali secondo l'usuale sistema dei moduli standistici.

L'allestimento è stato inteso quindi come realizzazione di un campo che da una parte dialoga con la preesistenza e dall'altra diventa il territorio entro cui far emergere, vivere, mostrare la panoramica della produzione figurativa dei giovani artisti.

Aire de la Cavallerizza

Le thème qui domine ce projet semble être représenté par le fait de faire coexister et vivre ensemble dans le même lieu un système complexe et articulé de contradictions. Il en est que la contradiction ou mieux l'engagement de la contradiction dans la syntactique de l'architecture est devenue l'élément guide dans le projet puisqu'il y a la conviction que jamais comme ici, et sur les différents niveaux d'opérer, seulement dans la rencontre et dans la confrontation puisse en ressortir la possibilité de vivre ensemble et de faire face au contradictions.

Une première antinomie est donnée par le lieu même où l'on opère: le Manège.

Une zone complexe et importante de la ville historique qui est en train de vivre le début tourmenté d'un processus de récupération et de requalification dont on aperçoit actuellement, d'une façon très vague, que les orientations.

Il s'agit d'une phase de début qui, sans doute, l'"invasion" de l'opération de la Biennale a accéléré, mais qui laisse découvertes, pour mieux dire met en évidence, toutes les traces, les blessures d'un passé récent d'abandon et d'emploi abusif.

Ce sont des signes d'un abandon que la préparation de la Biennale ne veut pas-ni pourrait masquer, mais qui, sans les glorifier, les laisse vivre, ressentir et en quelque sorte faire participer à la grande fête.

De l'autre côté, il y a la Biennale. Aussi celle-ci exprime, comme toutes les manifestations antologiques qui veulent présenter une panoramique de la production artistique, la grande série de différences entre les valeurs, les attentes et les intentions de la jeune génération des artistes.

Ici aussi, la préparation veut être le territoire dans lequel faire vivre ensemble, confronter et dialoguer toutes ces différences dans des processus d'agrégation afin de favoriser les possibilités de confrontation. D'ici le choix de ne pas ranger les artistes dans des cages spatiales selon le système habituel des modules des stands.

La préparation a été conçue comme la réalisation d'un domaine qui d'un côté dialogue avec ce qui existe déjà et de l'autre devient le territoire dans lequel il faut faire ressortir, vivre, montrer la panoramique de la production figurative des jeunes artistes.

La Casa degli Artisti
La Maison des Artistes

L'Amministrazione Comunale, nel Programma Pluriennale Opere Pubbliche 1997-1999, relativo agli interventi finalizzati al supporto strutturale delle attività culturali, ha individuato l'opportunità di procedere alla realizzazione della "Casa degli Artisti"; esigenza che è emersa per la carenza di spazi entro cui gli artisti potessero operare, magari insieme, confrontando idee ed esperienze.

L'area che per tale scopo è stata ritenuta idonea, ed indicata correntemente come area ex OZANAM, è quella che si affaccia sulla spina reale ed è delimitata dal Largo Giachino e dalla Via Foligno, sviluppandosi per una superficie territoriale di 5844 mq.
La proposta progettuale prevede la costruzione di tre diversi blocchi funzionali collegati tra loro ed individuabili nelle diverse destinazioni. L'insieme architettonico caratterizzato da forti elementi espressivi, testimonia la volontà di creare un insieme "interno-esterno" che tenda ad una interrelazione tra attività intellettuale, lavoro e tempo libero in un superamento ideale di ogni barriera.

Il complesso, immerso in un'area a verde attrezzato, si sviluppa su una superficie lorda di calpestio di circa 4.800 mq., con una organizzazione interna articolata in tre diverse sezioni che costituiscono un unico progetto.
L'articolazione di massima del progetto e la sua consistenza, vengono definite nella seguente scheda tecnica:

Superficie del lotto: mq. 5844
Superficie coperta: mq. 2060
Superficie lorda di piano: mq. 4130

- Sezione residenze

Consiste in un nucleo abitativo a due piani fuori terra che si affaccia principalmente sulla spina reale ed è filtrato dal giardino interno. Il volume è caratterizzato da una copertura praticabile e rastremata verso sud-est su cui verrà attrezzato un giardino pensile articolato in spazi verdi, di riposo e riflessione.

- Sezione centrale

In questa parte di edificio, al piano terreno, si svilupperanno le maggiori relazioni tra gli artisti attraverso spazi espositivi, convegni, tavole rotonde, conferenze, biblioteca specializzata e banca dati con collegamento Internet, mentre al secondo piano sono collocati gli spazi per il tempo libero (lettura, ristoro, etc.), direttamente connessi al giardino pensile del blocco A.
Il nocciolo centrale, che costituisce l'atrio di collegamento, si sviluppa verticalmente in una sorta di fulcro concettuale posto a simbolo del confronto delle idee ed esperienze.

- Sezione ateliers e laboratori

Costituisce il punto cardine dell'intero progetto e prevede la suddivisione degli spazi, posti su due piani, in ateliers, laboratori distinti e centralizzati per gli artisti. Il blocco è fortemente interrelato attraverso il giardino con uno spazio aperto e in parte coperto con vetrate strutturali che consente il lavoro degli artisti per la realizzazione di grandi opere in condizioni ottimali di illuminamento naturale.

L'administration communale, dans le cadre du Programme pluriannuel des ouvrages publics 1997-1999 relatif aux travaux destinés au support structurel des activités culturelles, a reconnu la nécessité de procéder à la réalisation de la Maison des Artistes, étant donnée l'absence d'espaces où les artistes puissent évoluer, ensemble, et échanger leurs idées et leurs expériences.

L'aire retenue adéquate à la réalisation de ce projet est couramment indiquée ex OZANAM, entre Largo Giachino et rue Foligno, et s'étend sur une surface de 5844 mètres carrés.
Le projet prévoit la construction de trois blocs fonctionnels distincts, reliés entre eux et reconnaissables quant à leur usage. L'ensemble architectural, caractérisé par des éléments expressifs forts, témoigne de la volonté de réaliser un ensemble "intérieur-extérieur" afin de créer une interrelation entre activité intellectuelle, travail et temps libre grâce au dépassement idéal de toutes les barrières.

L'organisation complète des espaces a été conçue à travers l'articulation de trois sections différentes qui constituent un projet unique. L'articulation générale du projet et son contenu sont définis dans la fiche technique suivante :

Surface du lot : 5844 mètres carrés
Surface couverte : 2060 mètres carrés
Surface étages compris : 4130 mètres carrés

- Section résidences

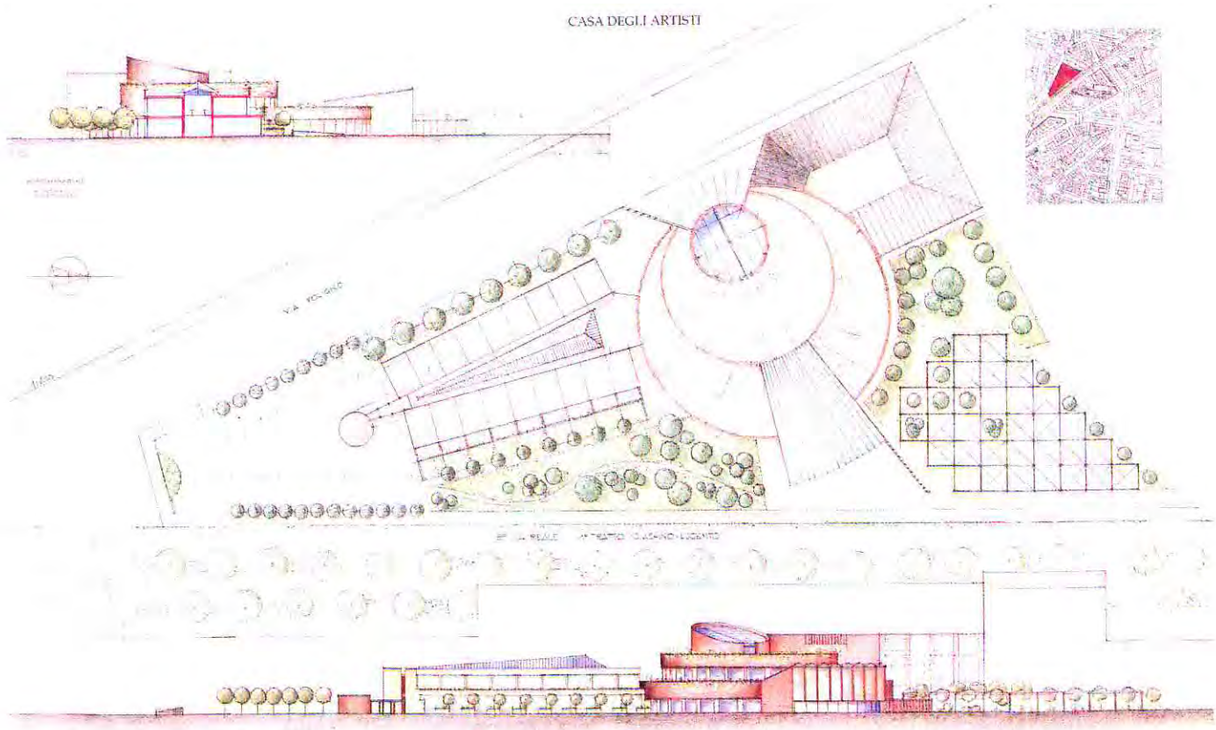
Un centre d'habitation à deux étages hors sol donnant sur la "Spina reale" et filtré par un jardin interne. Le volume est caractérisé par une couverture praticable et présentant une contracture vers sud-est où un jardin suspendu sera équipé en espaces verts et en aires de repos et de méditation.

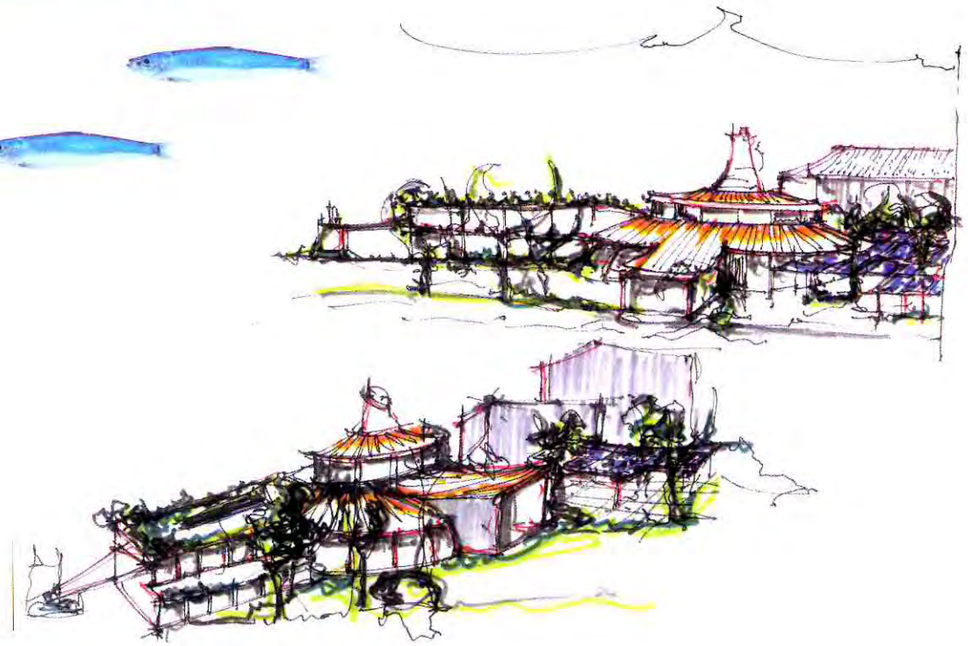
- Section centrale

Dans cette partie de l'édifice, au rez-de-chaussée, les artistes pourront communiquer entre eux par le biais des espaces d'expositions, des conférences, des tables rondes, des congrès, d'une bibliothèque spécialisée et une banque de données reliée à Internet, tandis que le deuxième étage est consacré au temps libre (lecture, restauration, etc.) et s'ouvre directement sur le jardin suspendu du bloc A.
Le noyau central, qui constitue le hall communiquant, se développe verticalement en une sorte de cœur conceptuel, symbole de la rencontre et des échanges des idées et des expériences.

- Section ateliers

Cette section, noyau du projet, prévoit la subdivision sur deux étages des espaces en ateliers séparés et centralisés pour les artistes. Le bloc est fortement interrelié à travers le jardin à un espace extérieur et en partie couvert de verrières structurellles qui consentent aux artistes de travailler à des œuvres de grandes dimensions dans des conditions optimales d'éclairage naturel.





Interventi metropolitani
Interventions urbaines

Durante la Biennale 97 la città ospita artisti invitati ad intervenire nello spazio pubblico. La Sezione Interventi Metropolitani d'Arte offre a Torino l'occasione di osservarsi. Nell'attuale percorso di trasformazione della città si trovano parti ricche di lacune, attese e potenzialità. Questo lavoro è rivolto a fornire elementi per la comprensione di questi contesti urbani. I programmi della Biennale si svolgono in gran parte nel centro storico della città, esplorando parti precluse, abbattendo vecchie frontiere. Nell'inesorabile espansione del reticolo di isolati, originato dal castrum romano, è inclusa una serie di giardini alberati disegnati ai margini della città murata. Questo patrimonio può essere incrementato trasformando alcuni vuoti, risultanti da demolizioni o bombardamenti dell'ultima guerra, in altrettanti giardini, tanto più che la necessità di nuovi parcheggi sotterranei è un'occasione per disegnare nuovi spazi pubblici e non una rinuncia ad essi. Gli interventi previsti possono inoltre contribuire alla riflessione su piazza Vittorio e i Murazzi del Po. Osservandoli risulta evidente come gioverebbe alla piazza essere liberata dalle automobili e come i Murazzi potrebbero diventare una spiaggia e un imbarco per la città. La Biennale è anche occasione importante per estendere il campo d'azione degli interventi dal centro storico, luogo di consolidata rappresentazione dell'immagine di Torino, a luoghi emblematici del più vasto territorio metropolitano, alla città reale, che costituisce la maggior parte del nostro habitat. L'attuale territorio metropolitano è caratterizzato da forte omogeneità, ma anche da improvvise peculiarità ambientali. La città è vissuta in automobile, la costante accessibilità veicolare appiattisce la percezione di uno spazio che risulta uniforme: viali rettilinei, cortine edilizie, comunicazione commerciale. Le eccezionalità sono spesso costrette all'angolo o dietro l'angolo: i borghi storici, i quartieri con disegno unitario, i boschi della collina, le sponde e gli alvei dei fiumi... La ricerca è rivolta ad individuare luoghi rappresentativi dei diversi ambienti metropolitani, a selezionarne una campionatura. L'intento è quello di indagare caratteristiche e opportunità di situazioni urbane spesso in stato di necessità. Gli interventi degli artisti e la definizione di una nuova iconografia di questi luoghi con foto e video, come strumento di osservazione e comprensione, per giungere ad una sintesi delle coordinate, delle vocazioni e delle attese di ogni luogo.

Pendant la Biennale 97, la ville accueillera des artistes invités à intervenir dans l'espace public. La Section Interventions Métropolitaines d'Art offre à la ville de Turin l'occasion de s'observer. Dans le parcours actuel de transformation de la ville il ya des parties qui présentent pas mal de manques, d'attentes et de potentialité. Ce travail a pour but de fournir des éléments afin d'être à même de comprendre ces milieux urbains.
Les programmes de la Biennale vont se dérouler en grande partie dans le centre historique de la ville, en explorant les parties cachées, en abattant des vieilles frontières. Dans l'expansion inexorable du réseau d'ilôts qui prennent origine dans le castrum romain est inclue une série de jardins plantés d'arbres déssinés aux marges de la ville murée. Ce patrimoine peut être augmenté en transformant certains espaces vides, résultants de démolitions ou bombardements de la dernière guerre en autant de jardins, compte tenu que la nécessité de nouveaux parkings souterrains est une occasion pour dessiner des nouveaux espaces publiques et non pas pour y renoncer.
Les interventions prévues peuvent ensuite contribuer à refléchir sur la Piazza Vittorio et les Murazzi del Po. En les observant, il est évident que la place aurait un grand bénéfice si on enlevait les voitures et les Murazzi pourraient devenir une plage et un embarquement pour la ville. La Biennale est aussi une occasion importante pour étendre le domaine d'action des interventions dans le centre historique, lieu de représentation consolidée de l'image de Turin, dans les lieux emblématiques du vaste territoire métropolitain et dans la ville réelle qui constitue la plupart de notre habitat. Le territoire métropolitain actuel est caractérisé par une forte homogénéité, mais aussi par des soudaines particularités du milieu. La ville est vécue en voiture, l'accessibilité constante des véhicules aplatit la perception d'un espace qui soit uniforme: les allées rectilignes, les rideaux de bâtiments, la communication commerciale. Les exceptions sont souvent forcées dans le coin ou bien derrière: les bourgs historiques, les quartiers avec un dessein unitaire, les bois de la colline, les rives et les lits des fleuves... La recherche a pour but d'individuer des lieux représentatifs des différents milieux métropolitains et aussi de sélectionner des échantillons. On veut rechercher les caractéristiques et les possibilités des situations urbaines qui sont souvent en état de nécéssité. Les interventions des artistes et la définition d'une nouvelle iconographie de ces lieux par des photos et des vidéo comme instruments d'observation et compréhension ont pour but d'atteindre une synthèse des coordonnées, des vocations et des attentes de chaque lieu.

1 - Palazzo Nuovo
2 - Murazzi diga
3 - Cavallerizza
4 - Porta Palazzo
5 - Cimitero di San Pietro in Vincoli
6 - Gasometri Italgas sulla Dora
7 - Piazzetta Cerignola
8 - Piazza delle Vallette
9 - Piazza Omero
10 - Lingotto
11 - Stazione di Porta Nuova
12 - Basse di Stura

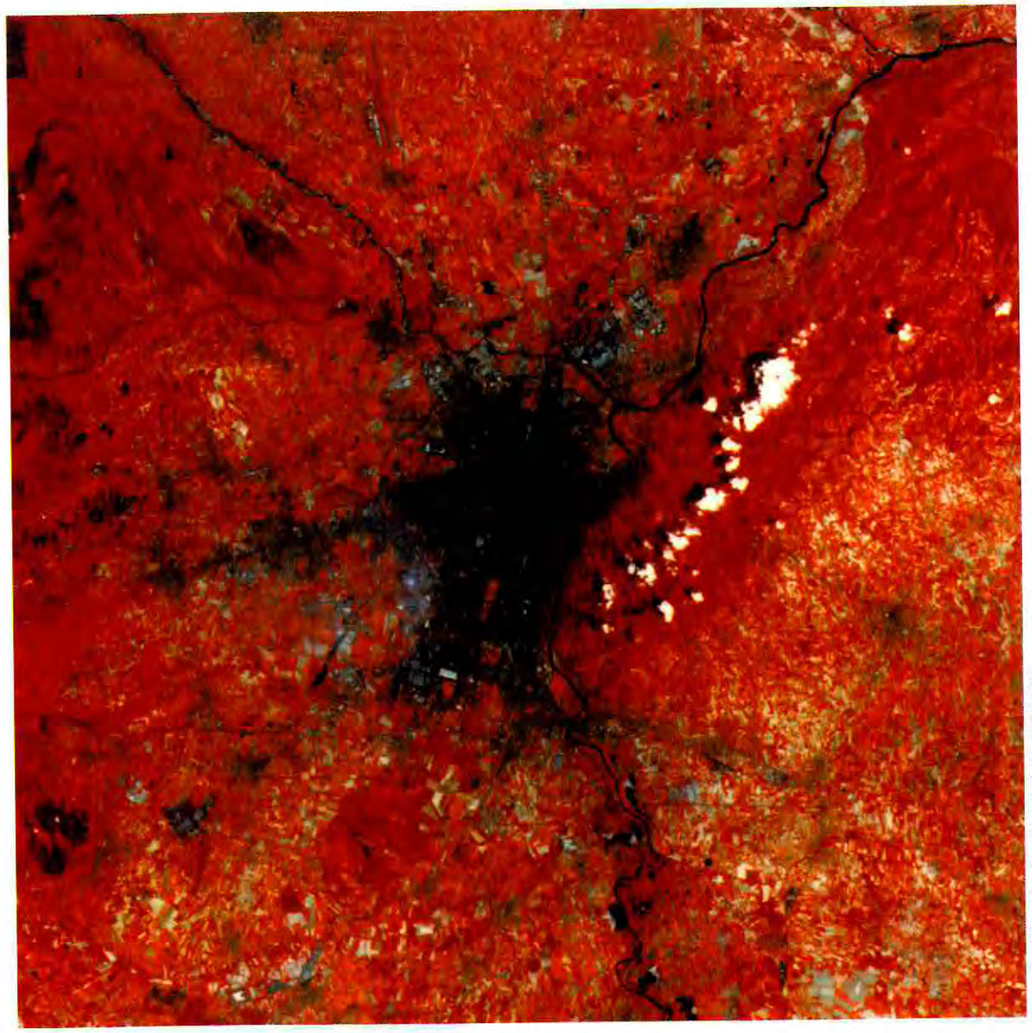


foto satellitare dell'area metropolitana di Torino fornita da Nuova Telespazio

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

foto di Luigi Ganglio

Alta Marea
Marée Haute

Favorire l'incontro e il confronto tra giovani artisti di culture diverse, avvicinati da una comune identità generazionale; creare un'opportunità di mostrare il loro lavoro ad operatori, critici e giornalisti; incentivare la circolazione di idee e la riflessione sulle produzioni e istituire rapporti stabili di scambio; approfondire i legami con l'Europa, valorizzando al contempo le potenzialità del nostro territorio: queste le motivazioni principali che hanno determinato il grande interesse e la partecipazione della Regione Piemonte e della Provincia di Torino alla Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo.

In quest'ottica la Biennale si configura come un'occasione privilegiata per il coinvolgimento e l'interrelazione tra il mondo giovanile, quello della cultura e quello economico - imprenditoriale e come un appuntamento quanto mai stimolante, una festosa kermesse di respiro internazionale.

Sotto il titolo di Alta Marea, viene quindi proposto, nei mesi di aprile e di maggio, un ricco calendario di manifestazioni: letteratura e teatro, cinema e musica, fotografia, arti visive e gastronomia, variamente dislocate sul territorio, con la fattiva collaborazione delle Amministrazioni comunali, diventano opportunità d'incontro e insieme esemplificazione della creatività contemporanea.

Artisti di provenienza internazionale, chiamati ad operare accanto ad artisti piemontesi, attivano così un reale coinvolgimento del tessuto culturale regionale, dando vita a una fitta rete di relazioni, collegamenti e interessi comuni e creando un vivace dialogo tra le più varie espressioni della creatività giovanile.

L'essere una regione "di frontiera" ha determinato, da sempre, una particolare predisposizione del Piemonte e dell'area torinese a rapportarsi con un contesto europeo, tenendo però costantemente presenti le radici e i valori del suo territorio: in quest'ottica la Biennale costituisce un proficuo momento di confronto e di apertura alle più diverse e lontane realtà culturali agendo da stimolante ed efficace catalizzatore.

Favoriser la rencontre entre jeunes artistes de cultures différentes, rapprochés par une identité commune de leur génération; créer une opportunité de montrer leur travail à des opérateurs, des critiques et journalistes; encourager la circulation d'idées et la réflexion sur les différentes productions et créer des rapports d'échange qui soient stables; approfondir les liens avec l'Europe, en mettant en valeur en même temps les potentialités de notre territoire: voilà les motivations principales qui ont déterminé le grand intérêt et la participation de la Province de Turin et de la Région du Piémont à la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée.

Une Biennale qui, au delà de son épicentre turinois, a voulu s'étendre sur tout le territoire du Piémont en créant une kermesse très animée où les expressions les plus variées de la créativité des jeunes se rencontrent et discutent.

L'articulation régionale de la Biennale, qui se trouve sous le titre de "Marée haute", propose dans les mois d'avril et de mai un calendrier très riche de manifestations diverses: littérature et théâtre, cinéma et musique, photographie et arts visuels, mode et gastronomie deviennent un terrain de rencontre et en même temps un exemple de la créativité contemporaine.

Des artistes internationaux sont appelés à opérer à coté des artistes piémontais, en activant une implication réelle du territoire et en créant un réseau de relations, liens et intérêts communs.

Le fait d'être une région de frontière a toujours déterminé une prédisposition particulière du Piémont à se confronter avec un contexte européen, mais sans oublier les racines et les valeurs de son territoire: dans cette optique, la Biennale constitue un moment très important de confrontation et d'ouverture aux réalités culturelles les plus diverses et les plus variées en agissant comme stimulateur et catalyseur très puissants.

Alta Marea è stata realizzata dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino in collaborazione con

Città di Alessandria, *Assessorato alla Cultura*
Provincia di Alessandria, *Assessorato all'Agricoltura*
Città di Asti, *Assessorato alla Cultura*
Città di Biella, *Assessorato alla Cultura*
Provincia di Biella, *Assessorato alla Cultura*
Città di Carmagnola
Città di Chieri
Provincia di Cuneo, *Assessorato alla Cultura*
Città di Ivrea
Comune di La Loggia
Città di Moncalieri
Città di Mondovì
Città di Piossasco
Città di Saluzzo
Comune di San Mauro
Città di Settimo Torinese
Città di Verbania, *Assessorato alla Cultura*
Provincia di Verbania, *Assessorato alla Cultura*
Città di Vercelli, *Assessorato alla Cultura*
Provincia di Vercelli, *Assessorato alla Cultura*

Academia Montis Regalis, Mondovì
Associazione Piemontese Arte, Torino
A.F.P. Associazione per una Fondazione Pistoletto, Biella
Famija Albeisa, Alba
Galleria Arx, Torino
Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, Saluzzo
Scuola Holden, Torino
Soc. Coop. Stalker Teatro, Torino
Teatro Stabile di Torino

Biennale Off

Dal 1° al 30 aprile la Biennale Off propone a Torino 300 artisti in quasi cento tra esposizioni e spettacoli.
È un tributo alla creatività giovanile torinese e piemontese, la maggior parte degli artisti è della nostra regione, che attraversa circoli e sedi di associazioni, gallerie d'arte e "spazi" della città proponendo e promuovendo le produzioni più fresche e vive che abbiamo trovato.
Uno sguardo su opere e situazioni, su sforzi e scatoloni di fotografie, su dipinti e cassette musicali misteriosamente arrivate sui nostri tavoli.
Vuole anche essere un banco di prova per tutti noi: per chi suona e dipinge e per chi espone, inquadra fotografie, collega cavi, tempesta le sedi di istituzioni ed enti locali con le richieste più strane.
Per costruire una città di artisti, operatori e consumatori di arte e cultura.
Così la Biennale Off, certo non in modo rigoroso e scientifico, vi propone un mese di appuntamenti nei luoghi che abitualmente frequentate, in quelli dove passate casualmente in auto, su mezzi di trasporto e in parchi pubblici, nei posti in cui andate a bere una birra o a discutere di letteratura, ad ascoltare un concerto accalcati o a passare una serata da soli, chiacchierando con il gallerista.
Abbiamo cercato di attraversare la città, dimenticando sicuramente molte cose, ma cercando di mostrare in tutta la sua ricchezza (culturale, si intende), Torino e i suoi dintorni.
Potrete trovare performances e jam sessions, esposizioni e concerti, conoscerete nuovi spazi e ritroverete quelli noti, salirete in collina con la cremagliera e navigherete sul Po: tutto questo per leggere guardare ed ascoltare le opere di giovani promesse, come si diceva una volta.
Buon divertimento!

Du 1er au 30 avril, la Biennale Off présente à Turin trois cents artistes dans le cadre d'une centaine d'expositions et de spectacles.
Un hommage à la créativité des jeunes Turinois et Piémontais - la plupart des artistes provient de notre région - qui, par le biais des associations, des galeries d'art et des espaces citadins, propose et fait la promotion des plus récentes et des plus remarquables productions artistiques que nous avons pu découvrir.
Un regard sur les œuvres et les situations, sur les efforts et les boîtes remplies de photos, sur les tableaux et les cassettes de musique mystérieusement parvenus sur nos tables de travail.
Mais également, un banc d'essai pour nous tous : pour qui joue de la musique, peint, expose, encadre les photos, branche les fils électriques, harcèle les bureaux administratifs des requêtes les plus insolites.
Pour construire une ville d'artistes, de professionnels et de consommateurs d'art et de culture.
Ainsi, sans prétendre à une rigueur scientifique, la Biennale Off vous propose un mois de rendez-vous dans les lieux que vous avez l'habitude de fréquenter, là où vous passez en auto, dans les moyens de transport que vous empruntez, dans les jardins publics, dans les endroits où vous allez prendre un verre, discuter de littérature, écouter de la musique ou bavarder avec le propriétaire d'une galerie.
Nous avons voulu traverser la ville en oubliant sans doute beaucoup de choses en cours de route mais en essayant de montrer l'extraordinaire richesse (culturelle, bien entendu) de Turin et de ses environs.
Vous pourrez trouver des performances et des jam sessions, des expos et des concerts, vous connaîtrez de nouveaux espaces et vous retrouverez ceux que vous connaissez déjà, vous monterez sur la colline en funiculaire et vous naviguerez sur le Po. Tout cela pour lire, regarder et écouter les œuvres des jeunes talents.
Amusez-vous bien !

arci

Biennale Telematica

MAP: una MAPPA per la nuova creatività on line
Il Progetto Telematico nasce per svogere una funzione informativa on line delle attività della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo sul sito www.bgart.net.
Oltre a questo aspetto, all'interno del sito trova luogo MAP (Mutation Art Point, una definizione interpretabile sia in inglese che in francese, la lingua ufficiale della Biennale) che si caratterizza come una "mappa" sulle mutazioni dell'arte e delle sensibilità delle nuove generazioni e procederà con aggiornamenti continui nel "linkaggio" (connessione) ai tanti web che lanciano in rete nuovi segnali culturali. Un approccio che intende esaltare il principio connettivo di Internet, tracciando tanti percorsi possibili attraverso delle "toponimie" (nomi di luoghi, luoghi mentali, campi di energia ideale e immaginaria per le traiettorie psicogeografiche dei nuovi nomadi) per delineare un atlante, uno dei tanti possibili, della nuova creatività in rete.
MAP è un punto di osservazione sulla mutazione dell'arte ma anche sull'arte della mutazione: ovvero quelle nuove sensibilità, quei nuovi comportamenti attraverso cui è possibile rilevare le forti modificazioni psicologiche, se non antropologiche, delle nuove generazioni: la "next generation" o meglio ancora la "net generation".
MAP si pone come punto di riferimento per orientarsi nel flusso della cosiddetta "creatività connettiva" che per molti versi sta già delineando una nouvelle vague digitale da accogliere a tutti gli effetti nei sistemi della produzione culturale, creando al suo interno forum di discussione sul rapporto arti e tecnologie.
Il Progetto Telematico della Biennale inoltre promuove, in collaborazione con Telecom Italia, un Ipercantiere che svolgerà un'attività di "webcasting", la trasmissione multimediale on-line delle informazioni, immagini e suoni della manifestazione di aprile a Torino. Una "multitask force" composta da giovani giornalisti e autori multimediali, coordinati dal Gruppo Entasis e dall'associazione culturale ID, raccoglierà interviste, riprenderà in video e in fotocamere digitali, elaborando un progetto di comunicazione dinamico per Internet.
Conduttore del progetto telematico sarà "Info", un personaggio sintetico realizzato da Pigreco e animato in tempo reale (con un cyberglove): una sorta di burattino virtuale che interagirà con il pubblico, dialogando e fornendo istruzioni per l'uso della Biennale.
EMAIL: biennale.giovani@comune.torino.it

MAP: un plan pour la nouvelle créativité on line
Le Projet Télématique naît avec l'objectif d'informer on line sur les activités de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée. Toutes les informations concernant cet événement d'envergure internationale seront disponibles on line sur www.bgart.net. En outre, un "observatoire" a été mis en place sur la nouvelle créativité, un net qui met en avant le caractère "cartographe" du réseau des réseaux. Cet aspect sera abordé par MAP (Mutation Art Point, une définition lisible en anglais comme en français, langue officielle de la Biennale) et se présentera comme un plan sur les mutations de l'art et des sensibilités des nouvelles générations ; il procèdera avec des mises à jour constantes dans le "linkage" (liaison) aux nombreux web qui lancent en réseau de nouveaux signaux culturels. Une approche qui veut souligner le principe connectif d'Internet, en traçant plusieurs parcours possibles à travers des toponymies (noms de lieux : lieux mentaux : champs d'énergie idéale et imaginaire pour les trajectoires "psychogéographiques" des nouveaux nomades) afin de définir l'un des nombreux atlas possibles de la nouvelle créativité en réseau.
MAP est donc un point d'observation sur la mutation de l'art mais aussi sur l'art de la mutation : c'est-à-dire sur les nouvelles sensibilités, les nouveaux comportements à partir desquels il est possible d'observer les importantes transformations psychologiques, voire anthropologiques, des nouvelles générations : la next generation ou mieux la net generation.
MAP surveille la mutation culturelle en cours à travers laquelle on assiste à une nouvelle organisation cognitive qui, jusqu'à présent, tenait séparées les spécificités artistiques de celles de la communication.
MAP se pose en point de repère afin de s'orienter dans le flux de la soi-disant créativité connective qui met déjà au jour une nouvelle vague digitale qu'il faudra accueillir dans les systèmes de production culturelle, en créant également en son sein des forums de débats sur le rapport arts et technologies.
Le projet télématique fait la promotion, en collaboration avec Telecom Italia, d'un "hyperchantier" : un set télématique qui élaborera les informations, les images et les sons de ce qui traversera la manifestation par une sorte de "webcasting", la transmission multimédiale on line. Une "multitask force" composée par des jeunes journalistes et auteurs multimédiaux, coordinés par le Groupe Entasis et l'association culturelle ID recueillera des interviews, réalisera des tournages grâce à la vidéo et aux caméras digitales, en élaborant un projet de communication dynamique à travers Internet.
Guide virtuel de la Biennale, Info, un personnage synthétique animé en temps réel (avec un cyber-glove) et réalisé en animation informatique interactive par Pigreco, sera transmis par câble là où se déroulent les animations. Un véritable événement télématique qui, pour la première fois en Italie, spectacularise les fonctions d'une "ville câblée".
EMAIL: biennale.giovani@comune.torino.it

Sull'Onda della Biennale
Sur la Vague de la Biennale

La Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo è un evento itinerante e quindi, per il Piemonte, un'occasione unica per accogliere un così alto numero di giovani creativi. Questa sua unicità ha stimolato le più prestigiose istituzioni culturali, le associazioni, gli operatori del settore a costruire, attorno ai temi proposti dalla Biennale (la creatività giovanile e i suoi legami con l'imprenditoria, la multicultura, il confronto tra arte e tecnologia) eventi specifici, moltiplicando l'attenzione del territorio.

Le più significative istituzioni culturali piemontesi partecipano quindi al programma della manifestazione, caratterizzando le loro consuete iniziative con un'attenzione particolare al Mediterraneo, in quanto contesto culturale e spazio di confronto multietnico, e ai giovani artisti in quanto risorsa da sostenere. Mostre a tema, convegni, momenti di formazione, occasioni di incontro tra artisti, laboratori scolastici, rassegne, servizi di supporto all'organizzazione: sono soltanto alcune delle proposte presentate, in un programma in cui sono pochi a mancare. È la prima volta che in Piemonte si ottiene una così forte adesione a un'iniziativa promossa dai principali Enti locali. Per alcune delle oltre trenta istituzioni che hanno aderito, si tratta di iniziative costruite ad hoc per l'avvenimento.

Torino e il Piemonte, ancora una volta, legano la propria immagine a un evento culturale di portata internazionale.

La Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée est un événement itinérant et donc, pour le Piémont, c'est une occasion unique pour accueillir un si grand nombre d'artistes. C'est cette unicité qui a stimulé les institutions culturelles, les associations, les opérateurs du secteur les plus prestigieux à construire, tout autour des thèmes proposés durant la Biennale (la créativité des jeunes et ses liens avec l'entreprise, la multi-culturalité, la confrontation entre art et technologie), des événements spécifiques, multipliant ainsi l'attention portée au territoire. Les institutions culturelles piémontaises les plus significatives participent donc au programme, à travers des initiatives qui sont réalisées habituellement, mais cette fois-ci en portant une attention particulière, d'une part à la Méditerranée en tant que contexte culturel et lieu de confrontation multiéthnique, et d'autre part aux jeunes artistes en tant que ressources à soutenir. Des expositions à thèmes, congrès, moments de formation, occasions de rencontre entre les artistes, laboratoires scolaires, revues, services de support à l'organisation: ce sont seulement quelques-unes des propositions présentées, dans un programme où très peu seront absents. C'est la première fois que l'on obtient, dans le Piémont, une adhésion aussi importante à une initiative promue par les principales organisations locales. Pour certaines des plus de trente institutions qui ont adhéré, il s'agit d'initiatives réalisées exclusivement pour l'événement.

Turin et le Piémont, encore une fois, relient la propre image à un événement culturel d'importance internationale.

PARTECIPANO AL PROGRAMMA *AVEC LA PARTICIPATION DE*

Accademia Albertina di Belle Arti
AGIS
ARSLAB
Artissima
Associazione ArteGiovane
Associazione L'Occhio e l'Idea
Associazione Teatro Stabile di Torino
Associazione Unione Culturale Franco Antonicelli
Centre Culturel Français de Turin
Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi
Festival Internazionale Cinema Giovani
Fondazione Giovanni Agnelli
Fondazione Italiana per la Fotografia
Fondazione Laboratorio Mediterraneo
Fondazione Palazzo Bricherasio
Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte
Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
Goethe-Institut di Torino
Gruppo Della Rocca
Istituto Europeo di Design
Museo d'Arte Contemporanea Castello di Rivoli
Museo delle Antichità Egizie
Museo Nazionale del Cinema
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano
Premio Grinzane Cavour
Rai Radiotelevisione Italiana
Salone del Libro e della Musica di Torino
Scuola Holden
Teatro dell'Angolo
Teatro Regio
Torino Sette - La Stampa
Unione Industriale Torino

DIFFONDONO LA BIENNALE *DIFFUSENT LA BIENNALE*
ACI Automobile Club Italia, Poste Italiane e SAGAT Aeroporto di Caselle

Isole del Mediterraneo
Les Iles de la Méditerranée

Isola, terra in mezzo al mare, circondata dal blu e dal bianco dell'onda che si frange, luogo impervio o inaspettato approdo di acque tranquille. L'acqua confluisce ovunque, sua qualità è lambire, riempire gli anfratti, i vuoti e, spinta dalle correnti, circondare in un abbraccio fluido e forte.

Il mare sono le persone della nostra città, città di frontiera, si è detto, luogo multiforme di genti diverse, di trasformazione e sperimentazione di necessarie e possibili modalità di convivenza ed espressione. Persone pensate come un fluido che si incontra e si sfiora nelle isole della città: le strade, le piazze, gli spazi della socialità e del confronto, della comunicazione fatta di gesti, parole, atteggiamenti, sguardi. Nei giorni della Biennale, questi luoghi, o meglio, le occasioni di incontro, diventano le "Isole del Mediterraneo", avvenimenti che si dipanano nel corso di una settimana e che culminano il 19 e 20 di aprile.

Le Isole aprono ufficialmente i loro porti sabato 12 aprile a partire dalle ore 15 con una parata di saltimbanchi in via Garibaldi, insieme con via Roma e via Po, l'inizio delle attività nel Ballo al Palchetto in piazza Solferino, isola nell'isola, allestito e gestito dall'Aics, concerti nell'Oratorio di San Filippo e al Caffè San Tommaso 10 Lavazza. Offrono comodi approdi durante la settimana, in orari che spaziano dalle 15 alle 23, ma non dimentichiamo alcune matinée, per consentire la massima fruibilità in luoghi e con temi differenti.

La grande kermesse del 19 e 20 aprile vuole tutti nelle vie e nelle piazze del centro. Al pomeriggio la festa offre ancora interventi e spettacoli di teatro in via Garibaldi, via Roma e via Po; nelle piazze Palazzo di Città e Carignano - Isole della Musica - rock e musica etno con gruppi emergenti del panorama torinese, jazz anni '40, gospel e ancora musica etnica e danza del ventre con gruppi provenienti dall'area mediterranea, mentre l'isola nell'isola di piazza Solferino raccoglie in uno stesso luogo percorsi multiformi. E per chiudere in festa, la sera ai Murazzi con la frittura di pesce realizzata in collaborazione con la Città di Camogli.

Associazioni e istituzioni culturali torinesi hanno contribuito a creare la "forma" delle Isole, che sono anche un'occasione per valorizzare e rendere visibile l'attività creativa e la professionalità dei giovani artisti torinesi della banca dati del Circuito Giovani Artisti Italiani, di cui la Città di Torino è segreteria nazionale. Li ritroveremo sui palchi, nelle strade, nei luoghi virtuali e fisici che sono le "Isole del Mediterraneo".

Ile, terre au milieu de la mer, entourée du bleu et du blanc de la vague qui se brise, lieu difficilement accessible ou abord inattendu d'eaux calmes. L'eau conflue partout, sa qualité est de caresser, de remplir les anfractuosités, les creux et, poussée par les courants, d'entourer en une étreinte fluide et puissante.

La mer, ce sont les gens de notre ville, une ville de frontière, on l'a dit, lieu multiforme de gens différents, de transformations et d'expérimentation de nécessaires et possibles modalités de cohabitation et d'expression. Des personnes pensées comme un fluide qui se rencontre et qui s'effleure dans les îles de la ville : les rues, les places, les espaces de socialité et de rencontre, de communication faite de gestes, de mots, de comportements, de regards. Lors de la Biennale, ces lieux, ou mieux, ces occasions de rencontre, deviennent les "Iles de la Méditerranée", des événements qui se démêleront au cours d'une semaine et culmineront les 19 et 20 avril.

Les Iles ouvrent officiellement leurs ports le samedi 12 avril à partir de 15 heures avec une parade de saltimbanques rue Garibaldi, "Ile du théâtre de rue" avec Via Roma et Via Po ; les activités débuteront au Ballo al Palchetto de place Solferino, île dans l'île, installé et géré par l'association Aics, les concerts à l'oratoire de San Filippo et au café Lavazza San Tommaso 10. Pendant la semaine, ces îles seront aisément accessibles, avec des horaires d'ouverture qui vont de 15 heures à 23 heures, sans oublier quelques matinées, afin de profiter au mieux des lieux et des différents thèmes.

La grande kermesse qui aura lieu les 19 et 20 avril appelle tout le monde à descendre dans les rues et les places du centre-ville. L'après-midi, la fête continue avec des animations et des spectacles théâtraux dans les Via Garibaldi, Roma et Po ; sur les places Palazzo di Città et Carignano - Iles de la musique - on pourra écouter du rock et de la musique ethnique avec des groupes turinois, du jazz des années quarante, du gospel et encore de la musique ethnique et de la danse du ventre avec des groupes provenant de l'aire méditerranéenne, tandis que l'Ile dans l'île de place Solferino accueillera des parcours multiformes. Enfin, pour terminer dans la fête, la soirée aux Murazzi avec une friture de poissons réalisée avec la collaboration de la Ville de Camogli.

Les associations et les institutions culturelles de Turin ont contribué à créer la forme des Iles, qui sont également un prétexte pour mettre en valeur et de rendre visible l'activité créatrice et le professionnalisme des jeunes artistes turinois de la Banque de données du Circuito Giovani Artisti Italiani, dont la Ville de Turin est le Secrétariat National. Nous les retrouverons sur les estrades, dans les rues, dans ces endroits virtuels et physiques que sont les "Iles de la Méditerranée".

ANIMANO LA CITTÀ *ANIMENT LA VILLE*
Il Conservatorio Statale "Giuseppe Verdi", l'Aics con: Circolo Incontri d'Estate, Compagnia Teatrale dell'Associazione In Tempo, Coordinamento Giovani Teatri Piemontesi, Teatro delle Forme, Centro Danza Arké, Indanza, Baldanza, Circolo di danza Colours Step, Para Bailar, Centro Studi Danza Musica Cultura Orientale Aziza; l'associazione La Nuova Arca, l'Accademia del Santo Spirito, il Teatro Carillon, l'Unione Culturale "Franco Antonicelli", il Centro Didattico Musicale Italiano, l'Associazione Rive Gauche, la Camerata Strumentale "Alfredo Casella", i Corsi di Formazione Musicale della Città di Torino, il Goethe Institut, l'Orchestra Giovanile del Piemonte, la Cooperativa di Animazione Valdocco, la Cooperativa Musica dal Vivo, l'Associazione Stella Polare, l'Associazione La Tesoriera, la Città di Camogli e la Pro Loco.

Convegni

la sezione Formazione e Confronto propone 3 grandi convegni e alcuni incontri ispirati ai temi della manifestazione.

Un appuntamento internazionale dal titolo "Questo Mediterraneo. Passaggi e resistenze al futuro nella parte del mondo che abitiamo" - 19 aprile al Centro Congressi Unione Industriale.
L'iniziativa, realizzata dall'Arci Nuova Associazione, intende collegare le ragioni della Biennale ai temi emergenti nel dibattito culturale sud-europeo e mediterraneo. Alcuni dei temi in discussione: tensioni politiche e relazioni culturali nel Mediterraneo, la situazione dei giovani artisti, situazioni metropolitane, impatto ambientale dei flussi migratori, identità, multiculturalità.

"Transiti e contaminazioni nella creatività giovanile" - 22 aprile alla Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea. Figure di diverse aree della creazione ragionano sulle esperienze "di frontiera": l'espandersi delle possibilità mediali (il video, il cd rom, internet) configura un concetto inedito di azione artistica, che muta la stessa fisionomia dell'artista. Dalle pionieristiche esperienze del passato fino alle nuove correnti artistiche. Organizzato dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte.

"Quali politiche a sostegno della produzione culturale giovanile?" - 23 aprile a Torino Incontra. Promosso da 34 città aderenti al Circuito Giovani Artisti Italiani, il convegno si occupa di temi come la formazione, la produzione, l'interazione tra creatività e mercato, fino a delineare un modello possibile di cooperazione internazionale a sostegno dei giovani artisti; si discute anche del rapporto tra arte e città e dell'azione culturale come fattore d'integrazione.

Dal 18 al 22 aprile esponenti di istituzioni, esperti, intellettuali, professionisti si confrontano a Torino Incontra su temi come Arte e nuovi media, l'architettura, la musica contemporanea...

La Biennale ha organizzato inoltre workshop e visite per favorire il confronto artistico anche attraverso il lavoro d'equipe con l'apporto di un artista di prestigio. Questi i cinque workshop:

Arti plastiche. Realizzata dall'Arci Nuova Associazione, l'iniziativa è curata da Gail Cochrane e vede l'intervento continuativo di Jannis Kounellis e Alfredo Pirri. Compito dei curatori, sostenere il filo conduttore dell'esperienza dei partecipanti, per metà stranieri e per metà italiani.

Cinema e Video. Il workshop si avvale della collaborazione di un regista di fama internazionale ed è organizzato dal Festival Internazionale Cinema Giovani. Lo scopo è produrre un video costruito in gruppo dai 16 videomaker ospiti a Torino.

Fotografia. Sulla traccia dell'esperienza avviata dalla Fondazione Italiana per la Fotografia, il Photosalon, viene allestito un salone strutturato per appuntamenti nel corso dei quali gli artisti della Biennale possono mostrare le loro produzioni, ricevere proposte di mostre, offerte di collaborazioni e scambiare pareri con critici e personaggi già affermati.

Fumetto. Il lavoro previsto si incentra sulla progettazione e realizzazione di un prodotto finito (un albo) che corrisponda il più possibile ai requisiti richiesti dal mercato a livello europeo. Il workshop è curato dall'associazione Atif-Aics di Torino ed è ospitato dall'Istituto Europeo di Design.

Scrittura. La Scuola Holden, diretta da Alessandro Baricco, sta realizzando un workshop (intitolato "Messaggi e bottiglie") curato dallo scrittore Dario Voltolini e dal regista teatrale Gabriele Vacis. Uno scambio di messaggi fra gli scrittori della Biennale dal quale far scaturire un testo teatrale.

Le visite riguardano le sezioni di design e moda. Dalla visita ai prestigiosi centri di progettazione di design di Torino, fino al viaggio a Milano per i giovani stilisti, tra showroom di grido e scuole di design e moda.

Biennale e Scuola

Il mondo della scuola è un importante interlocutore della Biennale di Torino. Nella scuola media superiore, in particolare, hanno piena cittadinanza i nuovi linguaggi artistici giovanili e talvolta qui trovano la propria origine. Esiste quindi un filo doppio che collega i percorsi della Biennale con il mondo dell'istruzione. Per molti studenti la manifestazione può costituire uno stimolo in più per una visita ai luoghi d'arte di Torino e dintorni. Per questo, oltre alle agevolazioni tariffarie per visitare la Biennale, sono stati messi a punto con alcuni musei particolari percorsi didattici che traggono ispirazione dai temi portanti della manifestazione, coinvolgendo le scuole di ogni ordine e grado.

Sezione Didattica della Soprintendenza al Museo delle Antichità Egizie
"Viaggiando nella terra di Apopi: suoni, luce, sapori, forme"
È un percorso-laboratorio, un viaggio simbolico nell'antico Egitto, un itinerario tracciato dal serpente Apopi, simbolo della civiltà faraonica come le tradizioni religiose che lo hanno generato.

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
"Viaggiando tra l'oltremare e l'infinito"
A cura del Dipartimento Educazione. L'oltremare è un minerale da cui si ricava il pigmento blu che dà origine al colore "oltremare". Ma oltremare è anche evocazione sensibile di luoghi, sogni, inquietudini, piaceri; è la terra che non si vede, ma che attende carica di avventure oltre orizzonte.

Galleria Civica di Arte Moderna e Contemporanea - Attività Educativa
"Verso l'isola meravigliosa"
L'opera ispiratrice della proposta è "L'isola portabile" di Alberto Savinio, che introduce i ragazzi in un viaggio ispirato al Mediterraneo, ai suoi colori e ai suoi miti.

Progetto Cultura e Laboratori della Città di Torino
"Gialloverdeblu giochiamo al museo?"
Il laboratorio intende fornire un metodo d'indagine dell'opera d'arte mediante lettura ed elaborazione di elementi del linguaggio visivo; sviluppare il senso estetico e il gusto della ricerca artistica; promuovere un atteggiamento più aperto verso le culture di altri paesi con la riscoperta di costumi, colori, sapori ed atmosfere mediterranee.

Congrès

La section formation et confrontation propose 3 grands congrès et certaines rencontres inspires par les thèmes de la manifestation.

Un rendez-vous international intitulé "Cette Méditerranée. Passages et résistences au futur dans la partie du monde que nous habitons". 19 avril au Centro Congressi Unione Industriale. L'initiative, réalisée par l'Arci Nuova Associazione, veut créer un lien entre les raisons qui ont fait naître la Biennale et les thèmes émergents dans le débat culturel sud-européen et méditerranéen. Voici certains thèmes dont il sera question: tensions politiques et relations culturelles dans la Méditerranée, la situation des jeunes artistes, situations métropolitaines, impact au niveau de l'environnement des flux migratoires, identité, multiculturalité.

"Transits et contaminations dans la créativité des jeunes". 22 avril à la Galerie Civique d'Art Moderne et Contemporain. Des personnalités des différents domaines de la création raisonneront sur les différentes expériences de "Frontière": l'expansion des possibilités des média (la vidéo, le Cd rom, internet) configure un concept inédit d'action artistique, qui change la physionomie même de l'artiste. De l'expérience des pionniers jusqu'aux nouveaux courants artistiques. Organisé par la Fondation Sandretto Re Rebaudengo pour l'Art.

"Quelles politiques à l'appui de la production culturelle jeune" 23 avril, à Torino Incontra. Promu par 34 villes adhérentes au Circuit Jeunes Artistes Italiens, le congrès traitera des thèmes comme la formation, la production, l'interaction entre créativité et marché, jusqu'à délimiter un modèle possible de coopération internationale pour soutenir les jeunes artistes; on discutera aussi du rapport entre l'art et la ville et de l'action culturelle comme facteur d'intégration.

Du 18 au 22 avril, des exposants de différentes institutions, experts, intellectuels, professionnnels se confronteront à Torino Incontra sur des thèmes comme l'Art et les nouveaux média, les réseaux culturels européens, l'architecture, la musique contemporaine...

La Biennale a en outre réalisé cinq ateliers et quatre visites pour favoriser la confrontation artistique à travers aussi un travail d'équipe avec l'apport d'un artiste de prestige. Voici les cinq ateliers:

Arts Plastiques. Réalisée par l'Arci Nuova Associazione, l'initiative est aux soins de Gail Cochrane et verra l'intervention continue de Jannis Kounellis et Alfredo Pirri. Le travail des responsables sera de soutenir l'expérience des participants qui seront autant d'étrangers que d'italiens.

Cinéma et vidéo. L'atelier pourra bénéficier de la collaboration d'un metteur en scène de renommée internationale et sera organisé par le festival International Cinema Giovani. Le but de cet atelier est de produire une vidéo réalisée grâce à un travail commun des 16 videomakers invités à Turin.

Photographie. Sur la trace de l'expérience lancée par la Fondation Italienne pour la Photographie, le Photosalon sera installé dans un salon ayant les structures adaptées pour accueillir les rendez-vous au cours desquels les artistes de la Biennale pourront montrer leurs productions, recevoir des propositions d'expositions, échanger des avis avec des critiques et des personnalités qui ont déjà fait leurs preuves et se verront offrir des collaborations.

Bande Dessinée. Le travail prévu est centré sur la conception et la réalisation d'un produit fini (un album) qui correspondra le plus possible aux qualités requises par le marché au niveau européen. L'atelier est organisé par l'Atif-Aics de Turin et sera réalisé dans les locaux de l'Institut Européen de Design.

Ecriture. La Scuola Holden, dirigée par Alessandro Baricco, est en train de réaliser un atelier (intitulé "Messages et bouteilles") dont seront responsables Dario Voltolini et le metteur en scène de théâtre Gabriele Vacis, un échange de messages entre les écrivains de la Biennale d'où pourra naître un texte théâtral.

Les visites concernent les sections de design et mode. De la visite centres de conception de design de Turin, en passant par un voyage à Milan pour les jeunes stylistes, entre les show-rooms de dernier cri et les écoles de design et de mode.

Biennale pour les écoles

Le monde de l'éducation est le premier et le plus direct interlocuteur de la Biennale de Turin. Les écoles de deuxième cycle, en particulier, constituent le territoire privilégié des nouveaux langages artistiques et parfois le lieu où ils se forment. C'est donc par élection que la Biennale se tourne vers les institutions scolaires.

La Biennale 97 peut offrir aux étudiants un motif supplémentaire de fréquenter les lieux de l'art de Turin et de ses environs. Pour cette raison, outre les tarifs préférentiels pour la visite de la Biennale, les musées ont spécialement étudié des parcours didactiques ayant trait aux thèmes portants de l'événement.

Visite des musées et parcours didactiques:

Section didactique de la Surintendance du Musée des Antiquités Egyptiennes
"En voyageant sur la terre d'Apopis" : sons, lumière, saveurs, formes". Un parcours-atelier, destiné aux lycées, auprès du château de Rivoli, musée d'art contemporain.
Un voyage symbolique dans l'ancienne Egypte. L'itinéraire est tracé par le serpent Apopis, symbole des civilisations pharaoniennes comme les traditions religieuses qui les ont engendrées.

Château de Rivoli Musée d'art contemporain - Département Education
"En voyageant entre l'outremer et l'infini".
Visite-activité auprès du château de Rivoli, aux portes de Turin. L'outremer est un minerai dont on extrait un pigment bleu qui est à l'origine de la couleur outremer. Mais l'outremer est également une évocation sensible de lieux, de rêves, d'inquiétudes et de plaisirs ; c'est la terre que l'on ne voit pas mais qui attend chargée d'aventures outre l'horizon.

Galerie municipale d'art moderne et contemporain - Activité pédagogique
"Vers l'Ile merveilleuse".
L'œuvre au centre de cette initiative est "L'isola portabile" d'Alberto Savinio : cette composition originale et amusante introduit les jeunes dans un voyage inspiré de la Méditerranée, ses couleurs, ses mythes.

Projet Culture et Laboratoire de la Ville de Turin
"Gialloverdeblu, jouons au musée?"
Le laboratoire veut fournir une méthode d'enquête de l'œuvre d'art à travers la lecture et l'élaboration d'éléments du langage visuel, développer le sens esthétique et le gout de la recherche artistique; promouvoir un comportement plus ouvert envers les cultures d'autres pays avec la redécouvert des costumes, des couleurs, des saveurs et atmosphères méditerranéennes.

Comitato Internazionale della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo
Comité International de la Biennale des Jeunes Créateurs d'Europe et de la Méditerranée

ALGERIA *ALGERIE*
Association Culturelle ABIT - Tipasa

BOSNIA *BOSNIE*
International Festival Sarajevo "Sarajevo Winter"

CIPRO *CHYPRE*
Ministère de l'Education - Service Culturel

CROAZIA *CROATIE*
Moderna Galerija - Rijeka

FRANCIA *FRANCE*
Ville de Lyon - Délégation à la Culture et au Patrimoine
Ville de Marseille - Office de la Culture
Ville de Montpellier - Direction Affaires Culturelles
Creasud Hérault / Languedoc Roussillon

GRECIA *GRECE*
Ministère de l'Education - Secrétariat Général de la Jeunesse
Mairie de Thessalonique - Département de la Culture

ITALIA *ITALIE*
Comune di Arezzo -Assessorato al Bilancio, Cultura e Promozione della Città
Comune di Bari -Assessorato alla Cultura
Comune di Bologna -Assessorato alla Cultura - Ufficio Promozione Giovani Artisti
Comune di Campobasso - Assessorato alle Politiche Giovanili
Comune di Catania - Assessorato alla Pubblica Istruzione - Progetto Giovani
Comune di Catanzaro - Assessorato ai Servizi Sociali e Problematiche Giovanili
Comune di Ferrara - Assessorato alle Politiche Giovanili - Ufficio Unità Operativa Giovani
Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione - Settore Progetto Giovani
Comune di Forlì - Assessorato alle Politiche Sociali - Ufficio Progetto Giovani
Comune di Genova - Assessorato Scuola e Servizi Educativi - Ufficio Politiche Giovanili
Comune di Grosseto - Assessorato alle Politiche Giovanili
Comune di Milano - Settore Sport, Turismo, Giovani - Ufficio Promozione Culturale
Comune di Modena -Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili
Comune di Napoli - Servizio Pianificazione Culturale e Turistica
Comune di Padova - Assessorato alle Politiche Sociali - Ufficio Progetto Giovani
Comune di Parma - Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili
Comune di Prato - Assessorato alla Cultura
Comune di Reggio Emilia - Assessorato alla Cultura
Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Educative
Comune di Siracusa - Assessorato ai Servizi Culturali - Ufficio Giovani Artisti
Comune di Torino - Assessorato al Sistema Educativo
Comune di Trieste - Assessorato alla Cultura
Comune di Udine - Assessorato ai Servizi Sociali - Agenzia Giovani
Comune di Venezia - Assessorato alla Gioventù
Arci Nuova Associazione Nazionale
Arci Nuova Associazione Comitati Territoriali di: Arezzo, Bari, Catanzaro, Firenze, Friuli Venezia Giulia, Grosseto, Milano, Napoli, Pescara, Salerno, Sicilia, Torino, Udine

PORTOGALLO *PORTUGAL*
Segreteria de Estado da Juventude
Clube Portugues de Artes e Ideias

REPUBBLICA DI SAN MARINO *REPUBLIQUE DE SAINT MARIN*
Repubblica di San Marino - Dicastero Cultura - Ufficio Attività Sociali e Culturali

SLOVENIA *SLOVENIE*
SKUC Students Cultural Centre- Ljubljana

SPAGNA *ESPAGNE*
Ayuntamiento de Almeria - Area de Cultura, Educacion, Juventud, Deportes y Turismo - Consejalia de Juventud y Deportes
Ajuntament de Barcelona - Regidoria de Joventut i Dona
Collaborator - RAI (Recursos de Animacion Intercultural)
Ayuntamiento de Madrid - Area de Cultura, Educacion, Juventud y Deportes
Ayuntamiento de Malaga - Area de Juventud
Ayuntamiento de Murcia - Concejalia de Juventud y Deportes
Ayuntamiento de Sevilla - Area de Participacion Cuidadana y Juventud
Ayuntamiento de Valencia - Area de Cultura

PAESI OSPITI PAYS HOTES

ALBANIA *ALBANIE*
Ministero della Cultura, Gioventù e Sport

EGITTO *EGYPTE*
Centro Nazionale di Arti Plastiche del Cairo

GIORDANIA *JORDANIE*
Ministry of Culture

ISRAELE *ISRAEL*
Municipality of Jerusalem
Municipality of Tel Aviv - Yafo, Cultural Department

MALTA *MALTE*
Ministry of Justice and Arts, Department of Youth and Sports

MAROCCO *MAROC*
Ministère des Affaires Culturelles

PALESTINA *PALESTINE*
Palestinian National Authority, Ministry of Culture

TUNISIA *TUNISIE*
Ministère de la Culture, Coopération Internationale

TURCHIA *TURQUIE*
Istanbul Foundation for Culture and Arts, International Istanbul Biennial

La Biennale di Torino è promossa da:
La Biennale de Turin est promue par:

CITTÀ DI TORINO - PROVINCIA DI TORINO - REGIONE PIEMONTE

Comitato Organizzatore Biennale Torino '97
Comité Organisateur Biennale Turin '97

PRESIDENTE *PRESIDENT*
Valentino Castellani - Sindaco della Città di Torino

VICEPRESIDENTI *VICE-PRESIDENTS*
Valter Giuliano - Assessore alle Risorse Naturali e Culturali della Provincia di Torino
Giampiero Leo - Assessore alla Cultura della Regione Piemonte

COMPONENTI ASSEMBLEA *MEMBRES DE L'ASSEMBLEE*
Fiorenzo Alfieri - Assessore al Sistema Educativo della Città di Torino
Ugo Perone - Assessore per le Risorse Culturali e la Comunicazione della Città di Torino
Roberto Melli - Direttore di Divisione Socio Educativa della Città di Torino
Patrizia Picchi - Dirigente Servizio Attività e Beni Culturali della Provincia di Torino
Rita Marchiori - Direttore Settore Promozione Attività Culturali della Regione Piemonte
Luigi Ratclif - Direttore Organizzativo Biennale Torino 97

COMITATO SCIENTIFICO *COMITÉ SCIENTIFIQUE*
Ugo Perone (Presidente), Brahim Alaoui, Alessandro Baricco, Franco Battiato, Tahar Ben Jelloun, Michele Capasso, Pier Giovanni Castagnoli, Furio Colombo, Jean Digne, Piero Gilardi, Pier Paolo Giglioli, Giorgetto Giugiaro, Philippe Grombeer, Kyriacos Koutsomallis, Jack Lang, Predrag Matvejevic', Christian Poitevin, Giuliano Soria, Ibrahim Spahic, Giovanna Tanzarella, Gabriele Vacis, Gianni Vattimo, Claude Veron, Guillermo Perez Villalta, Daniele Lupo Jallà (Segretario).

GRUPPO DI PROGETTAZIONE *GROUPE DE PROJET*
Fiorenzo Alfieri (Presidente), Luigi Ratclif (Coordinatore),
Erik Balzaretti, Alberto Barbera, Mauro Battaglia, Gianni Bottaro, Cristiano Buffa, Stefano Cristante, Luisella D'Alessandro, Giorgio De Ferrari, Carlo De Giacomi, Dario De Iaco, Mario Della Casa, Giuseppe De Maria, Franco Lucà, Roberto Melli, Roberto Morano, Camillo Paglia, Riccardo Passoni, Patrizia Picchi, Giorgio Pugliaro, Marilù Re Fiorentin, Fausto Sorba, Alessandro Stillo, Gigi Venegoni, Paolo Verri, Carlo Viano, Mauro Marras (Segretario)

Biennale Torino '97
Biennale Turin '97

DIREZIONE
DIRECTION Luigi Ratclif

AMMINISTRAZIONE E CONTABILITÀ
ADMINISTRATION ET COMPTABILITE Fulvio Spada

RELAZIONI ESTERNE E SPONSORIZZAZIONI
RELATIONS EXTERNES ET PARRAINAGES Patrizia Rossello

RELAZIONI INTERNAZIONALI, OSPITALITÀ, EDIZIONI
RELATIONS INTERNATIONALES, HEBERGEMENT, EDITIONS Afrodite Oikonomidou

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
COMMUNICATION INSTITUTIONNELLE Mauro Marras

SEGRETERIA DI DIREZIONE
SECRETARIAT DE DIRECTION Marina Gualtieri

SEGRETERIA GENERALE
SECRETARIAT GENERAL Santina Schimmenti

PROGRAMMAZIONE SPETTACOLI E LOGISTICA
PROGRAMMATION SPECTACLES ET LOGISTIQUE Paolo Vinci

BANCA DATI E TRADUZIONI
BANQUE DE DONNEES ET TRADUCTIONS Marie-France Cirella, Laura Totti

MARKETING E PROMOZIONE
MARKETING ET PROMOTION Nello Rassu

SERVIZI GENERALI
SERVICES GENERAUX Alessandro Gamba, Santina Maffei

STAFF ORGANIZZATIVO
STAFF ORGANISATIF Patrizia Agosto, Manuela Canovese, Consuelo Daneo, Lidia Foglino, Katia Gabutti, Mercedes Galan, Francesca Papaspirou, Elisabetta Rapetti, Silvia Revello

RELAZIONI CON LA STAMPA
RELATIONS AVEC LA PRESSE Anna Martina, Sheila Bombardi, Nelsy Leidi, Federica Piccoli, Paola Tassinari - Opera, Torino
Mauro Marras - Biennale '97

Uffici Stampa istituzionali *Bureaux de Presse Institutionnels*
Remo Guerra, Laura Gallizia, Antonella Gilpi - Città di Torino
Guido Gulino - Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione della Città di Torino
Roberto Moisio, Enzo Carnazza - Provincia di Torino
Roberto Salvio, Fabrizio Borio, Donatella Actis - Regione Piemonte

IMMAGINE E COMUNICAZIONE
IMAGE ET COMMUNICATION Gemma Modica - Zelig, Torino

CONSULENZA CONTABILE FISCALE E TRIBUTARIA
BUREAU D'EXPERTISE COMPTABLE FISCALE ET TRIBUTAIRE Studio Gibelli - Pagliero - Ribetto, Torino

ESPOSIZIONI CAVALLERIZZA, RECEPTION E SERVIZI GENERALI
EXPOSITIONS CAVALLERIZZA, RECEPTION ET SERVICES GENERAUX
Direzione *Direction:* Carlo Viano - Divisione Servizi Culturali della Città di Torino - Settore Mostre
Progetto *Projet:* Luisella Italia, Massimo Venegoni - Studio Dedalo Architettura e Immagine, Torino
Consulenza tecnica per l'illuminazione *Conseil technique pour les illuminations:* Marco Filippi, Chiara Aghemo - Politecnico di Torino con Anna Pellegrino e Monica Salvino
Gestione logistica *Gestion logistique:* Davide Battiston - Divisione Servizi Culturali della Città di Torino - Settore Mostre
Allestimenti Cavallerizza *Préparation-équipements Cavallerizza:* Gruppo Bodino - Torino
Allestimenti Servizi Generali *Equipements Services généraux:* Nolostand - Torino
Allestimenti Reception e Segnali urbani *Equipements Réception et Signalisation urbaine:* Mostrefiere - Torino

INTERVENTI METROPOLITANI D'ARTE *INTERVENTIONS URBAINES D'ART*
Progetto e coordinamento *Projet et coordination:* Maurizio Cilli, Maurizio Zucca
Assistenza tecnica allestimenti *Assistance technique équipements:* Attitudine Forma p.s.c.a.r.l. - Torino

TEATRO E DANZA *THEATRE ET DANSE*
Allestimenti tecnici *Equipements techniques:* Teatro Stabile di Torino
Coordinamento tecnico *Coordination technique:* Carmelo Giammello

MUSICA ETNO ROCK *MUSIQUE ETHNO ROCK*
Coordinamento tecnico *Coordination technique:* Cosimo Ammendolia
Strumenti musicali *Instruments musicaux:* Drum Workshop, Trace Elliot, Remo, Raul distribuiti in Italia da ARAMINI

MUSICA CONTEMPORANEA *MUSIQUE CONTEMPORAINE*
Coordinamento tecnico *Coordination technique:* Giuseppe Gavazza

MODA *MODE*
Coordinamento artisti *Coordination artistes:* Marina Gualtieri
Sfilata di moda, coordinamento tecnico *Défilé de mode, coordination technique:* Studio 2 Fashion - Torino

CINEMA E VIDEO *CINEMA ET VIDEO*
Coordinamento e programmazione *Coordination et programmation:*
Domenico De Gaetano - Mediateca del Cinema Indipendente Italiano - Torino
Sergio Toffetti, Davide Bracco - Museo Nazionale del Cinema - Torino

GASTRONOMIA *GASTRONOMIE*
Organizzazione tecnica serate gastronomiche *Organisation technique des soirées gastronomiques:* EPAT - Torino, Guido Barosio, Franco Bergamino, Renato Strazzeri

PROGETTO TELEMATICO *PROJET TELEMATIQUE*
Ideazione e coordinamento *Création et coordination:* Carlo Infante
Creazione sito web *Création site web:* Gruppo Entasis - Torino
Produzione "Info" personaggio sintetico *Production "Info" personnage synthétique:* Pigreco per Telecom Italia e Torino 2000
Organizzazione Ipercantiere *Organisation Ipercantiere:* Gruppo Entasis in collaborazione con Torino 2000, Telecom Italia, Apple Computer

BIENNALE OFF
Coordinamento *Coordination:* Alessandro Stillo
Organizzazione *Organisation:* Arci Nuova Associazione - Torino, Angelo Varraso

ALTA MAREA *MAREE HAUTE*
Provincia di Torino
Coordinamento *Coordination:* Patrizia Picchi - Assessorato alle Risorse Naturali e Culturali della Provincia di Torino, Segreteria organizzativa *Secrétariat d'organisation:* Associazione Piemontese Arte Regione Piemonte
Coordinamento *Coordination:* Marilù Re Fiorentin - Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte
Segreteria organizzativa *Secrétariat d'organisation:* Anna Abbate.

SULL'ONDA DELLA BIENNALE *SUR LA VAGUE DE LA BIENNALE*
Coordinamento *Coordination:* Patrizia Rossello

LE ISOLE DEL MEDITERRANEO *LES ILES DE LA MEDITERRANEE*
Coordinamento *Coordination:* Giovanni Bagna, Malli Battisti, Alice Chabert, Marco Ciari, Flavia Di Bartolo, Carlo Massucco, Graziella Ruggiero
Organizzazione *Organisation:* Città di Torino, Ufficio Arti e Spettacolo, Ufficio Spazi Metropolitani, Progetto Itaca dell'Assessorato al Sistema Educativo, Centro Interculturale, Divisione Servizi Civici, Comune e Associazione Proloco di Camogli

BIENNALE E SCUOLA *BIENNALE ET ECOLE*
Coordinamento *Coordination:* Marco Basso, Roberto Tutino

SEMINARI INTERNAZIONALI *SEMINAIRES INTERNATIONAUX*
"Questo Mediterraneo - Passaggi e resistenze al futuro nella parte di mondo che abitiamo"
Coordinamento *Coordination:* Stefano Cristante, Flavio Mongelli, Nevio Salimbeni
Organizzazione *Organisation:* Arci Nuova Associazione, M.A.R.E. - Network di Associazioni del Mediterraneo
"Transiti e contaminazioni nella creatività giovanile"
Coordinamento scientifico *Coordination scientifique:*
Flaminio Gualdoni, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo
Organizzazione *Organisation:* Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per l'Arte

TAVOLA ROTONDA *TABLE RONDE*
"Quali politiche a sostegno della produzione culturale giovanile?"
Coordinamento *Coordination:* Alessandro Roccatagliati - Assessore alla Cultura del Comune di Reggio Emilia
Organizzazione *Organisation:* Circuito Giovani Artisti Italiani, Luigi Ratclif - Segretario, Graziella Ruggiero - Segreteria Organizzativa
Realizzazione *Réalisation:* Stilema s.a.s - Torino

WORKSHOP *ATELIERS*

ARTI PLASTICHE *ARTS PLASTIQUES*
Direzione artistica *Direction artistique:* Jannis Kounellis, Alfredo Pirri
Ideazione e coordinamento *Création et coordination:* Roberto Marucci, Gail Cochrane
Organizzazione *Organisation:* Zenit Associazione di Cultura e Comunicazione - Torino
Arci Nuova Associazione -Torino

CINEMA E VIDEO *CINEMA ET VIDEO*
Direzione artistica *Direction artistique:* Aurelio Grimaldi
Coordinamento tecnico *Coordination technique:* Alberto Barbera
Organizzazione *Organisation:* Festival Internazionale Cinema Giovani

FUMETTO *BANDE DESSINEE*
Direzione artistica *Direction artistique:* Francesca Ghermandi, Massimo Semerano
Coordinamento tecnico *Coordination technique:* Erik Balzaretti
Organizzazione *Organisation:* Atif, Aics - Torino

SCRITTURA *ECRITURE*
Direzione artistica *Direction artistique:* Dario Voltolini
Coordinamento tecnico *Coordination technique:* Antonella Parigi
Organizzazione *Organisation:* Scuola Holden - Torino

PHOTOSALON
Coordinamento *Coordination:* Consolata Dorna, Antonio Zanda
Organizzazione *Organisation:* Fondazione Italiana per la Fotografia

INCONTRI *RENCONTRES*
"La creatività connettiva"
Coordinamento *Coordination:* Carlo Infante, Franco Torriani
"Piergiovanni Castagnoli incontra Jannis Kounellis
Coordinamento *Coordination:* Arci Nuova Associazione
"Il design torinese incontra i giovani della Biennale"
Coordinamento *Coordination:* Giorgio De Ferrari

VISITE *VISITES*
DESIGN
Coordinamento *Coordination:* Giorgio De Ferrari
Organizzazione *Organisation:* Giugiaro Design, Centro Ricerche Fiat

MODA *MODE*
Coordinamento *Coordination:* Paola Tassinari
Organizzazione *Organisation:* Romeo Gigli, Edizioni Condè Nast, Domus Accademy - Milano

CASA DEGLI ARTISTI *MAISON DES ARTISTES*
Regione Piemonte - Città di Torino
Studio di fattibilità *Etude de factibilité:* Riccardo Cordero, Mauro Marras, Rita Marchiori, Luigi Ratclif, Patrizia Rossello, Carlo Viano
Proposta progettuale *Proposition du projet:* Antes Bortolotti, Rosalba Stura

CONCERTO DI APERTURA *CONCERT D'OVERTURE*
"L'Isola che non c'è - Radio Occitania Libra"
con Lou Dalfin, Nux Vomica, Sustraia
Coordinamento *Coordination:* Fabrizio Gargarone
Produzione e organizzazione *Production et organisation:* Biennale Torino 97 e Hiroshima Mon Amour - Torino
Direzione tecnica *Direction technique:* Stefano Morino, Sandro Zollino - Dada Servizi Musicali - Torino
Scene *Scène:* Roberto Tarasco, Lucio Diana - Laboratorio Teatro Settimo - Torino
Scenografie *Scénographies:* Daniela Cavallo, Massimo Violato - Laboratorio Teatro Settimo - Torino
Allestimenti *Organisation:* Teatro Stabile, Supporto MGT
Impianto audio-luci *Installation lumières et son:* DADA Servizi Musicali

FESTE *FETES*
Notte Mediterranea Festa di benvenuto
Nuit Méditerranéenne Fête de bienvenue
Coordinamento *Coordination:* Roberto Spallacci
Organizzazione *Organisation:* Giorgio Valletta, Lorenzo L.S.P., Gianluca Pandullo
Docks Dora Boom Boom
Coordinamento *Coordination:* Cosimo Ammendolia
Festa di chiusura *Fête de clôture*
Spettacolo pirotecnico offerto dal Comune di Bari in occasione della 13ª edizione dei Giochi del Mediterraneo
Spectacle pyrotechnique offert par la Mairie de Bari à l'occasion de la 13ème édition de Jeux de la Méditérranée

CATALOGO GENERALE *CATALOGUE GENERAL*
Coordinamento e redazione *Coordination et rédaction:* Afrodite Oikonomidou
Consulenza redazionale *Conseil rédactionel:* Daniela Corsaro
Traduzioni *Traductions:* Centre Culturel Français, Hélène Gallo, Isabella Negri, Marie-France Cirella
Progetto grafico e impaginazione *Projet graphique:* Zelig - Torino
Fotoliti e coordinamento stampa *Photolytes et coordination de l'impression:* Satiz - Torino
Stampa *Imprimerie:* Canale
Edizione *Edition:* Comitato Organizzatore Biennale '97

LIBRI DI NARRATIVA E POESIA *LIVRES DE NARRATION ET DE POESIE*
Edizioni Lindau - Torino

LIBRO DI GASTRONOMIA *LIVRE DE GASTRONOMIE*
Coordinamento editoriale *Coordination éditoriale:* Vittorio Castellani
Introduzioni e suggerimenti *Introductions et suggestions:* Edoardo Ballone e Carlo Petrini
Edizioni Lindau - Torino

CD MUSICALE *CD DE MUSIQUE*
Realizzazione *Réalisation:* Dynamo Sound Studio - Torino
Remastering: Nautilus - Milano
Produzione esecutiva *Production exécutive:* Comitato Organizzatore Biennale Torino 97

SPOT RADIO
Ideazione *Création:* Nuova Comunicazione - Torino
Realizzazione *Réalisation:* Dynamo Sound Studio - Torino

MERCHANDISING
Anteprima Torino

COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA E SEGNALETICA URBANA
COMMUNICATION PUBLICITAIRE ET SIGNALIZATION URBAINE
Progettazione *Projet:* Zelig - Torino
Organizzazione *Organisation:* Sergio Martino
Realizzazione *Réalisation:* Sipea, IGP, Euphon, Casati, Destjl, MCS, Poster Service, Publigem, Visual - Marotta (PS)

VOLONTARI *VOLONTAIRES*
Coordinamento *Coordination:* "Giovani per Torino": Elena Ortolani, Sebastiana Reale - Assessorato al Sistema Educativo della Città di Torino
Coordinamento *Coordination:* "Torino non a caso": Grazia Ghione, Elena Cavallero, Domenica Ledda - Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione della Città di Torino

SERVIZI *SERVICES*
Trasporti *Transports:* Fiat Auto
Assicurazioni *Assurances:* Toro Assicurazioni
Gestione e prenotazione alberghiera *Gestion et réservation hôtelière:* A.I.A.T - Associazione Italiana Albergatori di Torino e Provincia
Gestione ristorazione *Gestion de la restauration:* E.P.A.T. - Associazione Pubblici Esercizi - Torino

Gestione sorveglianza mostra *Gestion surveillance exposition:*
R.E.A.R. - Torino, Cittadini dell'Ordine - Torino
Servizio fotografico *Service photographique:* Istituto Europeo di Design - Torino
Documentazione Video *Documentation Vidéo:* Centro Audiovisivi della Provincia di Torino, Legovideo - Torino, Euphon - Torino
Organizzazione magazzino e trasporto opere *Organisation entrepôt et transport des œuvres:* Gondrand - Torino
Radio Biennale: Radio Torino Popolare, Radio Notizie con il coordinamento di Pino Riconosciuto e Elio Dogliotti
Impianti Amplificazione Audio e Illuminazione *Installation lumières et son:*
DADA Servizi Musicali, Audio Krick - Torino

HANNO COLLABORATO *ONT COLLABORE:*

Per la Città di Torino:
Roberto Sbrana, Vice Segretario Generale; Renato Cigliuti, Capo Gabinetto del Sindaco; Sergio Brussolo, Direttore Divisione Servizi Civici; Fausto Sorba, Direttore Divisione Servizi Culturali

Gabinetto del Sindaco
Loredana Angrisani, Sabrina Cavagnero, Ilda Curti, Federico D'Agostino, Mauro Gentile, Bruna Norton, Salvatore Romagnolo, Rosanna Romanisio, Lidia Rubeo, Ivana Scaranari

Assessorato al Sistema Educativo
Elisabetta Barbotto, Adriana Bevione, Egle Bolognesi, Susanna Borletto, Marisa Cortese, Olga Giovinazzo, Riccardo Offen, Davide Pellegrino, Piera Rampone, Orlando Saggion, Paolo Sburlati, Ezio Verna

Assessorato per le Risorse Culturali e la Comunicazione
Adriano Andruetto, Davide Battiston, Daniela Bollati, Davide Bogliacino, Gianni Bottaro, Patrizia Capobianco, Maurizio Florio, Chiara Genovese, Patrizia Marchisio, Silvia Merlo, Claudio Ramezzana, Laura Testa

Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile
Giancarlo Dolcetti, Franco Donegatti, Nunzio Gaeta, Franco Lattanzio, Paolo Lubbia, Antonio Sartorio

Assessorato agli Affari Legali e Istituzionali
Carla Beltramone, Maria Antonietta Caldo, Antonio Cannillo, Rocco Capezio, Simonetta Cei, Angela Mannis, Mario Piccinino, Paolo Prudente, Mariangela Rossato, Rosanna Tamburini

Assessorato ai Progetti Strategici
Bruno Allora, Flavia Asiliano, Franco Carcillo, Dario De Jaco, Giancarlo Fortuna, Carlo Garzero, Paolo Gianoglio, Gemma Meliga, Giuseppe Pelazza, Consolata Rosolen, Antonio Scarano

Assessorato alle Attività Economiche, Servizi Civici e Tributi
Mirella Brocco, Emma Cattellino, Antonio Galignano, Maria Franca Montini

Assessorato all'Edilizia Pubblica e Patrimonio
Paolo Anselmo, Giuseppe Zuccon

Polizia Municipale di Torino

Per la Provincia di Torino:
Marina Bevione, Cristina Di Nola, Giuseppe Mirante, Mario Pellegatta, Eufrosina Roccati, Marcello Salvati

Per la Regione Piemonte:
Assessorato alla Cultura
Luciano Albertin, Giulia Bertorello, Marco Chiriotti, Rosanna Costa, Cristina Giacobino, Cristina Mecchia, Jenny Servino, Francesco Vergnano, Maura Verna.

Città di Alessandria
Assessorato all'Agricoltura, Assessore Paolo Filippi

Città di Asti
Assessorato alla Cultura, Assessore Laurana Lajolo, Ombretta Fassone, Vittoria Villani

Città di Biella
Assessorato alla Cultura, Assessore Vittorio Barazzotto, Mario Schiapparelli

Provincia di Biella
Assessorato alla Cultura, Assessore Massimo Ghirlanda, Margherita Crosio

Provincia di Cuneo
Assessorato alla Cultura, Assessore Domenico Viberti, Mirella Belli

Città di Saluzzo
Assessorato alla Cultura, Assessore Piero Bollà, Anna Maria Faloppa

Città di Mondovì
Assessorato alla Cultura, Assessore Ernesto Billò, Armando Mazzucchi

Città di Verbania
Assessorato alla Cultura, Asssessore Angelo Rolla

Academia Montis Regalis, Mondovì
Giorgio Tabacco

A.F.P. - Associazione per una Fondazione Pistoletto, Biella
Michelangelo Pistoletto

Famija Albèisa, Alba
Giovanni Bressano

Galleria Arx, Torino
Gian Franco Billotti

Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, Saluzzo
Stefano Quaglia

Soc. Coop. Stalker Teatro, Torino
Gabriele Boccaccini

Teatro Stabile di Torino
Presidente Agostino Re Rebaudengo, Dario Beccaria, Mauro Avogadro

Oltre le Istituzioni e le persone che a diverso titolo hanno contribuito alla realizzazione della Biennale Torino 97 e che già sono menzionate a catalogo, si ringraziano:
Nous tenons particulièrment à remercier non seulement les Institutions et les personnes qui ont collaboré d'une façon différente à la réalisation de la Biennale Turin 97 et qui sont déjà mentionnées sur le catalogue, mais aussi:
Progetto Biennale e Scuola:
Dipartimento Educazione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
Anna Pironti, Paola Zanini
Sezione Didattica del Museo delle Antichità Egizie
Elvira D'Amicone
Ufficio Attività Educative della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea della Città di Torino
Flavia Barbaro, Virginia Bertone
Progetto Cultura e Laboratori Territoriali Area Artistico Espressiva della Città di Torino
Adriana Bevione, Egle Bolognesi

ASCOM, Associazione Carta Giovani Italiana European Youth Card e Association CTS, CentroTuristico Studentesco e Giovanile, Associazione tuttoEuropa, Banda Musicale "Cremona", Carabinieri Scuola Allievi Torino e Battaglione Mobile Moncalieri, Cedas FIAT, Centro Culturale Skèpsis, Centro Interculturale della Città di Torino, Club AFAA - Collectivités Territoriales, Comitato Promotore "La Città Liquida", Commissione Cultura di Eurocities, Compositori Associati Confesercenti, COREP di Torino, CSAIN, CSI Piemonte, Curia Metropolitana, DOGMA di Torino, Giovani Musicisti (banca dati GAI), OPUS, Ministero degli Esteri Agenzia Giovani per l'Europa, Provveditoriato agli Studi di Torino, Quintetto Vocale Aulos di Madrid, Rijksakademie di Amsterdam, Scuola di Relazioni Pubbliche-Associazione tuttoEuropa, Air Portugal, SIPRA, Ville de Genève

E INOLTRE *ET EN OUTRE:*
Helene Aichner, Gian Piero Aliverti, Laura Ambrosi, Liliana Annovazzi, Eric Antonis, Nicole Arrous, Laura Avondoglio, Anna Barone Alessio, Angelica Benoffi, Dario Berra, Claudio Boccardo, Milena Boni, Guido Davico Bonino, Corrado Bonomi, Gabriella Braidotti, Fiorenza Brogi, Francesco Buonadonna, Massimo Cali, Mimmo Calopresti, Bettina Canestrini, Guido Caodaglio, Daniela Carapelli, Laura Carraro, Antonella Cavallo, Enrico Chiadò, Giuseppe Cicoria, Patrick Cierckoles, Marco Cimino, Alvise Chevallard, Guido Chiesa, Giuseppe Colacurcio, Riccardo Cordero, Nicola Cosco, Denis Curti, Guido Curto, Luisella D'Alessandro, Daniele Di Ceglie, Luciano Di Cosimo, Stefano Della Casa, Mario Delsanto, Ivana Destro, Erica Deuber Pauli, Mauro Dolla, Anna Maria Donadoni, Narjes Dridi, Paolo Facelli, Marco Farano, Mauro Felicori, Filippo Fonsatti, Guido Fonsatti, Elena Fontanella, Luciano Fornero, Nuria Fradera, Barbara Franchin, Massimiliana Giacomini, Erica Giacosa, Anna Gilardi, François Girard, Paola Goffi, Giuseppe Goi, Cecilia Gosso, Roberto Gulino, Taisir Hasbun, Magdy Kenawy, Francesco Lodola, Adalberto Lucca, Ester Luparia, Francesco Maltese, Franca Marangoni, Patrizia Marangoni, Ermanno Marocco, Maria Marocco, Leonor Martinez, Rosa Martinez, Massimo Martino, Marco Maza, Giacomo Mazzone, Graziano Melano, Massimo Melotti, Giuliano Molineri, Valentina Montresor, Roberto Morano, Derar Muhsen, Gianni Orzan, Giovanni Pacini, Lisa Parola, Marco Patania, Harula Peirolo, Franco Pennella, Giuliana Pezzana, Marina Piantoni, Daniela Piazza, Franco Picollo, Sonia Pollastri, Chantal Prod'hom, Giorgio Ramella, Maurizio Ravidà, Isabella Ricci, Piero Robba, Maria Teresa Roberto, Roberto Romagnoli, Vanessa Rossini, Livio Rulfo, Nicola Salvatore, Ugo Sandroni, Walter Santagata, Angela Savoldi, Daniele Segre, Umberto Spinazzola, Rosalba Spitaleri, Lorenzo Taiuti, Gianluca Tavarella, Elda Tessore, Nurit Tinari, Marcella Tisi, Maurizio Tripani, Heribert Uschtrin, Luisa Valentini, Franca Vallero, Cristina Vernizzi, Marisa Vescovo, Gian Piero Viglino, Marco Zaccarelli, Salvatore Zito.

Si ringrazia il Comando della Regione Militare Nord Ovest per la collaborazione fornita nella realizzazione di alcuni allestimenti.

Il catalogo è stato realizzato in collaborazione con:
Catalogue réalisé en co-partenariat avec:

Association Française d'Action Artistique AFAA
Ministère des Affaires Etrangères

Sostengono la Biennale *Avec le soutien de*

CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

FIAT

FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino

italgas

TELECOM ITALIA

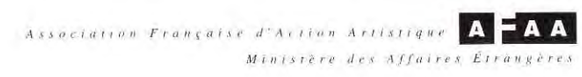
TORO ASSICURAZIONI

Contribuiscono *Avec la contribution de*

e inoltre *et en outre*

Collaborazione organizzativa convegni e seminari *Collaboration organisative des congrès et des séminaires*

Supporto istituzionale *Support institutionnel*



Partecipano al progetto "Sull'Onda della Biennale"

ACCADEMIA ALBERTINA
DI BELLE ARTI - TORINO

Fondazione
Giovanni Agnelli

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA

ARSLAB

FONDAZIONE
LABORATORIO MEDITERRANEO

ARTissima
FIERA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

FONDAZIONE PALAZZO BRICHERASIO

Associazione ArteGiovane

FONDAZIONE
SANDRETTO RE REBAUDENGO
PER L'ARTE

l'occhio & l'idea

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA TORINO

CENTRE CULTUREL FRANCAIS DE TURIN

GOETHE INSTITUT TURIN

CONSERVATORIO
«GIUSEPPE VERDI»
TORINO

il gruppo della rocca

15° FESTIVAL INTERNAZIONALE
CINEMA GIOVANI

Istituto Europeo di Design

"Sur la Vague de la Biennale" avec la participation de

CASTELLO DI RIVOLI

Scuola Holden
Tecniche della narrazione

SOPRINTENDENZA AL MUSEO DELLE ANTICHITÀ EGIZIE

TEATRO DELL'ANGOLO

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

TEATRO REGIO TORINO

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO

TEATRO STABILE TORINO

premio grinzane cavour

TORINOsette

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA

unione culturale franco antonicelli

SALONE DEL LIBRO TORINO

SALONE DELLA MUSICA TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Diffondono la Biennale *Diffusion de la Biennale*

AUTOMOBILE CLUB TORINO

Poste Italiane

SAGAT
TURIN AIRPORT

BIENNALE INTERNAZIONALE

1 Arsenale della Pace *P.zza Borgo Dora, 61*

2 Associazione ArteGiovane *Via S. Chiara, 10*

3 Barrumba *Via S. Massimo, 1*

4 Big Club *Corso Brescia, 28*

5 Café Procope, Teatro Juvarra *Via Juvarra, 15*

6 Cavallerizza *Via Verdi, 9*

7 Centro Convegni Unione Industriale *Via Fanti, 17*

8 Centre Culturel Français *Via Pomba, 23*

9 Centro Produzione Rai *Via Verdi, 16*

10 Cimitero S. Pietro in Vincoli *Via S. Pietro in Vincoli*

11 Cinema Massimo *Via Montebello, 8*

12 Conservatorio "G. Verdi" *Via Mazzini, 11*

13 Docks Dora *Via Valprato, 68*

14 Galleria Civica d'Arte Moderna *Via Magenta, 31*

15 Gasometri Italgas *Corso Regina Margherita, 46*

16 Goethe-Institut *Piazza S. Carlo, 206*

17 Istituto Europeo di Design *Via Pomba, 17*

18 Lingotto *Via Nizza, 294*

19 Murazzi *Lungo Po Diaz*

20 Museo delle Antichità Egizie *Via Acc. Scienze, 6*

21 Palazzo Nuovo *Via S. Ottavio, 20*

22 Palazzo Bricherasio *Via T. Rossi*

23 Piazza Palazzo di Città

24 Piazza delle Vallette

25 Piazzetta Cerignola

26 Piazzetta Reale

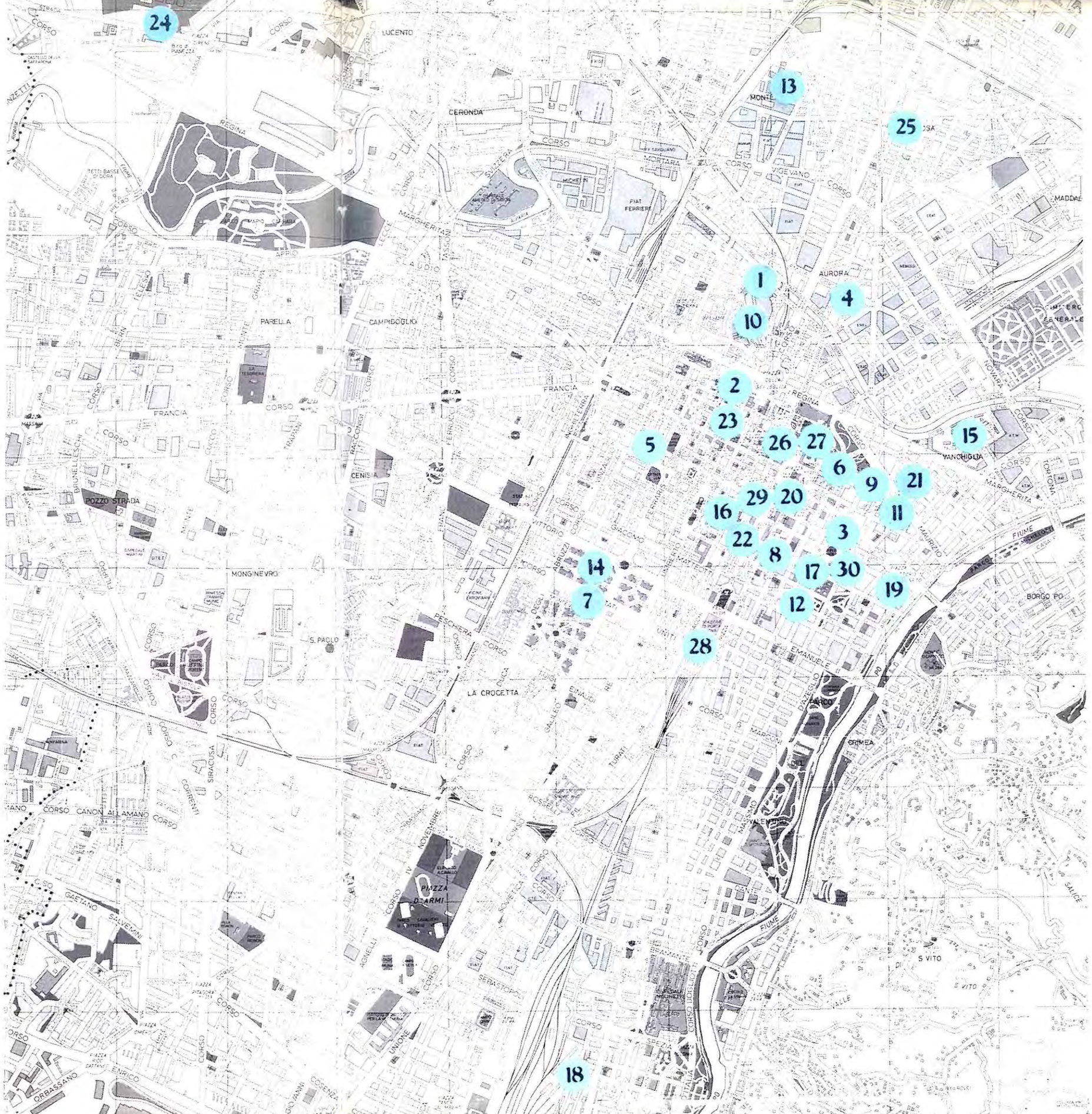
27 Piccolo Regio *Piazza Castello, 215*

28 Stazione di Porta Nuova *C.so Vittorio Emanuele, 53*

29 Teatro Alfieri *P.zza Solferino, 4*

Teatro Macario *Via Santa Teresa, 10*

30 Torino Incontra *Via Nino Costa, 6*



L'acciuga sotto sale è, curiosamente,
l'ingrediente fondamentale del più tipico piatto della cucina piemontese: la "bagna cauda",
una salsa calda che si consuma in inverno accompagnata a verdure crude.

Etrangement, l'anchois conservé par la salaison
est l'ingrédient fondamental du plat le plus typique de la cuisine piémontaise: la "bagna cauda",
une sauce chaude que l'on mange l'hiver accompagnée de légumes crus.

Queste scarpe usate da milioni di giovani e prodotte a Torino,
hanno lo stesso nome della basilica di Superga,
una delle maggiori espressioni artistiche
di Torino, progettata dall'architetto siciliano Filippo Juvarra.

Ces chaussures, utilisées par des millions de jeunes et produites à Turin,
portent le même nom que la Basilique de Superga,
une des plus grandes expressions artistiques de Turin, projetée par l'architecte sicilien Filippo Juvarra.

Torino ha circa un milione di abitanti
di nazionalità italiana, francese, marocchina, algerina,
tunisina, turca, egiziana, greca...

Turin compte près d'un million d'habitants de nationalité italienne,
française, marocaine, algérienne, tunisienne, turque, égyptienne, grècque...

Le père de la conserverie méditerranéenne, Francesco Cirio,
***est né dans le Piémont en 1868 et pendant** plusieurs années, avant de s'installer dans le Sud de l'Italie,*
a vendu ses tomates au coeur du vieux Turin.

Il padre dell'industria conserviera mediterranea, Francesco Cirio,
nasce in Piemonte nel 1868 e per anni, prima di trasferirsi al Sud, vende pomodori
nel cuore della vecchia Torino.

Torino, capitale dell'auto,
ha dato il via al grande andirivieni su tutte le strade per il Mediterraneo.

De Turin, capitale de l'automobile,
est parti le grand carousel sur toutes les routes de la Méditerranée.

Con il Museo Egizio di Torino,
il più grande del mondo dopo quello del Cairo, anche **le piramidi sono di casa sotto le Alpi.**

Grâce au Musée Egyptien,
le plus important du monde après celui du Caire, les pyramides sont aussi représentées au pieds des Alpes.

ISBN 88-900196-0-3

Lire 40.000